IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL.
WIND
Comunicare in un soffio.

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 2003. ANNO 137. N. 290. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE.
WIND
Comunicare in un soffio.

APPELLO DEL PRESIDENTE: E' NECESSARIO L'IMPEGNO COMUNE DELL'EUROPA. PRODI: BLOCCATA UN'INIZIATIVA DELL'UE E DELL'ITALIA

Ciampi: fare di più per gli immigrati

Morti altri clandestini. Centinaia pronti a partire dalla Libia

ROMA. «Immigrati, l'Italia e l'Europa devono fare di più». E' l'appello e il monito che il Presidente Ciampi ha lanciato ieri da Bucarest. Dice Ciampi: «Non si può girare le spalle agli innocenti che muoiono, dopo avere attraversato i deserti e poi, una volta arrivati sul mare, nel mare trovano la morte». Solo una più intensa collaborazione con i Paesi di provenienza è in grado di risolvere alla radice il fenomeno. E Prodi: «L'Europa ha bisogno di una politica dell'immigrazione comune. Ma ci sono partner che hanno bloccato le proposte fatte dalla Commissione Ue e sostenute dall'Italia». Ieri nuovo dramma: sei clandestini sono morti al largo di Tunisi. E dalla Libia ci sarebbero centinaia di persone pronte a partire.

Abbate, La Mattina e Singer DA PAG. 2 A PAG. 11

L'ANNUNZIATA: NON CONVOCO PIU' IL CDA

La Rai dice no ai sindacati Finanziaria, niente accordo

ROMA. Ultime battute per il «decretone» di accompagnamento della manovra 2004. Entro stasera il Senato dovrà licenziare il testo, ma gli emendamenti si moltiplicano. Intanto la Rai concede solo qualche finestra allo sciopero dei sindacati ed è polemica. Bianco e Masci A PAG. 7

I SERVIZI

LA PISTA DEL RACKET
Da una bambina la traccia per risalire alle menti del traffico La base è in un edificio di Tripoli
Francesco La Licata A PAGINA 3

NELLE FOTO LA PIETA' DEL MONDO
Le reazioni alle immagini trovate tra gli effetti personali delle vittime Negli sfondi finti sogni e illusioni
Domenico Quirico A PAGINA 4

COSTRETTI A FIDARSI DI GHEDDAFI
Rapporto di provocazioni e minacce E con lui anche questa volta è una questione di soldi e di embargo
Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

UN SALTO DI 50 METRI — BRAVATA O TENTATO SUICIDIO: L'UOMO ARRESTATO DALLA POLIZIA

Si tuffa nelle cascate del Niagara: salvo Incredibile alle cascate del Niagara: un uomo è sopravvissuto ieri al salto di oltre 50 metri. S'ignorano, per ora, le ragioni del salto, folle bravata o tentato suicidio. I turisti l'hanno visto sorridere, poi tuffarsi e nuotare «calmo», fino a scomparire nel salto tra le rocce. Quando è ricomparso nel bacino d'acqua sotto le cascate è stato fermato dalla polizia. Le cronache ricordano un solo caso analogo: un bambino di 7 anni finito in acqua a causa di un incidente di navigazione nel 1960. Mastrolilli A PAG. 14

IL TAVOLO CAPOVOLTO

Marcello Sorgi

COME capita sempre alla vigilia dei grandi scontri, nell'approssimarsi dello sciopero generale di venerdì contro la riforma delle pensioni sono tornati gli appelli alla ragionevolezza, al recupero del confronto parlamentare e di quella concertazione tra governo e parti sociali che è stata per dieci anni l'unico metodo efficace per raddrizzare i conti pubblici italiani.

Ora che lo sciopero s'avvicina, portandosi dietro la memoria simbolica del '94, quando un milione di italiani in piazza sfidò il primo governo Berlusconi, e quella più recente di un anno e mezzo fa (i tre milioni che marciarono con Cofferati contro la riforma dello statuto dei lavoratori), la novità è che gli appelli vengono anche dai vertici del centrosinistra, e non solo dalle minoritarie correnti riformiste dell'Ulivo. E' come se, in coerenza con la scelta operata a giugno al momento del referendum sull'articolo 18 - e confermata dalla decisione di Cofferati di rinunciare alla guida dell'ala movimentista della sinistra, candidandosi a sindaco di Bologna -, leader come Fassino e Rutelli, ex ministri come Letta e Bersani, tecnici come Nicola Rossi (ascoltato consigliere di D'Alema) si fossero dati appuntamento per dire che, dopo la giornata di protesta del 24 ottobre, bisognerà darsi da fare per riaprire il confronto sulle pensioni, e per dimostrare che la sinistra è consapevole dei problemi del Paese e ha cultura di governo anche quando sta all'opposizione.

Fin qui le opinioni sono chiare. E basta solo osservare la freddezza e le contestazioni con cui sono state accolte, tra quelli che si preparano a scendere in piazza, per riconoscerne serietà e buona fede. Che poi le singole buone intenzioni possano davvero portare a una svolta nei rapporti tra governo e opposizione in Parlamento, e tra governo e sindacati al tavolo delle trattative, è auspicabile, naturalmente. E tuttavia, va detto, è veramente difficile. Al punto che, forse, pur senza rassegnarsi, conviene cominciare a prenderne atto.

Sul piano politico, infatti, il sistema attuale è sempre più assestato sullo scontro, più che sul confronto, tra i due schieramenti, ognuno dei quali ritiene di interpretare il sentimento profondo del proprio mondo indicandogli un avversario e mobilitandosi contro. Ne consegue un lavoro sistematico di delegittimazione, con la destra che chiude il suo giudizio sulla sinistra nella parola «comunista», e la sinistra che fa della mostrificazione di Berlusconi l'ostacolo pregiudiziale che impedisce qualsiasi rapporto con la destra. Ecco perché Fassino e Rutelli devono subito frenare qualsiasi apertura tematica come quella sulle pensioni, D'Alema deve sempre scontare il «peccato originale» della Bicamerale, e Veltroni può si liberarsi del «disobbediente» scaricatore di letame davanti alla casa del premier, ma non dei «Disobbedienti» come alleati. In questa chiave i «no global» cominciano a dubitare perfino di Bertinotti, e il leader di Rifondazione dovrà presto farci i conti.

Anche sul piano sindacale il quadro non è diverso. Atteso come il leader della Cgil che avrebbe potuto ricondurre il maggior sindacato su una linea meno radicale, Epifani, dopo un primo accordo con Confindustria, ha finito con l'irrigidirsi: s'è rivelato impossibile, per lui, sedersi al tavolo di Berlusconi dopo che Cofferati s'era alzato da quello di D'Alema. Pezzotta s'è amareggiato perché, dopo la mano tesa al governo dalla Cisl nella stagione della flessibilità, non s'è sentito tenuto in considerazione dal centrodestra al momento di decidere le riforme. E a questo punto, anche se tutti dicono che dopo lo sciopero qualcosa bisognerà fare, pure per Angeletti e per la Uil non c'è molto margine di manovra.

Malgrado ciò la riforma delle pensioni si farà. E sarà la riforma del centrodestra, nel senso che le eventuali modificazioni dipenderanno dal risultato finale del contenzioso interno alla maggioranza. Il centrosinistra si opporrà più o meno fortemente, per cambiarla, e fare poi la sua riforma, se e quando tornerà al governo. Anche il sindacato, prima o dopo, dovrà tornare a trattare con Berlusconi. Certo, da una normale dialettica parlamentare o da una classica trattativa con le parti sociali, sarebbe uscita forse una riforma migliore, più efficace o più condivisa. Ma è inutile nasconderselo: i tempi non sono più quelli. E quando il tavolo è a gambe per aria, diventa inutile, purtroppo, invocare ragionevolezza e concertazione.

UN MARE DI EMENDAMENTI
Oltre mille modifiche proposte dalla stessa maggioranza
Alessandro Barbera A PAGINA 7

UN NOME «IN PECTORE»: FORSE E' UN PRELATO CINESE

Il Papa ai 31 nuovi cardinali «No a tentazioni di carriera»

ROMA. Rifuggire le «tentazioni di carriera e di tornaconto personale» e farsi «servi umili e disinteressati dei fratelli». È quanto ha chiesto il Papa ai 30 cardinali creati ieri in piazza San Pietro davanti a diecimila fedeli («in pectore» un trentunesimo nome, forse un cinese). Uno ad uno, i nuovi porporati si sono inginocchiati davanti al pontefice stanco: a loro, in silenzio, ha consegnato la pergamena e la berretta rossa, senza imporla sul capo come vuole la tradizione. Per la seconda volta in tre giorni, Karol Wojtyla non ha letto l'omelia, come era già accaduto domenica. Il Papa ha recitato inizialmente le formule in latino, poi è rimasto in silenzio anche nella parte finale del rito, affidata al cardinale Angelo Sodano. Amabile e Tosatti A PAG. 11

TERRORISMO

UN SALTO DI QUALITA' PER LE BR DEL NORD-EST
Documento di 20 pagine per l'attentato all'Informest di Gorizia Si candidano a fondersi con i responsabili degli agguati mortali a D'Antona e Biagi
Guido Ruotolo A PAGINA 10

IRAN

ATOMICA, SI' DI TEHERAN AGLI INVIATI EUROPEI
Intesa con i ministri di Francia, Germania e Gran Bretagna per sospendere l'arricchimento di uranio Frattini: accolte le richieste dell'Ue
Galeazzi e Martinetti A PAGINA 9

SI AVVERA IL SOGNO DI SORIANO

L'ALTRO RIGORE PIU' LUNGO DEL MONDO

Roberto Beccantini

UN rigore, sì, non uno qualsiasi. Un rigore, più lungo, addirittura, di quello «tirato» da Osvaldo Soriano, lo scrittore argentino che amava il calcio e lo cantava in prosa. Il suo risale al 1981 e durò una settimana, questo è nato il 7 ottobre e verrà battuto, finalmente, alle otto di questa sera: quindici giorni dopo. Da Deportivo Belgrano-Estrella Polar a Castellon-Valencia. Quella assegnava lo scudetto «in un posto sperduto di Valle de Rio Negro». Questa, più banalmente, offre l'accesso ai sedicesimi della coppa del Re. Entrambe sospese per incidenti, là sul 2-1 per i derelitti della Estrella Polar, e rigore per il Belgrano; qui sull'1-1 e rigore per il Valencia. Nel racconto, perché l'arbitro, Herminio Silva, «un epilettico che vendeva biglietti della lotteria nel circolo locale», fu steso da un pugno dell'ala destra dell'Estrella Polar, Rivero detto el Colo; nella sostanza, perché l'arbitro, Tellez Sanchez, è stato colpito alla testa da un cellulare, unica autentica linea di confine tra la finzione e la realtà, l'epopea e il progresso.

Era calata la sera, narra Soriano, e così la sfida tra il Gato Diaz, portiere, e Constante Gauna, cannoniere, venne rinviata alla domenica successiva. Stesso campo, porte chiuse: come a Castellón, città del Levante famosa per le ceramiche. Nove minuti da giocare, ma prima il rigore: lo tirerà chi avrebbe dovuto tirarlo a caldo, Ruben Baraja. Vada come vada, nessuno perderà il sonno. Viceversa, se non lo avesse neutralizzato - e non una volta, ma due, visto che Herminio Silva, che si giocava il posto di lavoro, l'aveva fatto ribattere, era svenuto e «il regolamento prescrive che non si possa giocare con un arbitro svenuto» - avrebbe perso la fidanzata, la rubia Ferreira («E se non lo paro?» «Allora vuol dire che non mi vuoi bene»).

La magia di un artista, la permalosità della cronaca. Mai dire mai, l'una rincorre l'altra e ogni tanto l'affianca. Questa sera sapremo. Castellón, periferia dell'impero (terza divisione), Valencia, capolista della Liga. Baraja nei panni del truce sicario, Javier Oliva Gonzalez, sempre che tocchi a lui, piazzato fra i pali, con la stessa trepidazione del Gato Diaz. Che lo respinga o no, il suo destino è segnato: una notizia d'agenzia, un titolo sui giornali spagnoli. Al massimo, festeggerà con gli amici. Non diventerà mai un racconto, un genere letterario. Certo, da lassù, Soriano tiferà per lui. Anche se gli ha tolto il record.

CHAMPIONS, LA JUVE VOLA
Battuta per 4-2 la Real Sociedad L'Inter senza Cuper frana a Mosca
SERVIZI NELLO SPORT

Andrea Camilleri
La presa di Macallè
Sellerio editore Palermo

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Abuso di blu

LO fanno tutti e se la prendono solo con me, avrà pensato il sindaco di Messina, Giuseppe Buzzanca, mentre la Cassazione lo condannava per scarrozzamento abusivo di moglie in autoblù: fino al porto di Bari, da dove entrambi poi salparono in crociera. Non potendo giustificarsi con motivi di servizio, il sindaco «Love Boat» ha provato con quelli di sicurezza, che i giudici non hanno comunque ritenuto estendibili alla signora. La punizione suona giusta e però grottesca, in un Paese pieno di Ex Qualunque Cosa accessoriati di autista e talvolta di scorta addetta ai pacchi della spesa. Sono lontani i tempi dei Monsù Travet che rifiutavano di portar fuori dall'ufficio una matita. Oggi in molti si sentono autorizzati a considerare i privilegi connessi a una carica pubblica, anche minuscola, come parte della retribuzione: l'autista, la segretaria. Giù giù, fino alla possibilità di saltare (o far saltare) un timbro, una rogna, una coda. Sono questi benefici la nuova misura del potere, dato che permettono di guadagnare tempo e soldi. O di risparmiarli: fosse anche solo il costo di un biglietto ferroviario per Bari.

Quando vedrà sfrecciare impunita in autoblù la moglie di qualche suo collega, il sindaco Buzzanca potrà sempre consolarsi con le notizie dall'estero. A Londra hanno appena punito il leader dei conservatori Duncan Smith per la stessa ragione: in più, lui la moglie l'aveva pure assunta come segretaria. Coi soldi dei contribuenti, of course. Perché non è vero che l'Europa sia ancora divisa. Si sta unendo, a modo suo.

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito 800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47
www.forusfin.it

WIND FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE. IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL. CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it/azienda

LA DENUNCIA DELLA LEGA: GLI ORGANIZZATORI DEI TRAFFICI HANNO INFORMAZIONI TROPPO PRECISE

Angela Maraventano, segretario leghista di Lampedusa, con Umberto Bossi

La pasionaria: «Dietro gli sbarchi sospetti anche a Lampedusa»

■ «Dietro gli sbarchi continui su quest'isola ci potrebbe essere anche qualche lampedusano». È quanto denuncia Angela Maraventano, il segretario della Lega Nord di Lampedusa, considerata la «pasionaria» dell'isola per le sue battaglie a favore del partito di Bossi. «Gli organizzatori del traffico umano - dice - conoscono delle informazioni fin troppo precise, conoscono tutti i movimenti che ci sono sull'isola, e i momenti "favorevoli" o negativi». «Naturalmente - ha aggiunto - non ho alcuna certezza. Però, certi dubbi mi vengono quando vedo che ad agosto, cioè quando l'isola è stracolma di turisti, gli sbarchi si bloccano come d'incanto, mentre a metà settembre riprendono a ritmo sostenuto. Per non parlare dei mesi autunnali ed invernali, come ottobre, ad esempio. In pochi giorni sono avvenuti una decina di sbarchi». Il segretario della Lega Nord continua la sua denuncia: «Ho paura - spiega - che dietro gli immigrati che arrivano e continuano ad arrivare sull'isola possa esserci nascosto qualche terrorista, magari un kamikaze. Non vorrei che le minacce di Osama Bin Laden, che ha parlato anche dell'Italia, riguardassero proprio Lampedusa. Noi abbiamo avuto un'esperienza terribile, cioè il missile lanciato nell'86. Perchè devo stare con questa paura per me e i miei figli?». «Oltretutto, questi continui sbarchi non fanno che rovinare il nostro turismo. Quest'anno il fatturato medio è diminuito del 50%. Non sappiamo neanche come pagare i fornitori». Ed ecco che la «pasionaria» dà la sua ricetta «per far sì che questi poveretti non continuino a morire in mare ma, sopratutto, non vengano più portati nei nostri centri di accoglienza». «Glielo spiego io al governo che cosa devono fare: invece di mandare le navi dell'esercito, quelle che contengono migliaia di persone, per intenderci, nei posti di guerra, perchè non trasformano queste navi in centri di accoglienza o in navi-ospedali?»

IL PRESIDENTE IN VISITA A BUCAREST

L'appello di Ciampi «Roma e Bruxelles devono fare di più»

La strada suggerita è quella dell'applicazione del Trattato di Schengen secondo cui quelli dell'Italia sono i confini di tutto il Continente e si devono promuovere accordi con i Paesi da cui partono i clandestini

Amedeo La Mattina
inviato a BUCAREST

«E' una cosa veramente sconvolgente... L'Italia e l'Europa devono fare di più». Per un momento Carlo Azeglio Ciampi sospende la frase, mentre pensa ai barconi carichi di cadaveri che approdano a Lampedusa e alle drammatiche vicende umane che si verificano in queste ore nel canale di Sicilia. Non si può girare le spalle agli «innocenti che muoiono, dopo aver attraversato i deserti e poi, una volta arrivati sul mare, nel mare trovano la morte». Una realtà sconvolgente per il presidente dela Repubblica, un esodo bibblico che si porta dietro tanta una sofferenza e che non può essere risolto semplicemente con misure repressive alle frontiere nè tantomeno può essere affrontata in solitudine dall' Italia. Solo una più intensa collaborazione con i Paesi di provenienza è in grado di risolvere alla radice il fenomeno.

Quello di Ciampi è più che un appello. E' un monito al nostro governo, ma soprattutto all'Europa che non deve considerare ciò che accade a Lampedusa un fatto italiano. Occorre un intervento determinato dell'Unione europea. «Non dimentichiamo - sottolinea infatti il capo dello Stato qui a Bucarest - che c'è il Trattato di Schengen e questo vincola tutti ad un impegno comune». Un impegno, per evitare «questo drammatico dispendio di vite umane innocenti», ad intervenire nei Paesi d'origine dell'emigrazione, dove le condizioni economiche e politiche rendono impossibile una vita civile e decente.

Quelle persone che arrivano dalla Somalia - questo è in sostanza il suo messaggio - fuggono dalla guerra e dalla morte per fame. Per cui accoglierli è un dovere morale, ma non è la carità umana a poter risolvere il problema. Servono, appunto, interventi in loco. E la Romania, dove il presidente delle Repubblica si trova in visita di Stato, è un esempio emblematico: qui la ricetta suggerita comincia a produrre i suoi effetti positivi. Si è infatti sviluppata, fa notare Ciampi, «una collaborazione inedita ed esemplare» tra imprese italiane e rumene, con la delocalizzazione produttiva di migliaia di piccole, medie e grandi imprese.

Un altro esempio è l'Albania, con la quale sono state strette intese bilaterali che hanno consentito di fissare quote di immigrati regolari e di partecipare al controllo dei porti di imbarco dei clandestini. Qui da parte del capo dello Stato c'è un richiamo all'esperienza dei governi dell'Ulivo di cui era un autorevole ministro: «Direi che l'esperienza che facemmo in Adriatico ci conforta nel credere che si possono trovare soluzioni valide».

Insomma, per il presidente, Roma e Bruxelles possono fare di più, seguendo la «strada chiara e definita che già è stata intrapresa», quella dell' immigrazione «regolata e regolare che non dia luogo ai fenomeni di clandestinità che sono comprensibili dal lato umano, perchè si tratta di persone ridotte alla disperazione». Tuttavia la strada è l'intervento dell'Europa (in questo senso il capo dello Stato è in sintonia con Romano Prodi), è l'applicazione del Trattato di Schengen, secondo cui quelli dell'Italia sono i confini di tutta l'Europa, sono tutte le iniziative volte a promuovere la collaborazione con i Paesi poveri.

> «Si deve mettere fine a questo drammatico dispendio di vite umane innocenti. Si tratta di persone ridotte alla disperazione» Il capo dello Stato ha citato gli esempi di collaborazione con l'Albania e la Romania

Argomenti, questi, affrontati anche nel colloquio a Palazzo Cotroceni con il presidente Ion Iliescu. I rapporti italo-rumeni hanno consentito la nascita di oltre 13 mila imprese miste, localizzate in gran parte nel distretto industriale di Timisoara. Qui in pochi anni hanno trovato lavoro mezzo milione di rumeni. Di questo si parlerà oggi a Bucarest nel Forum economico italo-rumeno che verrà aperto dal presidente Ciampi. In questi anni la Romania, che è il primo partener commerciale dell'Italia, sta facendo grandi sforzi per arrivare all'appuntamento con l'Unione europea. L'ingresso è previsto per il 2007 e, come ha sottolineato Ciampi, l'Italia lo sostiene con determinazione. E per il presidente della Repubblica il referendum votato domenica per la nuova Costituzione è un passo importante in questa direzione».

A Bucarest il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, rende omaggio al Milite Ignoto

Prodi: l'Ue divisa sulle quote

Il no è arrivato da Francia, Germania e Inghilterra

Enrico Singer
inviato a STRASBURGO

L'Europa ha bisogno di una politica dell'immigrazione comune. Le misure di contenimento non bastano più. Ci vogliono accordi con i Paesi di origine e di transito. E per questo è necessario affrontare e risolvere il tema delle quote per gli immigrati «tranquilli, legali e ufficiali». Ma è proprio su questo che la Ue è divisa e Romano Prodi lo ammette sconsolato: «La Commissione ha fatto proposte precise e ha sempre avuto il sostegno della presidenza italiana. Ma nel Consiglio, anche nell'ultimo vertice della settimana scorsa a Bruxelles, ci sono partner che hanno bloccato l'iniziativa dell' esecutivo e dell'Italia». Prodi non fa i nomi, ma si sa che il «no» alle quote europee è venuto da Francia, Germania e Inghilterra. La strada per la politica comune, insomma, è davvero in salita.

«Ma è l'unica: o siamo coerenti, o tragedie come quella di Lampedusa ci saranno ancora», dice il presidente della Commissione. La situazione di blocco sul capitolo cruciale delle quote ripropone, per Romano Prodi, un tema altrettanto cruciale: quello del voto a maggioranza nel Consiglio europeo. «Finché si dovrà decidere all'unanimità sugli argomenti più delicati, l'Europa sarà paralizzata». Il caso dell'emergenza immigrazione è emblematico. «Abbiamo avuto un accordo generale sulle azioni di contenimento, ma sappiamo benissimo che non sono sufficienti: abbiamo chiesto di poter condurre negoziati con i Paesi dai quali gli immigrati provengono, in modo da arrivare a un accordo per bloccarli alla partenza. E' chiaro, però, che per arrivare a questo bisognerà dare in cambio qualcosa, e loro ci chiedono soprattutto una quota di emigranti tranquilli, legali e ufficiali».

Il presidente della Commissione Europea, Romano Prodi

E' inutile perdersi nel gioco del rimpallo delle responsabilità. «L' immigrazione, ormai, va in tutta Europa: chi arriva in Italia, poi raggiunge gli altri Paesi», dice Prodi. «Io credo che in questo contesto non c'è niente da fare: dobbiamo capire che questo è un problema di tutta l'Europa e che richiede una politica di tutta l'Europa». Quello lanciato dal presidente della Commissione è un appello a superare le divisioni emerse nel vertice di Bruxelles, dove il presidente francese Chirac - appoggiato da tedeschi e inglesi - ha posto il suo veto al progetto che il commissario agli Affari Interni e alla Giustizia, il portoghese Antonio Vitorino, aveva preparato per arrivare ad un sistema di quote concordato e che è rimasto nel cassetto.

Ma c'è un altro problema che s'intreccia a quello delle quote e che riguarda in particolare la Libia, il Paese dal quale sono partiti gli ultimi «barconi della morte». E' l'embargo europeo che ancora colpisce Tripoli e che la presidenza italiana, appoggiata in questo dalla Commissione, avrebbe voluto abolire o, quantomeno, addolcire. E' un embargo tecnologico - imposto nell'86 - e la mancanza di strumenti tecnici specifici offre al governo libico la giustificazione per l'approssimativo controllo delle sue coste. Anche in questo caso sono Francia, Germania e Gran Bretagna a opporre il veto a qualsiasi mossa politica. I tre Paesi sono stati vittime del terrorismo sostenuto alla fine degli Anni '80 da Tripoli e non hanno ancora chiuso il loro contenzioso con la Libia per i risarcimenti alle famglie delle vittime.

Proprio per uscire dal vicolo cieco delle sanzioni, Tripoli ha riconosciuto la responsabilità politica di attentati sanguinosi come quello compiuto in un locale di Berlino frequentato da soldati americani dell'86, dell'aereo della Pan Am fatto esplodere su Lockerbie nel dicembre dell'88 (270 morti) e di quello francese della compagnia Uta abbattuto sul deserto nell'89 in cui persero la vita 170 persone. Ma un rimborsi c'è un braccio di ferro ancora irrisolto. Nel gennaio scorso, l'Italia aveva chiesto a Bruxelles di ammorbidire l'embargo tecnico per lo meno per i mezzi necessari al monitoraggio, scontrandosi con l'opposizione di Francia, Inghilterra e Germania. Così, spiegano a Bruxelles, «la Commissione ha le mani legate e l'unico intervento possibile è a livello di accordi bilaterali». Proprio quello che ieri Prodi ha definito insufficiente. Perché dalla Ue dovrebbe partire una proposta complessiva per risolvere il nodo delle quote che condiziona la collaborazione con i Paesi dai quali si muove l'esercito dei disperati.

ALTROVE di Guido Ceronetti

L'Occidente ha sviluppato la tecnologia. Con essa sono scomparse la povertà e molte malattie, è stata una benedizione; d'altro canto, è scomparso anche l'uomo. L'uomo si è trasformato in una macchina. Il suo cuore non palpita più, l'amore non fluisce più in lui, si è inaridito il nettare dei sentimenti ed egli sta diventando un deserto. L'uomo si sente privo di significato ed è vicinissimo al suicidio... esiste la possibilità reale che l'uomo decida per un suicidio globale. Immensi preparativi sono già in atto.

OSHO - *La canzone della vita (Oscar Mondadori 2003)*

Pisanu parla alla Camera Maroni: Italia, ruolo leader

ROMA

Il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, riferirà oggi alla Camera (ore 16, diretta tv) sulla tragedia di Lampedusa. Sarà quella del dibattito in Aula l'occasione per un primo confronto parlamentare dopo l'appello del Capo dello Stato e le valutazioni del presidente della Commissione Ue sull'impegno italiano ed europeo per una politica di contrasto all'immigrazione clandestina. E sempre oggi, ma a Rabat, in Marocco, il ministro del Welfare, Roberto Maroni, parteciperà a un vertice dei «5 più 5», tra cinque paesi africani (tra cui Libia e Marocco) e cinque paesi europei: Italia, Spagna, Portogallo, Francia e Malta. «Sarà un vertice importante - ha fatto sapere il ministro Maroni - dal quale potrebbe scaturire una diversa strategia di contrasto dell'immigrazione clandestina».

Il ministro del Welfare, che ieri ha sentito i colleghi degli Esteri e dell'Interno, Frattini e Pisanu, non crede in una politica comune europea nell'affrontare questo fenomeno: «L'Italia deve avere un ruolo da protagonista, sia nelle politiche di contrasto che in quelle di accoglienza dei clandestini ma - aggiunge pessimista Maroni - non può aspettarsi che i Paesi del Nord-Europa, che hanno problemi molto diversi dai nostri, si impegnino in prima fila su questo terreno».

Esplicita il suo scetticismo, Maroni: «L'immigrazione non è materia di competenza della Ue, è materia dei singoli Stati, e questo è fondamentale per quanto riguarda l'integrazione. Poi c'è il contrasto dell'immigrazione clandestina che può richiedere uno sforzo comune dei Paesi europei».

Una conferma dello smarcamento leghista rispetto al ruolo e all'impegno che dovrebbe avere l'Europa sul tema dell'immigrazione - e sul quale si sono spesi ieri anche il presidente della Camera Casini, Rocco Buttiglione, Enrico La Loggia - è arrivata dal vicepresidente del Senato, il coordinatore del Carroccio Roberto Calderoli: «Il fallimento dell'Europa è dimostrato dagli esiti negativi dei vertici di Tampere, Siviglia, Salonicco e La Baule. Purtoppo, in questo momento dobbiamo arrangiarci da soli e questo significa una politica giusta e nello stesso tempo rigorosa, che disincentivi le partenze, informando i Paesi d'origine che la nave intercettata non verrà accolta ma rispedita al Paese di partenza». Posizione diametralmente opposta da quella del capogruppo azzurro al Parlamento di Strasburgo, Antonio Tajani: «L'Europa deve capire che il problema dei 7.000 km di coste italiane è una questione europea, sono 7.000 km di frontiera sud dell'Europa».

L'opposizione, in attesa del dibattito di oggi, esprimendo il proprio apprezzamento al presidente della Camera Casini che ha visitato i superstiti a Lampedusa, attacca il premier Berlusconi. La segreteria dei Ds esprime «indignazione per il silenzio del presidente del Consiglio», mentre il presidente della Quercia, Massimo D'Alema, dichiara: «Non è una politica europea per risolvere il problema dell'immigrazione clandestina, ogni Paese è solo in questa sfida. Il segretario dello Sdi, Enrico Boselli, ha sottolineato che «il governo italiano deve rendere ancora più solidi gli accordi bilaterali con i paesi mediterranei, incominciando da Libia e Tunisia». [g.ru.]

I SUPERSTITI IN OSPEDALE

I clandestini sopravvissuti sono ricoverati nell'ospedale di Palermo

Si aggravano le condizioni della giovane in coma

■ Quattro dei nove clandestini ricoverati all'ospedale civico di Palermo, arrivati lunedì da Lampedusa, sono entrati in coma. La più grave è una donna, che non ha ancora un nome, ma la sua cartella clinica è contrassegnata da una «M», come Maria, nome dato dai medici in segno di buonaugurio. «Quello di Maria è un buio profondo, sopravvive in uno stato comatoso ed è in condizioni generali molto gravi» avvertono i sanitari. «Rispetto a ieri si è leggermente aggravato il suo quadro clinico» ha aggiunto Mario Re, primario alla Rianimazione dell'ospedale Civico di Palermo. «Il suo fisico - ha spiegato - si è debilitato ulteriormente. In più ieri si è manifestata qualche linea di febbre e un principio di broncopolmonite». La giovane somala ha pure alcune escoriazioni sul corpo che potrebbero causare infezioni, mentre si tenta di contrastare la grave insufficienza renale. Sue foto sono state inviate al centro di accoglienza nella speranza che qualcuno la riconosca. Ma le preoccupazioni maggiori non sono solo per la giovane somala senza nome, ma anche per altri tre giovani, tutti uomini, che hanno un'insufficienza renale. Per questi ultimi i medici non si sbilanciano, ma nelle loro espressioni si coglie un senso di cauto ottimismo. Oltre a Maria, nel reparto di rianimazione, c'è un'altra ragazza, si chiama Fatima, pure lei rimasta in vita, come Maria, perché «protetta» dai cadaveri dei compagni quando si trovava alla deriva sull'imbarcazione di clandestini recuperata la notte tra domenica e lunedì, e sta uscendo dallo stato soporifero ed inizia a rispondere anche alle sollecitazioni dei medici. Almeno lei, secondo quanto riferiscono sempre i medici, si salverà

DOPO LA TRAGEDIA DEI SOMALI L'ALLARME CONTINUA, NUOVI ARRIVI A LAMPEDUSA

Centinaia pronti a partire sulla rotta dei dannati

Ieri ancora sei vittime, la Tunisia riporta indietro un gruppo di immigrati

Lirio Abbate
LAMPEDUSA (Agrigento)

Non si ferma «l'invasione» clandestina dei nordafricani. Le carrette del mare continuano ad arrivare sulle coste siciliane. Ieri a Lampedusa, a un miglio dall'Isola dei Conigli, il peschereccio «Rita P.» ha intercettato, all'imbrunire, un'imbarcazione con 17 maghrebini. Gli immigrati sono stati soccorsi da una motovedetta della Capitaneria di porto. Sempre ieri, fatto insolito, è intervenuta nel Canale di Sicilia la Tunisia che, in collegamento col ministero dell'Interno italiano, ha ordinato a un pattugliatore di recuperare in alto mare 28 clandestini partiti su tre barche verso le coste siciliane. Il pattugliatore ha prima raccolto in acque internazionali dieci clandestini che su una barca si dirigevano verso Pantelleria. Contemporaneamente erano partiti dal porto dell'isola una motovedetta della Guardia costiera e un'altra della Finanza. Quest'ultima ha preso otto clandestini che erano su un'imbarcazione mentre la Guardia costiera ha fermato un barcone, che imbarcava acqua, con dieci immigrati. Attraverso i contatti tra i ministeri omologhi e via radio tra il pattugliatore e le unità italiane è avvenuta la consegna: gli africani sono stati affidati ai tunisini che li hanno riportati indietro.

È un altro segnale, dopo il tragico naufragio di lunedì mattina davanti alle coste tunisine in cui sono morte sei persone, 22 sono disperse e due sono state salvate da una motovedetta. L'ondata migratoria verso l'Italia non accenna a terminare: ieri è stata scoperta una piccola barca di tre metri, vuota, 25 miglia a nord ovest di Lampedusa. L'imbarcazione è stata avvistata da un aereo Atlantic della Marina che ha avvertito la Guardia costiera. Sul natante sono stati trovati una camicia, una maglietta, una forma di pane, alcune taniche di benzina. La motovedetta, dopo aver perlustrato la zona alla ricerca di naufraghi, ha preso a rimorchio la barca perché costituiva pericolo per la sicurezza in mare. Forse il mare ha inghiottito altri uomini che rimarranno senza nome. E secondo il racconto dei superstiti della «barca dell'orrore» recuperata nella notte tra domenica e lunedì, infatti, sarebbero «centinaia» e centinaia» i somali già pronti a partire dalla Libia verso le coste italiane.

Ancora un viaggio, da morti, per le vittime della traversata sul barcone dell'orrore. Non c'è spazio nel cimitero di Lampedusa per le bare dei 13 somali che oggi saranno imbarcate sulla motonave Sansovino diretta a Porto Empedocle. La prefettura di Agrigento ha già stilato l'elenco dei cimiteri della provincia dove le bare senza nome saranno sepolte.

Non hanno un nome, un'età, una religione, le vittime somale e come i loro compagni morti durante il viaggio e gettati in mare non saranno pianti da familiari e amici. E non avranno neanche posto nel piccolo cimitero di Lampedusa nell'angolo, tra bassi abeti e qualche oleandro, pieno di sepolture anonime. Sono le vittime dei tanti viaggi della speranza, senza identità, senza nazionalità, senza religione, anche se la maggior parte dovrebbe essere musulmana.

Come Sokri Moailin, l'ultima immigrata sepolta a Lampedusa. La donna ha nome e cognome perché il marito era con lei nel barcone che venerdì scorso è naufragato e in cui sono morte otto persone tra cui tre bimbi. L'uomo è sopravvissuto e ha riconosciuto il cadavere. Ma tutti gli altri sono solo numeri su croci di legno. Vincenzo Lombardo, edicolante ma anche custode del cimitero, si occupa dei morti senza nome. Le bare sono sepolte direttamente nella terra, un parziale ricordo delle usanze islamiche. Ma sulla sepoltura Lombardo mette una croce. «Nessuno mi dà disposizioni - dice - sono cristiano e mi comporto da cristiano. Qui sono sepolte persone che nessuno verrà mai a piangere. Molti cadaveri sono mutilati, altri irriconoscibili».

Sopra un monticello di terra qualcuno ha messo una croce costruita col marmo avanzato dopo la costruzione di un'altra tomba. Sulle croci sono segnate la data di sepoltura e alcune cifre per indicare quante bare sono state sepolte nell'anno. Nel 2003 sono state effettuate sei tumulazioni, l'anno scorso 12. Anche da morti i clandestini musulmani non ottengono soddisfazione. Dice Franco Mingoia, responsabile della moschea di Mazara del Vallo: «La tradizione islamica vuole che i corpi vengano lavati, avvolti in un lenzuolo e deposti nella nuda terra. I piedi devono essere in direzione della Mecca: i morti devono poter guardare alla città santa».

Per questi morti ieri è stata celebrata una messa sull'isola. Il vicario del vescovo di Agrigento, Salvatore Muratore, ha parlato di «indignazione» per quanto accaduto. «C'è indignazione per quello che è accaduto in mare - ha detto don Muratore - adesso l'Europa deve dare risposte per risolvere il fenomeno dell'immigrazione clandestina. L'indignazione è anche nei confronti di coloro che organizzano per soldi questi viaggi, suscitando miraggi e sogni che si consumano contro le onde».

Nel piccolo cimitero di Lampedusa croci senza nomi segnalano le tombe dei clandestini morti durante la traversata dal Nordafrica

IL RACCONTO DELL'INTERPRETE, UNICA VOCE DEI SOPRAVVISSUTI

Il sorriso della piccola Asma fa scoprire la pista del racket

«La bambina ha riconosciuto fra i nuovi arrivi alcuni compagni con cui aveva aspettato per settimane di partire dalla Libia»

reportage
Francesco La Licata
inviato a LAMPEDUSA

GLI occhi di Karim sono come una cinepresa, le orecchie un registratore che raccoglie tutto il dolore dei fratelli in fuga e cerca di spiegarlo al cosiddetto mondo civilizzato, alle prese con la difficoltà burocratica di dare una identità agli sbandati provenienti dalle coste africane. Karim è un egiziano sbarcato a Lampedusa qualche anno fa, come i naufraghi di oggi. Ne ha fatta di strada, il giovanotto, se adesso può svolgere il ruolo importante di interprete del Centro di prima accoglienza della «Misericordia» e, in estate, arrotondare lo stipendio con le sue specialità di cuoco. Ma quanto dolore è costretto a metabolizzare, quanti racconti pietosi deve ascoltare insieme con le notizie utili alle nostre autorità per decifrare le singole storie personali di centinaia di uomini, donne e bambini, che - senza la «cinepresa» di Karim - sarebbero destinati a rimanere anonimi e inascoltati.

E sono utili i brandelli di vita grama che l'egiziano «registra» e riferisce. Adesso, per esempio, sappiamo che i viaggi della disperazione sono organizzati nei particolari, che a Tripoli c'è una base dove i popoli in fuga vengono raccolti e spediti in Europa da commercianti di uomini senza coscienza. E sappiamo che sulla rotta tra Lampedusa e Pantelleria sarà un flusso continuo, perché il triste commercio è praticamente incontrastato. Migliaia di disperati premono. Fuggono da un inferno di fame che rende preferibile la roulette russa di un viaggio a bordo di mezzi simili soltanto ad una sorta di tragico rivuolo a perdersi.

Karim porta il cellulare appeso al collo: quello è il legame col popolo sofferente. E squilla, il telefonino di Karim, caspita se squilla. Gli telefonano da mezzo mondo per sapere notizie di questo o di quel parente che manca all'appello. «Ti prego non chiudere, aiutami ti prego», implorano dall'altro capo. Anche dopo l'ultima, immane tragedia è stato così. «Dimmi i nomi dei morti, per favore», e poco importa se non v'è certezza delle identità. «Ho detto ad uno che non avevo tra i vivi il nome che cercava, ma solo uno che gli somiglia. Era felice lo stesso, preferiva credere che la somiglianza fosse la prova della salvezza».

Non dorme, da quella notte, Karim: «Mi tornano le visioni dei morti e dei vivi ammucchiati. Riascolto il racconto di quel povero padre, giunto col naufragio di qualche giorno prima, che ha dovuto gettare in mare i tre figli morti. Sono stato vicino ad Hamed e Asha, i genitori che adesso stanno al Centro con la figlioletta sopravvissuta, Asma». Che pena collettiva, lo smarrimento di Asma. A Lampedusa fanno a gara per sottrarla ai ricordi. «La figlia del maresciallo dei carabinieri - racconta Karim - le ha regalato due peluche e la bambina ha dato loro i nomi del fratellino e della sorella morti, Rayan e Khalid».

E proprio Asma, che ha nove anni ma una testa che gira bene, è diventata protagonista di un racconto servito a svelare il traffico di uomini in partenza dalla Libia. E' stata lei a riconoscere, infatti, tra i superstiti della «barca dei morti» tre ragazzi - Hasan Dari, Mohamed Hosif e Dafieb Oalim - conosciuti durante la lunga attesa in un baraccone di Tripoli, in vista dell'imbarco. «Asma li ha visti ed è corsa a dirlo ai genitori. E' stata una sorpresa, per la famigliola. Non credevano vi fossero superstiti di quel gruppo che era partito prima di loro, addirittura il 2 o 3 di ottobre, e se n'erano perse le tracce. Durante la traversata Hamed aveva sentito scambi di telefonate con la Libia, tra i parenti in Italia, alla ricerca di un cenno sulla sorte di quella barca che non risultava arrivata, ma neppure naufragata. E anche dopo l'arrivo a Lampedusa, dopo la terribile odissea durante la quale avevano perso i tre figlioletti, Hamed e Asha si erano convinti che i loro amici erano tutti morti».

Già, un'amicizia cementata durante il lungo periodo di sosta, in lista d'attesa per un posto su una barca capace di contenere solo la metà degli ottanta fuggiaschi che portava. Sono stati trenta giorni fermi in una sorta di capannone, in prossimità di Tripoli, in attesa del via libera per salpare. «Era una casa - hanno raccontato a Karim i superstiti - non ultimata. Forse non c'erano le imposte, ma solo le porte. Stavamo nascosti, senza poter uscire. "Loro" (i negrieri) pensavano a tutto. Ci davano pane, frutta. Ogni tanto un pasto regolare. A gruppi venivamo dai rispettivi paesi e viaggiavamo sui camion messi a disposizione da "loro". Quattrocento dollari a persona per il primo trasferimento, da Mogadiscio a Tripoli, ottocento per la traversata». Milleduecento dollari per andare a morire. «Dentro quella casa - hanno raccontato ancora a Karim - ci stanno più di duecento persone. I bambini hanno la possibilità di giocare tra di loro, gli adulti possono guardare la televisione». Ma perché, l'attesa? Forse per poter scegliere le condizioni migliori per la traversata? «Macché condizioni del mare, si aspetta solo che si allentino i controlli di polizia. Si sceglie il momento migliore e quando arriva il via non si può stare a riflettere. Bisogna partire subito. Capita così che sei costretto ad imbarcarti senza viveri, senza gli abiti adatti, perché magari in quel momento non li hai con te».

Ecco come si può morire di freddo, di fame e di stenti. Specialmente in una barca che va in avaria. La convivenza può diventare una lotta per sopravvivere. «L'istinto di conservazione - dice Karim - può far fare cose che normalmente nessun essere umano farebbe. Per un posto sotto coperta, al riparo, si può accendere una faida. Vince il più forte. Ma il più forte, mi dicono i fratelli che parlano, non è il più prestante ma quello che ha mangiato per ultimo e mantiene integre le energie per intimorire gli altri, sfinirli».

Ce la farà, la piccola Asma, a dimenticare tutto ciò? Oggi sembra serena, nel cortile della «Misericordia». Ieri mattina Claudio Scalia - il direttore del Centro (anche lui è una specie di centralino ambulante che risponde pure alla BBC in cerca di conferme) - ha distribuito le schede per telefonare ai parenti. Per i genitori della bimba è stata una sorta di riappropriazione dei rapporti col mondo esterno. Asma ha disegnato ancora. E' vero, la bambina non si stacca mai da una specie di diario: disegna un grande mare blu e tre alberi, uno accanto all'altro. Chissà dove ha visto quegli alberi, magari fanno parte del paesaggio di casa sua.

Certamente non le fanno vedere la sofferenza dei superstiti della «barca della morte». Quelli che hanno bevuto acqua di mare, non hanno mangiato per settimane e ora sono ridotti a larve umane che non hanno la forza di andare in bagno da soli. Non riescono a tenere le flebo perché le vene non reggono, si bucherellano. Karim fa da portavoce di tutto il loro malessere, senza che riesca a liberarsene completamente: «Qualcosa mi rimane dentro, soffro per loro». Lo aiuta Alfonso Indelicato, un giovane volontario ex studente universitario. «E' orribile quello che vediamo e viviamo. La gente non lo immagina neppure, altrimenti non userebbe il frasario che definisce quegli sventurati "i turchi" o, peggio, "i mau mau". Sono uomini come noi, molto più sfortunati di chi come noi è nato lontano dalla miseria. Sa cosa fanno, quando li curo? Dato che non hanno fiato per parlare, mi baciano le mani. Oppure basta semplicemente uno sguardo di riconoscenza. C'erano uomini che avevano le mutande attaccate alla carne per via delle piaghe prodotte dall'essere stati troppo tempo seduti sul legno ruvido. E si vergognavano di farsi vedere in quelle condizioni, si vergognavano dello sguardo delle loro compagne di sventura. Mentre portavo in bagno un ragazzo, siamo passati davanti ad uno specchio. Si è visto ed ha avuto paura del proprio aspetto: "My friend", mi ha sussurrato. Poi si è fermato, come per raccogliere le idee. Non ha avuto la forza di articolare una frase, e allora ha bisbigliato semplicemente, con rassegnazione: "Look". Già, guardami amico. Guarda come sono ridotto.

CLANDESTINI, IL PATTUGLIAMENTO DELLA COSTA

Gli sbarchi a Lampedusa

2003	5.869
2002	9.855
2001	1.033
2000	445

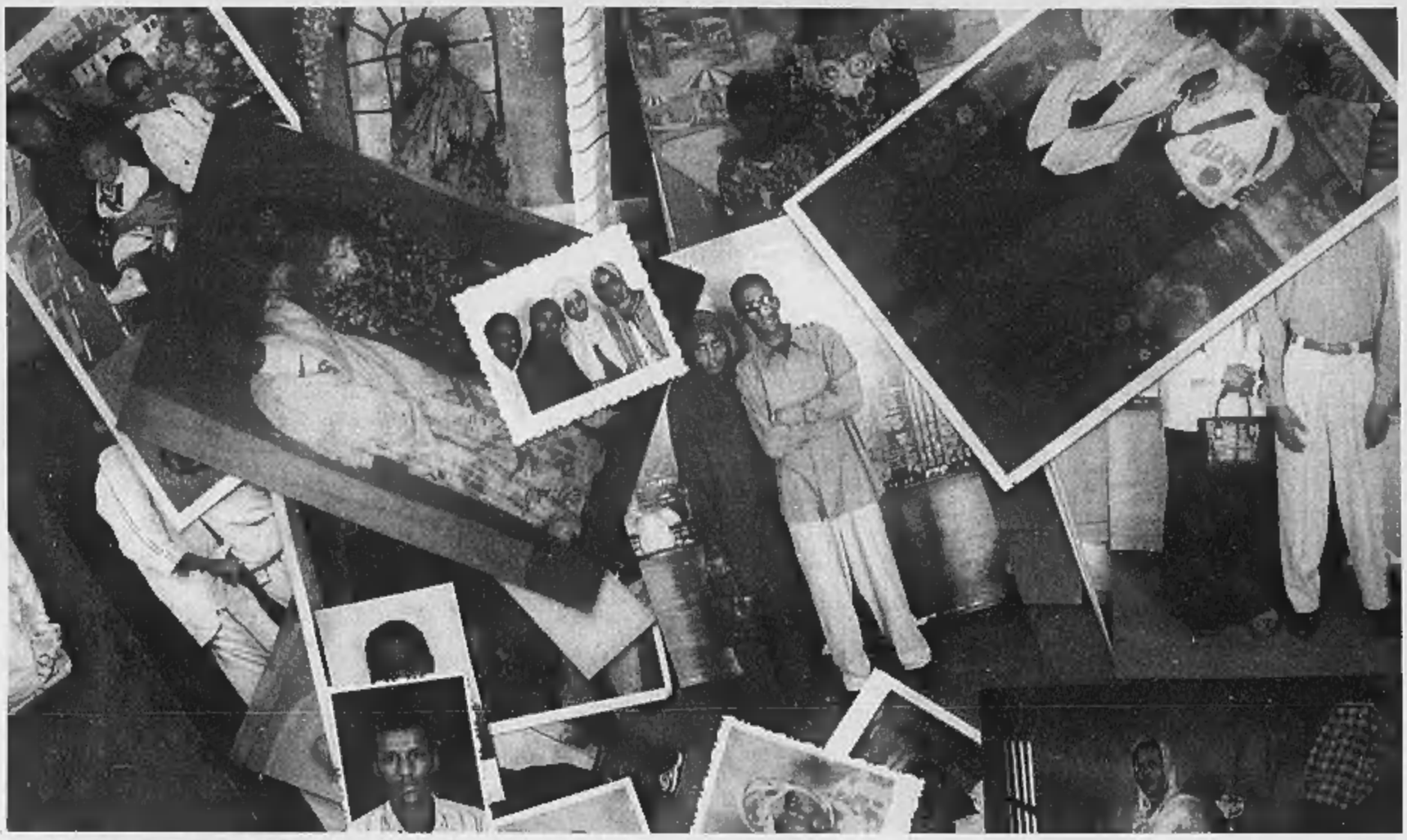
La flotta sull'isola

5 Alturiere
3 Sar (unità di ricerca e soccorso)
A Lampedusa vengono pattugliate le coste **24 ore su 24**: navigano con **turni di 6 ore**

	Popolazione sotto la linea di povertà	Disoccupaz.	Pil pro capite (dollari)
1 Algeria	23%	34%	5600
2 Eritrea	-	-	740
3 Ghana	31%	20%	1930
4 Liberia	80%	70%	1100
5 Marocco	19%	23%	3700

	Popolazione sotto la linea di povertà	Disoccupaz.	Pil pro capite (dollari)
6 Nigeria	45%	28%	840
7 Pakistan	35%	6%	2100
8 Sierra Leone	68%	-	500
9 Somalia	-	-	550
10 Sudan	-	19%	1360

LE REAZIONI DEI LETTORI SONO STATE AL CENTRO DELLA TRASMISSIONE DI RADIOTRE, «FAHRENHEIT»



Il collage di tutte le fotografie rinvenute nel barcone dei disperati

In quelle foto la pietà del mondo

Le immagini trovate fra gli effetti personali delle vittime

La foto pubblicata ieri in prima pagina da La Stampa e da altri giornali italiani, con un collage di immagini recuperate dagli effetti personali degli immigrati morti nel mare di Lampedusa, è stata al centro della trasmissione di Radio 3 Fahrenheit. Marino Sinibaldi, che aveva ospiti in studio Stefano Trasatti e Gianni Berengo Gardin ha invitato gli ascoltatori a dare un loro parere via e-mail. Ecco alcune delle lettere ricevute.

Provo disagio

Provo, nel vedere quella foto, la sensazione di disagio di chi sta guardando qualcosa che non dovrebbe vedere. Ho provato una sensazione simile quando mi è capitato di compiere il triste rito di svuotare la casa di un parente che non è più, quando si aprono cassetti e si rovista in roba che è appartenuta a qualcuno che non ha potuto decidere se disfarsene o meno. Pena, sconforto, dolore, tutto questo e molto di più.

Tiziana (Torino)

Le ho accarezzate

La mia personalissima e istintiva reazione stamattina vedendo la foto sul giornale è stata di accarezzarla. Ho sentito una grande commozione e pietà, la stessa che sentii quando ventenne mi recai in Irpinia dopo il terremoto e mi trovai davanti alle case distrutte ma ancora così piene di vita, di una vita spezzata. Ho sentito come allora la concretezza di vite vere, piccole vite, come la mia, normali, come la mia, fatte di piccoli gesti quotidiani e affetti normali eppur preziosissimi, come la mia, con la voglia di fare una bella fotografia insieme per portarsi dietro sempre ciò che più amiamo, così come io ho le foto del mio sposo e dei miei bambini nel portafoglio. E' vero forse pubblicando queste foto, siamo entrati senza permesso in queste esistenze, ma poiché questo ci aiuta, o almeno mi ha aiutato a sentirle per quelle che sono, vite vere tragicamente distrutte, credo ne sia valsa la pena.

Lucia (Milano)

Manca la compassione

Questa foto mi ha riportato alla memoria i vari musei della memoria che fino ad oggi ho visitato: i musei dell'Olocausto, i musei ebraici, Ellis Island a New York. Rispetto a quei musei qui noto una parte mancante, manca la compassione di chi raccoglie al fine di ricordare, al fine di produrre memoria collettiva. Questa foto mi sembra più vicina a quelle scattate dopo un incidente stradale, con gli oggetti personali sparsi sulla strada. Emerge nella foto la falsità delle fotografie buttate lì alla rinfusa, che cozza, urta, contro l'atteggiamento di coloro che fino a quel tragico momento le avevano gelosamente conservate. Qui non si viola la sacra privacy occidentale, qui si viola molto di più: il senso del ricordo.

Ester (Ancona)

Quei 5 mila dollari

Partire verso l'ignoto, scappando da chissà quali situazioni, con una sola borsetta, qualche foto e un indumento di ricambio e pagare 5 mila dollari che credo siano circa 10 milioni di lire per salire su di una piccola barca in balia del mare, degli elementi e delle esigenze del corpo e della mente fa comprendere la tragedia che uomini e donne come noi hanno vissuto e vivono.

Gaia

Anch'io clandestino

La foto mi ha riportato indietro al 1947, quando mia madre le mie sorelline di 9 e 5 anni ed io quattordicenne, siamo rientrati clandestinamente in Libia per raggiungere mio padre rimasto a Tripoli durante il periodo bellico. Eravamo sfollati dalla Libia nel 1942. Ci siamo imbarcati su un peschereccio nottetempo a Siracusa a metà agosto e il viaggio fu alquanto burrascoso sia per il caldo durante il giorno che per il freddo umido quando calava la sera. Siamo sbarcati in una spiaggia isolata. Dopo lo sbarco siamo stati derubati di tutti i nostri bagagli. Dopo tre giorni e il pagamento di una salata multa per il rientro illegale, ci siamo finalmente riuniti con mio padre. Mi meraviglia che molti hanno dimenticato quando eravamo noi ad emigrare. Perché non facciamo tutti un esame di coscienza e cercare una soluzione dignitosa, piuttosto che usare questa tragedia umana per dibattiti televisivi che non approdano a nulla?

Pina

Non sono estranei

Ho visto pochi minuti fa la grande foto sulla Stampa. Se la composizione cercava di suscitare sentimento, nel mio caso è andata a segno trasmettendomi la tensione drammatica fra un prima fatto di sorrisi, colori, vesti buone, donne e bambini, forse speranze, e un dopo che adesso tutti sappiamo come è stato. Questo potrebbe fare percepire come un po' meno estraneo un destino così miserabile, anche a chi pensa che certi fenomeni riguardino sempre altri.

Marco

Gli affetti dei cari

Raggiungere il luogo della ricchezza è una prova quasi impossibile, che richiede molto coraggio, e il sostegno dei migliori affetti: i cari che, ancora nella propria terra, aspettano la riuscita della difficile fatica. Come non portare con se stessi il ricordo di chi aiuta, anche con la propria immagine? Una tragedia che induce a crederci vulnerabili, e molto simili nel sostegno che riceviamo e doniamo a chi amiamo.

Davide

Il viso della donna

La foto, dal carattere così etnico-esotico (da noi tanto ricercato per moda e per i nostri viaggi sempre più «global») mi hanno fatto guardare con occhi più attenti e soprattutto con una immensa pietà un'altra immagine, il viso della donna somala rimasta sepolta viva tra i cadaveri della barca. Qualcosa di «personale» si è fatto strada nel mare di una informazione ormai quasi esclusivamente di cronache, di fatti e assolutamente priva o quasi di partecipazione umana e di una voglia di prendersi la responsabilità di esporre le proprie emozioni di fronte ai fatti.

Nevenka

Mi sento un mostro

Mi è difficile scrivervi perché oggi mi sento un mostro. Stasera ho una cena importante e da due giorni sto in cucina, dove la televisione mi rimanda le immagini dei tg e i suoni di «Fahre». Ho visto le foto e mi dispiace, ma il mio è un dispiacere così tenue, come se la cosa non mi riguardasse. Non so, mi ci sto abituando? L'ultima cosa che mi ha commosso è la biografia di Frida Kahlo o un film di Ken Loach e magari piango guardando le foto di mio padre in Africa. Per il resto, mi dispiace, ma continuo a cucinare. Che mi succede? C'è perfino del compiacimento in questo. E' così poco reale la tv o quelle foto offerte alla nostra presunta commozione?

Concetta

Come i nostri emigranti

Pochi mesi fa sono stata ad Ellis Island, ho visitato il museo dell'Immigrazione e quella foto pubblicata dai giornali potrebbe stare benissimo lì, insieme alle tante foto in bianco e nero di poveri contadini italiani emigrati in America in cerca di migliori condizioni di vita. E' una foto che colpisce l'immaginazione e suscita molta amarezza, comprendiamo meglio come il carico di sogni e speranze di quei giovani somali sia naufragato nel mare e questo non doveva succedere.

Paola C. (Roma)

Le loro speranze

Quelle foto sulla prima pagina... non so perché... le trovo di una bellezza... e nello stesso tempo... così malinconiche: sembrano i loro sogni da bambini, le loro speranze...

La nostra storia

I miei novantenni genitori conservano in una scatola moltissime foto, antiche e recenti, della famiglia ed ogni Natale la tirano fuori dall'armadio; scorrendole, ogni volta, abbiamo tutti la sensazione di vedere un lungometraggio senza fine della "nostra storia"; lo stesso mi accade guardando questa foto struggente... gli uomini e le donne che le hanno portate con sé, speravano di fare altrettanto; immaginavano di conquistare una vita migliore per sé e per la loro famiglia e le foto sono un simulacro di speranza (in questo caso distrutta).

Lorenzo (Padova)

DIETRO I RITRATTI ABBANDONATI SULLA NAVE DELL'ORRORE

Un clic su un sogno di carta

Domenico Quirico

NELLE fotografie abbandonate tra i corpi della barca dell'orrore la Somalia, semplicemente, non c'è. E' come se, lasciandosi dietro una tragedia per imboccarne un'altra ancora più grande, quei disperati argonauti avessero deciso di prescriversi la dimenticanza, si fossero imposti di cancellare le tracce. Il presente degli uomini e delle donne che hanno vissuto la feroce Odissea della barca dell'orrore è fatto di aggrovigliate rovine, di strade ingombre di immondizie, delle violenze da lanzichenecchi dei signori della guerra, di campi abbandonati sotto siccità feroci e insolubili, di un paese insomma che vive suo malgrado ai margini del mondo. Il colore delle loro vite è quello della miseria, uguale dappertutto, che non si accorge dei confini, non riconosce dispettosa le linee tracciate sulle carte geografiche.

C'è in quelle immagini qualcosa di finto, di posticcio che noti subito, prima di soffermarti sui volti, sulle espressione di gaiezza sbarazzina o di modesta baldanza con cui hanno sfidato l'obiettivo. Questa gente che sognava la pace e la tranquillità e invece bastava che alzasse lo sguardo per ricordarsi che la dominavano disastri e ferocia, si è messa in tasca le immagini di mogli, fidanzate, figli, fratelli lasciati tra i rottami di Mogadiscio, di Merca, di Baidoa. Il modesto, leggero bagaglio degli emigranti di ogni tempo e ogni paese. Ma dietro di loro non ci sono i luoghi veri, le povere case, la boscaglia appassita, le città incancrenite dalla guerra; ci sono nordici giardini sontuosamente fioriti, alberghi lussuosi, grattacieli lustri e luccicanti, autostrade allegramente ingombre di auto. Tutto naturalmente finto, di cartone, dipinto a mano o ricavato da fotografie: una scorciatoia povera per creare una illusione, una atmosfera. E per lanciare un segnale, un messaggio.

Il piccolo mondo antico dei poveri, dei diseredati di tutte le periferie del mondo ama la fotografia. Nelle bidonville, nei quartieri dimenticati dalla politica e dall'economia, trovi sempre la bottega del fotografo con la sua vecchia macchina difesa da panni spessi. In attesa che arrivi chissà quando internet e la realtà virtuale, bisogna accontentarsi di questo artigiano con la sua antica magia. Le famiglie e i fidanzati si mettono il vestito buono come i contadini dei nostri paesi neppure molti anni fa, si sistemano davanti al grande pannello colorato, guardano fisso l'obiettivo e si portano a casa con pochi soldi un sogno. Il mondo lo dipingono fantasiosi artisti di strada ispirandosi alle immagini pubblicitarie che scorrono su Al Jazeera, riviste e incrociate con le vecchie stampe di più domestici paradisi. Puoi scegliere dove restare fissato per sempre, o fino a quando la grana della carta e i colori reggeranno all'usura delle tasche e delle mani.

La vera Somalia con la sua miseria sostituita da fondali finti giardini e grattacieli

I due ragazzi, lui con i jeans che arrivano dagli Emirati e i finti Ray-Ban thailandesi, lei con il vestito della festa e la borsetta che tiene in punta di dita come se potesse spezzarsi, hanno optato per i grattacieli di New York che incombono su di loro minacciosamente luminosi. Per altri due giovani il fotografo ha scelto un Club Med. C'erano un tempo anche in Somalia, quando gli stranieri arrivavano come turisti, non venivano per portare cibo e medicine e non si dava loro la caccia per sequestrarli e ucciderli. Il pittore ha largheggiato con una prodigalità, che solo la fantasia consente, con le palme, i bungalow di lusso, le siepi di fiori che sembrano quasi inghiottire come un foresta i due ragazzi. Chissà perché questa giovane madre, che non ha rinunziato alla sua futa impreziosita da ricami dorati, ha voluto questo scorcio di città occidentale con le strade, i semafori, le strisce pedonali, cose di cui a Mogadiscio si è persa la memoria, che restano solo nei ricordi immancoliti dei vecchi. Forse perché voleva che i suoi due bambini, anche loro vestiti all'occidentale, vivessero in un posto così, in una città dove non ci sono linee verde da superare tra scagnozzi armati di mitra, che imparassero a attraversare la strada senza paura, senza guardare se arrivavano i pick up dei signori della guerra. In tutta la Somalia non c'è un posto come quello che si intravede dietro questa donna orgogliosa della sua collana. Non ci sono più questi giardini e le auto di lusso parcheggiate davanti a negozi ricolmi di vestiti. Al mercato di Mogadiscio si vendono kalashnikov e granate per pochi soldi, passaporti falsi per cercare di ingannare glimocchiuti poliziotti dei paradisi d'occidente quando l'anabasi attraverso i deserti e i mari forse sarà finita.

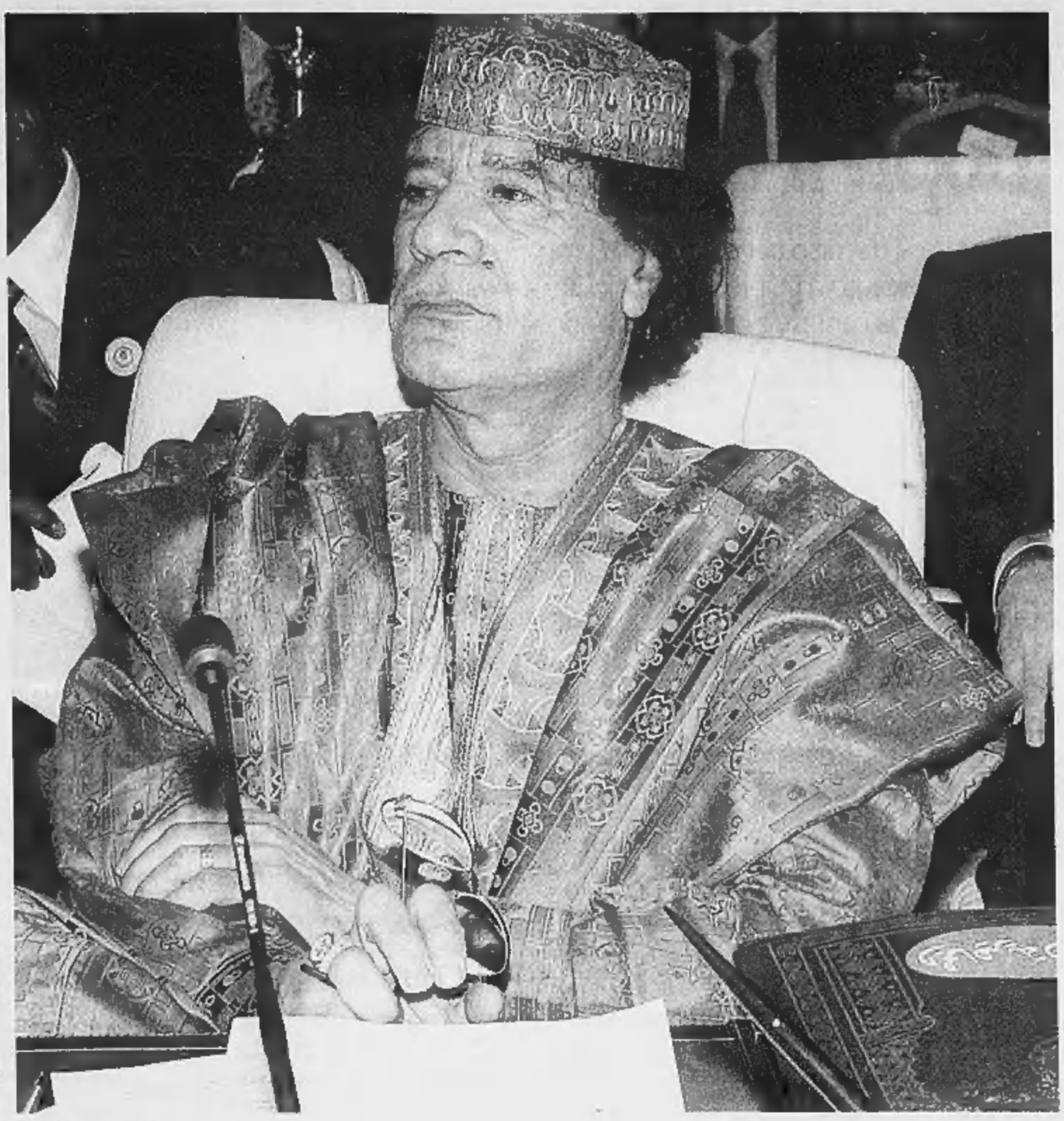
PROMESSE, PROVOCAZIONI E MINACCE DEL «FIDEL CASTRO DEL MEDITERRANEO»

Del patto segreto con l'Italia preferisce non parlare. Però l'altro giorno ha riaperto la vecchia questione dei risarcimenti per il colonialismo E' un evergreen delle sue rivendicazioni

E' più di un quarto di secolo che il nostro Paese è costretto a fidarsi e il leader lo sa bene. Ha preso il tè con Fanfani, discusso con Andreotti e si è fatto fotografare con Berlusconi

GHEDDAFI

Com'è difficile trattare con l'imprevedibile colonnello di Tripoli


Il colonnello Gheddafi

personaggio

Filippo Ceccarelli

AH Gheddafi! Ahi Gheddafi! Vatti a fidare di Gheddafi...

E però si deve, per forza. E' più di un quarto di secolo che gli italiani sono costretti a fidarsi, tremando, del Colonnello. E lui lo sa bene. Ha preso il tè con Fanfani, discusso del monoteismo e del greggio con Andreotti. Si è fatto dare del «Capitan Fracassa» da Craxi; però ha trattato come uno straccio De Michelis, chiamato insistentemente «De Mecclis» durante una catastrofica visita a Tripoli. Davvero Gheddafi la sa lunga. Come nessuno lui i politici italiani, nessun altro al mondo. Ha restituito un peschereccio a Mario Capanna, regalato una scimitarra a D'Alema e un preziosissimo sorrisone a Dini.

Il Cavaliere l'ha certamente incuriosito, ne aveva sentito parlare così tanto. Ma poi non ha saputo resistere dall'impartirgli, dal vivo, una lezione di istrionismo di potere collocandolo nella cornice scenica più crudelmente anti-berlusconiana che si potesse immaginare: una finta tenda con veri tappeti, teli militari, odore selvaggio di dromedari, Berlusconi, il solito così precisino, in un bagno di sudore. A quel punto, davanti ai fotografi, gli ha piazzato in mano un moschetto, italiano. E quando il presidente italiano, cautamente, ha cominciato ad accennargli la questione dei crediti che le aziende italiane reclamano da anni, ecco, senza profferire verbo il Colonnello si è tirato su una manica indicandogli una cicatrice a suo dire causatagli, da bambino, da un ordigno, naturalmente italiano.

Gheddafi è fatto così. Anche stavolta dopo tutto è una questione di fiducia, e quindi di soldi; di embargo da rompere con l'impegno di Roma, impegno giudicato evidentemente troppo scarso; e perciò di armi di cui la Libia ha sempre un gran bisogno. I profughi disperati che arrivano a Lampedusa c'entrano e non c'entrano. O meglio, ce li fa entrare lui, ma implicitamente. Comunque gli sbarchi partono dalle sue coste e parlano da soli. C'è un patto con l'Italia. O meglio ci sarebbe, ma è segreto. Il Colonnello non ne parla. Però l'altro giorno, guarda caso, ha riaperto la vecchia questione dei risarcimenti per il colonialismo. Un «evergreen» della rivendicazione. Gheddafi ha sempre qualcosa da recriminare. L'accusa all'Italia è di non aver fornito indicazioni adeguate sulla sorte dei libici deportati in Italia durante il periodo coloniale. Ma in fondo, sulla base dell'esperienza, è già molto che non abbia rivendicato l'annessione alla Libia delle Tremiti, come pure rivendicò nel 1992, dato che i suoi patrioti furono per l'appunto confinati dal regime fascista in quelle isole.

Il personaggio, del resto, è prodigo di provocazioni e minacce. «Sinistro pagliaccio», lo definì a suo tempo Montanelli, che oltre all'abbigliamento militare beduineggiante rivisto da qualche stilista italiano, non ha mai smesso di biasimare la linea rossa «inchini, vaselina e altra guancia» messa in pratica dai governi di Roma. In passato, sempre in polemica con i «porci colonialisti», il leader della Jamahiriya ha rivelato di tenere sotto tiro Napoli. Per la verità, nel 1986 due missili partirono su Lampedusa. Ma anche su quest'unico episodio bellico c'è da registrare qualche incertezza, una specie di giallo distrologico secondo cui il missile era uno solo, e anzi forse nemmeno quello.

Clandestini arrivati dalle coste libiche

Vai a sapere. Come su Ustica, vai a sapere. O su un certo Mig libico caduto sulla Sila, su un eventuale addestramento dei terroristi rossi, su un supposto finanziamento agli indipendentisti siciliani e perfino sulla strage di Bologna. Fatto sta che Tripoli e Bengasi sono da sempre il più frequentato parco-giochi per gli spioni italiani, e non solo. Giochi complicatissimi, in ogni caso, ai confini tra l'operetta e la strategia geo-politica, il furto con destrezza e i grandi traffici. Negli Anni '70, per dire, proprio investigano su ipotetici quattrini dispensati dai libici a un improbabile Nuovo Partito Popolare si scoprì - grazie al famigerato dossier «M. Fo.Biali» (dove l'ultima sigla era in realtà l'anagramma di Libia) - ecco, si scoprì che il comandante generale della Guardia di Finanza faceva il contrabbando di petrolio, via Malta per giunta. Più o meno allo stesso modo, nel 1980, sempre in Libia l'allora «deus ex machina» del Sismi Francesco Pazienza riuscì a farsi bello con la futura amministrazione Reagan incastrando in piena campagna elettorale il fratello di Jimmy Carter, Billy, donde «Billygate», che faceva affari con gli uomini del Colonnello, allora piuttosto malvisto a Washington.

In realtà gli affari con Tripoli sono per tutti un peccatuccio meno che veniale. E per gli italiani, forse, nemmeno un peccatuccio. Esiste infatti una simmetria di relazioni, per certi versi addirittura consolatoria. Eccola: così come i vari governanti di Roma hanno sempre avuto l'esecrabile necessità di affidarsi a Gheddafi, allo stesso modo, ieri come oggi, il leader libico continua ad avere il maledetto bisogno di rimettersi all'Italia.

E' sempre stata una questione principalmente economica: petrolio da vendere, merci da acquistare, materiale bellico compreso. L'Italia ha sempre distinto tra gli aspetti diplomatici e le esigenze commerciali. Classica linea del «doppio binario», confermata nelle sue memorie dall'ammiraglio Fulvio Martini, a lungo responsabile del Sismi: «E molto spesso ciò che avveniva su uno dei due binari - spiegava l'ammiraglio - era del tutto sconosciuto all'altro». Ma oggi, evidentemente, questo non basta più. Per Gheddafi si tratta di rompere l'isolamento, aggirare l'embargo, rientrare nel consesso della grande politica. Altro che i risarcimenti. Se oltretutto il deprecatissimo colonialismo fascista è andato avanti per 32 anni, la burrascosa amicizia con la Repubblica democratica dura ormai da 34.

Nell'avvenuto sorpasso devono avere il loro peso anche risvolti, per così dire, umani. Che Gheddafi possa ritenersi grato all'Italia no, questo non si può dire. E tuttavia, poco dopo aver preso il potere, tra il 1970 e il 1971 furono proprio i servizi segreti italiani a salvargli il trono e probabilmente anche la vita, sventando un colpo di Stato (il «piano Hilton») ordito da mercenari europei con la complicità di esuli libici. E' perfino plausibile che dietro il più roboante anti-colonialismo di facciata il Colonnello coltivi una qualche simpatia per la penisola che gli sta di fronte, e anche per i suoi abitanti. Sotto la sua tenda, nel corso dei decenni, è finita la gente più varia: da Licio Gelli alla mamma di Sgarbi, dallo chef Antonello Colonna a don Benzi, passando per Adriano Sofri, capitato lì con una delegazione di verdi europei, al quale si deve la fantastica descrizione del padrone di casa che, notato uno scarafaggio precedere sulla sabbia verso di lui, si tolse lo zoccolo e senza nemmeno degnare di uno sguardo l'animaletto l'afferrò con le dita di un piede per scagliarlo ecologicamente via, «dove potè tornare a insabbiarsi».

Lo stesso figlio di Gheddafi, l'ingegnere e calciatore Al Saadi, risulta da tempo in prestito al Perugia, presso il «circo Gaucci». L'Italia resta un po' l'America dei libici che contano. Altri due figli, Moutassem e Hannibal, vengono qui a passare le loro avventurose vacanze fra yacht e modelle, paparazzi e scazzottate. Un quarto «gheddafino», l'intellettuale di casa, Saif El Siam, ha tenuto una lezione all'università di Roma ed esposto i suoi quadri (titolo della mostra: «Il deserto non è silente») a Castel Sant'Angelo.

Non c'è ovviamente solo questo. In Italia Gheddafi ha comprato case, aziende, radio e televisioni. Ha fatto spot sulle reti Fininvest, organizzato campagne e pellegrinaggi sulle tombe degli esuli. A un certo punto si è messo a distribuire migliaia e migliaia di audio e videocassette recanti l'edizione integrale del suo «Libro Verde». Come si sarà capito, l'uomo non difetta di fantasia. Pochi altri, anzi, sanno costruire lo spettacolo politico come «il Fidel Castro del Mediterraneo». In qualche modo si deve a lui il «format» della crociera propagandistica, con rumorosa sosta nel porto di Napoli, 12 anni prima della nave berlusconiana «Azzurra». L'impressione è che il Colonnello si consideri un elemento stabile del paesaggio politico italiano, sia pure con intenzioni di sfida ed effetti un po' stravaganti. E in effetti, nell'ultimo decennio, si è autocandidato al Quirinale, ha offerto di salvare Venezia, si è proposto di pagare gli avvocati ad Andreotti e di acquistare le quote latte per far cessare le proteste degli allevatori. Ma nella recente storia non solo economica d'Italia la Libia ha avuto un ruolo considerevole: basti pensare alla Fiat. Un ruolo che oggi è dentro un passaggio cruciale. E più che fidarsi o non fidarsi, ancora una volta, il dilemma è per quale politica.

Una casa senza finestre è la base dei negrieri

I clandestini, nascosti a Tripoli, devono comprarsi la barca e poi sono costretti ad andare in mare

LAMPEDUSA

La base dell'immigrazione clandestina è un grande edificio senza infissi alla periferia di Tripoli. E' da questo casolare, gestito da una organizzazione criminale che controlla il racket delle traversate clandestine, che prendono il via gruppi di disperati Nordafricani che tentano l'avventura traghettando il Canale di Sicilia.

L'esistenza del racket e della base operativa è emerso dalle testimonianze di alcuni gruppi somali, sopravvissuti ai naufragi dei giorni scorsi e ricoverati nel centro di prima accoglienza di Lampedusa. Emerge così il «business» dei viaggi illegali. Gli investigatori italiani hanno accertato che i Nordafricani vengono fatti arrivare a Tripoli, e sistemati in questo edificio. Restano chiusi per settimane e poi vengono fatti trasferire a Zuwarah, quasi al confine con la Tunisia. Poi agli stessi clandestini, divisi in gruppi di ottanta o cento, farebbero comprare il barcone. Quindi l'organizzazione nomina uno di loro comandante dell'imbarcazione, gli mettono in mano una carta nautica e mollano le cime. Per queste traversate la banda incassa fino a centomila euro, circa 800-900 a persona per un «viaggio tutto compreso» senza utilizzare scafisti e senza il pericolo di farsi arrestare dalle forze dell'ordine italiane.

Operazione di soccorso della Marina italiana

La traversata si decide all'improvviso
Uno dei disperati viene nominato comandante e fatto partire: pochi viveri una mappa nautica e nessuna esperienza

Gli inquirenti hanno accertato che nel 2001 e nel 2002 gli «schiavisti dell'immigrazione» hanno scelto come punti di imbarco i porti e le baie della Tunisia e per ultimo quella striscia di deserto al confine libico dal quale salpano attualmente le carrette. Non solo, polizia e carabinieri hanno anche individuato i presunti capi dell'organizzazione che sarebbero in gran parte tunisini. Ma l'azione investigativa delle forze dell'ordine del nostro Paese si ferma ai confini italiani. Le procure competenti che coordinano le indagini denunciano, infatti, che non vi è collaborazione con le polizie degli altri paesi e dunque, tutto si arena ed i fascicoli vengono chiusi con le archiviazioni.

Nella base di raccolta e smistamento dei clandestini in Libia vengono ospitate, di volta in volta, fino a duecento persone, provenienti da tutti i paesi del Nordafrica, che pagano una grossa somma di denaro. In questa base operativa gli extracomunitari attendono per due o tre settimane. Le traversate non verrebbero programmate in base alle condizioni del mare o alle previsioni metereologiche, ma in seguito alle informazioni raccolte dall'organizzazione che evidentemente dispone di una sorta di «intelligence» o «benevolenza» fra qualche uomo della polizia tunisina o libica.

A Tripoli gli extracomunitari arrivano a bordo di automezzi messi a disposizione dal racket che in ogni Paese africano dispone di un primo centro di raccolta. Da lì gli immigrati vengono caricati su camion e automezzi di ogni genere e trasferiti, sempre a pagamento, in Libia. Da lì il via che arriva all'improvviso.

[l.a.]

Pubblicità
Brevetto Svizzero
Capelli diradati? arriva Crescina
In farmacia

1° grado – Crescina 200

3° grado – Crescina 300

Nuova Crescina 3 Azioni
CRESCINA 82% soddisfatti ricrescita
82% su 1.000 uomini e donne che usano Crescina si dichiarano soddisfatti della ricrescita.
Chiedere consiglio in farmacia. Trattamento cosmetico ad uso topico. Interviste disponibili presso Labo.

OGGI IL RITORNO SU UN PALCOSCENICO CHE GLI ERA COSTATO UNA CLAMOROSA GAFFE

Berlusconi, in Europa dopo il caso Schulz

Attesa per il discorso del premier all'Europarlamento di Strasburgo Il Cavaliere sceglierà un profilo istituzionale per evitare «trappole» Annunciata la contestazione di verdi e socialisti sulla Gasparri

Ugo Magri
inviato a STRASBURGO

Silvio Berlusconi sa cosa lo aspetta, stamane al Parlamento europeo, dove si respira l'atmosfera frizzante delle grandi occasioni. Il 4 luglio scorso, quando s'era presentato in aula per la prima volta come presidente di turno Ue, era stato accolto dalle contestazioni di Martin Schulz, capogruppo dei socialdemocratici tedeschi, cui ebbe il torto di replicare dandogli del «kapò» e provocando un incidente con la Germania. Oggi il solito Schulz riprenderà la parola per proporre tali e quali le argomentazioni che avevano mandato su di giri il premier. Naturalmente, tutti si domandano come si comporterà Berlusconi. Abbozzerà o rincarerà la dose?

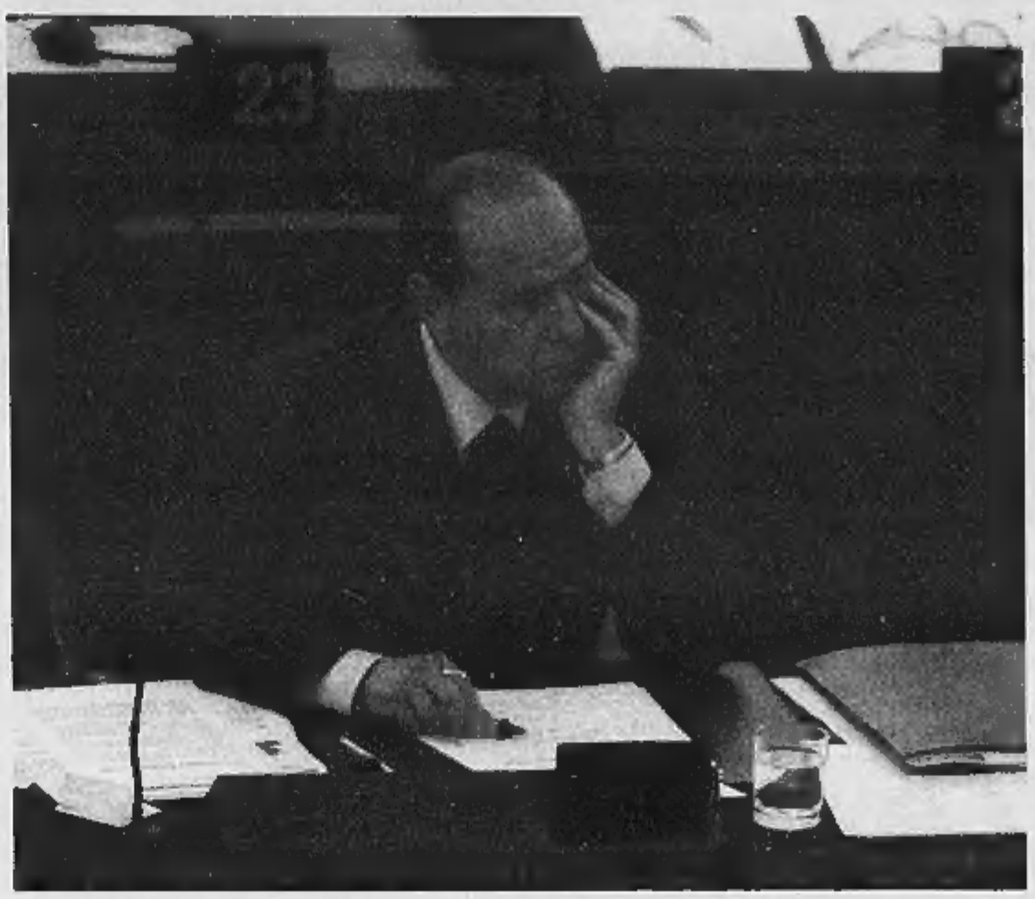
I più fidi consiglieri non hanno dubbi: il Cavaliere proverà a trattenersi, sceglierà un profilo istituzionale, perfino un po' grigio, pur di non cadere nuovamente nel «trappolone». Conoscendo il suo tallone d'achille (la voglia di essere se stesso, «a 67 anni e con quello che ho fatto ne avrò pure il diritto!»), Gianni Letta s'è fatto aiutare da Paolo Bonaiuti e dai diplomatici della Farnesina per confezionargli un discorso scritto, tale da escludere improvvisazioni. Chi l'ha sbirciato prevede un effetto-valium, tanti sbadigli tra gli eurodeputati e un pigia-pigia per correre in corridoio a fumarsi la sigaretta.

Sarà infatti una relazione sui lavori dell'ultimo summit a Bruxelles e sull'andamento del dibattito in merito alla futura Costituzione europea, con il premier che esalterà il proprio ruolo di mediatore. D'altra parte, osserva Bonaiuti, l'Italia «ha dato a Bruxelles un segnale forte di volontà politica, annunciando la convocazione di un vertice europeo informale per fine novembre, con l'obiettivo di sgombrare il campo dalle questioni minori e riservare le più sostanziose alla trattativa finale».

Mentre Berlusconi pronunzierà l'intervento, è improbabile che vengano esposti gli striscioni offensivi della volta scorsa, quando venne evocata perfino la mafia. Il presidente dell'assemblea, Pat Cox, non li sopporterebbe. Tanto più che nelle ultime settimane il Cavaliere ha mostrato per lui un occhio di speciale riguardo, invitandolo a prendere la parola nella Conferenza intergovernativa di Roma dove, a detta di molti, il presidente del Parlamento europeo non c'entrava un bel nulla. Con Cox, Berlusconi ha appuntamento alle 8 e mezzo, ufficialmente per discutere di nuova Europa, in realtà per chiedergli una mano contro i contestatori. Che si scateneranno non appena il premier avrà spento il microfono.

Quando Berlusconi è arrivato a Strasburgo, ieri notte, il suo capogruppo Antonio Tajani è corso a metterlo in guardia: stamane non si prevedono sceneggiate, ma duri attacchi politici. Verdi, comunisti e socialisti gli rinfacceranno il disegno di legge Gasparri sull'emittenza televisiva (Francesco Rutelli dovrebbe tenere qui a Strasburgo un'apposita conferenza stampa). Il tentativo di mettere l'Italia sotto osservazione (come l'Austria di Haider) ieri non è riuscito, però il clima rimane quello, vale a dire pessimo. Verrà chiamata in causa la vicenda giudiziaria del premier, la sua avversione per una super-procura europea e per un mandato di cattura universale come prova che Berlusconi è «unfit» (così scrisse l'*Economist*), cioè non all'altezza di guidare l'Europa. Se ne duole Tajani: «Invece di affrontare per esempio il dramma dell'immigrazione, una certa sinistra continua a utilizzare il Parlamento di Strasburgo per fini di lotta politica interna».

Per due ore Berlusconi si sentirà nei panni di San Sebastiano. Poi, verso mezzogiorno, avrà finalmente il diritto di replica. A braccio, nulla di scritto, tutto affidato all'estro del momento. E' la bomba che le colombe berlusconiane non sono riuscite a disinnescare.



Il premier Silvio Berlusconi all'Europarlamento

IL CAPO DELLO STATO IN ROMANIA

«Sull'integrazione non tutto è negoziabile»

■ «Se l'Unione europea vuole davvero essere un fattore d'integrazione, deve essere chiaro che non tutto è negoziabile». Carlo Azeglio Ciampi, al termine dell'incontro con il presidente romeno, Ion Iliescu, a palazzo Cotroceni di Bucarest, lo ha voluto sottolineare con forza: «Non sono soprattutto negoziabili gli aspetti fondanti - a cominciare dalla condivisione di sovranità - che hanno fatto avanzare l'unità dell'Europa». Ciampi ha poi ricordato che l'Europa «non avanza certo con l'egoistica difesa di vantaggi particolaristici», ed anzi ha bisogno «del rafforzamento della sua capacità decisionale collettiva». In questo senso, ha aggiunto, il nuovo Trattato costituzionale «darà un solido ancoraggio all'integrazione europea».

Il socialdemocratico tedesco Martin Schulz

«LA NOSTRA DELEGAZIONE LO ACCOGLIERÀ COME PRESIDENTE»

«Non ho nessun preconcetto, lo ascolterò»

Il deputato socialista tedesco cui fu dato del «kapò»: critiche, ma solo politiche

intervista
Enrico Singer

Inviato a STRASBURGO

NEL suo ufficio al sesto piano della «torre» del Parlamento europeo, Martin Schulz sta lavorando a un testo scritto a penna. Ma mette subito le mani avanti: «No. Non è il mio intervento. Prima di parlare ascolterò quello che dirà Berlusconi. Il dibattito è sulle comunicazioni del presidente del Consiglio europeo: quindi valuterò le comunicazioni del presidente». Schulz, capo della delegazione tedesca degli eurosocialisti, è il protagonista dell'ormai storico scontro del 4 luglio che segnò l'esordio della presidenza italiana della Ue. Silvio Berlusconi lo definì «perfetto per interpretare la parte di un kapò nazista in un telefilm» per il «tono aggressivo» del suo discorso e scoppiò quasi un incidente diplomatico tra Italia e Germania, con tanto di rinuncia delle vacanze nelle Marche da parte del cancelliere Gerhard Schroeder. Adesso Martin Schulz non vuole riaprire polemiche.

Che cosa dirà a Berlusconi?

«Noi lo accogliamo qui come presidente del Consiglio europeo e la delegazione tedesca del partito socialista è a favore del successo della presidenza italiana. In particolare per la Conferenza intergovernativa che non deve rimettere tutto in discussione. E per la lotta all'immigrazione clandestina perché l'Italia difende anche la Germania. L'Europa vive una fase delicata e le difficoltà che sta incontrando la presidenza italiana le avrebbe incontrare qualsiasi presidenza».

Tutto superato, allora?

«Ripeto. Io aspetto il discorso di Berlusconi da leader europeo. Non entro nella politica italiana: tocca alla Camera e al Senato del vostro Paese farlo, non all'Europarlamento. Se fossi un deputato italiano avrei molte critiche da rivolgergli. Ma sono un deputato europeo e mi interessano i temi europei».

Nel suo intervento del 2 luglio, però, criticò scelte politiche italiane...

«Dopo il discorso dell'altra volta ho ammesso che il mio tono poteva apparire aggressivo. Ma confermo che la sostanza delle mie critiche era legata al dibattito europeo: avevo parlato del mandato d'arresto, di certe frasi del ministro Bossi, della Procura europea. Questi sono problemi che ci riguardano e se Berlusconi ha avuto l'impressione di una aggressione personale è stato un malinteso».

Che le ha procurato una grande notorietà...

«E anche qualche problema familiare. Io ho un fratello che fa il medico, che mi somiglia molto, barba compresa, e che passa sempre le sue vacanze in Italia, in Toscana, in uno dei pochi paesini, credo, amministrati da Forza Italia e non dalla sinistra in quella regione. C'è andato anche la scorsa estate e quando è tornato in Germania, mi ha detto: ma perché dovevi fare proprio l'eurodeputato e prendertela con Berlusconi? Tutti mi scambiavano per te e mi guardavano male».

Questa volta sarà meno «aggressivo»?

«Ascolterò quello che dirà Berlusconi in aula. Ora non posso anticipare la mia posizione. Non ho preconcetti e non sarebbe serio averne. Anzi, l'unico atteggiamento che posso anticipare è il sostegno che l'Europarlamento ha sempre assicurato a tutte le presidenze di turno dell'Unione e che non farà mancare alla presidenza italiana perché l'allargamento a Est e la Costituzione sono appuntamenti cruciali per l'Europa».

LA CANDIDATA RADICALE CHE HA CAMBIATO SESSO SI PRESENTA A TRIESTE

Platinette: votate Christina, era uomo

Elena Marco
corrispondente da TRIESTE

HO cambiato sesso due anni fa. Ero un maschio triste, oggi sono una donna entusiasta. È stato un corollario della mia vita dal quale sono uscita arricchita come persona e come politica». Questa è la storia di Christina Sponza, avvenente donna di 32 anni, goriziana, laureata in Architettura a Venezia, che fino al 2001 era un «lui» del profondo Nord Est e che oggi, invece, punta dritto al seggio della Camera lasciato vacante da Riccardo Illy, attuale governatore ulivista del Friuli Venezia Giulia.

Per quella poltrona rimasta vuota domenica e lunedì a Trieste si andrà alle urne e l'ex signor Sponza, che ha rivelato solo ora il proprio passato, ieri ha fatto capire di che pasta è fatta. Da sola ha raccolto 2500 firme, ha disegnato il logo del partito Riformista presidenzialista che vola sotto l'ala dei Radicali, ha girato strade e piazze per raccontare ai passanti il proprio programma politico. «Votatemi, sono io il candidato con le palle», ha detto ieri sotto la volta severa della Galleria Tergesteo, il salotto bene di Trieste. Gli stucchi candidi della Galleria hanno tremato per un istante.

Il peggio, se così si può dire, però è arrivato poco dopo. In gessato grigio, un foulard fucsia stretto attorno al collo, filo di trucco su labbra e occhi e anellino poco vistoso all'anulare sinistro, la «candidata dello scandalo» si è affidata a una madrina come Platinette per sferrare l'ultimo attacco. «Io ho cambiato look, lei sesso. E allora? Che differenza fa?», ha sibilato caustica la star platinata della tivù, aggiustandosi vezzosamente l'imponente parrucca. «È facile accodarsi a un Polo o all'altro - ha aggiunto Platinette -. Berlusconi dice che ci sono i tre moschettieri, ma c'è veramente bisogno degli eserciti in politica? Ci vogliono gli individui, con i programmi chiari, capacità e volontà. Provate voi a fare quel che ho fatto io...».

Christina Sponza, candidata dei Riformatori presidenzialisti per le suppletive del seggio lasciato libero da Illy ieri in piazza Unità d'Italia a Trieste con Platinette

Domenica alle urne per il seggio alla Camera lasciato da Illy: Sponza sfida Cadorin e Rosato

Politica spettacolo? Ben di più, se alla fine della giornata i due europarlamentari radicali Maurizio Turco e Marco Cappato, al tavolo insieme alla biondona e all'ex lui, non sono riusciti a far altro che le comparse. «Noi abbiamo fatto poco - si sono quasi giustificati davanti all'esplosione di tanta energia femminile - Christina ha fatto letteralmente tutto da sola».

Già, ma come? «Due anni fa è cambiata non solo la mia identità, ma tutta la mia vita. Ho capito che cosa avrei fatto da grande e ho capito che magari un individuo, libero dai partiti, riesce a trovare la chiave per aprire i cassetti nei quali hanno risposto le grandi riforme di cui questo Paese ha bisogno». Laica, liberale, libertaria, riformatrice, antiproibizionista, antifascista, anticomunista, antinazionalista, anticlericale, e chi più ne ha più ne metta. Lady Christina spiega il proprio «credo politico» come un fiume in piena. Travolge tutti per la passione con la quale parla del primato delle coppie di fatto, della pillola abortiva, del divorzio rapido. Si ferma solo quando le si chiede di parlare più di quel «lui» che un giorno di due anni fa si è tolto da dosso. «Sono un libro aperto - dice -. Volete saperne di più? Volete avere dei dettagli? Vi parlerò a urne chiuse, quando avrò vinto». «Fidanzata? - le chiedono a bruciapelo -. No, non lo sono ma ho il cuore occupato dalla politica, contenti?».

I due candidati per il centrodestra e il centrosinistra, cioè rispettivamente Renzo Codarin, ex vice-sindaco di An, e Ettore Rosato, consigliere regionale di Intesa Democratica, sono avvisati. Loro, che sono esattamente l'altra faccia del mondo rispetto a Christina - cattolici, rispettosi delle istituzioni e molto poco trasgressivi -, avranno un bel daffare per riuscire a farsi notare con una trovata altrettanto choc. Lo spunto arriva da un cameriere del Caffè Tergesteo: «E chi vi dice che domani gli altri due, Rosato e Codarin, non si bacino?».

Risparmio pronto in tre minuti

Assicurazioni Auto, Moto, Casa, Salute e Viaggi.

www.genertel.it

Numero Verde 800-20.20.20

Tel. 040.67.68.666

Genertel

L'@ssicurazione al telefono

BILANCIO E PROTESTE

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti

Editoria, un anno di aiuti per il credito di imposta sulla carta

■ Il governo ha stanziato 92 milioni di euro per il credito di imposta sul costo della carta nella Finanziaria 2004. Lo stanziamento è valido per un solo anno. È quanto ha precisato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti che ha risposto in aula alla Camera ad alcune domande sul settore dell'editoria, avanzate da alcuni esponenti del centrosinistra. «Per quanto riguarda il credito di imposta sul costo della carta, previsto dall'articolo 51 della Finanziaria - ha detto Bonaiuti - si tratta di una misura congiunturale tesa a sostenere la ripresa di un settore in difficoltà, difficoltà che comunque pensiamo sia temporanea. Da qui la decisione del governo di limitare il sostegno a un solo anno, con la convinzione che il periodo dovrebbe essere sufficiente a rilanciare il settore. Voglio poi ricordare - ha aggiunto Bonaiuti - l'opinione di alcuni economisti secondo i quali un sostegno per un periodo più lungo potrebbe creare delle turbative al mercato. Abbiamo stanziato 92 milioni di euro e dubito che l'Unione europea consentirebbe misure di questo tipo che durassero tre anni e che diventerebbero così strutturali». Sulla possibilità di estendere il beneficio agli editori di libri il sottosegretario ha precisato: «Dopo l'impulso ricevuto in Commissione dall'opposizione gli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno avviato approfondimenti tecnici che sono ancora in corso. Il governo, in linea di principio, non è affatto contrario. Vorremmo però prima quantificare la spesa aggiuntiva per l'erario e la conseguente copertura finanziaria. Inizialmente l'abbiamo valutata in 10 milioni di euro da aggiungere agli altri 92. Daremo una risposta in tempi brevi». Riguardo alla disciplina sul prezzo dei libri Bonaiuti puntualizza: «È una proroga sullo sconto possibile in attesa di una legge organica del settore. Ci sono stati sul mercato fatti importanti come ad esempio pubblicazioni di libri accompagnate alla diffusione dei quotidiani che stiamo osservando nel comitato competente che per ora non è in grado di dare un parere favorevole. Il comitato sarà riconvocato entro il 30 novembre per poi tornare in Commissione e fornire un parere».

PROROGA PER LA CONCESSIONE DELL'ENEL SINO AL 2030. DAI DS SEGNALI DI DIALOGO, MA «LA SITUAZIONE E' ALLARMANTE»

Finanziaria, non c'è tregua per la maggioranza

Nessun taglio agli emendamenti, braccio di ferro sulla Cassa depositi

Alessandro Barbera
ROMA

Ultime battute in Commissione Bilancio per il «decretone» di accompagnamento della manovra 2004. Entro la serata di oggi Palazzo Madama dovrà licenziare il testo che poi sarà discusso in aula. Un'impresa piuttosto difficile, vista la mole di emendamenti presentato da tutti i gruppi, di opposizione e di maggioranza. E proprio da quest'ultima sembrano emergere le maggiori difficoltà: un vertice dei capigruppo con il ministro dell'Economia non è riuscito a «sfrondare» le oltre mille proposte di modifica partorite all'interno della Casa delle Libertà. «Abbiamo discusso delle questioni più spinose», spiega il relatore della maggioranza Ivo Tarolli. E se sul discusso «silenzio-assenso» per la vendita degli immobili di interesse culturale l'accordo è quello di «allungare il termine oltre i 60 giorni previsti», il vertice non ha sciolto il nodo davvero spinoso, cioè il numero degli emendamenti. Segnale che all'interno della maggioranza i dissensi verso il decreto «blindato» del ministro dell'Economia restano intatti, alimentati dai tempi strettissimi della sua approvazione. Mentre il vicepresidente del Consiglio Fini considera «prematuro» parlare di voto di fiducia sulla manovra, in Commissione continuano intanto a consumarsi scontri verbali: ieri sulla «graticola» è finito l'articolo 5, uno dei più importanti, dedicato alla Cassa Depositi e Prestiti.

«Potranno esserci miglioramenti, ma l'assetto della Cassa resta quello proposto nel decreto», aveva detto il sottosegretario Maria Teresa Armosino. «Il testo così come è non va bene», hanno risposto Maurizio Eufemi dell'Udc e Roberto Salerno di Alleanza Nazionale. «Siamo in attesa di verifiche da parte del Governo per arrivare ad un accordo più condiviso perché il provvedimento desta alcune piccole perplessità». I due senatori non spiegano quali modifiche chiedano, ma insistono nel ritenere «indispensabili alcuni aggiustamenti». Una richiesta meno drastica di quella del senatore Grillo, che ha presentato un emendamento soppressivo. E in serata è arrivata pronta la controreplica della Armosino: «Confermo quanto ho detto. Non mi muovo di una virgola». Risultato: l'esame dell'articolo 5 viene rimandato a oggi, ultimo giorno utile per sciogliere i nodi ancora aperti.

La richiesta di An e Udc in sostanza è quella di creare due società per azioni separate: nella prima sarebbero inserite le attività pubbliche (quelle che la Cassa già svolge erogando mutui agevolati agli enti locali) nella seconda quelle più prettamente «commerciali» che la Cassa ora potrebbe cominciare a svolgere sotto la vigilanza - e questa è un'altra richiesta dei due partiti - di Bankitalia. «La Cassa non è una banca», ha detto ieri il sottosegretario Armosino, lasciando intendere che il governo su questo punto non sembra intenzionato a cedere. Della questione - sulla quale si innesta anche il nuovo gelo fra il ministro dell'Economia e il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio - se ne sarebbe occupato personalmente il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini in un incontro con alcuni senatori di An.

In serata, e con la prospettiva della seduta notturna, i senatori avevano intanto approvato altri articoli. Alcuni di importanza minore (come il rinnovo delle agevolazione sul gasolio per autotrazione o quello sulla de-tax), altri più «sostanziosi». Fra questi il premio per le società che si quoteranno in Borsa entro il 31 dicembre 2004 - un risparmio del 20% dell'imposta sul reddito - ma soprattutto la modifica dell'articolo 14, che conferma la concessione all'Enel (e alle ex municipalizzate) per la distribuzione di energia elettrica fino al 2030 e non fino al 2010 come inizialmente previsto dal testo originario. Per il gas le concessioni restano invece fino al 2005 con possibilità di proroga fino al 2010.

Giulio Tremonti

Udc e An chiedono che la nuova holding delle partecipazioni sia divisa in due parti, una delle quali con funzioni commerciali L'Armosino ribatte: «Non è una banca»

Sempre ieri, sulla Finanziaria va registrato anche lo scambio di battute polemico fra il governatore del Piemonte Enzo Ghigo e e il sottosegretario all'Economia Vegas, che ha definito «assolutamente insostenibili» le richieste delle Regioni in materia di spesa sanitaria. «Le regioni non chiedono risorse aggiuntive, ma di velocizzare e rendere certa l'erogazione delle somme stanziate e già definite, e di veder riconosciuti i maggiori costi finanziari per decisioni legislative o da rinnovi contrattuali», ha risposto Ghigo.

E di Finanziaria ieri hanno parlato anche i Ds in una conferenza stampa alla quale ha partecipato il leader Piero Fassino. «La situazione economica del Paese è allarmante» e la manovra finanziaria in discussione al Senato non sarà di alcuna utilità per favorire la crescita, perché basata su dati falsi». Ma dai Ds arriva anche un segnale di dialogo e la disponibilità al confronto su alcuni temi nevralgici: il responsabile economico Pierluigi Bersani ha invitato il Governo a «fermarsi e riflettere, a dare qualche segno di consapevolezza della gravità della situazione, con una seria correzione di rotta». In particolare i Ds chiedono «chiarezza sui numeri, stop alla politica dei condoni, la riapertura di un tavolo di confronto sulla politica dei redditi, attenzione a Sud e piccole e medie imprese».

Agnelli: alcuni spunti positivi nella manovra. Le imprese hanno bisogno di riforme

Piero Bianco
inviato a TOKYO

Difficile capire se la Cina oggi rappresenti un'insidia reale o una preziosa risorsa da coltivare. Umberto Agnelli propende per la seconda opzione. «Direi - osserva il presidente della Fiat - che sta soprattutto diventando una grande potenza industriale. Se 90 mila aziende giapponesi lavorano in Cina e ne hanno aiutato la crescita agevolando le ristrutturazioni e le privatizzazioni, un motivo esiste. Si corre forse qualche rischio, si tratta però di un mondo molto interessante in cui noi imprenditori dobbiamo assolutamente andare, con altre realtà forti come quella giapponese. Qualcuno dice: attenti all'esempio degli Stati Uniti, che non hanno guardato nel modo giusto alla Cina e adesso ne soffrono. Rispondo che è vero, ma che questi non sono problemi da industriali. Noi dobbiamo valutare gli effetti collaterali e i cinesi stanno dando buoni riscontri di mercato: prima solo come produttori, ora anche come consumatori. La strada è quella della cooperazione». Messaggio chiaro: qui non si parla di dazi, bensì di «patti chiari» da impostare con la realtà emergente. La peggior soluzione sarebbe ignorarla.

Agnelli ha presieduto ieri a Tokyo (con Yoshiharu Fukuhara, capo della Shiseido) l'Italy-Japan Business Group, un forum a scadenza annuale inventato 15 anni fa proprio dal presidente della Fiat per favorire rapporti e scambi economici fra i due Paesi. Che sono in continuo sviluppo, come ha sottolineato il ministro dell'Economia giapponese, Shoichi Nanakagawa: «Abbiamo creato anche intense collaborazioni culturali, perfino nel calcio, con parecchi nostri giocatori ingaggiati dai club italiani».

Il meeting di Tokyo (nel 2004 si svolgerà a Torino) è molto cresciuto negli anni, fino a diventare uno specchio critico della realtà globale. Fatale che il «pianeta Cina» e la sua annunciata invasione industriale abbiano dominato i lavori, insieme con il tema apertissimo della tutela ambientale. A conclusione del forum, Agnelli ha tuttavia dedicato spazio all'Azienda Italia, ai recenti risvolti politici e alle conseguenti ricadute economiche. Un plauso implicito all'impegno del governo, accompagnato però da una richiesta di ulteriore collaborazione a supporto delle aziende, che soffrono ancora di scarsa competitività nel panorama internazionale.

«La Finanziaria - ha osservato - propone alcuni aspetti decisamente positivi. Altri, come i temi legati alle riforme, mi sembrano poco incisivi ed è questo che non ci permette di dare con decisione l'impulso sperato all'economia. Ciò che spaventa gli investitori stranieri, come ad esempio i giapponesi, è l'eccesso di burocrazia in Italia: su questo bisogna lavorare, perché non siamo meno affidabili dei tedeschi o dei francesi. Siamo più complicati. In passato gli investitori stranieri erano spaventati dal terrorismo, adesso il problema da risolvere è l'eccesso di regole burocratiche difficili da far comprendere. Come è un problema serio, di cui si parla sempre poco, il lavoro nero, che incide al 20% contro una media europea del 10 e specialmente al Sud diventa un ulteriore freno allo sviluppo. Sarà importante completare riforme sociali specifiche che affrontino anche questo problema».

Umberto Agnelli ha ribadito ai membri del Business Group che i rapporti tra le due nazioni saranno intensificati «alla luce della ripresa economica che sembra essere vicina e che in Giappone è già realtà. Alla luce, inoltre, del rinascere della fiducia dei consumatori e del sistema imprenditoriale». Ha citato le riforme nipponiche «non facili ma necessarie» come condizione indispensabile di un rilancio che ha portato il Paese del Sol Levante «a una crescita superiore a quella, pur interessante, degli Stati Uniti. Può tornare ad essere presto la nazione più produttiva del mondo grazie a disciplina, organizzazione e capacità di fare business». Il settore chiave per favorire le collaborazioni «è il campo delle tecnologie avanzate applicate all'industria meccanica».

Il presidente della Fiat ha indicato proprio il Piemonte, che detiene il record nazionale per investimenti in ricerca e sviluppo, come esempio emblematico: «Cinquantasei anni fa gli esperti americani che collaboravano alla ricostruzione dopo la seconda guerra mondiale lo definirono un "granaio di industrie meccaniche". E' vero ancora oggi, anche se si tratta di tecnologie più avanzate».

Agnelli si è soffermato quindi sui problemi della salvaguardia ambientale: «La collaborazione tra i Paesi avanzati può risolvere i problemi di quelli in via di sviluppo. Esistono molte esperienze positive in questo senso». Sul fronte della lotta alle emissioni la Cina ha ricevuto elogi da Corrado Clini, direttore del ministero dell'Ambiente («ha recepito le convenzioni internazionali e le applica»). Per il vicepresidente della Confindustria, Giancarlo Cerutti, resta tuttavia «un Paese da regolamentare con severità, per la salvaguardia dei nostri marchi e dei nostri prodotti: nel Sud-Est asiatico sta lievitando una pericolosa e incontrollabile concentrazione di capitali».

Umberto Agnelli

«La Cina? Credo sia più una risorsa da coltivare che un'insidia reale»

La Rai dice no ai sindacati E Annunziata attacca il cda

In occasione dello sciopero generale concesse solo finestre su Rai 3 Il presidente: informazione squilibrata, non convoco più il consiglio

Raffaello Masci
ROMA

Lo sciopero generale del 24 ottobre sulla riforma delle pensioni, ha fatto tremare ieri il CdA della Rai. Il presidente del Consiglio, Berlusconi, era intervenuto il 29 settembre scorso con un discorso a reti unificate per spiegare la «sua» riforma previdenziale, il ministro dell'Economia era intervenuto in un'altra trasmissione, e ieri il presidente della Rai, Lucia Annunziata, aveva chiesto un «riequilibrio» dell'informazione a favore dei sindacati. Il consiglio le ha risposto che ci saranno delle «finestre informative» sul Tg3 a coprire le manifestazioni del 24, mentre lunedì, una puntata di «Porta a porta» avrebbe affrontato nuovamente il problema con la partecipazione di tutte le parti. Non era quello che Lucia Annunziata aveva chiesto e che intendeva per riequilibrio adeguato dell'informazione: da qui lo scontro. Al punto tale che la Annunziata ha «deciso di non convocare la prossima riunione del Consiglio di amministrazione» e di investire il Parlamento, «che è l'editore della Rai» della situazione di alta «criticità» in cui versa l'azienda.

«Nel giorno in cui il consiglio di amministrazione della Rai ha negato un adeguato spazio in video ai sindacati che volevano parlare di riforma delle pensioni - ha dichiarato Lucia Annunziata in una nota - ho appreso che il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, sarà presente domani (oggi per chi legge - ndr) alla trasmissione Unomattina per parlare, tra l'altro, del digitale terrestre ed in particolare della banda larga, dell'interattività e del futuro della televisione italiana». Un episodio al quale si somma il fatto che «oggi - spiega ancora Annunziata - in Consiglio è stata bocciata la mia proposta di aprire finestre informative su Raiuno per seguire la manifestazione sindacale del 24 ottobre, nello spirito di un equilibrio vero tra il pur legittimo intervento a reti unificate del premier e i rappresentanti di 15 milioni di cittadini. Questa finestra informativa, su proposta del direttore generale, è stata negata dai membri del consiglio, in applicazione di un concetto molto restrittivo dell'idea di riequilibrio».

Al contrario, aggiunge Annunziata, «quando si è arrivati alla discussione sulla opportunità della presenza in diretta del ministro Gasparri a Unomattina, si è data un'interpretazione molto ampia di una delibera approvata da questo stesso Consiglio contro la presenza dei politici nei programmi di intrattenimento. E' evidente che per il direttore generale le regole in Rai sono differenti a seconda dei soggetti a cui vengono applicate». «Più nel merito - continua la presidente della Rai - la presenza del ministro Gasparri alla vigilia della approvazione della legge che porta il suo nome viene dopo l'intervento a reti unificate del premier Berlusconi e quello del ministro dell'economia Tremonti a "La vita in diretta" sulle pensioni. Al di là della legittimità formale e delle diverse modalità di questi interventi, il risultato finale è che il governo si rivolge direttamente al paese attraverso il servizio pubblico, ma senza un adeguato contraddittorio».

Il Direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, ha replicato - parlando informalmente con le Agenzie di stampa - che sulla manifestazione del 24 ci saranno le «finestre informative» chieste dal Tg3 e che resta confermata la puntata speciale di Porta a Porta. «Quella della Annunziata - secondo il responsabile comunicazione di Forza Italia Giorgio Lainati - è dunque una reazione assolutamente sproporzionata».

Uno spazio televisivo adeguato, in realtà, era stato richiesto anche dai sindacati attraverso il leader della Uil Luigi Angeletti, secondo il quale non c'era comparabilità tra l'intervento a reti unificate del premier e i mozziconi di battuta concessi loro nei vari tg.

«Non abbiamo problemi a discutere di pensioni in televisione con Berlusconi o con Tremonti - aveva detto Angeletti - Abbiamo chiesto di esprimere le nostre opinioni in forma non ghettizzata a milioni di cittadini, siamo disponibili a un dibattito, anche se non abbiamo la pretesa delle reti unificate».

Il ministro per le Comunicazioni, Maurizio Gasparri, a questo punto, è stato tirato dentro la controversia: «Tutti hanno spazio tutti i giorni - ha replicato ad Angeletti - Non è compito del governo decidere chi va in tv, ci sono direttori di telegiornali e di rete che provvedono alla programmazione». Poi c'è stata la decisione del CdA Rai, con quel che è seguito. Stamani, comunque, il ministro Gasparri sarà in tv, di buon'ora, a Unomattina. Il suo portavoce ha precisato però che «il ministro è stato invitato per parlare della conferenza ministeriale in programma a Cernobbio il 24 e 25 ottobre, sulla televisione digitale terrestre».

NUOVE RILEVAZIONI ISTAT

Dopo sei mesi deficit stabile

■ L'Istat si adegua in anticipo alle nuove normative europee e inizia a diffondere, ogni tre mesi, le rilevazioni sui numeri di finanza pubblica. Per la prima volta ieri l'Istituto di statistica ha reso note le variazioni dei conti pubblici nel primo semestre di quest'anno. Dati che mostrano un andamento leggermente peggiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con un rapporto tra deficit e Pil salito di un decimo di punto da gennaio a giugno di quest'anno rispetto ai primi sei mesi 2002, dal 3,6 al 3,7%, rimasto stabile, all'1,5%, se considerato nel solo secondo trimestre, e aumentato di due decimi di punto, dal 5,7 al 5,9% nei primi tre mesi dell'anno. Secondo le previsioni del governo l'indebitamento netto dovrebbe attestarsi al 2,5% nell'intero 2003. I dati diffusi dall'Istat, secondo quanto hanno precisato i tecnici, vanno interpretati tenendo conto che sono di tipo grezzo, cioè non depurati della componente stagionale. E questo spiega in gran parte l'ampia variabilità durante l'anno degli aggregati del conto ed in particolare dell'indebitamento netto che assume i valori più alti nel primo trimestre, per poi diminuire fino ai valori minimi nel quarto, quando sono stati adottati i vari provvedimenti di politica economica e le diverse manovre di bilancio.

I sindacati tornano in piazza uniti contro il governo

ANCHE L'UDC D'ONOFRIO CHIEDE MODIFICHE

Andrea Manzella: la riforma istituzionale del governo è «un attacco al Parlamento»

■ «Bisogna pensare a una nuova centralità del Parlamento», auspica Andrea Manzella, presentando il terzo volume di una serie dedicata alla storia recente dell'assemblea, «Il Parlamento». Ma il progetto di riforma costituzionale varato dal governo va nella direzione opposta, hanno osservato Enzo Cheli, Sabino Cassese, Augusto Barbera, Leopoldo Elia, Antonio Maccanico, Franco Bassanini, Stefano Rodotà, alla presentazione del libro. Secondo i costituzionalisti, la riforma della Cdl è «un attacco al Parlamento». A sorpresa ad auspicare una revisione del testo è anche Francesco D'Onofrio, uno dei 4 saggi che lo hanno elaborato, perplesso in particolare sui poteri di scioglimento delle Camere affidati al premier

Andrea Manzella

IL DISEGNO DI LEGGE SUL FEDERALISMO

Bossi: sugli Statuti delle Regioni autonome ho inserito il loro parere vincolante

■ «Io, come ministro delle Riforme, e il governo abbiamo inserito nel disegno di legge sul Federalismo, attualmente arrivato al Senato, con un emendamento, il parere vincolante delle Regioni e Province autonome sulla modifica dei loro statuti»: lo afferma il ministro Bossi. «È indispensabile - spiega il ministro - che la riforma degli Statuti speciali non venga calata dall'alto se si vuole che le Regioni e le Province autonome possano davvero difendere la propria specificità». Secondo Bossi (al centro di una forte polemica con l'Ulivo per un suo intervento a Trento) si tratta di una scelta «che ribalta quella del centrosinistra che prevede solo il parere semplice, e non vincolante, delle Regioni a Statuto speciale».

Umberto Bossi

POLEMICA PER L'AFFERMAZIONE DEL SEGRETARIO DELLA QUERCIA: «OGGI E' LUI IL CANDIDATO, MA DOMANI...»

Su Iraq e Prodi «gelo» Ds-Margherita

Nuovo caso per il voto sulla missione e su una frase di Fassino

ROMA

Margherita e diesse ancora ai ferri corti. A spaccare l'Ulivo ieri è stata una riunione dell'esecutivo della Margherita al termine della quale Rutelli ha auspicato che si possa arrivare a dare il via libera con una mozione unitaria, dopo la nuova risoluzione Onu, al rinnovo della missione italiana in Iraq.

Ma sul tavolo di quella riunione c'erano anche squadernate le copie del «Giornale» che riferivano di un pubblico dibattito al teatro Parenti di Milano nel quale Piero Fassino, su precisa domanda di Paolo Mieli, avrebbe risposto che no, certo i diesse non rinunciano alla premiership, «oggi il candidato è Prodi, ma domani potrebbe essere uno dei nostri». Frasi che alla Margherita non son piaciute. «Queste uscite di Fassino non si capiscono, dire "siamo noi a decidere" non è un modo di stare nella coalizione, dobbiamo capire meglio cosa vogliono fare davvero i diesse» ha esordito Castagnetti, subito seguito da Parisi e dagli altri. Prodi, intanto, pare fosse già stato avvertito di buon mattino: il portavoce di Fassino, Cuillo, aveva chiamato il portavoce del presidente della Commissione, Vignudelli, per preavvertire, «guarda che le cose non sono andate come scrive il Giornale, e in platea c'erano seicento testimoni». Ma poi, a pomeriggio inoltrato, Fassino ha dovuto comunque telefonare a Prodi, e rendere pubblica quella conversazione c'era nessuna malizia»: lo sai bene Romano, l'abbiamo sempre detto, noi valutiamo di volta in volta chi è il candidato con maggior chance di vittoria», e quello «adesso sei tu». Certo, ha però anche ribadito conversando con i giornalisti, «non è che candidato premier può essere uno della Margherita di qua all'eternità...». La telefonata di Fassino, che

Una telefonata al presidente Ue «Le mie parole sono state travisate»

D'Alema cerca di gettare acqua sul fuoco: di Medio Oriente parleremo a gennaio

fu il primo a candidare Prodi alle prossime politiche, è stata indispensabile perché, intanto, la polemica era già montata, la spaccatura già riprodotta, e su uno dei punti più sensibili, nella coalizione: l'Iraq.

Difficile negare che sia stato quell'articolo del Giornale a dare il destro alla Margherita per lanciare un «segnale» agli alleati, spianando la strada per quel che i diesse, al momento, non possono consentire, ovvero il via libera, meglio se con voto bipartisan, al rinnovo del mandato e al rifinanziamento della missione in Iraq. Dopo la risoluzione 1155 dell'Onu, «si è riaperta la via del multilateralismo», come semplifica Rutelli pur sottolineando che «continuiamo a ritenere la guerra sbagliata». Apriti cielo. Intanto le parole di Rutelli provocano una precisazione di Castagnetti: guerra sbagliata sì, «ma basta distinguere tra angloamericani e tutti gli altri paesi interessati all'Iraq». E questo perché anche la Margherita ha all'opera i suoi pontieri per ricucire i rapporti transatlantici. Poi, come prevedibile perché si tratta di forze politiche che solo due giorni fa hanno depositato alla Camera una mozione per il ritiro delle truppe in Iraq, pollice verso da Verdi, Comunisti italiani, sinistra diesse, e anche da Rifondazione con cui pure l'Ulivo sta cercando di ritessere la tela, che chiedono un «vertice» urgente di tutto l'Ulivo. E diesse in grave imbarazzo. «Proposta più che apprezzabile, quella di Rutelli. Ma dell'Iraq e della missione se ne parlerà in Parlamento a gennaio...» prova a buttare acqua sul fuoco il presidente della Quercia Massimo D'Alema. «La proposta la deve fare il governo, noi poi la valuteremo», ribadisce il segretario Piero Fassino.

Protagonista, Fassino, anche di un piccolo «giallo». Perché poi a metà pomeriggio era il ministro della Difesa Antonio Martino a dire, a margine di più importanti dichiarazioni, «sono sicuro che l'opposizione non dirà di no al rifinanziamento della missione, ne ho parlato con Fassino». Che era successo? Venerdì scorso, a ridosso della nuova mozione Onu, Fassino e Minniti, in visita al capo di Stato Maggiore, ammiraglio Mosca Moschini, erano passati «a salutare il ministro». Lì, Fassino aveva riconosciuto che con quella mozione era mutato il quadro di legittimità, tra l'altro a guerra finita. Certo, «valuteremo in Parlamento». E questo, mentre ufficialmente Martino sosteneva che non c'era neanche bisogno di un nuovo voto per il rinnovo della missione. Insomma, «troppa malizia». E, forse, molto fumo prima dell'arrosto, visto che anche la prima missione italiana in Iraq era partita, di fatto, con il consenso di gran parte del Parlamento. A parte le «estreme», maggioranza e opposizione avevano allora concordato reciproche astensioni su mozioni non troppo dissimili tra loro. [r. f.]

IL DISAGIO TRA GLI ALLEATI NATO DOPO L'INIZIATIVA DI RUTELLI ORIGINATA DAL VIA LIBERA DELL'ONU

La politica estera dell'Ulivo fa vacillare la lista unitaria

I diesse temono un voto in Parlamento insieme con il referendum interno E in periferia altri diverbi tra i due partiti per le candidature amministrative

Francesco Rutelli, leader della Margherita, e Piero Fassino, segretario dei Ds

retroscena

Maria Teresa Meli

ROMA

SE quelli della Margherita pensano che non ci possa essere un candidato premier dei Ds si sbagliano di grosso». Piero Fassino vorrebbe ridimensionare la polemica con il partito di Rutelli, scoppiata dopo che il «Giornale» ha pubblicato alcune sue affermazioni su Prodi, ma poi sbotta così, in uno dei corridoi di Montecitorio. E aggiunge: «Comunque sono io l'unico a sostenere Prodi, questo è un dato di fatto. Sono stato il primo a candidarlo. Loro, quelli della Margherita, non dicevano niente, solo dopo che ho parlato io hanno detto che era una buona scelta». Qualche metro più in là, nel Transatlantico, uno di «quelli della Margherita», Pierluigi Castagnetti, per l'esattezza, si sfoga con queste parole: «Mica sono i Ds a dettare la linea, qui. Sostengono che possono farlo perché hanno i voti. Ma alle amministrative hanno preso il 18 e mezzo per cento! Quando, nel '92, la Dc scese al 30, io dissi: «E' finita». E la Quercia con quella percentuale alza la cresta...».

Due scene colte al volo in quel di Montecitorio che testimoniano il clima piuttosto insolito in cui Margherita e Ds, i due maggiori partiti che dovrebbero convolare alle nozze della lista unitaria, si stanno preparando all'appuntamento. Come la dice lunga, anzi lunghissima, la battuta che scappa ad Arturo Parisi nel corso della riunione dell'esecutivo del partito di Rutelli. Castagnetti sta parlando: «Se faremo la lista...», sta dicendo il capogruppo della Margherita alla Camera. Lo interrompe svelto Parisi che spiega: «La cosa è già fatta. E la scelta, purtroppo, è già alle nostre spalle». E in quel «purtroppo» pronunciato dal braccio destro di Prodi in Italia c'è tutto. C'è il disagio, c'è l'imbarazzo, c'è il nervosismo di partiti che ormai non possono più tirarsi indietro, che sono costretti a imboccare la strada della lista unitaria, ma che continuano a litigare tra loro. A Roma, come in periferia. Già, in periferia dove Ds e Margherita hanno un diverbio un giorno sì e l'altro pure sulle candidature per le amministrative. A Bologna, dove i prodiani seguono con diffidenza le mosse di Sergio Cofferati. Lo vedono troppo appiattito sui Ds e sulla Cgil. «Sta sbagliando campagna elettorale perché si sta appoggiando solo ai comunisti», si sarebbe fatto sfuggire qualche giorno fa Parisi.

E la lista unitaria vacilla anche al suo debutto sulla scena della politica internazionale. Francesco Rutelli, infatti, riunisce l'esecutivo del suo partito e riesce a mettere insieme tutti - pacifisti alla Rosi Bindi e non - su una proposta: il centrosinistra presenti una mozione per chiedere una nuova missione in Iraq alla luce del voto dell'Onu. Apriti cielo. I Ds, che erano assolutamente all'oscuro di questa iniziativa, reggono male la botta. Fassino si altera davanti agli stessi giornalisti e dice: «E' una fuga in avanti, non siamo precipitosi, è il governo che deve fare una proposta, non l'Ulivo». Una reazione più che comprensibile, dettata da una difficoltà. Già, perché se Rutelli unisce la Margherita su questa ipotesi, il leader della Quercia non riesce a fare altrettanto nel proprio partito. Il correntone, con Fabio Mussi, boccia la proposta. E Fassino teme che questa uscita del numero uno della Margherita non sia casuale: «Il rischio - spiega ai suoi il segretario - è che poi i Ds appaiano come un partito spaccato e che non è in grado di prendere decisioni».

Ma c'è anche un altro motivo dietro il tentativo di Fassino di bloccare l'iniziativa di Rutelli. Il leader della Quercia vuole evitare che il voto sull'Iraq avvenga prima di Natale, proprio nello stesso periodo in cui i Ds hanno indetto il referendum sulla lista unitaria tra i loro iscritti. Già il listone non trova il gradimento di tanti diessini, in giro per l'Italia, se poi questo tema si incrocia a quello della missione italiana le cose possono solo aggravarsi. Sull'Iraq la base è per il «no» con assai pochi «sì» e «ma». E questo costringerebbe i vertici del Botteghino a una scelta assai difficile: schiacciarsi sul correntone per non perdere pezzi nel referendum, o aprire alla novità della posizione dell'Onu, rischiando però nelle urne referendarie. Ma a quel bivio i Ds potrebbero trovarsi comunque, dal momento che Rifondazione, Verdi e Pdci presenteranno una loro mozione sull'Iraq e la maggioranza, per evidenziare le lacerazioni del centrosinistra, potrebbe avere tutto l'interesse ad affrontare il tema prima di Natale.

Dunque la questione Iraq, nell'Ulivo, è ancora tutta aperta. Fassino tenta per lo meno di chiudere quella che riguarda le sue affermazioni su Prodi. Smentisce. Rismentisce. Si attacca al telefono. Parla con Prodi. Poi con Parisi, infine, alla Camera, con Castagnetti. Ma l'accoglienza alle sue precisazioni è fredda. «Resta il fatto che quelle cose le hai dette. E comunque guarda che nessuno nega che un Ds possa candidarsi, ma ci vogliono le condizioni», gli replica Parisi. «Se non hai mai detto quelle cose, perché hai impiegato così tanto tempo a smentirle?», gli obietta Castagnetti. E si va avanti così, nella reciproca diffidenza: il braccio di ferro e la guerra di posizione tra Ds e Margherita continuano, fino all'ultima ora.

ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI LILLI GRUBER

Fini, D'Alema e la guerra

■ Non è interesse della comunità internazionale che gli Stati Uniti si impantanino in Iraq, ma è necessaria una nuova politica contro il terrorismo. Lo ha sottolineato il presidente dei Ds Massimo D'Alema intervenendo ieri sera alla presentazione del libro di Lilli Gruber «I miei giorni a Baghdad», insieme al cardinale Roger Etchegaray, all'ex ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Reginald Bartholomew e al vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini. Per il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini «la guerra è una sconfitta della ragione, ma senza di essa non sarebbe stato possibile immaginare un futuro di pace per l'Iraq». Secondo Fini, quando si discuterà in Parlamento della nuova missione militare italiana in Iraq, «l'opposizione non sarà compatta come auspicato ieri da Francesco Rutelli: parte voterà con la maggioranza, il resto dirà ancora no alla permanenza dei nostri soldati in Iraq. Accetto scommesse che si dividono». [r. i.]

IL PREMIER INTERCETTATO DALL'INVIATO DI «STRISCIA» AD ASSAGO PER IL MUSICAL «PINOCCHIO»

Berlusconi, i Pooh e le gag di Valentino

MILANO.

«STRISCIA la notizia» mira al bersaglio grosso, e fa - apparentemente - pieno centro: Silvio Berlusconi preso in contropiede dal falso Valentino, al secolo Dario Ballantini. L'agguato - non si sa fino a che punto imprevisto - viene teso nel foyer del teatro «Dinar's della Luna» dove ieri sera andava in scena l'anteprima del musical Pinocchio. Una marea di inviti, con rigidi controlli all'ingresso, nell'attesa del Presidente del Consiglio (in partenza per Strasburgo, ma deciso a gustarsi almeno il primo tempo dello spettacolo). Ed ecco Berlusconi, che però si chiude nella saletta Vip e cena, in un gran viavai di cuochi che trasportano meravigliosi vassoi di carni e formaggi. Ed eccolo all'uscita, stretto in una cerchia di guardie del corpo e apparentemente ignaro della trappola che sta per scattare. Perché proprio all'ingresso della sala lo attende Ballantini, con tanto di cerone e parrucca, e il microfono impugnato come un'arma. Gli si para innanzi e gli dice «Ciao caro, come va?».

Il gruppo dei Pooh, è loro il musical «Pinocchio»

Berlusconi non sembra intenzionato a replicare, ma l'altro insiste: «E il rialzo? Quel cerone...». Al che il Presidente del Consiglio risponde, con tono asciutto e per niente divertito: «Caro Valentino, non capisco perché lei mi dia del tu quando io sono solo il Presidente del Consiglio italiano e del Parlamento europeo e...». E fin qui tutto bene, se non che Berlusconi ha continuato: «Vorrei consigliarle un giovane pittore, tale Daniele Bellati. Gli dia una mano, quando le telefonerà dica alla sua segretaria di rispondergli». Quindi non n'è andato verso la sala dove lo aspettavano la figlia Marina e l'imprenditore Guido Barilla (oltre che tutto il cast di Pinocchio, Pooh compresi, in particolare ansia da alcune ore). Sconcertato dalla risposta, Ballantini si è poi ripreso e ha cercato di capire insieme ai suoi collaboratori il senso delle parole di Berlusconi. Alla fine, la possibile spiegazione: forse Berlusconi si è confuso sul nome e cognome del Valentino di «Striscia la notizia» (che fa il pittore come hobby), e volendolo prendere in giro, ha fornito alla trasmissione una gag, questa sì, completamente fuori programma. O forse ha storpiato volutamente il nome per stoppare il terribile Ballantini, ed evitare altre domande inopportune. [r.m.]

Cristianamente è mancata la
MARCHESA
Irene Invrea
pittrice
L'annunciano i figli Francesco con Laura, Paola con Jan, le nipoti Carlotta, Alessandra, Francesca con Michele, Consolata con Marco e Pietro e parenti tutti. S. Rosario mercoledì 22 ore 18 parrocchia Santi Angeli Custodi. Funerali giovedì 23 ore 12 nella stessa parrocchia. La salma verrà tumulata nel cimitero di Bussoleno.
— Torino, 20 ottobre 2003.

La cara amica Carla Lodi si unisce al dolore della famiglia.

Alessandro ed Enrica Dorna Metzger partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima ERMI.

Giorgio, Maria, Paola e Matteo si uniscono commossi al dolore di Paola.

Elisa e Aroldo Berni, Luciana e Mario Coppolà, Giancarlo e Maria Roccatagliata si uniscono alla famiglia per la perdita della cara ERMI.

Vicini al vostro grande dolore Luzzi e Federico.

E' mancato
Giacomo Ughetti
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rosa, i figli Alessandra e Giancarlo, fratelli, sorella, parenti tutti. I funerali in Grognardo (Al), giovedì 23 alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 20 ottobre 2003.

E' mancato
Florindo Lanzini
Addolorati l'annunciano i figli Mariateresa e Guido, Matteo, Andrea, Gianna e Maurizio. Funerali giovedì ore 10 ospedale Mauriziano.
— Torino, 20 ottobre 2003.
O.F. Aeterna Torino

E' mancata
Maria Gorra Salerno
Ne danno il triste annuncio i figli Paolo, Lucia ed Anna con Gianni e Filippo. Santo Rosario mercoledì 22 ottobre ore 17,30 parrocchia di San Carlo Borromeo, piazza San Carlo, Torino.
— Torino, 21 ottobre 2003.
O.F. Il Cero - Torino

Partecipano con affetto il fratello Giorgio con Uccio e Carla, Paola, Massimo, Francesca, Umberto, la sorella Carmen; Elsa con Guglielmo, Anna ed Elia; Totò e Tina; Roberto con Andrea; Gabriele con Monica, Valentina e Jacopo; Melita con Franco, Marco e Natasha; Sandra con Salvatore e Stefano; Attilio con Silvia, Giulia e Valeria.

Sentitamente vicini Laura e Dario Tommasi.

E' volato in cielo l'angioletto
Alessandro Zarochini
di mesi 13
Con immenso dolore lo annunciano la mamma, il papà, le nonne e lo zio. Funerale giovedì 23 alle ore 9,30 presso la cappella di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 21 ottobre 2003.

In questo momento di dolore siamo vicini ad Antonella e Valter ricordando il piccolo ALESSANDRO con affetto. Monica, Marco; Barbara, Enrico; Bianca, Luciano; Marina, Carlo; Grazia, Michele; Simona, Claudio; Daniela, Riccardo; Giuliana, Riccardo.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
gen. Antemio Piccinini
Lo ricordano i figli Leonardo, Marzio e i nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 ore 14 presso la parrocchia della Crocetta.
— Torino, 21 ottobre 2003.

Partecipa al dolore la famiglia Fiorito.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Carlo, Marisa Bandieri
Anna Bergia
Ester Bertotto
Giovanni, Carla Massaglia
Masy Rossano
Rina Ubertibona.

I cugini Vanda Enzo e rispettive famiglie sono vicini a Leonardo e Marco e partecipano affettuosamente al loro grande dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Attilia Massaglia
ved. Bonasso
anni 81
Ne danno il triste annuncio il figlio Enrico con Renata e i nipoti Davide e Marco.
— Torino, 21 ottobre 2003.

Ci ha lasciati
Sergio Ruffi
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Mara con Liliana, Bruno, Orietta, Beppe, Carla e Gianni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 2003.
O.F. Il Cero, via Venaria 27, Torino, 011 2266666

Andrea e Carmela, Bruno e Paola, Luciano e Mariù, Enrico e Costanza partecipano con affetto al dolore di Mara e famiglia.

Famiglia Cena e direzione Afatac s.r.l. si uniscono al dolore dei familiari del signor
Mario Pavesio
e porgono loro le più sentite condoglianze.
— Mazzè, 21 ottobre 2003.

Albertina, Davide, Federica e Gabriele addolorati per la perdita dell'amica
Giulia Ronchi
porgono le più sentite condoglianze a Martina e a tutta la famiglia.
— Roma, 20 ottobre 2003.

Paolo si unisce all'immenso dolore di Martina per l'improvvisa perdita di GIULIA.
— Parma, 19 ottobre 2003.

La famiglia Barilà sgomenta partecipa al dolore di Roberto, Marzia e Martina per la scomparsa di GIULIA.

Davide e Gianluca si stringono al dolore di Martina per la prematura scomparsa di GIULIA.
— Roma, 21 ottobre 2003.

Fabio e Federica, Francesco e Ilary, Monica e Pier Giacomo si stringono a Martina e piangono GIULIA.
— Roma, 19 ottobre 2003.

Marcello e Simonetta, Alessandro e Federica, Luciano e Maria increduli partecipano al lutto della famiglia Ronchi per la scomparsa di GIULIA.
— Torino, 21 ottobre 2003.

(continua a pagina 70)

IL DIFFICILE CAMMINO DELL'IRAQ VERSO LA NORMALITA'

Baghdad, rivolta per una donna che rifiuta il cane antidroga

■ Migliaia di lavoratori dei ministeri iracheni hanno manifestato a Baghdad dopo avere saputo che gli americani avevano ammanettato e arrestato una donna che aveva rifiutato di farsi perquisire con l'utilizzo di un cane antidroga. La cultura musulmana, infatti, considera i cani esseri impuri. I soldati hanno sparato in aria per tenere testa alla folla inferocita. L'impiegata è stata costretta a restare in piedi sotto il sole per un'ora. In mano teneva stretta una copia del Corano.

I manifestanti ieri a Baghdad: i soldati hanno sparato in aria per disperderli

L'ANNUNCIO DEL TITOLARE DELLA FARNESINA

«Bozza italiana sulla Costituzione Ue pronta per la fine di novembre»

■ Sarà pronta a fine novembre la «bozza italiana» della futura Costituzione europea, quella sulla quale i capi di Stato e di governo Ue dovranno prendere una decisione finale per metà dicembre: lo ha annunciato a Bruxelles, davanti alla commissione costituzionale dell'Europarlamento, il ministro degli Esteri Franco Frattini. La presentazione da parte dell'Italia della proposta globale di trattato costituzionale avverrà dopo il «conclave» dei ministri degli Esteri dei Venticinque a Napoli il 28 e 29 novembre.

Una riunione della Conferenza Intergovernativa

LA MISSIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DI FRANCIA, GERMANIA E GRAN BRETAGNA

L'Iran s'inchina agli inviati Ue

«Sospendiamo l'arricchimento dell'uranio»

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

La misura è «volontaria e provvisoria». Annunciata la firma al protocollo sulla non proliferazione

Il coinvolgimento di Londra segna la fine della grave crisi innescata dal conflitto nel Golfo

Sconfitta a Baghdad, la «vecchia Europa» si prende una rivincita diplomatica a Teheran dove ieri mattina la Repubblica islamica ha accettato di firmare il protocollo aggiuntivo al Trattato di non proliferazione nucleare. In altre parole l'Iran dichiara di non lavorare alla bomba atomica, si impegna a sospendere ogni attività di arricchimento dell'uranio (anche per usi civili) e si apre alle ispezioni dell'Aiea, l'agenzia Onu per il controllo dell'energia atomica. L'impegno è stato preso dal presidente Mohammed Khatami con Dominique de Villepin, Joschka Fischer e Jack Straw, ministri degli Esteri di Francia, Germania e Gran Bretagna. Gli Stati Uniti hanno accolto con prudenza l'annuncio: «Alle parole devono seguire i fatti - ha detto un portavoce della Casa Bianca - Se L'Iran applica il protocollo, sarà un passo positivo nella buona direzione».

A pochi giorni dalla scadenza dell'ultimatum inviato dall'Aiea (31 ottobre), Teheran si adegua alle richieste della comunità internazionale nel corso di un incontro diplomatico del tutto inedito, perché formalmente il terzetto europeo non rappresentava nessuno se non i propri Paesi. Di fatto i tre hanno incarnato per la prima volta il ruolo di quel «ministro degli Esteri» dell'Unione europea che dovrebbe nascere con la Costituzione in gestazione nella Conferenza intergovernativa. E infatti Khatami non si è fatto impressionare dai formalismi e ha salutato la «volontà europea» che ha evidentemente visto rappresentata dalla troika, nonostante che la presidenza dell'Unione (l'Italia) non fosse presente a Teheran.

Da un punto di vista politico la missione de Villepin-Fischer-Straw rappresenta il superamento della crisi diplomatica che ha accompagnato lo choc in Iraq. L'iniziativa comune tra Parigi e Berlino (che si erano opposte alla guerra Usa) e Londra (che degli Usa è stata la più fedele alleata) su un tema nel quale gli Stati Uniti sono protagonisti, è anche un superamento del «metodo Baghdad». Ed è stato possibile grazie al voto della settimana scorsa al Consiglio di sicurezza dell'Onu: Francia e Germania (bollate dagli Usa come la «vecchia Europa» quando si opposero alla guerra) sono rientrate a pieno titolo nel gioco coinvolgendo la Gran Bretagna, che aveva molte buone ragioni per unirsi a un'iniziativa europea. E Jack Straw, ministro inglese, l'ha fatto capire molto chiaramente: «E' un giorno molto importante nelle relazioni Iran-Ue». D'altra parte, già sul tema della Difesa comune europea la Gran Bretagna si è unita all'iniziativa di Francia e Germania, che con Belgio e Lussemburgo stanno dando vita al primo nucleo di organizzazione militare autonoma.

Si può dire che per la prima volta un'iniziativa europea disinnesca una nuova possibile grave crisi internazionale. «L'Iran - ha dichiarato Hassan Rohani, segretario del Consiglio superiore di sicurezza dell'Iran e responsabile del programma nucleare - accetta volontariamente di sospendere provvisoriamente le proprie attività di arricchimento dell'uranio». Dietro queste «attività» c'era il sospetto che il nucleare fosse trattato non solo per usi «civili», come dichiarato da Teheran, ma per possibili scopi militari. Dev'essere l'Aiea a verificare che cosa davvero si cela dietro le «attività» sospette. L'impegno di ieri apre la via delle ispezioni all'agenzia Onu. Mohamed El Baradei, direttore dell'Aiea, l'ha definito un «passo incoraggiante in direzione della chiarezza». E ora si aspetta una «dichiarazione completa sulle attività nucleari passate».

Dalla dichiarazione rimessa ieri a de Villepin, Fischer e Straw alla concreta adesione al Trattato di non proliferazione la strada è ancora lunga. L'impegno dovrà essere ratificato dal Parlamento iraniano. La Repubblica islamica non intende rinunciare allo sviluppo di un proprio programma nucleare per usi civili. Lo stesso Rohani, dopo aver annunciato la sospensione delle attività, ha precisato che essere sarebbero riprese nel caso di necessità. Comunque l'impegno per ora c'è, ed è un passo avanti.

Secondo un'indiscrezione diffusa dalla France Presse i tre ministri europei avrebbero fatto intravedere la possibilità di assistenza tecnologica e approvvigionamenti di combustibile nucleare una volta ratificata l'adesione al Trattato e accettate le ispezioni Aiea. Sabato dovrebbero cominciare gli incontri tra l'agenzia Onu e i rappresentanti del governo.

La stretta di mano tra il ministro degli Esteri britannico Straw e il presidente Khatami. A sinistra, sorridente, de Villepin

Frattini: accolte le richieste europee

Per Fassino «dimostrata l'irrilevanza della presidenza italiana»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Il ministro: «Ho parlato con Fischer e il governo di Teheran mi ha mandato il documento firmato»

Botta e risposta fra opposizione e governo sull'accordo con l'Iran. A dar fuoco alle polveri è il segretario dei Ds Piero Fassino, che interpreta come uno «scavalcamento» del gabinetto Berlusconi la missione a Teheran dei ministri degli Esteri di Francia, Germania e Gran Bretagna. «Un'altra triste manifestazione dell'irrilevanza della presidenza italiana dell'Unione Europea», accusa. Per il leader diessino il fatto che su una questione delicata come lo sviluppo di tecnologie e la produzione nucleare da parte dell'Iran, tre importanti Paesi europei scalgano di attivarsi in prima persona, rende evidente «la debolezza dell'iniziativa della presidenza italiana e dovrebbe essere ragione di una seria riflessione da parte del nostro governo». Immediata la replica del ministro degli Esteri Franco Frattini. «L'impegno preso da Teheran a siglare il protocollo aggiunto sull'energia atomica ha un grande peso» - afferma il titolare della Farnesina - «e corrisponde alla richiesta che, prima i ministri degli Esteri e poi i capi di stato e di governo, avevano avanzato». Nessun «fallimento» dunque, bensì un'azione concordata con la presidenza Ue. «Ho avuto uno scambio di idee con il ministro Fischer e il governo iraniano mi ha mandato il documento firmato» - assicura - «e queste sono esattamente le richieste dell'Unione europea».

Nella dichiarazione, pur senza esplicitarlo, l'Iran si impegna a siglare il protocollo aggiuntivo (anche prima della ratifica del Parlamento) e a procedere con l'attuazione. Nello stesso documento, evidenzia Frattini, c'è l'impegno alla piena cooperazione con gli ispettori dell'Aiea e con El Baradei, «un altro punto segnalato dalla presidenza Ue». Ieri il ministro degli Esteri ha anche espresso la sua viva gratitudine a Kharrazi per aver mantenuto fede all'impegno assunto. «Avevo parlato con lui prima che ufficializzasse la posizione - rivela Frattini - e gli avevo promesso che nel comunicato del Consiglio europeo ci sarebbe stata un'apertura verso l'Iran».

Peraltro, l'accordo in corso di negoziato tra Ue e Iran, secondo il responsabile della Farnesina non è mai stato condizionato alla firma del protocollo: «Avevamo incoraggiato l'Iran a firmarlo perché è per il bene di tutto il mondo e ora l'accordo trova nuova linfa dal gesto di buona volontà degli iraniani». Quanto all'atteggiamento degli Stati Uniti, secondo Frattini, Washington non potrà non apprezzare il risultato raggiunto: «E' un passo verso l'esito che Bush aveva indicato più volte come indispensabile, la firma senza condizioni. L'Europa ha fatto progredire il dialogo sulla proliferazione delle armi di distruzione di massa».

A Fassino replica anche il presidente dei senatori di Forza Italia, Renato Schifani: «Il segretario dei Ds dovrebbe preoccuparsi dell'Ulivo, privo di una politica estera comune. Il centrosinistra, come da copione, si è franturnato ancora una volta sulla missione in Iraq, nonostante la recente legittimazione dell'Onu. Si disgraziatamente l'Ulivo avesse avuto la maggioranza, l'Italia avrebbe perso la faccia davanti al mondo intero». Fassino, dunque, è invitato a «risparmiarci le sue filippiche» visto che, tra l'altro, quando governava «la sinistra l'Italia era la Cenerentola d'Europa» mentre ora, con il governo Berlusconi, la penisola «gioca un ruolo di primo piano sugli orizzonti internazionali e di guida dell'Unione Europea».

IL PRESIDENTE PALESTINESE SARÀ OPERATO. SI TEME CHE IN CASO DI MORTE VOGLIANO SEPPELLIRLO AD AL AQSA

Raid a Ramallah, occupata Al Jazeera

Allarme da Israele: Arafat sta male, dopo di lui il caos

Aldo Baquis
TEL AVIV

Il settantaquattrenne presidente palestinese Yasser Arafat soffre di calcoli biliari che presto o tardi dovranno essere rimossi con un intervento chirurgico. Possibilmente in un ospedale ben attrezzato; ma in casi estremi l'intervento potrebbe avvenire anche nel suo quartier generale di Ramallah: se Israele non gli consentisse di operarsi altrove, oppure non gli garantisse in anticipo di poter tornare nei Territori a cure completate. Ieri Arafat ha lanciato un appello al mondo perché arresti la «follia militare» d'Israele ma i comandi dell' esercito israeliano hanno fatto sapere che l'offensiva avviata con i sanguinosi raid aerei dell'altro ieri nella Striscia di Gaza proseguirà e che potrebbe coinvolgere anche la fanteria. In serata, i carri armati israeliani sono penetrati nel centro di Ramallah, in Cisgiordania, dove non lontano dal quartier generale di Arafat i soldati hanno occupato la redazione della Tv satellitare araba Al Jazeera e circondato la moschea Gamal Abdel Nasser.

Funzionari governativi palestinesi hanno ammesso finora che il Raiss è stato vittima di una seria infezione all'intestino, che è riuscito a superare. Alcuni giornali gli hanno attribuito lievi attacchi cardiaci, e anche un tumore allo stomaco. Queste informazioni sono state però smentite a Ramallah.

Adesso, ad accrescere l'interesse per le condizioni di salute del presidente palestinese, sono giunte informazioni dell'intelligence di Israele secondo cui egli è davvero afflitto da una grave malattia. «La sua natura esatta ancora non ci è chiara - ha detto in parlamento il capo dell'intelligence, generale Aharon Zeevi Farkash - ma essa è sufficientemente grave per suscitare nei Territori le prime avvisaglie di una lotte per la successione». Che la scomparsa di Arafat sia necessariamente una felice notizia per il governo di Gerusalemme è stato messo in dubbio ieri dal generale Farkash secondo cui la lotta per la sua successione potrebbe avere il carattere di uno scontro armato inter-palestinese. Il premier Abu Ala, a suo parere, finora non ha alcun impatto sul terreno, ed è privo di qualsiasi potere. Già a novembre potrebbe dare le dimissioni.

In questo contesto di incertezza, i servizi di sicurezza israeliani preparano fin d'ora scenari di emergenza. «Yom Sagrir», giornata invernale, è il nome in codice degli eventi che potrebbero essere innescati dalla morte a Ramallah, anche di causa naturale, del presidente della Palestina. Basandosi su informazioni di intelligence, gli esperti israeliani temono che una moltitudine di palestinesi potrebbero lasciare Ramallah con la salma del loro presidente per dirigersi verso Gerusalemme - distante una quindicina di chilometri - nel tentativo di inumarla a forza nella Spianata delle Moschee, uno dei luoghi più sacri all'Islam.

I posti di blocco dell'esercito - prevedono gli autori di «Yom Sagrir» - sarebbero letteralmente «spazzati via» dalla folla. Una scena del genere si vide due anni fa a Gerusalemme quando una folla di palestinesi seguì il feretro di Faisal Husseini, figura di spicco dell'Olp. In quella occasione gli automobilisti israeliani, bloccati in giganteschi ingorghi stradali, videro sbigottiti migliaia di automobili palestinesi sfilare, mentre venivano innalzate al vento bandiere palestinesi e anche degli Hezbollah libanesi. Husseini fu poi sepolto accanto al padre, Abdel Khader, in un piccolo cimitero per alti dignitari palestinesi accanto alla moschea al-Aqsa, nella spianata delle Moschee. Non è noto se Arafat abbia espresso il desiderio di essere inumato in quel cimitero. Di fronte alle moltitudini in arrivo, i militari israeliani avrebbero solo due scelte: farsi da parte, o cercare di bloccarle aprendo il fuoco. In entrambi i casi la situazione potrebbe degenerare in un vero caos.

A Gaza la folla accompagna al cimitero le vittime dei raid israeliani di lunedì

NONOSTANTE LA SEVERA CRITICA DI BUSH, CHE OGGI E' A SINGAPORE

Mahathir insiste sugli ebrei

Il premier della Malaysia: «Sono arroganti»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il presidente Bush ha convinto i colleghi dell'Apec a concludere il vertice di Bangkok mettendo al primo posto la lotta al terrorismo e appoggiando implicitamente la sua proposta per risolvere la crisi nucleare con la Corea del Nord. Ma mentre il capo della Casa Bianca portava questi temi anche a Singapore, il vecchio premier malaysiano Mahathir Mohamad ha rilanciato la polemica sul ruolo degli ebrei nel mondo.

Il forum dell'Asia-Pacific Economic Cooperation si è chiuso richiamando tutti i 21 membri alla necessità di combattere i terroristi, che operano soprattutto nelle Filippine con l'organizzazione Abu Sayyaf, e in Indonesia con Jemaah Islamiyah, considerata la succursale di Al Qaeda nel Sud-Est asiatico. Bush poi è volato a Singapore, dove ha discusso questi temi col premier Goh Chok Tong, da cui poche settimane fa aveva già ottenuto la cattura di Riduan Hambali.

Il comunicato finale dell'Apec sollecita anche tutti i Paesi membri a «eliminare il severo e crescente pericolo posto dalla proliferazione delle armi di distruzione di massa». Il testo non appoggia formalmente la proposta di Bush per offrire una garanzia scritta multilaterale di non aggressione alla Corea del Nord, in cambio della rinuncia alle bombe atomiche. Gli analisti, però, ci leggono comunque la volontà delle potenze regionali di trovare una soluzione diplomatica alla crisi. Sul piano economico, invece, Washington ha fatto pochi progressi nel convincere la Cina a non usare il cambio come strumento di autopromozione economica, ma l'Apec si è impegnata a rilanciare le trattative sul libero commercio fallite nel recente vertice Wto di Cancun.

Sullo sfondo continua anche la polemica con Mahathir, che durante l'ultimo summit dei Paesi islamici aveva accusato gli ebrei di «governare il mondo per procura». In Thailandia Bush ha parlato con l'anziano leader malaysiano, che ha in programma di andare in pensione il mese prossimo dopo 22 anni al potere, e ha detto di considerare le sue dichiarazioni «sbagliate e divisive». Ma ieri Mahathir ha riacceso la discussione con un'intervista al «Bangkok Post»: «La reazione internazionale - secondo il premier - dimostra che gli ebrei controllano il mondo. Non ce ne sono molti, ma sono così arroganti che sfidano l'intero pianeta. Anche se l'Onu dice "stop", loro vanno avanti. Perché? Perché hanno il sostegno di tutta questa gente».

Il premier Mahathir. Alle spalle, Bush

Il premier malaysiano si è lamentato perché le sue dichiarazioni sarebbero state prese fuori contesto: «Molti giornali sono posseduti da ebrei. Vedono solo l'angolo che interessa loro, e hanno una potente influenza sul pensiero di molte persone». Quindi ha accusato l'Occidente di usare due pesi e due misure. Secondo Mahathir, infatti, Usa e Ue hanno definito antisemita il suo discorso, «ma hanno evitato di criticare il primo ministro italiano Silvio Berlusconi, che nel settembre 2001, aveva detto che la civiltà occidentale è superiore all'Islam». Il Congresso ebraico europeo ha risposto acquistando una pagina di pubblicità sul quotidiano francese «Le Monde», in cui definisce l'incontro dell'Organizzazione della Conferenza Islamica come un vertice di ordinario antisemitismo», e accusa l'Ue di aver reagito con passività.

RIVENDICATO L'ATTENTATO AD UNA SOCIETÀ DI GORIZIA

Dopo dieci anni nel Nordest tornano le Brigate Rosse

Nel documento di venti pagine inserito un durissimo proclama contro il governo e il «Patto per l'Italia» firmato «dall'infame Cisl»

Guido Ruotolo

ROMA

Ritornano le Br nel Nordest. Anzi le Br del Nordest. Lo fanno rivendicando un attentato «minore», un ordigno a basso potenziale esploso nella notte tra domenica e lunedì a Gorizia, davanti la sede di «Informest», una società di servizi alle imprese che operano nel Europa dell'est. Venti pagine, la stella a cinque punte e la sigla Br sul frontespizio, compongono il documento di rivendicazione: «Il giorno 20 ottobre le Brigate Rosse-Guerriglia metropolitana per la costruzione del fronte combattente antimperialista, hanno attaccato la sede di Informest, istituto e laboratorio imperialista». Il testo, fatto ritrovare a Padova con una telefonata al Corsera di Milano, viene preso molto sul serio dagli uomini dell'Antiterrorismo. La sua lettura fa ipotizzare che queste Br abbiano raccolto il testimone degli Nta, i Nuclei Territoriali antimperialisti, la sigla eversiva attiva nel Nord-Est dal 1995, e che si candidano a fondersi con le Br di D'Antona e Biagi.

«L'odierna iniziativa combattente - si legge nel documento -, innestandosi nella tradizione delle linee programmatiche e nel lavoro politico e militare avviato sin dal 1995 dall'avanguardia dei Nuclei territoriali antimperialisti, oltre ad aprire una proposta complementare ed integrata nella dialettica rivoluzionaria di Classe nel nostro paese si assume contestualmente il compito di rivendicare la bontà e la disarticolante valenza del progetto genuinamente rivoluzionario», a partire da quello delle Br-Pcc.

Il testo fatto ritrovare a Padova viene giudicato attendibile e molto preoccupante dagli investigatori

Dalla lettura del documento si ha l'impressione che sia ancora tutto da costruire il rapporto tra il Nord-Est eversivo e le Brigate Rosse del triangolo Roma-Pisa-Firenze, quelle riemerse con gli attentati del '92 e del '94 (firmate dai Nuclei comunisti combattenti) e poi con gli omicidi D'Antona e Biagi. E' la prima volta, dopo dieci anni, che riappare la sigla Br nel Nord-Est. L'assenza ventennale, dopo le Br di Savasta del sequestro del generale Dozier dell'62, è stata infatti interrotta il 2 settembre del 1993, quando le Br rivendicarono un attentato alla base americana di Aviano per il quale sono stati arrestati e condannati quattro brigatisti (Paolo Dorigo, Francesco Aiosa, Ario Pizzarelli e Clara Clerici). Quella iniziativa fu contestata dal carcere da un gruppo di «irriducibili», criticati per «la sua erronea analisi della situazione politica internazionale»: «E' una operazione di combattentismo fine a se stesso, di movimentismo astratto, di deviazionismo analitico».

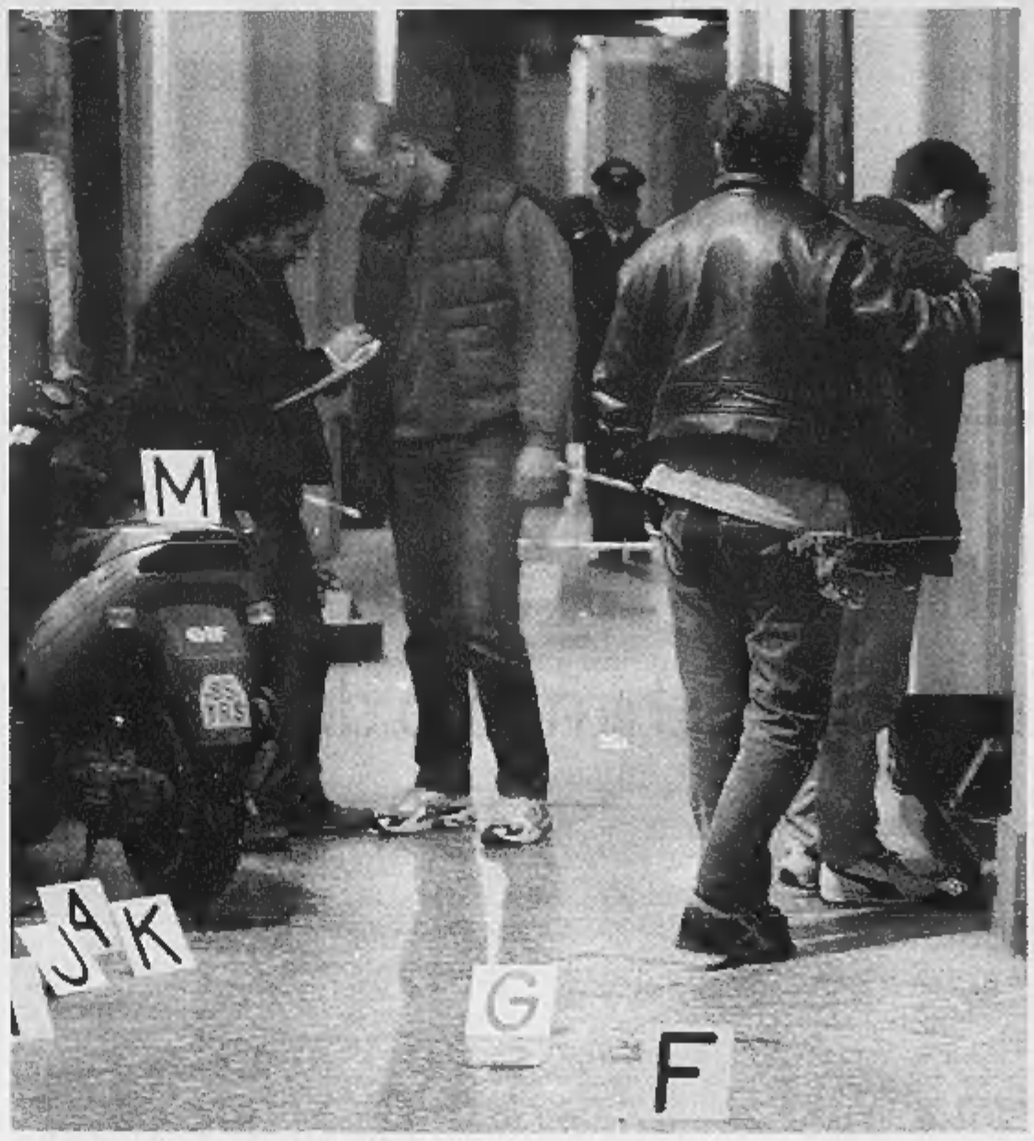
Dalle ceneri di quell'esperienza e da una aggregazione di aree di anarcoinsurrezionalisti probabilmente sono nati gli Nta, nel 1995. Una sigla che si è caratterizzata, in questi anni, per una copiosa elaborazione di documenti e una serie di attentati «minori»: da quello ai danni di auto di militari americani a quelli contro le sedi del Pds (Verona e Roma). Due gli attentati più significativi: il 15 settembre del 2000 a Trieste, ai danni dell'Ince, l'organismo internazionale Iniziativa Centro Europa; il 9 agosto del 2001, l'esplosione di un ordigno al Tribunale di Venezia. Per quest'ultimo attentato sono indagati personaggi dell'estrema destra e l'ipotesi degli inquirenti è che gli Nta - fungendo da sigla contenitore - l'abbia rivendicato senza averne effettivamente la paternità.

Nelle venti pagine fatte ritrovare l'altra sera, le Br ripercorrono la storia (trentennale) «ininterrotta» del terrorismo, «della critica delle armi e delle armi della critica» con cui le Br «hanno strutturato e scientificamente ordinato lo scaffale rivoluzionario del nostro paese», e si soffermano su quello snodo fondamentale degli anni '80, della «Ritirata strategica» delle Br e della spaccatura al suo interno con la scissione fra «prima e seconda posizione»: «La storia delle Br è una storia fatta, in quanto guerra, di vittorie e di sconfitte».

Il documento, analizza a lungo la situazione internazionale, i conflitti mediorientali e in Iraq. Nella «lotta all'imperialismo», si sacrificano «eroicamente», i «militanti delle Brigate dei Martiri di Al-Aqsa e di Hamas in Palestina», i militanti delle «Farc in Colombia e di Sendero Luminoso in Perù», i compagni del Grapo in Spagna e della 17 novembre in Grecia». Ma l'imperialismo viene «quotidianamente assaltato e umiliato in Iraq dai fedayn di Saddam», dagli «hezbollah libanesi», «dagli indipendentisti corsi».

E rielabora l'analisi e la strategia Br dell'ultimo decennio contro il Nemico, la «borghesia imperialista», in chiave di conflitto tra Classe e Stato. Sul banco degli imputati «gli accordi sul lavoro e sul reddito» del biennio 92-93 del governo Amato; il «modello neocorporativo di negoziazione centralizzata» tra governo, Confindustria e sindacati, che nasce con «gli esecutivi tecnico-istituzionali» di Ciampi e Amato; il «pacchetto Treu» del 1996, il «Patto di Natale» e quello del 1998 del «Patto per l'occupazione e lo sviluppo». Il governo Prodi e quello D'Alema fino a rivendicare gli omicidi D'Antona e Biagi.

Durissimo il documento contro il governo Berlusconi, il «Patto per l'Italia» sostenuto «dall'infame Cisl, dall'infame Pezzotta», il progetto di modifica dell'articolo 18 e la riforma delle pensioni: «L'attuale esecutivo, nella anomala commistione di poteri istituzionali ed economici, ha riversato dentro uno sbilanciato filoatlantismo gli interessi delle frazioni dominanti della borghesia imperialista».



Il luogo dell'attentato a Marco Biagi a Bologna

Queste Br hanno raccolto il testimone degli Nta i Nuclei territoriali antimperialisti nati nel 1995 Ora si candidano a fondersi con i terroristi responsabili degli agguati mortali a D'Antona e Biagi

PROCESSO SME, CITATA DAI LEGALI L'INCHIESTA SUI PM

Castelli: «Imbarazzato dalla difesa di Previti»

ROMA

«Un'uscita estremamente infelice». Così il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, stigmatizza irritato le parole pronunciate dall'avvocato Alessandro Sammarco, difensore di Previti, durante il processo Sme. A mettere «in imbarazzo» il Guardasigilli è stato il legale di Previti che nella istanza di rimessione nell'ambito del processo Sme ha parlato di un «procedimento disciplinare nei confronti dei pubblici ministeri Ilda Boccassini e Gherardo Colombo con l'accusa di abuso d'ufficio».

Castelli fa sapere che in effetti da mesi «c'è un'inchiesta agli atti degli uffici» del ministero della Giustizia, «che stanno valutando» l'ipotesi di un procedimento disciplinare nei confronti dei due pm. Ma la sortita di Sammarco rende difficile un'eventuale azione del ministro, come ammette lo stesso Castelli: «Ora se intraprendo un'azione disciplinare sembra che io lo faccia perchè me lo ha detto la difesa di Previti. Non ho capito che razza di uscita è. C'è un'inchiesta che i miei uffici stanno valutando. È chiaro che a questo punto il ministro è in terribile imbarazzo».

Il ministro Roberto Castelli

«Se ora intraprendo un'azione disciplinare contro Boccassini e Colombo, sembra suggerita dagli avvocati»

«Sono certo che il ministro Castelli, sulla base delle proprie autonome e insindacabili valutazioni, svolgerà le attività che riterrà opportune», replica imperturbabile Angelo Alessandro Sammarco, l'avvocato difensore di Cesare Previti nel processo Sme. «Condivido l'imbarazzo del ministro della giustizia, che è lo stesso provato da me nelle qualità di difensore, quando - spiega, con una punta di ironia Sammarco - ho invano chiesto ai pm Colombo e Boccassini di astenersi per l'evidente conflitto d'interessi nel quale si trovano nel sostenere l'accusa contro il mio assistito Cesare Previti. Come ho detto in udienza - aggiunge Sammarco - il conflitto d'interessi è di tutta evidenza, essendo quei pm chiamati a difendersi proprio sulle modalità di gestione del processo in questione».

Dalla cancelleria della prima sezione penale del tribunale di Milano ieri mattina sono partiti gli atti della rimessione del processo Sme depositati da Previti. Ieri anche i difensori dell'ex ministro hanno notificato l'istanza di rimessione ai Pm, a tutti gli imputati o ai loro legali, alla parte civile Cir e all'Avvocatura dello stato, che rappresenta la Presidenza del Consiglio. Intanto, in attesa della comunicazione della Cassazione circa l'assegnazione della rimessione, il processo va avanti. Salvo nuovi colpi di scena, per l'udienza di venerdì prossimo è prevista l'arringa dei difensori di Renato Squillante e, per quella del giorno, dopo l'intervento dei legali dei figli e della nuora di Squillante. L'udienza di lunedì prossimo dovrebbe invece essere riservata all'eventuale completamento della discussione dei legali che hanno tenuto la loro arringa prima del recente deposito dei tre fascicoli che sono stati oggetto delle indagini svolte nel 1996 a Roma dall'ex pm Paolo Ielo, ora magistrato al Tribunale di sorveglianza di Milano (e in tale veste è stato sentito ieri pomeriggio in Procura a Brescia nell'ambito delle indagini difensive dei legali di Previti nell'inchiesta su Ilda Boccassini e Gherardo Colombo).

[r.i.]

(segue da pagina 8)

E' mancato
Igino Bianco
commerciante
Lo annunciano la moglie Giuseppina, la figlia Barbara con Giorgio e bimbi, parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì 23 corr. ore 14,30 parrocchia Santa Maria della Stella.
— Rivoli, 22 ottobre 2003.
O.F. Baudano Rivoli tel. 011.958.50.38

Clelia e Ugo Amaldi insieme a Edoardo, Iris, Paolo e Silvia sono fraternamente vicini a Mario, Giusi, Andrea e Daniele nel loro dolore per la scomparsa della mamma e nonna
Clelia Corvetto Ferrero
e ne ricordano con affetto la forte personalità e l'amore per la famiglia.
— Milano, 21 ottobre 2003.

E' mancata
Marianna Baietto
ved. Bergatto
Addolorati l'annunciano la sorella Maria, il cognato Giovanni, il nipote Michele con Monica. Funerali giovedì 23 ottobre ore 10,30 parrocchia Madonna dei Poveri - Collegno.
— Collegno, 21 ottobre 2003.

«Dio non poteva essere dappertutto, creò la madre».
Livia Seren Piocca
ved. Seren Gay
Addolorati ne annunciano la scomparsa il figlio Giorgio, la nipote Giorgia e la nuora Irma. Funerali giovedì 23 ottobre ore 9 parrocchia San Giacchino e ore 10,30 Airette Canavese. S. Rosario mercoledì 22 ore 18.
— Torino, 21 ottobre 2003.

Aurora, Gabriella, Graziano, Ada, Elena ricordano con affetto zia LIVIA.

Domenico Giovanni Paola Seren Rosso con rispettive famiglie piangono la cara zia LIVIA.

Ada Marisa Stefano Andrea sono vicini a Giorgio nel dolore per la scomparsa della MAMMA.

Adriana Anna Carlo Elena Elsa Gianni Floriana Matelda Nino Marieclaire Renata Gianni Roberto sono vicini all'amico Giorgio.

E' mancata
Franca Miglietta Leporati
insegnante al Liceo Einstein
Danno il doloroso annuncio il marito Paolo, i figli Sara, Tommaso e mamma Lida insieme ai parenti e amici tutti. La cerimonia del commiato avverrà giovedì 23 ottobre alle 13,30 presso il Tempio Crematorio di Torino (Cimitero monumentale).
— Torino, 21 ottobre 2003.

Donatella, Pier, Anita e Mattia piangono Franca e stringono forte Paolo, Sara e Tommaso.

Il Liceo Scientifico A. Einstein piange la perdita di FRANCA, collega e amica indimenticabile. Ci mancheranno la sua passione professionale e civile e la sua visione ironica della vita.

(continua a pagina 14)

Con Linear ho risparmiato 310 euro sull'assicurazione auto*

* polizza Linear n. 9325436 del 13/04/2001 – ogni cliente riceve un preventivo personalizzato la cui convenienza è determinata dal livello di rischio.

Linear, la polizza dell'Automobilista Sapiens.

"...Oltre al risparmio di denaro, io e mio marito abbiamo a disposizione un servizio efficiente e veloce."

Se hai più di 25 anni e guidi da cinque senza aver causato incidenti, sei un Automobilista Sapiens e puoi risparmiare con Linear, l'assicurazione telefonica del Gruppo Unipol. Contattaci al numero verde o su internet, avrai subito un preventivo gratuito e personalizzato. Scopri la linea di servizi dedicata all'Automobilista Sapiens:

Contatti immediati ed esaurienti, grazie a uno staff di oltre 200 esperti che, al telefono o su internet, sono a tua disposizione.

Gestione sinistri capillare e qualificata, grazie ad un call center dedicato (Sertel) e oltre 60 centri di liquidazione del Gruppo Unipol presenti su tutto il territorio nazionale.

Servizio rapido e garantito, grazie a più di 15.000 carrozzerie convenzionate in tutta Italia.

GRUPPO UNIPOL

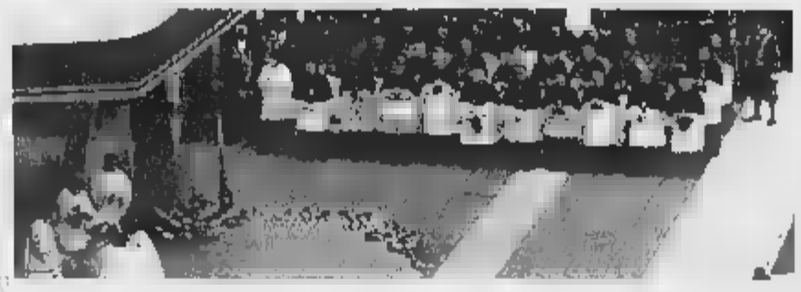
Numero Verde 800-11.22.33
dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.00 - Tel. 051 4154000
www.linear.it

LINEAR ASSICURAZIONI IN LINEA

LA SOLENNE CERIMONIA IN VATICANO

Resta un mistero il nome del cardinale in pectore

Rimane il mistero del cardinale «in pectore». Chi si aspettava per ieri una sorpresa la rivelazione dell'identità è rimasto deluso. D'altra parte sarebbe stato per altro inusuale la divulgazione del nome: già nel concistoro del 1998 il Papa indicò due cardinali in pectore, che rese noti solo tre anni dopo, nel 2001. Ieri il direttore della sala stampa vaticana, Joaquin Navarro Valls, rispondendo alle domande dei giornalisti all'inizio della cerimonia in piazza San Pietro aveva annunciato: «Oggi il Papa crea 31 cardinali, anche quello in pectore avrà l'anzianità con la data odierna». Il foglio di servizio della prefettura della Casa Pontificia porta, infatti, il di 31 cardinali. Quello in pectore, e quando la sua identità sarà nota, verrà considerato porporato dal 21 ottobre


Un'immagine della Piazza san Pietro

«Noi speriamo che Giovanni Paolo II torni a visitare Cracovia»

«Eminenza, ritiene che il Giovanni Paolo II tornerà ancora a visitare Cracovia?». «La parola giusta - risponde il cardinal Francisek Macharski, successore cardinal Carol Wojtyla Cracovia - non pensare, ma sperare noi speriamo». Così si è espresso il porporato polacco sull'ipotesi di un viaggio del Pontefice nella sua terra d'origine. Macharski ha fatto queste dichiarazioni durante la visita «di cortesia» ai nuovi cardinali: il cardinale di Cracovia ha cominciato il giro di visite dal cardinale di Budapest, Peter Erdo, nell'aula Paolo VI. Sono stati tanti i porporati che hanno voluto salutare i nuovi componenti del loro Collegio

HA PRONUNCIATO LA FORMULA INTRODUTTIVA DEL CONCISTORO, POI LA LISTA DEI NOMI E' STATA LETTA DAL SEGRETARIO DI STATO

Wojtyla ai cardinali: fuggite le tentazioni di carriera

I 30 neo porporati hanno ricevuto la berretta dalle mani tremanti del Pontefice

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

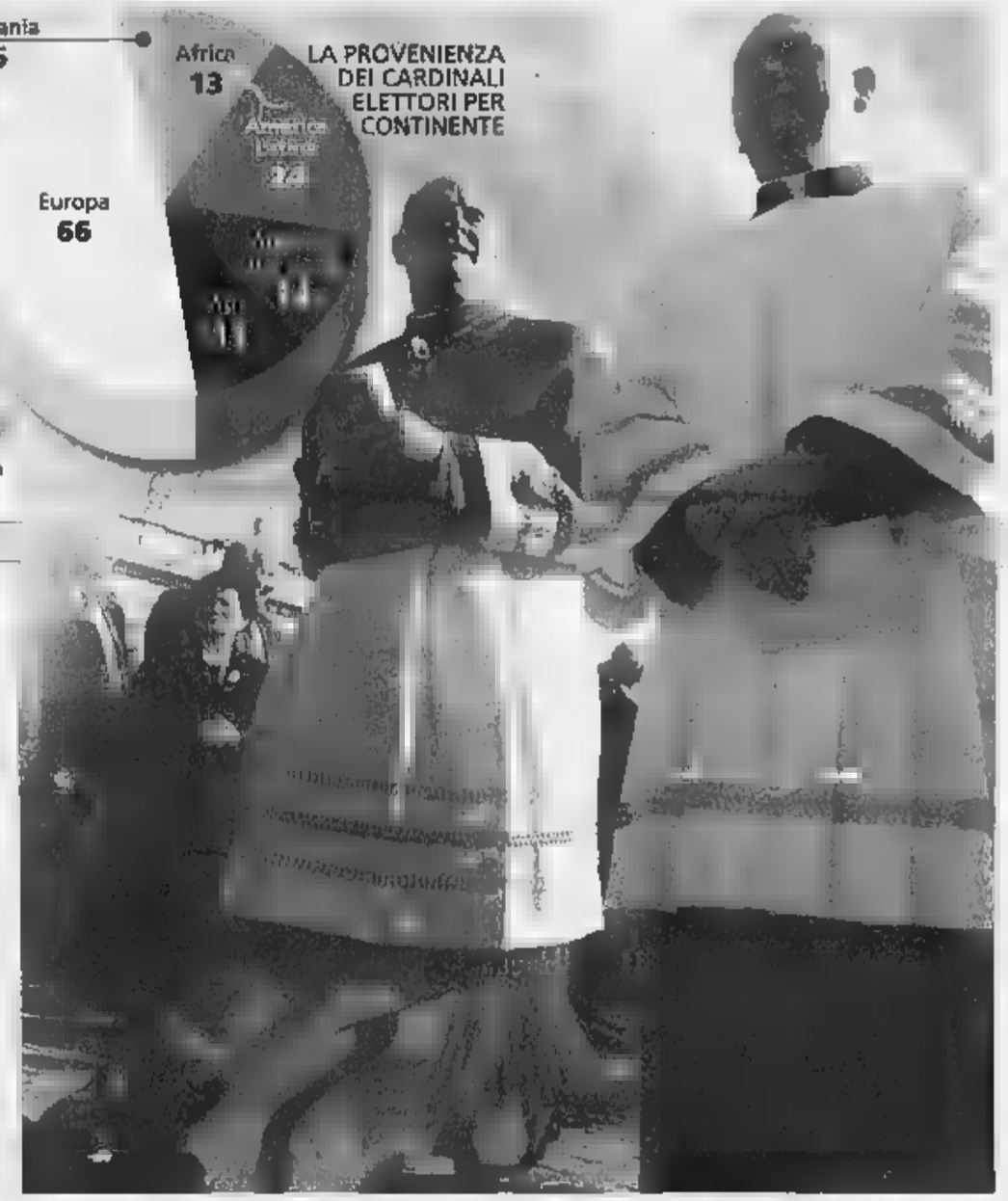
E' il silenzio la croce attuale di Papa Wojtyla. Giovanni Paolo II ha celebrato ieri il Concistoro per la creazione di trenta nuovi cardinali, pronunciando pochissime frasi, e rinunciando alla formula - che avrebbe dovuto ripetere trenta volte - al momento della consegna della berretta e della «bolla». E' probabilemnte questa la nuova trincea, più arretrata, sulla quale un Papa tenace nel portare fino in fondo la missione vuole attestarsi; ridurre la fatica - e parlare in pubblico in certi momenti gli costa uno sforzo, anche psicologico, immane. «Munus enim gratum idemque grave sumus expleturi...». Con voce tremula, incerta ieri Papa Wojtyla ha letto la formula introduttiva che dà inizio al Concistoro. Sembrava stanco, affaticato, e non c'è da stupirsene: siamo quasi al termine della settimana più lunga, manca solo la messa della consegna dell'anello ai nuovi porporati, prevista per questa mattina.

Piazza san Pietro è un tripudio di fiori e di colori, una festa con decine di migliaia di persone venute per festeggiare i «loro» porporati. Giovanni Paolo II guarda dal tronetto, un po' piegato sulla destra, solo gli occhi sono vivaci nel volto immobile. E' il Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, che si assume il compito di leggere la lunga lista, trenta Il cardinale «in pectore» tale; il Pontefice non ne ha svelato l'identità. Lascia poi la parola all'ex Ministro degli Esteri, monsignor Jean Louis Tauran, ministro degli Esteri uscente e neocardinale per un indirizzo di saluto. «Guardando alla vostra persona - dice Tauran rivolgendosi a Giovanni Paolo II - ci ricordiamo che la Chiesa vive di Gesù e per Gesù, e ci sentiamo soprattutto servitori, memori che, nella Chiesa, ogni autorità non è altro che servizio. Grazie per insegnarcelo ormai da 25 anni, con la parola e con l'esempio. Con commovente e fedele perseveranza». E aggiunge: «Beatissimo Padre potete contare su di noi».

E' tanto stanco, il Pontefice, che rinuncia a leggere l'orazione «Colletta», gli viene in aiuto il cardinale Sodano. Mentre l'omelia ha la voce del Sostituto alla Segreteria di Stato, l'arcivescovo Leonardo Sandri. Rifuggire le «tentazioni di carriera e di tornaconto personales», e allo stesso tempo, «farsi servi umili e disinteressati dei fratelli»: questo chiede il Papa ai trenta nuovi cardinali, indicando loro il «programma» di Cristo «Chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti». Ha chiesto loro di seguire questa «logica, che è in netto contrasto con quella del mondo: morire a se stessi per farsi servi umili e disinteressati dei fratelli, rifuggendo da ogni tentazione di carriera e di tornaconto personale». Nella promessa di difendere la fede «usque ad sanguinis effusionem» è contenuto un obiettivo altrettanto difficile: «Morire a se stessi» per donarsi al prossimo è «un ideale difficile da realizzare, ma il Buon Pastore ci assicura il suo sostegno».

Poi, nel sole insperato dopo una notte minacciosa di pioggia, ad ad uno i trenta neo-porporati, sfolgoranti nelle vesti purpuree fresche di sartoria sono saliti fino al tronetto mobile, si sono inginocchiati, hanno baciato la e ricevuto la «berretta» dalle mani tremanti del Pontefice. Molti hanno parlato Pontefice, che si è limitato ad annuire, e a una benedizione. Non ha neanhe cercato di pronunciare la formula prevista, e anche l'elenco delle chiese di cui i cardinali creati ieri sono diventati titolari l'ha letto qualcun altro. Con l'ingresso dei nuovi 31 cardinali il Collegio Cardinalizio sale a quota 194. I porporati elettori, con meno di 80 anni, dunque con diritto di voto attivo in un eventuale conclave sono 135. Di questi ben 130 sono stati creati da Giovanni Paolo II durante i suoi 25 di regno. Dalle statistiche numeriche risulta che cardinali sono europei, 14 provengono dall'America settentionale e 24 dall'America Latina.

Gli africani 13 così come gli asiatici. L'Oceania è rappresentata da 5 cardinali. Il più giovane del Collegio è l'arcivescovo Estergom Peter Erdo, neo primate d'Ungheria, che ha solo 51 anni, il più anziano è il teologo gesuita Thomas Spidlik, della Repubblica Ceca, che sta per compiere 84 anni e quindi è già escluso da un eventuale Conclave. Dei trenta cardinali, soltanto è un vescovo, mentre tutti gli altri arcivescovi. Qualcuno - come padre Georges Cottier - è stato nominato alla vigilia.



LO STORICO DELLA CHIESA MELLONI

«Un Papa eletto dall'Europa nel conclave del XXI secolo»

intervista

CITTÀ DEL VATICANO

ALBERTO Melloni il storico della Chiesa all'Università di Modena e Reggio e fa parte della Fondazione Giovanni XXIII per le scienze religiose.

Che cosa cambia questo Concistoro nel panorama della Chiesa?

«Non cambia moltissimo, nel senso che gli equilibri si modificano lentamente. Piuttosto conferma delle tendenze, dà Pio XII in poi, e cioè quella a internazionalizzare il Collegio».

C'è una maggior importanza della Chiesa italiana in un futuro conclave?

«Giocare a Risiko con i cardinali, dividendoli per continenti è un po' fallace. Non credo che i cardinali italiani opinioni così diverse si ritroveranno su un candidato solo perchè sono sudditi di Carlo Azeglio Ciampi. La vera differenza nel Collegio di oggi è che c'è un grande nuovo Stato, l'Unione Europea. In teoria, se tenesse duro, potrebbe eleggere un Papa a maggioranza relativa».

Si è parlato della possibilità che esista una lettera di rinuncia del Papa. E' verosimile?

«Sulla questione della funzione del Papa non si tratta di fare del "gossip" o dire malignità, se si afferma che nella Chiesa cattolica non è affatto una cosa straordinaria un vescovo, e anche il vescovo di Roma, può diventare inabile all'esercizio del suo ufficio. Oggi non è questa la condizione di Giovanni Paolo II, però è difficile prevedere che il Papa possa sfuggire a una cosa che in Occidente tutti quelli vediamo. Cioè vediamo che la medicina oggi è in grado di garantirci delle fasi di sopravvivenza nella vita che vanno molto al di là di quella che è l'efficienza fisica. E questo è un problema che si potrebbe porre».

Che regole ci sono?

«Il Codice di Diritto Canonico non ha norme specifiche, perchè valgono anche per il vescovo di Roma le norme che valgono per tutti gli altri vescovi. Una regola che risale a San Cipriano dice che il vescovo che non è in grado di comunicare neanche per lettera con i suoi fedeli cessa dal suo ufficio. Cipriano non pensava tanto alla malattia, ma alla prigionia, alla deportazione. Non è da oggi che la Chiesa considera del tutto normale che nell'esercizio delle funzioni di governo siano necessari alcuni requisiti psicofisici ordinari, che hanno a che fare con la dignità di persona, o la capacità di essere tale, ma vogliono solo indicare quest'esigenza».

E nel caso del Papa?

«Giovanni Paolo II stesso ha previsto che il Papa cessi dal suo ufficio e la sede diventi vacante, o per la del Papa o per qualsiasi altra ragione; che include perciò l'invalidità e la libera rinuncia. Questa è una decisione che vorrebbe prendere per nessuno, e meno per un uomo che gode di una venerazione e di un affetto sconfinato, come Papa Wojtyla. Il fatto che ci sia una lettera di rinuncia da tirare fuori nel momento in cui il Papa come un altro vescovo diventasse totalmente inabile è una che ha riguardato molti vescovi e forse riguarda anche il Papa. Se questa è una decisione che tocca a lui, o al suo Segretario di Stato, o al Decano del Sacro Collegio che possono averla in mano».

Chi dovrebbe prendere una decisione così drammatica?

«Se come ha detto il cardinale Mejia, che è archivista di Santa Romana Chiesa, e di dove le lettere qualche sa, che c'è una lettera di rinuncia da consegnare nel momento in cui il Papa fosse in condizioni di salute troppo gravi, anche se è difficile capire in che tempi questo avverrebbe; bene questa lettera potrebbe averla o il Segretario di Stato, il cardinale Sodano, o il Decano del Sacro Collegio, il cardinale Ratzinger. E dal momento che il Papa è il vescovo di Roma, dovrebbero valere per lui le norme che valgono per gli altri dovrebbero re il suo vicario, e il cardinale Segretario di Stato i responsabili dell'accertamento della "vacanza" o meno della Sede apostolica; perchè non è un giudizio sulla persona, è un giudizio sulla Sede. E in questo caso il Decano del Sacro Collegio avrebbe un ruolo importante, perchè il Sacro Collegio che nel della "vacanza" assume la custodia della Sede di Pietro».

[m.tos.]

Un'immagine del Papa sofferente

> Non credo che i porporati italiani con opinioni così diverse si possano ritrovare uniti su un unico candidato. La vera differenza è invece la presenza dell'Ue

Un giorno da star tra amici e fedeli arrivati da tutto il mondo

«Niente interviste nel giorno delle visite di cortesia». Tre monsignori italiani bacchettati dal rigido cerimoniale

Flavia Amabile
ROMA

Qualcosa non torna. Se decine di migliaia di persone si sono accalcate ieri davanti ai palazzi del Vaticano e poi - via via che il plotone di folla - fin sotto il colonnato e fino alla grande piazza con l'obelisco, per stringere la mano a un neocardinale, qualcosa non torna. Intendiamoci: ieri si è consumata un'antica tradizione, i 30 nuovi porporati berretta attendevano le visite di amici, parenti, conoscenti come sempre è accaduto. Un tempo si chiamavano visite di calore, ora le hanno ribattezzate con una formula meno forte: visite di cortesia.

Ieri pomeriggio però era di sembrava di trovarsi a un raduno rock o all'apertura di un centro commerciale, la folla era identica: giovani, meno giovani, potenti, meno potenti, italiani, stranieri, ammassati sotto il colonnato avanzando a passo di lumaca, attendendo un'ora e mezza o anche due in piedi. Non pensate che il motivo di tanto successo sia il numero dei nuovi eletti; sono state consegnate 14 berrette in meno rispetto al concistoro precedente.

Una piccola traccia per capirne qualcosa di più forse si può ritrovare andando a leggere i nomi dei protagonisti: Tarcisio Bertone, arcivescovo di Genova e arcivescovo emerito di Vercelli; Angelo Scola, patriarca di Venezia; Ennio Antonelli, arcivescovo di Firenze; Raffaele Martino; Attilio Nicora, ministro del Tesoro in Vaticano e vescovo emerito di Verona; Francesco Marchisano, piemontese, storico dell'arte e presidente della pontificia Commissione per i beni culturali della Chiesa.

Non vi sembri un'inutile ripetizione questo tratto delle loro biografie: è determinante per capire mai sono arrivate decine e decine di pulman: carovane di pellegrini scesi, rispettivamente, da Firenze, Venezia, Genova, dal Piemonte. I più speranzosi, anche se non lo avrebbero ammesso mai, erano i veneziani: in fondo in tre durante il Novecento sono partiti dalla Laguna patriarchi e ne sono tornati Papi, dal loro punto di vista il tempo di ripetere il miracolo.

Anche due anni fa i nuovi cardinali italiani erano molti, e di rilievo, basti pensare che c'erano nomi del calibro di Giovan Battista Re, cardinale prefetto della Congregazione dei vescovi. Nomi di tale portata avevano attirato personaggi come Francesco Rutelli, Ettore Bernabei, il principe Lillo Ruspoli. Quest'anno c'erano illustri personaggi fra i visitatori, ma erano più materia da addetti ai lavori: il cardinale Ratzinger, il cardinale Etchegaray, lo storico e leader della comunità sant'Egidio Andrea Riccardi, monsignor Vincenzo Paglia.

Certo, fra i pellegrini non mancavano gli stranieri: i croati di Zagabria, in costume tradizionale, oppure gli australiani per festeggiare il loro primo cardinale con tanto di splendide ragazze con la bandiera blu e la piccola Union Jack tatuata in volto. Però, è un dato: se i nuovi cardinali stranieri hanno stretto molte mani, i nuovi cardinali italiani ne hanno strette cento volte di più. Davanti a Scola, Bertone e Antonelli le file chilometriche per spiegare che cosa è accaduto ieri nei palazzi vaticani si dovranno forse scomodare i sociologi: pensate che i tre neocardinali italiani più gettonati sono anche stati bacchettati dal cerimoniale. «Niente interviste», gli viene intimato, ma la tentazione è troppo forte. Bertone verso le 6 si apparta con il Tg2, telecamere accese, microfono e tre domande a cui risponde per ricordare la «emozione» di questo giorno.

Alla fine l'unica dolente dal punto di vista di un banale osservatore rispetto ai racconti o alle leggende degli scorsi anni è il capitolo regali, un po' pochini. Un unico guizzo le sei quarto, quando coppia consegna a monsignor Bertone una preziosa croce d'oro con una scritta incisa. E poi, verso le 6, arriva la delegazione della Regione Piemonte che ha portato in dono un «prezioso libro sui beni culturali della Regione, tiratura limitatissima».

IN ULSTER ELEZIONI IL 26 NOVEMBRE

Nuovo freno dagli unionisti Salta la ripresa del processo di pace

Sono durate poche le speranze che il processo di pace potesse riprendere in Nord Irlanda. Sotto accusa da parte degli unionisti guidati da David Trimble è il generale John de Chastelain, che non avrebbe garantito sufficiente trasparenza nelle operazioni di distruzione dei depositi di armi dell'Ira. In mattinata erano state annunciate elezioni in Ulster per il 26 novembre. Tony Blair si è detto convinto dell'impegno dell'Ira a tutte le attività paramilitari.

Il leader unionista David Trimble ha deciso di sospendere le iniziative di pace

LA DONNA DA 13 ANNI IN FLORIDA

Il governatore Jeb Bush: riattaccate i tubi che alimentano Terri Schiavo

Il governatore della Florida Jeb Bush, fratello del Presidente George W. Bush, ha «graziato» una donna in coma da 13 anni che un tribunale aveva «condannato a morte» ordinando di staccare la spina delle apparecchiature che la tenevano artificialmente in vita. Jeb ha agito sulla base di una legge appena varata dal Parlamento statale, ordinando di riattaccare i tubi di alimentazione di Terri Schiavo, 39 anni. Il governatore ha accolto la richiesta del Parlamento, intervenuto su richiesta dei genitori della donna.

I genitori di Terri Schiavo, Bob e Mary Schindler, con il figlio Bobby

AL FAYED A UN GIORNALE BRITANNICO: FU DIANA A DIRMELO

«Se mi accadrà qualcosa la colpa sarà di Filippo»

Blair non prevede una nuova inchiesta. L'ufficiale di Scotland Yard che la proteggeva: «Era paranoica, vedeva complotti ovunque»

La principessa Diana con il principe Carlo e Filippo d'Edimburgo durante una cerimonia pubblica

Escono alcuni stralci delle lettere scritte dal consorte della regina a Lady Di. Quello più imbarazzante per Buckingham Palace dice «Non riesco a immaginare un uomo assennato che ti lasci per Camilla»

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Il principe Filippo è furibondo con Paul Burrell, il maggiordomo di Diana che ha aperto i cassetti delle rivelazioni sulla principessa con un nuovo libro che il «Daily Mirror» sta pubblicando a puntate. All'indomani della rivelazione che Diana temeva di essere ammazzata con un «incidente» d'auto, sono usciti alcuni stralci di lettere che il consorte della regina aveva scritto alla tormentata nuora nel 1992, cioè prima della separazione da Carlo. A quanto pare il duca di Edimburgo è particolarmente arrabbiato per la pubblicazione di un passaggio in cui scriveva a Diana: «Non riesco a immaginare che un uomo assennato possa lasciarti per Camilla».

Nonostante le parti citate dell'epistolario lascino trapelare un rapporto tra Diana e Filippo piuttosto confidenziale e affettuoso, che smentisce la storia secondo cui il marito di Elisabetta e la nuora non corso buon sangue, Buckingham Palace ha già chiesto all'editore Penguin una copia del volume, che potrebbe presagire un'azione legale sulla proprietà delle lettere. Nel contempo Mohamed al-Fayed, che è tornato alla carica con la sua richiesta di un'inchiesta pubblica sulla morte del suo figlio Dodi e della principessa, ha detto al «Sun»: «Diana mi disse personalmente durante una vacanza nel Sud della Francia: "Se mi succede qualcosa, fa' in modo che questa gente sia smascherata. Chi sta dietro a queste minacce è il principe Filippo". Mi disse anche che sarebbe successo in elicottero o in macchina».

Ma ieri Ken Wharfe, l'ufficiale di Scotland Yard assegnato alla protezione personale di Diana fino al 1993, ha detto allo stesso «Sun»: «Diana era paranoica su complotti inesistenti e io ho dovuto spesso rassicurarla sul fatto che le sue paure non avevano fondamento. Particolarmente dopo la sua separazione da Carlo, si sentiva sottovalutata dalla famiglia reale e pensava che nessuno apprezzasse quello che faceva. Vedeva complotti ovunque». Per Wharfe, la sua morte è stata «un tragico incidente».

Neppure Tony Blair vede il motivo per aprire un'inchiesta pubblica. «Tutti sanno che è in corso un'esauriente indagine in Francia - ha detto il portavoce del primo ministro -. Non c'è nulla da guadagnare dal ripetere la stessa cosa qui. Ma vi sarà un'inchiesta di routine del coroner (già annunciata lo scorso agosto, ndr) quando le autorità francesi concluderanno le loro procedure legali».

Il libro di Burrell, intitolato «A Royal Duty» (Un dovere reale), dipinge un quadro inedito dei rapporti tra Diana e i suoi suoceri. Per esempio, nel 1992, (prima della pubblicazione del libro di Andrew Morton che rivelava la bulimia di Diana e il tradimento di Carlo con Camilla, che portò inevitabilmente alla separazione dei principi di Galles), il principe Filippo avrebbe agito da intermediario per salvare il loro matrimonio. In una delle sue lettere si legge: «Noi (io e la regina, ndr) approviamo che entrambi abbiate degli amanti. Carlo, per essere un uomo nella sua posizione, è stato sciocco a rischiare tutto per Camilla. A noi non è mai passato per la testa che lui possa aver voglia di lasciarti per lei». In un'altra lettera invece il duca di Edimburgo scriveva alla nuora: «Puoi in tutta sincerità guardarti dentro e dire che il rapporto di Carlo con Camilla non ha niente a che vedere con il tuo comportamento verso di lui nel vostro matrimonio?». Secondo il maggiordomo, Filippo fece di tutto meglio per rappacificare Carlo e Diana e una volta le disse che la gelosia era un cancro nella loro relazione perché Diana era sospettosa dei movimenti di Carlo.

Ma Diana trovava difficile il ruolo assunto dal marito e dalla regina: «Quante donne devono discutere i loro problemi matrimoniali con il marito anziché col proprio marito?». Burrell descrive il momento in cui i nodi vennero al pettine: quel 16 giugno 1992, alle corse di Ascot, quando Diana si rese conto dell'enormità del danno che la sua collaborazione al libro di Morton aveva causato. Negli summit al castello di Windsor, durante il quale la principessa negò strenuamente di aver parlato con l'autore, Filippo diede in escandescenze alla sua rabbia: «Mamma (la regina) era disperata mentre mi parlava. Pensa che sia invecchiata perché tutto quello che sembravo fare era esprimerle la mia angoscia».

Diana disse alla regina e a Filippo che «aveva provato a essere civile con suo marito ma si scontrata contro un muro e voleva una separazione di prova». Ma la regina e Filippo non volevano saperne, dicevano che i principi di Galles dovevano cercare un compromesso per il bene della monarchia, dei loro figli e del Paese. In seguito, Diana rifiutò un secondo incontro con la sovrana e Filippo.

Il riemergere prepotente delle teorie del complotto sembra aver oscurato tutti gli altri particolari della storia. Secondo un sondaggio condotto da Sky News, l'87 per cento dei 6 mila spettatori interrogati si sono detti convinti che la morte di Diana non è stata un incidente. Alcuni amici di Diana hanno riferito che spesso la principessa scherzava sul fatto che sarebbe morta in elicottero o in auto. Il suo ex segretario privato, Patrick Jephson, ha rivelato che una volta Diana gli disse «per gioco» che qualcuno aveva tentato di spararle a Hyde Park.

Il suo ex ufficiale di protezione di Scotland Yard, Ken Wharfe, ha concluso: «La mia opinione è che non ci sono le prove di un complotto. Mi sembra che alcune idee siano state messe nella testa di una donna disperata e impressionabile da qualcuno che le aveva detto di avere poteri paranormali. Ciò non significa che Diana non avesse ragione di essere sospettosa. La teoria del complotto si fonda sulla misteriosa Fiat Uno che avrebbe fatto rallentare la Mercedes di Diana e Dodi per permettere a qualcuno di abbagliare il guidatore. Ma sarebbe stato impossibile garantire che tutti gli occupanti della macchina - i movimenti di Diana e Dodi erano irregolari e noti solo a pochi, non c'era tempo per un piano così elaborato. C'erano troppe variabili: il traffico, il tempo, le condizioni stradali e i testimoni. E' stato un tragico incidente».

AD6-03

Green Car S.p.A.

ALL' ATTENZIONE DEL SIG. .....
CON LA PRESENTE CI PREGIAMO SOTTOPORVI LA NOSTRA
PROPOSTA D'ACQUISTO CON FINANZIAMENTO **"AUTUNNO CON VOYAGER"**

Chrysler Voyager 2.5 CRD Common Rail LS 7 posti

trasformazione AUTOCARO e

Green Car S.p.A.

Torino, Ottobre 2003

Sig. .....

PREVENTIVO

Riferito all'autoveicolo Voyager 2.5 CRD Common Rail LS 7 posti

Prezzo Listino Italia 32.920,00

Accessori con metallizzato e ipt. di serie

Accessori ABS+3 airbag+

Accessori Clima+ Vetri scuri ect. Sconto auto aziendale 5.000,00-

€ 27.920,00

TOTALE Prezzo a Lei riservato condizionato all'acquisto con finanziamento* "Autunno con Voyager"

rate da **190 a 543 euro con anticipo Zero**

Note Consegna immediata
2 anni di garanzia a chilometraggio illimitato
1 anno di bollo
Vettura sostitutiva al tagliando
} Compresi nel prezzo!!

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

e ora...
PROVATE A NON COMPRARLA!!

VOYAGER 2.5 CRD LS COMMON 7 POSTI EURO 27920 - PREZZO VINCOLATO ALL'ACQUISTO CON L'OPERAZIONE "AUTUNNO CON VOYAGER" SU AUTO NUOVE AZIENDALI TRASFORMATE AUTOCARO E DISPONIBILI IN RETE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE. TAN 11,75 - TAEG 13,- SPESE GESTIONE PRATICA 126 EURO - SALVO APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA - IN ALTERNATIVA RATA 2220 SVINCOLATO DALL'OPERAZIONE "AUTUNNO CON VOYAGER" EURO 30.420 + VOLTURA ED EVENTUALI ACCESSORI NON DI SERIE. ESEMPIO IN PUBBLICITA' CON ANTICIPO ZERO E 65% DURATA 72 MESI. EVENTUALI ACCESSORI NON DI SERIE. OFFERTA VALIDA PER LE AUTO PRESENTI IN RETE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

Solo dai Concessionari ufficiali Chrysler Jeep per Torino ■ Provincia

Green Car S.p.A.

Moncalieri (TO)
Via Moncenisio, 8
Tel. 011.6056320

S. Mauro T.se (TO)
Str. Settimo, 336/A
Tel. 011.2731915

Torino
C.so Peschiera, 265
Tel. 011.332727

Tortona (AL)
S.S. 10 per Alessandria, 10/C
Tel. 0131.870130

Verrone (BI)
Str. Statale Trossi, 11
Tel. 015.2558550

CHRYSLER

PRIMA DI LUI ERA SOPRAVVISSUTO SOLTANTO UN BAMBINO CON UN SALVAGENTE

SALTO DOPPIO

- **LOCALITA'** Al confine tra Stati Uniti (Stato di New York) e Canada (provincia dell'Ontario)
- **STORIA GEOLOGICA** Le cascate del Niagara si formarono circa 12.000 anni fa, in seguito alla ritirata dei ghiacciai che provocò il deflusso delle acque del lago Erie. Da quell'epoca l'erosione ha fatto lentamente arretrare la cascata di circa 11 km, formando la gola del Niagara
- **CATERATTE** Due, separate da un'isola, Goat Island
- **ALTEZZA** Cascata canadese 49 metri cascata americana 51 metri
- **LINEA DI CRESTA (larghezza)** Cascata canadese 305 metri, cascata americana 790 metri
- **PORTATA DELL'ACQUA** 2832 metri cubi al secondo (cascata americana un decimo di quella canadese)
- **PROFONDITA' DEL FIUME ALLA BASE DELLE CASCATE** 56 metri
- **EROSIONE MEDIA ANNUA** Un metro
- **QUANTITA' DI ENERGIA IDROELETTRICA PRODOTTA** 4,4 milioni di chilowattora
- **PUNTI PANORAMICI** Torri di osservazione e imbarcazioni su entrambe le sponde
- **PRIMA DESCRIZIONE UFFICIALE** 1721
- **PREVISIONI GEOLOGICHE** L'erosione trasformerà le cascate in una serie di rapide

Ferro di cavallo

SI IGNORANO I MOTIVI DEL GESTO: ARRESTATO PER «BRAVATA ILLEGALE»

Vivo dopo il tuffo (51 metri) dalle Cascate del Niagara

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Si è affacciato sul baratro alto 51,4 metri sopra le cascate Niagara, ha salutato ai turisti attoniti, e si è tuffato a testa in giù. Ma la cosa più sorprendente è che quattro minuti dopo è riemerso dall'acqua, ha cominciato a nuotare e ha raggiunto una roccia. Laggiù lo hanno raccolto i soccorritori, che gli hanno messo un asciugamano sulle spalle e le manette ai polsi. Agli agenti ha detto «Adesso vorrei tornare a Detroit».

È la storia incredibile che hanno vissuto i turisti, capitati ieri davanti alle cascate al confine tra Stati Uniti e Canada. La vicenda da film è cominciata di prima mattina. Un americano quarantenne, Kirk Jones di Canton, nel Michigan, ha scavalcato la ringhiera vicino alle Horseshoe Falls, dalla parte canadese delle cascate. Si è lasciato fotografare, ha salutato con un sorriso, e poi si è buttato a testa in giù nel punto dove ogni secondo cadono 2,3 milioni di litri di acqua.

Lynda Satelmajer, una testimone, ha raccontato così quello che ancora fatica a credere: «Ha camminato dove eravamo noi, ha saltato la ringhiera, è scivolato sulla schiena ed è andato sul precipizio. Poi si è buttato. Stava sorridendo». Terry McMullen, un meccanico dell'Ohio, ha detto che sua moglie Brenda si è messa a piangere: «Eravamo sicuri di aver testimoniato la morte di un uomo. Ci è scivolato davanti come se stesse facendo una nuotata di piacere».

I turisti che hanno avuto il coraggio di seguire Jones con lo sguardo si aspettavano di vederlo schiantare contro lo scoglio. Il suo corpo invece è sparito nell'acqua, per riemergere quattro minuti dopo. Una volta tornato in superficie, circa cento metri a valle della cascata, Kirk si è messo tranquillamente a nuotare. Un'imbarcazione della Maid of the Mist si è avvicinata per dargli aiuto: lui ha ringraziato cordialmente, però ha preferito andare avanti a bracciate, finché non ha raggiunto una roccia.

Laggiù lo hanno raccolto i soccorritori e i poliziotti canadesi, che gli hanno infilato l'accappatoio e le manette. Quindi lo hanno portato nel Greater Niagara General Hospital per fare due cose: curare le eventuali ferite, e valutare il suo stato mentale. Il responso psichiatrico deve essere stato positivo, relativamente al gesto compiuto, perché poco dopo l'ispettore Paul Forcier ha annunciato l'arresto di Jones per «illegal stunt», ossia bravata illegale, un reato che prevede una multa da 10.000 dollari. Se fosse stato pazzo, forse l'avrebbero liberato, ma gli agenti hanno determinato che Kurt si era buttato coscientemente.

Il perché, al momento, resta un mistero, ma ci sono varie ipotesi interessanti. La più ovvia sarebbe quella del tentato suicidio, ma c'è un elemento che ha insospettito gli investigatori: un amico di Jones, arrestato pure lui, ha ripreso l'intero tuffo con una telecamera amatoriale. Negli Stati Uniti c'è un popolarissimo programma televisivo della Mtv chiamato «Jackass», cioè idiota, in cui dei volontari compiono imprese assurde e pericolose, dove spesso si fanno male. Le riprendono e le spediscono alla tv, che poi le manda in onda. Forse Jones voleva fare il colpo della sua vita, apparendo col salto dalle cascate.

Se fosse andata così, non sarebbe una novità. La polizia tiene segreto il conto dei suicidi, ma finora a ieri 15 persone avevano cercato di scendere dalle cascate volontariamente, e le loro imprese sono documentate nel museo dei «Niagara Daredevil». La prima, nel 1901, fu la maestra sessantatreenne Annie Edson Taylor, che sperava di guadagnarci dei soldi. In dieci sono sopravvissuti, ma avevano qualche strumento di galleggiamento, dalle botti ad un kajak. Invece nel 1960 Roger Woodward, un bambino di sette anni, era caduto da una barca e non era morto grazie al salvagente. Jones è il primo a farcela solo coi suoi vestiti, ma è un primato che per ora festeggerà in carcere.

Kurt Jones su una roccia attende i soccorritori dopo essere riemerso dall'incredibile tuffo

Surf sul metrò, un gioco mortale

Eric, ragazzo tranquillo, ucciso a New York per una sfida

NEW YORK

Era un ragazzo «troppo bravo e intelligente», giurano parenti e amici. Eppure lunedì pomeriggio Eric Alvarez non ha resistito alla voglia di stupire i compagni di classe, mettendosi a fare il «surf» sul tetto di un vagone della metropolitana di New York. Ha sbattuto, è caduto ed è morto sul colpo.

Alvarez aveva 18 anni, viveva a Harlem, frequentava la prima classe delle superiori alla Chelsea Vocational High School. Verso le cinque di lunedì pomeriggio stava tornando a casa, sulla metropolitana della linea E. Secondo Marisa Balde, portavoce della New York City Transit, i compagni lo hanno sfidato a salire sul tetto per fare il «subway surfing», una pratica popolare tra i ragazzi della città che ha già fatto diverse vittime in passato.

Eric si è arrampicato tra l'ultimo e il penultimo vagone, mentre la sua amica Indee Sparrow gli reggeva i piedi. Il treno stava viaggiando in direzione Nord, verso la fermata di 14th Street ed Eighth Avenue, e all'inizio il ragazzo era riuscito a restare in equilibrio. Poi però è scivolato e non si è accorto di una trave, messa di traverso sul tetto del tunnel. Ha sbattuto la testa ed è caduto. Per qualche metro Indee è riuscita a tenerlo per le gambe, ma poi le è sfuggito ed è finito tra i binari. Un treno che veniva subito dietro lo ha investito, non vedendo il corpo nel buio del tunnel, ma secondo la Balde gli investigatori hanno detto che era morto già prima, per l'impatto contro i binari.

«Ho cercato di salvare il mio amico - ha raccontato Indee Sparrow - ma non ci sono riuscita. Lo tenevo, non lo avrei mai lasciato andare, ma mi è scappato. Mi dispiace Eric, mi dispiace così tanto». Secondo Eric Green, un altro compagno di classe, questa storia del «subway surfing» era una vecchia fissa: «Gli avrò detto centinaia di volte di piantarla, così uno sarebbe morto. Ma lui voleva mettersi in mostra, essere popolare».

Non è il primo e la polizia teme che sia l'ultimo, perché i ragazzi si divertono a dimostrare così il loro coraggio. Una moda che contagia anche quelli da cui non ti aspetteresti una stupidaggine del genere, almeno a sentire i parenti di Alvarez: «Eric - ha detto la zia Haydee - era molto intelligente. Troppo intelligente per finire in questa maniera». Secondo lo zio Tyrone non potevi chiedere un figlio migliore. Era innamorato dei computer, sognava di diventare un giocatore di football, andava spesso in campeggio con i vicini. Adesso stava organizzando una festa di Halloween nel cortile del suo palazzo. Edward Foster, il padre di un compagno di Eric, ha detto che proprio questa è la cosa più sorprendente e preoccupante: «Era un bravo ragazzo, punto e basta. Non un criminale, un violento o uno stupido. Perciò la sua fine mi lascia in uno stato di shock: una sciocchezza del genere non sembra una cosa da lui».

Il detective della polizia Carolyn Chew dice di aver sentito queste storie troppe volte, e gli agenti della metropolitana sono abbastanza per pattugliare tutti i vagoni dove qualcuno decidere di fare una sciocchezza: «Gli adolescenti si influenzano uno con l'altro, spingendosi a fare bravate. Magari sono anche bravi ragazzi, ma basta un attimo per giocarsi la vita». [p. mas.]

(segue da pagina 10)

La Presidente della Federazione Mondiale delle Città Unite, Mercedes Bresso, anche a nome di tutte le città aderenti nel mondo, partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Aldo Dolchi

pioniere dei gemellaggi tra le città e della cooperazione tra i popoli.

— Torino, 22 ottobre 2003.

È mancata

Ester Pelyi vedova Maugeri

Ne dà il triste annuncio la sorella, cognati e nipoti. Funerali giovedì 23 parrocchia Ss. Pietro e Paolo. Per orari telefonare al Giubileo ore 11-18,30.

— Torino, 21 ottobre 2003.
O.F. Il Giubileo. Tel. 011/663.30.05.

Cristianamente è mancato al nostro affetto

Stefano Camoletto (Nino)

anni 72

Lo annunciano la moglie Carla, il figlio Lorenzo, la nuora Silvia e gli adorati nipoti Moreno e Romeo. I funerali a fuoco in Volpiano giovedì 23 ottobre 2003 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale con partenza alle ore 14,30 dall'ospedale G. Bosco di Torino. Dopo le esequie seguirà tumulazione nel cimitero di San Benigno Canavese. Il Rosario nella chiesa parrocchiale di Volpiano mercoledì alle ore 20,30. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Volpiano, 21 ottobre 2003.
O.F. Camoletto, Volpiano tel. 011/988.26.72

nel quinto anniversario della scomparsa di

Gianna Pininfarina Carli

la famiglia la ricorda con affetto e rimpianto. Una Messa sarà celebrata mercoledì 29 ottobre alle 18,30 nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi

— Torino, 22 ottobre 2003.

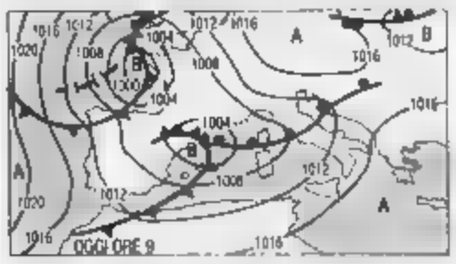
ORARIO NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

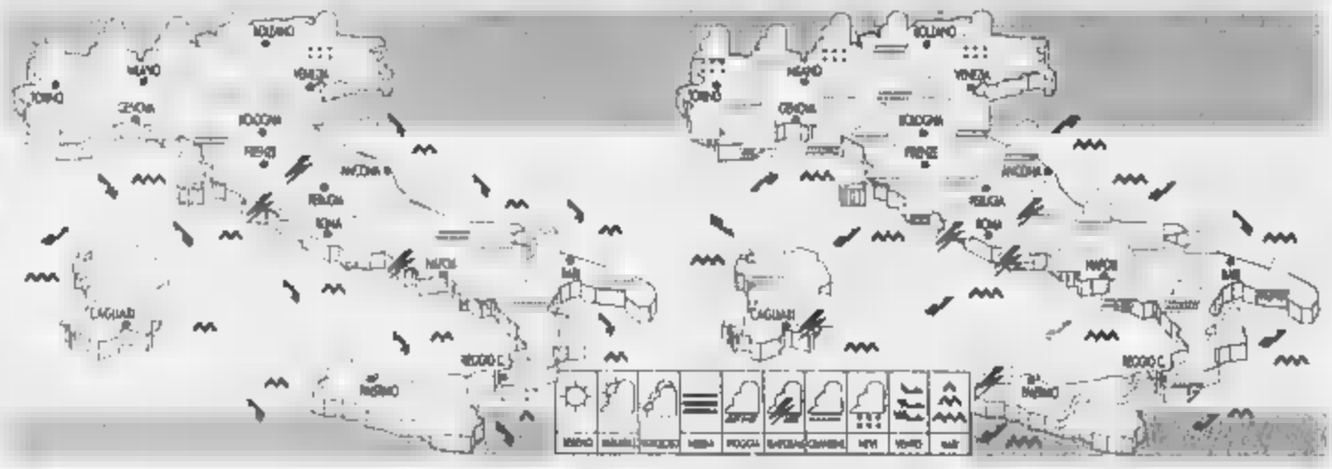
Sportelli PK. Marenco,
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21 Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20; Domenica e festivi 18,30-20

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LORENZI



PIOGGIA. Un'altra perturbazione atlantica riproporrà annuvolamenti estesi su gran parte della Penisola, con piogge più intense e anche temporalesche su Sardegna e regioni tirreniche. Al seguito giungerà aria più fredda da Nord-Ovest per cui anche la giornata di domani presenterà tempo incerto e a tratti perturbat, ma le precipitazioni più intense e a carattere temporalesco si sposteranno dal settore occidentale verso quello orientale e al Sud. **Tendenza per dopodomani**: prevarrà ancora un tempo instabile che comporterà brevi e parziali schiarite ma anche locali piovaschi intermittenti, specie sulle regioni Nord-Est e su quelle centrali adriatiche



OGGI. Su Piemonte e Val d'Aosta nuvoloso con tendenza a parziali schiarite. Sul resto del Nord, regioni centrali, Sardegna e Campania nuvoloso a coperto con piogge, più frequenti e intense, anche temporalesche, su Sardegna e regioni tirreniche, in spostamento verso quelle adriatiche. Nevicate sulle Alpi orientali.

DOMANI. Si riproporrà un tempo generalmente perturbato su tutte le regioni con nevicate sulle Alpi e piogge diffuse, più intense e a carattere intermittente e temporalesche su Sardegna e regioni Centro-settentrionali del versante adriatico. Rinforzi del vento di Nord-Est sulle regioni settentrionali e temperature in calo.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	4	10	Bologna	6	18		18	26
Bolzano	8	11	Firenze	17	22	Napoli	18	23
Verona	8	15		17	21	Potenza	16	
Trieste	13	17	Ancona	10	24	S. M. Leuca	20	22
Venezia	9	15	Perugia	14	21	Reggio C.	18	
Milano	8	16	Pescara	15	26	Palermo	22	27
Torino	7	10	L'Aquila	12	17	Catania	16	28
Cuneo	8	8	Roma Ciamp.	18	21	Messina	19	
Genova	12	19	Roma Fiumi.	14	17	Alghero	18	22
Imperia	16	19	Campobasso	14	17	Cagliari	19	27

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 23 OTTOBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	1	7	nuvoloso	Lisbona	10	17	parz. nuv.
Atene	21	28	parz. nuv.	Londra	3	9	nuvoloso
Bangkok	26		piovaschi	Los Angeles	16	27	parz. nuv.
Berlino	-4	4	parz. nuv.	Madrid		14	nuvoloso
Bruxelles	-1	8	nuvoloso	Montecarlo	10	21	parz. nuv.
Bucarest	10	21	parz. nuv.	Montreal	-2	7	parz. nuv.
Budapest	4	9	piovaschi	Mosca	-1	1	parz. nuv.
Buenos Aires	16	23	sereno	New York		13	parz. nuv.
Copenaghen	-1	4	parz. nuv.	Parigi	1	7	piovaschi
Dublino	2	8	piovaschi	Pechino	11	25	sereno
Francoforte	-1	7	parz. nuv.	Praga	-3	2	pioggia
Gerusalemme	26	32	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	26	temporale
Ginevra	3	6	piovaschi	Sofia	11	21	parz. nuv.
	-7	0	sereno	Sydney	13	21	
Il Cairo	20	33	sereno	Tokyo	12	20	parz. nuv.
Istanbul	21	28	parz. nuv.	Varsavia	-4	1	nevischio
Johannesburg	11	24	sereno	Vienna	2	7	pioggia

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.488.03.90-06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.560361, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'annuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 35-02 48th avenue L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale a giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 560361; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
Ufficio abbonamenti tel. 011 560361; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 42001, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

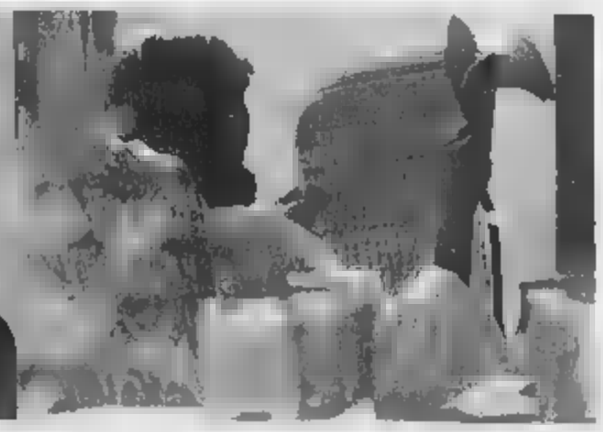
LANCIA CHECK&DRIVE.
5 MINUTI PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.

Con la bella stagione arriva la voglia di viaggi e di weekend fuori città, ma prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete **Lancia Check & Drive**, il **tagliando di manutenzione** programmata dedicato alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo di **Ricambi Originali**, vi offre un anno di **Targa Assistance** valido in tutta Europa: un servizio di assistenza completa, comprensivo di traino, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale 24 ore su 24.

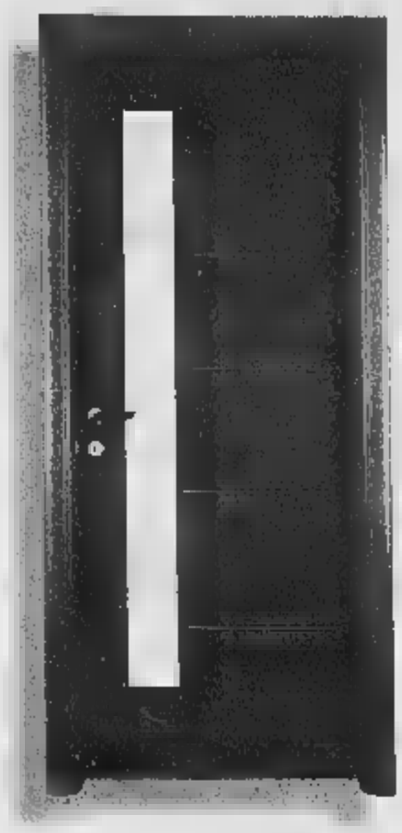
Prenotare **Lancia Check & Drive** è facile e veloce, basta rivolgersi alle **Concessionarie**, alle **Officine Autorizzate Lancia** oppure visitare il sito **buy@lancia.com** cliccando sulla sezione **e-garage**. Lancia penserà a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi 365 giorni in assoluta tranquillità.

Relazioni con il Cliente Lancia 199 - 626262 al costo di una chiamata interurbana

TARGA ASSISTANCE

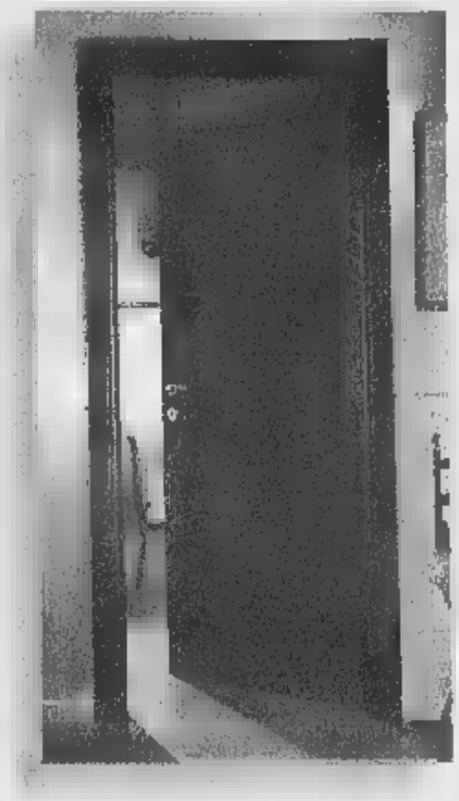


VALORIZZA LA TUA AUTO



AUDASSO

Quando il legno incontra il colore di un materiale inedito nasce Lelù. La nuova collezione Audasso. Elegante come il bordeaux, classica come l'avorio, intensa come il blu, sobria come il grigio. Bisogna vederle!



l'origine delle porte. Come il continente primordiale (pangea) conteneva in sé la conformazione dei continenti attuali, anche nelle porte di questa prestigiosa collezione la struttura era "preesistente" a questi splendidi oggetti.

Pangea Grandi Porte

E' stato sufficiente "vederla" per realizzare questa linea solida, bella e funzionale.

articoli sempre pronti a magazzino.

- Produzione di porte personalizzate
- Porte in legno
- Porte tagliafuoco
- Portoncini blindati
- Portoncini in legno massiccio
- Finestre in legno
- Finestre PVC
- Finestre legno+alluminio
- Portoni basculanti in lamiera e in legno per garage
- Rivestimenti per parete in vero legno dogato e in fotografato dogato
- Scale in ferro e in legno
- Caminetti
- Barbecues
- Complementi e per esterni e giardino
- Complementi d'arredo.

Una esposizione vastissima, il massimo della qualità e della convenienza e in più... la certezza di poter contare sempre su una [illegible] autorevole e preziosa, nella massima gentilezza. Dove, se non da LEGNOCASA?

E' DI CASA LA QUALITÀ

nuova vastissima esposizione

BORGARO TORINESE
Via Lanzo 179 - Tel. 011.4500816

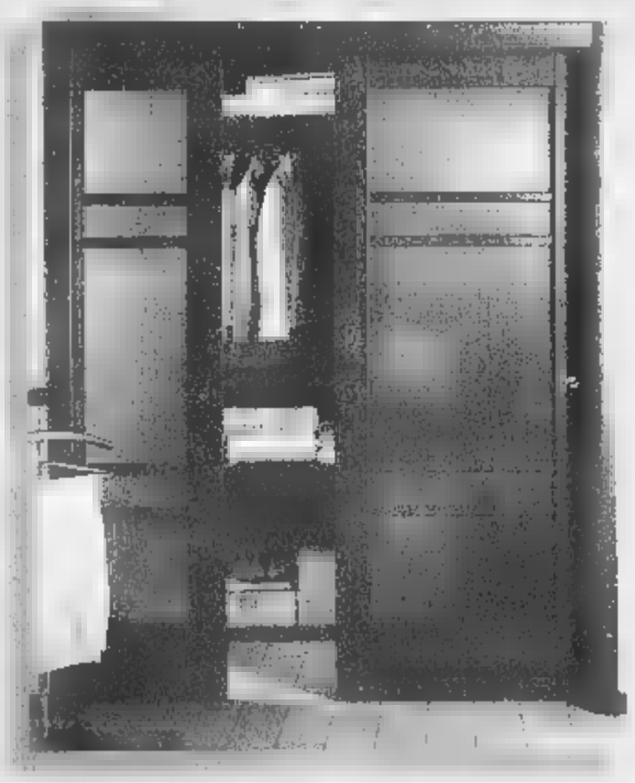
AOSTA - SAINT CHRISTOPHE
Località Grand Chemin 61
Tel. 0165.261.020

www.legnocasa.it
E-mail: info@legnocasa.it

Finanziamenti Tasso Zero
(Tan 0% Taeg 0%)

Legnocasa

Xosia



Xosia nasce dalla esperienza G'idea per proporre una porta di qualità ad un prezzo concorrenziale. E' la prima porta rivestita in melaminico e costruita ad elementi come la più tradizionale delle porte: montanti, traverse e pannelli con struttura in legno. Un'altra idea vincente!

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via M[illegible] 6, t. 6685211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmigiani 8, t. [illegible]6; **BIELLA**, piazza Cisalpino 9/A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561192-573663; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. [illegible]; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, [illegible] Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Marsala 5, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6225160; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Parrello 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIKOMPASS S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 180, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo e Santa 16, t. 273900, **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro [illegible] intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scri[illegible]e a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **[illegible] Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

[illegible]

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,48

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,66

- tecnici

Euro 1,50

- altre domande

Euro 2,48

Avvisi urgenti, data fissa, o necrologi: il doppio. [illegible] urgenti, data [illegible]: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. FINA[illegible] firma singola dipendenti anche protestati con altri finanziamenti in corso, nessuna spesa anticipata, agevolazioni [illegible] dipendenti statali parastatali, cooperative. Finanl Spa 011.561.9494 (UIC 26171)

A.A.A.A. [illegible] personali bollettini, firma singola. Esempio: [illegible] 5.000,00 rate € 165,00 mensili, (60 mesi, tasg 9 - [illegible]. Mediatori Creditizi. UIC 20462. Gruppo Promarco Spa 011.437.2715.

A.A.A. "PRESTITI" immediati a [illegible] telefonicamente. Istruttoria gratuita. Erogziamo direttamente. Serietà. (UIC 4095). Tel. 011.561.7621.

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti tipi, risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 00[illegible].640.4490. [illegible] gistro Commercio 3254454.

[illegible] COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTARE vendere aziende? [illegible] Italia SpA 1.500 richieste [illegible] dati. Rapide conclusioni. www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuite 800.696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi [illegible] storici, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Tel. 02.295.16014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA [illegible]

[illegible] con [illegible] camere e ristoran[illegible] nel Monferrato Casalese. Cercasi gestore/famiglia/socio [illegible] cuoco [illegible] gestione. [illegible] referenziati di provata esperienza. Sitpa 011.[illegible]

CEDESI o affitasi in gestione, avviato studio [illegible] a Aosta. Solo a [illegible]si. Tel. [illegible].611.

LAVORO OFFERTA 3

[illegible] AUTISTI FATTORINI

A.A.A. AZIENDA [illegible] personale, [illegible] niente ramo impiegatizio, operai, commercio, liberi subito. Inquadramento di legge. Offresi € 3.750,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi [illegible] - 12 / 14,30 - 18. Hotel Parisi strada del Fortino 38 - Torino.

IMPRESA di costruzioni operante [illegible] provincia di Savona e Imperia cerca personale specializzato per [illegible] di finestre in alluminio anodizzato, ringhiere a cancelli in ferro con comprovata esperienza pluriennale. Inviare curriculum: [illegible] Postale 10 - 17023 Ceriale (SV).

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

AZIENDA alimentare/somministrazione cerca commesse, apprendiste. Apertura giorni festivi - sede lavoro Torino - Ambosessi inviare Curriculum fax 02.440.1784.

CAMERIERA/E cercasi per ristorante pizzeria [illegible] San Mauro Torinese, per servizi extra. Tel. 333.852.7604.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO [illegible] selezione [illegible] di agenzie [illegible] primari tour operators e villaggi vacanze. Italia/estero, [illegible] 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di [illegible] coordinata e continuativa, uopo corso formativo gratuito. Tel. 011.690.3743 - E-mail: catanimazione@libero.it

LAVORO DOMANDE 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

DISEGNATORE progettista meccanico pratico Autocad, Mechi[illegible] desktop, Inventor e Think design, accetterebbe proposta di lavoro da ditta [illegible]. Tel. 011.393.682.

ELETTRICISTA industriale, esperienza montaggi e manutenzione impianti stati[illegible]ndustriali, [illegible] proposta di lavoro. Tel. 335.685.5216.

FATTORINO in pensione automunito, esperto in pratiche d'ufficio, offresi. [illegible] 338.760.7207.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA società operante in Piemonte da più di 20 anni cerca 3 venditori/trici max 35enni, automuniti, anche inesperti, da inserire nel proprio organico, residenti provincia To - At - No. I prodotti di largo consumo sono destinati ad azienda, comunità, ristorazione ecc. Offresi: provvigioni, concorso spese fino a € 1.000,00, incentivi, premi. Zona esclusiva, addes[illegible]nso gratuito, inquadramento Enasarco. Per appuntamento 0125.581.100.

AMBOSESSI anche prima esperienza, ricerchiamo in Piemonte per vendita su appuntamenti prefissati. Offriamo € 1.000,00 fisso, provvigioni, rimborso spese, auto aziendale. Tel. 339.271.9733.

AZIENDA leader livello nazionale, all'avanguardia nel settore igiene, pulizia, sanificazione - cerca venditori/trici per Cuneo - Alessandria - Asti. Offresi: fisso mensile, provvigioni, premi, zona in esclusiva e assunzione diretta dopo prova. Inviare Curriculum: F.lli Salviato - Casella Postale 174 - 21100 Varese; fax 0332.893.799; E-mail: a.barrasconi@pipolsecopa.it.

AZIENDA locale necessita [illegible] figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

CERCASI venditrice/venditore pubblicità odontoiatrici. Offresi fisso, rimborso provvigioni. Zona provincia Torino. Marketing 011.800.7570.

[illegible] compagnia [illegible] valuta ora candidature per apertura [illegible] in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio [illegible]nare allo 011.984.1806.

IMMOBILIARE operante [illegible] territorio [illegible] gionale settore nuove costruzioni ricerca responsabile acquisizione e coordinatore nuovi uffici, e segretaria provate esperienza. Ambosessi scrivere: Publikompass 8338 - 10100 Torino.

PRESTIGIOSA [illegible] di Pinerolo ricerca personale commerciale da inserire nel proprio organico € [illegible] mensili dalla prima qualifica,. Tel. 0121.377.600.

SOCIETA' operante nel settore Telecomunicazioni ricerca agenti ambosesso, inquadramento Enasarco, monomandatari per il [illegible], multimandatari per Liguria e Valle d'Aosta. Inviare se interessati, curriculum alla e-mail: recruitment@fpnews.it

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico [illegible] Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al n. 011.546.605 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

LAVORO DOMANDE 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

DISEGNATORE progettista meccanico pratico Autocad, Mechi[illegible] desktop, Inventor e Think design, accetterebbe proposta di lavoro da ditta [illegible]. Tel. 011.393.682.

ELETTRICISTA industriale, esperienza montaggi e manutenzione impianti stati[illegible]ndustriali, [illegible] proposta di lavoro. Tel. 335.685.5216.

FATTORINO in pensione automunito, esperto in pratiche d'ufficio, offresi. [illegible] 338.760.7207.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

CERCASI [illegible] [illegible] [illegible] con prolungati soggiorni in Liguria, conoscenza italiano, referenze. Telefonare 011/641.652.

PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO con esperienza offresi. Disposto a trasferirsi, anche stagionale. Tel. 340.323.7657.

[illegible] Piemo[illegible], bella presenza, con pluriennale esperienza di servizio al pubblico maturata presso [illegible] rivolto commerciale cittadino nonché di contabilità (prima nota), cerca occupazione confacente propria capacità, anche part - time. Telefono 338.983.6077.

IMPIEGATI

IMPIEGATA [illegible]iennale, in mobilità, tedesco, inglese, spagnolo, per posizione full–time / tempo determinato. Tel. 347.317.4258.

RAGAZZA 25enne esperienza pluriennale settore automobilistico conoscenza inglese tedesco uso pc cerca lavoro impiegatizio. [illegible] 338.403.9280.

[illegible] pensionata pluriennale esperienza contabilità generale esamina serie offerte, disponibilità anche part-time tempo determinato. [illegible] 011.437.1954.

[illegible] pluriennale esperienza amministrativa e [illegible] ricerca impiego presso serio azienda. Tel. 347.717.1606.

[illegible] diplomato cerca lavoro di segretario, centralino oltre mansione d'ufficio o magazzino purchè serio e continuativo. Telefonare ore pasti 339.785.2154.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA [illegible]si come colf, Stiro, baby - sitter due o tre volte [illegible] settimana. Tel. [illegible].

LAVORI VARI E PART TIME

CONIUGI referenziati, offresi presso villa, condominii, aziende, pratico [illegible] vari. Tel. 011.951.2219 - 347.423.5686

[illegible] 5

TORINO [illegible]

A.A. [illegible]MENTE ristrutturato Quadrilatero Romano epoca salone camino 3 camere spogliatoio cucina bagni termoautonomo. Tel. 011.565.3772.

A. CORSO TRAIANO (interno) signorile doppi ingressi salone 2 camere (nello cucinino) doppi servizi cantina rifinitissimo, divisibile 2 unità € 295.000,00, permuta, mutuo. Edikmarket 011.318.1668.

A. VANCHIGLIA (adiacente lungo Po Machiavelli) d'epoca ingresso 3 camere cucina bagno, ottimo stato € 182.500,00 mutuabili. Edikmarket 011.316.[illegible].

ADIACENTE corso Lione in stabile [illegible] assenziare libero ottimo appartamento mq 185 circa. GR 011.505.039.

APPARTAMENTI in prestigiosa casa d'epoca [illegible] Corso degli Abruzzi angolo via Magenta [illegible] ristrutturare varie [illegible], di[illegible] Franco Costruzioni [illegible] Estate 011.680.8560.

APPARTAMENTO nuovo zona parco Ruffini salone, due camere, cucina biservizi, mansarda box. € 310.000,00. Tel. 348.565.5317.

[illegible] **CLAUDIO CORSO** [illegible] splendida vista [illegible] parco impresa presenta prestigiosi appartamenti con [illegible]. Tel. 011.566.9411 - 347.451.[illegible].

AREONAUTICA via Val Lagarina [illegible] [illegible] recente saloncino living [illegible] cucina biservizi ter[illegible] cantina box auto. Gabetti 011.335.8703.

ATTICI prestigiosi [illegible] finiture [illegible] vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360° impresa prenota. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

ATTICO centrale (piazza Castello) in stabile signorile d'epoca mq 115, terrazzo, € 336.000, interessa 011.569.2865.

CENTRO EUROPA stabile sig[illegible] piano saloncino 3 camere cucin[illegible] zi box € 236.000,00. A[illegible] 011.385.8538.

[illegible] fronte pa[illegible] piano in stabile con ascensore appartamento ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti 011.256.969.

CORSO IV NOVEMBRE piano 4° mq 110 ingresso cucina 3 camere bagno cantina sottotetto € 180.000,00. Tel. 035.822.6229 - 335.299.904 - 011.385.7004.

CORSO ORBASSANO presso piazza Pitagora ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011.359.393.

CORSO VERCELLI angolo via Varrese, in elegante palazzo liberty, alloggio ristrutturato mq 61, piano 4°. Cantina, soffitta, box, investitasia 011.518.4366.

CROCETTA via Colombo presso corso Galileo Ferraris adatto anche ufficio saloncino 3. camera cucina biservizi. Gabetti 011.581.8338.

GABETTI SPA via Crevacuore ingresso 2 camere cucina servizio cantina due balconi. Ristrutturato. Agenzia Parella 011.756.668.

GABETTI SPA via Servais signorile palazzina ingresso salone 2 camere cucina abitabile biservizi box singolo. Agenzia Parella 011.756.666.

[illegible] vende libero adiacenze via Guido [illegible] in stabile signorile ultimo piano appartamento mq 220 su due piani box auto. Tel. 011.561.8525.

ORSA MAGGIORE appartamento mq 200 panoramico signorile doppi ingressi portineria giardino condominiale. Tel. ufficio 011.681.1627.

PIAZZA ADRIANO presso corso Vittorio Emanuele in signorile palazzo moderno, luminoso alloggio [illegible] 164, salone, 3 camere, cucina, servizi, piano 4°. Posto auto. Investitalia 011.518.4366.

PIAZZA [illegible] CARLO via Santa Teresa stabile Juvarra '700 libero mansardato salone angolo cottura camera bagno. Gabetti 011.561.8338.

PIAZZA TOTI medio signorile ultimo piano ristrutturato ingresso camera tinello cucinino servizi € 103.000,00. Amicacasa 011.385.8538.

PRECOLLINA appartamenti panoramici varie metrature in villa ristrutturata, posti auto, giardino privato. Ubiqua 338.502.2461 - 011.569.0303.

PRECOLLINA porzione villa '800 ristrutturata, mq 650, affreschi, panoramica vista parco, privato vende. Tel. 333.536.6628.

REBAUDENGO nuova costruzione vendiamo appartamento soggiorno living 3 camere cucina biservizi 2 balconi box doppio termoautonomo. Gabetti 011.242.7331.

SANTA RITA via Barletta ristrutturato ingresso sala 3 camere tinello cucinino biservizi cantina stabile con ascensore. Gabetti 011.320.578.

VIA FILADELFIA / via Tripoli ampio signorile piano alto saloncino 2 camere tinello cucinotto ingresso bagno. Dacoma 011.319.9010.

TORINO PROVINCIA

A. VICINO Lanzo (Castagnole) graziosa villetta indipendente panoramica piccolo giardino ottimo stato ideale per week–end o prima abitazione € 115.500,00 mutu[illegible] totalmente. Edikmarket 011.316.1668.

A. VINOVO (villaggio [illegible] Torretta) villa uni-bifamiliare con giardino, ristrutturatissima € 385.000,00, permuta, mutuo. Edikmarket 011.316 [illegible].

COAZZE in bella palazzina soggiorno living cucina 2 camere biservizi box doppio portone giardino privato. GR 011.505.039.

COLLEGNO [illegible] [illegible] bello stabile appartamento luminoso: ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio 2 balconi cantina. Gabetti 011.405.3870.

(continua)

NOTIZIE dalle AZIENDE

Colnaghi&Manciani/ Springer&Jacoby per un week-end [illegible] classe A

Parte da martedì 28 ottobre su tutti i quotidiani nazionali, la campagna stampa per il week-end di Classe A che avrà luogo il 25 e 26 ottobre in tutti gli show room Mercedes-Benz.
Il primo week-end dedicato alle donne e, come recita l'annuncio, consigliato anche agli uomini.
Con l'head line "Lui non sa chi sono io", tutto è incentrato intorno alla presunta incapacità degli uomini a capire cosa vogliono le donne, proponendo il week-end [illegible] la migliore soluzione per lui e lei.
[illegible] creatività è di Mauro Biagini (copy e direttore creativo) e Mauro Algeri (art director).

Per la pubblicità su: LA [illegible]

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

O Seicento o sei fuori.

Fiat Seicento da **€ 6.750**: con **zero anticipo, [illegible] interessi e zero maxi rata finale.** E in più, il programma **"Fiat per te"** che ti garantisce 5 anni di servizi di riparazione e assistenza stradale compresi nel prezzo. Se rinunci, dai i numeri.

www.buyfiat.com

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT.

Esempio di finanziamento. Prezzo chiavi in mano, [illegible]a da € 6.750,00. Anticipo zero. Durata finanziamento: 36 mesi, 35 rate da € 190,73 comprensive della copertura assicurativa Pronto Protetto. Spese gestione pratica € 150,00 + bollo. TAN 0%, TAEG 2,44%. Offerta valida fino al 31/10/03. Salvo approvazione [illegible]. Consumi da 6,0 a 6,5 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 143 a 155 g/km.

FIAT

CESTE DI NATALE FINI.

IL REGALO DI GASTRONOMIA CHE RENDE PIÙ BUONO IL NATALE.

Le confezioni regalo Fini sono ormai una Tradizione nella Tradizione.

Da quasi un secolo, infatti, la bottega divenuta poi azienda affina l'arte di scegliere i prodotti più squisiti e rinomati ■ di confezionarli in modo originale per farne dei doni sicuramente graditi.

Le confezioni regalo Fini sono poi da sempre una Festa nella Festa.

Le eleganti scatole, infatti, con ciò che contengono, danno gioia in tutti i sensi: una profusione di deliziosi profumi ■ prelibati sapori che aggiungono un valore in più alle feste più belle.

FINI

Le confezioni regalo Fini, da ultimo, sono anche un Dono nel Dono.

Secondo i gusti di chi le sceglie ■ di chi le riceverà, possono infatti essere personalizzate con un omaggio, una particolare scelta di prodotti, un marchio, un biglietto di auguri o, quest'anno, con uno degli splendidi oggetti per la casa firmati Alessi.

Le confezioni regalo Fini sono un modo davvero raffinato di augurare buone feste ■ chi vi sta a cuore.

Sito internet: www.finimodena.it - Numero Verde 800 - 854012 - Fax Verde 800 - 012248

Oltre novantamila i piemontesi poveri che chiedono aiuto

Soprattutto minori e anziani: quasi la metà vivono nell'area torinese
Le nuove emergenze riguardano immigrati, nomadi ed ex detenuti

Maurizio Tropeano
TORINO

Sono novantamila i cittadini piemontesi, compresi gli immigrati, che vivono al di sotto del livello di povertà, e hanno chiesto aiuto ai servizi sociali.

Il loro numero è in lento ma costante aumento come dimostra il primo rapporto sulla lotta alla povertà e all'esclusione sociale presentato la scorsa settimana al forum dell'Unione Europea che si è svolto al Lingotto. I dati sono relativi al 2001: i novantamila poveri rappresentano il 2,12 per cento della popolazione residente, lo 0,1 per cento in più rispetto al 2000. Nel 1999 i cittadini «esclusi» rappresentavano l'1,93 per cento degli abitanti. Per loro ogni cittadino piemontese «spende» 86 euro all'anno. In tutto il Piemonte sono 64 gli enti gestori dei servizi socio-assistenziali. Gli operatori sono 7860.

Il nucleo centrale del welfare piemontese è rappresentato dall'assistenza a minori, anziani e adulti ma negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione verso quelle che sono definite le «nuove povertà». Spiega l'assessore regionale Mariangela Cotto: «Sono aumentate le attività di sostegno, anche perché è cresciuto il loro numero, a disabili e immigrati mentre sullo sfondo si affacciano nuove richieste che arrivano da nomadi, detenuti ed ex detenuti, senza fissa dimora».

Il «libro bianco» elaborato dall'assessorato alle Politiche sociali in collaborazione con il dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Torino fotografa la realtà del disagio sociale nel 2001. Il dato centrale da considerare è che quasi la metà di quanti ricorrono ai servizi sociali (48,41 per cento) si concentrano in provincia di Torino. Altre realtà rappresentate da Cuneese (14,49 per cento) e Novarese (16,20 per cento). Gli alessandrini che si rivolgono ai servizi sociali sono otto su cento mentre nelle altre province la media si attesta intorno al quattro per cento. Spiega ancora Cotto: «La fascia che più ricorre all'intervento dei servizi sociali sia quella dei minori (3,91 per cento della popolazione al di sotto dei 18 anni), seguita dagli anziani (3,32 per cento degli over 65) e degli adulti (l'1,32 per cento della popolazione». Gli anziani rappresentano il 32,78 per cento del totale dell'utenza e il «loro numero è destinato ad aumentare se si considera il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione».

I minori che si rivolgono ai servizi sociali rappresentano il 26,64 per cento dell'utenza ma il dato preoccupante è che questa percentuale è passata dal 23,90 per cento del 1999 a sfiorare il 27 per cento del 2001. L'utenza adulta supera di poco il 40 per cento. All'interno di queste tre categorie un dato da tenere sotto è rappresentato dai disabili che sono il 29,51 per cento del numero totale degli assistiti ma «desta preoccupazione il fatto che in tre anni la percentuale dei portatori di handicap assistiti è aumentata di tremila unità», precisa ancora l'assessore. Aggiunge: «Un dato importante da evidenziare sono i 1294 adulti disabili inseriti nel mondo del lavoro nel 2001».

Per quanto riguarda gli immigrati «il discorso non può non partire da una considerazione sul numero di residenti, aumentato dal 1993 al 2001 del 218%», spiega Cotto. Anche il numero di immigrati assistiti dei socio assistenziali è cresciuto: erano 4991 nel 1999 sono 7410 nel 2001, con un incrementodel 48,5%. Il loro peso sull'utenza complessiva ha raggiunto l'8,23%. I soggetti in fase di espiazione della pena in Piemonte sono 5418 tra detenuti e coloro che scontano la condanna in regime di arresti domiciliari o semi libertà. I nomadi e i senza fissa dimora, la cui popolazione è in entrambi i casi difficile da stabilire, sono oggetto di finanziamenti mirati soprattutto per costruzione di aree di sosta attrezzate i primi, e di iniziative di assistenza diretta ed accoglienza i secondi.

Scene di quotidiana povertà in tutti i principali centri del Piemonte

Ammonta a 86 euro il contributo pro-capite in favore dell'assistenza I disabili indigenti sono il primo obiettivo dell'assessore Cotto

Dal '47 l'«angelo custode» di Asti

Suor Palmira Bernardi e le consorelle servono oltre 360 pasti ogni giorno

Franco Cavagnino
ASTI

E' l'«angelo custode» di decine di poveri che ogni giorno raggiungono la mensa sociale del Comune in corso Genova ad Asti per un pasto caldo: suor Palmira Bernardi è un esempio di energia, bontà e umiltà.

In città è un'istituzione. Ha speso la sua vita per i dimenticati: la «famiglia» che, a dispetto dell'accresciuto tenore di vita, continua ad essere numerosa. Per ultimi sono arrivati a bussare alla sua porta molti extracomunitari, col loro carico di sofferenze e di fame. Le porte della mensa sono aperte per tutti, sempre; anche a Natale. «Come potremmo non essere in questo giorno» suole ricordare. Lo scorso anno, a Santo Stefano, suor Palmira e le consorelle della Congregazione di Nostra Signora della Pietà, cucinarono e servirono duecento pasti. Giornalmente si arriva a 360. Non c'è sosta, tra dispensa, fornelli e tavoli da apparecchiare e rigovernare.

Suor Palmira è nata a Trezze sul Brenta nel 1925. Una famiglia numerosa: due fratelli e sette sorelle; papà e mamma contadini. Si viveva dei magri introiti che dava la campagna. Dal 1947 gestisce la mensa dei poveri di Asti, un tempo Eca, oggi comunale. E' stata nominata Cavaliere della Repubblica e Cavaliere del Lavoro.

L'Amministrazione comunale l'ha insignita dell'Ordine di San Secondo per il grande impegno profuso a favore della collettività, mentre il paese di San Damiano, negli anni scorsi, le ha assegnato il premio al merito della bontà. I suoi impegni alla mensa comunale l'assorbono totalmente. Quando lascia la casa (vive nella Casa madre della Congregazione in piazza Cagni ad Asti) aiuta nelle faccende. Si dedica molto alla preghiera. Alla tv guarda il telegiornale perché, dice, vuole tenersi informata su quello che accade nel mondo.

Vercelli, quando un sorriso può essere [illegible]

Donata Belossi
VERCELLI

Vercelli è la città più «vecchia» del Piemonte, dove i tanti pensionati, spesso soli, con figli lontani e distratti, devono farcela con ciò che resta di una vita di lavoro: una «minima», che soprattutto ora non basta ad arrivare alla fine del mese. Ma la parola d'ordine, tra queste signore e vecchi gentiluomini, è dignità. E anche se le strutture assistenziali del Comune, ad onor del vero, ci sono e funzionano, raramente si rivolgono al «pubblico» per sopravvivere.

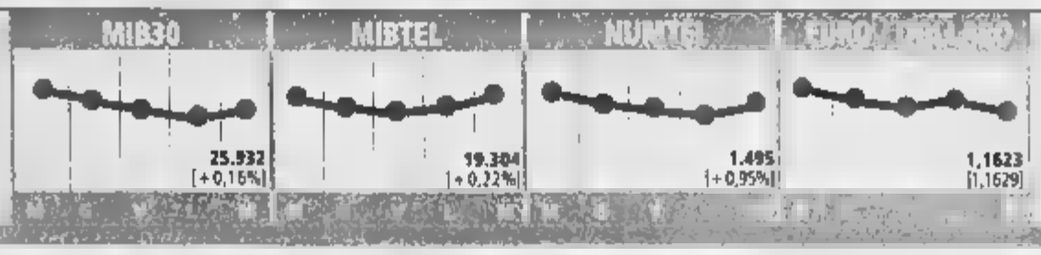
Così la storia di Giovanni, nome di fantasia perchè anche solo l'idea che qualcuno possa identificarlo e pensare a lui come ad un povero lo umilierebbe. E forse gli farebbe rifiutare l'aiuto, ora gradito, del volontariato medico-infermieristico attivato per lui. Ha 89 anni, è vedovo da troppo tempo, e vive solo in una casa che era elegante negli Anni Cinquanta, con le sue foto e un po' di polvere. Gli occhi, è ovvio, non sono più buoni come un tempo, e le cose, sembrano farlo apposta, non sono mai dove dovrebbero essere. In compenso Giovanni ha un grande cuore che gli riempie la vita: scrivere le proprie memorie. Quaderni e quaderni di storie bastano a riempirgli le giornate. Ma il destino è proprio gramo. Giovanni si ammala di una malattia che raramente lascia scampo, a qualsiasi età. Non scrive più, ma chiede almeno di non dover lasciare la sua casa per un anonimo posto in corsia. I soldi per pagare badanti e infermiere non ci sono, ma per Giovanni si sta mobilitando il volontariato della città. E se lo vorrà, ora le sue mani potrà dettare a chi ogni giorno sta con lui, secondo i tempi di una quasi perfetta catena di solidarietà.

IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre. E il futuro è sicuro.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca

IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre. E il futuro è sicuro.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

Chiamare il «12» costerà più

Chiedere informazioni sui numeri telefono novembre costerà di più. Telecom Italia, con la liberalizzazione che non le impone più di offrire il servizio «12» sottocosto, ha previsto 7 centesimi di aumento per le risposte automatizzate graduali rincari per chi sceglie l'operatore. Ma nel frattempo gestori hanno attivato il servizio assicurando un'ampia possibilità di scelta e di prezzo.



Certificato il bilancio della Lazio

Il bilancio Lazio del primo semestre 2003 «è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico della società». Lo scrive la Deloitte Touche nella relazione al progetto di bilancio al 30 giugno 2003. La società revisione afferma che il documento «è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione».

ANCORA UNA FUMATA NERA. CERCHIAI (ANIA): PRESTO PER DECIDERE

«Le polizze Rc Auto per ora non calano»

Marzano: ritocchi possibili solo nel 2004 dopo la verifica degli accordi
I consumatori: «Fattibile un taglio di 50-100 euro. I patti? Non vanno»

ROMA

Solo nei primi mesi del 2004 si potrà decidere su un eventuale taglio delle tariffe polizze Rc-auto in seguito alla riduzione del numero degli incidenti stradali dopo la patente a punti. L'Intesa dei consumatori insiste, però, per una immediata diminuzione da 50 a 100 euro a seconda delle classi (15%-20%), ma l'associazione imprese di assicurazione (Ania) obietta che insieme all'indubbia flessione del numero dei sinistri occorre tenere conto anche dell'andamento del costo degli incidenti, aumentato del 10% nel primo semestre del 2003. Si è concluso, così, con un nulla di fatto l'atteso incontro tra i dirigenti dell'Ania e i rappresentanti dell'Intesa dei consumatori, presente il ministro delle attività produttive Antonio Marzano che ha condiviso sostanzialmente la tesi dell'associazione delle imprese di assicurazione. «Una riduzione - precisa il ministro - non sarà possibile prima della verifica dei costi dei sinistri, che avverrà all'inizio del prossimo anno. Le stime sono in corso». E, replicando alla richiesta di alcune organizzazioni dei consumatori per un taglio del alla luce del calo degli incidenti, : «Quello che conta agli effetti delle tariffe è il costo dei sinistri e non il numero degli incidenti. Bisogna prima accertare quale sarà l'effetto sugli oneri delle compagnie, poi vedremo quali riduzioni potranno essere apportate». Intanto, a suo avviso, vanno valutati positivamente i riflessi del protocollo firmato nel maggio scorso per il calmieramento delle tariffe: nel periodo giugno-settembre 2003 la variazione percentuale dei premi è stata del +0,2% fronte del +2,5%% nello stesso periodo del 2002.

Dunque, bocce ferme per un problema che interessa oltre 25 milioni di automobilisti, costretti a pagare premi di polizza sempre più salati. E vivo malcontento tra le associazioni dei consumatori, che minacciano l'immediato inasprimento delle azioni di protesta un massiccio ricorso all'autorità giudiziaria per reclamare (come già hanno fatto questi giorni favore

Il ministro Antonio Marzano

un pensionato di anni), la restituzione del 20% del pagato. L'Intesa insiste sulle sue «buone» ragioni: gli automobilisti debbono ottenere una riduzione delle tariffe Rc-auto dopo la diminuzione del degli incidenti stradali seguita all'introduzione della patente punti, che coincide pure con l'aumento degli utili delle compagnie assicurazione; in relazione alla minore incidentalità il risparmio per gli utenti sarebbe di oltre due miliardi di euro annui, pari al 13% del monte premi pagati; a questo dato andrebbe aggiunto un 20% di ribasso per effetto della legge «salva-compagnie», che ha annullato il diritto all'equità e i rimborsi che i giudici di tutta Italia stavano riconoscendo agli automobilisti a seguito del cartello tra compagnie sanzionato dall'Antitrust; un ulteriore ribasso dell'1,5% sarebbe dovuto come conseguenza della contrazione del Fondo vittime della strada che ha giocato a favore delle imprese, passando dal 4% al 2,5%.

Sull'altro fronte, il presidente dell'Ania Fabio Cerchiai conferma: «Un approccio serio e utile lo potremo avere solo dopo un semestre dall'avvio della patente punti. L'attesa dei consumatori è legittima, al momento mancano le conoscenze statistiche. I dati, dopo la patente a punti, non ce li ha nessuno. Gli unici elementi statistici significativi a disposizione riguardano il primo semestre del 2003: il numero dei sinistri è diminuito del 7%, ma il costo dei risarcimenti è cresciuto del 10%, quindi compensa la flessione del numero dei sinistri non giudifica la riduzione delle tariffe». Aggiunge merito alle conseguenze dell'introduzione della patente a punti: «Le uniche evidenze statistiche riguardano i mesi di luglio-agosto e si riferiscono a 34 mila incidenti, ma non prendono in considerazione i 700 mila in cui non è intervenuta la polizia stradale. Comunque, per una valutazione corretta occorre tempo, bisognerà aspettare febbraio-marzo 2004. A dicembre potremo fare un altro confronto». D'altra parte, conclude, i dati Istat testimoniano che un raffreddamento delle tariffe c'è stato dopo la firma del protocollo di maggio: «La risposta del mercato assicurativo è stata responsabile nella giusta direzione». [r.r.]

LE SPESE PER GLI INCIDENTI

RIUNIONE DI TUTTI I PM. IN ARRIVO NUOVE OFFERTE

Supervertice sul crack Cirio

Federico Monga

I liquidatori della Cirio propongono nuova società tra banche rimarginare la ferita bond. fronte giudiziario le procure stanno con le mani in mano e si preparano a dare una nuova accelerata alle inchieste in un supervertice convocato dalla procura di Roma il prossimo 30 ottobre. I missari straordinari garantiscono che sono arrivate offerte anche da grandi multinazionali. Il per chiudere le voragini aperte dalla gestione Cragnotti procede a tappe forzate.

LE INCHIESTE. Chiusa con ventina di rinvii a giudizio la prima tranche di inchiesta su ruoli e responsabilità interne al gruppo, il procuratore aggiunto di Roma Achille Toro si prepara ad aprire la seconda parte del capitolo che riguarda il ruolo delle banche e il loro rapporto con la Cirio e il comportamento delle autorità di vigilanza in occasione del collocamento dei bond del gruppo agroalimentare. Il prossimo 30 novembre si terrà un supervertice a Roma. Toro ha chiamato a raccolta i titolari delle inchieste di Milano, Monza, Bologna, Sulmona e Oristano per coordinare le indagini e per programmare l'attività di indagine. L'obiettivo è quello di scambiare l'imponente mole di informazioni raccolte nei tribunali mezza Italia ed evitare sovrapposizioni in modo da cercare di arrivare alle udienze preliminari il prima possibile. Intanto i fascicoli Cirio spuntano come funghi. Uno è stato aperto a Torino nei giorni scorsi. Adesso si stanno muovendo anche i tribunali di Ravenna e Palermo. Questa mattina l'avvocato Angelo Castelli Formia, dei più impegnati nelle il gruppo agroalimentare e nell'altro scandalo dei bond Argentini, depositerà un centinaio di atti di citazione in rappresentanza di un pacchetto obbligazionisti per controvalore di 10 milioni di .

Sergio Cragnotti

NEWCO TRA BANCHE. I tre liquidatori della Cirio Finanziaria, Emanuele D'Innella, Stefano Saponaro e Vittorio Silvestri, di nomina Cragnottiana, hanno messo a punto una proposta da fare alle banche per cercare di rimediare alla «brutta figura» della vendita dei bond al pubblico: una decina di banche si potrebbero mettersi e fondare una società ad hoc per emettere obbligazioni che andrebbero scambiate con le vecchie attraverso un'offerta pubblica di scambio. «Andrebbe proposto - spiegano i tre liquidatori - concordato con i creditori mirato alla trasformazione dei debiti azioni e alla riammissione alle contrattazioni in Borsa. Gli obbligazionisti sarebbero chiamati a una perdita, uguale per tutti, comunque inferiore rispetto a quella stimabile attraverso il piano delle . Una strada molto simile a quella provata dal piano Livolsi che però non andò in porto e che oggi, almeno a sentire l'opinione della maggior parte dei banchieri coinvolti, avrebbe nuovo poche chance di successo. «Il caso dei bond - ha tagliato corto il commissario straordinario Mario Resca - è un problema che non ci riguarda, è questione tra obbligazionisti banche».

OFFERTE IN ARRIVO. Il piano di salvataggio della Cirio non è ancora pronto (sarà messo a punto entro novembre) nei dettagli ma i commissari straordinari ad le idee più chiare su come immettere la liquidità necessaria per cominciare a pagare almeno una parte dei debiti. «Sono oltre due volte il fatturato - ha informato ieri Resca - la in bonis è improponibile, quindi è necessario gestire e vendere attività per rimborsare parte dei crediti». E sul tavolo dell'amministratore delegato della Mcdonald's Italia già arrivate numerose proposte: «Non ultima quella della Del Monte Usa che potrebbe acquistare la Del Monte Pacific e riunire i due marchi». Ormai è chiaro che gli asset saranno venduti in due tronconi. manifestazioni di interesse sono arrivate anche dalla Dole e dalla Nestlè. «I grandi gruppi - sostiene Resca - guardando con attenzione a questa opportunità». Sul fronte italiano, restano in prima fila Di Vella e anche Barilla. «Sulla stampa - è convinto il commissario Cirio - continua a smentire, ma sono sicuro che ci sarà anche il gruppo di Parma».

Dolci e castagne a prezzi di gioielleria

Rincari d'autunno, colpa della siccità e dei ricarichi astronomici

ROMA

Gli annunciati rincari d'autunno-inverno stanno arrivando e ci sono ricarichi spaventosi, come nel caso delle castagne che diventano caldarroste, mentre si annuncia una produzione dimezzata per noci, nocciole mandorle, che si tradurrà in aumenti per i prezzi di moltissimi dolci. Per le castagne un'indagine di mercato della Coldiretti evidenzia che a fronte di un prezzo pagato ai produttori agricoli che oscilla dai 2 ai 4 euro al chilo per il «top» del prodotto nostrano, nelle piazze e nelle vie delle principali città le caldarroste, spesso di incerta provenienza, vengono vendute a prezzi che variano tra i 30 e i 40 centesimi al pezzo, che sarebbe a dire da 40 euro al chilo, un aumento fino a venti volte prezzo iniziale. «E i conti presto fatti considerando che - sottolinea la Coldiretti - il numero di castagne in un chilo varia da 70 a 100 e che a Roma i caldarrostai chiedono oltre 30 centesimi l'una a Fontana di Trevi, a Firenze 40 centesimi l'una in via Calzaioli mentre ad oltre 30 centesimi l'una vengono vendute nel centro di Milano. Quindi, senza nulla togliere al piacere di pagare nei più bei centri storici del mondo, contro il caro-castagne l'organizzazione agricola invita i consumatori a prestare attenzione a qualità e origine, oltre che al prezzo, delle caldarroste e di ricorrere ad un più genuino fai da te casalingo per garantirsi un prodotto fresco, sicuro ed a costi accessibili.

Intanto si prepara un Natale con poche noci, nocciole e mandorle «made in Italy» e quindi dolci più cari. Le gelate della scorsa primavera e la siccità dell'estate hanno ridotto del la produzione frutta secca. Secondo i dati elaborati dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori, le nostre tavole rischiano, soprattutto in occasione delle festività fine anno, di essere invase da produzioni straniere, soprattutto dalla Turchia (180.000 tonnellate l'anno nei Paesi Ue) dagli Stati Uniti.

«Nel 2002 produzione di mandorle - rileva la Cia - si attestata attorno a 119.000 tonnellate, mentre quella di nocciole ha toccato i 120.000 tonnellate i 112.000 tonnellate quella di noci. Il tutto per superficie coltivata di oltre 160.000 ettari e per una produzione lorda vendibile pari 200 milioni di euro l'anno. Produzioni che mettono moto un giro d'affari (in particolare di dolciumi) che supera i 2,5 miliardi di ogni anno». Un di grande importanza, quindi, che, proprio a causa delle avversità atmosferiche, quest'anno è costretto a subire una pesante battuta d'arresto. [v. cor.]

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO SULLA FINANZA PUBBLICA. ORA L'ITALIA DOVRÀ MEDIARE

Bruxelles chiede più rigore a Parigi e incassa un rifiuto

Concesso un anno in più per riportare il deficit sotto il 3% del Pil. Mer: al momento niente manovre aggiuntive

Enrico Singer
inviato a STRASBURGO

La Commissione europea concede un anno in più alla Francia per rientrare sotto la soglia del 3% di deficit, ma pone condizioni che Parigi già rifiuta di accettare. E la lunga guerra sul Patto di stabilità scoppiata tra Bruxelles e il governo francese sembra destinata a diventare sempre più dura. Eppure il commissario agli Affari economici e monetari, Pedro Solbes, era convinto di avere lanciato un comodo salvagente a Chirac e al suo ministro delle Finanze, Francis Mer, annunciando da Strasburgo - dove ieri si è riunito l'esecutivo guidato da Romano Prodi - che lo sforamento del tetto di deficit nel 2004 sarebbe stato tollerato in cambio di uno sforzo maggiore per ridurre l'anno prossimo di un punto percentuale almeno il deficit strutturale: quello, cioè, depurato dall'andamento del ciclo economico.

Ma è proprio questo che Parigi . Il portavoce del ministero delle Finanze ha detto che la Francia «non può sopportare ulteriori tagli del deficit» perché «non può mettere a repentaglio l'equilibrio della legge di bilancio decidendo 6 miliardi di euro di nuove misure che destabilizzerebbero l'economia». I sei miliardi di euro sono il risultato un calcolo del ministero delle Finanze che ha tradotto in cifre il taglio dell'1% del deficit strutturale richiesto Commissione per il 2004. Per rendere perentorio il suo alle raccomandazioni di Solbes, il portavoce di Francis Mer ha aggiunto che «la Francia continuerà portare avanti riforme strutturali per migliorare la finanza pubblica e per controllare la sua spesa operativa».

Ora toccherà alla presidenza italiana il delicato compito trovare un punto di equilibrio in questo confronto. Solbes ha annunciato che la raccomandazione alla Francia sarà sottoposta all'Ecofin, come vuole la prassi. Spetterà, quindi, al ministro Giulio Tremonti decidere quando mettere all'ordine del giorno la discussione del caso-Francia. Le possibili sono il 5 o il 25 novembre. A meno di un ulteriore slittamento. Ma non è soltanto questione tempi. Il problema è sulla sostanza perché il Consiglio Ecofin che deve approvare o bocciare la raccomandazione proposta dalla Commissione. c'è un precedente di bocciatura: quello del primo «early warning» che, oltre due anni fa, l'esecutivo di Bruxelles aveva proposto nei confronti della Germania.

Il commissario Ue, Pedro Solbes

Il commissario Solbes ha spiegato ieri che le condizioni contenute nella raccomandazione Francia sono sostanzialmente tre: ridurre di un punto percentuale il deficit strutturale nel 2004, ridurlo di un ulteriore 0,5% nel 2005, intervenire soprattutto per migliorare la qualità della spesa pubblica. Inoltre l'esecutivo europeo chiede che, entro il 15 dicembre, Parigi sottoponga a Bruxelles un «rapporto» con l'indicazione delle misure che intende adottare. E che, nei prossimi due anni, prepari quattro «rapporti d'esecuzione» delle misure stesse che saranno valutate dalla Commissione e dal Consiglio mesi. Alla domanda questo equivalga a «mettere sotto tutela» l'economia francese, Solbes ha risposto che è «semplicemente la procedura prevista dal Patto». Ma sono procedure che Parigi contesta. E che, molto probabilmente, divideranno anche i ministri delle Finanze chiamati a decidere in sede Ecofin dove la decisione sulla raccomandazione sarà presa maggioranza senza il voto della Francia. Nel giorno del nuovo confronto Parigi-Bruxelles, il commissario Solbes ha dato un che tranquillizza l'Italia. L'ipotesi, affacciata più volte prima dell'estate, di considerare anche il livello del debito - e non solo quello del deficit - come un indicatore sanzionabile «non ha fatto passi avanti».

RESIDENZE GERIATRICHE
ANNI AZZURRI
Convenzionati
Pagamenti rateali
Torino Volpiano
Santena • Carmagnola
011 9454515
www.anniazzurri.it

IL PRESIDENTE DEL LINGOTTO: IMMINENTE UN INCONTRO CON WAGONER. «LA NISSAN E' UN BUON ESEMPIO DI COME SI BATTE LA CRISI»

Agnelli: il piano procede, la Fiat ce la farà

«Il put di Gm? E' un diritto, non un dovere»

Piero Bianco
inviato a TOKYO

«La Nissan [redacted] in grosse difficoltà. Ha compiuto uno straordinario lavoro di ristrutturazione, [redacted] oggi ne gode i frutti, con risultati notevoli». Parte [redacted] questa considerazione l'analisi del presidente della Fiat, Umberto Agnelli, sul presente [redacted] sul futuro [redacted] gruppo del Lingotto. C'è un modello imprenditoriale da seguire, sebbene con qualche ovvio correttivo. «Adesso però non vorrei che i giapponesi esagerassero - scherza Agnelli -, con investimenti massicci in Italia, e in questo settore».

Intanto dicembre segnerà, anche a livello sindacale, la fine dello stato di crisi. Il momento più delicato è alle spalle, negli stabilimenti riprende la produzione a pieno ritmo. «L'annuncio dello stato di "fine-crisi" è un segnale molto positivo - ha affermato Umberto Agnelli, a margine della conferenza stampa del Business Group Italia-Giappone tenutosi ieri a Tokyo -. Anche se la strada è ancora lunga. La Nissan ce l'ha fatta in un solo anno, a noi ne occorreranno evidentemente di più». Va aggiunto, però, che la casa giapponese è stata salvata dalla Renault. I francesi hanno fatto shopping in Giappone, ha conquistato la maggioranza del pacchetto azionario di Nissan e trapiantato in azienda il nuovo management, cominciando dai vertici. Con [redacted]. La Fiat, invece, cavalca strategia diverse: vuole e può farcela con le proprie risorse. Un cauto ottimismo è tornato a scaldare i cuori del Lingotto (e le officine di Mirafiori).

«Abbiamo un piano circostanziato [redacted] risanamento che finora è stato rispettato - fa notare [redacted] presidente della Fiat -. [redacted] manterrà anche [redacted] futuro i termini prestabiliti, funzionerà. [redacted] se il piano funzionerà, possiamo dire che certamente la Fiat sarà salva, come è successo alla Nissan e come tutti auspichiamo. Ci sono ancora dei precisi tempi da rispettare, lavoriamo per questo. Certo molto dipenderà anche dal sistema Italia, è fondamentale l'aiuto che saprà darci». [redacted] appello alla coesione, allo schieramento parallelo di tutte le risorse, da quelle politiche a quelle economiche.

E il partner americano? Agnelli visiterà venerdì in anteprima il Salone dell'auto che sabato aprirà i battenti alla MaKuhari Messe, periferia di Tokyo. Una rassegna anche quest'anno con tanta Italia in vetrina (oltre a Ferrari [redacted] Maserati con la nuova Quattroporte espongono l'Alfa Romeo, qui apprezzatissima e molto ambita, e la Fiat). Ma non ci saranno incontri strategici, nell'ambito del Salone, con Rick Wagoner, il capo operativo della General Motors. «Lo incontrerò più avanti - anticipa Agnelli -, probabilmente [redacted] Cina dove ho in programma un viaggio imminente, o ancora qui in Giappone, dove tornerò. Con Wagoner [redacted] vedremo sicuramente prima del consueto incontro di bilancio congiunto, [redacted] programma a fine anno [redacted] Torino».

L'amministratore delegato Giuseppe Morchio ha detto, alla presentazione del monovolume compatto Idea, che «se GM aderirà all'aumento di capitale e vorrà investire con noi l'azienda ne sarà felice, altrimenti ora la Fiat ha i mezzi per proseguire da sola. I conti sono quasi del tutto risanati, dal 2005 aspettiamo i primi utili dopo il pareggio di bilancio nel 2004».

Agnelli ribadisce la sostanza del concetto, con un'osserva[redacted] che non si presta ad equivoci, tanto è chiara: «Il "put" che possiamo esercitare è [redacted] nostro diritto, non certo [redacted] dovere. [redacted] sicuramente non abbiamo intenzione di esercitarlo nel 2004». Dopo, molto dipenderà dalle risposte che i nuovi modelli avranno dato sul mercato: la partenza [redacted] stata più che promettente.

HOLINVEST SI RAFFORZA NELLA HOLDING TLC DI TRONCHETTI PROVERA

Telecom Italia raddoppia il bond in dollari

■ Telecom Italia va al raddoppio sul bond in dollari. La prima tranche del prestito obbligazionario [redacted] il gruppo sta collocando in questi giorni sul mercato sale infatti da 2 a 4 miliardi di [redacted]. Una decisione dovuta, spiegano fonti [redacted] collocamento che [redacted] chiuderà ufficialmente domani, [redacted] fortissima domanda degli investitori, pari addirittura a 14 [redacted] di dollari. Insomma, [redacted] il gruppo guidato [redacted] Marco Tronchetti Provera avesse voluto attuare in un colpo solo tutto il programma di rifinanziamento del debito in scadenza - per l'appunto si tratta di 14 milioni di euro - avrebbe praticamente potuto farlo in questa occasione. Sul mercato verranno collocati due miliardi [redacted] obbligazioni decennali, un miliardo [redacted] cinque anni e un altro miliardo a trent'anni, con tassi d'interesse che dovrebbero risultare particolarmente vantaggiosi per l'emittente visto che [redacted] ridotti proprio [redacted] forte domanda. A monte di Telecom Italia, intanto, si formalizza la mossa decisa il [redacted] ottobre dalla Holinvest sulla scia di quanto già fatto dalla Olimpia, la finanziaria che ha in mano il pacchetto di maggioranza relativa di Telecom. Holinvest ha infatti annunciato ieri di aver permutato con la Jp Morgan Securities 200 milioni di obbligazioni convertibili Telecom Italia (con cedola annua 1,5% [redacted] scadenza 2010) con circa 103,9 milioni di azioni ordinarie Telecom. La transazione, realizzata attraverso un contratto di permuta, ha visto Jp Morgan collocare le obbligazioni convertibili presso investitori istituzionali [redacted] un processo di underwritten bookbuilding. Holinvest, quindi, ha ricevuto titoli Telecom pari all'1% del capitale sociale ordinario. I bond, si legge in una nota della holding, erano stati acquistati in occasione dell'aumento di capitale in opzione agli azionisti effettuato da Olivetti a novembre 2001.

La nuova Fiat Panda

MANGONI NUOVO AD. ESCONO CUCCIA [redacted] VENTO

Rivoluzione Acea Fabiani al vertice

ROMA

Fabiano Fabiani, storico manager dell'epoca delle partecipazioni statali e della cosiddetta Prima Repubblica, torna al comando di [redacted] grande società. Il Comune di Roma ieri lo ha scelto come presidente dell'Acea, la società energetica quotata [redacted] Borsa di cui il municipio guidato da walter Veltroni [redacted] primo azionista. Il [redacted]o dei vertici avverrà in occasione dell'assemblea convocata per dopo[redacted]. Il Comune ha anche designato suoi rappresentanti nel consiglio di amministrazione Piero Giarda, Umberto Colombo, Andrea Mangoni, che passa da direttore generale a amministratore delegato, e l'ex presidente della Consob Luigi Spaventa.

Il cambio al vertice, con Fulvio Vento [redacted] Paolo Cuccia, presidente e «ad» uscenti, è arrivato [redacted] po' [redacted] sorpresa. Il nome [redacted] Fabiani è legato [redacted] doppia mandata alle grandi aziende di Stato dalla Rai all'Iri. A viale Mazzini Fabiani entrò [redacted] 25 anni attraverso [redacted] concorso pubblico. Vi rimase per oltre venti, ricoprendo incarichi [redacted] prestigio e di potere: direttore del Tg1, direttore centrale dei Programmi Culturali Televisivi, Vice Direttore Generale con delega alla direzioni tecnica, amministrativa, commerciale e del personale.

E' stato anche uno degli artefici della nascita del terzo canale, dirigendo il gruppo di studio incaricato di lanciare la rete che diventerà il feudo della sinistra.

Nel 1978 passa all'Iri. Prima come direttore centrale poi come amministratore delegato della Società Autostrade, incarico ricoperto fino a marzo 1981. In un tourbillon di incarichi, nell'aprile del 1981, il passaggio a Finmeccanica, prima raggruppando le cariche [redacted] direttore generale e amministratore delegato, poi come presidente fino al 1997 quando lascia il gruppo aeronautico. Il ritorno nel giro dei media [redacted] dello spettacolo [redacted] nel [redacted] quando è nominato amministratore delegato di Cinecittà Holding S.p.A.

Vento e Cuccia, spiegano dal campidoglio, saranno destinati ad latri incarichi all'interno della società. «Ai consiglieri uscenti - è scritto nella tradizionale lettera di commiato - va tutto l'apprezzamento [redacted] Comune per il lavoro svolto durante il passato triennio, che ha visto l'azienda crescere e consolidarsi come primario attore nazionale nei settore idrico ed elettrico. Un particolare ringraziamento va a Fulvio Vento che ha rappresentato lungo tutti gli anni della [redacted] presidenza un solido punto di riferimento, [redacted] per l'elaborazione strategica a livello istituzionale, sia per il costante lavoro quotidiano che è stato indispensabile per trasformare la ex municipalizzata romana in una delle principali aziende italiane». [r. e. s.]

PRIMO SEMESTRE 2003

Telecinco spinge ricavi [redacted] Fininvest

MILANO

Marina Berlusconi

[redacted] è chiuso con un risultato consolidato prima delle imposte di 216 milioni (+61,6%) [redacted] primo semestre di esercizio per la Fininvest. Ne dà notizia un comunicato diffuso dopo [redacted] cda della holding del gruppo Berlusconi, presieduto da Aldo Bonomo. Un risultato, conseguito dopo ammortamenti per 591 milioni (460 nel primo semestre) e utili di competenza di [redacted] sti terzi pari a 279 milioni (224 nella prima metà dell'esercizio 2002). I ricavi netti sono risultati nel periodo pari a 2.495 milioni, con una crescita del 13,9%, il risultato operativo è migliorato del 16,1% a 509 milioni con un'incidenza del 20,4% sui ricavi. Il Mol consolidato [redacted] primo semestre è salito a 1.099 milioni (+22,4%). La posizione finanziaria netta al [redacted] giugno ha presentato un saldo negativo di 1.165 milioni, dai 1.108 del primo semestre 2002 e dai 903 del 31 dicembre scorso. Un andamento, secondo le fonti, sul quale ha influito soprattutto l'investimento nel gruppo Telecinco.

«Nei primi sei mesi di quest'anno, nonostante il permanere [redacted] problematiche relative alla congiuntura economica e all'andamento del mercato pubblicitario - scrive la holding di cui è vicepresidente Marina Berlusconi - il gruppo ha conseguito risultati particolarmente positivi, frutto delle precise scelte strategiche attuate [redacted] da alcuni anni». Il periodo di riferimento, «ha visto confermata la capacità di mantenere e consolidare le quote di mercato e di perseguire efficaci politiche di riduzione dei costi». E proseguita poi «la [redacted]trazione nel core business - la comunicazione e l'intrattenimento - che ha portato tra l'altro la controllata Mediaset all'incremento dal 40 al 52% [redacted] propria quota nel gruppo Telecinco e quindi al consolidamento integrale delle attività televisive spagnole». Sui risultati del primo semestre, inoltre, [redacted] pesano più gli effetti negativi della crisi del gruppo Kirch, dal momento che la partecipazione è stata interamente svalutata nel corso dei precedenti esercizi». Quanto alla capogruppo, Fininvest spa ha registrato un utile prima delle imposte [redacted] 134 milioni dai 142 [redacted] primo semestre 2002, dopo ammortamenti per 0,3 milioni (0,8 al 30 giugno dell'anno scorso). [Ansa]

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI
ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce la seguente asta pubblica ai sensi dell'art. 73 lettera c) del R.D. 23/05/1924, n. 827:
- APPALTO GTT N. 23/2003: Servizio di sgombero neve e spandimento salaccio sulle banchine di fermata, aree aziendali, Stadio delle Alpi e Parcheggi - Stagioni invernali 2003-2004, 2004-2005, 2005-[redacted].
• LOTTO 1: attività di n. 144 operai presso lo Stabilimento [redacted] Paolo per pulizia fermate;
• LOTTO 2: attività di n. 144 operai presso [redacted] Stabilimento Tortona per pulizia fermate.
• LOTTO 3: attività di n. 30 operai presso la Divisione Infrastrutture per pulizia Aree Aziendali, Stadio delle Alpi e Parcheggi
• Termine per la presentazione delle offerte: 12/11/2003 - ore [redacted] secondo le [redacted]
Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, può essere ritirato presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 01157641 ed è disponibile al sito internet www.gtt.to.it.
Informazioni: Ufficio Legale GTT - tel. 0115764392 (centralino 01157641).
IL DIRETTORE GENERALE DIVISIONE [redacted]
(Ing. Armando Cecucciani)

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avvisi di pubblici incanti
1) FSE 1415. A1. Fornitura e posa in opera di un sistema elettronico di gestione afflusso del pubblico agli sportelli da installare presso i n. 14 centri per l'impiego della Provincia di Torino. Importo a base di gara: Euro 180.000,00.
2) Acquisto di n. 2 trattori attrezzati per il taglio erba e sgombroneve. Importo a base di gara: Euro 130.000,00.
Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 28 novembre 2003. I bandi integrali contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione della gara potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011 8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9.00 alle h. 18.00 e il venerdì dalle 9,00 alle 16,00. Non si effettua servizio trasmissione fax. I bandi integrali sono disponibili sul sito internet all'indirizzo http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/ Torino, lì 16 ottobre 2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti
1) I.S. "G. Ferraris", C.so Montevecchio 67 Torino. Realizzazione di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica. Importo a base di gara: Euro 158.634,20. Categoria prevalente OG9.
2) I.T.C. "G. Sommeiller", C.so Duca degli Abruzzi n. 20 - Torino. Realizzazione di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica. Importo a base di gara: Euro 168.278,94. Categoria prevalente OG9.
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 17 [redacted] e [redacted]. I [redacted] integrali contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione delle gare potranno essere ritirati presso l'U.R.P. Via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino - (tel. [redacted] 8612644/2611) dal lunedì al [redacted] dalle h. 9,00 alle h. 18.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 16,00 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011 8612163). Non si effettua servizio tra[redacted]. I bandi integrali sono disponibili sul sito Internet http://www.provincia.torino.it/Servizi/appalti
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino - Via Bertola n. 34 - Torino - Servizio Programmazione, Progettazione e Realizzazione Edilizia Scolastica (tel. 011 8615040-5186) [redacted]
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

PK
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 [redacted] - Tel. 011 666 52 11 - Fax 011 666 53 90
Via Cadorna, 29 - 20123 [redacted] - [redacted] 744 24 611 - Fax 02 244 244 99

■ PRIMA [redacted] IN CINA
Prima Industrie, società leader nel settore ad alta tecnologia dei sistemi laser per applicazioni industriali, quotata al Nuovo Mercato della Borsa Italiana, [redacted] Shanghai Unity Best Choice, principale produttore cinese [redacted] sistemi laser, annunciano la costituzione di una joint venture sul [redacted] ad alto tasso [redacted] crescita [redacted] Cina. L'operazione consentirà a Prima Industrie, già leader sul mercato cinese nei sistemi laser tridimensionali, [redacted] controllo di cir[redacted] il 50% del mercato dei sistemi laser bidimensionali.

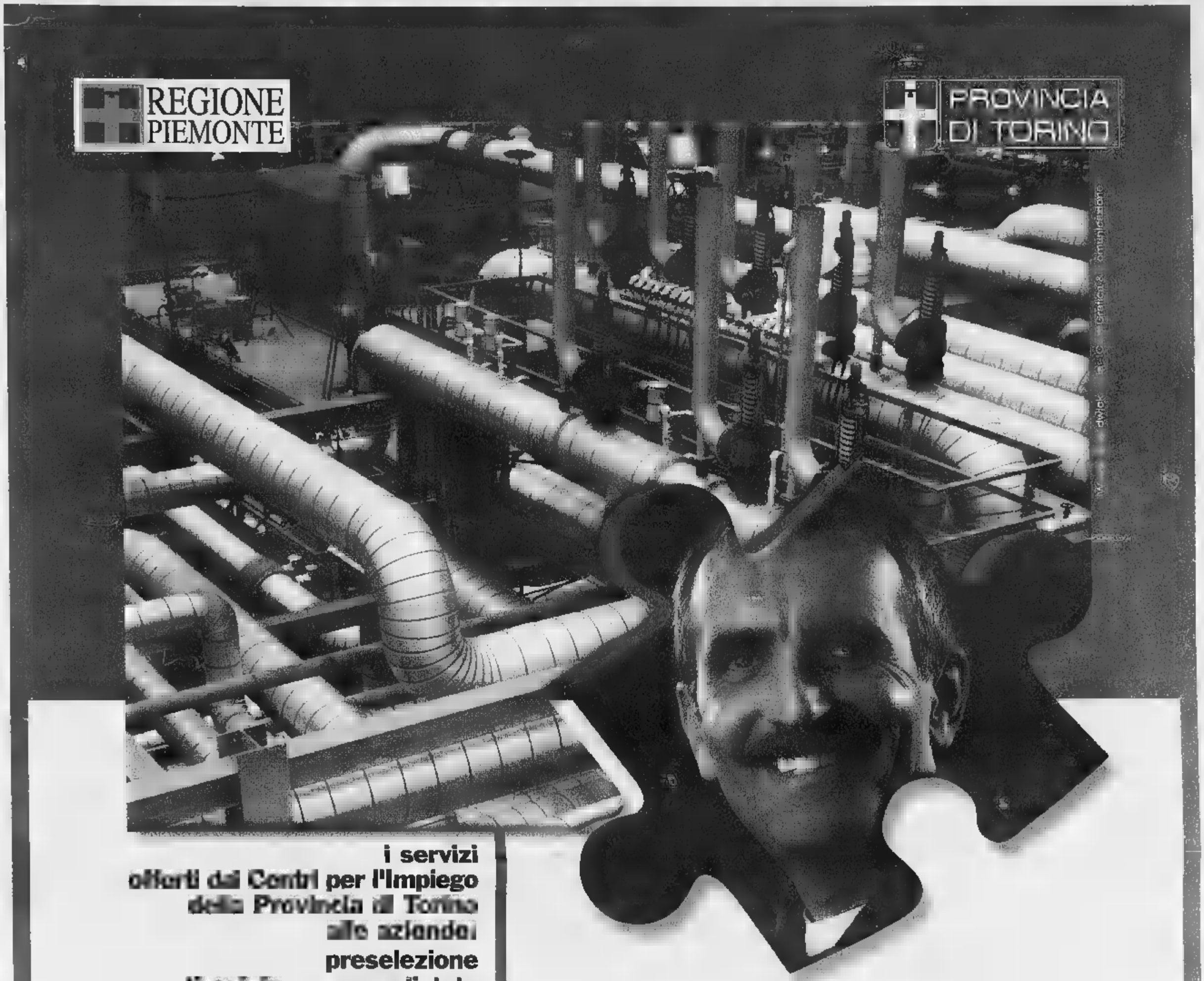
■ [redacted] FIDIA
Fidia «nel 2004 dovrà abbassa[redacted] il proprio punto [redacted] pareggio, che oggi [redacted] colloca attorno a [redacted] milioni, verso 40 milioni di euro [redacted] questo comporterà sacrifici sul personale». Lo ha annunciato Giuseppe Morfino presidente del gruppo, sottolineando che «la misura dei tagli, che contia[redacted] temporanei, la stiamo valutando in questi giorni nell'ambito delle misure da prendere per ridurre i costi».

■ [redacted] (CIR)
Il fatturato di Energia (gruppo Cir) nei primi nove mesi dell'anno è in crescita del 47% a 581,2 milioni rispetto all'analogo periodo 2002, [redacted] mol è di 19,9 milioni (14,8 milioni) e l'utile netto risulta invariato a [redacted] milioni. La società prevede per il 2003 di raggiungere un giro d'affari di 750 milioni. A seguito dell'ammortamento dell'avviamento per l'acquisizione di Tirreno Power (11,6 milioni) il gruppo registra [redacted] perdita di 7,2 milioni.

■ BUSSOLOTTO IN B. [redacted]
L'Ad di Sanpaolo Imi Bussolotto entra a far parte, insieme con un altro rappresentante dell'istituto torinese, del cda di Banca Marche.

■ NUOVI VERTICI ENERGETICI
Fumata bianca nelle assemblee del Gestore del Mercato Elettrico, la società controllata dal Grtn (100% Tesoro) per la gestione della Borsa elettrica e dell'Acquirente Unico ai cui vertici sono stati chiamati rispettivamente Giorgio Sargo e Nando Pasquali.

■ ISAGRO VA IN BORSA
Sbarcherà sullo Star della Borsa di Milano il 5 novembre prossimo la Isagro, azienda milanese che produce agrofarmaci, o pesticidi che dir si voglia. La matricola, presentata ieri [redacted] Milano dal presidente e amministratore delegato, Giorgio Basile, avrà un flottante compreso tra il 43 e il 49%, a seconda dell'esercizio dell'opzione greenshoe. Le azioni costeranno dai 4 ai 5 euro l'una: la quotazione frutterà tra i 32 e i [redacted] mln di euro.



i servizi offerti dai Centri per l'Impiego della Provincia di Torino alle aziende:

preselezione
tirocinio e apprendistato
inserimento disabili
consulenza personalizzata

I Centri per l'Impiego realizzano l'incontro tra chi cerca e chi offre lavoro. Attraverso una gamma di servizi gratuiti, le aziende possono trovare risposte, proposte, informazioni e consulenza diretta su tutto ciò che riguarda le leggi sull'inserimento lavorativo e la ricerca del personale.

Centri per l'Impiego

Torino - Via Bologna
Fax 011.861.48.05
Ufficio Informazioni: Tel. 011.861.48.47
Segreteria: Tel. 011.861.48.01
Via Castelgomberto 75
Tel. 011.301.20.11 - Fax 011.301.20.15

Rivoli - Piazza Togliatti 1
Tel. 011.950.52.11 - Fax 011.957.23.77

Cirié - Via Banna 14
Tel. 011.922.51.11 - Fax 011.920.63.64

Settimo Torinese - Via Mazzini 14
Tel. 011.816.96.11 - Fax 011.816.96.09

Chi - Via Torino 43/a
Tel. 011.917.74.11 - Fax 011.917.20.06

Cuorgnè - Via Piave/Via Ivrea snc
(ex Manifattura)
Tel. 0124.60.54.11 - Fax 0124.681.68

Ivrea - Corso Vercelli 136
Tel. 0125.23.59.11 - Fax 0125.61.55.84

Venaria - Via Leonardo da Vinci 50
Tel. 011.459.65.11 - Fax 011.459.65.10

Susa - Piazza Savoia 4
Tel. 0122.64.80.11 - Fax 0122.316.60

Pinerolo - Corso Torino 324
Tel. 0121.32.57.11 - Fax 0121.32.57.32

Chieri - Via 14
Tel. 011.940.37.11 - Fax 011.947.10.04

Moncalieri - Via Fiume 17 bis
Tel. 011.695.88.11 - Fax 011.606.23.43

Carmagnola - Via Giolitti 32
Tel. 011.971.71.11 - Fax 011.971.71.10

Orbassano - Strada Rivalta 14
Tel. 011.900.14.01 - Fax 011.900.14.26

Servizio Lavoro Torino
Via Bertola 28 - Segreteria: Tel. 011.861.44.82 - Collocamento disabili: Tel. 011.861.44.13/1

Numero Verde
800-461021

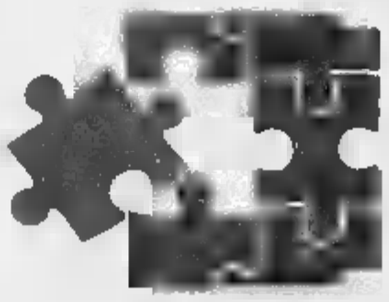
attivo dal lunedì al venerdì dalle alle 18 o vai sul sito:
www.provincia.torino.it/lavoro

Le aziende delle altre province del Piemonte possono contattare:
www.regione.piemonte.it/piemontelavoro

Numero Verde
800.961960

abbiamo la persona giusta per la tua azienda

Provincia di Torino
Centri per l'Impiego



REGIONE PIEMONTE
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo

IL PUNTO SUI MERCATI

L'energia salva il listino

PIAZZA Affari chiude in lieve rialzo trainata dalle utility, da alcuni tecnologici e sulla scia del miglioramento delle Borse europee e di Wall Street. Il Mibtel termina risollevandosi dai minimi e in progresso dello 0,22% a 19.304 punti, il Mib30 sale dello 0,16% a 25.932 punti, il Numtel invece mette a segno un progresso più consistente (+0,95% a 1.495 punti). L'Aces Roma, sospesa per eccesso di rialzo e che ha visto scambiare 6,3 milioni di pezzi (20 volte la media giornaliera dell' ultimo mese), ha chiuso in progresso del 9,95%, l'Aem Milano invece ha guadagnato il 4,43%. Bene anche Acegas (+1,02%) e Aem Torino (+1,61%), nonché i più classici titoli dell' energia come Edison, salita dell' 1,19%, ed i colossi Enel (+0,27%) ed Eni (+0,38%). Contrastati bancari. Realizzi su Capitalia che ha perso il 4,48%. Ha chiuso invece positiva Intesa (+0,11% a 2,78), hanno perso terreno sia Monte Paschi dello 0,67%, sia Unicredit dello 0,52%. In positivo ha chiuso San Paolo Imi (+0,36%) e Bnl (+0,83%) protagonista del passaggio di un pacchetto dell' 1,25% del capitale sul mercato dei blocchi. Dolori nella telefonia, unico neo nella giornata del comparto tlc. Tim ha ceduto lo 0,48%, Telecom lo 0,49%. Per il resto, invece, tutto bene. Pirelli è cresciuta dell' 1,65%. Stm è salita del 3,39%. Positive, poi, anche Ti Media (+0,97) e Finmeccanica (+1,40%). In luce Generali tra gli assicurativi (+1,01%), bene anche Fondiaria-Sai cresciuta dello 0,60% , minor sprint per Ras (+0,22%) e Alleanza (+0,12%). Mediaset ha perso lo 0,30%.

Amsterdam (Aex) 328.85 (+0,40); Bruxelles (Bel 20) 2146.36 (-0.05); Francoforte (Dax Xetra) 3580.06 (+0.56); Hong Kong (Hang Seng) 12290.60 (+0.85); Londra (Ftse 100) 4352.30 (+0.11); Madrid (Ibex 35) 7007.40 (+0.32); Parigi (Cac 40) 3363.30 (+0.13); Sydney (AllOrd) 3310.60 (+0.47); Tokio (Nikkei) 11031.52 (-1.17); Zurigo (Smi) 5257.90 (-0.17); New York (Dow Jones) 9747.64 (-0.31); Nasdaq 1940.90 (+0.82).

Meiasurrcva 0.675.

Warrant: Mexican Warrant con quotazione.

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattati [illegible] il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro Stoxx: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; le basi del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

Il mercatino dei servizi finanziari
directa Quote
Su DirectaQuote acquisti on line **con attivazione immediata** quotazioni push tick by tick, multiBook™, Visual Trader™, analisi finanziarie, report...
www.directaquote.it ☎ 011.530101
directa

Travolti dai prezzi?

Soccorso Spesa GS!

I prezzi dei prodotti a marchio GS sono stati ribassati fino al 30% e bloccati per tutto il 2004.

Per qualsiasi informazione contatta il:
SERVIZIO CLIENTI GS
Numero Verde 800.241241
Dal Lunedì al Sabato dalle 9.00 alle 20.00
e-mail: servizio.clienti@supermercatigs.it
Visita il nostro sito Internet:
www.supermercatigs.it

Offerte valide nei punti vendita della Liguria, Piemonte (escluse le provincie di Novara, Vercelli e Verbania) e Valle d'Aosta.

GS

Sa cosa voglio.

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

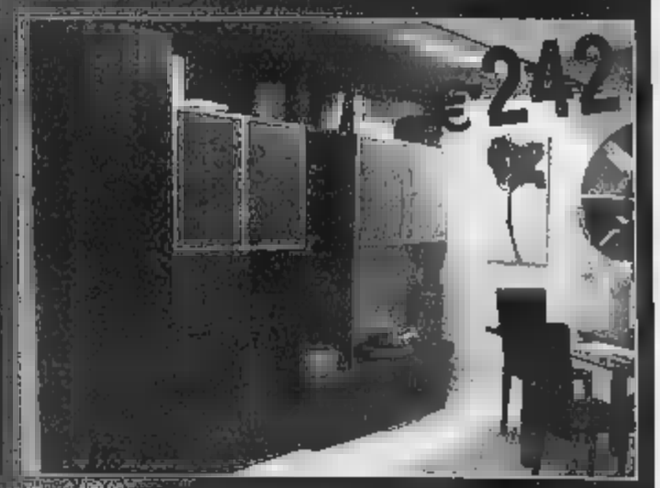
SOLO DA STIEVANI MOBILI LA TUA CASA ARREDATA COME HAI SEMPRE SOGNATO... A PREZZI E PAGAMENTI MAI VISTI!

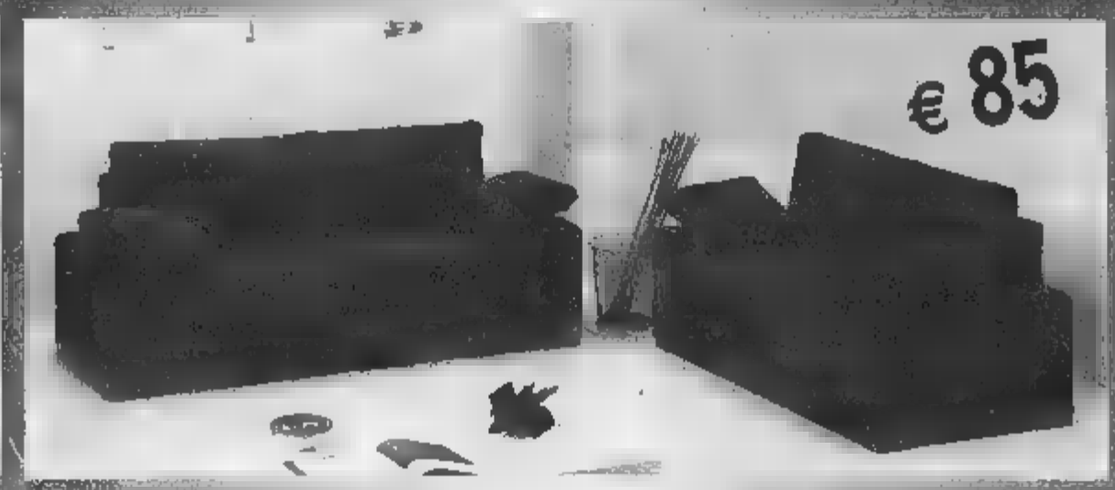
BEPETTO FAM

3 ANNI SENZA INTERESSI

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

... E IL RESTO LO PAGHI IN 3 ANNI SENZA INTERESSI!





AIR FRANCE
faremo del cielo il posto più bello della terra

Il network mondiale Air France. Oltre 500 destinazioni in 114 Paesi nel mondo.
Chiamate il numero 848 [illegible] 44 66* o collegatevi a
www.airfrance.com/it

* Da tutta Italia [illegible] una telefonata urbana.

	Quotazioni 20/10	17/10	Rend. 12 mesi
ING Inv. EU LT Fund	0,050	1,470	19,42
ING Inv. EE Eqp. Eq.	3,060	3,059	17,97
ING Inv. EMMA Eq.	3,090	3,040	2,04
ING Inv. Eurol Eq.	3,400	3,500	0,75
ING Inv. Europe CF	25,700	25,700	1,86
ING Inv. Global Bond	4,020	4,030	-5,12
ING Inv. Global Eqs	4,370	4,380	0,71
ING Inv. Japan CF	24,090	24,090	2,94
ING Inv. Mosca	4,070	4,070	1,74
ING Inv. Pers. Eq.	4,010	4,030	5,76
ING Inv. Safe E	9,300	9,300	3,45
ING Inv. Tech. Eq.	1,670	1,640	24,43
ING Inv. Usa CF	35,190	35,190	3,15
ING Inv. Pro 20	5,090	5,090	2,25
ING Inv. Pro 80	5,130	5,130	1,19
[illegible]	5,260	5,270	1,34
ING Inv. protez. Eq.	9,940	9,940	2,46
ING Monetario Plus	10,524	10,487	-
ING Internet	2,315	2,317	16,34
ING Portfolio	20,604	20,595	1,45
ING Quattro Vie	4,737	4,374	-11,75
ING Real Estate Fund	5,006	5,004	11,37
ING Reddito	16,314	16,309	5,02
ING Selezione Europa	10,457	10,451	0,35
ING WSI Aggressivo	3,686	3,700	0,13
ING WSI Globale	3,271	3,283	0,00
ING WSI Moderato	3,939	3,944	0,10
ING WSI Prudente	4,496	4,523	3,64
Investitori	6,942	6,952	3,32
Investire America	16,761	16,029	3,28
Investire Azioni	13,519	13,542	11,90
Investire Bil	12,564	12,541	3,32
Investire Emerg Bond	16,309	16,324	11,20
Investire Euro Bond	5,803	5,801	4,11
Investire Euro BT	6,418	6,417	3,00
Investire Europa	9,782	9,785	0,17
Investire Glob Bond	7,855	7,864	4,04
Investire Int.	6,635	6,620	1,04
Investire Int. Az. Bond	5,544	5,540	9,61
Investire Obbligaz.	19,215	19,214	2,79
Investire Pacific E	4,501	4,594	6,15
Investire Portfolio	5,545	5,545	6,46
Investire Paesi Eme	4,862	4,879	17,48
Investitori America	3,661	3,671	5,11
Investitori Europa	4,061	4,062	4,55
Investitori Far East	4,794	4,797	4,45
Investitori Flessibile	5,454	5,455	6,17
[illegible]	5,717	5,752	1,72
K Kairos Par. Income	5,721	5,719	5,17
Kairos Par. It. T Fund	2,519	2,512	35,27
Kairos Partners Fund	4,051	4,051	15,99
Kairos Partners S C	6,741	6,758	22,77
Kairos US Fund	5,303	5,283	5,97
L Lauren Bond	5,524	5,540	2,05
Lauren Eurotrend	2,962	2,959	0,13
Lauren Money	6,124	6,128	2,54
Leonardo BG 20	5,259	5,257	0,99
Leonardo az. Asia	7,785	7,792	14,59
Leonardo Bond	5,109	5,108	1,44
Leonardo Em Mkts	3,770	3,769	14,47
Leonardo Equity	2,770	2,771	-2,06
Leonardo Euro	4,051	4,050	4,21
Leonardo Dir.	7,023	7,025	1,61
Leonardo Hammond	5,075	5,074	-
Leonardo obbl	6,028	6,041	5,11
Leonardo small caps	7,631	7,644	16,79
M Mc G Obblig Ew	3,965	3,973	-12,21
MC Gest. T4F Ew	5,181	5,179	11,95
MC Gest. T4F N T	5,794	5,779	19,77
MC Gest. T4F Amer	5,091	5,451	13,97
MC Gest. T4F Asia	5,021	5,025	29,99
MC Gest. T4F Bilan	5,479	5,506	14,06
MC Gest. T4F Flex B	5,639	5,659	13,50
MC Gest. T4F Mega W	5,568	5,579	15,10
MC Gest. T4F Mega R	5,363	5,444	12,96
MC Gest. T4F P. Emer	5,994	6,000	32,41
Mediolanum Lux 10L	4,964	4,969	-
Mediolanum Lux 30L	9,679	9,662	-
Mediolanum Lux 60L	5,032	5,033	-
Mediolanum Lux 60L	9,914	9,905	-
Mediolanum Lux 90L	5,012	5,050	-
Mediolanum Lux 95	10,039	10,076	-
MGestale	4,367	4,417	4,56
MGest.tutto	6,547	6,554	1,60
MGest.More	4,587	4,575	7,52
ML MSeries Bnd	5,114	5,121	7,06
ML MSeries Equities	3,774	3,778	0,41

	Quotazioni 20/10	17/10	Rend. 12 mesi
[illegible]	3,816	3,819	3,44
Multifondo C. A70/30	[illegible]	4,544	1,45
Multifondo C. B50/50	4,379	4,384	-0,75
Multifondo C. C30/70	4,161	4,171	-0,64
Multifondo C. D10/90	3,989	4,005	0,61
N Nagracapital	16,090	16,294	2,04
Nagrarend	8,556	8,548	2,11
Nextam [illegible]	3,932	3,720	-1,45
Nextam P. Az. Europa	4,339	4,331	4,31
Nextam P. Az. Internaz	3,990	3,984	0,26
[illegible]	4,525	4,521	10,10
Nextam P. Bilanciato	4,915	4,921	4,05
Nextam P. [illegible]	5,147	5,147	1,72
[illegible]	5,190	5,186	2,72
Nextra Az. Asia	5,944	5,937	10,10
Nextra Az. Beni Cons.	6,212	6,219	-2,79
Nextra Az. Emer. Amer	7,899	7,834	32,80
Nextra Az. Emer. Europ	7,612	7,647	30,54
Nextra Az. Estr. Pr.	5,717	5,744	-1,09
Nextra Az. Europa	3,990	3,992	-0,09
Nextra Az. Europa Div	14,901	14,918	-0,64
Nextra Az. Finanza	5,961	5,951	4,90
Nextra Az. Giappone	3,984	3,969	19,21
Nextra Az. Imprese	5,945	5,944	8,54
Nextra Az. Indust.	5,073	5,062	11,57
Nextra Az. Inter	13,446	13,423	-0,94
Nextra Az. Italia	18,922	18,827	11,29
Nextra Az. Italia Div.	15,014	15,009	10,90
Nextra Az. N. Am.	5,771	5,761	-4,50
Nextra Az. N. Am. Dinam	17,219	17,083	-1,80
Nextra Az. Nasdaq 100	1,846	1,834	16,69
Nextra Az. Pacifico Div	3,540	3,527	10,07
Nextra Az. Paesi Emer	4,511	4,507	15,20
Nextra Az. Pr. [illegible]	6,241	6,235	-0,13
Nextra Az. PMI Europa	5,300	5,299	15,92
Nextra Az. PMI Int.	11,999	11,996	15,02
Nextra Az. PMI Italia	4,730	4,738	14,71
Nextra Az. PMI N Am	16,925	16,937	11,45
Nextra Az. Tec. Avan	3,570	3,560	15,56
Nextra Az. Telecomu	7,987	7,969	11,63
Nextra Az. Utilities	3,963	3,969	2,10
Nextra Az. [illegible]	8,276	8,713	-4,50
Nextra Bond Euro	20,201	20,183	2,15
Nextra Bond [illegible]	17,453	17,402	-0,41
Nextra BondCorp Dlr	4,626	4,613	-2,13
Nextra BondCorp Euro	6,060	6,054	7,03
Nextra Bond Dollaro	7,539	7,535	-12,03
Nextra Bond Dollaro S	8,782	8,779	15,64
Nextra Bond Em. Mkts	9,239	9,225	15,73
Nextra Bond Em. M. Cop	8,031	8,012	22,50
Nextra Bond Euro	6,391	6,396	1,76
Nextra Bond Euro MT	8,067	4,063	3,66
Nextra Bond PI Europa	4,917	4,912	26,17
Nextra Bond Intern.	7,874	7,900	-4,50
Nextra Bond [illegible]	7,526	7,562	-7,09
Nextra Cash Dollaro	12,456	12,485	-13,00
Nextra Cash Dollaro S	14,531	14,515	12,66
Nextra Corp. [illegible]	7,066	7,064	3,41
Nextra Equilibrio	7,081	7,016	-1,95
Nextra Euro Mon	12,649	12,619	2,63
Nextra Euro Tax Ret	6,752	6,712	1,80
Nextra Long Bond F	7,597	7,587	5,12
Nextra Obiettivo Red	7,379	[illegible]	
Nextra Port. [illegible]	3,273	3,292	-0,91
Nextra Port. [illegible]	3,816	3,828	3,84
Nextra Portfolio 1	5,368	5,366	3,44
Nextra Portfolio 2	4,860	4,871	3,33
Nextra Portfolio 3	4,398	4,393	3,64
Nextra Portfolio 4	3,661	3,668	3,89
Nextra Portfolio 5	5,150	5,172	-
Nextra Portf. Globale	4,077	4,105	8,78
Nextra Rendita	4,126	4,124	1,56
Nextra St Bond	5,047	5,050	-
Nextra St Equity 50	5,003	5,005	-
Nextra St Equity 70	5,160	5,166	-
Nextra Tesoreria	6,809	6,800	1,92
Nextra Top Approach	5,466	5,456	-
Nextra Top Dynamic	5,392	5,406	3,45
Nextra Trend	7,998	7,993	3,76
Nordfondo Es. Obb. M	5,553	5,549	2,27
Nordfondo Liquidità	5,491	5,490	1,63
Nordfondo Ob. Euro BT	7,869	7,865	2,30
Nordfondo Ob. Euro MT	14,952	14,944	2,71
Nordfondo Obb. Alto R	4,547	4,541	10,31
Nordfondo Obb. Conv	4,942	4,937	5,94
Nordfondo Obb. Doll	12,781	12,798	-11,98
Nordfondo Obb. Euro C	6,054	6,044	6,94
Nordfondo Obb. Europa	7,014	7,010	2,79
Nordfondo Obb. Int	14,486	14,528	-4,59

	Quotazioni 20/10	17/10	Rend. 12 mesi
[illegible]	6,261	6,298	5,49
[illegible]	[illegible]	6,477	4,90
O Obiettivo Nord Sicav	4,260	4,280	0,37
Open F. Az. Alta R.	4,018	4,029	3,92
[illegible]	5,237	5,235	3,40
Open Fund Az. Amer.	2,950	2,985	-0,56
Open [illegible] Europa	3,133	3,137	1,99
Open Fund Az. Int.	7,096	7,006	1,44
Open Fund Az. Pacific	3,023	3,023	9,11
Open Fund Bil. Int.	3,963	3,975	-0,39
Open [illegible]	1,090	1,099	[illegible]
Optima America	4,303	4,304	-2,41
Optima Azionario	5,130	5,121	12,35
Optima Europa	2,581	2,580	-2,60
Optima Far East	3,077	3,073	11,77
[illegible]	4,473	4,470	-0,58
Optima Money	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	5,642	5,661	9,42
[illegible] Obbl. H. Yield	5,039	5,040	7,00
Optima Obbligazion.	5,063	5,051	4,14
Optima Reddito	5,786	5,784	0,79
Optima Sm Cap Italia	[illegible]	4,954	10,89
Optima Tecnologia	3,072	3,062	13,66
Orione 2000	3,825	3,810	20,66
P [illegible]	16,834	[illegible]	-0,59
Pantarei Orchestra E	n.p.	n.p.	-
Passadore Monetario	6,215	6,213	2,63
Perseo Monetario	6,629	6,629	1,91
Perseo Rendita	6,228	6,227	2,69
Prim. Azioni Value	4,131	4,131	-
Prim. Azioni Growth	4,154	4,155	-
Prim. Azioni Plus	5,275	5,270	10,16
Prim. Bil Euro	4,987	4,982	-
Prim. Bond C Euro	4,984	4,982	-
Prim. Bond Euro	4,873	4,873	-
Prim. Bond Int.	4,829	4,845	-
Prim. Obb. Misto	4,993	4,990	-
Prim. Trading Az. Emer	5,055	5,057	14,50
Prim. Trading Az. Eur	3,803	3,806	2,64
Prim. Tra[illegible]	5,314	5,307	20,26
Prim. Trading Az. N T	3,709	3,699	22,45
Prim. Trading Az. It.	4,524	4,539	13,30
[illegible]	3,494	3,493	0,38
Prim. Trading Fl G.	4,735	4,753	-1,18
Profilo Best F	5,153	5,169	-
R Ras Advanced Serv	2,341	2,373	2,45
Ras America Fund	13,520	13,496	-5,01
Ras Bilanciato	22,642	22,663	2,11
[illegible]	3,257	3,257	-1,65
Ras Bond Fund	11,015	11,069	-3,09
Ras Capital	19,747	19,738	13,00
Ras Cash	6,090	6,090	1,77
Ras Cedola	5,295	5,267	1,61

	Quotazioni 20/10	17/10	Rend. 12 mesi
Ras Consumer Goods	5,593	5,608	-0,45
[illegible]	4,877	4,889	-
[illegible]	[illegible]	5,317	22,43
Ras Energy	5,293	5,305	-3,23
Ras Europe Fund	12,214	12,202	1,06
Ras Far East Fund	4,876	4,876	7,78
Ras Financial Serv	[illegible]	4,581	6,11
Ras Global Fund	11,462	11,480	-1,70
[illegible]	2,125	2,118	24,80
Ras Individ. Care	6,192	6,181	-9,84
Ras Long Term Bond F	[illegible]	5,262	3,61
Ras Luxury	3,213	3,245	0,87
Ras Monetario	13,000	13,076	1,86
[illegible]	10,938	10,924	0,92
Ras Multimedia	4,643	4,629	13,59
Ras Multip. Multilam.	5,349	5,340	-
Ras Multip. Multif.	5,031	5,040	-
Ras Multip. MultiPr.	6,226	6,234	-
Ras Multipartner20	5,064	5,077	4,54
Ras Multipartner50	4,242	4,361	4,99
Ras Multipartner70	3,893	3,916	3,32
Ras Multipartner90	3,449	3,475	1,00
Ras Obbligaz	26,819	26,807	4,99
Ras Opportunities	4,625	4,628	3,57
Ras Piazza Affari	8,210	8,206	12,74
Ras Research	3,081	3,034	8,36
Ras Special Fund	5,300	5,153	10,67
Ras Us Bond Fund	5,627	5,635	-13,07
Reale Bil. Aggres.	6,511	6,472	5,16
Reale Bil. Attivo	6,206	6,204	4,41
Reale Cap. Lab. Europ	11,672	11,725	7,13
Reale Espan. Pres.	9,981	10,058	1,09
Reale Impresa Emerg	9,424	9,232	22,21
Reale Impresa Italia	8,366	8,373	13,59
Reale Impresa Mondo	7,239	7,253	3,50
Reale L. Garantita	9,454	9,450	0,80
Reale Linea Cons.	10,006	9,997	0,79
[illegible]	8,773	8,674	5,55
Reale Linea Futuro	7,377	7,367	5,96
Reale Obb.	10,551	10,559	1,61
Reale Trasformazioni	9,020	9,040	4,52
Risparmio Az. Eup 100	11,125	11,081	-3,79
Risparmio It. Borsel.	16,174	16,164	-1,93
[illegible] It. Corr.	12,021	12,019	2,09
Risparmio It. Cresc.	14,816	14,839	12,16
Risparmio It. Mon	5,427	5,426	1,77
Risparmio It. Reddito	12,405	12,406	2,36
Romagest Az. Imprese	7,846	7,846	3,45
Romagest Az. Italia	26,348	26,379	10,82
Romagest Euro Bond	7,889	7,884	4,54
Romagest Sel. ShortT	5,563	5,562	1,07
Romagest Sel. Az. Int	3,070	3,032	4,05
Romagest Sel. Az. It.	3,695	3,638	11,05
Romagest Sel. Bond	5,279	5,247	0,47

	Quotazioni 20/10	17/10	Rend. 12 mesi
S [illegible]	[illegible]	4,560	3,07
Sai America	12,642	11,632	10,79
[illegible]	4,900	4,920	[illegible]
[illegible]	1,466	1,465	-1,32
Sai Eurobblig.	11,016	11,027	6,37
Sai Eurosel[illegible]	15,124	15,118	5,60
Sai Europa	4,000	4,004	1,30
Sai Globale	9,600	9,604	0,83
Sai Investiment	6,145	6,142	1,96
Sai Italia	17,174	17,175	13,38
Sai Liquidità	10,126	10,124	4,32
[illegible]	7,771	7,791	-2,51
Sai Omega 2000	6,100	6,110	4,01
[illegible]	[illegible]	3,476	15,76
[illegible]	[illegible]	[illegible]	22,09
Sai Quota	17,140	17,140	2,00
Sanpaolo Bnd Corp. Eur	5,080	5,084	-
Sanpaolo America	8,692	8,675	-1,27
Sanpaolo Az. Int. Eti	6,012	6,007	-0,10
Sanpaolo Azioni It.	24,655	24,653	10,24
Sanpaolo Beni L Cons.	8,400	8,421	-
Sanpaolo Bonds Dol	6,427	6,482	-12,19
Sanpaolo Bonds Fr	6,606	5,999	-2,21
Sanpaolo Bonds Yen	5,646	5,736	-8,01
Sanpaolo Currency Mkt	7,694	7,716	-5,45
Sanpaolo Econ. Emg	5,357	5,357	17,21
Sanpaolo Eu. Mkt. Prem	9,722	9,728	-
Sanpaolo Euro	12,742	12,749	2,39
Sanpaolo Europe	[illegible]	[illegible]	0,47
Sanpaolo Finance	22,011	22,206	4,23
[illegible]	8,134	8,162	-4,08
[illegible]	10,906	10,887	1,07
Sanpaolo Global H. Yield	6,836	6,825	21,50
Sanpaolo [illegible]	[illegible]	4,023	-3,80
Sanpaolo High Tech	4,464	4,446	22,27
San[illegible]	[illegible]	[illegible]	-
Sanpaolo Italian Eq. Risk	11,156	11,162	9,95
Sanpaolo Liq. Cl.	4,038	4,038	1,90
Sanpaolo Liquidità	6,586	6,586	1,73
[illegible]	9,580	9,597	-
Sanpaolo Ob. Est. Em	6,239	6,224	0,87
[illegible]	5,475	5,449	4,52
Sanpaolo Ob. Euro BT	6,807	6,805	2,84
S[illegible]	11,312	11,296	4,87
Sanpaolo Obbl[illegible]	6,664	6,652	5,74
Sanpaolo Ob. Euro MT	4,766	4,762	3,71
Sanpaolo Opp. Italia	4,034	4,038	12,62
Sanpaolo Pacific	4,732	4,711	[illegible]
Sanpaolo Salute Amb.	11,248	14,217	-10,81
Sanpaolo Solux. Cash	8,756	8,753	2,32
Sanpaolo Soluzione 1	5,281	5,280	2,84
Sanpaolo Soluzione 2	6,067	6,066	2,50
Sanpaolo Soluzione 3	6,316	6,315	2,87
Sanpaolo Soluzione 4	5,394	5,390	3,12
Sanpaolo [illegible]	23,237	23,211	2,57
S[illegible]	17,749	17,760	2,16

	Quotazioni 20/10	17/10	Rend. 12 mesi
Sanpaolo Soluzione 7	6,760	6,755	1,82
Sanpaolo Strat. 50	5,411	5,646	-
Sanpaolo Strat. 70	5,588	5,611	-
Sanpaolo Strat. 90	5,791	5,810	-
Sanpaolo Utilities	8,181	8,200	-
Sanpaolo Vega Coupon	6,032	6,033	1,02
Sicilfondo Monetario	8,782	8,781	2,50
Solid Sm Mer Chips	5,117	5,108	3,04
Solid Sun Bond	6,403	6,504	-2,16
[illegible]	4,892	5,053	-
Symph. MS Adagio	5,106	5,106	5,13
Symph. MS America	4,166	4,204	5,04
Symph. MS Asia	5,290	5,278	16,57
Symph. MS Europa	4,240	4,242	5,21
[illegible]	4,033	[illegible]	[illegible]
Symph. MS P. Emerg.	6,720	6,765	24,22
Symph. MS Vivace	4,520	4,587	7,50
Symph. S Az. Inter	4,640	[illegible]	[illegible]
Symph. S Az. Italia	10,121	10,129	11,46
Symph. S C. Az. [illegible]	7,514	3,928	14,72
Symph. S C. Az. Euro	4,519	4,516	6,16
Symph. S Monetario	6,485	6,483	2,19
Symph. S Ob. A. Europ	7,635	7,616	4,06
Symph. S Pat. Gl. Red	6,291	6,789	8,25
Symph. S Pat. Glob.	4,718	4,724	5,42
Symph. S [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
T Teodorico Mixto Int.	5,177	5,168	3,64
Teodorico Monetario	4,442	[illegible]	[illegible]
Teodorico Ob. Euro	[illegible]	5,562	2,76
U UniOb. Eu. CE	[illegible]	[illegible]	-
[illegible]	6,277	6,233	26,20
UniCredit Az. Lat-A	6,141	6,115	25,70
[illegible]	7,963	7,960	2,47
UniCredit Az. Am-B	7,932	7,926	3,74
UniCredit Az. Cres-A	12,599	12,601	12,28
UniCredit Az. Cres-B	12,475	12,478	11,89
UniCredit Az. Eu-A	11,261	11,247	-1,71
UniCredit Az. Eu-B	11,117	11,102	-2,31
UniCredit Az. Giap-A	4,576	4,562	7,40
UniCredit Az. Giap-B	4,526	4,513	6,92
UniCredit Az. Glob-A	12,071	12,055	1,62
UniCredit Az. Glob-B	11,943	11,928	1,24
UniCredit Az. It-A	15,283	15,285	10,64
UniCredit Az. It-B	15,150	15,152	10,15
UniCredit Az. MerEm-A	5,580	5,575	26,99
UniCredit Az. MerEm-B	5,561	5,554	27,68
UniCredit Az. MEur-A	7,070	7,079	-2,82
UniCredit Az. MEur-B	6,995	6,996	-3,34
UniCredit Az. Pac-A	8,157	8,156	12,11
UniCredit Az. Pac-B	8,639	8,635	11,66
UniCredit Bi. Eu-A	19,035	19,014	-0,31
UniCredit Bi. Eu-B	18,809	18,845	-0,66
UniCredit Bi. Glob-A	13,087	13,087	0,51
UniCredit Bi. Glob-B	12,958	12,967	-0,12

	Quotazioni 20/10	17/10	Rend. 12 mesi
UniCredit Liq-A	7,432	7,431	1,53
UniCredit Liq-B	7,399	7,398	1,09
UniCredit Mon-A	11,323	11,320	2,58
UniCredit Mon-B	11,477	11,476	2,19
UniCredit O. M. Lme-A	7,650	7,647	17,42
UniCredit O. M. Lme-B	7,594	7,610	17,34
UniCredit O. M. Eup-A	6,457	6,053	4,45
UniCredit O. M. Eur-B	6,824	6,823	4,21
UniCredit Ob. Am-A	5,733	5,748	-11,25
UniCredit Ob. Am-B	5,710	5,724	-11,47
UniCredit Ob. Eu-A	5,893	5,891	3,53
UniCredit Ob. Eu-B	5,866	5,863	3,09
UniCredit Ob. Glob-A	10,705	10,737	-2,86
UniCredit Ob. Glob-B	10,667	10,695	-3,32
UniCredit Ob. Medio-A	7,658	7,668	3,26
UniCredit Ob. Medio-B	7,625	7,631	1,84
UniCredit Opp-A	3,943	3,939	0,43
UniCredit Opp-B	3,901	3,898	-0,00
UniCredit PIt-A	10,943	10,930	-8,92
UniCredit PIt-B	10,806	10,783	-9,70
UniCredit Rels-A	4,986	5,002	3,95
UniCredit Rels-B	4,909	4,925	3,71
UniCredit Serv-A	11,470	11,450	-0,54
UniCredit Serv-B	11,301	11,282	-0,89
UniCredit Sel. Eu-A	7,571	7,625	28,15
UniCredit Sel. Eu-B	7,590	7,642	28,15
V Vasco de Gama	10,014	10,013	0,22
Vegagest A. Europa	3,895	3,884	3,13
Vegagest Az. America	3,787	3,784	1,20
Vegagest Az. Area Eur	6,131	6,085	-
Vegagest Az. Asia	5,021	5,000	13,67
Vegagest Az. Italia	5,770	5,760	-
Vegagest Cr C. M. [illegible]	5,157	5,151	-
Vegagest Cr. C. Mon. P.	5,089	5,080	-
Vegagest Flessib.	5,643	5,633	0,77
Vegagest Monetario	5,760	5,759	2,45
Vegagest Obb. Euro BT	5,049	5,047	-
Vegagest Obb. Euro LT	5,042	5,025	-
Vegagest Obb. H Yield	5,427	5,433	-
Vegagest Obb. Intern.	4,916	4,933	-1,00
Vegagest Obbl. Euro	5,424	5,410	4,71
Vest. Str. Aggress.	4,276	4,287	4,09
Vest. Str. Bilanc.	4,589	4,590	2,00
Vest. Str. Prudente	4,940	4,942	2,62
Vitamin Long T. Plus	5,425	5,441	-
Vitamin Long Term	5,335	5,344	-
Vitamin Medium Term	5,174	5,185	-
Vitamin Short Term	5,001	5,000	-
Z Zenit Azionario	[illegible]	9,214	15,09
Zenit Bond	6,675	6,671	1,56
Zenit Ec. [illegible]	4,794	4,804	-
Zenit Euroindex 50 I	3,962	3,961	1,17
Zenit [illegible]	1,717	[illegible]	[illegible]
[illegible]	6,500	6,584	2,47

	Quotazioni 20/10	17/10	Rend. 12 mesi
Zenit Obbligazionar.	7,100	7,102	4,15
Zenit S&P 100 Index	[illegible]	3,087	-1,36
Zenit Target	6,014	6,019	5,07
Zeta Azionario	17,297	17,300	11,70
Zeta Bilanciato	15,650	15,670	3,66
Zeta Bond	13,564	13,590	-3,34
Zeta Corporate Bond	6,039	6,032	6,67
Zeta [illegible]	3,819	3,816	1,30
Zeta Growth	3,699	3,696	2,20
Zeta Growth & Income	3,643	3,637	1,85
Zeta Income	5,176	5,193	-3,25
Zeta Medium Cap	4,631	4,637	19,42
Zeta Monetario	7,441	7,440	2,20
Zeta Obbligazion.	15,706	15,667	4,95
Zeta Reddito	6,710	6,701	3,20
Zeta Stock	11,882	11,858	3,00
Zeta Swiss	20,516	20,514	5,38

[illegible]	Data	[illegible]	[illegible]
BPV Int. Bal. Def. F	(21-10)	2924,160	2926,140
BPV Int. Cap. Fund	(21-10)	5374,000	5375,600
BPV Int. Liquid. Fund	(21-10)	576,300	566,750
Capital Italia	(20-10)	45,750	45,600
Fondit. Bond Japan	(20-10)	5,099	5,101
Fondit. Eq. Usa S. Cap	(20-10)	7,854	7,844
Fondit. Infl. Link.	(20-10)	11,184	11,170
Fonditalia [illegible]	(20-10)	7,793	7,801
Fonditalia [illegible]	(20-10)	5,317	5,290
Fonditalia [illegible]	(20-10)	7,297	7,303
[illegible]	[illegible]	7,154	7,162
[illegible]	(20-10)	7,120	7,114
Fonditalia Eq. Eur	(20-10)	[illegible]	8,120
Fonditalia Eq. Italy	(20-10)	9,743	9,776
[illegible]	(20-10)	7,856	7,851
Fonditalia Eq. USA	(20-10)	9,544	9,521
[illegible]	[illegible]	5,742	[illegible]
[illegible]	[illegible]	8,875	[illegible]
Fonditalia Euro BST	(20-10)	6,370	[illegible]
[illegible]	(15-10)	7,090	[illegible]
[illegible] Cyl	(20-10)	7,255	[illegible]
[illegible] Dol	(20-10)	7,331	7,361
Fonditalia Euro Fin.	(20-10)	6,327	6,307
[illegible]	(20-10)	5,415	5,431
Fonditalia Global	(20-10)	90,997	[illegible]
[illegible]	(20-10)	[illegible]	[illegible]
Fonditalia U.S. Cyl.	(20-10)	7,901	7,971
Fonditalia U.S. Def.	(20-10)	[illegible]	7,017
Fonditalia U.S. Fin.	(20-10)	7,043	7,055
Fonditalia U.S. TMT	(20-10)	2,932	2,914
Gestnord [illegible]	(20-10)	400,554	[illegible]
[illegible]	(20-10)	[illegible]	315,430
[illegible]	[illegible]	264,630	264,610
Globersel Euro Top50	(20-10)	47,250	47,330
[illegible]	(20-10)	110,179	109,090
[illegible]	(21-10)	[illegible]	33,930
Globersel [illegible]	(20-10)	118,370	118,370
Globersel Italy	(20-10)	84,600	84,700
Globersel Mix	(20-10)	151,700	[illegible]
Globersel Value	(20-10)	84,100	[illegible]
Globersel Yield	(20-10)	100,490	100,540
Interf. Bond Japan	(20-10)	5,396	5,402
Interf. Bond Usa	(20-10)	6,646	6,674
Interf. E. Emk. Em.	(20-10)	4,715	4,697
Interf. E. Emk. LA	(20-10)	7,479	7,489
Interf. Eq. Intl.	(20-10)	4,217	4,215
Interf. Eq. Em. M. Asia	[illegible]	3,126	3,132
Interf. Eq. USA M. Cp	(20-10)	5,529	5,516
Interf. Eq. USA Sm. C	(20-10)	8,936	8,941
Interf. Equity Europ	(20-10)	5,482	5,424
Interf. Equity Italy	(20-10)	7,574	7,550
Interf. Equity Japan	(20-10)	3,134	3,132
Interf. Euro [illegible]	[illegible]	[illegible]	4,630
Interf. Euro [illegible]	(20-10)	3,965	[illegible]
Interf. Euro Bond LT	(20-10)	6,410	6,457
Interf. Euro Curr	(14-10)	3,905	[illegible]
[illegible]	(20-10)	11,413	11,403
Interf. Global	(20-10)	30,314	30,237
Interf. NT & Em. Mkts	(20-10)	6,127	6,133
Interf. Euro Cyclic.	(20-10)	7,746	7,729
Interf. Euro Defens.	(20-10)	7,510	7,509
Interf. Euro Financ.	(20-10)	7,106	7,080
Interf. Euro TMT	(20-10)	6,770	6,797
Interf. Infl. Link.	(20-10)	11,000	10,992
Interf. US Cyclicals	(20-10)	7,310	7,302
Interf. US Defensive	(20-10)	6,865	6,881
Interf. US Financials	(20-10)	7,491	7,502
Interf. US TMT	(20-10)	6,550	6,558
[illegible]	(20-10)	34,425	34,363
[illegible]	(20-10)	1,040	1,019

	Data	[illegible]	[illegible]
Int Corporate Bond	(17-10)	14,820	[illegible]
Int Euro Bond	(16-10)	7,100	[illegible]
Int Global Bond	(16-10)	11,040	[illegible]
Int Global Equities	(20-10)	21,370	[illegible]
Int Healthcare	(20-10)	4,070	[illegible]
Int Italian Equities	(20-10)	[illegible]	[illegible]
Int [illegible]	(17-10)	4,370	4,370
Int TMT	(20-10)	4,150	[illegible]
Prime [illegible]	(21-10)	142,400	142,100
Ras Lux Il. Eur	(20-10)	40,791	[illegible]
Ras Lux Eq Europe	(20-10)	13,801	13,841
Ras Lux ST Dollar-I	(20-10)	138,115	138,051
Ras Lux ST Europe	(17-10)	60,300	[illegible]
Rom. [illegible]	(20-10)	13,066	13,062
Rom. [illegible]	(20-10)	1,016	1,017
Rom. [illegible]	(20-10)	24,707	24,722
Rom. EM Bond-S	(20-10)	16,296	16,312
Rom. Euro Bonds	(20-10)	13,230	13,227
Rom. Euro H.Y. Bond	(20-10)	4,544	4,541
[illegible]	(20-10)	232,004	[illegible]
Rom. French Index	(20-10)	522,596	522,514
Rom. Global Consumer	(20-10)	3,394	3,394
Rom. Global Energy	(20-10)	4,844	4,880
Rom. Global Finance	(20-10)	3,733	3,730
Rom. Global H. Care	(20-10)	3,111	3,110
Rom. Global Industr.	(20-10)	3,117	[illegible]
Rom. Global Service	(20-10)	2,648	2,633
Rom. Global Technol.	(20-10)	7,645	[illegible]
Rom. Italian Index	(20-10)	11,363	[illegible]
Rom. Japanese Index-Y	(20-10)	64,868	[illegible]
Rom. Nordic Bond S	(20-10)	6,313	6,307
Rom. NordA. Bonds-S	(20-10)	20,661	20,636
Rom. NordA. Index S	(20-10)	10,742	[illegible]
Rom. [illegible]	(20-10)	64,688	[illegible]
Rom. Pacific Bonds-Y	(20-10)	196,186	[illegible]
Rom. Swiss Index-Chf	(20-10)	16,140	[illegible]
Rom. Western Index	(20-10)	[illegible]	32,775
Sailor's Aggressive	(16-10)	4,890	[illegible]
Sailor's Conservative	(16-10)	12,090	[illegible]
Sailor's Dynamic	(16-10)	5,180	[illegible]
Sailor's Euro Bal. [illegible]	(16-10)	9,270	9,376
Sailor's Euro Eq. Growth	(16-10)	5,380	5,310
Sailor's Euro Eq. Value	(16-10)	9,050	8,950
Sailor's Euro Fixed Inc.	(16-10)	7,530	7,530
Sailor's Moderate	(16-10)	5,120	5,120
SPI Autumn 96-100	(20-10)	101,220	101,250
SPI Ob. [illegible]	(20-10)	87,130	[illegible]
SPI Obbl. Convertibili	(20-10)	69,793	69,796
SPI Obbl. High Yield	(20-10)	87,610	87,700
SPI Obbl. Paesi Emerg	(20-10)	[illegible]	157,540
SPI Ob. [illegible]	(20-10)	57,120	[illegible]
SPI Ob. America Latina	(20-10)	182,150	182,130
SPI Ob. [illegible]	(20-10)	64,040	[illegible]
SPI Ob. Bilanciato	(20-10)	238,100	[illegible]
SPI Ob. [illegible]	(20-10)	36,770	[illegible]
SPI Ob. Energ. Mat Prime	(20-10)	77,510	[illegible]
SPI Ob. Euro Br Term	(20-10)	116,900	116,800
SPI Ob. Euro L. Term	(20-10)	134,790	134,150
SPI Ob. Euro M. Term	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	(20-10)	87,400	87,200
SPI Ob. [illegible]	(20-10)	64,043	[illegible]
SPI Ob. Giappone [illegible]	(20-10)	85,240	[illegible]
SPI Ob. Giappone	(20-10)	65,790	[illegible]
SPI Ob. Gran Bretagna [illegible]	(20-10)	27,900	[illegible]
SPI Ob. Gran Bretagna	(20-10)	68,213	[illegible]
SPI Ob. Italia	[illegible]	73,963	[illegible]
SPI Ob. Liquid Dollari	(20-10)	99,560	[illegible]
SPI Ob. Liquidità Euro	(20-10)	90,290	[illegible]
SPI Ob. Multimedia	(20-10)	[illegible]	[illegible]
[illegible]	(20-10)	84,520	[illegible]
SPI Ob. Nord America	(20-10)	90,019	[illegible]
SPI Ob. Obb. Dollari	(20-10)	156,358	[illegible]
SPI Ob. Obb. Doll	(20-10)	119,810	[illegible]
[illegible]	(20-10)	114,580	114,600
SPI Ob. Obb. Fr. Svizz	(20-10)	107,539	[illegible]
SPI Ob. Obb. Yen Int	(20-10)	170,370	[illegible]
SPI Ob. Obb. Yen	(20-10)	[illegible]	[illegible]
SPI Ob. Obbl Sect Int	[illegible]	114,660	[illegible]
SPI Ob. Obbl Sect	[illegible]	112,110	[illegible]
[illegible]	[illegible]	97,825	[illegible]
[illegible]	(20-10)	92,810	[illegible]
SPI Ob. [illegible]	(20-10)	84,714	[illegible]
SPI Ob. Sm. Cap Europa	(20-10)	253,763	[illegible]
SPI Ob. Telecomunic.	(20-10)	43,810	[illegible]
SPI Ob. Utilities	(20-10)	91,400	[illegible]
SPI Ob. [illegible]	(20-10)	95,399	95,300
SPI Small Cap [illegible]	(20-10)	97,780	[illegible]
SPI Small Cap US	(20-10)	80,179	[illegible]
SPI Water 36-100	(20-10)	100,470	100,430

(*) Per i fondi lussemburghesi la data indicata [illegible]

OPZIONI DI BORSA

CALL

Opzione	Mese	Base	Prezzo	Vol	Int
Mib 30	Gen	27500	[illegible]	11	11
Mib 30	Mar	26000	1251,0000	291	1465
Mib 30	Mar	30000	126,3000	24	2577
Mib 30	Nov	26000	1245,0000	52	516
Mib 30	Nov	25500	772,0000	41	845
Mib 30	Nov	26000	817,0000	150	4054
Mib 30	Nov	26500	297,0000	234	1174
Mib 30	Nov	27000	116,0000	124	1460
Mib 30	Nov	27500	50,0000	19	[illegible]
Mib 30	Dic	25000	1425,0000	651	1381
Mib 30	Dic	25500	[illegible]	31	654
Mib 30	Dic	26000	670,0000	374	2981
Mib 30	Dic	26500	470,0000	39	1810
Mib 30	Dic	27000	290,0000	779	3395
Mib 30	Dic	27500	170,0000	175	2054
Mib 30	Dic	28000	98,0000	158	4240
Mib 30	Dic	28500	52,0000	19	2335
Acea	Nov	4,400	0,1955	5	5
Acea	Dic	4,400	0,3395	3	1
Acea	Gen	4,000	0,1965	25	35
Acea	Dic	4,800	0,2100	5	10
Aem	Gen	1,250	0,0271	5	5
Aem	Dic	1,400	[illegible]	5	20
Aem	Nov	1,450	0,0200	6	10
Aem	Dic	1,500	0,0083	3	5
Alitalia	Gen	0,260	0,0010	3	4
Alleanza Ass.	Nov	8,800	0,1140	16	211
Alleanza Ass.	Dic	8,600	0,3375	3	30
Alleanza Ass.	Dic	9,000	0,1200	13	280
Autostrade	Mar	11,500	0,1045	40	88
Autostrade	Nov	11,000	[illegible]	9411	2339
Autostrade	Nov	11,500	0,0045	300	1017
Autostrade	Dic	11,500	0,1350	30	404
Autostrade	Dic	12,000	0,1720	62	408
B.ca Intesa	Mar	3,000	0,1195	5	92
B.ca Intesa	Nov	2,900	0,0370	11	770
B.ca Intesa	Dic	3,000	0,1165	5	1575
B.ca Intesa	Nov	[illegible]	0,0400	13	840
[illegible]	Gen	10,000	1,4050	3	3
Ed. L'Espresso	Nov	4,800	0,0402	78	79
Ed. L'Espresso	Nov	4,600	0,0065	1	1
Ed. L'Espresso	Dic	4,800	0,0955	3	19
Enel	Mar	5,200	0,4540	91	138
Enel	Gen	5,000	0,2105	41	93
Enel	Gen	6,000	0,1705	41	553
Enel	Nov	5,400	0,1075	61	1061
Enel	Nov	5,600	0,0415	71	1524
Enel	Dic	5,600	0,0965	56	[illegible]
Enel	Dic	6,000	0,0940	20	[illegible]
Eni	Gen	14,500	0,7100	71	77
Eni	Gen	15,500	0,3005	21	795
Eni	Nov	13,000	0,2040	36	60
Eni	Nov	13,500	0,4210	167	470
Eni	Nov	14,000	0,1965	110	1290
Eni	Nov	14,500	0,0715	36	545
Eni	Dic	13,500	0,6095	160	3667
Eni	Dic	14,500	0,2130	46	3773
Eni	Dic	15,000	0,0960	37	3984
Fiat	Gen	6,400	0,4075	40	132
Fiat	Mag	7,200	0,4495	75	196
Fiat	Nov	6,600	[illegible]	46	172
Fiat	Nov	6,800	0,2651	46	155
Fiat	Nov	7,000	0,1620	56	[illegible]
Fiat	Nov	7,200	0,0962	50	[illegible]
Fiat	Nov	7,400	0,0630	16	795
Fiat	Dic	7,000	0,2065	246	3185
Fiat	Dic	7,200	[illegible]	42	472
Bipop-Carire	Gen	0,540	[illegible]	25	25
Bipop-Carire	Mar	0,520	0,0105	20	140
Finmeccanica	Mar	0,620	0,0290	17	264
Finmeccanica	Dic	0,640	0,0090	40	40
Generali	Gen	20,000	0,8790	32	75
Generali	Gen	21,000	[illegible]	50	50
Generali	Mar	20,000	1,0075	26	3772
Generali	Mar	21,000	0,8525	26	1477
Generali	Nov	19,500	[illegible]	160	170
Generali	Nov	[illegible]	0,1145	114	[illegible]
Generali	Nov	21,000	0,1035	79	2514
Generali	Nov	22,000	[illegible]	79	1271
Generali	Dic	20,000	[illegible]	67	[illegible]
Generali	Dic	21,000	0,2405	170	[illegible]
Mediaset	Nov	9,400	0,2395	24	262
Mediaset	Nov	9,600	[illegible]	11	160
[illegible]	Nov	2,500	0,0790	6	546
Pirelli Spa	Gen	0,840	0,0575	15	15
Pirelli Spa	Nov	0,780	[illegible]	170	485

PUT

Opzione	Mese	Base	Prezzo	Vol	Int
Mib 30	Gen	27500	[illegible]	45	85
Mib 30	Mar	28000	[illegible]	300	456
Mib 30	Nov	21500	1,0000	131	[illegible]
Mib 30	Nov	22000	12,0000	287	[illegible]
Mib 30	Nov	22500	31,0000	88	[illegible]
Mib 30	Nov	[illegible]	64,0000	244	1024
Mib 30	Nov	24500	[illegible]	287	[illegible]
Mib 30	Nov	25000	170,0000	862	[illegible]
Mib 30	Nov	25500	318,0000	221	313
Mib 30	Nov	26000	463,0000	153	[illegible]
Mib 30	Dic	21000	25,0000	311	[illegible]
Mib 30	Dic	23500	121,0000	250	[illegible]
Mib 30	Dic	24000	185,0000	167	[illegible]
Mib 30	Dic	25000	259,0000	165	[illegible]
Alleanza Ass.	Dic	8,800	0,1765	40	[illegible]
Autostrade	Dic	11,500	0,4065	100	[illegible]
B.ca Intesa	Gen	2,700	0,0965	4	76
B.ca Intesa	Set	1,900	0,1180	7	[illegible]
B.ca Intesa	Dic	[illegible]	0,1000	32	[illegible]
B.ca Intesa	Dic	2,900	0,1255	5	37
Ed. L'Espresso	Nov	4,400	0,0970	70	[illegible]
Enel	[illegible]	5,400	0,2070	695	[illegible]
Enel	Dic	5,200	0,0950	175	[illegible]
Eni	Gen	14,000	1,0075	84	96
Eni	Mar	13,000	0,0530	211	1015
Eni	Nov	13,500	0,1560	311	[illegible]
Eni	Dic	13,000	0,1295	147	[illegible]
Eni	Dic	13,500	0,2020	180	[illegible]
Fiat	Nov	6,400	0,1000	155	[illegible]
Fiat	Nov	6,600	[illegible]	142	[illegible]
Fiat	Nov	6,800	[illegible]	178	[illegible]
Fiat	Dic	6,200	0,2100	263	[illegible]
[illegible]	Set	[illegible]	0,0526	30	[illegible]
Bipop-Carire	Nov	0,620	0,0315	40	41
Finmeccanica	Nov	0,640	0,0270	1	1
Generali	Nov	19,500	0,3175	170	[illegible]
Generali	Dic	19,500	0,5070	161	[illegible]
Generali	Dic	20,000	0,7525	120	[illegible]
Mediaset	Dic	7,000	0,3175	20	[illegible]
Mediaset	Dic	7,600	0,1065	30	367
[illegible]	Gen	8,800	0,3425	5	5
[illegible]	Nov	7,800	0,0234	5	107
[illegible]	Nov	8,000	[illegible]	1	141
[illegible]	Dic	8,000	0,1610	1	170
Pirelli Spa	Nov	0,790	0,0275	100	185
Ras	Gen	13,000	[illegible]	8	31
Ras	Nov	13,000	0,1470	25	176
Ras	Dic	12,500	0,1115	39	[illegible]
Ras	Dic	13,000	0,2100	34	634
San Paolo Imi	Dic	[illegible]	0,3900	25	[illegible]
Seat P. Gialle	Gen	0,880	0,0517	461	[illegible]
Seat P. Gialle	Dic	0,850	0,0495	31	64
Telecom It.	Mar	2,800	0,0935	2001	10442
Telecom It.	Set	2,800	0,1340	180	[illegible]
Telecom It.	Nov	2,200	0,0350	95	[illegible]
Telecom It. r	Mar	1,450	0,0160	13	79
Telecom It. r	Dic	1,550	0,0450	13	42
Tim	Mar	3,800	0,1775	2003	[illegible]
Tim	Nov	4,000	0,0460	150	[illegible]
Tim	Dic	4,000	0,1250	68	[illegible]
Tiscali	Gen	5,400	0,2000	25	25
Tiscali	Nov	5,600	0,1175	20	100
Unicredito	Nov	4,200	0,0700	174	[illegible]
Unicredito	Dic	4,000	0,0900	30	[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse [illegible]riotte - Luxembourg

[illegible] IN EURO AL 20/10/2003

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	Cl. O
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,53	5,49	5,57
Pioneer Funds - International Short-Term	5,32	5,28	5,32
Pioneer Funds - [illegible] Short-Term	4,56	4,53	4,54
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	[illegible]	[illegible]	5,94
Pioneer Funds - International Bond	[illegible]	[illegible]	6
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	[illegible]	[illegible]	5,71
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	[illegible]	[illegible]	5,24
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	[illegible]	[illegible]	6,19
Pioneer Funds - Strategic Income	[illegible]	[illegible]	5,13
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	[illegible]		-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond [illegible]	[illegible]		-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - [illegible] Equity	6,05	5,93	6,01
Pioneer Funds - French Equity	10,3	10,12	10,28
Pioneer Funds - Core European Equity	4,55	4,79	4,86
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,93	2,89	2,93
Pioneer Funds - Top European Players	3,99	3,80	3,93
Pioneer Funds - Top European Research	3	2,94	2,98
Pioneer Funds - European Small Companies	5,71	5,59	5,67
Pioneer Funds - Eastern European Equity	8,1	7,85	8,01
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,74	3,67	3,7
Pioneer Funds - America	3,73	3,66	3,71
Pioneer Funds - U.S. Value	[illegible]	3,89	3,95
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,24	3,16	3,21
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,05	4,58	4,65
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,60	4,58	4,67
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,93	3,84	3,89
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,23	3,19	3,23
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,31	2,28	2,3
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,78	3,69	3,76
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,2	5,07	5,14
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,78	3,7	3,75
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,5	3,43	3,49
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,96	2,89	2,96
Pioneer Funds - Global Technology	1,5	1,48	1,51
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,67	1,64	1,67
Pioneer Funds - Global Consumers	3,94	3,87	3,94
Pioneer Funds - Global Energy	3,84	3,78	3,84
Pioneer Funds - Global Industrials	4,21	4,14	4,2
COMPARTI A P[illegible]			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,14	6,05	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,29	5,19	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,41	4,35	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,74	3,68	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,21	3,16	-

www.pioneerinvestments.com

COMUNE DI PIS[illegible]
PROVINCIA DI TORINO
Avviso di deposito e pubblicazione del Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente

[illegible]

[illegible]

Gli Avvisi Legali de LA [illegible]

Li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito **www.nordovest.it/allosportello/** sezione Bandi & Aste

Per la pubblicità su: LA [illegible]

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.668.53.00

Enti Pubblici Piemonte

PROVINCIA DI [illegible]RINO
Estratto avviso di pubblici incanti

1) I.S. "G. Ferraris", C.so Montevecchio 67 Torino. Realizzazione di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica. Importo a base di gara: Euro 160.934,20. Categoria prevalente OG9.
2) I.T.C. "G. Sommeiller", C.so Duca degli Abruzzi n. 20 - Torino. Realizzazione di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica. Importo a base di gara: Euro 160.279,94. Categoria prevalente OG9.
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 17 novembre 2003. I bandi integrali contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'U.R.P. Via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino - (tel. 011 8612644/2611) dal lunedì al giovedì dalle h. 9.00 alle h. 18,00 e il venerdì dalle 9.00 alle 16,00 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011 8612183). Non si effettua servizio trasmissione fax. I bandi integrali sono disponibili sul sito internet.
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino - Via Bertola n. 34 - Torino - Servizio Programmazione Progettazione e Realizzazione Edilizia Scolastica (tel. 011 8615040/5186).
Torino, lì 16 ottobre 2003

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giov[illegible]

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
Via C. Balma, 5 - 10040 Rivalta di Torino
tel. 011.9045543 - fax 011.9045593

Procedura aperta ex art. 6 c. 1 lett. a) D.Lgs. 157/95 per l'affidamento dei servizi di progettazione [illegible] definitiva ed esecutiva [illegible] zione lavori, misura e contabilità, coordinamento per la progettazione e per l'esecuzione ex D.Lgs. 494/96 e altre attività tecnico-amministrative relative a nuova scuola materna con n. 4 sezioni in via Brodolini. Categoria del servizi: 12 CPC 867 di cui al D.Lgs. 157/95. Ammontare presunto del corrispettivo: Euro 165.018,14 al netto degli oneri previdenziali e fiscali determinati con le tariffe professionali stabilite dal D.M. 4/4/2001 per le classi e categorie di cui all'art. 14 della legge 2 marzo 1949 n. 143 e s.m. ed i. Ic, II, IIa, IIIb, IIIc. Termine di consegna delle offerte: ore 12 del 16/11/2003. Documentazione: Bando, Disciplinare di Gara, consultabili presso il Settore Lavori Pubblici del Comune di Rivalta di Torino (tel. 011 9045543) e sito internet: www.comune.rivalta.to.it
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Giovanni Raffinello

[illegible] DI TORINO
Estratto avvisi di pubblici incanti

1) FSE MIS. A1. Fornitura e posa in opera di un sistema elettronico di gestione attivo del pubblico agli sportelli da installare presso i n. 14 centri per l'impiego della Provincia di Torino. Importo a base di gara: Euro 100.000,00.
2) Acquisto di n. 2 trattori attrezzati per il taglio erba e sgombraneve. Importo a base di gara: Euro 130.000,00.
Termine presentazione offerte: ore 14,30 [illegible] 20 novembre 2003. I bandi integrali contenenti [illegible] i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione delle gare, potranno [illegible] ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. [illegible] 9,00 alle 16,00. Non si effettua servizio trasmissione fax. I bandi integrali sono disponibili sul sito internet all'indirizzo: http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Torino, lì 16 ottobre 2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
[illegible]. Giovanni Monterosso

[illegible] DI TORINO
Estratto avviso di pubblico incanto
Servizio di collocamento "a fermo" del prestiti obbligazionari emessi dalla Provincia di Torino nel periodo 1/1/2004 - 31/12/2004.
Valore stimato delle emissioni obbligazionarie: Euro 45.706.000,00.
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 4 dicembre 2003. Il bando integrale, contenente i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione delle gare, potrà essere ritirato presso l'U.R.P. via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9,00 alle h. 18,00 e il venerdì dalle 9,00 alle 16,00 oppure potrà e[illegible] ato al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612183). Non si effettua servizio trasmissione fax. Il bando integrale è disponibile sul sito internet:
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino - Servizio Finanze e Tributi - via Maria Vittoria n. 12 - Torino (tel. 011.8612655)
Torino, lì 8/10/2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

[illegible] DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti
1) Lavori di manutenzione programmata per la sistemazione delle pavimentazioni stradali anno 2003. Ex strade statali. Rete regionale. Importo a base di gara: Euro 1.069.372,55. Categoria prevalente: OG3; 1) Lavori di manutenzione programmata per la sistemazione delle pavimentazioni stradali anno 2003. Ex strade statali. Rete provinciale. Importo a base di gara: Euro 1.405.864,76. Categoria prevalente: OG3.
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 18 novembre 2003. I bandi integrali, contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'U.R.P. via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9,00 alle h. 18,00 e il venerdì dalle [illegible] 16,00. Non si effettua servizio trasmissione fax. I bandi integrali sono disponibili sul sito internet:
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Torino, lì 9 ottobre 2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

AVVISO [illegible] APPALTO CONCORSO
Città di Bra Provincia di Cuneo

OGGETTO: Servizio di raccolta, trasporto rifiuti e di nettezza urbana.
Numero CPC 94 - 712 Importo complessivo a base d'asta € 8.810.000,00
Durata [illegible] contratto: 01.01.2004 - 31.12.2008
Termine presentazione richieste di invito: ore 12,00 del 30.10.2003
Bando integrale, disciplinare e capitolato su: www.comune.bra.cn.it
Data di invio e [illegible] ricezione bando alla GUCE: 14.10.2003

Bra, lì 14 ottobre 2003

Il Responsabile del Procedimento:
dott. Fabrizio PROIETTI

COMUNE DI PIANEZZA
PROVINCIA DI TORINO
Avviso di licitazione privata

Questa amministrazione indice licitazione privata per l'affidamento della Gestione del Servizio di Tesoreria - periodo 1/1/2004 - 31/12/2008 con le modalità ed i requisiti indicati nel capitolato speciale d'appalto. La documentazione è disponibile sul sito
http://www.comune.pianezza.to.it
Informazioni: ufficio ragioneria tel. 011 9670000
Termine ricezione domande 17/11/2003 ore 12.00. Data invio Avviso alla G.U.C.E. 8/10/2003
Pianezza, 8/10/2003
IL DIRETTORE SERVIZI FINANZIARI
Fedrizzi Luca

Estratto di avviso di gara
È indetta gara ad asta pubblica per l'affidamento della fornitura delle attrezzature per il trattamento e recupero beni durevoli, loro installazione e manutenzione.
Importo a base di gara: Euro 2.305.000,00 (duemilionitrecentocinquemila/00) + Iva. Il bando [illegible] gara [illegible] è disponibile [illegible] l'A-MIAT TBD S.r.l. – Via Umbria 30 San Mauro Torinese (TO) (tel. 011.2236765 – fax 011 27744513).
IL PRESIDENTE
arch. Marcello Vindigni

CITTÀ DI SALUZZO
PROVINCIA DI CUNEO
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Il Comune di Saluzzo indice una gara per l'affidamento dei servizi scolastici (servizio per portatori di handicap, servizio attività ludico-educativa pomeridiana, servizio vacanza estiva). La durata d[illegible] dal 01/01/2004 e scade il 31/07/2007. Prezzo orario a base d'asta: Euro 12,50 (Iva esclusa) comprensivo dei costi previdenziali, assistenziali, assicurativi e fiscali e relativa programmazione dei progetti descritti negli artt. 10 e 11 del capitolato speciale d'appalto. Sistema di gara: D.lgs 157/95 aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa art. 23 c. 1 lett. b. Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Comune di Saluzzo esclusivamente entro le ore 12,00 del 4/12/2003. Copia del Bando integrale è disponibile sul sito del comune all'indirizzo www.comune.saluzzo.cn.it, presso l'Ufficio Servizi Scolastici P.[illegible] Cavour 12, Saluzzo, tel. e fax 0175 211333, e-mail: informazioni.mensa@comune.saluzzo.cn.it
Saluzzo, 11 ottobre 2003

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
MOLISENNA Dott. Calogero

CITTÀ DI [illegible]
PROVINCIA DI TORINO
C.a.p. 10073
C.so Martiri della Libertà, 33
Tel. 011.9218111 - Fax 011.9211525
Estratto di avviso di gara
È indetta una gara mediante Asta Pubblica per il servizio di trasporto scolastico con accompagnatore sugli scuolabus con aggiudicazione all'offerta più vantaggiosa espressa in percentuale di ribasso unico sull'importo a base di gara.
Importo a base di gara: Euro 160.500,00
Periodo del servizio: gennaio-dicembre 2004
Le ditte interessate alla partecipazione dovranno far pervenire entro e non oltre il 9/12/2003 - ore 12.00 - la loro offerta nel rispetto delle condizioni del Bando di Gara integrale disponibile presso la sezione Acquisti e Contratti e sul sito internet www.comune.cirie.to.it. Data invio/ricevimento bando alla CEE: 11/10/2003
Ciriè, 10/10/2003
IL RESPONSABILE SEZIONE AMMINISTRATIVO
dott. Gianni Sergentis

I premi «Imperiale»

Claudio Abbado (foto) e [illegible] Merz riceveranno domani a Tokyo il «Praemium Imperiale. Il «Nobel delle arti» sarà consegnato dall'imperatore Akihito alla presenza di Umberto Agnelli, che inaugurerà nel cuore della capitale nipponica il «Giardino all'italiana» in stile toscano-rinascimentale.

Amette vince il Goncourt

Il premio Goncourt, che festeggia i cento anni, è stato attribuito a Jacques-Pierre Amette (foto) per il [illegible] *La maîtresse de Brecht* (L'amante di Brecht). Critico letterario [illegible] settimanale *Le Point*, Amette ha scritto una trentina di libri, tra [illegible] e testi teatrali, tra cui *L'homme du silence*.

Omaggio a Montalbán

José Saramago (foto) ha partecipato ieri, all'Università [illegible] Barcellona, all'omaggio a Manuel Vazquez Montalbán, morto sabato scorso a Bangkok. [illegible] salma dello scrittore catalano è stata cremata ieri [illegible] mezzogiorno. Intanto Mondadori annuncia la pubblicazione dell'ultimo suo saggio politico: *La azzarita*.

GLI AMORI, LE RABBIE, I SEGRETI: UNA MONUMENTALE BIOGRAFIA RACCONTA IL LATO UMANO DEL GRANDE REGISTA

TRUFFAUT effetto donne

Ritratto meno rispettabile e più appassionante di un genio tormentato dalle ferite dell'infanzia, violento e fragile, sempre invaghito delle sue attrici

Bruno Ventavoli

François Truffaut con Nathalie Baye sul set [illegible] *Camera verde*: Antoine de Baecque e Serge Toubiana, due «colonne» dei Cahiers du Cinéma, hanno scritto una monumentale biografia [illegible] regista

«I film [illegible] più armoniosi della vita» constatava François Truffaut con una certa amarezza. Sapendolo, dedicò l'intera esistenza al cinema, facendone [illegible] casa talvolta accogliente, talvolta nemica. Adolescente difficile, s'ubriacò di film, rubò nottetempo fotografie, schedò ossessivamente gesti di star o registi d'attrici. Uomo maturo, forgiò in ventun film la sua idea di regia, cambiando per [illegible] il modo di girare, vedere, vivere [illegible] cinema. Negli ultimi anni cercò [illegible] imbastire un'autobiografia. Lo sforzo rimase incompiuto. [illegible] Antoine de Baecque e Serge Toubiana colmano la lacuna con una monumentale *Biografia* (626 pagine) che esce in Italia per l'editore Lindau. I due critici dei *Cahiers du Cinéma* hanno scavato nel monumentale e maniacale archivio del regista, nei [illegible] appunti, nei [illegible] oi diari, [illegible] corrispondenza amorosa o professionale, con riverente passione cinefila e indiscreta curiosità, per mettere a fuoco [illegible] personalità del regista. Ricostruiscono la carriera, film per film, le amicizie, gli amori, e soprattutto l'anima lacerata, non tacendo neppure i dettagli intimi, scomodi, irritanti. La relazione con Catherine Deneuve, per esempio, non piacque all'attrice che ottenne per legge il taglio dei passi che la riguardavano. Ma [illegible] l'intero libro a fornire un'immagine [illegible] dissonante rispetto a quella che l'apripista della nouvelle vague amava dare di sé, professionale, asettico, indipendente a tutti i costi.

Truffaut non è solo il maestro. [illegible] uomo vero di [illegible] e [illegible] più appassionante e meno rispettabile del suo mito, talvolta villano, cinico, ingrato, altre volte timido e sognatore. Segnato da un'[illegible]enza difficile, sul crinale della delinquenza, non dimenticò mai le ferite causate dalla mancanza di calore famigliare, conservò una violenza nel carattere che sovente evitò di trattenere. Fu padre affettuoso, [illegible] altrettanto marito degno, [illegible] cercò tutta la vita di lenire la propria fragilità [illegible]tale inseguendo donne, innamorandosi delle attrici che vedeva sullo schermo e che lavoravano per lui.

Truffaut fu un «bambino segreto». La madre aveva appena vent'anni, era di solide radici cattoliche, [illegible] non aveva un marito. Lo partorì [illegible] nascosto alle [illegible] di mattina, nel febbraio del 1932. E lo affidò subito [illegible] una balia. Quando si sposò, il consorte, pur non essendo il padre naturale, decise di riconoscerlo. Il vero figlio della giovane coppia morì neonato. E il piccolo Truffaut, vittima delle convenzioni sociali, dei veleni psicologici, non riuscì a colmare il vuoto né ad essere veramente accettato. Solo la nonna lo ricoprì d'amore. I genitori furono freddi [illegible] confronti di quel bambino difficile, gracile, di colorito giallastro, permaloso. Non gli regalavano cioccolata, non [illegible] preoccupavano di fornirgli [illegible] merenda per scuola, di vestirlo con abiti decenti. La madre non rinunciò all'esuberanza erotica, con gli operai del vicinato, con sconosciuti, con stranieri senza nome. Il «padre» appassionato di alpinismo fu paradossalmente più affettuoso, ma comunque più incline a progettare scalate [illegible] weekend montani piuttosto che seguirlo nella crescita. Durante un fine settimana a Fontainebleau s'improvvisò regista con una 16 mm. Mise in parodia *L'amore e il diavolo* di Carné, con la famiglia, gli amici del Club Alpino, e il piccolo François nella parte di un nano.

Truffaut, dunque, cercò altrove la sua famiglia. Nella Parigi occupata visse anni romanzeschi e indipendenti. Lavorando, commettendo piccoli furti, frequentando ragazze [illegible] prostitute, stringendo [illegible]ie che sarebbero durate tutta la vita. Vedendo centinaia di film, nelle sale fumose della capitale, dove i fidanzati andavano ad amoreggiare (la madre d'un amico, maschera [illegible] Gaumont-Palace, raccoglieva ogni sera tra le poltrone non meno [illegible] sessanta mutandine femminili), cercando di fare [illegible] con i sogni attraverso il mondo virtuale della celluloide, marinando la scuola. A [illegible]ci anni fondò un Cineclub e gli affari non andarono benissimo. Per saldare i debiti rubò [illegible] macchina da scrivere [illegible] la vendette all'amico Jacques Enfer che, ironia della sorta, [illegible] idestò a Rouen i *Cahiers du Cinéma* nel 1950. Quando un anno dopo Doniol-Valcroze insieme [illegible] Bazin [illegible] Lo Duca fondarono [illegible] la rivista - quella vera, quella mitica - dovettero comprare [illegible] titolo [illegible] predecessore.

Nell'adolescenza turbolenta arrivò prima il riformatorio. Poi la prigione militare (Truffaut disertò e cercò di non andare in Indocina). E soprattutto la scelta esistenziale del [illegible] Giovane autodidatta diventò uno dei critici più ascoltati. Irruento, settario, intransigente, predicò un modo di guardare il cinema e di farlo che fosse passione e amore. Attaccava l'accademia [illegible] l'industria, voleva che i giovani prendessero [illegible] cinepresa in [illegible]. I [illegible] registi avrebbero dovuto raccontare storie compromettendosi, come [illegible] un film fosse più personale di [illegible] confessione [illegible] di [illegible] diario. Uno dei suoi autori preferiti [illegible] Sacha Guitry, guardato con sospetto per il suo disimpe[illegible] ai tempi di Vichy. In base allo stesso ardore cinefilo, elogiò la censura («E' alla [illegible] [illegible] che dobbiamo il fatto che Marlowe [illegible] sia più [illegible] omosessuale, che i personaggi diventino gli uni amabili, gli altri detestabili»), demolì gli ideologismi comunisti, s'entusiasmò per la *Storia del* [illegible] scritta da Bardèche e Brasillac (fucilato per collaborazionismo), s'accostò [illegible] Rebatet, ex critico dell'Action Française, condannato a morte in contumacia dopo la Liberazione, autore negli anni trenta di scritti talentuosi ma anche ripugnanti (invocava l'epurazione antisemita del cinema francese). Con metodo, rabbia, verve, il ventenne Truffaut attaccò il gotha [illegible] critici [illegible] della cinematografia [illegible]le, tant'è che il Festival di Cannes gli rifiutò addirittura l'accredito come giornalista. Fu accolto [illegible] un figlio da Bazin, incontrò personaggi centrali della cultura mondiale, da Langlois a Genet, da Rossellini a Roché, [illegible] Sartre a Renoir, da Miller [illegible] Hitchcock (quando lo incontrò per la celebre intervista, [illegible] conoscendo l'inglese, si perse tutte [illegible] freddure del regista).

Predicava un cinema di avventurieri, di rivoluzionari, di ragazzi terribili, che sovvertisse le regole consolidate. E dalle sue invettive nacque la Nouvelle vague. Dopo vari tentativi passò dall'altra parte della cinepresa. Molti gli rimproverarono cinismo e arrivismo. Per esempio il matrimonio con Madeleine Morgenstern, figlia di un ricco distributore, ebreo ungherese espatriato ai tempi della controrivoluzione horthysta. Film come *I Quattrocento colpi* (1959) [illegible] *Jules e Jim* (1962) suscitarono [illegible] [illegible] consensi. Altri, come *Tirate sul pianista*, delusero. Ottenne successi enormi e pati delusioni cocenti. Ebbe amicizie passionali e litigi furibondi (come quello con l'amico Godard). Forgiò capolavori e venne stroncato. E nonostante l'indubbia fortuna, fama, ricchezza, continuò [illegible] restare introverso, fragile, tormentato. Fu il regista, l'amico, anche l'amante, di attrici bellissime da Françoise Dorléac a Jeanne Moreau, da Catherine Deneuve a Isabelle Adjani a Fanny Ardant. E per tutta la carriera cercò di raccontarsi, di far pace con la vita attraverso il cinema. Perché in [illegible] film c'è qualcosa di lui, delle sue ossessioni, delle sue tenerezze. Dall'adolescente Doinel dei *Quattrocento colpi* (che rese i genitori rabbiosi), al giovane di *Baci rubati*, al marito di *Non drammatizziamo... è solo questione di corna*, [illegible] bibliofili di *Fahrenheit 451*, al regista che s'innamora delle sue attrici in *Effetto notte*, al seduttore impenitente dell'*Uomo che amava le donne*, al nostalgico dei morti della *Camera Verde*.

Tra alti [illegible] bassi, tra rabbie e idilli, Truffaut ha incarnato un'idea di cinema radicale. Fatto di passione, [illegible] [illegible]. Che unisce idealmente la solitudine del regista sul set e lo sguardo complice dello spettatore nella sala buia. E che fornisce sempre un viatico [illegible] sogni. Anche alla fine, malato di tumore al cervello, prossimo alla morte, ricevette conforto dalla celluloide. Truffaut chiese di vedere un gesuita cinefilo. [illegible] religioso pensò volesse confessarsi. In realtà [illegible] domande sull'aldilà, parlò di pellicole e romanzi. E dietro [illegible] porta chiusa, gli amici [illegible] i parenti, li sentirono ridere [illegible] crepapelle. Morì nel 1984. L'orazione funebre si srotolò a partire da *La vita è una* [illegible] *meravigliosa*.

I DIPINTI DEL REGISTA E GLI «STORYBOARD» DEI SUOI FILM [illegible] MOSTRA A PARMA: UN LABIRINTO D'IMMAGINI PER SPIEGARE UN MONDO

Guarda il quadro, scopri Bellocchio

Franco Giubilei

PARMA

TRA cinema e pittura esiste una terra di confine che si chiama *storyboard*: racconto illustrato delle scene che compongono il film a opera del regista. Queste immagini, insieme [illegible] quadri che compaiono anche nell'*Ora di religione* e ai bozzetti disegnati per *I pugni in tasca*, il ruvido esordio cinematografico di Marco Bellocchio, un regista «contro» per antonomasia, sono in mostra alla Galleria delle Colonne del Centro culturale Edison di Parma fino al [illegible] novembre.

La rilettura di un autore di cinema [illegible] questo caso passa attraverso pagine, immagini, schizzi [illegible] quadri veri e propri, soffermandosi [illegible] particolare attenzione su quella sorta di fumetto che [illegible] lo *storyboard* del film, parola scritta abbinata ai disegni, un lavoro creativo che spesso vede coinvolto anche [illegible] sceneggiatore. La mostra è stata visitata dallo stesso regista, che sembra non avere del tutto smaltito le discussioni - anche [illegible] - sorte [illegible] Venezia dopo la proie[illegible] di *Buongiorno, notte*, il cui argomento ruota intorno al sequestro e all'omicidio di Aldo Moro.

Oltre agli *storyboard* di pellicole nuove e meno recenti, [illegible] Galleria delle Colonne ospita anche i quadri di Bellocchio, opere che [illegible] osservatore attento che abbia visto *L'ora di religione* si ripropongono come [illegible] [illegible] *déjà-vu*, perché sono state utilizzate nel film: sono affissi alle pareti dello studio del pittore Ernesto Picciafuoco, interpretato da Sergio Castellitto.

[illegible] riferimenti psicoanalitici non [illegible] nella filmografia di Bellocchio, qualcuno ricorderà *Il diavolo in corpo*, con un'esplosiva Marutschka Detmers impegnata fra le altre [illegible] nella prima fellatio mostrata [illegible] un film non hard-core: in quel caso, oltre alla trama, anche la lavorazione fu pesantemente influenzata da una figura reale di psicoterapeuta, tanto che qualcuno parlò apertamente di plagio. Con i dipinti veri utilizzati nell'*Ora di religione* messi in mostra [illegible] Parma, si compie [illegible] triplice salto espressivo che proietta lo spettatore posto davanti al quadro quasi dentro un gioco di specchi, [illegible] il lavoro di autoanalisi del regista compie un altro passo, preliminare alle confessioni rese poi dabanti alla cinepresa. I seguaci di Bellocchio, regista che nel bene [illegible] nel male è uno dei pochissimi in [illegible] a tentare di [illegible] la bonaccia in cui continua a ristagnare il cinema, a Parma vedo[illegible] aprirsi inediti dettagli della lavorazione dei film, [illegible] hanno anche un'occasione [illegible] indagare il mondo interiore e professionale dell'autore secondo chiavi di lettura inconsuete.

Marco Bellocchio

Per informazioni [illegible] e-mail: info@edisonline.org
Se si telefona il numero è 0521 964803

DUE GIORNI IN PIEMONTE

Gorby testimone del tempo

Renato Rizzo

TORINO

CREARE nuove regole di governance da suggerire a chi, oggi, è alla guida della politica e dell'economia del pianeta in modo da elaborare una «terza [illegible] alla ricomposizione delle crisi internazionali»: questo l'obiettivo del World Political Forum, l'[illegible]smo promosso da un'idea di Mikhail Gorbaciov che terrà, giovedì e venerdì, la sua prima sessione tra Torino e Alessandria. Questo think thank etico sociale raccoglie, attorno all'ex presidente dell'Unione Sovietica [illegible] e Premio Nobel per [illegible] Pace, oltre [illegible]anto personaggi politici - molti dei quali hanno guidato governi e nazioni - uomini di scienza, rappresentanti delle religioni, filosofi [illegible] sociologi: dall'ex primo ministro pachistano, Benazir Bhutto, a Boutros Ghali che fu segretario generale delle Nazioni Unite, da Giulio Andreotti a Oscar Luigi Scalfaro, da Jacques Delors, [illegible] presidente [illegible] Commissione Europea [illegible] politologi [illegible]e Marshal Goldman e sociologi come Ralph Dahrendorf.

I [illegible] [illegible] piemontesi, ai quali parteciperà anche [illegible] ministro per le Politiche Comunitarie, Rocco Butiglione, s'articoleranno in una cospicua serie di dibattiti e tavole rotonde sotto [illegible] titolo [illegible] mondo del XXI secolo, nuove unità [illegible] nuove fratture». S'inizia domani nella Sala Conferenze dell'Art+ Tech del Lingotto con [illegible] sessione dedicata al tema «ridefinire la pace» nel quale s'alterneranno, fra gli altri, gli interventi di Lord Skidelsky, di Oscar Arias Sanchez, ex presidente [illegible] Costa Rica, di Riccardo Petrella, professore all'Università di Lovanio e tra i massimi esperti della crisi idrica che attanaglia il pianeta, di Giulio Andreotti, Yury Ryzhov, Fran[illegible] Cossiga, Emma Bonino. In [illegible] appuntamento internazionale che dedica particolare attenzione ai diritti umani, è inevitabile interrogarsi anche sulla sempre [illegible]te importanza dei sistemi d'informazione e di comunicazione. Domani alle 18, tredici esperti di vari Paesi analizzeranno, in un dibattito aperto al pubblico, lo stato di salute dei media spesso stretti tra partigianerie [illegible] debolezze, privatizzazioni selvagge e concentrazioni editoriali: sarà Giulietto Chiesa a interrogare i direttori di *Corriere della Sera* [illegible] *Stampa*, Stefano Folli e Marcello Sorgi, editorialisti e opinionisti dell'*Herald Tribune*, [illegible] *Süddeutsche Zeitung*, dell'*Express*, di *Panorama* e di Radio e tv francesi.

Gorbaciov

[illegible] serata, [illegible] centro conferenze della Regione Piemonte di [illegible] Stati Uniti, faccia a faccia tra Gorbaciov e [illegible] cardinale Roger Etchegaray: uno degli eventi più attesi dell'intero Forum. Con la moderazione del cardinale di Torino, Severino Poletto, il laico e il cattolico si chiederanno come sia possibile tracciare e seguire un [illegible]mino di pace nell'epoca del ferro e del fuoco. Partendo dalle considerazioni di Giovanni Paolo II il quale ha, [illegible] recente, [illegible]: «Si deve riconoscere che la pace non è tanto questione di strutture, quanto di persone e di gesti d'uomini [illegible] di donne che hanno saputo sperare senza cedere mai allo scoramento».

Venerdì il World Political Forum si sposterà [illegible] Alessandria per riflettere, in due appuntamenti, sui rapporti tra la cultura, la politica e la mondializzazione con l'occhio puntato soprattutto a questo Mediterraneo che è, storicamente, scenario di conflitti e che, oggi, presenta al mondo [illegible] rovescio di questa stessa medaglia mostrandosi come crocevia della più terribile disperazione. E di disperazione [illegible] di massacri, ormai diventati storia, si parlerà [illegible] Acqui [illegible] 17 con l'assegnazione [illegible] premio intitolato alla città che, quest'anno, nel sessantennale dell'eccidio di Cefalonia e Corfù, sarà attribuito allo scrittore Walter Russel Mead e [illegible] Giampaolo Pansa. Il premio speciale, «Testimone del tempo» andrà a Mikhail Gorbaciov che, subito dopo, prenderà parte a una tavola rotonda alla quale daranno il proprio contributo lo stesso Mead e il giornalista della *Stampa* Pierluigi Battista.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bertolin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino · Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) · STS spa, Catania · Nuova SAME spa, Milano · B.E.A. printing, Verderio (Bg)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 20 14/5/1948
Certificato n. 4863 del 26/11/2002
La tiratura di martedì 21 ottobre 2003 è stata di 505.422 copie

LA TRAGEDIA DEI SOMALI E LE COLPE DELL'OCCIDENTE

NOI EGOISTI

Michele Ainis

IL giorno dopo, e il giorno dopo ancora l'ennesima tragedia consumata nel buio del canale di Sicilia, sarà il caso d'accompagnare la pietà con [redacted] mente fredda. E la riflessione chiama in causa le politiche economiche che il Nord del mondo pratica verso i popoli del Sud; [redacted] chiama in [redacted] inoltre il [redacted] modello di sviluppo, i nostri stili di vita pubblici e privati.

Sì, c'è una precisa responsabilità dell'Occidente, [redacted] quindi di [redacted] tutti, nella condizione di quel miliardo e 200 milioni di persone che hanno in tasca meno d'un dollaro al giorno per sfamarsi, [redacted] che al contempo la miseria spinge verso le [redacted] coste, qui nella vecchia Europa già sin troppo affollata. Perché ad esempio in Africa i governi impegnano ogni anno 23 dollari e mezzo ad abitante per l'istruzione pubblica, e 22 per ripagare il debito estero. Perché quest'ultimo si gonfia all'infinito d'interessi: dal 1982 al 1990 i paesi in via di sviluppo hanno versato infatti ai propri creditori 418 miliardi di dollari in più di quanti ne avevano ottenuti, e dunque è come se i poveri avessero finanziato i ricchi [redacted] l'equivalente di 6 piani Marshall. Perché infine l'America e l'Europa spendono un miliardo di dollari al giorno per tenere a distanza le merci che produce [redacted] Terzo mondo. Col risultato che nel 2001 gli Usa hanno incassato più dazi doganali sulle importazioni dal Bangladesh (reddito pro capite 370 dollari) che dalla Francia (reddito pro capite 24.170 dollari). E con l'ulteriore risultato d'allargare a dismisura il divario di ricchezze tra il Nord e il Sud del [redacted] pianeta. Questa forbice [redacted] di 3 [redacted] 1 nel 1820; è diventata 30/1 nel 1960; è raddoppiata nei trent'anni successivi, toccando quota 60/1 nel 1990; si è divaricata ulteriormente fino a 74/1 nel 1997. Significa che [redacted] Svizzera il reddito pro capite è 380 volte più alto dell'Etiopia. Che ogni 3,6 secondi c'è un uomo che muore di fame, mentre le persone denutrite [redacted] 840 milioni in tutto il mondo. Che la durata media della vita è di 84 [redacted] per una donna giapponese, di 36 appena in Sierra Leone.

Ma l'egoismo è un lusso che non ci possiamo più permettere. Nel mondo globalizzato in cui viviamo la disuguaglianza genera conflitti, e sta infine trasformando le [redacted] metropoli in altrettanti fortilizi sott'assedio. D'altronde la libertà, come la pace, [redacted] indivisibile: o [redacted] di tutti [redacted] di nessuno. I cittadini dell'antica Grecia erano certo uomini liberi, ma vivevano fianco a fianco con gli schiavi; la società greca non era dunque libera. Ecco perché è venuta l'ora di restituire fiato e corpo alle politiche di sostegno verso i paesi poveri, anche in tempi di vacche magre per le economie dell'Occidente, e anche a costo di rinunziare almeno in parte agli agi cui ci siamo abituati. È in gioco la sorte dei diseredati, ma [redacted] va di mezzo anche la nostra libertà. Non c'è libertà senza giustizia, diceva Cicerone.

micheleainis@tin

SETTE ANNI FA LA TUTELA DI UN DIRITTO FONDAMENTALE. MA LA STRADA NON È COMPIUTA

Privacy e sicurezza nel mondo globale

Quest'oggi il professor Giovanni Maria Flick partecipa alla presentazione del volume [redacted] *Massimario. I principi affermati dal Garante nei primi cinque anni di attività. 1997-2001*, pubblicato [redacted] cura del Garante per [redacted] protezione dei dati personali. Pubblichiamo il suo intervento.

Giovanni Maria Flick

U[redacted] raccolta dei principi affermati dal Garante per la protezione dei dati personali nei primi cinque anni di attività, vede la [redacted] in coincidenza con l'entrata in vigore del Codice di protezione di quei dati: due occasioni che testimoniano la validità della strada pe[redacted] dall'Italia, a partire dal 1996, per realizzare un compiuto e organico sistema di tutela della privacy nell'ottica nazionale ed europea.

L'Italia - nonostante le numerose iniziative legislative, sin dagli anni 80, per giungere ad una disciplina della materia; e non ostante l'ampia elaborazione dottrinale e gli sforzi della giurisprudenza (sia ordinaria che costituzionale), per rispondere alla domanda di giustizia e di garanzia nel setto[redacted] della privacy,- era inadempiente agli impegni assunti dal 1981 con la Convenzione del Consiglio di Europa sulla protezione delle persone rispetto al trattamento dei dati personali, a differenza di numerosi altri paesi europei, che avevano in[redacted] aggiornato [redacted] tal fine [redacted] legislazione ordinaria e in qualche caso anche quella costituzionale.

Nel 1996, l'urgenza «politi[redacted] entrare nel circuito di Schengen (in base all'accordo sottoscritto dall'Italia nel [redacted] e ratificato nel 1993) - nel contesto del cammino europeo che caratterizzò quel periodo e che culminò con l'entrata nell'[redacted] - offrì l'occasione per un forte salto di qualità. Per entrare in quel circuito occorreva, come presupposto, una seria disciplina dei dati personali, proprio per consentire lo scambio di questi ultimi - alla pari e in termini di sicurezza - con gli altri paesi del circuito. Fu dunque questa l'occasione per uno sforzo congiunto e per una convergenza fra Parlamento [redacted] Governo, al fine di varare in tempi brevi quella disciplina organica della privacy, che sino ad allora - per le ragioni più diverse - [redacted] era riuscita [redacted] varcare la soglia dei progetti [redacted] dei buoni propositi.

L'intesa fu certamente agevolata da [redacted] accordo bipartisan fra maggioranza e opposizione dell'epoca, perché la legge del 1996 venne approvata a larghissima maggioranza; [redacted] fu favorita altresì dal fatto di potersi giovare di tutto il lavoro tecnico svolto in precedenza (con i progetti parlamentari [redacted] governativi c.d. Mirabelli, Martelli [redacted] da ultimo Biondi). Il ritardo con cui l'Italia arrivava [redacted] questo traguardo, fu compensato dalla possibilità [redacted] avvalersi - non attraverso un appiattimento acritico, ma attraverso una valutazione ragionata degli aspetti positivi e negativi - dei risultati e delle esperienze maturati nel frattempo negli altri Stati europei: così da poter giungere tra i primi a dare attuazione alla direttiva europea CE 95/46 [redacted] recentemente alla direttiva 2002/58 CE [redacted] trattamento dei dati personali e la tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Il percorso [redacted] guito - [redacted] legge che definiva il sistema di protezione; una delega al Governo per la realizzazione degli interventi concre[redacted] e per il progressivo adeguamento della disciplina, in un settore in continua evoluzione tecnologica; una normativa transitoria per agevolare l'impatto degli utenti [redacted] delle amministrazioni pubbliche con la nuova disciplina - ha manifestato nel tempo, e alla luce dei risultati attuali, tutta [redacted] sua validità.

Il trattato di Schengen offrì l'occasione per un salto di qualità. Con un obiettivo: difendere un bene in un'ottica non soltanto nazionale ma mondiale. La svolta imposta dal terrorismo

Un posto di blocco: come conciliare sicurezza e privacy?

Basta pensare al fatto che la tecnica del work in progress (attraverso l'utilizzo congiunto della legge e della delega) ha superato [redacted] prime perplessità iniziali, [redacted] chi temeva un'ampiezza eccessiva della legislazione delegata e quindi dei poteri dell'esecutivo, in una materia (quella della privacy) che deve contemperare fra loro le esigenze di riservatezza legate al rispetto della dignità [redacted] identità umana, e le esigenze di trasparenza e di informazione, tipiche di una società democratica e pluralista. Ed infatti, [redacted] conferma della bontà del metodo seguito, l'originaria delega al luglio 1998 è stata più volte prorogata dal Parlamento al Governo: sino ad arrivare, a giugno di quest'anno, alla emanazione del decreto delegato che contiene [redacted] testo unico del «Codice in materia di protezione dei dati personali».

Basta pensare, ancora, al fatto che lo stimolo all'urgenza, offerto nel 1996 dalla necessità di entrare subito nel circuito di Schengen, ha dimostrato che può essere necessario «entrare in Europa per poter entrare in Italia», non solo in termini strettamente utilitaristici; ma anche, e p[redacted] ancora, per la consapevolezza che la salvaguardia dei diritti fondamentali (e vieppiù quella di un diritto che interferisce sulla circolazione delle notizie, come premessa per molte altre forme di libertà di circolazione) si può e si deve realizzare in un'ottica non soltanto nazionale, ma globale. E i risultati di [redacted] si vedono nella posizione di tutto rispetto che l'Italia - ultima arrivata nel domaine europeo della privacy - occupa oggi in esso, con la presidenza sia del gruppo dei Garanti europei, sia dell'Autorità [redacted] di controllo di Schengen.

Basta pensare, nella logica europea, al salto di qualità proposto dalla Carta di Nizza dei diritti fondamentali nell'Unione Europea, che ha scorporato il diritto alla autodeterminazione informativa [redacted] quello, più tradizionale, al rispetto della vita privata [redacted] familiare: prevedendo un riconoscimento esplicito del diritto alla protezione dei dati personali; una serie di principi per il trattamento di essi; il diritto dell'interessato ad accedere alla raccolta dei dati e quello alla loro rettifica; e infine il controllo, da parte di un'autorità indipendente, sul rispetto delle regole in questo campo. E' un salto di qualità che - [redacted] l'inserimento della Carta di Nizza nella Costituzione europea - diventa vincolante, ma trova l'Italia una volta tanto pronta.

Basta pensare, infine, in una logi[redacted] solo europea [redacted] globale, all'importanza che una simile posizione europea [redacted] nel confronto con gli Stati Uniti. Gli interrogativi sollevati dalla necessità di trovare un equilibrio tra sicurezza e rispetto della privacy dopo l'11 settembre 2001, di fronte al terrori[redacted] globale, sono interrogativi che coinvolgono tutti e ciascuno, [redacted] si pensa [redacted] esempio al negoziato fra Unione Europea e Stati Uniti sulla trasmissione di informazioni sui passeggeri da parte d[redacted] linee aeree, pena l'interdizione ai voli dall'Europa agli Stati Uniti.

Più in generale - in un contesto di globalizzazione settoriale quando non unilaterale, che ha privilegiato l'economia e l'informazione a discapito di altri valori ed obiettivi, come quelli [redacted] centralità e [redacted] identità della persona - basta pensare alla necessità, affermata dalla direttiva CE 95/46, di bilanciare le esigenze di prote[redacted] giuridica dei dati personali (che costituiscono un momento essenziale della dignità e dell'identità della persona) con le sempre crescenti istanze della business community o, prima ancora, con quelle della sicurezza interna e internazionale: un bilanciamento che deve tener conto [redacted] alcun soglie fondamentali di protezione, e quindi di centralità della persona umana. Forse, questo, [redacted] uno dei [redacted] importanti messaggi che l'Europa del terzo millennio può d[redacted] - nel solco della [redacted] cultura, tradizione e identità fondate [redacted] diritti fondamentali - come contributo al governo della globalizzazione.

Last but not least, nel tuttora incandescente contrasto sui temi della giustizia, il risultato [redacted] sistema di tutela della privacy, avviato nel 1996 e portato avanti sino al recente codice sulla privacy - grazie a tutta l'elaborazione precedente, allo stimolo di Schengen ed al contesto di convergenza che allora e successivamente si realizzò - è largamente positivo. «Comunicare la privacy», informando a largo raggio gli utenti, in un contesto che presenta una incessante evoluzione tecnologica; porre a disposizione di essi - come è testimoniato dalla crescita esponenziale dei ricorsi al Garante - uno strumento di facile utilizzo, duttile, poco dispendioso e ragionevolmente veloce: sono la dimostrazione di come qualche volta [redacted] possibile trovare un equilibrato rapporto tra efficienza e garanzia, nel rispondere alla domanda di giustizia.

Molta strada resta ancora da percorrere, in un campo che è di una trasversalità impressionante e continuamente in evoluzione: dalla tutela dei consumatori nel settore creditizio e finanziario, all'equilibrio nell'informazione giornalistica, alla tutela dei minori, al rapporto fra privacy e attività giudiziaria, alla videosorveglianza, alle rilevazioni biometriche, al marketing, alle telecomunicazioni, [redacted] all'ultima frontiera di internet e del «diritto all'oblio» (e cioè di veder cancellate, dopo un periodo di tempo ragionevole, le tracce del proprio accesso ai sistemi informatici).

E' una strada che richiede una cultura al tempo stesso dell'informazione e della legalità, per evitare, fra l'altro, un approccio soltanto burocratico e formalistico, nell'applicazione delle regole sulla privacy da parte delle amministrazioni pubbliche: rischio, questo, segnalato dal Garante nella sua relazione al Parlamento e al Governo per il 2002.

E' una strada lunga, faticosa e complessa. Ma [redacted] sembra di poter dire, a sette anni dall'entrata in vigore del sistema di protezione della privacy, che è la strada giusta e che si [redacted] cominciato e si continuato a percorrerla positivamente e in modo costruttivo; [redacted] è poco.

LETTERE al DIRETTORE

Il vo … • L'ecatombe di … a • I terr…

LE LETTERE VANNO [redacted] A LA STAMPA [redacted] MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX [redacted] 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Nudo in tv, questione di orario. E di buon gusto

DURANTE la puntata di lunedì 20 del programma di Baudo *Cinquanta* ho assistito a un momento «storico» di buona televisione che ben si integrava [redacted] la stessa «peculiarità» del programma. Un pubblico «pensante», finalmente! Esortato in tutti i modi a mostrare «gradimento» da bar dello sport per i nudi, gli spogliarelli e i personaggi (si fa per dire) presentati quali Alba Parietti [redacted] Rosa Fumetto, ha mostrato chiaramente di «non gradire» (e si stava su Raitre!) tanto da provocare anche un [redacted] imbarazzo sia nella Parietti sia nello stesso Baudo. Alba Parietti, notoriamente convinta di essere, per quel poco che sa fare, una «eversiva» che ha scardinato la pubblica morale ipocrita della televisione, era convinta, per l'ennesima volta, di essere un'incompresa (ma che sia lei che non sa guardarsi in faccia?) e Baudo, che dovrebbe congratularsi con sé stesso per avere un pubblico così, pareva non capire quanto stava accadendo. Ma perché il mezzo più antico del mondo (il corpo nudo delle donne) per convogliare consenso e approvazione deve essere considerato rivoluzionario quando il doverlo mostrare è la cosa più avvilente e umiliante che una donna debba tollerare per affermarsi nella vita?

Bruna Gazzolloni

GENTILE signora, rispondo senza aver visto la trasmissione perché la sua lettera, mi pare, pone [redacted] problema più generale, rispetto al quale non si può che concordare: costringere una donna a mostrare il proprio corpo nudo per «affermarsi nella vita», come lei scrive, è sicuramente intollerabile. E una donna che accetti una tale costrizione, anche se lo fa per ambizione, o merita solidarietà o non merita considerazione. Detto questo, occorre pure tener conto del caso in cui - e mi pare quello della Parietti, che [redacted] ne ha fatto [redacted] dall'inizio della sua carriera - una donna mostri il suo corpo perché è bella, perché fa parte della sua femminilità un certo piacere di mostrarsi, oppure perché lo fa con eleganza o con talento artistico. In quest'ambito - mi rendo conto di entrare su un terreno delicato - deve pur esserci una certa relatività e il riconoscimento che i tempi sono cambiati. Nella Palermo [redacted] cui sono nato io la maggior parte delle donne vestivano di nero; provi adesso, in Sicilia, ad affacciarsi su una spiaggia o a entrare in una discoteca! In questo senso, per quel po' che so di televisione, avendoci lavorato, credo che i veri limiti siano di orario delle trasmissioni (nella tv dei ragazzi, ad esempio, o in primissima serata, no), del tipo di nudo che vi appare, e naturalmente, soprattutto, di buon gusto. Qualità, purtroppo, quest'ultima, che a casa nostra continua a difettare.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

UN DIRITTO CONNESSO CON LA CITTADINANZA

Caro direttore, l'inatteso mutamento di posizioni dell'on. Fini sui temi dell'immigrazione rischia di spingere il nostro paese verso decisioni, come quella della concessione del voto nelle elezioni amministrative, non precedute e accompagnate da una sufficiente ponderazione [redacted] maturazione. Su questi temi condivido [redacted] preoccupazioni espresse dal ministro Urbani nell'articolo sulla *Stampa*, mentre mi sembra che le controargomentazioni di ieri di Gian Enrico Rusconi alle considerazioni [redacted] ministro siano un po' troppo sbrigative.

Rusconi, dopo avere premesso che la [redacted] del diritto di voto nelle elezioni amministrative agli immigrati regolari non è un problema umanitario [redacted] di buona coscienza etica, avanza due considerazioni a sostegno dell'opportunità del voto. La prima è che essa altro non sarebbe che «un'estensione del nostro concetto occidentale di cittadinanza»; la seconda è che la partecipazione alle elezioni favorirebbe «un processo di apprendimento democratico».

Vorrei fermarmi su ambedue le affermazioni. Circa «l'estensione del diritto di cittadinanza», [redacted] che non vi è una ragione evidente per affermare che il lavorare [redacted] un paese faccia sorgere [redacted] diritto di partecipare alle elezioni. Talvolta si usa l'argomento che chi paga le imposte ha diritto alla rappresentanza. Ma a fronte del pagamento delle imposte vi sono dei [redacted] generali che lo Stato rende al lavoratore che giustificano [redacted] dovrebbero giustificare il prelievo fiscale. [redacted] voto - e a mio avviso non vi è una distinzione fondamentale fra voto politico [redacted] voto amministrativo - è stato tradizionalmente ed è giusto che rimanga una delle manifestazioni dell'appartenenza a una Comunità. Esso è dunque essenzialmente connesso con la cittadinanza. La cittadinanza si può ottenere o per nascita o per acquisizione, ma essa significa la condivisione dei valori fondativi di una Comunità che sono generalmente espressi in una Costituzione.

La scelta per un immigrato di richiedere la cittadinanza di un altro paese, rispetto al proprio paese di nascita, non è una scelta facile. Essa segna un distacco dal proprio paese e la decisione di entrare a fare parte di un'altra comunità. È giusto che, una volta acquisita la cittadinanza, ne segua il diritto di voto, ma non vedo la ragione di attribuire un diritto di voto a chi appartenga e continui ad appartenere a una diversa comunità.

Il secondo argomento di Rusconi - l'apprendimento democratico - è altrettanto poco convincente ed è soprattutto un argomento sgradevolmente paternalistico. Vi sono immigrati che provengono da paesi di assai antica civiltà che non hanno alcun bisogno di votare in Italia per essere «educati» alla democrazia e alla tolleranza. Ve [redacted] altri che hanno [redacted] potrebbero avere concezioni assai distanti da quelle che sono poste alla base della Costituzione italiana - per esempio concezioni dei rapporti fra religione e politica o fra uomini e donne - che verrebbero in un certo senso convalidate dal riconoscimento di un diritto al voto, nonostante tali concezioni. Mi sembra che negli Stati Uniti, all'atto dell'acquisizione della cittadinanza, sia previsto l'obbligo del giuramento di fedeltà alla Costituzione di quel paese. Penso che l'esistenza [redacted] la crescente diffusione [redacted] religioni [redacted] movimenti fondamentalisti, indipendentemente anche dalle questioni del terrorismo, debba invitare tutti alla prudenza.

In sostanza, penso che non vi sia ragione alcuna di precipitarsi a prendere decisioni su questa materia. È molto meglio discutere dell'argomento in seno all'Unione Europea e attendere la definizione di un atteggiamento comune dell'Europa su questi problemi. Nel frattempo se si ritiene che l'Italia abbia una legislazione troppo restrittiva in materia di acquisizione della cittadinanza, si può decidere [redacted] abbreviare la durata del tempo necessario a richiedere e ottenere questa condizione.

Giorgio La Malfa

COME AIUTARLI NEI LORO PAESI

Scrivo col cuore gonfio di tristezza a seguito della nuova «ecatombe di Lampedusa», così definita da Pierluigi Battista sulla *Stampa*, con l'intento di chiarire la situazione ed eventualmente proporre una soluzione al problema che investe l'Italia, l'Europa, il mondo intero.

Tutta questa gente che rischia la vita per raggiungere l'Italia e l'Europa lo fa perché non riesce a vivere nella propria terra d'origine e sarebbe ben contenta di restare se a [redacted] propria trovasse le condizioni necessarie alla sopravvivenza. Invece di pensare ai flussi di immigrazione sarebbe forse il caso di escogitare, anche nel nostro interesse, cosa e come fare perché questa povera gente possa vivere decentemente nei propri territori d'origine.

Se pensiamo che ad esempio il deserto del Sahara si sta estendendo verso Sud dai 400 km di profondità di 20 anni fa a oltre i 600 km attuali, è chiaro che il problema principale è dato dal clima. Ma il clima lo si può modificare con l'acqua e la sua semplice evaporazione. Un grande apporto di acqua anche salata [redacted] grandi invasi, con centrali nucleari che la pompino dal mare, servirebbe allo scopo. Il loro costo sarebbe certo molto minore di una qualsiasi guerra in Iraq, anche prevedendo una parziale desalinizzazione dell'acqua stessa per usi potabili. Su questo tema avrei tante altre cose da dire e da proporre. Se c'è qualcuno che, in buona fede, e nella condizione di essere operativo, voglia saperne di più mi contatti al mio indirizzo di posta elettronica. Sarò lieto di andare da lui, ovunque si trovi, ovviamente a mie spese.

Giuseppe M. Mondini, Cuneo
arch.mondini@wineo.it

UNA SCUSA ASTUTA

Nelle interviste fatte dalla *Stampa* a autorità islamiche per commentare l'arresto per terrorismo di tre musulmani, queste oltre a respingere sdegnate le accuse verso l'Islam fanno notare [redacted] un clima sociale continuamente ostile può indurre qualche testa calda frustrata a commettere una sciocchezza. Osservazione fondata e ragionevole, considerando anche gli infortuni [redacted] cui sono incorse [redacted] nostre autorità investigative, vedi ad esempio i 14 pakistani arrestati a Napoli e i marocchini arrestati mentre visitavano la cattedrale di San Petronio a Bologna.

Anch'io considero ora con sospetto tutti gli «allarmi rossi» che sono stati fatti scattare dall'11 settembre 2001 [redacted] che poi succedesse nulla. [redacted] la loro è anche una scusa astuta, perché vuol far credere ad esempio che tutti gli aderenti al gruppo dei Fratelli musulmani o di Al Qaeda, insomma tutti coloro che predicano che [redacted] l'Occidente non si discute, si spara», se ne sono rimasti nei loro paesi di origine e in Italia vi sono solo musulmani miti e pacifici ([redacted]odo la cronaca cittadina e considerando [redacted] numero dei musulmani nelle carceri italiane si potrebbero ricavare anche altre considerazioni).

A mio parere, quindi, augurandoci tutti che non succeda mai nulla di tragico, non si potranno giudicare i fatti in base ad interpretazioni aprioristiche. Si dovrà vedere caso per caso.

Vertel Catellani

1972, TUTTO IL CREMLINO MOBILITATO PER IMPEDIRE CHE IL TITOLO MONDIALE DI SCACCHI FINISCA IN AMERICA

L'inchiesta di due giornalisti di Mosca che hanno scavato negli archivi del Pcus

Bobby Fischer (a destra) impegnato contro Boris Spassky: la leggendaria sfida per il titolo mondiale si tenne nel 1972 a Reykjavik

«Fermate Bobby Fischer Guai se batte Spassky»

Claudio Giacchino

UN [illegible] Armato di pedoni, alfieri. Solo contro l'impero. Sino a farlo tremare, a trasformarsi nel suo incubo, nella sua paura. Incubo e paura [illegible] durati quattordici anni. L'uomo è Robert Fischer detto Bobby, il genio americano degli scacchi che nell'estate 1972, a Reykjavik, mise fine al regno sovietico sulla scacchiera detronizzando Boris Spassky, il campione del mondo. L'impresa, [illegible] più riuscita [illegible] un giocatore occidentale, appare ancora più leggendaria grazie al magnifico libro *I russi contro Fischer* (ed. Caissa Italia, pp. 344, € 29; per informazioni info@caissa.it), scritto da Dmitrij Plisetkij e Sergej Voronkov, giornalisti di Mosca [illegible] hanno potuto consultare gli archivi del partito comunista dell'Unione Sovietica estraendone documenti che erano sempre stati coperti dal segreto di Stato. A impreziosire il racconto del prodigio fischeriano, [illegible] testimonianze, sinora inedite, dei Grandi maestri russi che ebbero la sventura di soccombere davanti a Bobby fallendo così nella missione affidata loro dal Cremlino: «Fermate lo statunitense nella corsa al titolo mondiale, guai se arriverà in finale, guai se vincerà un titolo che è nostro da prima della guerra».

Così, ecco gli amari ricordi di Mark Tajmanov che nei quarti, a Vancouver, nella primavera 1971, affrontò Fischer. Un disastro, Tajmanov fu spazzato via con [illegible] umiliante «cappotto», 6-0. «La fine del match fu [illegible] liberazione, non vedevo l'ora di tornare a casa. Ignorando che il peggio doveva [illegible] venire. Prima [illegible] match ero un cittadino modello dell'Urss, salutato non solo [illegible] eminente scacchista ma anche come pianista concertista e giornalista. Dopo il 6-0 mi trovai all'improvviso al centro di critiche devastanti da ogni dove: dal Comitato centrale del Pcus alla mia cellula di partito. Non [illegible] venne risparmiato alcunché: fui cacciato dalla nazionale sovietica, mi revocarono il titolo di "Maestro emerito dello sport", ebbi il veto di giocare tornei all'estero per due anni, con grave danno finanziario, non potei più tenere concerti o pubblicare articoli. Una vera [illegible] propria "esecuzione civica". Addirittura, mi sospettarono di aver commesso, perdendo contro Fischer, un atto premeditato a sostegno dell'imperialismo Usa. Fortunatamente, in semifinale Fischer inferse un analogo 6-0 al danese Larsen e ciò ammorbidì i miei persecutori, non potevano certo sognarsi di sospettare un campione danese di collusione [illegible] [illegible] imperialisti dell'America».

Bobby Fischer cominciò [illegible] turbare i sonni dei gerarchi russi già nel 1958 quando era un ragazzino prodigio. L'invitarono a Mosca, giocò con i più forti scacchisti sovietici, perse spesso [illegible] pianse molto. «Però - scrisse Michael Botvinnik, ex campione mondiale, in un documento riservato inviato al Pcus - attenzione, questo giovanotto [illegible] non [illegible] un pericolo, lo diventerà molto presto. Bisogna studiarne il gioco, in modo da capirne i progressi e prendere le contromisure». Quattordici anni dopo, alla vigilia della disfida di Reykjavik, Botvinnik ammonirà: «Con il tempo Fischer s'è fatto "mangione", talora compromette [illegible] posizione pur di prendere un pedone. Eccola, una sua debolezza». Dal 1958 al '72 Bobby non è stato solo oggetto di studio da parte dei fuoriclasse dell'Accademia [illegible] degli scacchi, l'ha investigato anche il Kgb: «personalità stravagante, solitaria, non frequenta donne, [illegible] ha vizi né alcun interesse culturale o materiale, la sua vita [illegible] solo gli scacchi».

[illegible] la stella dell'ex ragazzino prodigio brilla nel firmamento di Torri e Alfieri, più i timori sovietici si volgono in panico, dando grande lavoro alle commissioni di esperti istituite dal Partito per processare gli sconfitti. Tigran Petrosjan, battuto dall'americano [illegible] Buenos Aires, incorre nello stesso ostracismo patito da Tajmanov, scompare dalla vita civile e male [illegible] la passa anche lo staff di allenatori e consiglieri che l'avevano assistito durante la disastrosa sfida di Buenos Aires. Con il ko di Petrosjan è franata l'ultima diga al match contro Spassky, il detentore del titolo mondiale. Spassky è diventato re del mondo tre anni prima, battendo proprio Petrosjan. Geniale sulla scacchiera, amante della bella vita, nell'Urss è un idolo. Ha già affrontato in alcuni tornei internazionali Fischer, l'ha sconfitto. Però al Cremlino non si fidano molto di lui, le relazioni segrete spedite alla federazione scacchistica dell'Urss dai Grandi maestri che per sei mesi affiancano Boris nella preparazione al confronto di Reykjavik raccontano preoccupazione, preparazione al peggio, critiche: «Spassky si considera un [illegible] in terra, la sua naturale pigrizia è cresciuta diventando il peggior [illegible] suo e di tutti [illegible]».

Il pessimismo convive con la cauta speranza: «Spassky è pur sempre un asso, ha fantasia e tecnica, pur faticando vincerà. Inoltre, è stato [illegible] nelle condizioni ottimali, il partito gli ha dato un appartamento di tre stanze, uno stipendio di 500 rubli e il permesso di allenarsi nel clima teporoso di Soci, sul Mar Nero». Il presidente della federazione [illegible] dimette: ha previsto [illegible] disfatta, meglio togliersi di torno per evitare l'immancabile «esecuzione civica». Spassky va al duello islandese assistito da una équipe [illegible] campioni. Fischer è solo, può contare unicamente sull'aiuto di [illegible] giocatore di vaglia appena discreta, padre Lombard. Com'è finita è noto. Adesso è noto anche il groviglio di maneggi, drammi, interessi di Stato che si coagularono attorno [illegible] Bobby Fischer, l'uomo che fece tremare un impero oggi sparito.

DA OGGI A ROMA IL SALONE DEL LIBRO STORICO

Sessant'anni al microscopio

Michela Tamburrino

ROMA

UNA, cento, mille [illegible]. Quelle storiche che tracimano nella politica, quelle politiche non sempre pronte a confrontarsi con la storia. E quelle scomode, tante, trasversali.

[illegible] volta pagina al secondo Salone del Libro Storico allestito da oggi a domenica a Roma, Stazione Termini (Sala della Cappa Mazzoniana), bengodi del settore, quindicimila titoli all'attivo, dal 1943 al 2003, sessant'anni [illegible] microscopio, l'insieme reso appetibile da una serie di dibattiti che promettono scontri accesi. Questo perché l'organizzatrice Mirella Serri, docente di letteratura italiana e autrice di volumi storici quali il recente *Il breve viaggio* (su un episodio della vita di Primo Levi), ha pensato bene di demistificare l'assunto che di solo mito si debba cibare la storia. Il salone delle diversità non si limiterà alla dissacrazione in chiave antimitologica [illegible] [illegible] porrà [illegible] bilancio d'opposti sentimenti. Verità acquisite e certezze sedimentate dal sapere saranno rimesse in discussione, promettono i curatori, gente di idee opposte chiamate allo stesso tavolo, per arrivare a dire che in fondo è stato fatto e si farà sempre un [illegible] politico della storia. [illegible] allora che si faccia apertamente, destra [illegible] sinistra [illegible] reticenze. In fondo, tornando indietro con la memoria, [illegible] si può dimenticare quello che Alessandro Manzoni faceva dire a don Ferrante: «Cos'è [illegible] la storia senza la politica? Una guida che cammina, cammina, senza nessuno dietro che impari la strada, e per conseguenza butta via i suoi passi come la politica senza storia è uno che cammina senza guida».

Ecco allora che venerdì Paolo Franchi, giornalista prestato alla politica, mette insieme Ugo Berti, Marcello Flores, Paolo Mieli e Giuseppe Parlato sotto la comune scritta: «Vincitori e vinti: politica e giustizia nel dopoguerra». Quasi d'obbligo la tavola rotonda di domani «1943: una data da dimenticare», una sventagliata di opinioni diverse tradotte da storici dell'ebraismo come Michele Sarfatti, studiosi di Gramsci come Beppe Vacca e d'altra parte Giano Accame e poi Elena Aga Rossi [illegible] Nicola Tranfaglia, coordinati [illegible] Piero Sansonetti, assicura almeno l'accesa discussione. Quasi quanto il simposio di sabato [illegible] «Destra e sinistra nel dopoguerra italiano» che vede la partecipazione di Pasquale Chessa, Guido Crainz, Alberto Papuzzi, Gianfranco Pasquino, Giovanni Sabatucci, coordinati da Antonio Gnoli.

Non amore dell'incontro-scontro ma tant'è, non si può proprio fare a meno di prendersela con i media. Venerdì è di scena «L'informazione fa [illegible] storia?», quando i media influenzano la visione scientifica dei fatti, e [illegible] basta, potentissima longa manus della non-verità, [illegible] ad amplificare un evento allo scopo di distorcerlo. Mirella Serri stessa si prende l'incarico di coordinare gli interventi di Ferruccio De Bortoli, Giovanni De Luna, Giuseppe Laterza, Giampaolo Pansa, Antonio Polito. Il dibattito di sabato sull'economia, o meglio «Vizi [illegible] virtù del capitalismo italiano», vedrà di fronte, tra gli altri, Ernesto Auci e Chicco Testa, coordinati da Linda Lanzillotta, mentre Francesco Grignetti [illegible] insieme le idee [illegible] Fattorini, Emilio Gentile e Vittorio Vidotto su «Roma capitale: [illegible] fascismo alle Olimpiadi».

[illegible] grande protagonista di quest[illegible] edizione, in perfetta sintesi tra produzione letteraria e tema del Salone, è Denis Mack Smith che porterà a conoscenza del pubblico i risultati del suo prossimo libro su *L'ultimo Mussolini*.

Il tema più scottante, discusso [illegible] Pierluigi Battista e con Anna Foa, è riservato all'inaugurazione. Lo scrittore Norman G. Finkelstein ha elaborato una teoria che è diventata un saggio. In *Il nuovo antisemitismo: ultima arma dell'industria dell'Olocausto* lui, ebreo americano, ipotizza che l'idea dell'Olocausto si sia concretizzata a metà degli anni 60 a ridosso della guerra dei Sei Giorni e che questa memoria e questa sofferenza siano state sfruttate per presentare una superpotenza quale è Israele come una nazione [illegible] vittime. Memorie. Politiche. Storiche. Scomode.

MADRE TERESA E GLI ALTRI, TUTTI GLI SCENEGGIATI DEI RECORD

LE FICTION PIU VISTE DELL'ANNO

4. MARIA GORETTI (Raiuno) 9.896.000 35.01% (2 serate)
5. SORAYA (Raiuno) 9.234.000 33.1% (2 serate)
6. LA CITTADELLA (Raiuno) 8.558.000 29.82% (4 serate)
7. UN MEDICO IN FAMIGLIA 3 (Raiuno) 8.166.000 30.77% (14 serate)
8. FERRARI (Canale 5) 8.003.000 28.8% (2 serate)
9. SOSPETTI 2 (Raiuno) 7.877.000 28.49% (6 serate)
10. CARABINIERI 2 (Canale 5) 7.026.000 26.42% (12 serate)

PARLA L'ATTORE PROTAGONISTA DI «DISTRETTO» SU CANALE 5

Memphis: «Il mio Belli poliziotto ex scapestrato»

Dopo quattro anni di telefilm la vita è molto cambiata per l'eroe «Lui ormai è un uomo sposato», ma anche per il protagonista

Cristina Caccia

vai in un commissariato e chiedi di - è accaduto a un collega di questo giornale - ti dicono: «E' uno di noi». Ricky Memphis è riconosciuto nel suo personaggio, Mauro Belli, investigatore del Tuscolano, «Distretto di polizia» più famoso d'Italia, in onda ogni martedì su Canale . Da «Ultras» di Marco Risi a oggi, tra personaggi emarginati e molti ruoli in divisa», grazie a questo ruolo, ormai reiterato per quattro edizioni, Memphis è diventato popolarissimo.

Com'è, divertente?

«Divertente, piacevole, sicuramente sì. Lati negativi nell'essere famoso non ne ho ancora trovati».

I positivi?

«Dopo 4 anni di telefilm, tranquillità di lavoro e economica, popolarità, la vita cambia in meglio».

E il suo personaggio, l'investigatore Belli, è cambiato anche lui?

«Sì è evoluto, è cresciuto, è diventato più responsabile. Ormai è uomo sposato, ha pensieri in più, responsabilità in più, anche se è sempre lui».

Un po' come una persona vera?

«Sicuramente sì. Cresce. Quando è iniziata era uno scapestrato, un ragazzo che viveva col padre, ora ha una moglie che tra l'altro ha cultura livello sociale diversi dai suoi, tutte le implicazioni e i problemi che derivano. questo dà tessuto alla sceneggiatura».

La teristica più come attore, è forse la naturalezza. E' d'accordo?

«Assolutamente sì. Questa è una ricerca dettata da Ricky Memphis spettatore di film. E' la cosa che più amo io negli attori: la naturalezza, la verità. Questa è la cosa che mi preme quando affronto un personaggio».

Una ricerca che riguarda anche il linguaggio?

«Sì, metto le mani nelle battute scritte, di rendere più quello che dico. "Distretto di polizia" ha gruppo di sceneggiatori formidabili che dopo anni sono collaudati a tutto e con loro c'è un tacito accordo, se una battuta ci suona la cambiamo in . Un margine di improvvisazione normale».

Ci sarà una quinta serie?

«Sì, è già certa, sicura. Ma staremo fermi per un anno, un periodo di pausa proprio perché anche la prossima serie venga bella e curata».

E le altre proposte? Ne ha?

«Ne arrivano sempre tantissime, e cerco quelle che mi veramente».

E' soddisfatto della sua carriera?

«Per quanto mi riguarda, io facevo il manovale prima di fare l'attore, quindi tutto questo è un di più, stato fortunato».

dovesse scegliere un ruolo?

«Beh, vorrei per una volta qualcosa un po' meno vicino a me, con cui confrontarmi».

Un personaggio senza romano?

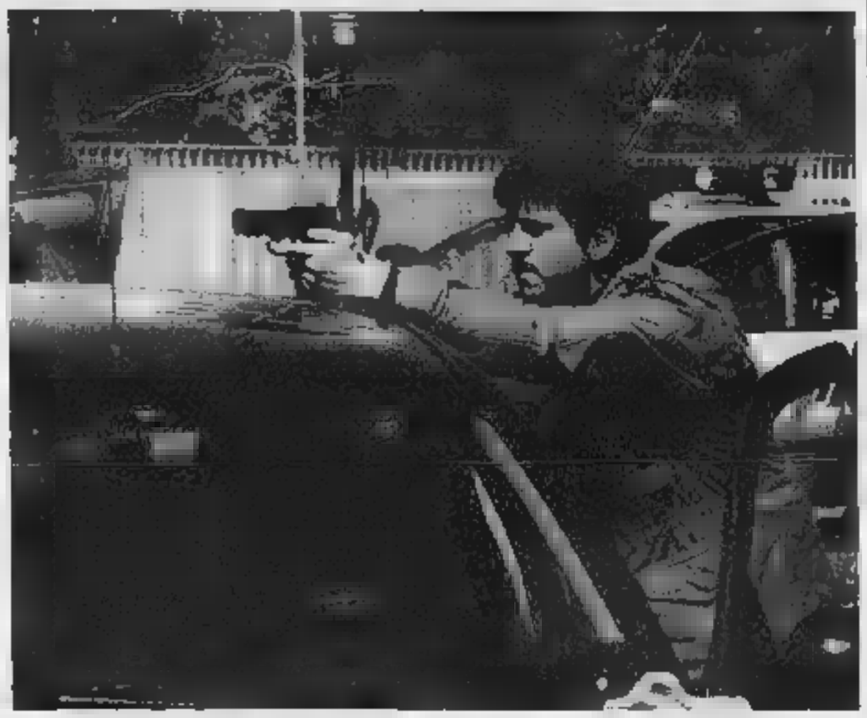
«Ma guardi che io pure iniziato di dizione, poi non c'avevo tempo. Ma lo sappiamo tutti come parla in Italia. Però io c'ho una pigrizia fonetica».

Già, un'altra sua ...

«E poi, è stata la fortuna mia, i vari personaggi che ho fatto non hanno mai avuto bisogno di un corso di dizione. Ma c'è tempo, faremo anche quello, non bisogna sedersi e poi addormentarsi sugli allori».

Che fa nel tempo libero?

«Per carità, sono un pigro cronico, assoluto. Mangiare bene, bere bene, stare con gli amici, in compagnia e in tranquillità, leggermi i giornali. E poi il calcio, adoro la Roma. Mi piacciono le cose belle, che non so bene quali sono. Mi guardo, e se ne vedo una l'acchiappo e la sposo».


Ricky Memphis in «Distretto polizia»

Falk: divertente, ma non è recitare

Nel «Bello delle Donne» «per amicizia, ma il mio amore è il teatro, torno con Bugiarda»

Simonetta Robiony

ROMA

Ha il tono di chi ha visto tanto e di poco nulla può più stupirsi Rossella Falk, mentre racconta che l'è parso abbia fatto più rumore la notizia che presto apparirà nella decima puntata de «Il bello delle donne», che fine ottobre riprende, per la quarta volta nella carriera, «La bugiarda» che Diego Fabbri scrisse nel '58 pensando a lei. «Devono essere davvero cambiati i tempi. Conosco il produttore Tarallo da una vita: siamo vicini giardino, a Zagarolo: coltiviamo entrambi le dalie. Da molto tempo mi chiedeva di recitare una delle televisive. Questa estate avevo tempo libero e ho accettato un piccolo ruolo. Ho recitato per il e per il cinema, ho fatto tragedie e commedie, mi son detta: proviamo anche questo. Non morirò . E che glien'è parso? «Non so che dire. E' un'altra cosa. Un oggetto misterioso. Molto faticoso. Ma non è recitare». Intende rimproverarti? «Non credo proprio, anche mi stato detto che giovanissimo dirigente televisivo, vedendomi, abbia gridato: "Ma chi è quest'attrice? Dove la tenevate nascosta? Fatele tratto". Il mio nome, naturalmente, al giovanotto non diceva nulla».

Dunque la Falk il 29 ottobre, a Forlì, riprende «La bugiarda» per portarla poi per L'Italia. Solo che stavolta, per ragioni di stile di età, non lei la ragazza romana sfacciata e pigra, moglie di un ma amante nobile dell'aristocrazia nera, perchè lei farà la parte della madre che la regge il gioco nonchè la moglie dell'amante che poco si scompone. «Molti mi dicevano: falla tu, la commedia è tua. Non m'è parso il caso, però. E' vero che il teatro non è il cinema e che porto bene i miei anni, ma via, riprendere quel ruolo sarebbe stata una «esagerazione». A interpretare la commedia, Rossella Falk ha voluto Fiorella Rubino «bella, intelligente soporattutto capace», più Luciano Virgili, Augusto Fornari, Adria- Evangelisti, Maurizio Romoli, Daniele Cecchi. La regia, però, ha voluto che a firmarla fosse Giorgio Lullo, il famoso direttore di «La compagnia dei giovani» che lei l'ha messa in scena tre volte: al debutto, nel 56, nel 64, infine nel 72. «L'ho fatta saltare volte "La bugiarda". Ricordo i suggerimenti di De Lullo, parola per parola. Perchè avrei dovuto fingere che la regia fosse mia? La mia è una ripresa. Avrei voluto ritrovarne il copione per essere ancora più fedele. Non è stato possibile. Non c'è neppure che so, una registrazione, niente. Provocò un tale scandalo el suo apparire, che la Rai per non dispiacere nessuno decise di ignorarla». Il motivo? «Diego Fabbri s'era divertito prendere in giro quei nobili che gravitavano intorno al Vaticano. E poi di amanti, di triangoli, di tradimenti e teatro allora si parlava con toni tragici». Oggi invece a teatro si va soprattutto per ridere. «Mah. Si ride con i comici lanciati dalla tv, con commedie intelligenti e acute questa. Il guaio è che per uno spettacolo come il mio non c'è più posto . Ma non è un problema: mi metterò a insegnare».

DA CAPE TOWN LIVE AID SU INTERNET

Chiami il numero di Nelson Mandela e combatti l'Aids

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Il numero di prigionia di Nelson Mandela, 46664, torna a scuotere le sbarre di un altro carcere: quello dell'Aids, che a detta dell'eroe della lotta contro l'apartheid non è più una malattia, bensì una questione di diritti umani. Da oggi quel numero diventa una linea telefonica che fa scattare una donazione automatica contro l'epidemia e ti ringrazia con la voce di Bono, David Bowie, Robert De Niro e altri. Quel simbolo di oppressione serra intorno a sé i ranghi di pop mondiale con un concerto imminente dal vivo su Internet che promette di diventare il prossimo Live Aid virtuale.

«Per diciott'anni sono stato conosciuto come un numero a Robben Island - ha detto ieri Mandela a Londra - e coloro che sono colpiti da questa malattia sono esattamente questo: numero. Anche loro sono condannati alla prigione. Ecco perché, per la prima volta, ho permesso l'uso del mio numero, affinché possiamo vivere in un mondo libero dall'Aids». «46664 - Dete un minuto della vostra vita all'Aids» è una petizione globale che usa quello che Mandela ha definito «il meraviglioso linguaggio della musica» soltanto per raccogliere fondi, ma per promuovere la consapevolezza di questa tragedia attraverso il telefono, Internet, tv, CD e DVD. L'iniziativa a raggiungere un pubblico potenziale di due miliardi di giovani.

Il concerto, che si terrà a Cape Town il 29 novembre, vedrà impegnati tra gli altri, Bono, i Queen, gli Eurythmics, Beyoncé, Anastacia, 50 cent, The Corrs e Zucchero, oltre a un buon numero di musicisti sudafricani. Le canzoni sono state scritte esclusivamente per quest'occasione, e la cosa curiosa è che ogni settimana, da oggi alla data del concerto, ve ne saranno di nuove a disposizione di chi telefona al 46664 o si collega al sito www.46664.com, il cui provider internazionale è Tiscali. Si possono già ascoltare «Long road to freedom», scritta da Bono e Dave Stewart, e un altro pezzo eseguito da Sting e Jimmy Cliff. Quelle di Paul McCartney e Miss Dynamite sono in fase di registrazione.

Tutti, sia i musicisti che gli sponsor, hanno ceduto i loro diritti alla fondazione Nelson Mandela, alla quale andranno dunque tutti i profitti. Le canzoni si possono scaricare a pagamento dal sito che Tiscali ridistribuirà gratuitamente su tutte le reti principali del mondo che diano garanzia di qualità e massima diffusione del messaggio. La stessa cosa farà MTV per quanto riguarda le televisioni. Alternativamente si può fare una chiamata a costo fisso oppure mandare un SMS premium e ricevere una suoneria con il motivo di una delle canzoni.

Tra i presenti ieri c'erano Dave Stewart degli Eurythmics, al quale Mandela ha dato il suo numero di prigionia da includere in una canzone che parlasse specificamente dell'Aids.

Stewart ha detto: «Ci è venuta quest'idea: perché non usare il 46664 come numero telefonico per ascoltare un messaggio e una canzone che non si possono sentire da nessun'altra parte? Se aggiungi che puoi scaricare le canzoni da Internet e ascoltare un album, che uscirà il prossimo febbraio con il DVD del concerto, ti rendi conto che si tratta di un Live Aid virtuale». Brian May, leggendario chitarrista dei Queen, dice: «Quando Mandela parla, il mondo ascolta. E' uno dei più grandi uomini del nostro tempo e questa è una delle cause più importanti del nostro tempo. Naturalmente, noi Queen abbiamo un interesse speciale, perché il nostro gruppo ha perduto Freddie Mercury a dell'Aids. Freddie è presente nella nostra mente tutti i ».

Renato Soru, presidente e amministratore delegato di Tiscali, ha detto: «Internet è la gente, la gente ha bisogno di attenzione e ora è necessario che ognuno faccia la sua parte». Richard Branson, presidente della Virgin Atlantic che è uno degli sponsor della campagna, ha aggiunto: «46664 era associato all'oppressione, e oggi è associato alla speranza. Vediamo se riusciamo a invertire l'onda, specialmente oggi che la Chiesa cattolica dice alla gente di non usare il preservativo. Noi diciamo che l'Hiv si può prevenire e diciamo alla gente di usare il preservativo».

Lo spettacolo della CITTÀ

COMUNE DI ROMA

Le grandi mostre

METAFISICA
L'arte di De Chirico
e altri metafisici

Scuderie del Quirinale

Fino al 6 gennaio 2004

TOULOUSE LAUTREC

Complesso del Vittoriano

ottobre
11 febbraio

Info: 066780664

La grande musica

SANTA CECILIA
IT'S WONDERFUL
Auditorium
Parco della musica
Sala Santa Cecilia

DAVE BRUBECK
ottobre

RICHARD GALLIANO
19 novembre

PAOLO CONTE
7 dicembre

CARLA BLEY

Auditorium
Parco della musica
Sala Settecento

29 ottobre

Le grandi rassegne

FESTIVAL EUROPEO
TEMPS D'IMAGES

Teatro India

19 ottobre - ottobre

Hanna Schygulla, Rodrigo Garcia,
Josse de Pauw, Castello
e Alessandra Moretti.
coordinatore del progetto
Giorgio Barberio Corsetti.

LUOGHI
DELLA MEMORIA
ATTORI E POESIA

2 novembre

Un rapporto particolare tra artisti,
luoghi, poesia e musica
nei più significativi luoghi
monumentali della città

Info: 060606 - www.comune.roma.it
www.teatrodiroma.net

ROMA VI ASPETTA

PRIME CINEMA: «MYSTIC RIVER», «KILL BILL» DI TARANTINO E «CANTANDO DIETRO I PARAVENTI»

Eastwood, la vita è un lungo fiume buio

UNA tragedia americana che da due crimini, dal Male metafisico e da un'atmosfera di pericolo incombente si estende allo stato dell'Unione, conferma la bravura e l'intensità di Clint Eastwood a settantatrè anni, lo fa approdare alla grandezza. «Mystic River» (il titolo deriva dal grande fiume, tomba liquida di rifiuti e di cadaveri, che attraversa la città di Boston, ma forse anche dal fiume implacabile e sporco dell'esistenza), tratto romanzo di Dennis Lehane, è la parabola buia d'un trauma incancellabile, d'un passato indimenticabile: un bellissimo film.

All'inizio, due tifosi dello sport superamericano, il baseball, siedono sotto il portico bevendo birra, discutendo della squadra locale, i Red Sox, e della stagione 1975, mentre per strada tre ragazzini si misurano al gioco superamericano, l'hockey. Un'automobile nera si ferma di colpo, un dai modi imperiosi di poliziotto scende, rimprovera, porta via uno dei bambini. Lo tengono prigioniero in una cantina, lo violentano per giorni in quattro. Finchè il bambino fuggirà: ma non a dimenticare, per il resto della vita. L'avvenimento è troppo grave per non interrompere l'amicizia fra i ragazzi. I tre si ritrovano oltre un quarto di secolo dopo. Sean Penn, ex delinquente ora negoziante, il padre di una ragazza diciannovenne che è stata brutalmente ammazzata; Kevin Bacon, poliziotto della Omicidi, indaga sul delitto; Tim Robbins, dalla personalità ferita per sempre, il sospettato di essere l'assassino. Verso la fine, il corteo della celebrazione superamericana del Columbus Day conclude una storia violenze, d'oscurità e di rimorsi che è pure in parte quella d'America.

Sopra Sean Penn sotto Tim Robbins in «Mystic River» bel film di Clint Eastwood tragedia del passato che torna a creare sofferenza nel presente

Realismo forza simboli- procedono insieme con dolore e solennità. La lu- del film, nebbiosa all'inizio, poi è sempre quella del crepuscolo, della fine del giorno, dell'ombra in una vita che concede seconde possibilità. Tim Robbins vulnerato è forse l'interprete migliore; ma tutti sono bravi, persino la soffe- di Sean Penn recitata un furore privo di ogni esteriorità.

Una storia di violenze d'oscurità e di rimorsi che è pure in parte quella d'America
Tim Robbins vulnerato è l'interprete migliore ma tutti sono bravi e Sean Penn recita con furore privo di esteriorità

MYSTIC RIVER
di Clint Eastwood
con Sean Penn, Tim Robbins, Kevin Bacon, Laurence Fishburne, Marcia Gay Harden, Laura Linney
Drammatico.
Usa, 2003.
Nei cinema da venerdì.

Uma Thurman in una scena d'azione di «Kill

VENDETTA & PERDONO

Lietta Tornabuoni

VENDETTA, tremenda vendetta. «E' un piatto che va servito freddo», si precisa all'inizio di «Kill Bill», quarto film diretto dal quarantenne Quentin Tarantino dopo cinque anni di dagli schermi: la vecchia sentenza sarebbe un «antico proverbio di Klingon», ossia della patria dei pirati interstellari di «Star Trek». Diviso con civetteria in due volumi e in capitoli, con sequenza in bianco e e in cartoni animati, legatissimo al Giappone, in questa sua prima parte (la seconda arriverà tra qualche tempo), il di straordinaria maestria cinematografica prevede oceani di sangue. Una giovane donna nera ammazzata e coltellate davanti alla figlia di quattro anni, teste -ate e braccia tagliate che zampillano sangue, un aspirante stupratore ucciso strappandogli coi denti la lingua dalla gola, un infermiere eliminato tagliandogli i garretti e stritolandogli la testa tra i battenti d'una porta, decine di uomini armati di asce e sciabole fatti a pezzi da un'unica ragazza, un sanguinoso duello finale tra due spadaccine sotto la neve che cade in fiocchi leggeri, la strage iniziale dei partecipanti a una cerimonia nuziale compresa la sposa incinta di otto mesi. Un mattatoio, un massacro, una danza macabra: e pochissimo raccapriccio, piuttosto stupefazione e curiosità, perchè la superstilizzazione e la realizzazione sono stupende.

Nel giorno del matrimonio, la Sposa bravissima Uma Thurman, la bambina nata, i presenti al rito, vengono attaccati da assassini appartenenti a un gruppo di killer capeggiati da Bill. Tutti muoiono. Sopravvive soltanto la Sposa, per rimanere all'ospedale in coma (il suo corpo inerte è bello viene dato in uso a 75 dollari ad alcuni violentatori). Dopo quattro anni si sveglia alla puntura d'una Vuole vendicarsi, e alla sua vendetta è dedicato il film eccellente, divertente, magari un poco stancante nel duello finale lungo venti minuti.

Tarantino è d'una cinefilia molto contemporanea, più divorante e assai diversa da quella di Bernardo Bertolucci: mentre quest'ultimo ama i film belli, Tarantino ama i film brutti di serie e di genere (samurai, kung fu, western spaghetti, polizieschi per i neri); mentre Bertolucci cita il cinema bello, Tarantino assume il cinema brutto, gira alla maniera di quello e insieme in modo ammirevole. «Kill Bill» è esagerato, barocco, strepitoso: anche se la retorica sempre usata per i buoni sentimenti rimane stucchevole pure applicata alle cattive .

KILL BILL
di Quentin Tarantino
Uma Thurman, Lucy Liu, Vivica A.Fox, Daryl Hannah, Sonny Chiba, Laura Cayouette, David Carradine
Drammatico. Usa, 2003.
cinema venerdì.

Olmi e la piratessa che lotta per la pace

Alessandra Levantesi

STORIA di una piratessa cinese ambientata sulla fine del 1700, girata per gli esterni sul montenegrino lago di Scutari e per gli interni in un immenso studio dell'ex Dinocittà sulla Pontina, «Cantando dietro i paraventi» può apparire quanto di più lontano dalla poetica di Ermanno Olmi. Un regista che ha cominciato documentarista ha sempre mantenuto nel suo un saldo approccio con la realtà. Nelle varie interviste, Olmi ha spiegato che la vicenda (riportata nelle storie della pirateria e ripresa da Borges) della bella Ching, subentrata al marito ammiraglio di una flotta per vendicarne l'assassinio, gli è per fare un discorso contro la guerra e sulla grandezza del perdono. Il cineasta sa benissimo (e lo sappiamo tutti) che la guerra è sempre esistita e sempre esisterà: ma sarebbe bello se, avvi sullo schermo, un potente sovrano posizionasse le sue navi e i suoi cannoni non per sparare ma inviare colorati aquiloni in messaggio di pace. E quale forza dimostrerebbe l'antagonista se, si prepara a lottare fino alla morte in nome dell'onore, sapesse accettare con dignità un così suadente invito a deporre la spada, risparmiando inutili stragi. Così fa la vedova Ching dopo aver per anni depredato villaggi di pescatori e di contadini, assalito bastimenti e accumulato tesori.

Un film personalissimo e stilisticamente spericolato, dove lo sguardo del regista coglie come sempre l'essenza dell'umanità
Bud Spencer è un capitano spagnolo inedito e convincente

Ermanno Olmi, Bud Spencer e l'attrice Jun Ichikawa

L'artificio film è quello di mettere in scena la favola come se fosse rappresentata sul palcoscenico e raccontata da vecchio capitano spagnolo, un inedito convincente Carlo Pedersoli alias Bud Spencer, che potrebbe essere un guitto o un fantasma del passato. tutto è beneficio di un occhialuto giovanotto dall'aria sperduta, che una dama orientale sprofonda tramite droghe nello e ipnotica reverie necessario per entrare nella fiabesca fantasmagoria. La quale inizia fra le pareti di postribolo orientale che sembra ritagliato da un film hollywoodiano degli anni trenta e poi si apre su un paesaggio di corturbante bellezza (il direttore di fotografia è il figlio del regista Fabio Olmi), dove passano e ripassano le navi corsare portatrici di e terrore. Ma non ci sono scene di battaglia o di violenza, né una ricerca di spettacolarità; e se il cielo è spesso tempestoso, le acque rimangano miracolosamente calme. immagini si susseguono secondo un che obbedisce alla logica del sogno piuttosto che del racconto convenzionale, condensando il mondo poetico di Olmi in un arco coerentissimo che va da posto» a «Il mestiere delle . Non è forse mai visti prima d'oggi al cinema di pirati con donne e bambini al seguito: in questo film personalissimo e stilisticamente spericolato, lo sguardo di Olmi coglie come pre l'essenza dell'umanità.

DIETRO I PARAVENTI
Di Ermanno Olmi
Con Jun Ichikawa, Carlo Pedersoli, Makoto Kibayashi
Drammatico
ITALIA, 2003
Da venerdì nei cinema.

LA STAR, 60 ANNI, SCOPRE IL MALE ALLA PROSTATA DURANTE UN CHECK-UP

Altri attori hanno scelto di rendere noto il loro dramma. Da Charlton Heston a Liz Taylor la lista di chi ha condiviso la sofferenza col pubblico

Robert De Niro, due premi Oscar con «Toro scatenato» e «Il Padrino II»

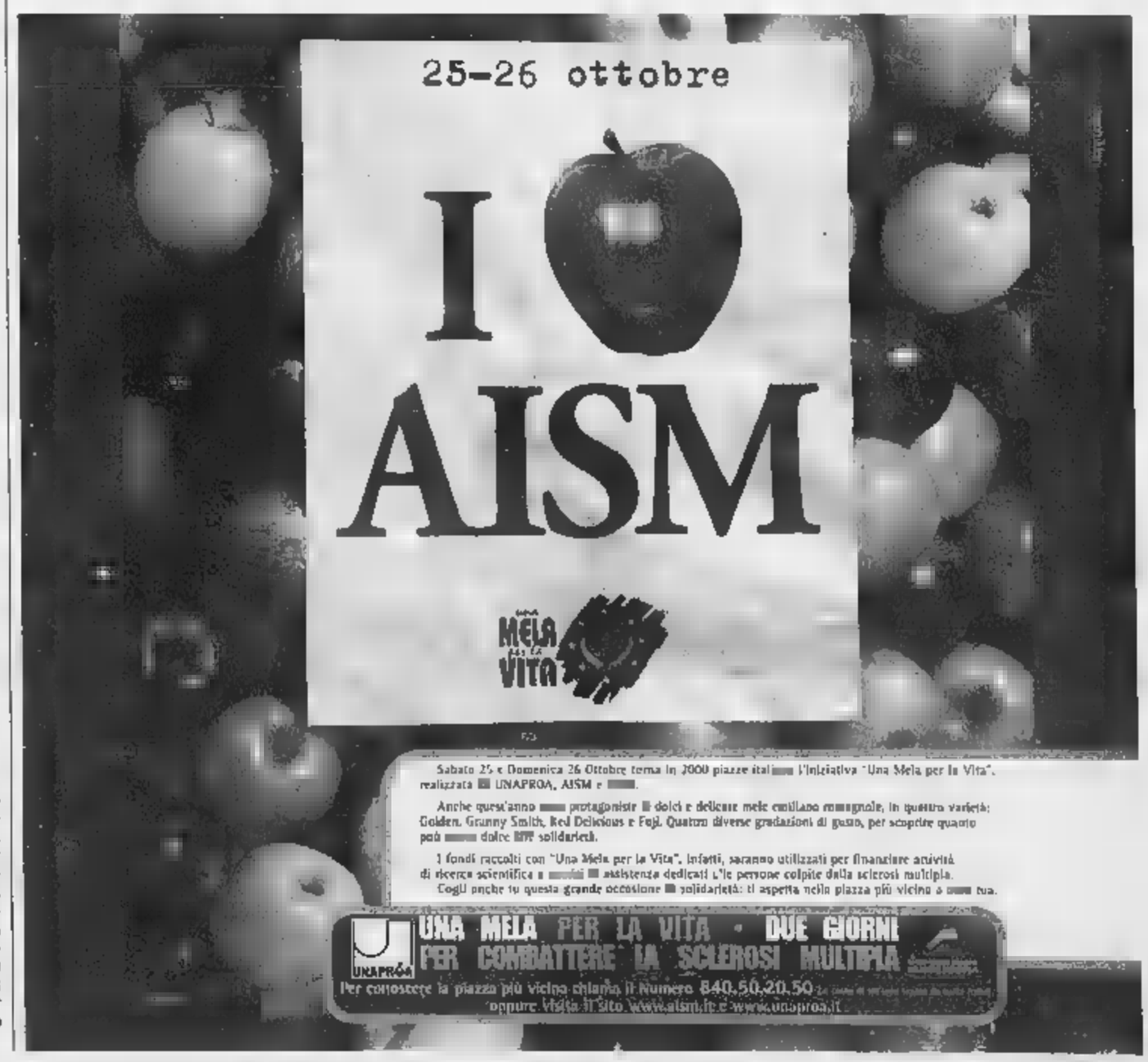
Robert De Niro ha il cancro I medici: «Non è in pericolo»

NEW YORK

Robert De Niro, uno degli attori di culto del cinema mondiale, ha il cancro alla prostata: l'agente del popolare attore di origine italo-americana ha che il tumore è stato diagnosticato dai medici durante uno dei check-up ai quali l'attore 60enne si sottopone periodicamente e che è ancora nella fase iniziale: «Poiché è stato individuato precocemente e grazie alle eccellenti condizioni fisiche di De Niro - ha spiegato l'agente dell'attore, Star Rosenfield - i dottori prevedono che si rimetterà completamente».

De Niro, anti-star per eccellenza è gelosissimo della sua privacy e il suo agente non ha voluto rivelare altri dettagli della malattia, limitandosi a precisare che l'attore non intende rinunciare ai suoi impegni e che si presenterà regolarmente al primo ciak della sua prossima fatica, il film «Hide and Seek». Due volte premio Oscar (nel 1980 come miglior attore per «Toro scatenato» e nel 1974 come miglior attore non protagonista per «Il padrino, parte II»), Robert De Niro ha interpretato alcuni dei personaggi che sono entrati nella storia del cinema del Novecento. L'attore è sempre molto attivo nelle campagne della lotta al cancro partecipando spesso in passato ad iniziative per la raccolta di fondi per le ricerche scientifiche. La sensibilità di De Niro verso la malattia è stata ulteriormente acuita dalla morte nel 1993 di suo padre, il pittore Robert De Niro senior, ucciso da questo male.

L'annuncio della malattia di De Niro è solo l'ultimo di una lunga lista di dichiarazioni di attori che hanno reso pubblico il loro problema. L'esternazione di un fatto privato così delicato ha assunto i connotati di un vero e proprio fenomeno classificato sotto il di «outing». Un comportamento adottato da personaggi quali Richard Harris (morto poi il 25 ottobre dell'anno scorso), Charlton Heston, che a annunciato di soffrire del morbo di Alzheimer. Così come Charles Bronson, il duro del cinema scomparso il 9 settembre. E risale agli ultimi giorni la rivelazione di Pamela Anderson: l'attrice di «Baywatch» ha spiegato che le restano da vivere «fra i cinque e i 10 anni» dopo aver contratto dall'ex marito Tommy Lee l'epatite C. Jerry Lewis due anni fa ha detto in un'intervista stato vittima di «una terribile depressione», tanto da essere stato sul punto di suicidarsi con un colpo di pistola in bocca. Anche l'attrice Liz Taylor ha dichiarato di essere stata malata di cancro, subendo che un intervento chirurgico. La star si fece fotografare senza capelli dopo essere stata operata al cervello.



[redacted]

Alessandra Comazzi

Il telefilm di Rete 4 ansiogeno, fatto bene
Undici milioni, Madre Teresa è la fiction più vista del 2003

Tutto in quelle 24 ore

SICCOME i Greci avevano già detto tutto pur non disponendo dei nostri mezzi, avevano già inventato anche l'unità [redacted] tempo e di spazio: l'avevano inventata per i loro spettacoli che ancora tanto successo riscuotono nei teatri aperti e chiusi. Meglio all'aperto e nei luoghi deputati, così si vede [redacted] mare vero che [redacted] da sfondo, e da lì può arrivare la flotta. O si può immaginare che essa arrivi. Gli [redacted] sono dei copioni tecnologici, ma sul ramo spettacolo se la [redacted] pure [redacted]. [redacted] dunque l'unità di spazio e di tempo ogni tanto ci provano a ricrearla, sanno che, nel mondo dello «showbusiness», l'idea funziona. Tanto per dirne una, «Tutto [redacted] una notte» si intitolava un film di John Landis, il mitico regista dei «Blues Brothers»; [redacted] adesso «24» si intitola il telefilm, che si è già visto su Fox, [redacted] canale di Sky dedicato alle serie, e che ha debuttato domenica su Rete 4 di fronte a quasi due milioni di telespettatori. Un risultato che non è così malvagio, [redacted] conto che c'era Madre Teresa, [redacted] saziare la fame di telefilm del pubblico, e che il tipo di spettatori che guarderebbero un prodotto come «24» non sono d'abitudine in [redacted]sa la domenica sera. [redacted] proposito di Madre Teresa, la seconda puntata dello sceneggiato è stata seguita da 11 milioni 236 mila spettatori, guadagnandosi la palma [redacted] più vista del 2003.

La serie segue in tempo reale le 24 ore di un giorno della vita di Jack Bauer, che è Kiefer Sutherland, ormai un uomo fatto [redacted] non più soltanto il figlio di Donald. Da notare, tra l'altro, l'incidenza del nome Jack nei telefilm americani: è altissima, se la gioca con Bob. Il nostro Jack è dunque il direttore di [redacted] squadra antiterroristica della Cia, che deve sventare un complotto ideato per assassinare un [redacted] politico della California, che potrebbe essere il primo [redacted] di colore seriamente candidato [redacted] diventare presidente degli Stati Uniti. Ci sono dunque queste 24 ore fatali, in cui [redacted] di tutto. Non c'è soltanto il politico da salvare: c'è anche l'intrigo da [redacted] scherare, il marcio [redacted] far affiorare, un aereo da far saltare, una figlia da ritrovare. Perché la vita è così, complessa, [redacted] non è che [redacted] divida in compartimenti stagni quando ci piacerebbe che fosse così. Il telefilm, decisamente di genere ansiogeno ma anche appassionante, divide la vita in quadri: tutto sta capitando in quel momento, quadri per un'esposizio[redacted]. Parallela. Ogni episodio, un'ora reale. Unità di tempo. Meno di spazio: infatti, dopo i Greci abbiamo inventato la televisione.

In America, la serie ha vinto svariati premi, tra cui l'Emmy per la miglior sceneggiatura, un Golden Globe per Sutherland e un «Golden Satellite Awards». All'inquietante, asmatica colonna sonora ha collaborato John Frusciante dei Red Hot Chili Peppers.

alessandra.comazzi@lastampa.it

[redacted]

OGGI
Il Professor Luigi Cavalli Sforza parla del genoma umano (*Sfera*, La7, 21,30), la famiglia dei Kennedy (*Top Secret*, Rete 4, 23,05), i bambini di Cernobil (*Fa' la cosa giusta*, La7, 16), i luoghi della vita di Madre Teresa (*La storia* [redacted] *noi*, Raitre, 8,10), le unioni di fatto a *8 e mezzo* (La7, 20,30).

[redacted]TO
Il più grande cambiamento di Venditti: «Ho superato la timidezza. Una volta non riuscivo ad alzarmi dal pianoforte. Oggi sono un cantautore erettico. Però non ha mai lasciato gli occhiali per le lenti a contatto»: «Il fatto di [redacted] voler cambiare può essere positivo nel mondo dei travestimenti» (*Radiounomusica Village*, Radio1, 13,35).

COLORATA
Simona Marchini fa sapere che da ragazza era una lucertola, mentre adesso è una colomba: «Non voglio diventare una tartaruga, come quelle signore che tra Cortina e i Caraibi prendono quattro mesi di sole l'anno. E poi è volgare essere colorate d'inverno» (*Sposi*, Italia 1, 4,10).

Claudio Brachino

BUGIARDA
Tea Leoni da bambina era una «bugiarda patentata»: «Ne raccontavo di impeccabili, variopinte ma innocue. Ho mentito fino al liceo, poi uno psicologo [redacted] ha aperto gli occhi, senza però dirmi che farmene di tanto talento. Così diventai attrice» (*The family man*, Canale 5, 21).

INTERESSATA
Orgoglio di Monica Setta: «Sono una donna molto interessata alla conquista, alla seduzione. Per esempio, non [redacted] uscita [redacted] un'amica per andare a [redacted] pizza. Preferisco stare a [redacted] Non m'interessa il rapporto cameratesco tra donne» (*Vite allo specchio*, La7, 16,55).

IL MISTERO [redacted]
Claudio Brachino e la saga dei Kennedy. Tra qualche setti[redacted] l'America celebrerà il 40° [redacted]io dalla morte di JFK e ancora oggi l'opinione pubblica si domanda che [redacted] accadde davvero a Dallas. [redacted] non è l'unico appartenente dalla dinastia dei Kennedy a morire in circostanze misteriose (*Top Secret* 23,05 Retequattro).

[redacted]

Il cenerentolo

Jerry Lewis nella versione maschile della celebre fiaba, firmata dal fedele Frank Tashlin, con Anna Maria Alberghetti. L'imbranato Fella, tiranneggiato dalla matrigna e spadroneggiato dai fratellastri, riesce però a conquistare la bella principessa con l'aiuto [redacted] uno [redacted] genio. ■ 14.15 LA7

I dilettanti - Criminali disorganizzati

Sorprendente opera prima dell'irlandese Paddy Breathnach che si disco[redacted] dall'impegno nazionale per firmare un originale e trasgressivo thriller sui toni del gangster movie. Ottimo [redacted]. Due balordi irlandesi vengono ingaggiati da [redacted] boss per prelevare un socio riluttante. E... ■ 3.00 RAIUNO

I FILM DI OGGI

Vincenzo Salemme, protagonista e regista della commedia «Amore a prima vista»

Amore a prima vista ★★

21.00 RAIDUE ITALIA [redacted]. REGIA. VINCENZO SALEMME. CON SALEMME, [redacted] CASAGRANDE, MANDALA TAYDE, CARLO BUCCIROSSO E TOSCA D'AQUINO. DUR: 1H45'

Salemme firma la seconda commedia (dopo «L'amico del cuore») d'ispirazione teatrale (ritmi e gag) e di ambiente napoletano. La moglie di un maggiore dei carabinieri muore in un incidente stradale e i suoi occhi vengono trapiantati al figlio di un boss. [redacted] loro [redacted] un «amore a prima vista».

Il marito latino ★★

16.50 RETE 4 USA 1959. REGIA: JEAN NEGULESCO. CON DEBORAH [redacted], ROSSANO BRAZZI, [redacted] CHEVALIER, [redacted] STEPHENS, TOM [redacted] E [redacted]. DUR. 1H42'

Dramma, sui toni della commedia sentimentale, firmato [redacted] uno stanco Negulesco per [redacted] coppia Kerr-Brazzi. Durante la Seconda guerra mondiale, una donna inglese sposa un playboy francese, [redacted] dopo [redacted] po' i due finiranno per allontanarsi. sarà [redacted] figlio a farli riunire nuovamente.

Due cuori fra le belve ★★

2.20 RETE 4. B/N ITALIA 1943 [redacted]: [redacted] SIMONELLI. CON TOTO', VERA CARMI, ENRICO GLORI, ENZO BIUOTTI, LIA [redacted], EGLDA CECCHINI E PRIMO CARNERA. [redacted] 1H22'

Canovaccio [redacted] per il grande comico, diretto da [redacted] giovane Simonelli. Conosciuto anche come «Totò nella fossa dei leoni». Per seguire l'amata, Totò finisce [redacted] Africa. [redacted] la salverà dalle trame di un esploratore senza scrupoli e l'aiuterà a ritrovare il padre rapito dai selvaggi...

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30, 11.30, 13.30, 20.00, 23.25, 1.00	10.00, 13.00, 17.10, 18.00, 20.30, 22.35	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23,05	8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 5.30	12.25, 18.30, 0.40	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Ricominciare Soap Opera Protagonista la famiglia Vallesi tra candali, passioni e tradimenti. E' ambientata [redacted] Italia, [redacted] Perugia
6.45 [redacted] Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualita', sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della [redacted]
9.35 Linea Verde - [redacted] Verde
10.50 Appuntamento [redacted] cinema
10.55 Tuttobenessere
11.25 Che tempo fa
11.35 Occhio [redacted] spesa
12.00 La prova del cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale
16.15 [redacted] vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.30 L'isola dei famosi
[redacted] Cart mattina
9.15 Due per tutti con Giovan[redacted] Milella
9.45 Rai educational
10.05 Tg2 Neon Cinema
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
10.45 Notizie
11.00 Piazza Grande Varietà
12.30 Visite a domicilio
12.45 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.05 Al posto tuo Talk-show
16.00 L'Italia sul [redacted]
17.15 Cartoni animati
18.20 Sportsera Rubrica sportiva
18.40 L'isola dei famosi
19.05 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm

RAITRE
6.00 Rainews [redacted]
8.10 Rai Educational
9.05 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Strabioli, con Paolo Crimaldi
9.55 Cominciamo bene - Animali [redacted] Animali
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Agritre a cura di Franco Poggianti
12.45 Com[redacted] bene - Le storie
13.00 Starsky [redacted] Hutch Telefilm
13.45 Super Senior
14.50 Tg3 Leonardo Approfondimenti di carattere scientifico
15.00 Tgr Neapolis
15.10 [redacted] Ragazzi
15.25 Screensaver
15.45 Storie [redacted] fantabosco
16.30 La melevisione
17.00 Cuse dell'altro Geo Doc.
17.40 Geo & Geo Documentari
18.15 Tg3 Meteo

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa [redacted] Lettura e commento [redacted] prime pagine dei giornali in edicola
8.45 Verissimo Mattina Il nuovo formato del rotocalco del Tg5
9.30 Tg5 Borsa flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli (R)
11.30 Doc Telefilm
12.30 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-am[redacted] della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Talk-show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della [redacted]
18.40 Passaparola Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Pinocchio - Tom & Jerry [redacted] - Braccobaldo
9.00 Thunderbirds [redacted] "Lo spettacolo deve continuare" Fantastiche avventure nel[redacted] spazio [redacted] famiglia Tracysu
9.30 Tommy Boy Film
11.25 3 minuti con M[redacted] shopping Televendita
11.30 Nash Bridges Telefilm
13.00 Studio Sport
13.35 Cartoni animati
14.35 Dawson's Creek Telefilm
15.25 Super Star Tour Varietà
16.00 Cartoni animati
17.25 Ziggie Varietà
18.00 Otto sotto un tetto Telefilm
19.00 Camera Café Varietà
19.25 Finchè c'è Ditta c'è speranza Serie

RETE 4
6.00 [redacted] madre Telenovela
6.40 Buongiorno con Mediashopping Televendita
7.00 Superpartes
7.30 Peste e corna e gocce [redacted] storia
7.35 Tg4 Rassegna stampa
7.50 Il buongiorno di Media Shopping Televendita
8.00 La [redacted] prateria Telefilm
[redacted] Vivere meglio
9.40 Febbre d'amore Soap Opera
10.40 La forza del desiderio Telenovela
11.40 Forum
14.00 La ruota della fortuna Gioco
15.00 Solaris, il mondo a [redacted] Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.50 Il marito latino Film
19.35 Sipario del Tg4
19.50 Walker Texas Ranger TF

SERA

RAIUNO
20.30 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
20.55 Scommettiamo che...? Varietà [redacted] Marco Columbro, Lorella Cuccarini. Re[redacted] Michele Guardì
23.30 Porta [redacted] Porta [redacted] cura [redacted] Bruno Vespa
1.25 Che tempo fa - Appun[redacted] al cinema
1.40 Sottovoce di Gigi Marzul[redacted]. Regia di Nada [redacted]
2.10 Internet Cafe' conduce Andrea Pezzi
2.[redacted] Il meglio di UnoMattina (di notte)
3.00 I dilettanti - Criminali disorganizzati Film (thriller, 1997) [redacted] Brendan Gleeson, Peter McDonald, Peter Caffrey, Tony Doyle, Donald O'Kelly, Antoine Byrne, David Wilmot, Mi[redacted] McElhatton, Joe [redacted]lagher. Regia [redacted] Paddy Breathnach

RAIDUE
20.00 Cartoni animati Looney Tunes
20.20 Il lotto alle otto Varietà con Sabina Stilo Programma che offre la combinazione vincente [redacted] i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
21.00 Amore [redacted] prima vista Film [redacted] moglie [redacted] maggiore dei carabinieri Fortunato [redacted] in [redacted] incidente stradale [redacted] i suoi occhi vengono trapiantati a Bruno, figlio di un boss e..
22.40 Bulldozer Varietà
0.20 I '60 a colori di M. Bovi, R. Matano
1.00 Estrazioni [redacted] lotto
1.05 Tg Parlamento
1.10 Meteo
1.15 L'isola [redacted] famosi
1.40 Puntodoc
2.10 La Piovra 7 Serie
3.00 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica

RAITRE
[redacted] Rai Sport Tre Notiziario sportivo Per la provincia [redacted] Bolzano: Tribuna elezioni provinciali (20.00-20.20)
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana [redacted] sembla il meglio [redacted] il [redacted]gio [redacted] programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 [redacted] posto al sole Soap Opera
21.00 Mi manda Raitre
23.20 Tg3 Primo Pi[redacted]
23.40 Super Senior
0.40 Rai Educational La Storia [redacted] noi "Madre Teresa di Calcutta"
1.35 Appuntamento [redacted] cinema Rubrica cinematografica
1.45 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica
2.00 Rainews 24 News - Me[redacted] - Approfondimento - News - Racconto italiano

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico [redacted] Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci L'irresistibile [redacted] collaudatissima [redacted]pia della tv [redacted] timone di una [redacted] satirica. [redacted] "strano" telegiornale in [redacted] l'opinionista è il Gabib[redacted] e gli inviati sono "molto speciali"
21.00 The Family Man Film
23.25 Maurizio Costanzo Show Talk-show
1.30 Striscia la notizia Varietà satirico [redacted] Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 Laboratorio 5
2.50 Shopping by night Televendita
3.20 Amici Talk-show con Maria De Filippi (R) Programma di confronto tra ospiti [redacted] pubblico

ITALIA 1
20.00 Sarabanda Gioco musica[redacted] con Enrico Papi. Regia [redacted] Maurizio Spagliardi Il quiz musicale più longevo della televisione italia[redacted]. Numerosi personaggi si sfidano [redacted] colpi di note musicali per aggiudicarsi il [redacted] montepremi
20.40 Calcio: Milan-Bruges
22.50 Pressing Champions League Rubrica sportiva conduce Massimo De Luca
0.50 Studio Sport
1.20 Super Star Tour Varietà con Daniele Bossari (Replica)
1.50 Melrose place Telefilm "Bugie"
2.40 Spin city Telefilm "Appuntamenti impossibili" - "Un rivale scorretto" con Michael J. Fox, Charlie Sheen, Heather Locklear. Regia di Andy Cadiff, Lee Shallat Chemel
3.40 Shopping by night

RETE 4
21.00 Commissario Cordier Se[redacted] "Confessione imprevista" [redacted] Pierre Mondy, Antonella Lualdi. All'interno: TGcom - Meteo
23.00 Immagine con Emanuela Folliero
23.05 Top Secret "I Kennedy" con Claudio Brachino. Regia di Giovanni Giovannini
0.05 Ardena Film (dramm., 1997) con Luca Barbareschi, Lucrezia Lante [redacted] Rovere, Isa Barzizza. Regia di Luca Barbareschi. All'interno: Tg4 Rassegna Stampa - Meteo Estate 1969: il tredicenne Andrea scopre [redacted] gioie e i dolori della vita. [redacted], Erika, muore l'amico Teto e assiste [redacted] crisi dei genitori
2.20 Due cuori fra le belve - Totò nella fossa dei leoni Film
3.40 Vivere meglio

La 7
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
[redacted] Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Andrea Piroso
[redacted] Due [redacted] un libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione [redacted] scrittore [redacted] del [redacted] nuovo [redacted]o
9.35 Fa' la cosa giusta Talk-show
10.35 Vite allo specchio Talk-show
11.30 Gesù, gli anni del silenzio Documentari
12.30 Tg La7 Notiziario diretto da G. Giustiniani
12.55 Sport 7
13.10 L'ispettore [redacted] TF
14.15 Il cenerentolo Film
16.00 Fa' la cosa giusta Talk-show
16.55 Vite allo specchio Talk-show
17.45 Homicide Telefilm
18.50 Discovery presenta Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
[redacted] Sport 7
20.30 Otto e Mezzo
21.30 Sfera
23.30 Tg La7 Notiziario
24.00 The strip Telefilm
1.05 Otto e [redacted] conducono Giuliano Ferrara, Barbara Palombelli (R)
2.10 Cnn

TMC2/MTV
[redacted] Wake up!
[redacted] Pure Morning
12.00 Music non stop
13.55 Flash
14.00 Dismissed
14.30 Total Request Live!
15.30 Cartoni animati
16.00 Flash
16.05 Music [redacted] stop
17.00 Select
18.00 Dance Floor Chart
18.55 Flash
19.00 The Pets show
20.00 MTV Europe Music Awards 10 Best Performances
21.00 So 80's
22.30 Flash
22.35 Loveline Varietà
23.30 Fashion House
23.55 Flash

RETEA/ALLMUSIC
13.00 Surfin'
13.55 TgWeb
14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it
16.55 TgWeb
17.00 Chart.it
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.05 The Club
19.30 Music Zoo Varietà
20.00 Euro Chart
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.00 Music contest
22.00 [redacted] moda
23.00 TgWeb
23.05 The Club

CINEMA SKY 1
10.15 Mindstorm - Fuga dal passato Film
11.55 Sunset Strip Film
13.30 [redacted] più bel giorno [redacted] mia vita [redacted]
15.15 Il [redacted] criminale delle donne Film
[redacted] Duets - Eurodeliri Rubrica cinematografica
17.10 Radio Killer Film
18.45 Sky Cine [redacted]
19.00 Behind the [redacted] Door Film
20.40 Sky Lounge Rubrica cinematografica
21.00 Amnèsia Film
23.00 Il più bel giorno [redacted] vita Film
0.40 Duets - Eurodeliri
1.10 Framed Film

CINEMA SKY 3
10.00 Fantasmi [redacted] Marte Film
11.40 The Time Machine Film
13.20 Codice nascosto Film
14.55 Lara Croft - Tomb Raider Film
16.40 Whitewash: The Clarence Brandley Story Film
18.30 Lantana Film
20.25 Duets Rubrica cinematografica
21.00 The Time Machine Film
22.40 Fantasmi [redacted] Marte Film
0.20 Codice nascosto Film
1.55 Lara Croft - Tomb Raider Film

SPORT SKY 1
10.10 Calcio: [redacted] Udinese-Empoli
11.50 Rugby: Coppa del mondo
12.20 Rugby: Argentina-Romania
14.30 Sport Time US
15.00 Football NFL: Oakland-Kansas City
16.45 Inside the [redacted]
17.15 Calcio: Roma-Parma
[redacted] Sport Time
19.30 Rugby: Italia-Canada
21.00 Rugby: Argentina-Romania
22.45 Sport Time
23.00 Rugby: Coppa del mondo
23.30 Baseball MLB: Florida-New York Yankees
2.20 [redacted] MLB

[redacted] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; [redacted] 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 18; 1[redacted] 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.37 [redacted] del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento [redacted]; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole [redacted] 14.47 Demo; [redacted] Ho [redacted] il trend; 15.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia [redacted] comunicare muore di fame; 16.08 Baobab - L'albero [redacted] notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 A tavola; 18.49 Medicina [redacted] Società; [redacted] Ascolta si fa sera; 19.36 Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.45 Calcio. Champions League; 21.33 Gr1 Affari; 23.05 Parlamento; 23.21 [redacted] ma falso; [redacted] Uomini e camion; 23.36 Demo; 0.33 Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.00 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 [redacted] minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2. Gli spostati; 15.00 Il Cammello [redacted] Radio2. [redacted] Show; 16.00 Atlantis; [redacted] Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 presenta "Decanter"; [redacted] Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni [redacted] di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.51 Il Terzo Anello; 11.00 [redacted] Scienza; 11.30 La strana coppia; 11.50 I Concerti [redacted] Mattino: Concerto Euroradio; [redacted] La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Musica: Cantautori; 14.30 Il Terzo anello. Fefè; 15.01 Fahrenheit; [redacted] Storyville: Amalia Rodrigues; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood Party; 19.53 [redacted] Suite; 20.00 Zappa in testa; 20.30 Il Cartellone: Festival Gyorgy Ligeti. [redacted]semble Recherche; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

RTL 102.5
[redacted] stop news; [redacted] ec[redacted] a [redacted] con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini, Benatti, Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 [redacted] G. Simoli; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password; [redacted] Onorevole Dj; 21.00 Perali; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club; [redacted] Buongiorno notte con [redacted] Zaba.

Chelsea-Lazio
SKY SPORT 2 dalle 20.30 in diretta

Rangers-Manchester United
CALCIO 9 dalle 20.30 in diretta

Stoccarda-Panathinaikos
CALCIO 10 dalle 20.30 in diretta

Olympique Marsiglia-Porto
CALCIO 11 dalle 20.30 in diretta

Real Madrid-Partizan
CALCIO 12 dalle 20.30 in diretta

Sparta Praga-Besiktas
CALCIO 13 dalle 20.30 in diretta

Ajax-Celta Vigo
CALCIO 14 dalle 20.30 in diretta

Milan-Bruges
SKY SPORT 2 dalle 23.30 in differita

* IL COSTO DELLA CHIAMATA DA TELEFONO FISSO È SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA, PARI A 11 CENT DI EURO/MIN. ... FESTIVI ... I COSTI DELLE CHIAMATE DA TELEFONO CELLULARE SONO LEGATI ALL'OPERATORE UTILIZZATO

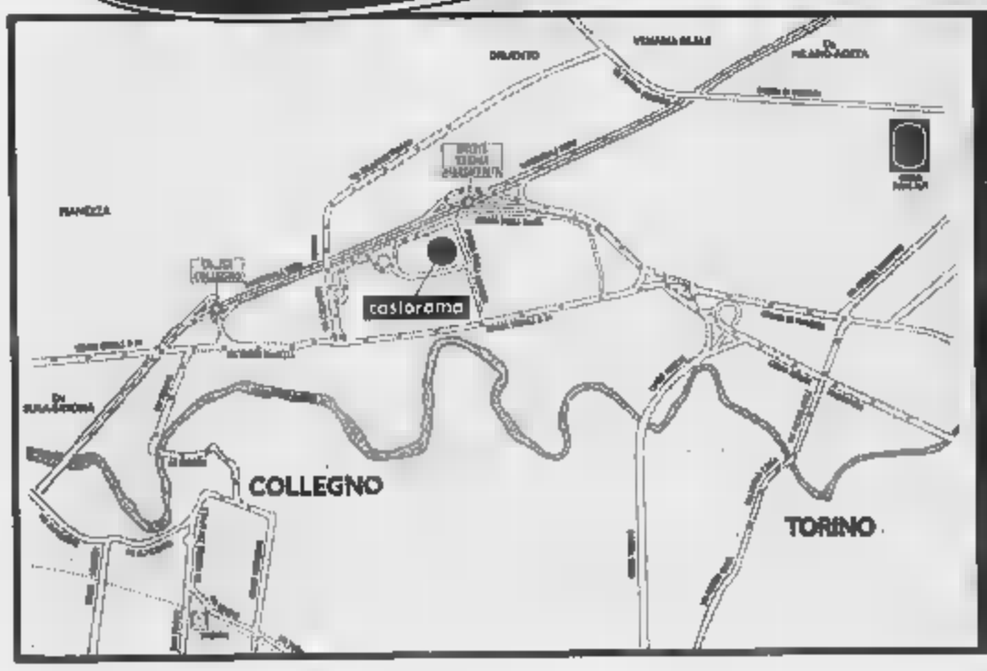
castorama

BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA

Libertà di fare

OGGI

GRANDE APERTURA
NUOVO CENTRO BRICOLAGE



COLLEGNO
Via Nazioni Unite, 8

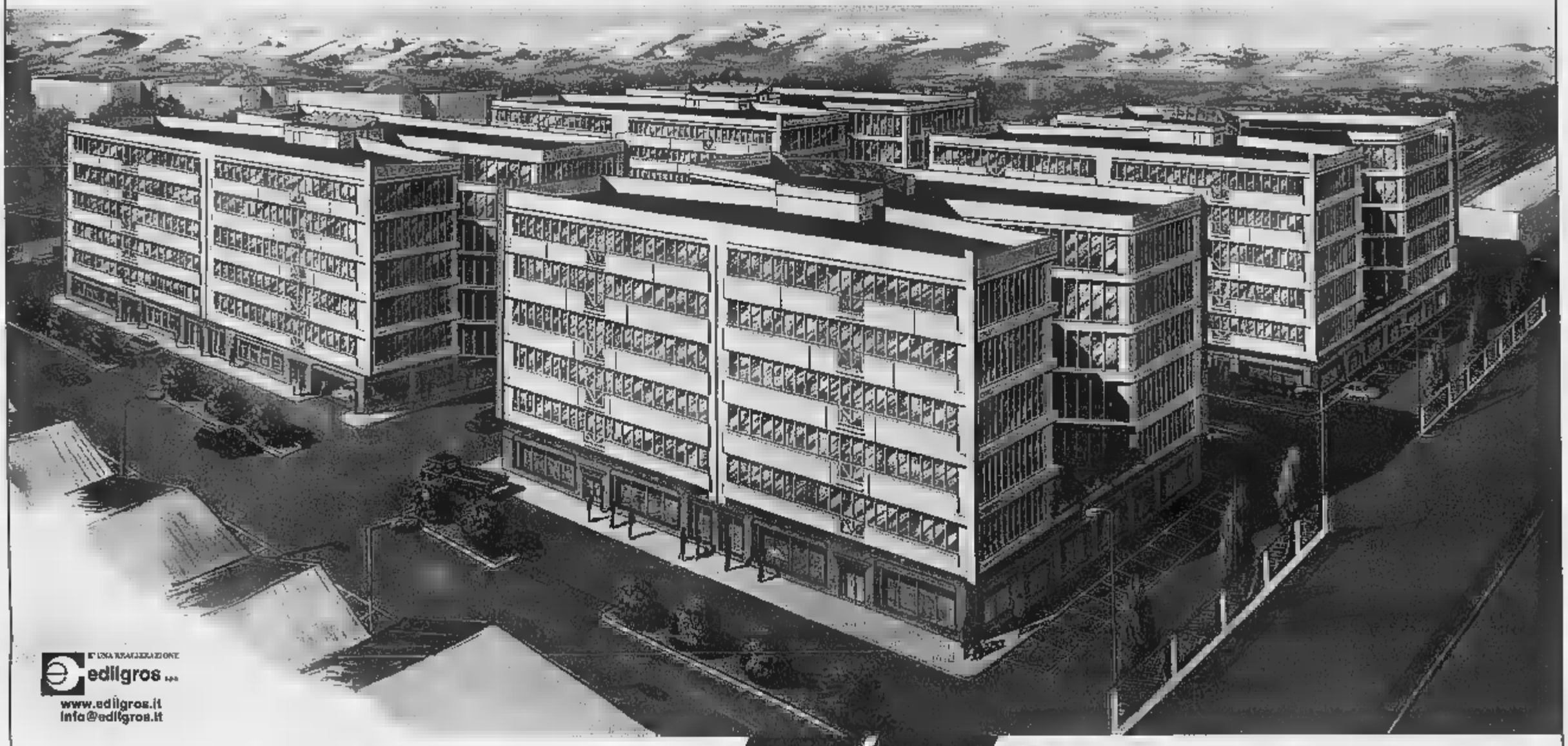
USCITA TANG. COLLEGNO - PIANEZZA
USCITA TANG. C.SO REGINA MARGHERITA

TEL. 011.73.99.999 - FAX 011.73.62.95
ORARI D'APERTURA:
LUN: 14:00 - 20:00 - MAR - SAB: 9:00 - 20:00

CENTRO del DROSSO

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

SEGUI LA FARFALLA...
METTI LE ALI ALLE TUE AMBIZIONI
NEL PIU' GRANDE COMPLESSO TECNOLOGICO
IN TORINO - STRADA DEL DROSSO 25



edilgros ...
www.edilgros.it
info@edilgros.it

A 200 metri dalla tangenziale nord uscita Stupinigi, in prossimita' capolinea metropolitana 4, a quindici minuti dal centro.

Uffici e laboratori open - spazi da 100 mq. a 1000 mq. sullo stesso livello a basse palazzine da 4500 mq. con ambienti luminosissimi ed adattabili a qualsiasi esigenza per una massima flessibilita' degli spazi interni.

Metodologie costruttive avanzate con soluzioni tecniche distributive, impiantistiche e gestionali di ultima generazione.

Ricercate proposte architettoniche curate da materiali e finiture di pregio. Ampie disponibilita' di parcheggio in superficie ed in silos piani interrati, oltre a magazzini ed archivi.

IN VENDITA
O IN AFFITTO

Per informazioni e vendite:

Torta s.n.c.
Studio Tecnico Immobiliare

011 561 2077
338 7[illegible]99
studiotorta@tin.it

LA STAMPA

SPORT

PAGINA MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 2003

OGGI

13,00 Studio sport Italia 1
18,20 Sportsera Raidue
19,30 Rugby. Italia-Canada (replica) Sky Sport 2
20,00 Ralsport Tre Raitre
20,20 Sport 7 La7
20,30 Basket. Pompea Na-Lottomatica Rm Raisport Sat
20,45 Calcio. Champions League: Milan-Bruges Italia 1
20,45 Calcio. Champ. League: Chelsea-Lazio Sky Sport 2
22,50 Pressing Champions League Italia 1
0,50 Studio sport Italia 1

Rossi-Honda, il [illegible] continua

TOKYO. «Non ho mai detto di sapere che Valentino Rossi (foto) ha già firmato per un'altra scuderia, ma se così fosse la Honda avrebbe moto e piloti per combatterlo ad armi pari». Lo ha affermato ieri il presidente della casa giapponese Takeo Fukui in un comunicato diffuso dalla Honda Europa. Fukui aveva parlato l'altro giorno con i giornalisti in occasione del Motor Show di Tokyo.

BIANCONERI A PUNTEGGIO PIENO, CHAMPIONS LEAGUE IN DISCESA

Notte di Juve-show Trezeguet & Di Vaio goleada per l'Europa

Le punte scatenate vanno subito a segno, poi concedono il bis
La Real Sociedad si sveglia tardi: autorete di Tudor, di De Pedro 4-2

Marco Ansaldo
TORINO

Ha fatto in fretta, la Juve. Sette minuti per indirizzare la partita, un tempo per chiuderla dentro una gabbia inossidabile di cui la Real Sociedad [illegible] trovato con colpevole ritardo le chiavi e i grimaldelli adatti: la lezione che ha subito fa il paio [illegible] quella impartita sabato all'Ancona, di cui i baschi ieri sera portavano le maglie dello stesso colore. La differenza è che i marchigiani dopo un'ora [illegible] entrati nel match e quasi lo raddrizzavano. Pure la Real Sociedad ci ha provato ma, sul 4-0, la preda era troppo lontana per avvicinarla: l'unico effetto [illegible] di aver salvato, parzialmente, la faccia davanti a 3 mila tifosi con i due gol e un paio di interventi prodigiosi [illegible] Buffon. Il portierone si guadagna la paga persino in serate come questa.

Quattro a due, comunque senza appelli. Kovacevic scuoteva la testa in questo suo ritorno deludente, mentre guardava nel primo tempo Di Vaio e Trezeguet godere dei palloni che un tempo sarebbero stati suoi; invece delle mortadelle irrancidite che gli servivano quelli della Sociedad. Era tale la depressione del serbo (rincuorato dai cori d'affetto dei suoi ex tifosi) che, quando sul 4-1 ha avuto sulla testa la palla del raddoppio che avrebbe forse inasprito il match, l'ha colpita malissimo.

La Juve è stata a lungo impietosa al punto da concedersi addirittura la sperimentazione, [illegible] in avvio di ripresa quando Nedved ha provato su calcio di punizione [illegible] schema bello e elaborato, roba che di solito si prova in allenamento. Quasi mi scappava il 4° gol, rinviato di qualche minuto. Quello che [illegible] capiamo è perché, a un certo punto, si spengano le luci e si annacqui il sadismo, al punto da concedere a chiunque di riaprire la partita: finché si tratta di Ancona e Real Sociedad si rischia poco, con la Roma o il Milan molto di più.

Fino a febbraio Lippi si dedicherà [illegible] campionato più che alla Champions. La qualificazione aritmetica potrebbe arrivare al prossimo turno, contro i baschi, per quanto a San Sebastian sarà corrida e non più operetta. In ogni caso, il girone [illegible] ritorno si presenta come [illegible] formalità da sbrigare con attenzione, perché qualificarsi con il primo posto dà buone chan[illegible] [illegible] evitare le avversarie più forti nei turni c[illegible] l'eliminazione diretta, ripristinati dagli ottavi di finale. La squadra è in salute. [illegible] un buon fraseggio rapido, si appropria del centrocampo con grande facilità e quando innesca [illegible] potenza di Zambrotta poche avversarie la possono contenere.

Paradossalmente, dopo anni in cui i bianconeri pativano il gioco sulle fasce dei club spagnoli, si è vista una situazione opposta: Zambrotta ha disintegrato [illegible] stava sulla sua corsia, cominciando dal coreanetto Lee; dall'altra parte i baschi pativano le incursioni di Camoranesi, un po' più accentrato del solito, bravo a procurarsi spunti che rifiniva peggio di come avrebbe potuto. Comunque l'iniziativa dell'oriundo argentino schiodava il risultato e dopo neppure tre minuti il [illegible] tocco centrale [illegible] profondo [illegible] tempestivo, Trezeguet scattava in posizione regolare e segnava dopo aver dribblato il portiere. La replica, 4 minuti dopo, era ancora più bella. I bianconeri uscivano dalla pressione basca con una triangolazione al volo di Trezeguet e Nedved, che lanciava Di Vaio sulla sinistra: controllo, scatto a rientrare e diagonale vicino al palo opposto.

Con questo inizio, la Real Sociedad entrava in coma. La Juve aveva la mala idea di rallentare, i baschi non sapevano come approfittarne. Per la [illegible]: e poi dicono che gli italiani [illegible] difensivisti, Denoueix [illegible] preparato una squadra di contenimento con una sola punta e 5 centrocampisti. De Pedro e Nihat, che avrebbero rinvigorito l'attacco (si sarebbe [illegible] nella ripresa), stavano in panchi[illegible]. Così, quando verso la mezz'ora le Muse e la voglia tornavano a scuotere la Juve, il binario si faceva più dritto. Camoranesi concludeva fuori di poco al 33', Trezeguet sprecava il passaggio perfetto di Di Vaio al 45' e, pochi secondi dopo, Zambrotta si catapultava sul fondo per calare l'assist: la testa di Di Vaio era implacabile contro [illegible] tuffo arrangiato di Westerveld.

Nella ripresa, dopo un salvataggio di Camoranesi sulla linea, arrivava [illegible] 4° gol [illegible] contropiede, concluso da Trezeguet sul [illegible] di Nedved oltre le barricate. Poi la Juve si ammollava, come le [illegible] de troppo spesso nelle partite che domina. I due gol ospiti (autorete [illegible] Tudor e punizione saettante di De Pedro) rendevano meno brillante il risultato e lasciavano ai baschi [illegible] speranza di giocare una partita diversa [illegible] San Sebastian: forse, nel finale, è sembrato meno brutto.

[illegible] (4-3-1-2) 4	REAL SOCIEDAD (4-5-1) 2
Buffon 6,5; Thuram 6,5, Tudor 6 (30' st Montero 5,5), Iuliano 7, Zambrotta 7,5; Camoranesi 6,5 (20' st Davids 6), Tacchinardi 6,5, Appiah 6,5; Nedved 6,5; Di Vaio 8 (39' st Birindelli), Trezeguet 7,5.	Westerveld 5,5; Potillon 5, Jauregi 5, Schurrer 5, Aranzabal 5,5; Karpin 6, Xabi Alonso 6 (36' st Aramburu sv), [illegible] 5,5, Lee 5 [illegible] st [illegible] Pedro 6,5), Gabilondo 6; Kovacevic [illegible] (29' Nihat 6,5).
All.: Lippi 7	All.: Denoueix 5

[illegible]ro: Poll (Ing) 7
[illegible]: pt: 3' Trezeguet, 7' Di Vaio, [illegible] Di Vaio; st: 18' Trezeguet, 22' Tudor (aut), 35' De Pedro.
Ammoniti: Tacchinardi, Xabi Alonso, [illegible]liano.
Spettatori: 17246 paganti, incasso di € 379.585,00.

Trezeguet e Di Vaio si abbracciano: sono loro i goleador bianconeri contro i baschi della Real Sociedad

DA MOSCA A TORINO

DUE MONDI DIVERSI (AUGURI ZAC)

Roberto Beccantini

JUVENTUS e Inter sono, per ora, due mondi diversi. Non soltanto due società e due squadre. Proprio due mondi. Lo si era intuito da tempo, per la verità, ma la verifica trasversale in Champions League ha dilatato il [illegible] e reso impietoso il confronto. Sette minuti, e l'orchestra di Lippi, splendida, aveva già [illegible] Real Sociedad. Due minuti, [illegible] a Mosca [illegible]va già la solita aria. Non [illegible] il caso di gridare allo scandalo, troppo fresco l'esonero di Cuper per pretendere miracoli dal buon Verdelli. Mettiamola pure in quota Héctor, questa ennesima non partita, al netto delle scariche che, qui [illegible] là, ne hanno solcato l'intreccio. Da oggi, il bastone del comando passa nelle mani di Zaccheroni. Il problema è che, a questo punto, servirebbe uno psicanalista, non un allenatore. Auguri, comunque.

Quattro a due al Delle Alpi, tre a [illegible] allo stadio del Lokomotiv, cinque sconfitte, un pareggio e [illegible] gol all'attivo nelle ultime sei gare di Champions. I russi hanno sfondato sulle fasce, magari lo scarto è esagerato, [illegible] l'abbozzo di tridente, o come cavolo lo si voglia chiamare, ha sguarnito il centrocampo e squarciato la difesa, offrendo agli avversari generosi corridoi. Rimango dell'idea che Cuper fosse uno dei colpevoli, non l'unico. Vie[illegible] [illegible] Cruz [illegible] «tornano» neppure sotto tortura: Recoba, se non altro, ci prova e lascia piccole orme. Piano con i voli pindarici: a San Siro, domenica sera, sale [illegible] Roma, non [illegible] squ[illegible] diretta qualsia[illegible]. Una Roma, fra parentesi, in piena salute. I giocatori non hanno più alibi, Moratti l'ha detto e ridetto in tutte le salse. Ogni giudizio è sospeso fino a che il nuovo tecnico [illegible] avrà illustrato le terapie suggeritegli dall'esperienza e dalle esigenze, disperate. Modica consolazione, [illegible] ko dell'Arsenal a Kiev. Ciò premesso, addio pilota [illegible]: ci sarà [illegible] soffrire anche in Europa.

Marcello Lippi

Il cervellotico turn-over di Denoueix agevola la missione della Juve che, da parte sua, aveva «riposato» sabato ad Ancona. Trezeguet e Di Vaio subito, poi ancora Di Vaio e anco[illegible] Trezeguet; agli sgoccioli, i soliti sbadigli e la solita «rimontina». Senza Del Piero, e scusate se è poco, i titolari continuano a macinare i rivali. Primo posto e sedici punti in campionato, qualificazione in tasca sul fronte continentale. Magari i bianconeri renderanno il favore a San Sebastian, resta il fatto che hanno onorato l'impegno e divertito il popolo.

Questa sera, Chelsea-Lazio e Milan-Bruges. Clima bollente a Stamford Bridge, un po' meno al [illegible]sazza. A patto che sia la logica a orientare il vento.

LE PAGELLE [illegible] di [illegible]

Bomber da applausi, Zambrotta scintillante Iuliano mastino, in crescita Nedved e Thuram

TORINO

[illegible] **6,5** Ha fatto bene a inaugurare la calzamaglia invernale visto che resta immobile al limite dell'area in attesa di qualche pallone vagante. Ripresa più movimentata: si esalta stoppando Kovacevic, viene fucilato da De Pedro, chiude con una paratona delle sue.

THURAM 6,5. Dalla [illegible] parte scende, si fa per dire, Gabilondo che ha il [illegible] [illegible] uccello tropicale, [illegible] svolazza poco e male. Il francese in fase di restauro [illegible] la cava senza soffrire.

TUDOR 6. Lippi stravede per lui, lo considera un jolly indispensabile. Il croato parte titolare in difesa per contrastare Kovacevic. Lo annulla per tutto il primo tempo, si concede qualche distrazione nella ripresa e viene salvato da Iuliano. Sfortunata la deviazione che [illegible]uss l'autogol (dal 30' st **Montero 5,5**: un [illegible]e che provoca [illegible] gol).

IULIANO 7. Assiste Tudor, ha poco lavoro [illegible] sbrigare perchè la Real fa una fatica immane a costruire un minimo di gioco offensivo. Ma quando gli spagnoli provano a mettere fuori il naso, trovano sempre le sue scarpette bianche a ribattere ogni tentativo di fuga verso Buffon.

ZAMBROTTA 7,5. Serata scintillante. Tiene a bada il coreano Lee, lo semina partendo a razzo con affondi che fanno male agli spagnoli. Perfetto il cross per il terzo gol. Ormai usa il sinistro meglio del destro, confermando che la sua trasformazione è ormai completata.

Zambrotta scatenato sulla fascia

CAMORANESI 6,5. Ciondola con il solito passo da pistolero stanco, ma [illegible] più concreto, spreca meno palloni, sfiora il gol con un destro a mezza altezza. E' lesto [illegible] smistare il pallone giocando più accentrato a diretto contatto con gli attaccanti. Parte dal suo piede il lancio profondo per la rete del vantaggio. Prima di dimettersi dalla partita, salva sulla linea sostituendosi a Buffon (dal 20' st **Davids 6**).

TACCHINARDI 6,5. Tiene le redini del centrocampo, intercetta gli avversari e rilancia.

APPIAH 6,5. I compagni si fidano e gli offrono spesso il pallone. Spreca poco, trova varchi in cui inserirsi.

NEDVED 6,5. Prosegue il suo faticoso approdo alla forma migliore. Innesca Di Vaio con [illegible] lancio profondo e preciso, ma [illegible] è devastante, il suo incessante movimento alle spalle delle punte non produce gli effetti sperati. Torna assistman per il quarto gol.

DI VAIO 8. Un giocatore trasformato rispetto alla scorsa stagione. La Real gli concede praterie e lui si getta negli spazi con sicurezza. Una [illegible]lta in zona gol si smarriva, adesso capitalizza ogni [illegible]. Bravo a saltare l'avversario nell'azione del primo gol, puntuale all'appuntamento con [illegible] cross quando gira in rete il traversone di Zambrotta (dal 39' st **Birindelli sv**).

TREZEGUET 7,5. Con quelli di ieri sera, [illegible] 19 i gol in Champions. 15 da che gioca nella Juve. Sblocca il risultato dando il via alla goleada saltando [illegible] eleganza il portiere, concede il bis da lunga gittata. Ha il pregio di sapersi adattare [illegible] tutti i compagni d'attacco.

LA REAL SOCIEDAD. Poco o nulla da salvare, i baschi confermano la crisi. Meglio i sostituti dei titolari. **De Pedro (6,5)** segna una splendida punizione e **Nihat (6,5)** dà brio all'attacco.

AI MONDIALI DI RUGBY L'ITALIA BATTE ANCHE IL CANADA E SABATO SI GIOCHERÀ I QUARTI CONTRO IL GALLES

Il maori Wakarua eroe della favola azzurra

Stefano Semeraro

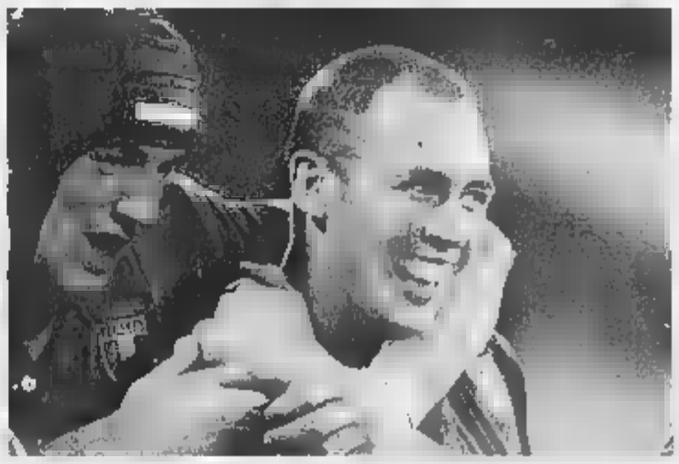
Racconta Mazzantini, il vice di capitan Troncon, che alla vigilia di Italia-Canada, Carlo Checchinato, il veterano del gruppo, seduto negli spogliatoi aveva tracciato il solco: «Frega niente di quello che è successo né di quello che succederà - dixit il terza linea -. Ci frega solo del Canada, battere il Canada ed entrare nella storia. Perché: primo, mai si sono vinte due partite in un'edizione dei Mondiali. Secondo, se si batte il Canada, poi c'è il Galles, e se si batte il Galles, si va nei quarti. E questa è storia».

La storia che non si scrive sui libri di testo, [illegible] che si tramanda di spogliatoio in spogliatoio, da allenatore ad allievo, e alla fine cuce insieme la tradizione di uno sport. Missione compiuta: piantati a Canberra dentro un'umida, piovosa, scivolosa serata australiana, gli azzurri hanno giocato male, a tratti malissimo. Ma hanno vinto, battendo 19-14 i «canucks», e ora possono immaginarsi un capitolo da leggenda, sabato prossimo contro il Galles. Un Galles che fra l'altro contro Tonga è sembrato imbastito, incerto, insomma alla nostra portata (nell'ultimo Sei Nazioni vincemmo noi).

«Non credevo potessimo giocare così male - ha detto spianando un sorrisone ispido coach Kirwan dopo il match -. Però abbiamo difeso alla grande, avanzando e placcando. Una vittoria del coraggio, della determinazione. E ora contro il Galles la pressione sarà tutta sui nostri avversari». Nonostante la polemica evidente - ma contenuta - fra la nostra stella Mauro Bergamasco, finito ieri in tribuna, e il «sergente» neozelandese Kirwan, ex All Black che non [illegible] [illegible] contraddetto («Non esistono stelle nel rugby»), siamo dunque a un passo dai quarti [illegible] finale dei Mondiali Ovali, cioè dal recinto delle prime otto naz[illegible] del mondo.

> Il neozelandese di Brescia ha segnato 14 dei 19 punti della Nazionale
> Il citì Kirwan: «Brutta gara ma grande cuore»

E se poi ci dovesse toccare la scogliera bianca dell'Inghilterra - sempre più favorita nei sondaggi dell'ambiente - frega niente, [illegible] direbbe Checchinato. Anche ieri nel ruolo del salvadanaio ha recitato il nostro mediano di apertura [illegible] Wakarua, il maori di Brescia, che con i suoi calci piazzati ha portato 14 punti a casa Italia. De Rossi ha impressionato [illegible] le sue solite percussioni, Parisse ci ha dato l'unica meta e ne ha sfiorata un'altra. Ma nel conto vanno [illegible] anche i tanti errori in possesso di palla (e chissà, con Bergamasco...) e alcune desolanti gaffe difensive, come quella di Canale che ci è costata la meta che dopo il massimo vantaggio [illegible] ha rimesso in [illegible] i canadesi al 30' della ripresa, condannandoci a dieci minuti finali da brivido.



La festa azzurra per la vittoria sul Canada ai Mondiali di Canberra La squadra deve molto se non tutto ai maori Wakarua

Ora la vera preoccupazione di Kirwan sono gli infortuni: Troncon è dovuto uscire per una contrattura dorso-lombare; Bortolami si è lussato una clavicola; Persico ha una ferita al naso; Masi accusa una contusione alla cresta iliaca; Mirco Bergamasco, che ha preso una botta allo zigomo sinistro, verrà sottoposto a una tac. Gli altri azzurri, invece, appena dopo la partita si sono tuffati in piscina per una [illegible] defatigante e poi hanno festeggiato i 22 anni del pilone Castrogiovanni. In attesa di celebrare qualcosa di veramente grande sabato prossimo.

DOPO JUVENTUS E INTER, STASERA LA CHAMPIONS LEAGUE MANDA IN CAMPO LE ALTRE DUE ITALIANE

Lippi: nel secondo gol c'è tutta la mia Juve

«Diventiamo travolgenti quando riusciamo a verticalizzare le azioni»
Di Vaio: «Sarà più dolce ritornare in panchina dopo questa doppietta»
Trezeguet felice: «Abbiamo vinto e dimostrato anche di saper giocare»

Aurelio Benigno

TORINO. Lippi osserva con attenzione risultati e classifica del girone mentre aspetta che il suo collega della Real Sociedad, finisca di offrire spiegazioni sulla sconfitta. Si sofferma [redacted] particolare sulla vittoria del Galatasaray: «Hanno vinto i turchi, questo vuol dire che non è ancora matematica la nostra qualificazione, un motivo in più per non deconcentrarci e puntare tutto sulla trasferta in Spagna, quando renderemo la visita [redacted] Real Sociedad. Speriamo di chiudere il discorso con la prossima partita».

Poi analizza [redacted] partita: «Si è messa subito bene con il gol di Trezeguet e quello di Di Vaio. Vorrei soffermarmi su quest'ultimo, perché è stato bellissimo. In quell'azione c'era tutto il meglio della mia squadra. Ci sono cose molto positive in questo 4-2. Abbiamo vinto grazie alle nostre caratteristiche: non siamo una squadra che punta al possesso di palla, ma alle verticalizzazioni e grazie a queste diventiamo travolgenti e abbiamo chiuso subito i conti. Nel finale sono venuti fuori loro, ma solo grazie all'autogol e alla gran bella punizione [redacted] De Pedro».

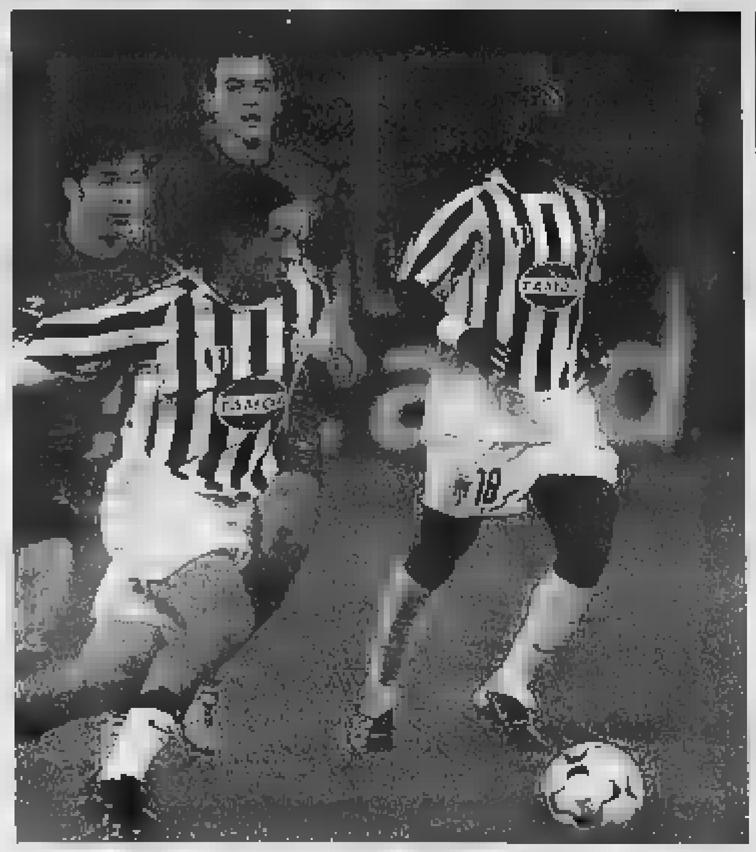
Trezeguet è [redacted]ante: «Che bella vittoria. Qui l'avete visto tutti, chi entra segna in ogni partita, in campionato e [redacted] Champions League. Evidentemente il turn-over ci fa bene, ci rende reattivi e pronti alle sollecitazioni». Stesso discorso per Di Vaio che quando gioca, in Champions League realizza soltanto doppiette: lo ha fatto ieri sera, [redacted] contro Dinamo Kiev e Fejenoord. E a chi gli chiede se il turn-[redacted] cui è sottoposto non lo preoccupi un po', risponde tranquillo: «Andare in panchina con due gol segnati in Champions League è [redacted] più dolce. Eppoi ho fatto una scommessa [redacted] me stesso: questa [redacted] sarà per [redacted] una stagione brillante. [redacted] sa che la vincerò. Comunque, partire bene [redacted] fa lavorare con maggiore tranquillità. Passa Apphiah, molto soddisfatto: «Diamo spettacolo, giochiamo bene e realizziamo parecchi gol. Questa Juve diverte attravero la sua concretezza».

Ecco Trezeguet simbolo di una squadra con il passo del carro armato: «Abbiamo dimostrato di essere grandi - commenta il franco argentino [redacted] -. [redacted] partita siamo riusciti ad esprimere qualcosa in più. Sono più che contento, sto lavorando tantissimo per arrivare ad un alto livello. Abbiamo vinto, [redacted] volevamo dimostrare di saper giocare: l'abbiamo fatto».

Poco prima del match, fitto colloquio a bordo campo tra Lippi, Giraudo e Moggi. I dirigenti hanno informato l'allenatore sugli sviluppi del caso Davids. Nessuna novità sull'olandese che ieri sera si è detto «sempre felice quando vengo trattato così dal pubblico. Fa sempre piacere». Anche ieri sera, infatti, non sono mancati gli applausi per lui. Ma a meno di colpi clamorosi dell'ultima ora, Davids è già della Roma e lascerà la Juventus a costo zero.

Anche il contratto di Trezeguet sembra creare qualche problema. Vero è che non c'è fretta, (il contratto scade a giugno 2005), ma Trezegol non vuole più aspettare. [redacted] suo ingaggio (un milione e 200 mila euro) gli sta stretto, pretende il triplo. Per la prossima settimana, il suo manager Fonseca ha fissato a Torino un appuntamento con Moggi ma il dg bianconero, non ha fretta di incontrarlo, non ritiene infatti che [redacted] questo il momento per rivedere ingaggi e prolungamenti.

Ci sono in ballo tre traguardi da raggiungere, [redacted] importanti per la Juventus: Champions League, scudetto [redacted] Coppa Italia. Solo al tirar delle somme sarà possibile discutere gli impegni contrattuali da rinno[redacted].


Azione offensiva di Camoranesi, in serata di buon estro. Appiah osserva

IT[redacted]

	Milan [4-3-1-2]	Bruges [5-4-1]	
12	DIDA	VERLINDEN	1
2	[redacted]	DE COCK	[redacted]
13	[redacted]	SIMONS	3
3	[redacted]	ROZEHNAL	4
26	PANCARO	VAN DER HEYDEN	5
[redacted]	[redacted]	MAERTENS	26
[redacted]	PIRLO	CEH	10
22	KAKA'	CLEMENT	6
10	RUI COSTA	GVOZDENOVIC	17
7	SHEVCHENKO	VERHEYEN	7
9	INZAGHI	MENDOZA ACEVEDO	18
	Arbitro: HENNING (Norvegia)		
77	[redacted]	BUTINA	13
[redacted]	[redacted]	SEREBRENNIKOV	16
[redacted]	LAURSEN	[redacted]	[redacted]
11	RIVALDO	[redacted]	9
20	SEEDORF	MARTENS	11
27	SERGINHO	LANGE	19
15	TOMASSON	SMOLDERS	24
	All.: ANCELOTTI	All.: SOLLIED	

[redacted] per il Bruges

Ancelotti lancia Rui Costa-Kakà
«Siamo in un grande momento»

MILANO

Il Milan [redacted] rituffa stasera in Champions League con [redacted] Bruges a San Siro, in attesa del ritorno ancora con i belgi fra 15 giorni. L'obiettivo è vincere entrambe [redacted] sfide per chiudere in testa il girone di qualificazione, confermare la tradizione positiva contro i belgi, sempre battuti in coppa, e preparare un tranquillo dicembre da dedicare al campionato e alla coppa Intercontinentale del 14 dicembre a Tokio contro il Boca Juniors.

Per l'occasione, Ancelotti ha deciso [redacted] lanciare [redacted] centrocampo la coppia [redacted] Costa-Kakà, con il ritorno di Rivaldo in panchina. Dietro, le punte Shevchenko e Inzaghi. Un Milan fantasia scelto dal tecnico per sfruttare il buon momento della [redacted] squadra: «Stiamo bene, abbiamo grande fiducia in noi. Dobbiamo continuare così». [redacted] con la raccomandazione di non snobbare gli avversari: «I belgi sono [redacted] formazione solida ben organizzata [redacted] forte fisicamente. Meritano il massimo rispetto». Unica novità, l'impiego di Brocchi per sostituire lo squalificato Gattuso e l'infortunato Ambrosini. [n. sor.]

[redacted]: «[redacted] Qui resto io»

E affida il Chelsea anti-Lazio a Veron
«Mancini è bravo, ma io devo vincere»

LONDRA

Non è mai stata facile la vita alla corte degli zar. Non può esserla neppure quella di Claudio Ranieri che da luglio deve fare i conti con Roman Abramovich, l'oligar[redacted] d'Inghilterra inviso a Putin, il nuovo imperatore del calcio di Sua Maestà che pretende dal suo Chelsea una reazione positiva sta[redacted] nel terzo turno [redacted] Champions League contro la Lazio. A Ranieri l'arduo compito di farsi perdonare la sconfitta con l'Arsenal, passo falso che gli è costato il primo posto in clasifica.

Il tecnico italiano apre il siparietto della vigilia con un omaggio agli avversari: «La Lazio è una grande squadra. Ha una mentalità internazionale grazie a Mancini». E aggiunge: [redacted] aspetto una bella partita. I nostri avversari hanno un vantaggio: sono già una squadra, noi la stiamo costruendo».

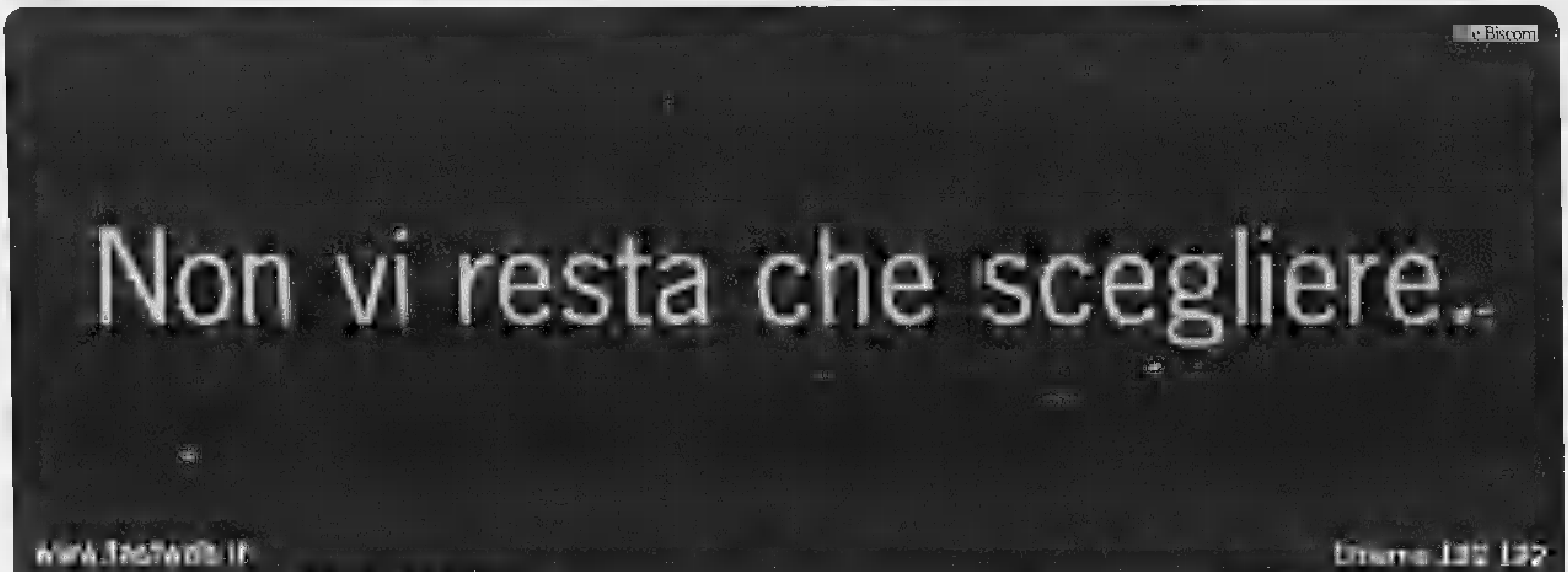
Che la situazione in casa Chelsea sia tesa, lo dimostra l'atteggiamento di Claudio Ranieri in conferenza stampa: sorride ma esordisce con un «salve, pescecani». E, quando un giornalista inglese si permette di bollare come catenac[redacted] la formazione laziale, il tecnico [redacted] i panni del padro[redacted] di casa [redacted] indossa quelli del difensore dell'italica pedata: «Sostenere che la Lazio adotta il catenaccio - risponde piccato - significa [redacted] conoscere il calcio italiano. Da [redacted] è finito 50 anni fa e soprattutto nella squadra [redacted] Mancini non [redacted] sia». «This is my opinion...» replica il poveretto, liquidato con un'occhiataccia.

L'allenatore romano difende poi Cudicini, autore della papera costata [redacted] sconfitta con l'Arsenal: «Giocherà - dice l'allenatore -. Carlo è un grande uomo e un grande portiere». L'accusa [redacted] all'allenatore del Chelsea è non aver dato [redacted] fisionomia alla squadra. Mister Ranieri chiude [redacted] una riposta al veleno sul suo futuro: «Non leggevo i giornali in Italia e non li leggo qui. So che mettono Eriksson al mio posto. Scrivano pure. Qui ci [redacted].

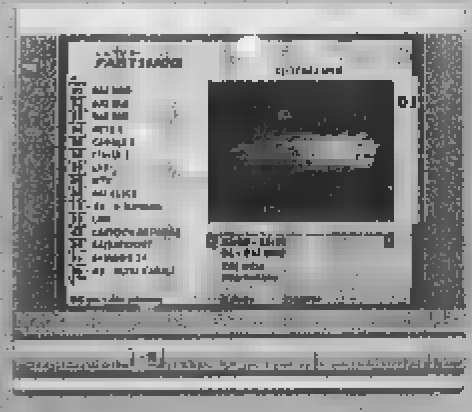
La Lazio allo Stamford Bridge ritroverà gli ex Veron e Crespo. Il centravanti è in dubbio: ha accusato problemi all'adduttore e al tallone d'Achille. È pronto [redacted] sostituirlo l'olandese Jimmy Floyd Hasselbaink. Il Chelsea sarà privo anche delle stelle francesi Marcel Desailly, Emmanuel Petit e William Gallas. Mancini pensa a qualche cambiamento rispetto a domenica: Oddo sarà in campo sulla fascia destra di difesa. Confermati sulle fasce Fiore e Stankovic. In attacco, la coppia Corradi-Inzaghi. Assente Fernando Couto, infortunato. Nel precedente confronto tra le due formazioni a Londra (Coppa Campioni 1999-2000), la Lazio si impose per 2-1.

SKY SPORT 2 ORE 20,45

	Chelsea [4-4-2]	Lazio [4-4-2]	
23	CUDICINI	PERUZZI	1
2	[redacted]	[redacted]	22
27	TERRY	STAM	31
15	MELCHIOT	MIHAJLOVIC	11
18	BRIDGE	FAVALLI	19
8	LAMPARD	FIORE	14
4	MAKELELE	ALBERTINI	4
[redacted]	VERON	DABO	6
[redacted]	JEREMI	STANKOVIC	10
7	MUTU	S. INZAGHI	21
9	CRESPO	CORRADI	9
	Arbitro: TERJE [redacted] (Norvegia)		
31	[redacted]	CASAZZA	15
29	HUTH	[redacted]	[redacted]
13	GALLAS	NEGRO	23
30	GRONKJAER	GIANNICHEDDA	16
[redacted]	[redacted]	CONCEICAO	[redacted]
9	HASSELBAINK	[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	LOPEZ	7
	[redacted]: RANIERI	All.: MANCINI	



Canali satellitari, [redacted] in qualità digitale e 3500 titoli [redacted] demand. [redacted] a scegliere.



La TV di FastWeb [redacted] oggi si arricchisce di nuovi contenuti e ti offre:

• Calcio in [redacted]
Tutto il campionato di calcio dei campi Sky e le emozioni della Champions League in diretta sulla tv di casa tua [redacted] parabola [redacted] decoder satellitare.

• Canali [redacted] demand
Più di 3500 titoli disponibili in modalità on demand in qualità DVD in continuo aggiornamento, decidi tu quando far iniziare [redacted] spettacolo!

• Canali [redacted] parabola
I canali dedicati al cinema: Sky cinema 1-2-3, Sky Max, Sky Autore, Sky 16:9, Studio Universal, RaiSat Cinema World, Disney Channel. Per non perdersi i grandi successi oltre a cinema d'autore, thriller, interviste e rubriche.

• Canali nazionali
Le principali emittenti nazionali in qualità digitale.

PER [redacted] SI ABBONA ENTRO IL 31 OTTOBRE, 4 MESI [redacted] METÀ [redacted] SUI PACCHETTI CALCIO, SPORT, [redacted]

Il servizio [redacted] disponibile sottoscrivendo l'Opzione TV e aderendo all'offerta e.Bismedia. Per informazioni sulle offerte [redacted] sulla copertura del servizio visita www.fastweb.it

FAST PEOPLE.

CON LA DONAZIONE DEGLI ORGANI DAI UN FUTURO A CHI NON LO HA.

Oggi più di ieri il trapianto di organi è uno strumento efficace per donare o migliorare la vita degli altri.
Il sistema trapianti e prelievi piemontese ha fatto passi da gigante raggiungendo una credibilità riconosciuta ovunque. Ma l'impegno e l'efficienza delle strutture mediche non bastano. È necessario il contributo dei donatori. Ciò che ti chiediamo è di riflettere, ma soprattutto di farlo con consapevolezza. Prima di fare una scelta, qualunque essa sia, informati: in ospedale, dal tuo medico di famiglia o presso le associazioni. Oppure chiama il numero verde o visita il sito www.donalavita.net. Donare gli organi è un gesto di grande umanità.

Numero Verde **800-3330-33**

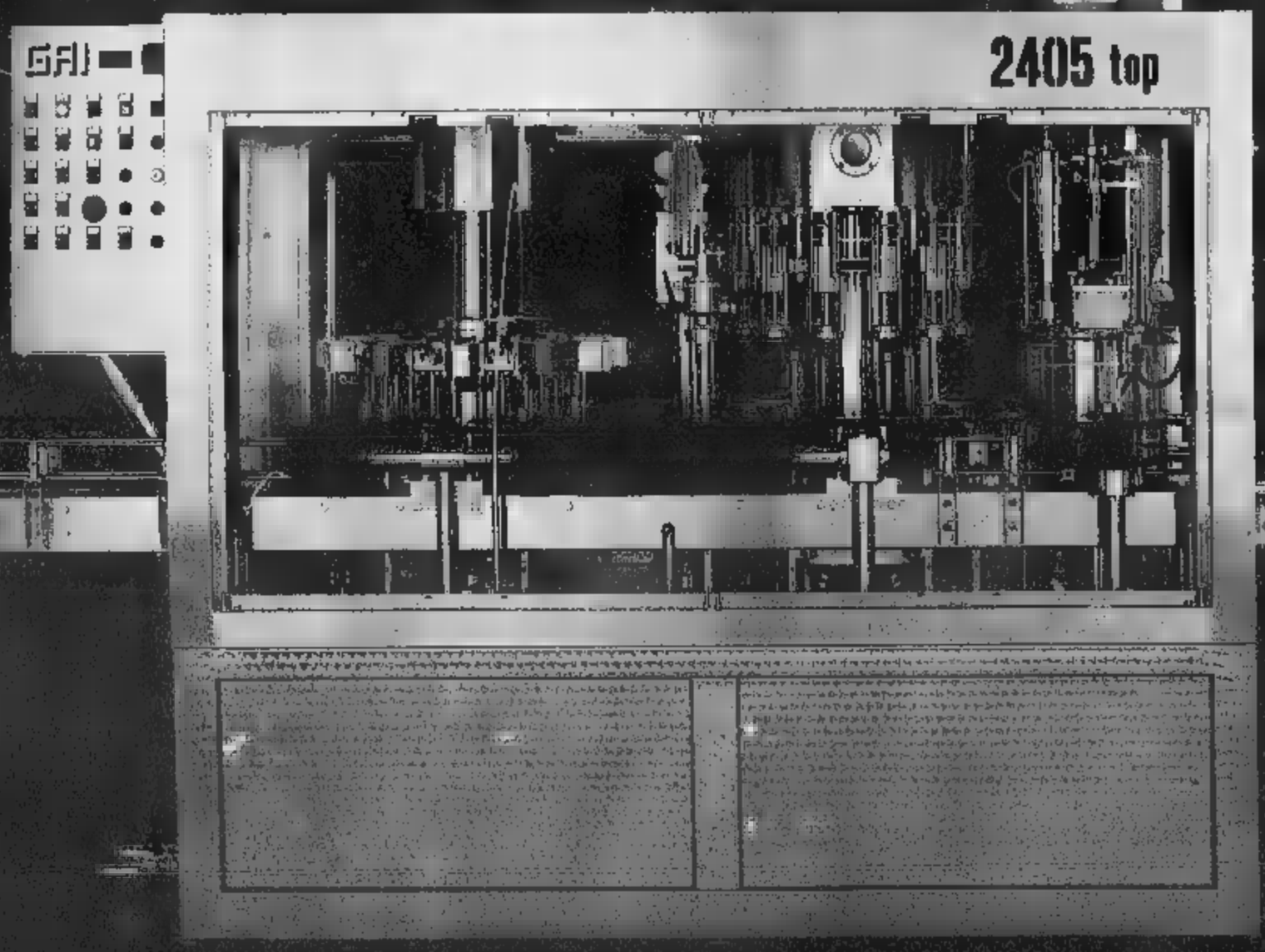
www.donalavita.net

Donazione e Trapianto

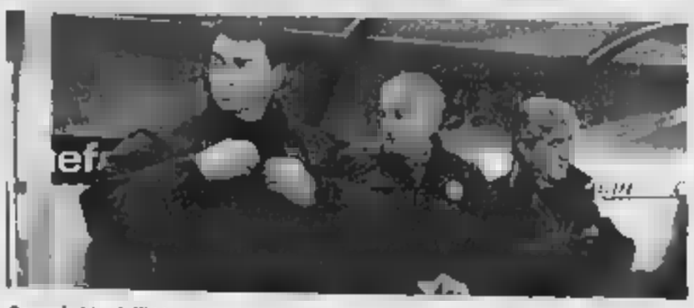
REGIONE PIEMONTE

GAI

molto... molto di più



CHAMPIONS LEAGUE. RISULTATI DI IERI, PROGRAMMA DI OGGI



Corrado Verdelli (il primo a sinistra) sulla panchina interista a Mosca

La Dinamo Kiev «elimina» l'Arsenal Il Deportivo sorpassa il Monaco

■ GIRONE A. Anderlecht-Celtic 1-0: st 27' Dindane. Lione-Bayern 1-1: pt 25' Makaay (B); st 43' Luyindula (L). *Classifica*: Bayern 5, Anderlecht e Lione 4, Celtic 3.
GIRONE B. Lokomotiv Mosca-Inter 3-0: pt 2' Loskov; st 5' Ashvetia, 12' Khokhlov. Dinamo Kiev-Arsenal 2-1: pt 27' Shatskikh (D); st 19' Belkevich (D), 35' Henry (A). *Classifica*: Inter e Dinamo 6, Lokomotiv 4, Arsenal 1.
GIRONE C. Aek Atene-Psv Eindhoven 0-1: pt 37' Lucius. Deportivo La Coruna-Monaco 1-0: st 38' Tristan. *Classifica*: Deportivo 7, Monaco 6, Psv 3, Aek 1.
GIRONE D. Juventus-Real Sociedad 4-2: pt 3' Trezeguet, 7' e 46' Di Vaio; st 18' Trezeguet, 22' Tudor autogol, 35' De Pedro. Galatasaray-Olympiakos Pireo 1-0: pt 9' Cihan. *Classifica*: Juventus 9, Real Sociedad 6, Galatasaray 3, Olympiakos 0.
GIRONE E. *I risultati*: Manchester United-Panathinaikos 5-0, Glasgow Rangers-Stoccarda 2-1, Panathinaikos-Rangers 1-1, Stoccarda-Manchester 2-1. *Classifica*: Rangers 4, Stoccarda e Manchester 3, Panathinaikos 1. Oggi: Rangers-Manchester, Stoccarda-Panathinaikos.
GIRONE F. *I risultati*: Partizan Belgrado-Porto 1-1, Real Madrid-Marsiglia 4-2, Marsiglia-Partizan 3-0, Porto-Real Madrid 1-3. *Classifica*: Real Madrid 6, Marsiglia 3, Porto e Partizan 1. Oggi: Marsiglia-Porto, Real-Partizan.
GIRONE G. *I risultati*: Besiktas-Lazio 0-2, Sparta Praga-Chelsea 0-1, Chelsea-Besiktas 0-2, Lazio-Sparta 2-2. *Classifica*: Lazio 4, Besiktas e Chelsea 3, Sparta 1. Oggi: Chelsea-Lazio, Sparta-Besiktas.
GIRONE H. *I risultati*: Bruges-Celta Vigo 1-1, Milan-Ajax 1-0, Ajax-Bruges 2-0, Celta-Milan 0-0. *Classifica*: Milan 4, Ajax 3, Celta 2, Bruges 1. Oggi: Milan-Bruges, Ajax-Celta.
Prossimo turno: i gironi dall'E all'H giocano martedì 4 novembre, i gironi dall'A al D invece mercoledì 5 novembre. Le partite sono le stesse di questo terzo turno ma a campi invertiti. Passano agli ottavi di finale (a eliminazione diretta) la prima e la seconda qualificata, la terza in Coppa Uefa.

TRAVOLTA DALLA LOKOMOTIV, STAMANE ARRIVA ZACCHERONI

La campagna di Russia una disfatta per l'Inter Striscione anti-Moratti

Il presidente: «Esonerare Cuper, una scelta dettata dal buonsenso» Con Verdelli in panchina è cambiato poco: mancati gioco e cuore

Giancarlo Lauronzi
inviato a Mosca

Un naufragio del genere, la goleada russa seguita da spogliarelli dei giocatori sotto il nevischio, non è assimilabile al Titanic del calcio solo perché non compromette nulla, se non la consumata psiche di una squadra ormai pronta per farsi umiliare anche a Giochi senza Frontiere. L'Inter resta 1ª del proprio girone di Coppa, ma regala alla Lokomotiv la prima vittoria della sua storia in Champions e la prima di una squadra russa contro un'italiana dopo la disgregazione dell'impero sovietico. Finisce tanto a poco (3 gol subiti, 0 fatti) e nessuno può sentirsi meno responsabile di altri (male la mediana, statue di sale Cannavaro e Materazzi), tolto Recoba che semina assist (2 a Vieri, che nella seconda occasione colpisce la traversa a 3-0 acquisito) e cambia posizione come una trottola, cercando di svegliare i compagni. Quanto a Javier Zanetti, che aveva promesso grinta e impegno, li mette entrambi: ma fallisce il comodo gol dell'1-1.

Moratti, bersaglio di un velenoso striscione nerazzurro sugli spalti («Finché c'è Moratti non c'è speranza»), a fine match concede solo una frase - «esonerare Cuper è stata una scelta dettata dal buonsenso» - poi si chiude nello spogliatoio coi suoi ragazzi, meditando su quanto limacciose siano le acque di stagione. Fallimentare il modulo a 3 punte scelto da Verdelli: Cruz e Vieri restano impalati in avanti, i terzini rivali spingono a turno trovando praterie. E' sulla sponda che piovono i petardi che fanno saltare il banco: Buznikin più Evseev accendono la miccia dopo 2' (finalizza Loskov), nella ripresa le altre due pugnalate nel giro di 8 minuti (nell'ultimo caso, i soliti colpevoli si associa Toldo).

Scattando dal modulo autogestito che partorì la rimonta di sabato a Brescia, il traghettatore Verdelli si è spinto oltre il suo ruolo di ponte tra passato e futuro, sfidando l'orsetto tre-punte-tre rette di un centrocampo robusto nei nomi più che nelle buone azioni. L'assalto preparato a tavolino si trasforma presto in un boomerang, nessuno ha idea di cosa fare e in 2 minuti l'Inter rantola al tappeto: quattro palleggi della Lokomotiv per quattro pedoni (da Izmaylov a Buznikin, veloci sovrapposizione e cross di Evseev, agevole l'impatto vincente di Loskov) e la difesa nerazzurra si scioglie come fossimo all'Equatore anziché sotto una pioggia gelata. Lo Zanetti argentino si affanna a rincuorare i compagni storditi dal diretto al primo round, ma si avverte l'impreparazione alla serata: nessuna delle tre punte era interessata a coprire quando la palla era nei piedi del (neppure facendo i turni: adesso io, dopo tu, poi lui) e il nemico sveltiva ogni possesso, sfruttando le fasce sgombre di cani da guardia. Cordoba e Brechet diventavano bocconcini prelibati, presi in mezzo alla tenaglia, e la serata da Bagaglino di Cristiano Zanetti consentiva al genio di Loskov di passeggiare in serenità fuori dalla lampada.

Di 3 attaccanti nerazzurri siffatti non si capiva il bisogno: ci si accorgeva di Cruz per qualche sponda e un paio di corner guadagnati e di Recoba, comunque il migliore, per il sinistro parato da Ovchinnikov al 10'; quanto a Vieri, sbriciolava al 25' l'unica occasione del 1° tempo, lanciandola sui guantoni del portiere in uscita. Verdelli smontava il tridente in linea, riposizionando Recoba dietro le altre due punte e senza luccicare l'Inter sfiorava il pareggio: Javier Zanetti sradicava la palla dai piedi di Khokhlov, entrava solo in area ma tirava in curva (27'). Khokhlov cercava riscatto, seguendo le orme di Ashvetia, che seminava Cannavaro alla fine del tempo: da 2 metri il suo tocco moriva oltre la traversa.

Dalla Lokomotiv ci si aspettava la riscossa dell'Inter, invece pioveva la disfatta. Il raddoppio della Lokomotiv era la fotocopia della prima rete: cross di Evseev, tutti guardano, Ashvetia insacca, correndo poi senza maglia nel tripudio generale. Che diventa delirio quando sulla punizione di Loskov dalla trequarti Khokhlov salta in testa ai granatieri nerazzurri, beffando Toldo lanciato nell'uscita al limite dell'area che nessuna urgenza aveva di effettuare.

IL TRAGHETTATORE

«Giusto schierare tre attaccanti»

■ MOSCA. Corrado Verdelli, il traghettatore, è convinto che sia stato giusto schierare tre attaccanti: E lo spiega: «L'Inter in quel settore ha un potenziale straordinario e deve imparare a sfruttarlo. Questa sconfitta può sembrare una disfatta, invece è così: abbiamo subito troppo presto il primo gol, ma abbiamo creato quattro-cinque occasioni per pareggiare». Javier Zanetti, unico nerazzurro a parlare in qualità di capitano, preferisce pensare al futuro: «Finiamola di parlare di Cuper, è storia passata. Da adesso in poi ci metteremo a disposizione di Zaccheroni. Già domenica abbiamo una ghiotta occasione per invertire anche con i fatti questa tendenza negativa».

	LOK (4-2-3-1) 3	INTER (4-3-3) 0
	Ovchinnikov 7; Evseev 7,5 (29' st Gurenko sv), Ignashevich 6,5, Sennikov 6,5, Lekcetho 6,5, Ma 6, Khokhlov 6; Buznikin 7 (1' st Pashinin 6), Loskov 7, Izmaylov 6,5; Ashvetia 7.	Toldo 5; Cordoba 5,5, Cannavaro 5, Materazzi 5 (16' st Emre sv), Brechet 5 (27' st Coco sv); J Zanetti 5,5, Almeyda 5, C Zanetti 5; Cruz 5 (16' st Martins sv), Vieri 5,5, Recoba 6,5.
All.	Semin 8	All.: Verdelli 5

Arbitro: Wack (Germania) 6

Reti: pt 2' Loskov; st 6' Ashvetia, 12' Khokhlov.
Ammoniti: Brechet, C. Zanetti, Recoba, Cannavaro.
Spettatori:

Il presidente Massimo Moratti sconsolato assiste, sulle scale, alle fasi finali della disastrosa partita della sua squadra

NOTTE IN PANCHINA DA DIMENTICARE PER «MISTER 72 ORE» CHE DA OGGI SARA' A COVERCIANO PER IL MASTER

Dalla lezione di Mosca alle lezioni con Vialli

Gigi Garanzini

NON ha solo perso, e male, Corrado Verdelli. Ha anche bigiato. Certo che non poteva dire di no a Massimo Moratti a un appuntamento di Champions League che potrebbe anche capitare una sola volta nella vita: ma intanto ha saltato i primi due giorni di master-allenatori a Coverciano, dove lo aspettavano professori e compagni di corso.

A cominciare da quel Vialli che l'avrà anche messa sul ridere (ai miei numeri li avevano tutti, strano che non abbiano trovato) ma un serio pensierino alla panchina interista l'aveva fatto per davvero.

Mister, altro che master. Un'avventura lunga meno di 72 ore, dalla telefonata notturna del presidente alla conferenza stampa del dopopartita. Trascorsa a parlare più che a decidere, a ricreare, prima di un'atmosfera, un minimo sindacale di conversazione dopo i silenzi sempre più lugubri di Cuper. E ad illudersi che le tesserine rimescolate ad oltranza dal predecessore tornassero a comporre un puzzle se non altro presentabile.

Meno di due minuti per disilludersi. Il tempo di appoggiarsi allo stipite della panchina, di veder fatta a fettine la parte sinistra della linea difensiva a quattro, Materazzi-Brechet, di accertare il consueto ritardo in chiusura di Cannavaro, e per l'Inter di questo breve interregno era già notte. Che sarebbe poi diventata fonda in avvio di ripresa. All'attivo una buona reazione nel primo tempo, qualche traccia di iniziativa costante, qualche buona occasione mal sfruttata. Al passivo tutto il resto, a cominciare dal punteggio e da una qualificazione che torna in discussione. Con una lezione tattica che andrà ripassata a Coverciano con i docenti e trasmessa a Zaccheroni: quando si allunga la coperta la metà campo avversaria, alle spalle si finisce per scoprirsi. E con quella difesa, come Cuper aveva capito nel tempo, e a sue spese, davvero non è il caso.

Tra una carriera e un'altra, tra quella da giocatore che toccò l'apice con lo scudetto del Trap, e quella di allenatore che va a cominciare, Corrado Verdelli si era a lungo dilettato anche di Borsa, sulla scia del fratello operatore. Stavolta gli è andata male. Pareva avesse comprato bene, teoricamente i minimi. Peccato che il pavimento, come dicono a piazza Affari, fosse ancora più giù.

FERNANDEZ: «NON PIÙ DI 4 SQUADRE FORTI COME NOI, PROMOZIONE CERTA»

C'è un bunker ad aspettare il Toro

Sabato contro il Napoli che ha subìto un gol su azione in 9 gare

Roberto
TORINO

Contro il Napoli, sul neutro di Campobasso, il Toro sabato sera giocherà a porte chiuse. Per i granata sarà sicuramente una storica «prima» senza pubblico nonché una trasferta scomoda (charter fino a Pescara, poi 150 km in pullman); potrebbe essere anche un importante snodo del loro campionato. Troppo pochi i 4 punti racimolati nelle ultime 8 giornate: urge cambiare marcia, ridare continuità ai risultati positivi. Nel dopo-Atalanta l'hanno già detto chiaramente Romero, Zaccarelli e Rossi: «Dobbiamo tornare a vincere, subito».

Impresa tutt'altro che semplice, però. Perché il Napoli non è così brutto come lo dipinge il 18° posto in classifica e perché Agostinelli, in bilico già dopo il ko del debutto contro il Como, da quel 7 settembre ha perso soltanto il maledetto derby di Avellino senza poterlo giocare. È la squadra più sparagnina della B, il Napoli: tolto quello 0-3 a tavolino, ha gol fatti a 6 subiti in 9 partite, peggior attacco e seconda migliore difesa dopo l'Atalanta. Poche, pochissime emozioni con gli azzurri in campo. Quasi tutte, per di più, a bocce ferme. Una sola rete segnata su azione manovrata (Zanini, per l'1-0 di Treviso, unico successo fra 7 pareggi), poi solo tre rigori, una punizione e un'incornata dopo calcio piazzato. Sorprendentemente identico il dettaglio dei gol incassati: tre su sei dal dischetto e uno solo su azione, quello di Riccio nell'1-1 con il Piacenza del 14 settembre.

I messaggi per Ezio Rossi, dunque, sono chiarissimi: l'attacco napoletano è in crisi nera (Savoldi ko, Sosa fuori rosa, Dionigi a secco), ma la difesa (nelle ultime 8 partite bucata solo su azione e punizione) è praticamente imperforabile. Inoltre, se il Toro è in cerca di rilancio, il Napoli non può permettersi passi falsi all'inizio di un ciclo terribile che nei prossimi sei turni lo opporrà a tutte le prime 5 della graduatoria (dopo i granata, Cagliari, Palermo, Ternana e Atalanta). Insomma, per spuntarla ci vorrà un Toro tostissimo. In grado di sbagliare meno, giocare meglio e magari anche pensare positivo. Proprio come usa fare Mariano Fernandez, difensore centrale in continuo progresso. «Campobasso vogliamo vincere - assicura l'argentino - per iniziare a riprenderci i punti lasciati immeritatamente a Bari, Salernitana, Pescara e Atalanta. Vedo troppa preoccupazione nei nostri tifosi per queste 4 sconfitte. Noi, invece, siamo tranquilli: si è perso per sfortuna ma anche per errori che vedremo di non rifare. Stiamo lavorando bene, per centrare la promozione. E sono certo che a giugno saremo in paradiso. Adesso, però, calma e gesso: sembra quasi che il Toro debba essere in serie A a dicembre. Il campionato è lungo e difficile. Ma non vedo più di 4 squadre al nostro livello. Quindi...».

Si è ambientato in fretta, Fernandez. In campo e fuori. Il suo carattere socievole lo ha aiutato a trovare amicizie e a imparare l'italiano, Rossi gli ha spianato la strada («Concetti chiari su cosa fare e come giocare»), Fuser gli ha affittato casa, Ferrante gli ha insegnato i trucchi dei nostri attaccanti insuperabili nel trovare rigori, Pinga gli ha dato allegria in campo («Ce ne sono pochi bravi come lui»). Al «Caudillo» mancano solo un gol («Ci provo sempre di più, anche se il Toro mi paga per non far segnare gli altri») e la famiglia Papà, calciofilo sfegatato, dall'Argentina lo ha seguito contro Palermo, Cagliari e Atalanta in diretta online su Internet. «E con l'anno nuovo verrà a Torino». Sperando di trovare il figlio più vicino alla serie A.

Mariano Fernandez,

LE PAGELLE

Toldo, altra serataccia Si salva solo Recoba

dall'inviato a MOSCA

S. Il panico globale ha coinvolto le sue mani e la sua testa, in passato di salvezze. A Brescia regalò il primo gol, ieri ha donato il terzo inutilmente proteso fuori area sulla punizione dalla trequarti, infine beffato dall'incornata di Khokhlov.
CORDOBA 5,5. Costretto a rincorrere Izmaylov e Lekcetho, sfrutta la sua velocità per evitare inizialmente il tracollo anche sulla sua sponda. Nella ripresa si unisce allo sfascio: in ritardo sulla seconda e sulla terza rete.
S. Ansimante dal primo attimo, cerca l'anticipo e perde sistematicamente la maniglia di Ashvetia che sfugge con elementari finte di bacino. Partecipa da spettatore a ogni azione che transiti in area.
S. In condizioni fisiche precarie, sarebbe stato più saggio risparmiare energie per la Roma. Non la vede mai neppure di testa (dal 16' st **Emre sv**: nulla può, se non metterci l'inutile buona volontà).
BRECHET Patisce i ritmi e l'inferiorità numerica sulla sua riva. Buznikin lo taglia a fettine sottili (dal 27' st **Coco sv**).
J. ZANETTI 5,5. Perde le forze a tenere legati i compagni mentre la zattera affonda. Regge la sfida con Khokhlov, ha la colpa di fallire l'agevole gol del pari, dopo scippato la palla al dirimpettaio.
ALMEYDA Procede a tentoni, sbadato anche nel randellare. Dovrebbe proteggere la diga, finisce nella centrifuga.
C. S. Insolitamente refrattario alla corsa, fallimentare le volte che azzarda l'impostazione. Conferma di non gradire la mediana a tre pedoni, dal suo lato l'Inter subisce i danni peggiori.
CRUZ 5. Non segue le indicazioni avute e neppure gli avversari. E un tridente monco diventa così manna per ogni rivale (dal 16' st **Martins sv**).
5,5. La traversa colpita a partita scaduta (finale di ripresa) non gli consente di arrampicarsi sulla sufficienza. Nel primo tempo fallisce l'occasione buona, impattando col piede sbagliato un assist di Recoba.
RECOBA 6,5. Comincia a destra, passa a sinistra, infine si piazza dietro le punte. L'unico a non arrendersi mai, offre due gemme a Vieri (una per tempo), trova sempre il portiere russo a rimandare indietro le sue iniziative.
VERDELLI 5. Meglio non infierire, considerando il momento orribile per debuttare. [g. lau.]

SPORT FLASH

■ **IL FILIPPINI.** Due giornate di squalifica a Emanuele Filippini (Parma) per aver sferrato un pugno a un giocatore romanista nel sottopassaggio al della gara di domenica. Per un turno sono invece stati fermati Konan (Lecce), Guigou e Cufrè (Siena).

■ **B: TURNI** Questi gli squalificati in serie B: due giornate a Lucarelli (Livorno) che, dopo l'espulsione, colpiva con una spallata un cartellone pubblicitario e sfondava con un calcio la porta dello spogliatoio arbitrale; un turno per Ganci (Treviso), Abeijon (Como), Firmani (Catania), Mangone (Piacenza), Vanigli (Livorno) e Perna (Salernitana).

■ **TOTTI VERTICE CON LA SOCIETA'.** I giocatori della Roma hanno ottenuto di incontrare alcuni rappresentanti del club: l'ad Rosella Sensi, il ds Baldini e l'avvocato Conte. I dirigenti hanno ricevuto una delegazione «sindacalista» Tommasi, Totti, Montella, Emerson e Samuel. I calciatori hanno chiesto chiarimenti prima del Consiglio che ha discusso il piano di risanamento dopo la bocciatura dell'ultimo bilancio.

■ **ANTICIPO NAPOLI-ROMA.** Stasera, per la 4ª giornata di serie A, si gioca Pompea Na-Lottomatica Rm. Il turno sarà completato domani sera.

■ **ROSI (46 SABATO** Gianfranco Rosi, l'ex del mondo Ibf dei Superwelter per oltre 5 anni, torna a combattere: il match, di 8 riprese, è previsto per sabato a Budapest contro il 27enne francese Dimitri Lebegu. «E' una sfida me stesso» ha detto Rosi.

■ **FIRENZE, LAUREA AD HONOREM JEAN TODT.** Dopo la conquista del titolo di campione del mondo marche e piloti per la Ferrari, Jean Todt - ds della Casa di Maranello - ha ricevuto la laurea ad honorem in ingegneria dall'Ateneo di Firenze. La laurea gli sarà conferita nel febbraio 2004.

■ **VOLLEY, A MILANO.** Sarà il Brasile iridato il rivale dell'Italia campione d'Europa nel Tim All Star che l'8 novembre a Milano precederà la partenza degli azzurri per la Coppa del Mondo giapponese.

■ **CORSA TRIS.** Nella Tris all'ippodromo romano di Capannelle (galoppo), combinazione 12-5-2, quota € 260,00, coppia (ritirato n. € 32,19.

DAL 23 OTTOBRE AL 1° NOVEMBRE

50 prodotti venduti a meno del prezzo di costo.

Costano meno di quello che costano.

Ecco alcuni esempi:

PREZZO SOTTOCOSTO
UVA SULTANINA
500 g (al kg € 1,68)
€0,84 L. 1.626
anziché € 1,68 - sconto 50%
disponibili n° 3.600 pezzi

SOTTOCOSTO
ALLA FRUTTA fragola
x 2 pz. - 250 g (al kg € 2,56)
€0,64 L. 1.239
anziché € 1,28 - sconto 51%
disponibili n° 3.215 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
LASAGNE
SFOGLIAVELO
g (al kg € 3,64)
€0,91 L. 1.762
anziché € 1,82 - sconto 50%
disponibili n° 5.340 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
FILETTI DI MERLUZZO
MARINARA SURGELATI
THAT'S AMORE FINDUS
430 g (al kg € 6,16)
€2,65 L. 5.131
anziché € 5,08 - sconto 47%
disponibili n° 4.056 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
LATTE UHT
PARMALAT 1 litro
€0,59 L. 1.142
anziché € 0,99 - sconto 40%
disponibili n° 51.056 pezzi

SOTTOCOSTO
CAFFE' LAVAZZA
QUALITA' ROSSA x pz.
500 g (al kg € 5,40)
€2,70 L. 5.228
anziché € 4,50 - sconto 40%
disponibili n° 29.090 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
BISCOTTI PLASMON
720 g (al kg € 5,14)
€3,70 L. 7.164
anziché € 5,10 - sconto 27%
disponibili n° 3.600 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
FETTE BISCOTTATE
MULINO BIANCO x 40 pz.
315 g (al kg € 2,22)
€0,70 L. 1.355
anziché € 0,99 - sconto 29%
disponibili n° 18.560 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
TAVOLETTE CIOCCOLATO
MILKA tipi vari
g (al kg € 5,60)
€0,56 L. 1.084
anziché € 0,98 - sconto 37%
disponibili n° 21.760 pezzi

SOTTOCOSTO
PASTA SEMOLA
VOIELLO lunga
500 g kg 0,90)
€0,45 L. 871
anziché € 0,73 - sconto 43%
disponibili n° 29.960 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
POLPABELLA STAR
x 3 pz. - 1,200 kg
(al kg 0,92)
€1,10 L. 2.130
anziché € 1,25 - sconto 37%
disponibili n° 11.112 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
OLIO OLIVA
CARAPELLI 1 litro
€2,98 L. 5.770
anziché € 3,99 - sconto 25%
disponibili n° 15.488 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
OLIO EXTRAVERGINE
OLIVA BERTOLLI
Gentile/Robusto - 1 litro
€3,70 L. 7.164
anziché € 4,79 - sconto 21%
disponibili n° 13.230 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
MAIONESE CALVE'
250 ml (al litro € 2,80)
€0,70 L. 1.365
anziché € 1,15 - sconto 39%
disponibili n° 11.136 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
KRONENBOURG
660 ml (al litro € 1,03)
€0,68 L. 1.317
anziché € 1,10 - sconto 38%
disponibili n° 14.790 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
BARBERA ASTI
CALDIROLA 1,500 litri
(al € 2,43)
€3,65 L. 7.067
anziché € 5,50 - sconto 33%
disponibili n° 5.036 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
COLA
LIGHT 1,500 litri
(al litro € 0,52)
€0,78 L. 1.510
anziché € 1,29 - sconto 39%
disponibili n° 5.244 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
BOOM
1,500 litri
(al litro € 0,52)
€0,78 L. 1.510
anziché € 1,29 - sconto 39%
disponibili n° 5.898 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
DETERGENTE PIATTI
SCALA AL LIMONE
1,500 (al litro € 0,57)
€0,85 L. 1.646
anziché € 1,49 - sconto 39%
disponibili n° pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
PANTALONE UOMO
CARRERA VELLUTO
5 TASCHE
€13,90 L. 26.914
anziché € 21,00 - sconto 33,81%
disponibili n° 4.380 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
SCARPE
UOMO/DONNA
PELLE SCAMOSCIATA
€9,90 L. 19.169
anziché € 17,00 - sconto 41,76%
disponibili n° 3.888 pezzi

PREZZO SOTTOCOSTO
CARTA IGIENICA
SCOTTEX x 10 rotoli
€1,95 L. 3.776
anziché € 3,27 - sconto 40%
disponibili n° 16.776 pezzi

...E TANTISSIME ALTRE OFFERTE!

SUPERMERCATI coop Novacoop

www.e-coop.it

VENDITA EFFETTUATA AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 1 DEL D.P.R. APRILE N°218. IL NUMERO DEI PEZZI PER ARTICOLO FA RIFERIMENTO ALLA QUANTITA' TOTALE PRESENTE SU TUTTI I SUPERMERCATI NOVACOOP

I PREZZI POSSONO SUBIRE DELLE VARIAZIONI. IN CASO DI ERRORI TIPOGRAFICI FANNO FEDE LE FOTOGRAFIE. SCONTI E PROMOZIONI NON SONO CUMULABILI TRA LORO. SALVO ESAURIMENTO SCORTE

SPAZIO AFFARI

[redacted] 5

[redacted] PROVINCIA

COLLEGNO Borgata Paradiso [redacted] costruzione panoramico soggiorno living 2 camere cucina doppi servizi balconi cantina box. Gabetti 011.405.3870

GABETTI SPA Moncalieri Tetti [redacted]: soggiorno, living 2 camere cucina bagno 2 balconi ampia mansarda. Ristrutturato. € 108.000,00. Tel. 011.642.563

[redacted] porzione di villa bifamiliare libera su 3 lati mq 250 su 3 piani, [redacted] 1200 mq. Nuova As.Serv.Im. 011.317.0700.

PISCINA In posizione centrale, bifamiliare [redacted] da due alloggi mq 108 e 130, giardino, autorimessa e tavernetta. Investitalia 011.518.4366

PRECOLLINA Moncalieri impresa propone appartamenti varie metrature in antica villa in ristrutturazione. Tel. ufficio 011.681.1827.

RIVOLI Cascina Vica appartamento all'ultimo piano composto da: ingresso camera cameretta cucina bagno € 135.000,00. Gabetti 011.956.8022.

[redacted] villetta in costruzione, tre camere, salone cucina, doppi [redacted], tavernetta, ampio garage, giardino privato. Telefonare Negro 011.904.6141.

VILLE SIGNORILI
In costruzione a San Maurizio Canavese bellissima posizione volendo ascensore privato. Finiture di pregio. Vende Immobiliare Postiglione 011.504.040.

[redacted]

BOISSANO (SV) in centro paese impresa vende direttamente in complesso residenziale bi / trilocali e villette vista mare. A partire da € 108.000,00. Tel 019.675.640. www.impresacappello.com

DIANO MARINA collina 5 minuti d'auto da mare, bellissimo bilocale seminuovo, 58 mq calpestabili con terrazzo vista mare, posto auto, cantina, termoautonomo. € 100.000,00 Tel 0183.495.000 - www.cmasa.it

IMPRESA vende a Borghetto Santo Spirito, confine Loano, trilocale con 2 camere matrimoniali, soggiorno cucina bagno terrazzo giardino mq 160, n .2 posti auto, ingresso indipendente, nuova costruzione. € 199.000,00. Tel. 0182.559.273 - 338.526.0044

LOANO centralissimo 200 metri mare ampio trilocale angolare.Termoautonomo, ascensore, € 190.000,00. www.gabettionline.it – 019.677.307.

LOANO
Complesso residenziale in costruzione tecnologicamente avanzato 500 m. dal mare centrale immerso nel verde **Impresa Fresia vende direttamente alloggi e box.** Tel. 019.676.6038 - 335.616.4259 fresia1952@libero.it

LOANO direttamente da impresa, in complesso residenziale, prenotiamo alloggi in costruzione a 300 mt. dal mare, ottime rifiniture. Facilitazioni di pagamento. Tel. 019.677.699 - 339.169.5414.

OSPEDALETTI nel complesso residenziale "Il chiuso degli agrumi" l'impresa Rossazza realizza e vende direttamente prestigiosi appartamenti varie metrature vista mare dotati di ampi spazi all'aperto (terrazzi, porticati, giardini). Per informazioni tel. 011.568.8311. - www.rossazza.it

PIETRA LIGURE bilocale angolare splendida vista mare. Terrazzi, termoautonomo, piscina € 135.000,00. www.gabettionline.it - 019 677.307.

SAN BARTOLOMEO Borgo [redacted] appartamento di charme in casa ligure ristrutturata. www.gabettionline.it - 0182.646.265.

VARAZZE In posizione dominante, costruttore vende direttamente villette con ingresso indipendente immerse in oasi di verde con giardini, terrazze, finiture di pregio e vista mare. Ufficio vendite Tel 010.918.9187.

ITALIA

SARDEGNA Costa Verde, occasione, villa fronte mare, 3 camere tripli servizi, salone, veranda, garage, giardino 2000 mq attracco barca. www.immobiliarda.com - tel. [redacted].754.[redacted].

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627, N[redacted], nuo[redacted] € 19.000,00 resto coperto da affitto garantito. Resa netta 7%.

[redacted] **CASA** 0182.555.627 Cagnes [redacted] Mer, [redacted] bilocali con terrazze [redacted] € 106.000,00 ultime opportunità.

AREA CASA 0182.555.627 [redacted] mare, bel bilocale terrazzo vivibile, € 120.000,00 garage e cantina compresi.

MENTONE [redacted] Bellissimi appartamenti [redacted] villa. Mini appartamento [redacted] giardino a soli € 91.500! Italgest 848.842.642.

MONTECARLO confine Beausoleil. A pochi metri [redacted] Casinò. Magnifici appartamenti nuovi, vista mare, da € 91.710,00! Italgest 848.842.642.

NIZZA vicino mare bellissimo appartamento con terrazza vista piacevole [redacted] 110.000,00. Federico 0033.603.833.188.

VILLENEUVE-LOUBET Marina Baie [redacted] Anges! Appartamenti pronti fronte [redacted] da [redacted] 48.705,00. Affare [redacted] 846.04[redacted].

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A. ALLAMANO CORSO locali commerciali - uffici direzionali da mq 600 a mq 6500 vendesi. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUI autostrade Torino-Milano capannoni da 1000 a 20.000 mq vendesi. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUO tangenziale corso Unione Sovietica vendesi capannoni mq 4000 circa. Postiglione 011.504.040.

ADIACENTE [redacted] Rocca locali commerciali mq [redacted] perfettamente ristrutturati. Verina. Luciana Vola 011.436.1555.

Baldini 011.596.771
Borgaro uscita tangenziale
Locale [redacted] mq 2500 circa
Con uffici laboratori e deposito
Ampio cortile e parcheggio
Struttura completamente a norma
VENDESI O AFFITTASI
Possibilità frazionamento.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO libero, elegantemente signorile, ufficio/studio di ampio ingresso, 3 vani, biservizi, mq 110, interessantissimo. Ronco 011.819.0644.

GABETTI IMPRESA Cigliano capannone mq 4000, palazzina uffici, mq 600, area esterna mq 12.000 edificabili mq 1500 Tel. 011.539.007.

[redacted] **PER L' IMPRESA** Torino vendiamo capannone di complessivi 3.500 mq coperti oltre a piazzale di manovra di 10.000 mq ottima posizione possibilità di ampliamento. Fimmter Immobili 011.517.0021.

TERRENI

[redacted] **ALTA** terreno edificabile mq 1420 per la realizzazione villa uni / bifamiliare. Rif. 11526. Affiliato Gastone Immobiliare 01[redacted]

IMMOBILIARE ACQUISTO 6

[redacted] CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Inconfrilecasa Promogroup 011.701.653.

[redacted]

IMPRESA acquista terreni o intere palazzine da ristrutturare o a reddito. Pagamento per contanti all'atto notarile 60 / 90 giorni. Bimer 011.43.501

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

A.A. [redacted] villa mono / bifamiliari giardino privato zone residenziale panoramica. Possibilità arredate vuote termoautonomo. Interacia 011.568.3829

[redacted]**O** accoglienti alloggi [redacted] moderni 1 / 2 / 3 camere casa [redacted]moda centro. Rubiolo Immobili 011.751.[redacted]6.

CENTRO piazza Solferino in splendido palazzo d'epoca soggiorno cucina camera servizio ristrutturato e arredato. Luciana Vola 011.436.1395.

CORSO CAIROLI in prestigioso palazzo d'epoca elegante appartamento mq 230. Splendida vista Box. Luciana Vola 011.436 1395.

IN buone condizioni monolocale arredato affittasi euro 190.00. Tel. 011.599 152

SASSI STRADA Pino Torinese palazzina affittasi appartamento luminoso arredato due camere salone cucina biservizi box. Abit Immobiliare 011.659.8921- 335.614.8715

VALENTINO in casa signorile luminoso appartamento salone studio 2 camere cucina biservizi. Luciana Vola 011.436.1555.

[redacted] PROVINCIA

RIVOLI [redacted] Vica appartamento [redacted] 180 signorile due livelli terrazzo affittasi. Abit Immobiliare 011 659.8921. - 335.614.8715

LOCALI UFFICI [redacted]

A.A.A. ATTIGUO tangenziale corso Regina Margherita affittasi laboratori e uffici mq [redacted]. [redacted] 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUO tangenziale via Pianezza prestigiosissimo negozio 30 vetrine mq 600 piano terra più mq 900 di magazzino affittasi. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. VIA REISS ROMOLI / via Veronesi attigui uffici finanziari mq 800 / 800 uffici affittasi Postiglione 011.504.040.

BORGARETTO centro comodo tangenziale in palazzina uffici, mq 300 perfettamente ristrutturati. Luciana Vola 011.436.1555.

CENTRALISSIMO adiacente via Garibaldi negozio primaria posizione mq 50 con vetrina. Luciana Vola 011.436.1555.

GABETTI IMPRESA Settimo adiacente autostrada capannone 1300 mq uffici interni. Piazzale antistante. Possibile acquisto lotto adiacente 650 mq. Tel. 011.539.007.

PIAZZA MARIA [redacted] in splendido palazzo '800 particolarissimo open space mq 250, uffici / show-room, rifiniti. Luciana Vola 011.436.1555

PIAZZA SOLFERINO (adiacente) in palazzo d'epoca luminosi locali ufficio, salone, 5 camere, cameretta biservizi. Luciana Vola 011.436.1395.

PRECOLLINA pressi piazza Zara, signorile palazzina moderna indipendente, mq 500 in open space, parcheggio interrato. [redacted].

UFFICI stabile in centro arredati con connessione banda larga, segreteria, sale riunioni, parcheggio. www.lostorino.it - tel. 011.315.7111.

UNICA PER L' IMPRESA Torino corso Tazzoli proponiamo in locazione capannone industriale di 700 mq con uffici canone conveniente. Fimmter Immobili 011.517.0051

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ALLOGGI / ville vuoti / arredati per referenziatissima clientela affitto assicurato. Nessuna spesa per proprietari. Inconfrilecasa 011.701.653

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. [redacted] da contanti voltura immediata permuta corso Dante 44 - Torino Tel 011 696 4713 - 011 [redacted]714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, [redacted]goni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture [redacted] massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011,776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel 011.817.1643 - 011.889.654.

FIAT 500 vendo vecchia di trent'anni, ma come nuova. Tel. 011.663.4707.

MATRIMONIALI

A. ALDO ingegnere 49enne, affascinante, educato, sensibile, relazionerebbe con donna max 50enne, [redacted], scopo matrimonio. Eliana Monti 011.[redacted]

A. MARINA elegante vedova 53enne, dinamica, attiva, molto giovanile, cerca uomo raffinato, brillante, max 70enne scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

[redacted]. **NICOLO'** responsabile commerciale [redacted]enne, affermato, valori tradizionali, cerca donna seria, scopo matrimonio. Eliana [redacted]

A. ROSANNA attrice teatrale, 38enne, simpatica, snella, cerca uomo max 58enne appassionato teatro, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

VARIE

[redacted] **M.C.** 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera 183 Torino.

[redacted]. **OREFICERIA GE.MA** 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.

AZIZA centro [redacted] danza, musica e cultura orientale
affiliato AICS

Ristorante SAFIR
Tutte le sere spettacolo di danza orientale
Venerdì e Sabato con **Aziza**
Corso Emilia 2 - Tel. 011.282525
Cell. 338 6575714

24 - 25 - 26 OTTOBRE
Stage di DANZA ORIENTALE [redacted] MOROCCO
In esclusiva da New York per il Centro Aziza

SABATO 25 OTTOBRE ORE 21.30
Grande FESTA al DAR AL HIKMA Centro Culturale Italo Arabo
"SUONI DAL MONDO"
Via Fiochetto 15 - Torino - [redacted] LIBERO

DOMENICA [redacted] NOVEMBRE / [redacted] 14 [redacted]
ORE 11.00 / 13.00 [redacted] 14.00 / 16.00
Stage di DANZA ORIENTALE [redacted] PERCUSSIONI con AZIZA [redacted] TAREK AWAD ALLA

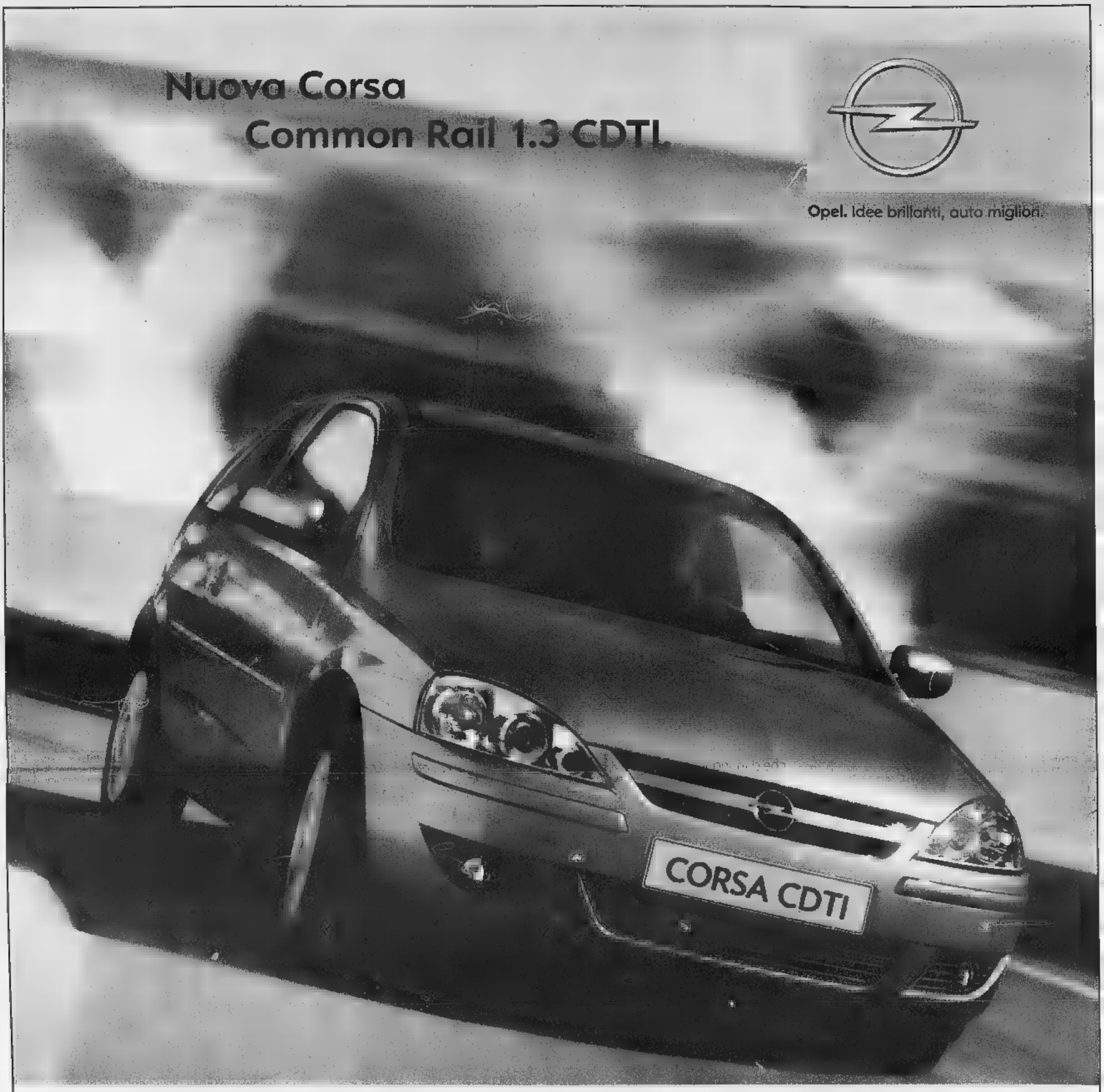
[redacted] Alla

[redacted] - C.so Regina Margherita 236 - Torino (interno cortile)
Tel. 011.488320 - 335-461905 - www.centroaziza.com
E-mail: zia.amelia@tin.it - azizaraqs@virgilio.it
Altre sedi: Alba, Alessandria, Biella, Borgaro, Bussoleno, Cambiano, Chieri, Chivasso, Collegno, Cuneo, Genova, Milano, Mondovì, Nichelino, None, Pianezza, Pinerolo, Rivoli, Sanremo, Savona, Valperga, Vercelli

5 - 6 - 7 - 8 DICEMBRE VIAGGIO STUDIO A MADRID CON IL MAESTRO AMIR THALEB

Nuova Corsa
Common Rail 1.3 CDTI

Opel. Idee brillanti, auto miglior.



Più in forma che mai.

Più grintosa che mai. Più aggressiva che mai, con i nuovi motori turbodiesel Common Rail ECOTEC® di ultima generazione: il brillante ed efficiente 1.3 CDTI 70 CV – il più piccolo 4 cilindri common rail al mondo, 26,3 km con un litro (ciclo extraurbano) – e il potente ed entusiasmante 1.7 CDTI 101 CV. **Tutti da scoprire. Tutti da godere.**

Nuova Opel Corsa 1.3 CDTI da € **10.650** con ABS e doppio airbag
e in più
finanziamento* a **tasso 0%** in tre anni.

www.opel.it

Opel Corsa [illegible]mi da 4,5 a 7,7 l/100 km (ciclo misto). Emissioni [illegible] da 115 a 179 g/km. *Esempio: finanziamento valido con auto da rottamare, fino a € 5.000, per acquisto di Corsa 3p Club 1.3 CDTI. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa: € 10.650. Anticipo € 5.650. Importo finanziato € 5.000. [illegible] mensili da € 138,88. Costo istruzione pratica € [illegible]. Spese di bollo € 10,50. TAN 0%, TAEG 1,86%. Offerta valida fino al 31/10/2003 e non cumulabile con altre offerte in [illegible].

Vendelago
CARMAGNOLA — Via Petrino 48 — Tel. 011/9723113
PINEROLO — San Secondo (To) — Via Val Pellice 71 — [illegible]. 0121/502480

FASANO AUTOMOBILI
CHIERI — Via Padana Inf. 18 — Tel. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO — St. Torino 111 - Tel. 011/9102748
VOLPIANO — C.so Regina Margherita 67 — Tel. 011/9932299
ifas — Dal 1951, auto e servizi

GARDA auto
CHIANOCCO — Fraz Verretto 62 — Tel. [illegible]
AVIGLIANA — C.so Torino 58 — Tel. 011/9367168

Svara
CIRIE' — Via Torino 123 — Tel. 011/9222147

[illegible]
IVREA — BUROLO D'IVREA (To) — s.s. Lago di Viverone 43 — Tel. 0125/6866002

opencar
TORINO — Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755 — C.so Siracusa 33 - [illegible]. 011/352531 — Piazza Derna 229 - Tel. 011/2422354 (angolo C.so Giulio Cesare) — C.so Casale 138 - Tel. 011/8196056
COLLEGNO — C.so Francia 340 - Tel. 011/4051791
MONCALIERI — C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI — C.so Allamano 151 - Tel. 011/9588575
ifas — Dal 1951, auto e servizi

DEFENDINI
Consegne Urbane in 1
tel. 011.88.19.326/329

LA STAMPA
PAGINA 33 MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 2003

TORINO

MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

DEFENDINI
Consegne Urbane in 1 ora
tel. 011.88.19.326/329

Una lapide per Meroni

Per ricordare Gigi Meroni, il giocatore granata morto fa in un incidente in corso re Umberto, bisogna erigere una lapide oppure un to. Lo propongono sei consiglieri del gruppo «La Margherita - Alleanza per Torino» che chiedono al sindaco un riconoscimento a questo calciatore

Negozi aperti

L'Ascom e la Confesercenti hanno chiesto all'assessore al Commercio Tessore (foto) tenere aperti i negozi nella giornata festiva sabato 1° novembre. L'assessore ne ha parlato ieri in giunta (non senza sollevare perplessità di qualche cattolico), ma è decisa a concedere loro questa possibilità.

torino 2006

Olimpiadi 2006 on-line

Ha cambiato grafica il sito Internet dedicato ai Giochi olimpici invernali 2006. Più immagini, più informazioni e struttura modulare che facilita la navigazione sono principali caratteristiche di questa rivoluzione. Il sito è consultabile all'indirizzo: www.torino2006.org

ECCO LE MODALITA' DELLA PROTESTA: ALLE 9,30 CORTEO IN CITTA' DA PORTA SUSA A PIAZZA CASTELLO DOVE SI TERRA' IL COMIZIO

TRAM, BUS E TRENI

Lo sciopero in Torino sarà dalle 17 alle 21 e non coinvolgerà eccessivamente i cittadini nelle ore di punta. Le linee extraurbane si fermeranno dalle 10,30 alle 14,30, i treni invece dalle alle 13

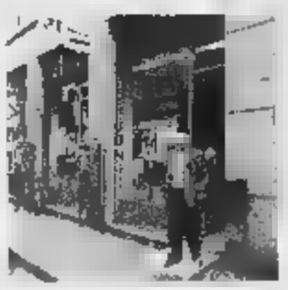
INDUSTRIA E NEGOZI

I lavoratori dell'industria e quelli del commercio si fermano al mattino dalle 9 alle 13 mentre gli addetti alle imprese di pulizia e alle scioperano per otto ore, in pratica l'intero turno di lavoro

SCUOLE

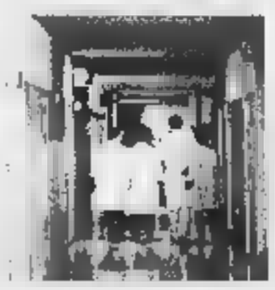
In questo lo sciopero è di otto ore, l'intera giornata lavorativa. E' quindi probabile che in molti nidi, materne, elementari e medie bambini e ragazzi vengano invitati a rimanere a casa

BANCHE E POSTE



Lo sciopero è di quattro ore al mattino, praticamente l'intero orario di apertura al pubblico. Non è escluso che alcuni uffici postali e anche agenzie bancarie possano rimanere chiusi per la giornata

SERVIZI PUBBLICI



Per Stato, sanità, pubblici, agenzie fiscali, cassa depositi e prestiti otto ore; quattro ore per gli altri settori pubblici. Gas, elettricità e ospedali garantiranno le prestazioni essenziali

GIORNALI E TV

I giornali non usciranno martedì 28 ottobre perché il 27 scioperano giornalisti e poligrafici. Rai, radio e televisioni private scioperano venerdì 23 per quattro ore alla fine di ciascun turno di lavoro

Venerdì Torino si ferma per sciopero

Tram bloccati, molte scuole chiuse

Marina Cassi

Tornano in piazza insieme venerdì, dopo lunghi difficili mesi di incomprensioni; l'ultima volta era stato per una festa rituale, quella del Primo Maggio. Ma questa volta Cgil, Cisl e Uil assolutamente d'accordo: la rif delle pensioni non va e Finanziaria neppure.

Con lo slogan «difendi il tuo futuro» invitano allo sciopero di venerdì e alla manifestazione che partirà alle 9,30 da Porta Susa per concludersi dopo un corteo per via Cernaia, via Pietro Micca in piazza Castello con un comizio di Morena Piccini della Cgil nazionale.

I segretari confederali dicono che quella del governo è «una controriforma» delle pensioni «che di fatto cancella le pensioni di anzianità» e contestano che una scelta fatta nell'interesse dei gi i.

Anzi affermano che il taglio del 5% dei contributi di chi entrerà al lavoro peserà rapidamente in modo drammatico sui bilanci dell'Inps e porterà in prospettiva a «non pagare le pensioni neppure di chi è già adesso in pensione».

Contestano anche che il siste previdenziale attuale non regga. I segretari sostengono: «Le tre riforme degli Anni hanno già determinato 100 miliardi di rispare per il già prevista verifica». Inoltre analiz: «Le imprese da tempo espellono lavoratori sempre più giovani; come si concilia questo con l'innalzamento dell'età pensionabile?».

LOTTA ALLO SMOG

Stop alle auto catalizzate

Stop ai veicoli catalizzati, oggi e domani, a Torino e in 18 comuni della Provincia. Il blocco antismog - previsto tutti i mercoledì e i giovedì fino al 31 marzo 2004 sulla quasi totalità territorio urbano - comincia alle e termina alle 18,30, con alcuni sconti riservati a categorie specifiche: veicoli utilizzati da imprese per attività lavorative o per il trasporto cose (12-18); veicoli impiegati dagli ambulanti e dalle aziende di traslochi (9,30-13; 15,30-18). due giorni settimanali interessati blocco alla circolazione per i veicoli non ecologici (benzina e diesel) gli automobilisti avvertiti anche attraverso i cartelli e i tabelloni luminosi agli ingressi della città. La sanzione per i trasgressori a 68,25 euro ma l'infrazione non comporta la perdita di punti in patente. Questo il nocciolo dell'ordinanza comunale, con le esenzioni del caso, riportata sul Internet di Palazzo civico (www.comune.torino.it). Tra le prime proteste, quella della Federazione nazionale medici di famiglia, esclusa dalle categorie esentate dal divieto. Ecco gli altri comuni che con Torino condividono il blocco: Alpignano, Beinasco, Borgaro Torinese, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Settimo Torinese, Venaria, Vinovo, Volpiano.

I sindacati confederali: «Quella delle pensioni è una controriforma che danneggia tutti dai più anziani ai più giovani Deve essere ritirata o non ci fermeremo alla prima risposta»

Lo sciopero generale sarà di quattro ore in alcune categorie, di otto in altri comparti come quello della scuola

«Sarebbe l'ultimo colpo a una politica di che negli ultimi anni aveva portato tanti risultati positivi come il controllo dell'inflazione».

Molto polemica la segretaria della Camera del Lavoro, Vanna Lorenzoni: «La Finanziaria a punto dal governo ha aspetti immoralità e non prevede sviluppo. C'è anche un problema di metodo dal momento che sono mesi che il sindacato chiede un confronto sulle pensioni, ma la trattativa viene sempre spostata. È un governo autoritario e populista che parla solo attraverso il presidente del Consiglio a reti unificate».

Critico anche il segretario della Uil, Giorgio Rossetto: «La politica industriale, fiscale e sociale del governo è disastrosa, così come pseudo riforma sulle pensioni. Per tornare al tavolo che venga prima ritirata la proposta presentata». Rossetto ha anche ribadito la contrarietà alle tasse di scopo: «Non accettiamo alcuna politica ricattatoria da parte del governo che dica o si accettano tasse di scopo o si tagliano i servizi. Prima si annullano le altre tasse locali e poi si discute».

A Torino lo sciopero sarà di 4 ore nella quasi totalità delle categorie, di 8 nella scuola, nella sanità pubblica e privata, nello Stato, negli enti pubblici, nelle agenzie fiscali. Come sempre tutti i servizi essenziali saranno garantiti anche se è possibile che qualche ufficio postale e qualche agenzia bancaria rimangano chiusi e che alunni delle scuole vengano invitati a rimanere a casa. L'Amiat invita i cittadini a collocare i rifiuti nei cassonetti in sacchetti chiusi.

DUE CUCINE A CONFRONTO

Il brasato val bene un kebab

Rocco Moliterni

DAL giapponese Wasabi all'argentino Volver, dal cinese King Hua all'indiano Gandhi sono 19 i ristoranti «etnici» torinesi che compaiono nella guida 100 migliori ristoranti di questo settore realizzata per Tuttoturismo da Chef Kumalè, al secolo Vittorio Castellani. La nostra città subito dopo Milano, che può tare 21 locali nell'hit parade, supera Roma che ne ha «solo» 16.

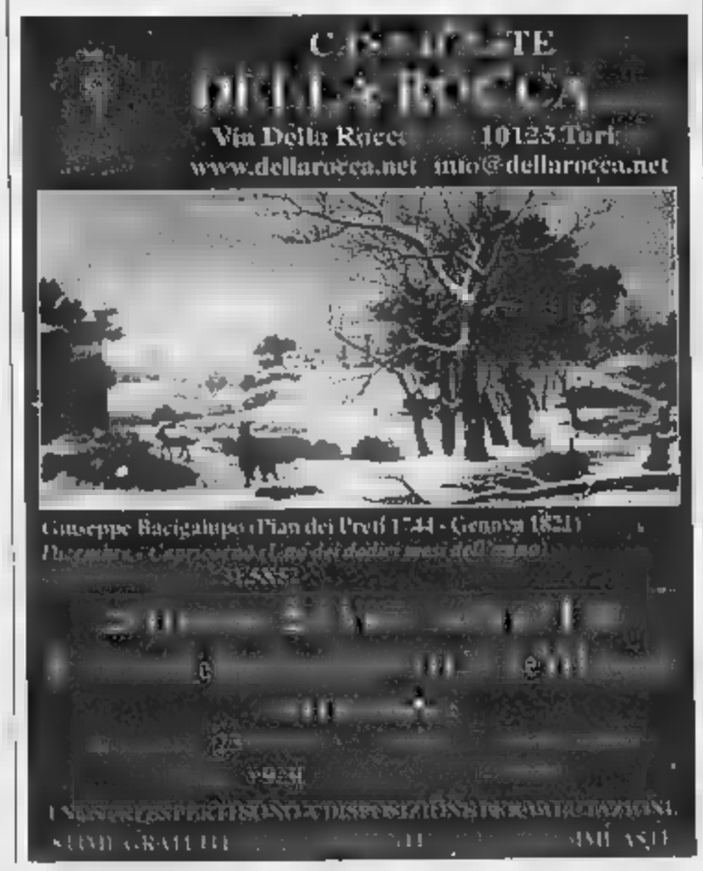
Kumalè giocava in casa, infatti è torinese e qui ha coltivato la conoscenza e la passione per le «altre» cucine. Ma ciò è stato possibile prop perché Torino in questi anni è cambiata, i suoi nuovi abitanti arrivano dall'Africa e dal Medio Oriente, dal Sud America e dalla Cina. Hanno portato con sé, come fecero i meridionali primi Anni 60, insieme con la nostalgia anche un mondo di cibi, di spezie e di sapori: dal cous-cous alla centolla. mercato di Porta Palazzo è stato, è, il e lo specchio questa integrazione alimentare che ha visto nascere decine di locali. Anche sull'onda di una «moda» esotica, cresciuta grazie al sempre maggior numero di torinesi che viaggiano e vogliono riassapore le specialità provate giro per il mondo: questo spiega esempio il ce dei locali messicani o greci o indiani.

Il boom della cucina cinese è comune in tutt'Italia (ma è difficile mangiar bene cinese: tra la moltitudine di posti che offrono nella nostra città involtini primavera e riso alla cantonese la guida ne cita solo due), la specificità e il «primato» torinese vengono dall'abbondanza di locali curdi o iraniani, libanesi, siriani, marocchini o egiziani. Uniscono sovente alla curiosità dei falafel o del baba ghoannoush un prezzo ragionevole. Quindi se oggi a Torino la cucina italiana non vive un momento di splendore (e non tanto e non solo per il giudizio delle guide, quanto per la scarsità di novità ed emozioni) possiamo consolarci con la vivacità delle cucine etniche. In attesa che un brasato torni emozionarci come un kebab.

BOOM PIATTI ETNICI

La cucina torinese nel Gotha dei migliori ristoranti italiani

Emanuela Minucci A 35



SECONDO I PM GLI ILLECITI ERANO DIVENTATI ALL'ORDINE DEL GIORNO

San Salvario, 8 carabinieri a giudizio

Chiuse le indagini: gravi accuse contro i militari della stazione

è chiusa otto carabinieri accusati di reati gravissimi (dalla concussione all'omissione in atti d'ufficio, dal peculato al falso, alla detenzione di stupefacenti) l'inchiesta fattacci avvenuti all'interno della stazione dell'Arma di San Salvario.

I pm Gabriella Viglione e Giuseppe Ferrando hanno già inviato agli indagati il rituale avviso di chiusura indagini e nei prossimi giorni provvederanno a formalizzare la richiesta di rinvio a giudizio. Oltre ai militari - fra i quali ci sono un maresciallo e un brigadiere - sono accusati di detenzione di droga anche quattro piccoli spacciatori del quartiere.

Le indagini della Procura, avviate dopo le dichiarazioni di una prostituta che affermava stata «derubata» mila lire da alcuni carabinieri, hanno sollevato il velo su uno spaccato di estrema gravità all'interno della caserma di via Madama Cristina 46. Secondo l'accusa, era diventata consuetudine commettere reati come la falsificazione dei verbali, la sottrazione di denaro nei confronti di spacciatori e tossici e il sequestro di droga senza comunicarlo ai superiori.

Principale protagonista degli episodi di malcostume, sarebbe stato l'appuntato Giuseppe Placì, 33 anni, assistito dagli avvocati Geo Dal Fiume e Roberto De Sensi tuttora detenuto nel militare. Dall'avviso di chiusura indagini emerge il ritratto personalità forte e dominante, quasi un alter-ego del comandante della stazione (risultato estraneo ai fatti).

Placì è accusato un lungo elenco di reati: il furto dei 400 mila euro alla prostituta, la stesura di falso verbale per far arrestare e condannare una spacciatrice extracomunitaria, la sottrazione di 50 euro a un minorenne marocchino fermato per controlli, l'appropriazione di alcune dosi di eroina sequestrate a «pusher». Il tutto condito da gran numero di falsi e di omissioni in atti d'ufficio.

Oltre a Placì la Procura chiederà il rinvio a giudizio di altri sette militari, molti dei quali però posizioni più sfumate. Si tratta del maresciallo Michele Fiore, del vicebrigadiere Alessandro Freschi e dei carabinieri Paolo Patanè, Loris Rizzato, Roberto Su Giovanni Gagliardi e Roberto Di Panfilo. I fatti risalgono al periodo compreso fra la primavera del 2001 e il giugno scorso, quando sono stati arrestati Placì, Patanè e Rizzato.

Il Comando provinciale dell'Arma sottolinea in una nota di aver avviato a suo tempo «un'inchiesta amministrativa autonoma nei confronti di tutti i carabinieri coinvolti» e di aver subito allontanato i militari indagati, garantendo «la presenza nel territorio ed stretta aderenza a tutte le richieste e necessità cittadini di San Salvario». [g. bal.]

BOLLETTINO METEO: OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA: www.meteoitalia.it

Situazione Temporaneo miglioramento nella giornata di ieri, con schiarite anche ampie, associate ad un aumento delle temperature massime. Solo sui rilievi alpini confinali e sull'Appennino ligure abbiamo avuto addensamenti più compatti, ma senza precipitazioni. Oggi si prevede un nuovo aumento della nuvolosità con qualche pioggia.

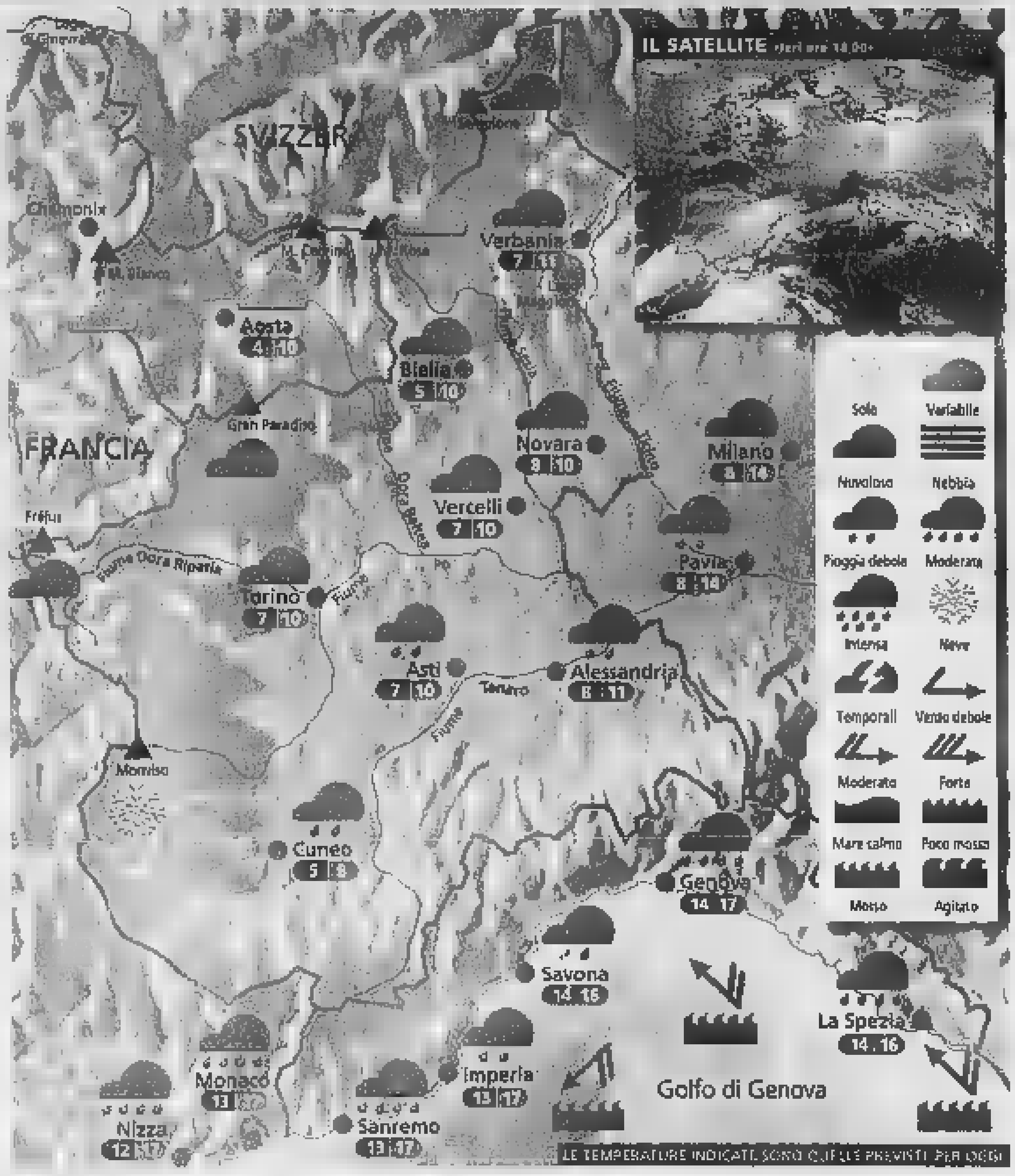
Previsioni Al mattino ampie schiarite su Val d'Aosta e Val d'Ossola. Nubi medio-alte [redacted] intensificazione sui rimanenti settori. Possibili foschie e occasionali banchi [redacted] nebbia sulle [redacted] di pianura. Nel corso del pomeriggio ulteriore aumento della nuvolosità [redacted] possibilità di piogge di debole o moderata intensità su Alpi Marittime, Alessandrino, Astigiano e Liguria. Temperature in calo nei valori massimi. Venti deboli orientali sulle pianure, moderati in montagna e in Liguria. Per domani condizioni di tempo perturbato, [redacted] attenuazione dei fenomeni in serata.

ZOOM

Le scie di condensazione degli aerei

Capita molto spesso di osservare in cielo il passaggio [redacted] aeroplani a quote molto elevate nel [redacted] della giornata. A volte i velivoli passano senza lasciare traccia. Altre volte, invece, una lunga scia bianca [redacted] notare molto bene il [redacted] passaggio, permanendo nel cielo anche per parecchi minuti. [redacted] presenza o meno delle scie di condensazione è in stretto rapporto con il freddo e soprattutto con l'umidità presente in quota. Se l'aria risulta molto fredda, il quantitativo [redacted] vapore acqueo che essa può contenere prima [redacted] arrivare alla saturazione è molto piccolo. Il velivolo immette nell'aria circostante un buon quantitativo di umidità tramite le [redacted] turbine; [redacted] l'aria attorno si presenta già di per sé umida, [redacted] ha [redacted] condensazione del vapore acqueo e l'osservatore a terra vede la scia. Se essa tende a persistere per diversi minuti, questo significa che le goccioline di vapore acqueo si sono trasformate in minuscoli cristalli di ghiaccio. Questi possono rimanere integri per diverso tempo espandendosi con le correnti in quota; [redacted] conseguenza la scia tenderà ad assumere un aspetto sempre più "allargato".

A [redacted] DI: www.meteolive.it



OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 54 minuti; culmina alle ore [redacted] e [redacted] minuti, tramonta alle ore 18 e 33 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 3 e 39 minuti; cala domani [redacted] 17 e 28 minuti

Città	Min	Max
ANCONA	14	16
BARI	18	24
BOLOGNA	10	16
CAGLIARI	15	17
CATANIA	15	26
FIRENZE	11	14
PALERMO	18	27
POTENZA	14	22
REGGIO CALABRIA	18	24
ROMA	16	18
VENEZIA	12	17
BARCELLONA	11	17
BRUXELLES	0	8
FRANCOFORTE	0	7
GINEVRA	2	11
LONDRA	7	8
MONACO DI BAVIERA	1	8
PARIGI	2	9
ZURIGO	0	8

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: [redacted] lun. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 genn. 2004.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.382). Mostra: «Dal disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1898». Orario: mar. giov. sab. e domenica 13,30-19,30; merc. e ven. 8,30-14. Lun. chiuso.

■ [redacted] **E TOMBE SAVOIA** (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario: da lunedì a venerdì 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-12,30/14,30-19,30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; [redacted]ledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 [redacted] 2004.

■ **BORGO E ROCCA MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Orario: tutti i giorni 9-20. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

■ **EXPERIMENTA 03** (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. [redacted] 329.329). Mostra: «A te gli occhi - Il mondo fra magia e scienza». Orario: da [redacted] a [redacted] 15-20; do[redacted]. 10-20. Lunedì chiuso. Intero 6.50 euro; ridotti e gruppi 4 euro; ridotti scuole 3 euro. Fino al 9 novembre.

■ [redacted] **ITALIANA** [redacted] **LA** [redacted] (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: [redacted] a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ **FONDAZIONE PI**[redacted] **ACCORSI -** [redacted] **DECORATIVE** (via Po 55, [redacted]. 011 812.9116). Orario: [redacted] martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Consuming Pleasures». Orario: tutti i giorni dalle 17 alle 22.

■ **GALLERIA** [redacted] (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: [redacted]. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 15 febbraio [redacted].

■ **MUSEO D'ARTE** [redacted] **-** [redacted] **RIVOLI** (piazza [redacted] Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Biglietto d'ingresso: 6,20 euro. Fino al 25 gennaio 2004.

■ [redacted] **DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine), tel. 011 562.8836. Mostra: "Gulag. Il sistema dei lager in Urss". Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 16 novembre.

■ [redacted]**D DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: 16,30-19,30.

■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via [redacted] 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. [redacted] 812.7590). [redacted] permanente: «Gli arnesi della [redacted]». Ingresso gratuito su prenotazione.

■ [redacted]**ILE «C. BISCARETTI** [redacted] **RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA** [redacted]**IONI**[redacted] (via Santa Teresa [redacted], tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA** [redacted]**E** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO** [redacted] **ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, [redacted]. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica [redacted] 16 visita guidata con un archeologo.

■ [redacted] **ANTROPOLOGIA E DI** [redacted]**IA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **MUSEO** [redacted] (via Accademia [redacted] Scienze 6, tel. 011 561.7776). Orario: tutti i [redacted] 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE** [redacted] **MISSIONI CONSOLATA** (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

■ [redacted] **NAZIONALE** [redacted] **ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il [redacted] mostri» Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. fino al 31 gennaio [redacted].

■ **MUSEO** [redacted] **DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica [redacted] 10 [redacted] guidate con volontari dell'Unitré.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Capuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himala-[redacted] bianco e nero – la luce delle grandi montagne». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni, 9-19.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle [redacted]. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO** [redacted] **DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Mostra: «I gioielli [redacted] - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-15 Chi[redacted].

■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale E. Thovez 37, tel. 011 660.1066). Orario: da lun. a sab. 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30.

■ **PALAZZINA** [redacted] **CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO BAROLO** (via [redacted] Orfane 7, tel. 011 436.9565). Mostra: «Cosa c'è dietro [redacted] kimono. Un itinerario nella tradizione, negli usi e costumi [redacted] Giappone». Orario: [redacted]. mar. mer. e ven. 10-18; gio. 10-23, [redacted]. e dom. 10-19. Fino al 16 novembre. Visita «Appartamenti storici» lun. e [redacted] 10-12 e 15-18, ven. 10-[redacted], sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Orario: da mar. a dom. 16-23.

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour [redacted] tel. 011 530.690). Orario [redacted] mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO MADAMA** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da [redacted]. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, [redacted]. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Orario: tutti i giorni 10-19. Lun chiuso.

■ **PINACOTECA** [redacted]**RTIN**[redacted] (Via Accademia Albertina 8, [redacted]. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

■ [redacted] BELLE ARTI (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, [redacted] 011 669.2545). Mostra in allestimento.

■ **R COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI** (parco Michelotti casa della Tigre, corso Casale 5, tel. 011 747.171). Orario: tutte le prime domeniche [redacted] 15-19. [redacted] lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

■ [redacted] **- MONUMENTO** [redacted] **CADUTI** [redacted] **MARE** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure [redacted] appuntamento.

ADW

Valmora ti innamora.

Devi provarla. L'acqua minerale Valmora è così pura, leggera, buona, che ti innamorerà. Naturalmente, perché è imbottigliata alla sorgente proprio così com'è: perfetta. Per questo è ideale per tutta la famiglia, per le diete povere di sodio e anche per te. Non a caso Valmora Naturale è da sempre consigliata per l'alimentazione dei neonati. Se non è amore questo.

Povera di sodio. Ideale per tutti. Frizzante o naturale.

LA CITTÀ CHE CAMBIA

L'assessore Maria Grazia Sestero

Tunnel di corso Spezia il Comune va avanti

Hanno raccolto quasi 3 mila firme (per l'esattezza 2729) contro «quel tunnel di corso Spezia che è destinato a restare un'opera dimezzata» e ieri sono stati ricevuti dal sindaco Chiamparino e dall'assessore alla Viabilità Sestero. Risultato? Nonostante la riunione sia stata piuttosto accalorata il Comune non ha modificato per nulla le proprie posizioni: avanti tutta dunque, con un'opera olimpica, «dimezzata sì, ma solo per il momento»: «Abbiamo dimostrato a questi signori - ha spiegato Sestero - che l'opera andrà avanti e verrà raddoppiata come progettato fin dal suo inizio. Il progetto è infatti inserito nel piano triennale delle opere». A chi protestava invece, questo argomento non è bastato: «Perché un conto è inserire l'opera in piano e un conto è realizzarla» ha spiegato Giovanni Valle, uno dei coordinatori del comitato. La prossima mossa? «Ci riserviamo di valutare le ulteriori iniziative, ma non siamo certamente soddisfatti, quest'opera continua a destare troppe perplessità».

SORGERÀ SULL'AREA DELL'EX MATERFERRO, SARANNO CONCENTRATI GLI UFFICI SPARSI IN TUTTA LA CITTÀ

La Regione nel Palazzo di Vetro

Firmato l'incarico ufficiale all'architetto Fuksas

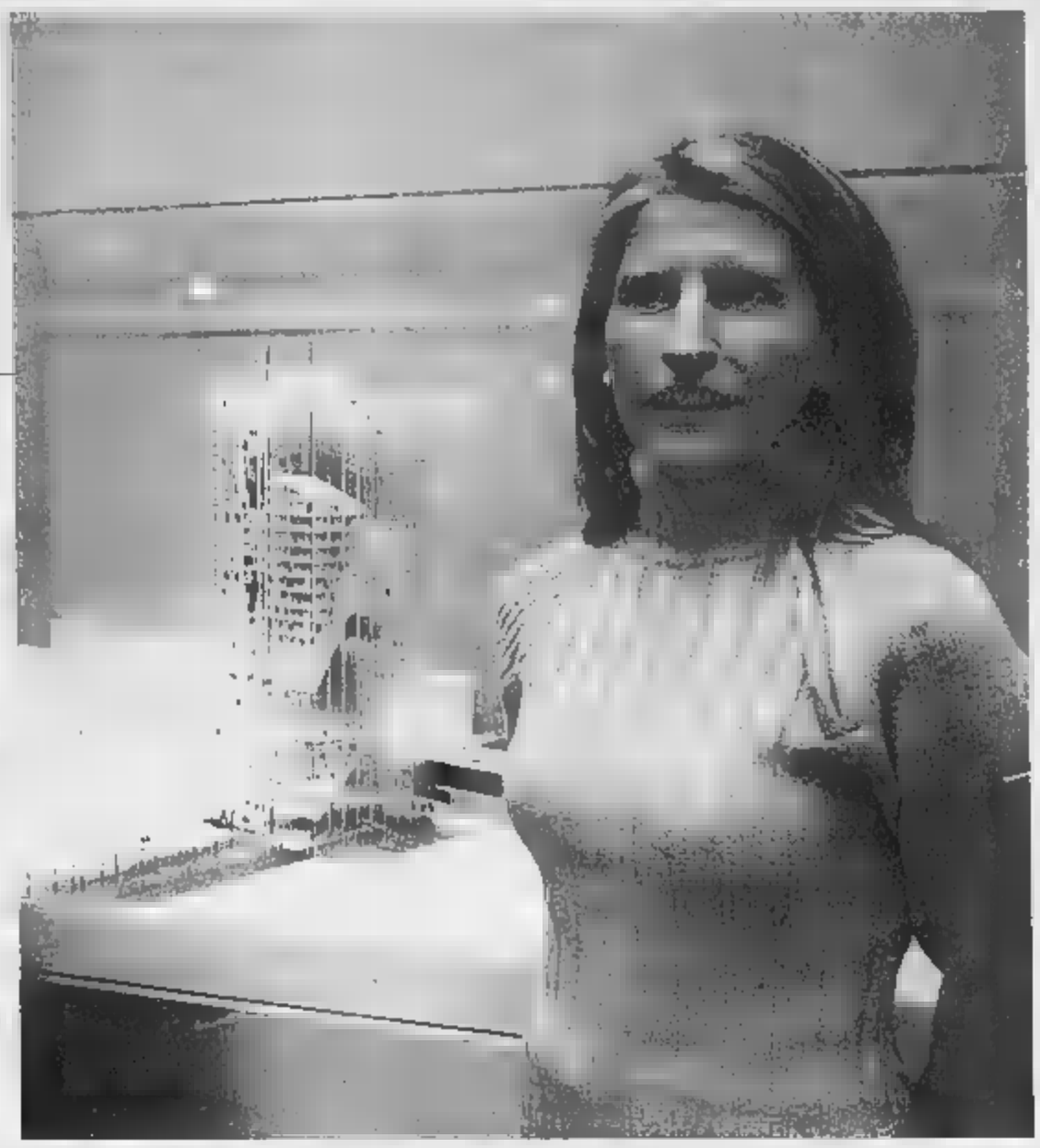
La Regione Piemonte e l'architetto Massimiliano Fuksas hanno firmato ieri l'accordo che affida al progettista di fama internazionale l'incarico per la stesura dei progetti preliminare e definitivo del grattacielo alto 110 metri che ospiterà una parte degli uffici regionali. Fuksas avrà anche l'incarico della supervisione artistica sulla costruzione dell'edificio. Il Palazzo di Vetro sorgerà sull'area dell'ex Materferro, tra i corsi Mediterraneo, Rosselli, Lione e via Rivalta. Il contratto «diventerà operativo a partire dalla data della firma del protocollo d'intesa che la Regione e il Comune di Torino stanno elaborando sul futuro urbanistico della Spina 1», spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Caterina Ferrero. E aggiunge: «Il via libera da parte del Comune alla concessione delle cubature necessarie e il relativo pagamento degli oneri di urbanizzazione da parte della Regione (circa 25 milioni di €) è legato alle decisioni sulla realizzazione del Parco della salute. Credo che la partita possa concludersi entro la fine dell'anno».

A partire da quella data, Fuksas e la sua squadra avranno sei mesi di tempo per arrivare alla progettazione definitiva. Nel frattempo la Regione elaborerà le linee guida e stabilirà le modalità con cui indire la gara internazionale per la costruzione e la gestione dell'opera che costerà oltre 100 milioni di euro a carico dell'impresa o del consorzio di imprese che si aggiudicheranno la gara. In cambio la Regione pagherà un canone - che secondo la giunta sarà praticamente identico agli affitti attualmente pagati per le proprie sedi - e affiderà ai vincitori i servizi di gestione cioè il riscaldamento e la pulizia. Spiega Grazia Ferrari, direttore del patrimonio, settore che recentemente ha ottenuto la certificazione europea di qualità: «E' ragionevole pensare che il bando di gara sarà pronto alla fine del 2004 e il cantiere potrebbe essere aperto nel primo semestre del 2005».

Nella torre di trenta piani, che diventerà il più alto edifico della città dopo la Mole, saranno ospitati una parte degli uffici della giunta regionale del Piemonte (sette assessorati, venti direzioni e circa 1300 dipendenti), un magazzino della carta, un centro stampa, un laboratorio cartografico e un auditorium per congressi con sala principale di 120-150 posti a sedere e 3-4 sale da 20-25 persone. Resteranno operativi sia il palazzo della Giunta regionale di piazza Castello, sia la sede del Consiglio regionale in via Alfieri 15. Nelle intenzioni di Ghigo, però, il «Palazzo di Vetro» dovrebbe non solo portare ad una razionalizzazione dei costi ma anche lasciare un segno indelebile, un'impronta di ampio respiro urbanistico nel futuro della città. [m. tr.]

L'AUTORE

Massimiliano Fuksas ha 56 anni ed è di origini lituane. Nel 1969 si laurea in architettura alla facoltà La Sapienza di Roma. Nel corso degli anni diventa professore in grandi istituti internazionali da Stoccarda a Parigi, Hannover a Vienna e New York. Ha dedicato un'attenzione particolare agli studi sui problemi urbani e, in special modo, alle periferie; ha firmato il progetto di riqualificazione del mercato dell'abbigliamento di Porta Palazzo. Tra i progetti recenti vi sono il Centro Congressi di Roma, l'Agenzia Spaziale Italiana e la sede Fiere di Milano a Rho.



L'assessore regionale Caterina Ferrero accanto al plastico del nuovo palazzo della Regione

«Grattacielo trasparente, come la politica»

Il progettista: dovrà essere un'opera in grado di suscitare poesia e anche eros

«Questo progetto è il simbolo del cambiamento delle trasformazioni che sta vivendo questa città». Massimiliano Fuksas, in piedi davanti al plastico che riproduce il palazzo di 110 metri che diventerà la futura sede della Regione, commenta così la firma dell'accordo con la direzione regionale del Patrimonio che gli affida la realizzazione del progetto preliminare e di quello definitivo e della supervisione artistica dei lavori.

Architetto Fuksas la giunta regionale considera il grattacielo un «segno indelebile da lasciare alla città». E' d'accordo?

«Un'opera, da sola, non può cambiare il futuro della città. E' la città stessa che deve contribuire molto più importante questo progetto. Credo che Torino lo farà».

Come fa ad essere così ottimista?

«Perché Torino, a differenza di Milano e delle altre grandi città industriali, ha già metabolizzato la deindustrializzazione e i cambiamenti che ha portato nel mercato lavoro e nella composizione dei ceti sociali. Torino, ad esempio, è uno dei centri più importanti per l'arte contemporanea. Ecco credo che questo grattacielo sia il simbolo di un cambiamento che è in corso e, nello stesso tempo beneficerà di queste trasformazioni. Vuole un esempio?»

Lo faccia pure

«Sulla Spina, proprio di fronte all'ingresso del Palazzo, Mario Merz ha già costruito la fontana. Vede per me è significativo il fatto che un'artista abbia già realizzato la sua opera prima che il progetto di un architetto diventi realtà».

Il progetto sarà modificato rispetto a quello iniziale?

«Se ci saranno dei cambiamenti verranno apportati alla Regione che stabilirà le linee guida della progettazione. Il grattacielo, comunque sarà un po' come i torinesi: all'esterno austero e semplice dentro scoprirà un'esplosione di emozioni e di sentimenti. Un progetto che suscita poesia e anche eros».

Lo può spiegare?

«C'è una torre che guarda verso il cielo si può vedere da qualunque edificio della città. E' un corpo semplice e flessibile a cui è agganciato un altro elemento che permette di cogliere tutta l'altezza dell'edificio. C'è un grande spazio vuoto alto 110 metri dove sono aggrappati volumi che sembrano come sospesi nello spazio. Poi c'è la trasparenza, un grattacielo di vetro che vuole essere il segno di una politica al servizio del cittadino». [m. tr.]

MENTRE I RISTORANTI TORINESI RESTANO SENZA STELLE, LA CITTÀ ECCELLE NELLE TAVOLE MULTIETNICHE

Sotto la Mole un piatto di sushi vale il viaggio

Emanuela [illegible]cci

RISTORANTI stellati in fuga da Torino? Aspettando ansia l'uscita di nuove guide (magari più generose o spiazzate da nuovi talenti), l'orgoglio gastronomico subalpino si rifà con i multi-etnici. Sì, perché, stando agli esperti di cucina esotica sotto la Mole si trovano alcuni dei migliori ristoranti cinesi, giapponesi, messicani e indiani d'Italia.

A stabilirlo è la prima «Guida cucine mondo in Italia», editoriale Domus, volume di 170 pagine, in cui lo Chef Kumalè - alias Vittorio Castellani, esperto (torinese) di «World Food» - ha raccolto 100 indirizzi corrispondenti ai migliori ristoranti etnici d'Italia. La presentazione di questa preziosa raccolta è stata curata da Carlo Petrini, presidente di «Slow Food»: «Una guida - fa lui in apertura - che spazio all'esaltazione delle diversità e ci prepara ad una globalizzazione virtuosa».

Si consolino gli orfani di giovani Alain Ducasse o Ferran Adrià specialisti in ravioli del plin, (tradizionali o destrutturati che siano): Torino, di quei 100 indirizzi doc, ne aggiudica ben 18. «Siamo secondi soltanto a Milano - spiega soddisfatto Chef Kumalé - e le ragioni sono diverse. La più importante? L'alta percentuale di arabi presenti sul nostro territorio e l'arrivo di eccellenti materie prime dall'estero attraverso grandi importatori». Un esempio? La coppia di vietnamiti che ogni settimana si rifornisce di specialità orientali a Parigi per riproporle nel maxi-emporio di via delle Orfane.

Le ragioni, non solo torinesi, del boom della cucina multietnica - prosegue Castellani - si devono al fatto che gli italiani viaggiano sempre più per motivi di lavoro e non solo per turismo. E una volta a casa, tendono a desiderare la cucina che hanno appena scoperto. E se oggi pomeriggio, proprio a Torino, un personaggio come Mikhail Gorbaciov «benedice» l'ultimo dei multietnici doc (il «San Pietroburgo» di via Burzio 7 che propone una raffinata cucina russa), ci sono altre nuove aperture che figurano nella rubrica appena uscita, ma meritano una citazione: «Il Tobiko di via Alfieri 20, per esempio, è un nuovo giapponese di grande qualità» come annota l'autore.

Il volume laurea Torino capitale del «World Food», in cui che anche la cucina piemontese produca il meglio di sè: in realtà un piccolo miglioramento c'è già stato, di recente, con l'uscita della guida del «Gambero Rosso». Un ristorante come «Al Garamond» di via Pomba 14 si è aggiudicato un bell'81, un punto in più dell'anno precedente di cui lo chef va fiero.

La guida è stata presentata ieri a Palazzo Barolo, dall'autore, dal presidente della Provincia Mercedes Bresso, e da Rinaldo Bontempi che, oltre essere vicepresidente del Toroc, e anche membro del «Conservatoire International des Cuisines Méditerranéennes» e Valeria Cometti, responsabile dei «Master Of Foods» di Slow Food. A introdurre la presentazione, il direttore di «Tuttoturismo» Massimo Bianchi (nel numero in edicola che dedica parecchie pagine a Torino è allegato il volumetto).

Ma quanto incide la moda, oltre che la globalizzazione dei mercati, su questo boom del cibo etnico? «Le mode incidono, non c'è che dire. Sono passati trent'anni da quando in Italia - spiega Chef Kumalè - sbarcò il primo ristorante cinese. Oggi fa chic mettere in tavola lo wasabi, mangiare cioè giapponese, o ancora messicano. Ma si può soltanto parlare di tendenze: il pubblico è più preparato e comincia a distinguere se un locale è soltanto fumo negli occhi oppure c'è un lavoro di ricerca delle materie prime o di esecuzione. E, mi creda, a Torino, basta sfogliare la guida per capirlo, ci sono multietnici di grande eccellenza». Insomma quei ristoranti che come si dice, valgono il viaggio. Ed è certamente più conveniente un biglietto Roma-Torino che non un Roma-Hong-Kong.

ARCADIA
Galleria Subalpina, piazza Castello, tel.011.561.38.98 (cucina creativa più sushi bar)
LA MINIERA
Via delle Miniere 9, Calea di Lessolo, tel. 0125.58.618 (cucina ebraica)
CHURRASCHERIA CORCOVADO
Villaggio Dega, viale Piemonte 0/12 Ippodromo, Vinovo, tel.011.96.56.380 (cucina brasiliana)
CUCINA LIBANESE
Piazza Corpus Domini 17, tel.011.562.44.96 (cucina libanese)
GANDHI Corso Regio Parco 24, tel.011.247.06.43 (cucina indiana)
Corso Racconigi 30 bis, tel.011.33.19.67 (cucina cinese)
KIRKUK KAFFE'
Via Carlo Alberto 16 bis/A, tel.011.53.06.57 (cucina curda mediorientale)
L'ANGOLO GRECO
Corso Vittorio Emanuele 40, tel.011.88.88.55 (cucina cinese)
LA DELIA S
Corso Casale 162, tel.011.819.05.57 (cucina cinese)
LAS ROSAS
Via Giachino 71, tel.011.290.485 (cucina messicana)
MA'SHABA
Via San Domenico 12, tel.011.521.44.?? (cucina araba)
MERCANTE SPEZIE
Via Sant'Agostino 15, tel.011.521.73.56 (cucina World Food)
PASSAGGIO IN INDIA
Corso Casale 73/c, tel.011.819.45.25 (cucina ind)
SABOR TROPICAL
Strada Cuminie 23, Villar Dora, Torino, tel.011.935.92.63 (cucina caraibica venezuelana)
SAFIR Corso Emilia 2, tel.011.28.25.25 (cucina marocchina)
SINDBAD KEBAB
Via Milano 10, tel.011.521.65.18 (cucina egiziana)
VOLVER Via Botero 7/c, tel.011.56.60.524 (cucina argentina)
WALIMA
Via Sant'Agostino 13/g, tel.011.431.07.52 (cucina marocchina)
W Corso Ferrucci 72, tel.011.447.38.12 (cucina giapponese)

Oggi Mikhail Gorbaciov «benedice» il «San Pietroburgo» di via Burzio

LA TRAVAGLIATA SANITÀ

Suor Maria Lampis, direttore generale dell'ospedale Gradenigo

I radicali contro il finanziamento antidroga al Gradenigo: «C'è abuso»

Punto primo: si revochi il professor Stefano Zacà l'incarico di presidente della commissione regionale sulle dipendenze. Punto secondo: si blocchino i finanziamenti assegnati all'ospedale Gradenigo per la lotta alla tossicodipendenza, a favore delle Asl, comunità e organizzazioni di volontariato. Il capogruppo radicale regionale Carmelo Palma chiede al presidente della Regione Enzo Ghigo di intervenire contro il sospetto di «abusi e violazioni di legge». Secondo Palma le sovvenzioni al Gradenigo sono frutto di un accordo tra l'assessore alla Sanità D'Ambrosio e il professor Zacà, scavalcando la commissione regionale delle dipendenze. «Un mese fa - denuncia Palma -, la direzione programmazione sanitaria dell'assessorato regionale alla Sanità ha assegnato i finanziamenti relativi ai progetti "di interesse regionale" in materia di tossicodipendenze. La modalità di approvazione dei suddetti progetti, derogava alla disciplina prevista per i progetti cosiddetti territoriali, ed affidava unicamente al presidente della commissione sulle dipendenze, e non all'intera commissione, la valutazione dei progetti presentati. Non avevamo compreso la ragione, ora purtroppo l'abbiamo capita. Tali progetti sono stati approvati dall'assessore D'Ambrosio dopo essere stati valutati positivamente dal Presidente della Commissione Regionale sulle dipendenze, il professor Stefano Zacà». I progetti d'interesse regionale sono otto, per un ammontare complessivo di 1.872.811 euro. Due di tali progetti assorbono 1.062.234 euro (pari al 56% del totale): si tratta del progetto per l'«istituzione di un laboratorio di tossicologia forense» e del progetto «Helper». L'ente esecutore di entrambi i progetti è il presidio sanitario Gradenigo di Torino. Inoltre il Gradenigo non rientra tra i soggetti che possono accedere ai finanziamenti antidroga». Il professor Zacà, però, respinge ogni accusa: «Non c'è stato nessun accordo particolare - afferma - tutto quanto è stato deciso è sancito e previsto dal bando. Sia che io venissi consultato o prescindere dalla commissione regionale, o la possibilità del Gradenigo a ricevere i fondi regionali. Ripeto: è scritto nel bando».

IL RESPONSABILE DELLA SANITA' PIEMONTESE ANCORA NEL MIRINO DELLE OPPOSIZIONI. AN: SE VA VIA LUI, TUTTA LA GIUNTA SARA' DA RIVEDERE

Su D'Ambrosio cala il silenzio del Governatore

Per la prima volta Ghigo non lo difende in aula

Maurizio Tropeano

«Alla domanda che cosa fare dell'assessore D'Ambrosio rispondo che al momento non ho nessun chiarimento da fornire all'Assemblea. Quando li avrò vi sarà comunicati». Per la prima volta, almeno davanti al Consiglio regionale, il presidente della Giunta regionale, Enzo Ghigo, non prende le difese dell'assessore alla Sanità, Antonio D'Ambrosio. In oltre venti mesi di scontri e confronti il Governatore aveva spezzato più di una lancia per sostenere il politico di An davanti al Consiglio regionale. Il silenzio di ieri testimonia la distanza ormai siderale che c'è tra i due e rafforza la volontà di Forza Italia di liberarsi l'uomo che dal 1995 governa il sistema sanitario regionale. Difficile dire, invece, quanto, questa volontà possa tradursi in risultati concreti. Ieri, infatti, il segretario regionale di An, il viceministro Ugo Martinat, ha ribadito che «le posizioni di An restano ferme fino a quando non si affronterà con il dovuto e sereno equilibrio un discorso a 360 gradi sulla politica e l'efficienza di tutti gli Assessori al fine di giungere ad un effettivo rilancio politico nel quale l'eventuale rimpasto, rappresenterebbe soltanto un'appendice». Dunque sono prive di fondamento «le notizia relative alla rimozione di D'Ambrosio all'affidamento della Sanità a Forza Italia e dell'agricoltura al capogruppo di An, Marco Botta». E nel suo intervento Botta ha ammonito il Governatore: «Bisogna stare attenti a seguire tante volpi e tanti gatti che consigliano di fare a meno di D'Ambrosio. Se i risultati eccellenti raggiunti dalla sanità sono tali lo si deve anche, e soprattutto, al suo impegno».

Botta si riferisce alla cifre sul deficit della spesa sanitaria piemontese comunicate da Ghigo. Il bilancio consuntivo del 2002, infatti, si chiuderà con un passivo di 39 milioni. Per il Governatore «è un risultato eccellente». Nel suo intervento Ghigo ha affrontato il caso Ferro», il direttore generale della sanità arrestato nelle scorse settimane. Quattro le decisioni assunte. La prima: riduzione da tre a due delle direzioni regionali del settore. La seconda: la nomina di una commissione di verifica interna. La terza: la sospensione del contratto di consulenza con Diego Nocentini, il funzionario dell'Asl 2 a cui Ferro aveva delegato gran parte delle funzioni della direzione. La quarta: il rafforzamento del sistema dei controlli anche resta ancora da definire la struttura a chi affidare le verifiche. Il Presidente, infine, ha annunciato l'intenzione di presentare entro due mesi le norme regionali che regoleranno l'attività intramoenia.

Alleanza nazionale sottolinea i risultati raggiunti dal suo rappresentante: un deficit di soli 39 milioni di euro

Cambiano anche i rapporti tra la Regione e le strutture private. Ghigo ha illustrato la convenzione sottoscritta con le due principali associazioni di categoria, Aiop e Aris, che prevede la «regolamentazione della produzione dei privati che sarà decisa all'interno delle politiche di quadrante e sarà basata sulla gestione di servizi non garantiti dal pubblico o sulla riduzione delle liste d'attesa». In cambio la Regione accrediterà da qui ai dieci strutture ogni anno e riconosce un surplus per il 2002 di quasi 18 milioni e mezzo.

Dopo l'arresto del dirigente Ferro verrà rafforzato il sistema dei controlli, rivisti anche i rapporti con i privati

Misure contestate, però, dalle opposizioni. Secondo il segretario regionale dei Ds, Pietro Marcenaro «la sanità si trova di fronte a una vera e propria emergenza e gli scandali rappresentano solo un aspetto. In questa situazione il centrodestra tratta la sanità solo come merce di scambio in una trattativa tra i partiti. E' inaccettabile». Antonio Saitta, portavoce della Margherita, si è concentrato sul rapporto con i privati: «Il problema sono stati gli accreditamenti provvisori concessi nel corso degli anni. Richieste per la lungodegenza sono state trasformate in domande per ortopedia, cardiochirurgia e altre specialità e gli accreditamenti sono stati concessi senza valutazione della loro utilità». Aggiunge: «Vorrei sapere se il via libera alla cardiochirurgia della Cellini sia stato concesso in base all'effettiva necessità oppure sulla volontà di depotenziare il pubblico per dare spazio ai privati». Sulla stessa linea anche Giuliana Manica, capogruppo dei Ds: «Analizzando i dati, emerge chiaramente che solo un terzo delle strutture private hanno goduto dell'aumento del 35% concesso dalla Regione tra il 1998 e il 2002. Una situazione che configura un evidente privilegio per alcune cliniche e per particolari tipi di intervento, ad esempio la cardiochirurgia».

Critiche al centrodestra sono arrivate anche da Papandrea e Con (Prc), Riggio e Ronzani (Ds), Moriconi (Verdi), Chiezzi (Pdci), Caracciolo (Sdi) e Giordano (Margherita). Per Angeleri (Udc), Cattaneo, Marengo e Burzi (Forza Italia) e Galasso (An), invece, «sanità è in una situazione di emergenza».

Il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo e l'assessore alla Sanità Antonio D'Ambrosio in una foto d'archivio

LA PROTESTA DELL'EX ASSESSORE

«Il pm ce l'ha con me, non gli parlo più»

Brigandì contro Padalino: attendo con fiducia il processo

L'ex assessore della Lega Nord Matteo Brigandì, dimessosi dopo essere stato coinvolto nell'inchiesta del pm Padalino sui rimborsi fasulli dell'alluvione

il caso

Giorgio Ballario

MATTEO Brigandì torna in Procura davanti al magistrato che l'ha fatto arrestare, ma questa volta si rifiuta di parlare. L'interrogatorio era fissato ieri pomeriggio nell'ufficio del pm Andrea Padalino, un incontro disposto dalla Procura per puntualizzare determinati aspetti dell'inchiesta e fare chiarezza su alcuni punti. Ma l'ex assessore regionale leghista, accusato di truffa ai danni della Regione, è arrivato al sesto piano del Palazzo di Giustizia in compagnia del suo avvocato Mauro Anetrini e ha pronunciato le fatidiche parole: «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Fine dell'interrogatorio.

Brigandì ha però ritrovato la parola poco dopo i giornalisti, attaccando frontalmente il pm Padalino. «Rispetto l'opinione del pubblico ministero - ha spiegato l'esponente del Carroccio in un comunicato - il quale però fin dall'inizio di questa spiacevole vicenda, ha manifestato la sua convinzione circa la mia colpevolezza, al punto di divulgare ripetutamente agli organi di stampa, in corso di indagine, una tesi accusatoria ben lontana, invece, dall'essere provata».

Brigandì ha poi sottolineato il motivo per cui ha deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere: «Non ritengo utile né per le indagini né per l'accertamento della verità affidare la valutazione del mio operato alla pubblica accusa, la cui posizione è già chiara, e non al Tribunale».

Così facendo, ha aggiunto l'ex assessore, «non intendo assolutamente confutare la legittimazione del pubblico ministero al compimento delle indagini, il cui svolgimento però non desta in me alcuna preoccupazione: contesto, piuttosto, la consistenza degli elementi addotti a carico e segnalo la mancanza assoluta di prove».

Come aveva già spiegato il giorno della sua scarcerazione, anche ieri Brigandì ha ribadito la speranza di avere al più presto un processo pubblico che gli consenta di chiarire la sua posizione. «Sono stato accusato di aver commesso un reato nella mia veste di pubblico ufficiale - ha concluso il dirigente leghista, che si è definito dispiaciuto ma sereno -. A questo proposito voglio ricordare che io sono, anche e soprattutto, un uomo politico e che, al di là della sofferenza per quanto ho dovuto subire, sono consapevole della necessità di chiarire nel pubblico contraddittorio i fatti per cui è processo. Attendo, dunque, con serenità il processo, che auspico possa essere celebrato in tempi rapidi».

Dalla Procura non sono arrivati commenti. Il pm Padalino ha dichiarato di aver preso atto della decisione di Brigandì ed ha proseguito la sua attività d'inchiesta, che almeno per quanto riguarda l'ipotesi di truffa alla Regione per l'alluvione del 1994 è ormai alle battute finali. Rimangono da ultimare alcuni accertamenti, invece, per verificare l'ipotesi di truffa sui risarcimenti del 2000, capitolo che però non riguarda né Brigandì né Rosso. Il pubblico ministero confida di inviare il rituale avviso di chiusura indagini entro il mese di novembre per poter arrivare all'udienza preliminare entro la fine dell'anno e al più tardi nel gennaio del 2004.

Allo stato attuale si profila la richiesta di rinvio a giudizio per Brigandì, per il suo ex segretario Sergio Rosso, per il titolare della Auto Vallere Agostino Tocci e per Luigi Francisco, l'agente assicurativo accusato di aver aiutato Tocci a falsificare i documenti per la richiesta dei rimborsi regionali. Per gli altri indagati è probabile che si giunga a una richiesta di archiviazione, mentre verranno stralciati (e andranno avanti per conto loro) i filoni d'indagine relativi alla presunta corruzione di alcuni militari della Guardia di Finanza e agli abusi legati al Comune di Moncalieri.

Prima dell'interrogatorio - poi abortito - di Brigandì, il pm Padalino ha ascoltato come persona informata dei fatti Alberto Alderisio, portavoce del sottosegretario alla difesa Filippo Berselli. Al centro del colloquio il presunto acquisto di un mezzo militare d'epoca dal titolare della concessionaria Autovallere, Agostino Tocci.

IL PROGETTO AVVIATO DA REGIONE E FONDAZIONE CRT COSTERÀ 5 MILIONI

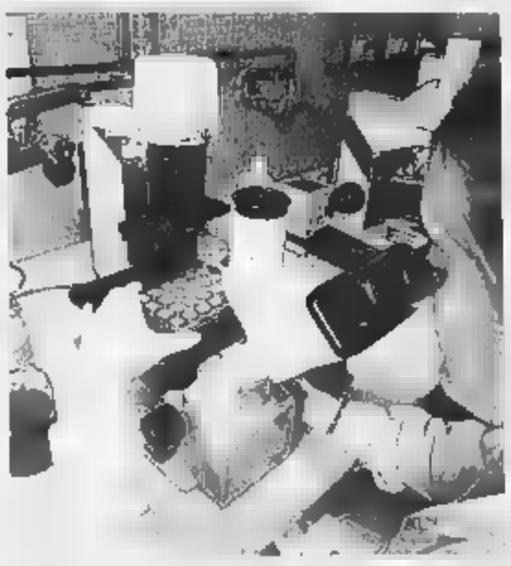
Tumori, esami e referti entro 7 giorni

«Tagliamo i tempi dalla prenotazione al risultato delle visite»

Sette giorni di attesa dalla prenotazione della visita al risultato delle analisi: è questo l'obiettivo del «Progetto Di7», avviato dalla Fondazione Crt in collaborazione con la Regione. «E' un intervento mirato, rivolto all'intero territorio piemontese, in linea con le scelte della Fondazione Crt di sostenere con massima priorità i progetti finalizzati alla riorganizzazione del sistema sanitario per un miglioramento sostanziale dei servizi» ha spiegato stamattina il presidente della Fondazione, professor Andrea Comba. Un intervento da 5 milioni e 100 mila euro in due anni (3 milioni della Fondazione, il resto della Regione). L'inizio delle operazioni è previsto per l'inizio del 2004. «L'obiettivo del "Progetto Di7" - gli ha fatto eco il presidente della Regione Enzo Ghigo - nasce dall'indirizzo del ministro Sirchia a livello nazionale per la riduzione dei tempi di attesa nella diagnostica oncologica. Questo progetto è significativo poiché tocca temi caldi della Sanità. Tra tutte le liste d'attesa queste sono infatti tra le più problematiche, toccano persone con grave disagio psicologico a causa delle prospettive legate alla possibile malattia. E' importante ridurre al minimo questo stato d'incertezza».

«Le liste d'attesa non sono uguali ovunque - spiega Sergio Morgagni, direttore dell'Agenzia regionale per la Sanità (Ares, ndr) -. Ci sono ospedali e reparti di eccellenza, dove è necessario aspettare di più per essere sottoposti a un esame». Le lunghe lista d'attesa, riguardano in particolare Tac torace e alla testa, ecografia addominale, mammografia, endoscopia digestiva. E questi esami sono i «bersagli» del «Progetto Di7». La lista d'attesa media è di una cinquantina di giorni, punte di 185 giorni per una mammografia alle Molinette «bilanciate» dalla visita immediata alla Asl 15 per lo stesso tipo di visita, alla Asl 2 per una Tac alla testa oppure al torace.

La «tabella di marcia» del progetto è divisa in due parti: nei primi 12 mesi, gli sforzi saranno concentrati sulla riduzione dei tempi di attesa, attraverso un incremento temporaneo delle prestazioni» e l'«istituzione di agende di prenotazione dedicate per le visite mirate all'individuazione dei tumori; il secondo sarà dedicato a corsi di formazione per ecografisti, in modo da aumentare l'efficienza delle attrezzature disponibili» e alla «definizione di linee-guida per l'appropriatezza delle richieste». Un punto che preme molto a Ghigo: «Bisogna accelerare le visite e nello stesso tempo raggiungere la certezza che tutti gli esami richiesti siano appropriati. Questo per evitare sprechi e poter redistribuire le risorse nello stesso ambito».



Sette giorni di attesa dalla prenotazione della visita al risultato delle analisi: è questo l'obiettivo del «Progetto Di7», avviato dalla Fondazione Crt in collaborazione con la Regione Piemonte

I piani del presidente Ghigo, poi, la riduzione dei tempi di attesa «dovrà essere estesa anche ad altri tipi di visite. Non so ancora come, dovremo studiare il sistema». Per il «Progetto Di7», Regione e Fondazione Crt lasciato aperte varie possibilità: dai finanziamenti a medici e infermieri, alla libera professione «intra moenia», all'incremento delle ore a disposizione dell'attività specialistica ambulatoriale dei medici in convenzione (Sumai), alla possibilità di convenzioni con azienda extra-ospedaliere all'eventuale acquisto di apparecchiature. «Vogliamo ottenere la riduzione delle liste d'attesa, ma anche mantenere questo risultato» ha spiegato il direttore dell'Ares Morgagni. Consapevoli che la parte difficile sarà proprio questa. **[cla. lau.]**

PERQUISITI LO STUDIO E ANCHE L'ABITAZIONE DEL PROFESSIONISTA

Mauriziano nella bufera Il primario di Nefrologia indagato per tangenti

Il dottor Ramello è accusato di aver preso illecitamente denaro dalla ditta che ha fornito i macchinari per la dialisi nel suo reparto

Alberto [redacted]

Tangenti mascherate da finanziamenti all'organizzazione di convegni scientifici. Se n'era già parlato nel corso dell'inchiesta sulla cardiochirurgia delle Molinette. Adesso l'accusa [redacted] per il primario di un'altra specialità (nefrologia) e di [redacted] diverso ospedale (Mauriziano). Ancora una volta [redacted] si fa riferimento a un accordo corruttivo ma a denaro preteso da fornitori di farmaci e materiale sanitario: concussione è il [redacted] che il pm Paolo Toso contesta al dottor Adriano Ramello, vicepresidente nazionale dell'Associazione dei primari ospedalieri (Anpo), nonché presidente della Scuola Medica Ospedaliera Piemontese (S.M.O.P.) e del Club dei 100.

Toso [redacted] uno dei due magistrati che hanno condotto l'inchiesta su Di Summa e Polatti e anche in questa nuova indagine ha raccolto le dichiarazioni di almeno un fornitore [redacted] apparecchiature sanitarie definitosi costretto a pagare per poter lavorare. Il decreto di perquisizione consegnato ieri al dottor Ramello indica per nome e cognome il rappresentante di una società leader nel settore delle forniture per la dialisi. Dallo stesso atto giudiziario si risale allo scenario dell'accusa ipotizzata dal [redacted]: la «triangolazione» delle tangenti [redacted] traverso la società di servizi Symposium di Ciriè che organizza i numerosi convegni e corsi di formazione di S.M.O.P. e Club dei 100.

Dopo due mesi di indagini che non hanno trascurato il sito Internet della Scuola Medica Ospedaliera [redacted] Piemontese [redacted] è arrivati [redacted] perquisizioni [redacted] ieri che hanno interessato [redacted] la sede della Symposium. Un'anonima «Punto» grigia - con a bordo quattro ispettori della polizia di Stato in servizio alla Procura della Repubblica - ha varcato di buon mattino il cancello del cortile interno del Mauriziano. Poco dopo gli investigatori sono stati notati ai piani alti dell'ospedale, dove si trova lo studio del dottor Ramello. L'avvocato Fabio Tavarelli, vicecommissario del Mauriziano, non ha negato: «C'è un'indagine in corso». Riguarda il dossier inviato mesi fa da lei e dal [redacted] superiore Anna Maria D'Ascenzo alla magistratura sulla precedente gestione dell'ospedale? [redacted] quella circostanza lei parlò di associazione per delinquere. «Non posso dire di più».

Si fa però in fretta a capire che gli ispettori si trovano al Mauriziano per un'inchiesta diversa da quella «ferma» a modello 45 (atti relativi alle dichiarazioni di....) in attesa delle ultime consulenze disposte dai pm Giancarlo Avenati Bassi e Giuseppe Ferrando. Gli investigatori entrano nello studio del dottor Ramello e, dopo averlo perquisito, [redacted] escono a fine mattinata portando via un grande contenitore di plastica colmo di documenti del primario di nefrologia. L'operazione [redacted] ripete nella vicina abitazione del dottore, mentre alla società di servizi ci si preoccupa di acquisire la contabilità dell'organizzazione dei convegni, [redacted] particolare riferimento ai finanziamenti di fornitori dell'ospedale.

Ramello [redacted] rivolge all'avvocato Roberto Longhin che [redacted] serata anticipa la linea difensiva del primario: [redacted] mio cliente è sereno perché la sua attività professionale al Mauriziano è ben distinta dall'organizzazione di convegni scientifici. [redacted] è sin d'ora pronto a chiarire spontaneamente ogni cosa al magistrato». Il decreto di perquisizione consegnato al nefrologo indica un possibile rapporto di causa ed effetto fra appalti di nefrologia e tangenti. Il primario: «Mi stupisco che nell'atto si parli implicitamente [redacted] una nota azienda per il fatto [redacted] da tanti [redacted] rifornisce di materiale per la dialisi il nostro ospedale».

Di sicuro il pm non ha scoperto tutte le carte nella giornata di ieri che, almeno per una buona parte, ha trascorso ad interrogare persone informate sui fatti. Non è escluso che gli indagati siano di più o che ne compaiano di nuovi. Da [redacted] paio di giorni c'è una certa fibrillazione negli ambienti sanitari torinesi: chi corre a cercarsi un avvocato, chi si interroga sugli eventuali sviluppi di quest'ultima inchiesta. Non a caso ieri sera è ripreso il tam tam di voci sul Consorzio Biogest (allevamento di maiali destinati alla produzione di valvole cardiache biologiche, [redacted] milioni di euro di finanziamenti previsti). [redacted] perché, oltre a Ramello, hanno lavora[redacted] al progetto tanto [redacted] dirigente regionale Ciriaco [redacted] (in [redacted] per tangenti) quanto il professor Michele Di Summa (pure lui notoriamente nei guai per lo stesso motivo). Possono bastare queste coincidenze per rinnovare le polemiche?

Il reparto di Nefrologia del dottor Ramello, recentemente inaugurato

«Mai preso soldi disonestamente»

Parla il medico nei guai: spiegherò ogni cosa in Procura

intervista

Marco Accossato

Il dottor Adriano Ramello, nefrologo

GLI [redacted] della Procura han[redacted] lasciato l'ospedale Mauriziano con i faldoni in brac[redacted] dopo la perquisizione nell'uffi[redacted] del dottor Adriano Ramello, primario [redacted] reparto [redacted] Nefrologia rimesso a nuovo e inaugurato a luglio dal presidente della Regione.

Dottore, di che cosa l'accusano?

«Di aver ricevuto donazioni [redacted] una ditta che lavora [redacted] l'ospedale. Soldi passati attraverso la Scuola Medico Ospedaliera Piemontese che organizza corsi di formazione e che presiedo».

Tangenti?

«Dicono che avrei intascato [redacted]do disonesto soldi per l'organiz[redacted] di conferenze. Non so molto di più: per ora ho soltanto parlato con gli agenti della procura che sono venuti a casa mia».

Quindi hanno perquisito anche il suo alloggio, non solo lo studio al Mauriziano...

«L'alloggio, la cantina e il garage. Erano le 7,30. Io ero all'aeroporto di Caselle, in partenza per Roma dove [redacted] lavorando [redacted] progetto sugli effetti a distanza del trattamento in dialisi. Mi ha telefonato mia moglie: "Qui ci sono sei uomi[redacted] della procura. Vogliono [redacted] per fare dei controlli". Le ho detto: "Falli entrare". E lei: "Non hai capito, Adriano: devi tornare subito a casa". Ho ripreso il taxi e sono [redacted].

Che [redacted] le hanno sequestrato?

«I due computer portatili, uno mio, l'altro di mio figlio che [redacted] abita più con noi. Il [redacted] pc [redacted] il display rotto, non lo usiamo più da tempo, [redacted] l'hanno portato [redacted] ugualmente. Hanno preso anche tutti i dischetti, comprese due scatole nuove e alcuni [redacted] relativi a farmaci. Hanno voluto anche i documenti relativi al mio conto in banca. Poi hanno chiesto di scendere in cantina».

C'era qualcosa da sequestra[redacted] anche lì?

«No. Lì ci sono solo bottiglie di [redacted]. [redacted] scherzato: "Sono ottime, se non fosse corruzione [redacted] ne offrirei un paio da assaggiare". Poi siamo passati in garage, dove non c'era niente da portare via come in cantina. Alla fine mi hanno accompagnato in ospedale dove volevano prendere anche questo computer. Ma mi sono opposto: "Così non posso più lavorare ..". Allora hanno fatto una copia dei dati. Infine hanno sequestrato la mia agenda e una serie di documenti dai quali si poteva intravedere [redacted] traffico di soldi».

In sostanza, dottore, l'accusa[redacted] preso tangenti «mascherate». Che cosa risponderà in procura?

«Spiegherò come funziona il meccanismo dei convegni».

E come funziona?

«Quasi tutti i miei convegni [redacted] organizzati da una stessa società, la Symposium di Ciriè. Qualche volta i relatori chiedono un gettone di presenza, a volte [redacted]. In quel [redacted] pensa magari [redacted] omaggio: se una persona si prepara, dedica parte del suo tempo a parlare, è giusto che venga ricompensato».

Scusi, ma in questo caso [redacted] problema non [redacted] i soldi dati, ma quelli che lei avrebbe preso. Chi finanzia i convegni?

«A volte i partecipanti pagano [redacted] quota per l'iscrizione. Quel denaro serve a coprire parte delle spese spese. Altre volte sono le aziende a sponsorizzare. Organizzare un convegno costa: ci sono le spese per il pieghevole, spese per la mailing, spese per l'ospitalità. [redacted] io invito qualcuno dal ministero, [redacted] il viaggio non è saldato da Roma, ad esempio, dovrò pagargli il trasferimento andata e ritorno e l'hotel».

Tutto registrato?

«Può darsi che sia sfuggito qualche gettone di presenza dai registri. Un pensierino per i relatori non segnato. Ma sempre pensieri modesti».

E lei, dottore? [redacted] ricevuto «pensierini»?

«Mi hanno regalato questo orologino digitale che ho sulla scrivania con la marca della casa farmaceutica stampata su. E poi, sapendo che sono un tifoso della "Ferrari", due bottiglie [redacted] Lambrusco di Modena firmate dalla casa di Maranello. Mi faccia pensare... ho ricevuto anche un quadro, sempre della "Ferrari", che riproduce un'auto. Sono tangenti, queste?».

Specchio dei tempi

«Cadono nel vuoto le lamentele dei piccoli imprenditori» - «Le spese sociali non posso essere vincolate alle luminarie di Natale» «Sette famiglie in lotta per la casa» - «Al Delle Alpi meglio in tram»

Un lettore ci scrive:

«Comprendo l'amarezza del collega piccolo imprenditore, tra calo del lavoro, pagamenti a babbo morto e impossibilità [redacted] far sentire la propria voce. Leggendo [redacted] suo sfogo, si può ben capire come coloro che contribuiscono per la quasi totalità del Pil italiano siano a tutti gli effetti coloro che [redacted] godono di alcun diritto. Neanche lo Stato riconosce ai piccoli imprenditori un diritto fondamentale: quello [redacted] pagati per il lavoro che svolgono quotidianamente.

«Per ben [redacted] anni mi sono trovato in condizioni simili a quelle descritte nella lettera del collega finché, a [redacted] certo punto, [redacted] tunnel sembrava finito, mi arriva [redacted] commessa [redacted]osa, una vera e propria boccata [redacted] ossigeno.

«[redacted] lavoro ottimamente retribuito, anche [redacted] termini di pagamento, sconosciuti dalle nostre parti. A fine [redacted] si fa avanti [redacted] di maggioranza (lo Stato, appunto), mi ordina di prelevare dalla azienda utili in [redacted] tale da pagare le impo[redacted] (nelle società [redacted] persone sono i soci che pagano le imposte personalmente).

«Morale: ciò che è stato il frutto del mio lavoro è solamente transitato per le mie tasche, finendo nelle mani di chi si fa vedere solamente quando le cose vanno bene per batter [redacted] mentre quando le [redacted] vanno male si dimostra totalmente sordo. Come si chiama un sistema in cui tutto ciò che si percepisce va a finire in tasse e per chi lavora non [redacted] una sola lira?

«Ma non finisce qui, oltre al danno la beffa: sulla mia dichiarazione dei redditi c'è scritto che ho guadagnato una serie di cifre che io non ho mai visto, peccato che di quelle cifre (puramente virtuali) si tenga pienamente conto quando si devono stabilire le tariffe (o valutare il diritto alle esenzioni) di alcuni servizi[redacted].

Felice Carpusi Visombela

Un lettore ci scrive:

«Nel dibattito sulla convenienza delle luminarie natalizie e sul loro significato simbolico, religioso ed economico [redacted] credo si possa dimenticare il fatto che ogni euro speso in illuminazione sottrae risorse ai fondi sociali ed aumenta tanto le tasse quanto l'inquinamento e la necessità di nuove centrali elettriche.

«Quanto poi al disprezzare i modelli [redacted] sviluppo Anni 60, c'è una legge [redacted] più antica - quella del buon [redacted] - che suggerisce di non sprecare [redacted] per i "circenses" a favore [redacted] "panem".

«Mi permetto poi di ricorda[redacted] al lettore "cattolico" il vange[redacted] di Matteo, 23-27 "Guai a [redacted], scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno sono belli a vedersi, [redacted] dentro [redacted] pieni di ossa di morti e di putridume" e la seconda lettera [redacted] Corinzi 11-14 "Ciò non fa meraviglie, perché anche Satana si maschera da angelo di luce". C'è un'inquietante somiglianza tra questi passi della Bibbia e le città che lesinano le spese sociali, ma sprecano in illuminazione».

Giancarlo Gotta

Un gruppo di lettori ci scri[redacted]

«Venerdì prossimo presso il nuovo palazzo di giustizia di Torino, sette famiglie di Mathi Canavese, vittime incolpevoli di [redacted] fallimento immobiliare, vedranno le proprie case, pagate e abitate da 10 [redacted], messe all'asta. E cercheranno di ricomprarle.

«Le associazioni [redacted] categoria, che hanno deciso di affiancarsi a noi in questa difesa dei nostri diritti, [redacted] augurano che nessuno cerchi di portarci via le nostre case. In questo spirito ci sarà una manifestazione di solidarietà [redacted] tutte quelle vittime di [redacted] legge ingiusta che fa ricadere interamente sulle spalle del soggetto più debole, l'acquirente, tutti i danni del fallimento immobiliare.

«I tempi per l'approvazione della nuova legge di tutela, già votata all'unanimità alla Camera lo scorso [redacted] aprile, si stanno allungando oltre ogni ragionevole previsione. Ogni giorno in Italia 67 nuove famiglie cadono nella rete dei fallimenti immobiliari. E' [redacted] che finisca questa vergogna tutta italiana».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo tifosi di calcio. Da quest'anno i tram per lo stadio delle Alpi (che [redacted] il vantaggio della corsia preferenziale per un buon tratto di linea e dell'uscita esclusiva attraverso il tunnel a loro riservato) sono stati sostituiti con pullman che, oltre ad essere sempre [redacted] ritardo e quindi perennemente sovraffollati, impiegano 20-30 minuti per uscire dallo stadio, non potendo utilizzare il suddetto tunnel. Perché questo cambiamento?».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

MAROTTA TAPPETI
TAPPETI SPLENDIDI, PREZZI DA IMPORTATORI
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA
"CONFRONTATECI"

Persiano	250 x 350 €	590,00
Persiano	200 x 300 €	390,00
Persiano	250 x 150 €	180,00
Bukhara	250 x 150 €	190,00
Bukhara	200 x 150 €	99,00
Bukhara	100 x 60 €	68,00
Kazak fine	300 x 200 €	1.500,00
Kazak	300 x 200 €	650,00
Kazak	240 x 160 €	490,00
Gabbeh	240 x 160 €	490,00
Herati	130 x 90 €	59,00

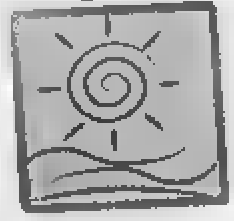
Tappeti finissimi nuovi ed antichi
P GRATUITO (50 POSTI AUTO)
assortimento
e comodini
e restauro
Domenica e festivi aperti
Moncalieri - St. CARPICE, 22

Hippo Group
CORSE DI TROTTO
MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 2003 DALLE ORE 18.00
La [redacted] a Torino
Vieni a vederla all'ippodromo e la Società Torinese Corse Cavalli ti offre l'aperitivo
Per la [redacted] della [redacted] il nostro tecnico consiglia: 16 Zelo del Pino - 13 Bisanzio Egrel - 14 Ampezzo Dra
L'ippodromo è aperto dalle ore 10,30 per le scommesse in simulcasting sulle corse del mattino
[redacted] GRATUITO
PER INFORMAZIONI TEL. 011 962 39 05
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA DEBOUCHE

NOTIZIE dalle AZIENDE

Scoprite i principi delle medicine non convenzionali

PhysikA



Sempre più [redacted] ricorrono alle Medicine non convenzionali. Quale contributo scientifico hanno apportato? Scopritelo il 24, 25 e 26 [redacted] al Centro Congressi Lingotto con PhysikA. Tre giorni di seminari e convegni per [redacted] l'agopuntura, ayurveda, chiropratica, fitoterapia, kinesiologia, omeopatia, omotossicologia, osteopatia, medicina antroposofica, [redacted] tradizionale cinese, naturopatia, reflessologia, shiatsu, dinamica mentale, geobiologia.
Venerdì 24 a domenica 26 ottobre [redacted] seminari di introduzione pratica a tutte le discipline mediche non [redacted] venzionali. Sabato 25 ottobre Convegno "Le Medicine [redacted]nzionali nelle somatizzazioni e nelle sindromi ansiose". Venerdì 24, [redacted] 25 e domenica 26 ottobre Corso per i medici e operatori sanitari "Somatopsichica, dinamica mentale base e dinamica del benessere", accreditato dal programma ECM del Ministero della Salute, a cura dell'Accademia Europea C.R.S. - I.D.E.A.
L'evento è patrocinato [redacted] Regione Piemonte, [redacted] Provincia e dal Comune di Torino ed è stato realizzato in collaborazione con l'Accademia Europea C.R.S. - I.D.E.A.
Posti limitati. Per informazioni [redacted] e le prescrizioni, consultate il sito www.mediaevents.it/physika.htm Segreteria organizzativa e ufficio stampa: MediaEvents s.r.l. tel +39.011.6890519 fax +39.011.6893584 physika@mediaevents.it

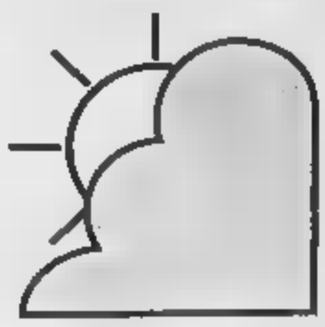
BALBUZIE
a TORINO presso Ass. Giovanile Salesiana in via Maria Ausiliatrice 32 - Il Specialistico Villa Santa Rapallo del prof. Mastrangeli - 0185 264112 - organizza dal 26 ott. al 5 novembre un corso di logoterapia per l'eliminazione della balbuzie. Consultazioni gratuite e prenotazioni sabato 18 (ore 15-19), domenica (ore 9.30-12.30) e sabato 25 (ore 15-18)

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, [redacted] - 10126 TORINO
Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.666.53.00

Gli affari si fanno di domenica
011.5152

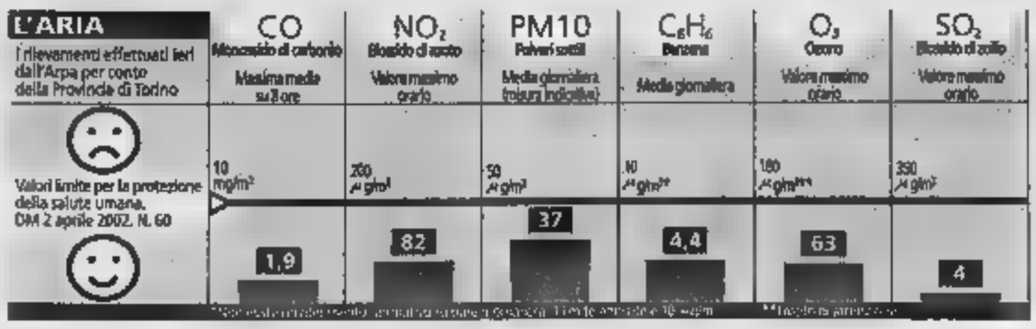
SABET
TAPPETI
SAN [redacted] 3 -

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Momentaneo miglioramento del tempo dovuto ad una risalita della pressione. Una vasta area depressionaria provocherà a breve un peggioramento. Oggi nella prima parte della giornata il cielo sarà sereno o poco nuvoloso; dalla serata è previsto un progressivo aumento della nuvolosità, con deboli nevicate sopra i 1300 metri. In forte calo le temperature massime. Ieri in città abbiamo avuto una massima di 14,8 gradi, una minima di 3,9 e un'umidità alle 16 del 56 per cento. L'anno scorso massima 11,1 gradi e minima a 7,9.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnuovo 5; via Cigna 53. **Notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Info:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

L'EDIFICIO SARÀ TRASFORMATO RADICALMENTE E OSPITERÀ UFFICI DEL VICINO PALAGIUSTIZIA

Gli ultimi detenuti escono da «Le Nuove»

Chiude dopo 133 anni il carcere di corso Vittorio Emanuele

Lodovico Poletto

Vuoto, come non lo era mai stato. E pronto ad una radicale trasformazione: diventerà cioè una sede distaccata degli uffici giudiziari. Il carcere delle Nuove, in corso Vittorio Emanuele, dopo 133 anni, non esiste più. Smantellato poco alla volta fino a diventare una prigione quasi fantasma aveva mantenuto negli anni la presenza di pochi detenuti: un reparto femminile, soppresso qualche mese addietro e i semiliberi.

Una settimana fa è stato cancellato anche quest'ultimo presidio che ospitava 57 persone, gente che di giorno può andare a lavorare ma la sera deve fare ritorno in una struttura vigilata. Per trovare una soluzione adatta alle loro esigenze c'erano state trattative e incontri. Alla fine è stata presa la decisione: spostare tutti in via Pianezza 300, le Vallette. Ma, con il trasferimento, sono iniziate le polemiche e le proteste. Qualche detenuto semilibero si è pure rivolto all'avvocato che lo ha seguito nell'iter giudiziario per avere una consulenza che consenta di risolvere almeno una parte dei problemi.

L'elenco di quello che i 57 reclusi considerano disservizi è lunghissimo. Ma - dicono - che tutto ruota ad un punto fondamentale. E cioè che dentro un loro non potrebbero e non dovrebbero stare. «Questa decisione - fanno sapere - va contro quanto è previsto dallo stesso ordinamento penitenziario nazionale. Noi, in carcere, non dobbiamo più stare. Dovremmo andare a dormire in un luogo diverso da quello dei detenuti normali, a due passi da loro. Non chiediamo di essere alloggiati in un albergo, ma una struttura adatta alle nostre esigenze».

Di qui un elenco infinito di carenze e di guai che ogni giorno devono risolvere alla meno peggio, cercando di non commettere errori che possano compromettere lo status di «semiliberi».

Al primo posto di questa lista c'è certamente il tempo d'attesa, al freddo, prima di poter entrare in carcere. «Gli ingressi sono regolamentati per gruppi, scaglionati di mezz'ora in mezz'ora. Chi vuole entrare prima può, deve restarsene fuori, all'aperto per un'ora e anche due. Se d'estate può essere piacevole, d'inverno questa è una assoluta follia».

E poi c'è la scelta di sistemare i semiliberi al secondo piano di un padiglione in parte destinato ad altri detenuti. Un'area piccola, con venti o trenta celle occupate ognuna da due persone. «Ma per impedire loro di comunicare con i reclusi che vivono al piano inferiore la direzione del carcere ha saldato le finestre delle celle e quelle del bagno. Immaginatevi che odore regna all'interno: non c'è un refolo di aria fresca...» si lamentano, attraverso i loro avvocati, i cinquantasette detenuti. E non basta ancora: ai semiliberi è vietato introdurre in carcere qualsiasi oggetto: dal dentifricio ai prodotti per pulire la cella. Che, in teoria, si dovrebbero acquistare allo spaccio interno, area interdetta ai semiliberi. Sul piatto della bilancia ci sono poi altre questioni: dalle docce alla pulizia delle stanze, ai tempi di uscita al mattino. Gli avvocati inistono: «Basta un po' di buona volontà per risolvere tutto. Attendiamo un segnale dalla direzione del carcere».

L'ingresso delle Nuove: l'edificio fu inaugurato nel 1870

I detenuti sul tetto delle Nuove: un'immagine delle rivolte scoppiate negli Anni 70

> La protesta dei 57 semiliberi trasferiti alle Vallette: «Una scelta che ci penalizza umanamente e che va contro le regole previste dall'ordinamento penitenziario»

IN BREVE

■ **FONDAMENTALISTI.** Nuovi guai in vista per l'Imam di Carmagnola, Abdul Qader, 43 anni, sposato con italiana convertita all'Islam. Durante la trasmissione «Porta a Porta» Qader, che di professione fa il consulente bancario in Svizzera, l'Imam ha «difeso» lo sceicco Osama bin Laden. Adesso il nastro della trasmissione è stato acquisito dalla Digos e dai pm di Torino che lo visioneranno nelle prossime ore con la massima attenzione. Obiettivo, valutare se nel comportamento del sociologo senegalese, vi siano o no estremi di reato.

■ **LADRI ARRESTATI.** Avevano appena finito di smurare una cassaforte in un'agenzia immobiliare, la Bim di via Borgomasino 51/51, quando hanno visto entrare i carabinieri dalla stessa finestra che avevano forzato. Una pattuglia del nucleo Radiomobile, alle 3 della scorsa notte, ha ammanettato due nomadi slavi del campo di corso Unione Sovietica: Dragan Vranjnac e Zivco Zuvic, entrambi di 39 anni, hanno cercato di fuggire da un'altra finestra ma sono stati bloccati. A carico del Vranjnac è poi scoperto che c'era anche una condanna a 4 anni e 4 mesi da scontare, sempre per furto.

■ **EROINA SEQUESTRATA.** La compagnia Pronto Impiego della Guardia di Finanza ha sequestrato oltre nove chilogrammi di eroina purissima, per un valore di mercato di circa 450 mila euro. Era nascosta nell'intercapedine di un'auto, bloccata dalle parti del Valentino. Il conducente, un cittadino croato, è stato arrestato. Nell'operazione è stato decisivo l'intervento di un cane meticcio, Terry, recentemente adottato dalle unità cinofile della Guardia di Finanza e addestrato per questo tipo di intervento.

Il Novecento racchiuso in quelle celle

Oltre ai delinquenti comuni anche i primi prigionieri politici

la storia

Vincenzo Tessandori

DA dentro si vedeva un mondo capovolto e un cielo ostile. Come da ogni galera. Quando il lamento del portone in ferro grigio segnalava un nuovo arrivo, sapevi che un'altra vita aveva imboccato una strada sconosciuta. Con scarsa fantasia, le chiamarono «Nuove» ma, forse, quelle carceri nuove non lo sono mai state, neppure nel 1870, quando, regnante Vittorio Emanuele II, furono inaugurate, e lecito l'uso improprio di questo termine. L'idea firmata dall'architetto Giuseppe Polani, si concretizzò dopo dodici anni di lavori, in 648 celle singole di 4 metri per 2,26 e alte 3; dalle finestre a «bocca di lupo» poste all'altezza di 2,10 metri si scorgevano soltanto sole e nuvole; un muro perimetrale di 8 metri con quattro torrette, era la frontiera con il mondo. Nei progetti la prigione avrebbe sostituito il carcere criminale di via San Domenico 13, il Correzionale di via Stampatori 3, quello delle Forzate di via San Domenico 32, quello delle Torri, per le pene definitive, presso Porta Palazzo.

Dicono che se uno non è stato in prigione, non sia un uomo. Magari, neppure una donna. Certo non è così, ma il detto rende l'idea. Perché dietro alle sbarre si può finire per chissà quanti motivi, e non tutti riprovevoli. Oltre agli assassini, ai truffatori, alle canaglie, alle «Nuove» vennero trascinati anche i protagonisti delle prime proteste operaie, i «socialisti», insomma coloro che tentavano di cambiare qualcosa. La risposta del potere, di qualsiasi potere, è sempre stata uguale e stucchevole. Nel febbraio 1929, anno VII E.F., vennero firmati i «Patti lateranensi», in maggio Benedetto Croce intervenne in Senato per proclamare il proprio dissenso. Franco Antonicelli, Ludovico Geymonat e Massimo Mila furono lesti a inviargli una lettera di sostegno. Che finì nelle mani avide del delegato di polizia. Risultato: i tre giovani intellettuali tendenze sovversive finirono alle «Nuove». Dove, naturalmente in momenti diversi, vennero rinchiusi anche partigiani e «repubblichini». E briganti d'ogni sorta. In quelle celle di corso Vittorio spesero gli ultimi spiccioli della loro sciagurata esistenza anche Giovanni Puleo, Francesco La Barbera e Giovanni D'Ignoti, tutti di Mezzojuso (Palermo). Nel novembre del '45, nella cascina «Simonetto» di Villarbasse avevano massacrato dieci persone e gettato i corpi in una cisterna d'acqua. Li avevano scoperti, e portati in corte d'assise. Dopo la loro non ci furono più esecuzioni capitali. Mercoledì 5 marzo 1947 la «Nuova Stampa» pubblicò in prima pagina resoconto straordinario di Pietro Martinotti sulla «Fucilazione di tre barbari», avvenuta all'alba del giorno avanti. «Tre sedie di legno, legate saldamente a paletti conficcati nel terreno, s'alzano sinistre e stecchite nel fumido squallore dell'alba nebbiosa. Recano il segno dell'umana pietà, inciso a mezza luna nello schienale, per agevolare la gola del giustiziato agonizzante. Tutto è pronto per l'esecuzione». I condannati, assistiti da padre Ruggero Cipolla, oggi ultranovantenne, quando videro le canne dei fucili puntate su di loro, quasi a rivendicare una militanza politica gridarono «Viva Finocchiaro Aprile».

Francesco Virdis, «il mostro di Torino»

> Durante la rivolta del '69 restai bloccato nella struttura presto assediata da polizia e carabinieri Nel fumo e nel caos scorsi un francescano: più tardi, Silvano Girotto avrebbe vissuto un momento di celebrità, primo infiltrato nelle Br, nome in codice: Frate Mitra

«Il mostro di Torino» era un ventenne che si chiamava Francesco Virdis. Nella notte del 12 novembre 1957, in un alloggio al quarto piano di via Piossasco 24, aveva sterminato col gas madre e due fratelli. E così si guadagnò un posto nell'«Enciclopedia del crimine e dei criminali» di Harold Scott, già capo di Scotland Yard. Lo sospettarono subito e lo portarono all'obitorio di via Chiabrera a vedere i cadaveri: ma non batté ciglio. Non c'erano prove e lui pareva uno che non avrebbe mai confessato. Due giorni in una cella delle «Nuove» e raccontò tutto.

Il male nient'affatto oscuro che serpeggia nelle prigioni italiane aggredì presto anche quelle torinesi: le chiamano «sovraffollamento» e, quando nell'aprile '69 scoppia la rivolta, i detenuti sono 1080 laddove dovrebbero starcene circa 600. Lo spunto è l'ipotesi di modifica del codice, che arranca esasperante lentezza. L'11 aprile i reclusi ottennero un incontro con i giornalisti, mi trovavo nel campo sportivo a prender nota delle richieste quando come un colpo di fucile echeggiò un grido: «Le guardie hanno ucciso a colpi di mitra tre nostri compagni». Immediata l'esplosione di collera, cancelli divelti, giacigli incendiati, lacrimogeni. Rimasi bloccato nel carcere presto assediato da carabinieri e polizia. In mezzo al fumo e al caos scorsi, pallido e teso, un giovane in la tonaca da francescano. Più tardi, Silvano Girotto avrebbe vissuto un importante momento di celebrità, primo infiltrato nelle Brigate Rosse, nome in codice: Frate Mitra.

Ma il male oscuro non lo ferma nessuno. Negli anni, ancora sommosse, regolamenti di conti, disperazione, l'esplosione della piaga della tossicodipendenza. Qualcuno evade, qualche altro si uccide. Poi tutto si trasferisce alle «Vallette». E anche da lì si vede un mondo capovolto e un cielo ostile.

THE WORLD POLITICAL FORUM
Verso una nuova civiltà

WORLD POLITICAL FORUM
PRIMA SESSIONE MONDIALE
TORINO - ALESSANDRIA 23/24 OTTOBRE 2003

Tavola rotonda
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE O DELLA MANIPOLAZIONE?

Giovedì 23 ottobre 2003 – Ore 10
Salone d'Onore della Fondazione CRT
Via XX Settembre 31 - Torino

Intervengono:
Galina **Ackerman**, Radio France Internationale
Sylvie **Braibant**, TV5, La Television Internationale
Rudolph **Chimelli**, Suddeutsche Zeitung
Amr **El Choubaki**, Al Ahram, Egitto
Giulietto **Chiesa**, opinionista
Bernard **Guetta**, L'Express
Julian **Nundy**, Bloomberg TV
Roberto **Savio**, Presidente e fondatore di Inter Press Service
Marcello **Sorgi**, Direttore de La Stampa
Alberto **Toscano**, Panorama, Presidente dell'Associazione europea dei giornalisti
Vitaly **Tretiakov**, commentatore politico
Gilbert **Wasserman**, Mouvements

Il CARDINALE ROGER ETCHEGARAY incontra
il PRESIDENTE MIKHAIL GORBACHEV
in occasione del 40° anniversario della "Pacem in Terris"

Introduce: Enzo **Ghigo**, Presidente Regione Piemonte
Presiede: Cardinale Severino **Poletto**

Giovedì ottobre 2003 – Ore 20.45
Centro Incontri Regione Piemonte - Corso Stati Uniti 23 - Torino
In videoconferenza presso l'Hotel Ambasciatori – Corso Vittorio Emanuele II, 104 - Torino

LA [illegible] IN CONSIGLIO COMUNALE

Con l'acquisizione delle [illegible] Borsetto [illegible] libera alla «Tangenziale verde»

■ Dopo mesi di sospensione in Consiglio comunale, la delibera per acquisire l'area Borsetto, un terreno ■ oltre 3 milioni di metri quadrati a cavallo di numerosi Comuni, è stata posta nuovamente in calendario per essere approvata. Tutto ciò grazie ad alcune [illegible] apportate al testo originario dall'assessore all'Urbanistica, Mario Viano, che hanno convinto Marco Borgione ■ Davide Ricca, capigruppo della Margherita, in Comune e in Provincia, a dare l'assenso a discuterne nelle rispettive aule consiliari. A Palazzo Civico, la prossima settimana gli emendamenti [illegible]o illustrati in commissione [illegible] stesso Viano. Poi toccherà alla Sala Rossa discuterne per arrivare al voto definitivo. Un «sì» che, scrivono Borgione e Ricca, consentirà, fra l'altro di ripartire con la realizzazione della Tangenziale verde e dei laghetti della Falchera.

Marco Borgione

IL DIBATTITO SULL'ALTA VELOCITÀ

Buttiglione: «Nessuna lista ■ progetti europei avrà il nostro consenso, senza la Torino-Lione»

■ «Nessuna lista prioritaria di progetti selezionati rispetto [illegible] 29 opere infrastrutturali europee potrà essere approvata, se non prevede l'inserimento dell'asse ad alta velocità ferroviaria fra Torino e Lione». È ■ condizione posta dal ministro per ■ Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, a Strasburgo durante la sessione plenaria del Parlamento Ue. «Siamo soddisfatti dei 29 progetti, [illegible] nessuna lista prioritaria può ottenere la nostra approvazione senza la Torino-Lione», ribadisce il ministro. «Se all'interno della lista [illegible] selezionano alcuni va bene, [illegible] ricordiamo che l'asse Lione-Torino per noi ■ un'opera fondamentale. Chiediamo [illegible] Commissione di aiutarci a far pressione sulle autorità francesi», spiega, aggiungendo che ■ vicepresidente dell'esecutivo europeo, Lojola de Palacio, «è d'accordo, e i tempi del finanziamento verranno concordati».

Rocco Buttiglione

LO SVUOTAMENTO ACCELERATO DEL BACINO HA PRESO IN CONTROPIEDE I TECNICI COMUNALI. PROTESTANO I FREQUENTATORI DEL PARCO

La bonifica prosciuga il laghetto di piazza d'Armi

Moria di pesci, Palazzo civico sotto accusa

Alessandro Mondo

Tempi grami per gli animali che fino ad un paio di giorni fa popolavano tranquillamente il laghetto di piazza d'Armi - tartarughe, rane e pesciolini rossi - costretti a prendere coscienza della trasformazione olimpica dell'area nel peggiore dei modi: rischiando l'asfissia. Una parte dei pesci l'ha scampata, un'altra è finita nello scarico della vasca. Ancora peggiore la sorte delle rane, alcune delle quali hanno finito per arricchire la dieta dei volatili del circondario.

Per molte creature l'inizio della fine è iniziato con lo svuotamento del piccolo bacino, in concomitanza con l'avvio della bonifica dei 15 mila metri quadrati del parco candidato ad una radicale e contestatissima trasformazione per ospitare le solenni cerimonie dei prossimi Giochi olimpici. Primo obiettivo: monitorare il terreno, compreso il fondale del lago, onde escludere la presenza di residuati bellici analoghi a quelli rinvenuti nella vicina area dello Stadio Comunale. Peccato che il progressivo svuotamento del bacino in vista dell'intervento delle guardie provinciali, incaricate di catturare gli animali per trasferirli nei laghetti della Pellerina, sia andato fuori controllo: l'acqua contenuta nella vasca è defluita molto più rapidamente del previsto, [illegible]do pesci, [illegible] tartarughe nelle poche pozze superstiti. «Stiamo cercando di capire cosa è accaduto - spiegano Paolo Odone e Oscar Peano (Divisione Verde pubblico), intervenuti ieri pomeriggio per rimediare al guaio -. Probabilmente il deflusso dell'acqua ha fatto saltare un "tappo" di detriti formatosi in qualche scarico, accelerando lo svuotamento. Detto questo, l'operazione seguirà la tabella di marcia: in queste ore stiamo ridando acqua al lago per ripristinare il livello, domani le guardie provinciali prenderanno gli animali e li porteranno alla Pellerina».

Certo è che il pasticcio di ieri ha toccato un nervo scoperto. Inevitabili le proteste dei frequentatori del parco prossimamente chiuso al pubblico, già avversi alla sua trasformazione e doppiamente irritati per il fuori programma: non appena si sono resi conto della situazione hanno sollecitato l'intervento dei vigili urbani, prodigandosi per limitare i danni. E' il caso di Piero Sasso, che dopo aver calzato un paio di stivali in gomma cercava di catturare i pesci boccheggianti per gettarli nell'acqua [illegible] tutti quelli [illegible] dal bordo della vasca seguivano scandalizzati il dibattersi dei pesciolini concentrati all'inverosimile nelle pozze per la gioia di corvi ed aironi. «Questo è [illegible] disastro - [illegible]n il signor Sasso -. Ho visto con i miei occhi una parte dei pesci sparire nello scarico e molte [illegible] divorate dagli uccelli. Come si può procedere con tanta leggerezza verso un ecosistema simile?». Non meno impacciate le tartarughe, costrette ad [illegible]ca[illegible] nel fango in cerca di improbabili rifugi. Parte dei frequentatori di piazza d'Armi presenterà un esposto alla [illegible] di [illegible] dei vigili urbani. Altri, come l'avvocato Alberto Biscaro, si riservano di procedere per maltrattamento di animali. Impossibile quantificare quante creature abbiano fatto le spese dell'incidente. Un dato è indiscutibile: a parecchie di loro le Olimpiadi non hanno portato bene.

Una tartaruga rimasta in mezzo alla melma dopo l'improvviso prosciugamento del laghetto

PRESENTATA LA NUOVA AGENZIA DELL'ATENEO «INTERLOCUTORE DEL MONDO PRODUTTIVO E DEGLI ENTI PUBBLICI»

Un assessore alla ricerca scientifica

Il rettore dell'Università: serve più dialogo con la Regione

Un assessore regionale alla Ricerca scientifica. E' una delle proposte-richieste che ieri il rettore dell'Università Rinaldo Bertolino ha presentato alla Regione nell'illustrare ■ governo piemontese la nascita di un nuovo soggetto universitario, l'Agenzia per la ricerca, che fungerà da coordinamento ■ da punto di riferimento per la produzione scientifica dell'ateneo ponendosi come interlocutore del mondo produttivo ■ degli enti pubblici. Quattro, oltre alla costituzione dell'assessorato, le richieste concrete di Bertolino, con obiettivo «portare gli investimenti in ricerca, entro 10 anni, dall'1,6% all'1,9% del pil della nostra regione, pari a 300 milioni ■ euro in più».

Il rettore ha parlato di [illegible]china, se non una frana, che va assolutamente arginata: il Piemonte arretra rispetto alle altre regioni, è sceso dal secondo ■ quarto posto per esportazioni. Complessivamente, poi, arretra il paese: un risultato che deriva anche dalla povertà di investimenti in innovazione e ricerca, pari all'1,3% in Italia contro una media europea dell'1,9».

Con 1400 professori, 800 ricercatori, 1200 dottorandi e assegnisti o borsisti, «l'Università è il più grande centro pubblico di produzione scientifica». Mea culpa: «In passato a volte abbiamo peccato di chiusura, di autoreferenzialità». Oggi però [illegible] la consapevolezza dell'importanza di un dialogo più fitto con gli enti locali e con il tessuto sociale e produttivo. In questo senso va letta la costituzione dell'Agenzia per la ricerca, e per questo abbiamo elaborato un piano scritto di proposte che rendano più proficui i rapporti con il sistema industriale». Il ruolo della Regione «deve essere coagulare le iniziative, valorizzare ■ know how di cui dispone il Piemonte, [illegible] un tavolo permanente di incontro. Compito che può essere utilmente svolto da un costituendo assessorato alla Ricerca. Invito la Regione ■ creare al più presto questa nuova entità, anche per migliorare un coordinamento e una sinergia mancati in passato: otto anni fa chiesi ad esempio a Ghigo attenzione e sinergia sul ciclopico investimento dell'Università in ricerca sull'amianto. La mia piccola vendetta amara ■ stata vedere cos'è accaduto alla pista di bob a Salice d'Ulzio: non sarebbe successo, se si fosse tenuto conto dei nostri studi».

Quattro le proposte dell'ateneo e dell'Agenzia per la ricerca presieduta da Silvio Aime. Mirano a «incentivi [illegible] piccole ■ medie imprese rispetto alle quali l'Università intenda proporsi più che ■ passato come fornitore di servizi e know how. Secondo: «Creazione di laboratori ■ stipula di convenzioni ■ accordi tra ateneo e imprese». Poi [illegible] in rete gli organismi di ricerca con la [illegible]s di portali, banche dati, repertori, poli di eccellenza. Occorre anche un rapporto più stretto tra noi e i parchi tecnologici». Infine alcune proposte per «migliorare la capacità di reclutare, trattenere [illegible] attrarre da altri territori giovani ricercatori».

Assente all'incontro l'assessore regionale Gilberto Pichetto, ha preso [illegible] parola Franco Amato, direttore generale della programmazione regionale: «Le richieste dell'Università sono condivisibili. Abbiamo insediato un tavolo di coordinamento per superare la frammentazione e la dispersione degli interventi per l'innovazione tecnologica: l'obiettivo di arrivare all'1,9% del pil è da sottoscrivere». [g. fav.]

DA DOMANI IN AULA MAGNA

Forum dei Senati studenteschi

■ Circa 120 rappresentanti degli studenti universitari provenienti da 40 atenei si riuniscono domani e venerdì nell'aula magna del rettorato, in via Verdi 8, per il primo Forum nazionale [illegible] consigli ■ dei senati studenteschi universitari italiani, [illegible] ■ tema [illegible] «Rappresentanza studentesca, ruolo e prospettive nelle università», e organizzato dal Senato studenti dell'ateneo di via Po in occasione dell'avvio delle celebrazioni per ■ VI centenario dell'Università torinese.
Domani, nel corso di un'intera giornata di riflessione e dibattito, si formeranno tre gruppi di lavoro dedicati a «Didattica e riforma», «Diritto allo studio» e «Condizione studentesca». Venerdì sono previsti gli interventi [illegible] sindaco Sergio Chiamparino, dell'assessore regionale Giampiero Leo e [illegible] un rappresentante della Provincia; «quindi - spiega Luca Angelantoni - si aprirà la discussione [illegible] rappresentanze studentesche che confluirà in un documento finale che consegneremo al ministro Letizia Moratti». Tra i partecipanti al forum è annunciato anche l'intervento del sottosegretario Maria Grazia Siliquini.

Il rettore Rinaldo Bertolino

UNO STUDIO DEL SETTORE DELL'INFORMATICA ■ COMUNICAZIONE TECNOLOGICA

Aziende dell'Ict, cresce l'ottimismo

«Piccole realtà ma con interessanti prospettive di sviluppo»

C'è ottimismo nella ripresa anche [illegible] pure le [illegible]de dell'Ict (Information and communication tecnology) hanno risentito della crisi. Una ricerca realizzata dalla Camera di Commercio ■ Torino e da Unimatica dell'Api ha analizzato la realtà di queste imprese che sono complessivamente molto giovani: sette su dieci, infatti, hanno meno di dieci anni di vita.

Un altro loro importante limite è quello delle dimensione: hanno mediamente 12 addetti, ma oltre il 70 per cento è addirittura al ■ sotto dei dieci addetti.

■ tratta di dimensioni molto piccole che non consentono - come ha commentato il presidente di Unimatica-Api Massimiliano Grasso - «di affrontare da sole le spese per la ricerca». E anche la presenza sui mercati è limitata per lo più a quello domestico: il 90% opera solo a livello locale; appena il 3% ha partecipato a progetti di ricerca europei, mentre solo il 20% è proprietaria di marchi e brevetti propri.

■ tratta ovviamente di fattori ■ debolezza anche se questi convivono, [illegible] ha evidenziato la ricerca - con segnali di eccellenza. Commenta il segretario della Camera di commercio Guido Bolatto: «La rinnovata vitalità del settore è testimoniata dai progetti di partnership e di reti di interrelazione, elementi che contrastano, insieme con ■ nuove opportunità offerte dalle Olimpiadi del 2006, ■ criticità: le ridotte dimensioni delle imprese, l'operatività ristretta ■ mercato locale e la difficoltà di accesso al credito».

E Massimiliano Grasso aggiunge: «Il comparto ■ dinamico e reattivo alle sollecitazioni, ma esasperatamente frammentato ■ indebolito dal perdurare della recessione. È necessario promuovere e agevolare processi di aggregazione di imprese ■ networking, con l'obiettivo ■ raggiungere quella soglia minima al di sotto della quale ■ estremamente improbabile potera affrontare progetti di ricerca e innovazione». [m. cas.]

Guido Bolatto

Fin-Service Italia®
SOCIETA A LIVELLO NAZIONALE
[illegible] IN [illegible]VENZIONE CON PRIMARI ISTITUTI DI CREDITOBANCARI E FINANZIARI
OFFRE CONSULENZE E MEDIAZIONE PER:
PRESTITI PERSONALI
Fino ■ 50.000,00 Euro
in 24 ore
■ tutte le categorie
anche ■ firma singola
restituzione anche con bollettini
agevolazioni per extracomunitari [illegible]side[illegible]
PREVENTIVI GRATUITI!!!
MUTUI
fino al 100%
a partire dal 3,50%
anche con rata protetta
in soli 7 giorni
Acquisto - Ristrutturazione - liquidità
tasso fisso fino ■ 30 anni
a disposizione anche: Cessioni V° - Fidi bancari
TORINO Via A. Genovesi 7 tel 011- 5183108 r.a. 011 - 5088131r.a
Traversa Corso Re Umberto
NOVITÀ
effettuiamo cancellazioni cattivo pagatore
Siamo presenti anche a: Milano, Padova, Ancona, Pescara, Roma
Presenta questo spazio ■ nostro consulente ed avrai agevolazioni per il tuo finanziamento!!!
Aperti Lun-Ven 9:00 - [illegible] 9:00 - 12:00
fogli esplicativi in loco - Marchio dep.
esempi indicativi v[illegible]bili a discrezioni dell'istituto interpellato e non comprensivi delle spese di mediazione

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.656.52.11 - Fax 011.656.53.00

Il mobilificio di San Benigno Canavese punta molto sui particolari

Qualità e gusto alla Portaerei del Mobile

Il finanziamento «Verità» senza spese d'istruttoria

Arredare con gusto, scegliere i mobili per la propria casa con un occhio attento alla qualità, alle [illegible] tendenze, al piacere [illegible] poter personalizzare l'appartamento. [illegible] salotto come la camera da letto, la cucina o il bagn[illegible] ambienti dove viviamo la nostra privacy e possiamo esprimere la nostra personalità. Ecco quindi che quando [illegible] vuol acquistare un mobile è davvero importante ave- [illegible] [illegible] ampio ventaglio di scelta, approfittando dell'esperienze e professionalità [illegible] chi è del settore. Indubbiamente un indirizzo di riferimento e [illegible] grande punto [illegible] sicurezza, affidabilità, cortesia e appunto professionalità è la Portaerei del Mobile. Un'azienda che con più [illegible] 30 anni di storia offre [illegible] sua sede di San Benigno Canavese (l'indirizzo è via Bianco 36) [illegible] in grado [illegible] soddisfare ogni esigenza, spaziando in ogni aspetto del variegato mondo dell'arredamento. La sede espositiva è ad appena 15 minuti da Torino e il grande mobilificio offre un viaggio nel senso del bello e tutto è in linea [illegible] le nuove tendenze senza dimentica- [illegible] la tradizione [illegible] soprattutto la filosofia [illegible] quella di offrire soluzioni all'insegna della solidità [illegible] della qualità garantita.

L'attenzione particolare per i prezzi è senza dubbio la grande carta vincente della Portaerei del Mobile. La formula del finanziamento Verità si rivela un'opportunità che davvero interessante: si tratta del [illegible] finanziamento trasparente, [illegible] spese di istruttoria. Il tan è 6,45 e taeg 7,90. La casa dell'arredamento di qualità [illegible] aperta tutte le domeniche di ottobre, in occasione degli eventi risparmio.

La sede della Portaerei del Mobile, recentemente ristrutturata in tutti i suoi settori apre lo sguardo al [illegible] su una interessante e completa proposta di idee per arredare ogni singolo spazio e locale della casa, dall'appartamento dalla ridotte dimensioni fino alla villa.

Il cliente ha un'opportunità di verificare direttamente [illegible] vasta offerta di modelli e soprattutto incontra arredatori che mettono a disposizione la propria preparazione, professionalità e capacità di seguire e individuare le esigenze, i gusti e le richieste della coppia o della famiglia, del single e di chi intende mettere su casa o rinnovarla.

Per gli arredatori non si tratta soltanto di illustrare la varietà della scelta, ma capire in anticipo ciò che il cliente cerca. Ed è importante saper interpretare le esigenze di chi vuole acquistare un singolo mobile o un'intera soluzione di arredamento. Quest' attenzione particolare per il cliente è sinonimo di preparazione, professionalità, capacità nell' esaudire le richieste [illegible] chi si presenta al grande mobilificio di San Benigno Canavese.

La Portaerei del Mobile propone d[illegible] vastissimi piani riservati all'esposizione dove trovare ogni genere di mobile ed una ricchissima divisione dedicata all'arredamento [illegible] arte povera, da sempre punto di forza del mobilificio. A questi due piani sono affiancati modernissimi reparti falegname- [illegible] [illegible] verniciatura che danno al cliente Portaerei del Mobile la possibilità di realizzare su misura [illegible] mobili, [illegible] quando si parla su misura non si parla soltanto delle solite [illegible] comuni operazioni di controllo degli spazi da arredare prima [illegible] dopo l'acquisto, ma si tratta di vere e proprie lavorazioni artigianali che permettono di avere il mobile [illegible] e [illegible] attende il cliente, dalla forma al colore.

Una storia, quella [illegible] Portaerei del Mobile, che inizia anche [illegible] l'appoggio e la consulenza pubblicitaria della Videolook che segue fin dai primi passi, realizzandone la comunicazione. Collaborazione che firma grandi successi commerciali, come l'intuizione, seguita negli anni da quasi tutti gli altri mobilifici della Prima festa del Mobile. La Portaerei del Mobile [illegible] il mobilificio [illegible] riferimento per [illegible] clienti di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Una realtà che oggi espande [illegible] propri orizzonti oltre confine: a Nizza, in Costa Azzurra, il nuovo show room della Portaerei del Mobile è diventato [illegible] breve tempo il punto di ritrovo per gli amanti del gusto italiano. «Abbiamo risposto alle richieste dei nostri numerosi clienti che ci chiedevano [illegible] arredare le loro case al mare» spiega Gabriella Marzolla, proprietaria della Portaerei. «Un impegno che ci ha subito dato grandi soddisfazioni perché i clienti non sono soltanto italiani, [illegible] sempre di più francesi» confida Roberto Seren, direttore del mobilificio. Un progetto completo dal mobile al complemento d'arredo.

UNA TRENTINA DI TOMBE SCOPERTE I LAVORI

Una tomba della necropoli sull'autostrada Torino-Pinerolo

Necropoli romana viene alla luce sull'autostrada Torino-Pinerolo

I lavori per l'autostrada Torino Pinerolo hanno portato alla scoperta di una necropoli di epoca romana: una trentina di tombe con urne cinerarie, vasi in ceramica sono venute alla luce quando, tolto il primo strato di erba, alcuni geologi incaricati di eseguire dei controlli da parte dell'Ativa, la società che sta svolgendo i lavori, hanno visto affiorare i primi resti di una tomba. Dopo il sopralluogo dei tecnici della Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte, quell'angolo di cantiere dove si doveva scavare con la draga una profonda buca per fare il getto di un pilastro in cemento armato, è stato recintato e si è proceduto ai lavori di scavo. «Una scoperta di importante valore storico culturale - precisa il presidente dell'Ativa Giovanni Ossola -, ma vista la collocazione di queste tombe proprio nei pressi della rotonda fra l'autostrada e la tangenziale, quindi su un luogo certamente non adatto per realizzare un museo, questi reperti saranno esposti in un'altra adeguata struttura pinerolese». I lavori dell'autostrada non sono comunque stati bloccati, in quanto è stato possibile farli proseguire aggirando per alcuni giorni il cantiere degli scavi archeologici. Precisa Federico Barello, archeologo della Soprintendenza: «I reperti si trovano adesso nel Museo di Antichità di Torino per gli opportuni restauri. La necropoli pinerolese era composta da una trentina di tombe, non particolarmente ricche, in certi casi si trattava di opere funerarie realizzate in laterizi, in altri di semplici sepolture nella terra, reperti collocabili tra il I ed il III secolo d.C.». La scoperta ha destato molto interesse anche in Comune. Spiega il primo cittadino di Pinerolo, Alberto Barbero: «E' senza dubbio motivo di orgoglio storico e culturale il fatto di aver ritrovato una necropoli così vicino a Pinerolo, un elemento di grande rilievo quindi che arricchisce il patrimonio della città. Studieremo adesso un accordo con la Soprintendenza per stabilire dove ed in che modo esporre questi importanti reperti».

LA GIUNTA HA STILATO UN REGOLAMENTO, ESCLUSE LE RECLAME CHE DANNEGGIANO L'IMMAGINE DEL COMUNE

Rivoli cerca sponsor salva-bilanci

Le attività comunali faranno pubblicità ai privati

Patrizio Romano
RIVOLI

La pubblicità non è solo l'anima del commercio, è anche il salvagente dei bilanci comunali. Almeno per Rivoli sarà così. La giunta, infatti, ha deciso di stilare un regolamento per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni. Insomma, tra non molto, diverse attività comunali avranno uno sponsor privato. «Con la Finanziaria di lacrime e sangue che sta preparando il governo dobbiamo cercare risorse esterne - spiega il sindaco Nino Boeti -. E questo è uno dei modi per poter rimediare dei fondi, senza dover per forza aumentare tariffe e tributi, che sono la nostra fonte di reddito».

Parola d'ordine: fare come un'azienda privata il Comune inventa forme diverse e originali per incamerare soldi. «Già il nostro giornalino si basa su questa formula - ammette Boeti -. Il 60% dei suoi costi sono coperti dalla pubblicità». Perché non allargare l'esperienza ad altre iniziative? Questa l'intuizione dell'assessore al Bilancio Giuseppe Morena, che ha stilato il regolamento approvato in commissione. E così ha preso corpo l'idea di fare dei bandi per sponsorizzare attività comunali.

E pubblicità si potranno trovare un po' ovunque: sugli arredi degli uffici, sulle auto di servizio, i depliant, le locandine... «Non solo - confessa Morena -. Anche sulle lettere di comunicazione ci potrà essere uno spazio dedicato alla pubblicità. Oppure, per mostre, eventi e manifestazioni che organizza il Comune». Tutto potrà avere uno sponsor che sostenga almeno in parte i costi. Questo per risparmiare soldi utili per altri servizi, che diversamente rischierebbero dei tagli. «Non posso pensare che un anziano con la minima sia sfrattato solo perché non abbiamo fondi per aiutarlo a pagare l'affitto» sbotta Boeti.

Così, non sarà strano vedere per Rivoli una vettura con lo stemma del Comune e la pubblicità di un'assicurazione. «O anche dei cartelloni dei cantieri o i teli di rivestimento delle impalcature con delle réclame - dice Morena -. Ad esempio, il biglietto di auguri che il sindaco manda ai bambini nati nella nostra città potrebbero avere la pubblicità di pannolini o di biberon». Perché tutto fa brodo, o almeno fa incasso. «Persino nei giardini delle rotonde ci potranno essere pubblicità di fiorai o altro - continua -. Non possiamo arrenderci all'idea di dover tagliare servizi».

Ma non tutti gli sponsor possono avere il viatico del Comune. «Di sicuro non ci devono essere conflitti di interesse con le nostre attività e non devono essere di danno alla nostra immagine - precisa Morena -. Poi non accoglieremo pubblicità di sigarette, liquori e materiale pornografico, o che siano lesive nei confronti delle donne. O, ancora, che abbiano connotazioni politiche, sindacali e religiose». Insomma, l'onore non si svende per un pugno di euro.

Dal municipio di Rivoli l'idea di cercare sponsor per salvare i bilanci

ARRESTATI DUE MINORENNI DI VENARIA REALE

Pestano a sangue l'autista del bus

VENARIA REALE

Un'intera famiglia di Venaria è finita nei guai ieri pomeriggio. Il padre, Rosario G., camionista di 41 anni, è rinchiuso alle Vallette con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. Due dei suoi figli, gemelli di 15 anni, sono arrestati con l'accusa di lesioni aggravate e danneggiamento e il terzo è stato denunciato per violenza dai carabinieri di Venaria. E tutti [illegible]. La storia inizia poco dopo le 13 quando due dei giovani aggrediscono l'autista del 72 sbarrato proprio davanti allo stadio delle Alpi. «Gli ho solo detto che sull'autobus non si poteva fumare, dopo che alcuni passeggeri avevano protestato» ha raccontato l'uomo al tenente Riccardi, il comandante del nucleo operativo di Venaria. E proprio da lì sarebbe partita la scazzottata che ha fatto finire il conducente del 72 sbarrato al pronto soccorso del Maria Vittoria a causa delle ferite riportate al volto. Alla pattuglia del radiomobile non è rimasto che intercettare i due gemelli, che hanno anche frantumato alcuni finestrini dell'autobus con il martelletto da usare durante le emergenze, e accompagnarli nella caserma di Venaria. Di poco più tardi è arrivato il padre dei due, Rosario G., ed è finito nei guai pure lui. L'uomo si è parato davanti a una gazzella che stava accompagnando uno dei suoi figli rimasto contuso nella rissa con l'autista a farsi medicare. Per lui è scattato subito l'arresto. Poi, per motivi che stanno cercando di chiarire gli inquirenti, intorno alle 18 è partita l'ennesima rissa tra un altro dei figli del camionista e i carabinieri davanti alla caserma e quest'ultimo, appena 16 anni e mezzo, è stato denunciato. «Anche noi siamo vittime di queste aggressioni insensate nonostante tutti gli sforzi che abbiamo sostenuto per proteggere i dipendenti e gli utenti - spiega Davide Gariglio, l'amministratore delegato di Gtt che dal 2001 ha messo in circolazione 150 dei 165 pullman tram con la cabina dell'autista protetta -. Gli autisti sono preparati e valutano molto bene la situazione prima di intervenire, la gente questo deve capirlo».

LA VICENDA GIUDIZIARIA DI UNO SPACCIATORE DI ORIGINE FRANCO-MAROCCHINA E DUE COMPLICI

Patteggia in appello, sconto di 10 anni

Aveva ricevuto due condanne a poche settimane di distanza

Giorgio Ballario

Uno «sconto» di 10 anni e mezzo al processo d'appello. E' andata di lusso a uno spacciatore di droga franco-marocchino, Cristophe Hamzaoui, 31 anni, che in primo grado era stato condannato per associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti a una pena di 16 anni e mezzo di reclusione. Una stangata, dovuta all'unione di due differenti condanne inflitte dal giudice per l'udienza preliminare a distanza di un paio di mesi l'una dall'altra su richiesta del pubblico ministero Andrea Padalino.

Al processo di secondo grado, che si è celebrato nei giorni scorsi, la seconda sezione della Corte d'Appello ha però accolto il patteggiamento fra il difensore dell'imputato, l'avvocato Wilmer Perga, e il sostituto procuratore generale Ruschena. In cambio della rinuncia ai motivi d'appello, la pena di Hamzaoui è stata ridotta a 6 anni di reclusione. Per lo stesso motivo è stata diminuita la condanna degli altri coimputati di Hamzaoui, il marocchino Hassan Lahoua, 40 anni, difeso dall'avvocato Basilio Foti; e l'albanese Josif Prifti, 24 anni, assistito dal legale milanese Michele Passarella. Il primo è sceso da 7 anni e 5 anni e mezzo, mentre il secondo è passato da pena a 4 anni e 2 mesi di reclusione a 5 anni e 4 mesi.

Il patteggiamento e la drastica riduzione della condanna hanno suscitato un po' di malumore in Procura, anche perché non accade di frequente che la Corte d'appello «limi» a 10 anni sentenza di primo grado. Per l'avvocato Perga, difensore dell'imputato franco-marocchino, si è semplicemente rimediato a un'ingiustizia: «Il mio cliente è stato condannato due volte più o meno per gli stessi episodi - spiega il legale - in processi con rito abbreviato che si sono svolti a distanza di un paio di mesi l'uno dall'altro. Ormai con lo "sconto" previsto dal rito abbreviato, 16 anni di carcere si danno solo agli imputati di omicidio. Senza contare che in primo grado gli è stato riconosciuto il reato di associazione a delinquere in assenza di forti indizi».

In appello la discussione fra accusa e difesa ha riguardato proprio il reato di associazione a delinquere, che gli stessi giudici di secondo grado ritenevano un po' traballante. Così due parti si sono messe d'accordo prima di arrivare alla sentenza, un po' come si vede abitualmente nei «legal movie»: il sostituto procuratore generale si è impegnato a ritirare l'accusa di associazione a delinquere, mentre gli imputati rinunciavano ai motivi d'appello e di fatto accettavano la condanna di primo grado, limitatamente al reato di detenzione e traffico di stupefacenti. La Corte d'Appello si è poi limitata a prendere atto dell'accordo.

VILLAR PEROSA, LA VITTIMA E' [illegible]

Un morto e due feriti nello scontro

VILLAR PEROSA. Un morto e due feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri verso le 18 sulla statale 23 del Sestriere. La vittima è un cittadino extracomunitario Charrki Mostafà, 45 anni, residente a Villar Pellice in via Cavour 5. Con lui in auto viaggiava anche un figlio, che è ora ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo. L'altro ferito è Matteo Tinetto, 23 anni, abitante a Pinasca, che ha riportato un politrauma. Dai primi accertamenti eseguiti dalla Polizia Stradale di Pinerolo risulta che l'auto dell'extracomunitario, una Golf, viaggiava da Villar Perosa verso Pinerolo, in senso opposto saliva verso la valle la Ford guidata dal Tinetto. Lo scontro è avvenuto in un tratto di strada rettilineo. Al momento è difficile capire l'esatta dinamica dell'incidente.

CRONACA PIEMONTESE

VILLA MARIA. Un intervento chirurgico senza utilizzo di trasfusioni è stato portato a termine con successo dai cardiochirurghi di Villa Maria Pia: un testimone di Geova di 58 anni con un'insufficienza aortica e un aneurisma dell'aorta ascendente è stato sottoposto all'operazione senza uso di emoderivati.

NICHELINO, ARRESTO. E' stato arrestato dai carabinieri di Nichelino dopo un lungo inseguimento tra le strade della città, in barba al traffico. In manette un ladro d'auto, Michel Tonapan, 24 anni, nomade, domiciliato a Rivalta: il giovane alla guida di una Subaru Impreza, rubata ad Avigliana.

CHIVASSO, TRAVOLTI. Sulla provinciale Chivasso-Montanaro, località Prato del Signore, Maria Bena, 47 anni, residente in città, al volante della sua Uno ha travolto i ciclisti Luca Negro, 35 anni, di Torino e Felice Tarallo, 43 anni, di San Mauro Torinese, rotolati sull'asfalto. I due infortunati sono stati soccorsi dal 118 e trasportati presso il vicino Ospedale.

PINEROLO, TRAFFICO. Il Comando dei Vigili Urbani di Pinerolo, nell'ambito del piano della Provincia che chiude il traffico per due giorni alla settimana, mercoledì e giovedì, ai mezzi non catalizzati, provvedimento che è stato adottato anche a Pinerolo, precisa che tale restrizione del traffico qui non verrà attuata. Il provvedimento infatti penalizzava alcuni residenti della frazione Talucco e gli abitanti di San Pietro Val Lemina, che per recarsi a lavorare, necessariamente dovevano attraversare Pinerolo. Inoltre il mercoledì a Pinerolo si svolge un importante mercato.

TRANA, INCIDENTE. Carambola di auto a San Bernardino di Trana sulla provinciale per Giaveno. Tre auto e un furgone si sono tamponate. Gli occupanti sono rimasti illesi, ad eccezione di un bimbo di pochi mesi che a scopo precauzionale è stato trasportato prima all'ospedale di Rivoli e successivamente al Regina Margherita di Torino.

ZECCHINO. Sono aperte le iscrizioni alla quinta edizione dello Zecchino d'Oro, riservato ai bambini dai 6 ai 13 anni, in programma venerdì 24 ottobre alle 21 presso l'Oratorio parrocchiale di Rondissone.

SAN RAFFAELE, RIFIUTI. Il Comune di San Raffaele Cimena organizza una raccolta di rifiuti ingombranti, martedì 28 ottobre. Chi ha rifiuti da smaltire contatti la ditta Armellini, incaricata del servizio, allo 011/981.12.59.

CASTAGNETO, Si sono aperte le prenotazioni al soggiorno marino a Varazze, organizzato dal Comune di Castagneto Po dal 16 febbraio al 1° marzo 2004 e libero a tutti i residenti senza limiti di età. Rivolgersi in Municipio entro il 17 dicembre prossimo.

TORRE PELLICE, LAVORI. Sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo palaghiaccio in vista delle Olimpiadi del 2006, che costerà 7.530.000 euro e che conterà 2500 posti. I lavori dovranno essere completati entro il prossimo ottobre.

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI GALDO CON ERNESTO AUCI E DANIELA POGGI

I potenti? Sono fragili protagonisti

Ai Martedì Sera un dibattito sulla classe dirigente italiana

Giuseppe Sangiorgio

Nell'immediato dopoguerra, quando l'Iri stava svolgendo il proprio compito di ricostruzione, la strategia del Paese era definita da cinque persone che si riunivano nell'ufficio del suo direttore. Con lui c'era il banchiere Mattioli, Valletta per la Fiat, il presidente di Confindustria, Angelo Costa, e, in incognito, Di Vittorio, il sindacato. Episodio da «eravamo», raccontato da Antonio Galdo, scrittore e giornalista, nel suo libro: «Saranno potenti? Storia, declino e nuovi protagonisti della classe dirigente italiana», editore Sperling & Kupfer.

Ma oggi «chi comanda in Italia?». Oggi, c'è maggior fragilità rispetto al passato, molti «sembrano» potenti», ma non sempre lo sono. Questa, in sintesi, la risposta uscita dal dibattito fra Ernesto Auci, amministratore delegato de «La Stampa», Daniela Poggi, attrice e conduttrice tv, lo stesso Galdo e Maurizio Cassano, rappresentante Giovani imprenditori, che ha introdotto il «Martedì» di ieri, parte della collana di conferenze organizzata all'Unione Industriale, in collaborazione con «La Stampa», sponsorizzata da Ras Bank e Allianz Subalpina.

Cassano, in apertura, ha ricordato che il dibattito prende spunto da un libro, nel quale l'autore esamina i vertici istituzionali e non: dai banchieri ai politici, dai sindacalisti alle donne in carriera, ai salotti che contano. Dimostrando che la logica del comando e del controllo, ai giorni nostri, ha assunto una trasversalità più elevata rispetto alle poche "lobby" di un tempo». Nell'industria, per esempio, l'evoluzione ha portato in primo piano il mercato e i consumatori, sottolineando che «nessuno può rimanere nella torre d'avorio».

Auci ha osservato che nel Paese «tanti si sono proclamati classe dirigente, ma pochi ne hanno svolto il ruolo». Quindi ha fatto l'esempio del Piemonte. «In nessun'altra regione - ha detto - esiste un'unità d'intenti fra le istituzioni come quassù, in questo Nord-Ovest. Una situazione che ci consentirà di superare le eventuali crisi e di rilanciarci».

Secondo Galdo ci sono due modi per leggere il libro: partendo dall'indice dei nomi che permette di capire chi furono e sono gli uomini e le donne del potere. Poi, capitolo dopo capitolo, si potrà verificare come il potere sia stato esercitato. Con episodi, aneddoti, talvolta «segretissimi». Ma per gestirlo ci vuole preparazione. Fra i primi che lo capirono - dice Galdo - ci fu Togliatti, il segretario del Pci, che aveva di fronte un partito formato da reduci delle galere fasciste, da gente che era stata all'opposizione e ai margini della società da sempre. Quindi creò le Frattocchie, la scuola di partito, «metà convento dell'ora et labora, metà caserma prussiana».

Invenzione che la Cisl, appena nata dalla scissione del sindacato, fece con Pastore, che un Papa aveva anticipato ai tempi del Duce, con l'Università per i cattolici.

Insomma un insieme di notizie, di informazioni, di analisi che hanno fatto dire a Daniela Poggi: «Questo è un libro (l'ho letto d'un fiato) che dovrebbe essere divulgato nelle scuole e all'Università». E ammettere. «Ha ragione Antonio Galdo quando sostiene che le donne non riescono ad entrare nelle stanze dei bottoni perché si isolano, non fanno squadra. Anzi se ne su mille eccetto, le altre le odiano».

Antonio Galdo, Daniela Poggi e Ernesto Auci all'Unione Industriale

PROPOSTA DEL SEGRETARIO REGIONALE DELLA UIL

«I sindacati insieme per sostenere Mirafiori»

Un tavolo unitario su Mirafiori per definire una piattaforma comune. E' la proposta che il segretario Uil, Giorgio Rossetto, fa agli altri sindacati confederali e a quelli metalmeccanici. Rossetto ritiene che sia necessario «superare l'incomunicabilità tra sindacati meccanici e ricominciare a lavorare insieme».

Aggiunge: «Pur riconoscendo gli sforzi fatti dalla Fiat c'è preoccupazione per Mirafiori. Per noi è tassativo che non si scenda sotto gli occupati attuali. Se per garantire questo risultato si dovranno portare qui produzioni aggiuntive e quelle annunciate dalla Fiat allora chiederemo che lo si faccia».

Disponibile «a discutere con gli altri sindacati per definire, sulla base di un'analisi comune, le iniziative necessarie nei confronti dell'azienda e degli enti locali» anche il segretario Cisl Nanni Tosco. Che prosegue: «L'obiettivo è dare adeguate prospettive a Mirafiori sia in termini di qualità che di quantità dei volumi produttivi. Il punto di partenza è la verifica dell'accordo di marzo».

Ieri anche il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, all'attivo della organizzazione ha detto: «Il piano è un punto dalla Fiat non dà alcuna garanzia sul futuro di interi stabilimenti, a cominciare da Mirafiori».

Ha aggiunto: «Non è nostro obiettivo una guerra tra stabilimenti. Però dati i volumi previsti non è pensabile che a Melfi si assuma e a Mirafiori si licenzi. Ecco perché chiediamo un nuovo piano industriale che dia credibilità alle strategie aziendali».

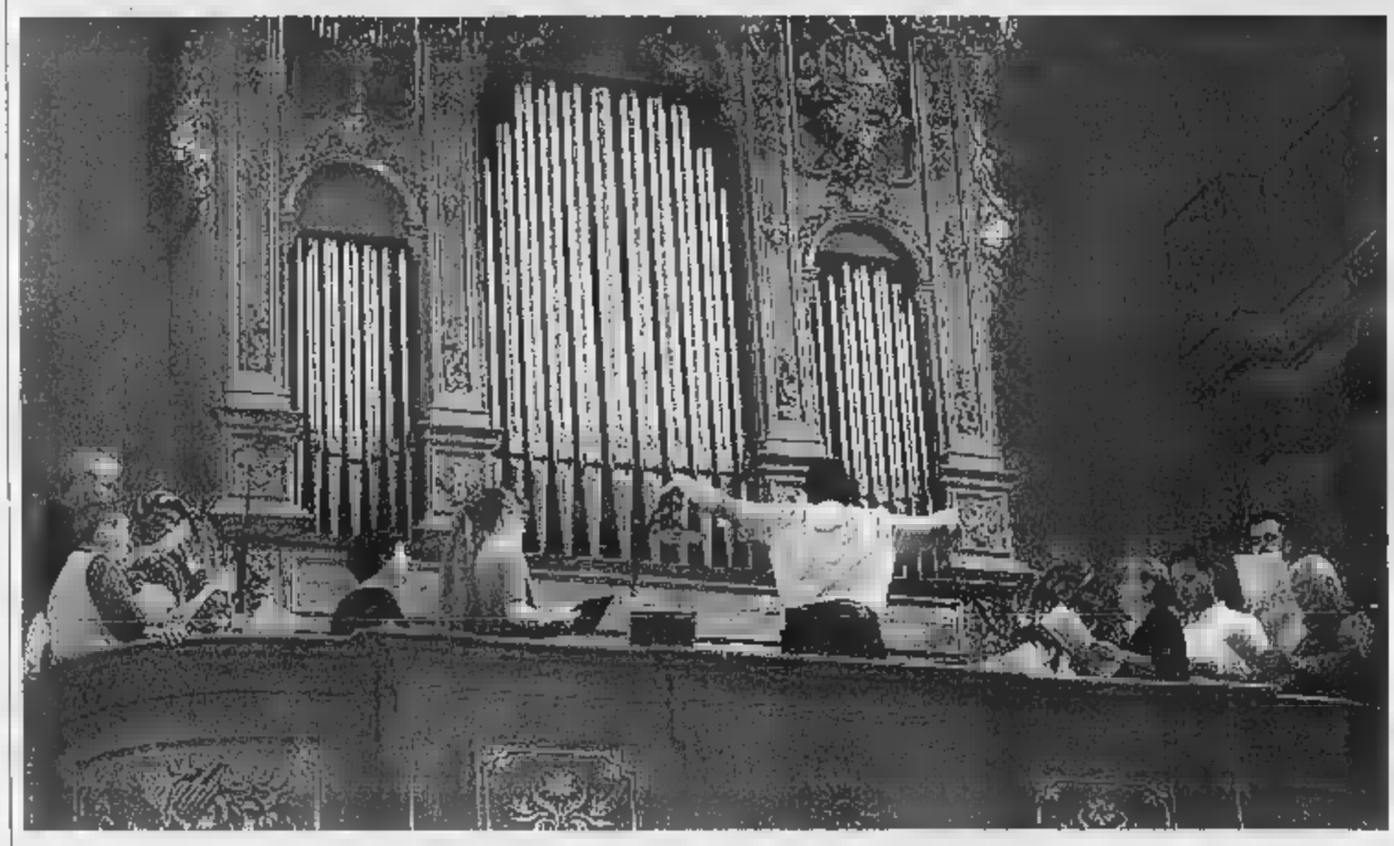
Rinaldini ha ricordato che sono 1.500 le vertenze aperte dalla Fiom in Italia nell'ambito dell'iniziativa pre-contrattuale. Gli accordi sono 250. A Torino le vertenze aperte sono 230. Ha concluso: «La Fiom del 7 novembre non è un punto d'arrivo, ma apre una fase di ulteriore estensione delle nostre lotte. Presenteremo piattaforme anche nei grandi gruppi». [m. cas.]

SERVIZI PROMOZIONALI PUBLIKOMPASS

Ne fanno parte 38 persone (e la banda del paese ha compiuto tre secoli)

Il coro più antico di tutta la valle

Le tradizioni musicali di Chiusa San Michele



Il piccolo comune di Chiusa San Michele vanta un primato, quello di avere il coro più antico di tutta la valle. La Corale "Aurelio Sestero" chiude questa settimana i festeggiamenti per il suo centenario con il concerto che si terrà venerdì 24 nella chiesa Parrocchiale, con la partecipazione di ex coristi ed ex organisti e domenica 26 con la Celebrazione Eucaristica in suffragio dei cantori defunti.

"Andiamo orgogliosi di questa società corale, da noi tutti amichevolmente chiamata 'Cantoria' - precisa il sindaco Ferruccio Sbodio - che è nata nel [illegible] grazie alla volontà di otto cantori sotto la direzione di Aurelio Sestero, che ne fu il maestro fino agli [illegible] '80". In questo comune l'amore per il canto ha comunque anche una funzione sociale, tutti i martedì sera i cantori si ritrovano per studiare, tenersi in esercizio, ma anche per trascorrere [illegible] serata fra amici. Del coro fanno parte 20 persone più 18 allievi, fra questi un gruppo di bambini che [illegible] donare l'armonia con le loro voci bianche. Il repertorio spazia dal canto religioso a quello profano.

Continua il sindaco: "Il risultato di questo impegno carico di entusiasmo, che si gratifica unicamente con la soddisfazione di una bella [illegible] esaltante esecuzione, di una Messa solenne o di [illegible] concerto, è stato giustamente molto apprezzato [illegible] passato e [illegible] ancora di più in futuro".

Aggiunge Marco Cuatto, presidente dell'associazione corale: "Oltre ai momenti dedicati ai canti in chiesa, nel nostro statuto è previsto che prestiamo dei [illegible] anche per il nostro Comune, dal quale riceviamo un contributo e così intoniamo canti in quattro occasioni, per la festa patronale di San Pietro, il 4 novembre, il 25 aprile e per la Madonna del Rosario. Dopo Aurelio Sestero si sono alternati altri maestri, l'ultimo è Antonio Cuatto. Sette [illegible] gli organisti che si sono avvicendati in questi cento anni, il primo è stato il maestro fondatore, poi Michele Sestero, Claudio Tabone, Garnero Spirito, Mario Giaccone, Antonio Cuatto e Giorgio Borello".

Questi coristi cantano in gregoriano e quindi in latino, [illegible] anche in francese, tedesco e spagnolo. Ricco anche il repertorio delle opere liriche. Ma le tradizioni musicali hanno radici [illegible] antiche [illegible] questo paese, infatti la banda ha festeggiato da poco i 300 anni di attività.

"Senza dubbio l'associazionismo è la vera ricchezza di questo [illegible] della bassa Val Susa - precisa il sindaco - basti pensare che in un paese di 1600 abitanti abbiamo 20 associazioni e in alcuni casi [illegible] persone che fanno parte di un'associazione sono iscritte anche in altre. Un modo certamente bello [illegible] generoso per partecipare alla vita sociale, dove la gente impara a non chiudersi dietro l'uscio di casa, ma a lavorare in gruppo.

Poche le liti, pochissime le multe [illegible] c'è poi un episodio [illegible] quale andiamo particolarmente orgogliosi, quello che riguarda il rifacimento della Chiesa Parrocchiale. In questo caso i residenti, [illegible] ricordo che sono soltanto 1600, hanno raccolto ben 800 milioni di lire, dando così un forte contributo a quelle opere di restauro che erano costate in tutto un miliardo e 400 milioni di lire".

La Chiesa di San Pietro adesso è un vero gioiellino: il coro ligneo era stato commissionato dalla Badessa del Convento delle Clarisse di Pinerolo Teresa Armandis nel 1752 e successivamente venduto alla comunità di Chiusa [illegible] San Michele nel 1817 al prezzo di mille lire. La comunità ne mantenne alcune parti [illegible] cedette al parroco di San Martino di Rivoli gli altri manufatti. Si trattò di un'operazione commerciale proficua, infatti ciò che restava del coro venne venduto a 1.200 lire.

Conclude il sindaco: "Terminati i festeggiamenti per la nostra Corale, adesso puntiamo ad organizzare un convegno storico. Qui la leggenda narra che vi fossero le mura dei Longobardi, in pratica nel nostro paese finiva il loro regno e negli archivi storici infatti [illegible] trova traccia delle Clusae Longobardorum. Da qui [illegible] appunto origine il nome del nostro comune, cresciuto all'ombra della Sacra di San Michele, ma che dalla Sacra ha sempre avuto benefici, lassù infatti non vi era un feudatario avido [illegible] possessivo, [illegible] personaggi illustri ed illuminati".

NUOVA CARROZZERIA PICCIOTTO
DAL 1974 AL VOSTRO SERVIZIO
I NOSTRI SERVIZI
LAVAGGIO INTERNO AUTO
MONTAGGIO GANCI TRAINO
RIPARAZIONE O SOSTITUZIONE PARABREZZA
RICARICA ARIA CONDIZIONATA
VERNICIATURA A FORNO
PONTE DIME CAR BENCH
CONCORDATARIA ANIA
PRATICHE LEGALI IN SEDE
AUTO SOSTITUTIVA
Avigliana - Via Sant'Agostino, 58 - Tel./Fax 011.9828188

IDROGAS
di Cargnino Francesco & C. s.a.s.
Unical
Centro Servizi Autorizzato
Vendita e Installazione
AIREX
MODULEX
Villardora - via S. Ambrogio 61 - Tel. 011.9352620 - Fax 011.9352621
DEPOSITO [illegible] RIFERIMENTO [illegible] SETTIMO [illegible]

SE... [illegible] sci-alpinismo SE... arrampichi
SE.... [illegible] VAI IN MONTAGNA
VIENI A TROVARCI NEI NUOVI LOCALI
trekking sport
sci-alp [illegible] dintorni
[illegible] Torino 6 - Avigliana (To) - Telefono 011.9348872
www.trekkingsport.it trekkingsport@inwind.it

MARCHISIO
FUORISTRADA - AUTO
VEICOLI COMMERCIALI
E INDUSTRIALI
VENDITA - ASSISTENZA - NUOVO E USATO
[illegible] Avigliana (TO) - Corso Torino, 50 [illegible] 96
Tel. 011.9367372 / 011.9367507 - Cell. 3355298792

ELETTRO VALSUSA
di Vair Danilo
Impianti elettrici - automazione cancelli
Impianti video / citofonici / TV / antifurto
Manutenzioni civili ed industriali
Via Abegg, 56/bis - Borgone Susa (TO)
Tel. 011 9645187
Fax 011 9641641 - Cell. 335 5235853

FISCO SERVICE
di RINETTI PAOLA
- Disbrigo pratiche varie private / aziendali / amministrative
- Elaborazione dati contabili
- Punto di vendita SMART-CARD
- Dichiarazioni dei redditi - I.C.I.
- Punto assistito Caf - 730/ISEE/ISEU
- Valutazioni in sede per finanziamenti europei alle imprese contributo a fondo perduto e/o tassi agevolati
[illegible] Abegg, 56/bis - Borgone Susa (TO) - Tel. [illegible] 9641794
Fax 011 9641641 - fisco-service@libero.it

NAVONE CASE
STUDIO IMMOBILIARE
Compravendita immobili
Via Mazzini 27 - TRANA (TO) - Tel. 0119336567
Via Orbassano 105 - BRUINO (TO) - Tel. 0119084500
www.navonecase.com www.navonecase.it
[illegible] - AVIGLIANA - Buttigliera occasione n° 2 [illegible] [illegible] ampio magazzino terreno fino a [illegible] 24 mila a partire da Euro [illegible] - £. 240.000.000
[illegible] - TRANA centro occasione prendiamo ultima 2 ville a [illegible] livello ampia metratura mansarda [illegible] terreno da [illegible] 232.405 - £. 450.000.000 permute e mutuo
03 - VILLARDORA (Dietro Municipio) alloggio libero ultimo piano ristrutturato 3 vani bagno 1 posti auto Euro 104.000 - £ 201.000.000 totalmente mutuabili
04 - VILLAR [illegible] ultimi lotti [illegible] terreno artigianale (villa più piccolo capannone) da mq 1000 da [illegible] 82.634 - £. [illegible]
[illegible] - [illegible] (S. Bernardino) [illegible] porzione [illegible] casa ristrutturata piano terra box 2 camere cantina, piano primo 2 camere salone cucina bagno [illegible] trasformabile in alloggio cortile [illegible] 139.111 - [illegible]
06 - AVIGLIANA (Giaveno) casa rustica indipendente 4 lati possibilità 8 vani terreno mq 500 Euro 118.785 - £. [illegible],000 interessante

Mario Garda S.r.l.
diventa Concessionaria Opel.
La competenza e la professionalità maturate in 30 anni di esperienza vi danno oggi il benvenuto nel mondo Opel. Il risultato sarà un successo per tutti i clienti che troveranno la disponibilità e l'efficienza di sempre, oltre alla qualità [illegible] alla tecnologia Opel.
Mario Garda S.r.l. F.ne Vernetto, 62 - 10050 Chianocco - Tel. 0122 49045
Corso Torino, 58 - 10051 Avigliana - Tel. 011 9367168
Opel. [illegible] brillanti, auto migliori
Opel [illegible] 5,3 a 8,2 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di [illegible] da 143 a [illegible] g/km. Prezzo chiavi [illegible] IPT esclusa, offerta valida fino al 31/10/03.
www.meriva.it

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.035
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

CINEMAMBIENTE, I PREMI

Il lungometraggio «Dans Grozny Dans» dell'olandese Jos Putter, storia di un gruppo di giovanissimi ballerini che danza per sopravvivere alla guerra e di dimenticarla, ha vinto il festival internazionale «CinemAmbiente». I premi sono andati a «Biotope» del francese Merwan Chabane per il miglior cortometraggio, al belga Jean-Paul De Zaeytijd con «Cinema soleil» fra i documentari, a Paolo Pisanelli e Vitaliano» per il concorso Cinema italiano. Il Festival ha fatto registrare a Massimo un sensibile aumento di pubblico.

SUPREME TEAM

Serata dedicata allo spettacolo Supreme Team, staff costituito artisti provenienti da dieci Paesi europei e dagli Stati . Sono specializzati in balletto acrobatico e rnb', oltre che i fanno parte dell'organizzazione internazionale coreografi, cantanti pop e dj. Si esibiscono locali di tutt'Italia e approdano per la prima volta a Torino con le ragazze di Pazza. L'appuntamento è per questa sera alle 23 nei locali Rock City. In corso Dante. Informazioni 011 440.71.51 e 333 595. 3107

LA STORIA

I torinesi fanno meglio il cabaret

Da Hiroshima Mon Amour all'Accademia del Comico: nuovi spazi, scuole e cartelloni sull'onda lunga dell'effetto «Zelig»

TIZIANA PLAYZER

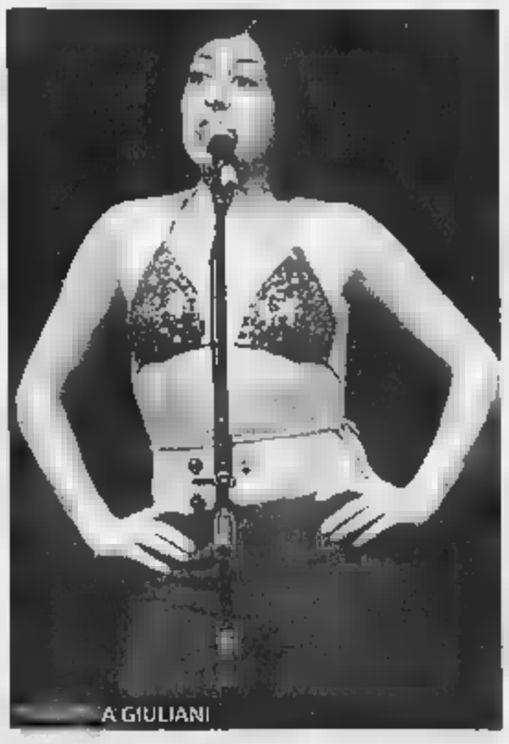
Voglia di cabaret, caccia aperta al palcoscenico libero. Perfetto se classicamente teatrale, è il caso sottilizzare se uno spazio più versatile messo a disposizione locali, strutture alternative, realtà dedite alla didattica della risata: tutti assetati di serate comiche, desiderosi di mettere in piedi cartelloni, rassegne e festival. E' scoppiata una nuova stagione da febbre del cabaret? Certo il successo televisivo di «Zelig Show» produzione trasmissioni «concorrenti» come «Bulldozer» o «Colorado Café» sono innegabilmente un faro ispiratore, a Torino e dintorni, dove hanno fatto la loro gavetta artistica personaggi come Anna Maria Barbera e Luciana Littizzetto, questo desiderio di sfondare si sente, . Allora forse non è un che proprio quest'anno Zelig abbia deciso gemellaggio con Hiroshima per aprire il «laboratorio» torinese seguito da Renato Trinca, uno degli autori televisivi. Così Hma riporta finalmente il cabaret - non succedeva dai tempi di via Belfiore - a casa propria, non i grandi nomi dirottati sul cartellone Mito realizzato con Colosseo, ma quegli artisti già noti «che hanno bisogno di uno spazio diverso, contesto giusto, e noi ora l'abbiamo, e abbiamo anche la voglia di lavorare con i giovani dedicandoci il tempo necessario» dice Simona Ressico che per inaugurare l'iniziativa domani sera alle 21,30 porta nella sala Majakowskj Fabrizio Fontana, ovvero il James Tont Nazionale (ingresso 10 euro). In questo calendario dalle tappe quindicinali si succederanno i Turbolenti, Dario Cassini, Claudio Batta, Antonio Cornacchione, Cesare Vodani, Beppe Braida e altri ancora. Sicuramente nomi utili a fare da traino al «laboratorio» che apre ogni serata, esperienza alla quale sono stati ammessi, provinati dallo stesso Giancarlo Bozzo con Trinca, i quindici ben felici torinesi: dai Soggetti a Vanessa Giuliani, da Enrico Ceva a Claudio Sterpone, da Pippo Romano a Luigi Codipietro, da Mauro Ventola a Marco Guarena. Nomi che si incontrano e reincontrano nel panorama di tutte quelle serate e rassegne e laboratori realizzati in giro per la città. Una produzione effervescente, che l'anno ha reso possibile una trasmissione successo sull'emittenza privata come «Ciau » mandata in onda da Quartarete e che con il nutrito blocco di attori/autori - gli stessi Soggetti, Laura Righi, Gian Piero Perone e numerosi altri insieme agli ideatori Andrea Zalone e Cesare Vodani - è pronta a replicare sul piccolo schermo e fine anno e, soprattutto, a debuttare il 27 gennaio al Colosseo: un bel per un contenitore della tv regionale in versione da teatro di 1500 posti.

Sommersi dai tanti programmi comici serali ci si rende conto fretta che la condizione laboratoriale sia quella più diffusa: «Ormai il cabaret è diventato moda e le richieste per poter partecipare a scuole-corsi-serate sono continue» spiega Mauro Giorcelli, direttore del Festival Nazionale Cabaret, «dove anni fa partecipò anche Sconsolata». E anche Giorcelli si lasciato dal «laboratorio», «perché i ragazzi che non sanno dove poter mettersi alla prova con i loro pezzi sono tanti, io lo faccio in un Circolo Arci e c'è tornaconto. Non si può negare che per i gestori dei locali la formula offre una serata piena a un costo zero». Il circolo si chiama Palacetampa humor-café, in via Pedrotti 37, e lì si ritrovano giovedì alle 22 futuri cabarettisti d'ogni età provare l' ultimo pezzo, «ci sono i monologhisti e chi invece porta personaggio, la tv insegna per successo più veloce» conclude Giorcelli, che nel suo laboratorio ha volti nuovi ma non troppo quali Sterpone, Codipietro, Bonelli. Anche il Cab 41, in via F.lli Carle 41, prosegue nella sua attività decennale di propositore cabarettistico e il laboratorio del mercoledì dalle 22 in avanti aperto qualunque sketch, domani, il 24 e 25 ottobre ha in cartellone lo spettacolo di Stefano Chiodaroli (ingresso 10 euro). Le ambizioni di vuol far ridere e sorridere spesso hanno bisogno di base didattica, in questo senso è una novità sul territorio, con appena un alle spalle, l'Accademia Nazionale del Comico, per ora con sede a Moncalieri in strada Praciosa 11 (011/6054941) e altri distaccamenti in tutto il Piemonte. Inizia il 5 novembre il primo anno - lo ha avuto una quarantina di iscritti fra i quali Guarena e Ventola scelti da Zelig&Hma - con lezioni serali sulle tecniche base e l'approccio al comico e soprattutto la possibilità di partecipare a 25 seminari condotti altrettanti attori, Manera, Vergassola, Fontana, Oreglio, Drusiani: e tanto per cominciare la tivù fa un salto in classe.

ANNA MARIA BARBERA, ALIAS SCONSOLATA

FRANCESCO DAMIANO

Per chi sogna sfondare il nuovo idolo è Anna Maria Barbera, alias Sconsolata tra gli emergenti, i Soggetti e la Giuliani Enrico Ceva Claudio Sterpone



A GIULIANI

NOTTE CABARET

La risata vorrebbe andare in onda e cerca spazio nelle tivù private

Anche proposta artistica viene confezionata e praticamente regalata non è detto che vita facile. Per esempio la registrazione «Notte cabaret», ta martedì scorso al Kubo Café di Leinì, per ora resta «numero da mandare in giro per emittenti televisive private. Così hanno deciso i responsabili di Eventiduemila, società che si occupa esclusivamente di cabaret. Dopo alcune esperienze di coproduzione con Telealpi e Videogruppo, negli anni passati, per la nuova stagione si punta su un programma di tarda serata in onda da almeno su due emittenti, pensiero anche lecito vista la gratuità ma ovvia anche l'esigenza di esclusiva televisiva.

Comunque la è da format classico, senza paura di sbagliare si può pensare a Zelig, «la formula ideale per la comicità, taglio più territoriale, per questo la scelta dei presentatori Marco&Mauro» spiega Alessandro Nardis di Eventi.

Una cinquantina minuti di battute, monologhi e sketch, con i due presentatori a fare parte dei protagonisti molto stile «piemonteis»: «E sì , è la prima puntata, anduma parei...» dice Mauro e di rimando Marco «Per notte insieme, un'ammucchiata...». E su quest'aria arriva l'ingresso di Franchin, cabarettista da battuta-barzelletta, e poi Enzo Cortese di Alba: «E' dura lavorare in campagna... mia nonna si alzava alle quattro del mattino per piantare le riviste pornografiche... per il avere il grano duro».

Risate e applausi del pubblico in sala, che ogni martedì al Kubo assisterà alla serata che prevede fra gli ospiti fisso il duo Paky&Roller, Pippo Romano, Franchin Negro: «La clonazione? Pensate se vi clonano la suocera, una rottura di palle in stereofonia». Il ritmo è veloce per testi sempre brillanti, in programma rotazione altri ospiti come Nello Iorio, Simone Tuttobene, Vanessa Giuliani, Antonello Costa «e altri artisti che noi portiamo in Piemonte del Sud, da Roma» dice ancora Nardis, molto sicuro questo progetto.

«Ci sono contatti con Telestime, Videogruppo e probabilmente Rete 7, partiremo prima Natale». Intanto al Teatro Agnelli Eventi organizza «la palestra comico» dal 5 novembre, opportunità per i comici torinesi di sperimentare i testi ma temi precisi: la famiglia, la scuola, la sanità e quindi niente repertorio. [t. pl.]

portanuova

Le anime di San Salvario

Abou Anas Abdullah, guida spirituale musulmana, seduto accanto a don Piero Gallo sul palco del Teatro Baretti si alza per stringere mano rappresentante della Comunità Ebraica (che accanto al pastore valdese Giuseppe Platone).
Nell'entusiasmo di serata all'insegna della concordia - l'incontro delle quattro religioni, la scorsa settimana, durante «San Salvario mon amour» - dice che gli è capitato «di stare allo tavolo un rabbino». Gilberto Bosco sorridente poi precisa di «un semplice rappresentante della comunità ebraica». Ma aggiunge: «Questo gesto mi fa molto piacere».
Del quartiere malato i rappresentanti delle religioni dicono più o meno le stesse cose: Ehè il malato è ancora grave, ma - viste le tante iniziative adottate per reagire, vista la ricchezza culturale che lo caratterizza - non sembrerebbe più gravissimo. Certo, i problemi . Don Gallo afferma che lo spaccio è aumentato, pur dilagando fino in via Mazzini. Tra il palco e la platea rimbalzano impressioni, dati fatto e possibili soluzioni per guai che resistono a macchia di leopardo e che per questo a tutti paiono più facilmente eliminabili.
Il parroco sottolinea il disastro del Valentino, dove l'offerta di droghe a gradi e siringhe sono tante sembrare una selva «opera del verde pubblico». I residenti in via Berthollet (54 famiglie italiane fino a qualche anno fa, 12 oggi) e in via Galliari 2 raccontano una vita impossibile per la presenza di tossici, spacciatori, ubriachi. Il pastore segnala un bar di via San Pio V frequentato africani che schiamazzano notte dì.
A San Salvario, insomma, la situazione è ancora grave. Grave ma non seria. Una signora, alla quale qualche tempo fa è andata in fumo l'auto posteggiata in strada, si è sentita dire da un carabiniere: «Lo sa che non si posteggia accanto ai cassonetti?».

Maria Teresa Martinengo

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE

Le conferenze del Regio

Per il ciclo "Anniversari": "Enrico Caruso", conversazione e ascolti discografici a cura di Giorgio Gualerzi, nel 100° del debutto al Metropolitan di New York del tenore (1903).
■ Teatro Regio, Castello, ore 17,30

Gli Appuntamenti

"La storia e l'attualità di una nobile istituzione: il Cottolengo". parla Suor Giuliana Galli, figlia di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, interviene la giornalista de La Stampa Maria Teresa Martinengo. L'iniziativa rientra nel calendario dell'Ottobre Anziani.
■ Centro Congressi Unione Industriale, Fanti 17, ore 10

Orientamento

Conferenza titolo "Orientarsi nel mondo lavoro", tecniche, strategie e consigli utili per conquistare posto o cambiare lavoro.
■ Associazione Orientarsi, Gioberti 40, ore 21

Psicologia

L'Istituto di Psicologia Analogica organizza una conferenza condotta da Valter Gentili sul tema "Tecniche infallibili per continuare a innamorarsi della persona sbagliata".
■ Cielo Azzurro, strada del Lionetto 16, ore 21

Serate d'Egitto

Serata, con proiezione diapositive, proposta dal Gruppo Archeologico Torinese (Gat), dal titolo "La magia nell'antico Egitto". Interviene Claudia Cena, studiosa di egittologia.
■ Vssp, via Toselli 1, ore 21

Israele

L'associazione Italia-Israele organizza un incontro sul "Vagabondi da duemila : a chi chiedere perdono?". Introducono l'argomento Enrico Fubini e Angelo Pezzana.
■ Cambridge Academy, corso Vittorio Emanuele II 64, 21

Insegnamenti di Gesù

Don Gino illustra "Una visione esoterica degli Insegnamenti di Gesù".
■ Samveda, via Tiziano 15, ore 21

Mondo Bit 2003

Giuseppe Menga conduce una conferenza sull'argomento "L'invasione degli umanoidi".
■ Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris ore 18,30

fobie

Incontro con Enrico Rolla, autore di "Ricomincia da te! Superiamo insieme ansie, paure, fobie..." (Gribaudi).
■ Punto prestito "Gabriele D'Annunzio", Saccarelli 18, ore 18

e cioccolato

Maristella Fantini presenta il volume "La mela e il cioccolato. Storie e terapie dei disturbi alimentari" (Ananke Edizioni).
■ Libreria Legolibri, via Vittoria, ore 21

INCONTRO

Genitori

Continuano gli incontri del Progetto Famiglie per genitori con bimbi da 0 a 6 : oggi si parla de "Il ruolo del padre" con Susanna Cavagnero, Laura De Luca e Caterina Zerbin.
■ Sportello Informativo 2, via Roma 2, ore 17,30, tel. 011 309.02.31

Cartomanzia

Fedora Feltrin su "Cartomanzia finanziaria e medica. Arcani Maggiori: La Papessa, L'Imperatore, Il Papa. Interpretazioni ed esercitazioni".
■ Ceasap, corso Unione Sovietica 385, 20,30, tel. 011 619.26.05

Volontariato

"Comunicazione e relazione", incontro nell'ambito del di formazione volontari organizzato dall'Anapaca (Associazione Nazionale Assistenza Psicologica Ammalati Cancro).
■ Ospedale MaurizIano, Largo Turati 62, 20,30

Poesia

Laboratorio di poesia Anna Rita Zara sul tema "I nuovi poemetti di Giovanni Pascoli e il Vernacolo Castelvecchio", prima parte. Organizza Pania.
■ Vssp, via Toselli 1, ore 18

Tecnologia

"Digitalia", a cura di Vittorio Pasteria e Salvatore Romagnolo, oggi discute il tema "Open Source per tutti". Interviene inoltre Angelo Raffaele Meo per raccontare la storia e la crescita free software.
■ Forum Fnac, via 56, ore 18,30

VARIE **Fisco**
Seminario sul [illegible] "La riforma fiscale per [illegible] 2004: i decreti di attuazione".
■ Torino Incontra, [illegible] Nino Costa 8, ore 15,30, tel. 011 506.95.33

Sviluppo [illegible]
Laboratorio Sperimentale Regionale di Didattica della Bioetica "L'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile" e premiazione dei vincitori del concorso "Di Eva ce n'è una sola".
■ Grugliasco, Istituto Superiore M. Curie, corso Allamano 120, ore 15 - 18, [illegible] tel. 011 581.66.34

Teatro
Primo appuntamento del laboratorio teatrale di lettura espressi- [illegible] condotto da Maria Clotilde Talamo. Nell'incontro [illegible] oggi si parla di "La specificità del teatro nella [illegible] dei mass media".
■ Centro Pannunzio, [illegible] Maria Vittoria 35h, ore 17,3-19,30, tel. 011 812.30.23

Astrologia
Lezione introduttiva al [illegible] di Astrologia per principianti, [illegible] cura [illegible] Grazia Mirti.
■ Itis Avogadro, [illegible] San Maurizio 8, ore 20

Nonni
Per gli incontri del "Progetto Famiglia", "Nonno raccontaci il passato. Il ruolo educativo delle relazioni intergenerazionali": [illegible] parlano Manuela Basso, Maria Caronna, Anna Miniotti.
■ Sportello Informativo 4, via Servais 62, ore 17,30, tel. 011 79.91.63

Senegal
L'associazione Ritmi Africani presenta le sue attività in Senegal.
■ Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, ore 21, tel. 011 455.92.54

Non vedenti [illegible]
Presentazione della nuova versione del sito Internet realizzato [illegible] Museo Accorsi per far conoscere l'arte decorativa del '700 [illegible] non vedenti e ipovedenti.
■ Museo Accorsi, via Po 55, [illegible] 11,30

Calligrafia
Nell'ambito della mostra "Invito alla Calligrafia", dimostrazioni di calligrafia con Massimo Polello.
■ Biblioteca Villa Amoretti, via Filadelfia 205, ore 17,30

Il Tempo di Alice
Per [illegible] terza età, Mario Zaffiro, noto Chansonnier piemontese, esegue canzoni popolari, canzoni della tradizione piemontese e grandi successi degli Anni 50, dai Platters a Carosone.
■ Centro Sportivo Sis, Parco Michelotti 21/A, ore 15,30

TEATRO **Cabaret**
"1,2,3... prova!" prove di cabaret con giovani artisti [illegible] professionisti. Ingresso libero.
■ Cab 41, via [illegible] Carle 41, ore 22, tel. 011 50.49.85

Letture animate
"L'ora del racconto". Letture animate per bambini, a cura [illegible] Viartisti Teatro.
■ Pianezza, Biblioteca Civica, via Matteotti 3, [illegible] 14,15

CORSI **Qigong**
Esercizi di unione e comunicazione tra mente, corpo e respiro per l'armonizzazione del Qi-energia, utilizzando i metodi tradizionali raccomandati dalle scuole mediche cinesi. Corso di 10 lezioni di 60 minuti caduna ripartite tra novembre 2003 [illegible] febbraio 2004 e uno stage di mezza giornata, condotto dal dott. Joseph Lee.
■ Associazione Yunlu, via G. Pacini 66/a, tel. 011 23.33.21 [illegible].yunlu.it

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

[illegible] Un altro grande jazzista italiano uscito [illegible] vivaio torinese è il sassofonista Emanuele Cisi, che stasera alle [illegible] in concerto con il suo quartetto al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis). Jazz anche al teatro Juvarra (via Juvarra 15) dove alle 21, per la rassegna «Swing Club», si esibisce il quartetto del sassofonista Diego Borotti, con Daniele Tione, Dino Contenti e Gigi Biolcati. E non sono da dimenticare, sempre in ambito jazzistico (ma non solo) le affollate jam session che si tengono ogni mercoledì sera al «Sound Factory» in corso Vigevano 33/u, con inizio dopo le 21. **COVER.** Prosegue al Festival della Birra, ospitato al Palazzo [illegible] Lavoro (via Ventimiglia 211) in occasione [illegible] Festa d'Autunno, i concerti della [illegible] dedicata alle cover band torinesi: stasera, alle 23, suonano i Super Up. [illegible] **D'AUTORE.** Il cantautore torinese Flavio Bonifacio è [illegible] concerto stasera alle [illegible] all'enoteca «Enotria» in via Bligny 17. [illegible]. Due concerti in vista per i numerosi fans dei Nomadi di Torino e provincia. La band sarà sul palco a Carmagnola venerdì 31 ottobre, [illegible] a Torino suonerà il 5 dicembre al Palastampa nell'ambito dei festeggiamenti per i quarant'anni del Cral dei dipendenti comunali: i biglietti per quest'ultimo concerto costeranno 11 euro più diritti di prevendita.

EMANUELE CISI

CLASSICA

I concerti di Beethoven e il ronzio dei motori

[illegible] OSELLA

Le possenti architetture [illegible] di Beethoven ed il ronzio [illegible] motori elettrici. Un mix decisamente curioso quello propone oggi Torino: due eventi separati, [illegible] che entrano nella stessa giornata nell'ormai [illegible] proposta musicale di questa città.

Cominciando da Beethoven, l'invito nasce dall'Unione Musicale, che prevede stasera alle 21 [illegible] Conservatorio uno degli appuntamenti più attesi della serie pluriennale dedicata al Maestro di Bonn. Difatti si potranno ascoltare, con la cantata «Calma di mare e viaggio felice», la «Fantasia in do [illegible] per pianoforte, coro e orchestra op. 80» (una specie di prova generale per la «Nona Sinfonia») [illegible] il «Concerto in [illegible] per pianoforte, violino, violoncello op. 56» noto anche [illegible] «Triplo Concerto».

Sarà dunque decisamente folto lo schieramento di forze che gremirà il palco del Conservatorio: oltre all'Orchestra [illegible] Camera di Mantova saranno impegnati l'Athestis Chorus [illegible] Filippo Maria Bressan e tre solisti di vaglia come Andrea Lucchesini, Giuliano Carmignola e Mario Brunello. A dirigere tutti, Umberto Benedetti Michelangeli.

La serie Beethoven (nove concerti in tutto) proseguirà il 4 febbraio con il «Concerto n. 1 per pianoforte» [illegible] la «Sinfonia n. 8», per concludersi grandiosa- [illegible] il 4 aprile con la «Nona».

Ed eccoci all'altro appuntamento di oggi. Si tratta di interventi musicali che forniscono un tocco d'originalità a un even- [illegible] scientifico [illegible] grande rilievo: la presentazione di Torino Città delle Macchine, percorso di conoscenza dei musei scientifici che si svolge in collaborazione con il Politecnico-MAP (Museo Archivio Politecnico), nel conte- [illegible] del programma «La Regal Torino» promosso dalla Fondazione per la Scuola della Compa- [illegible] di San Paolo e finalizzato a favorire uno stretto rapporto tra musei, scuole e città.

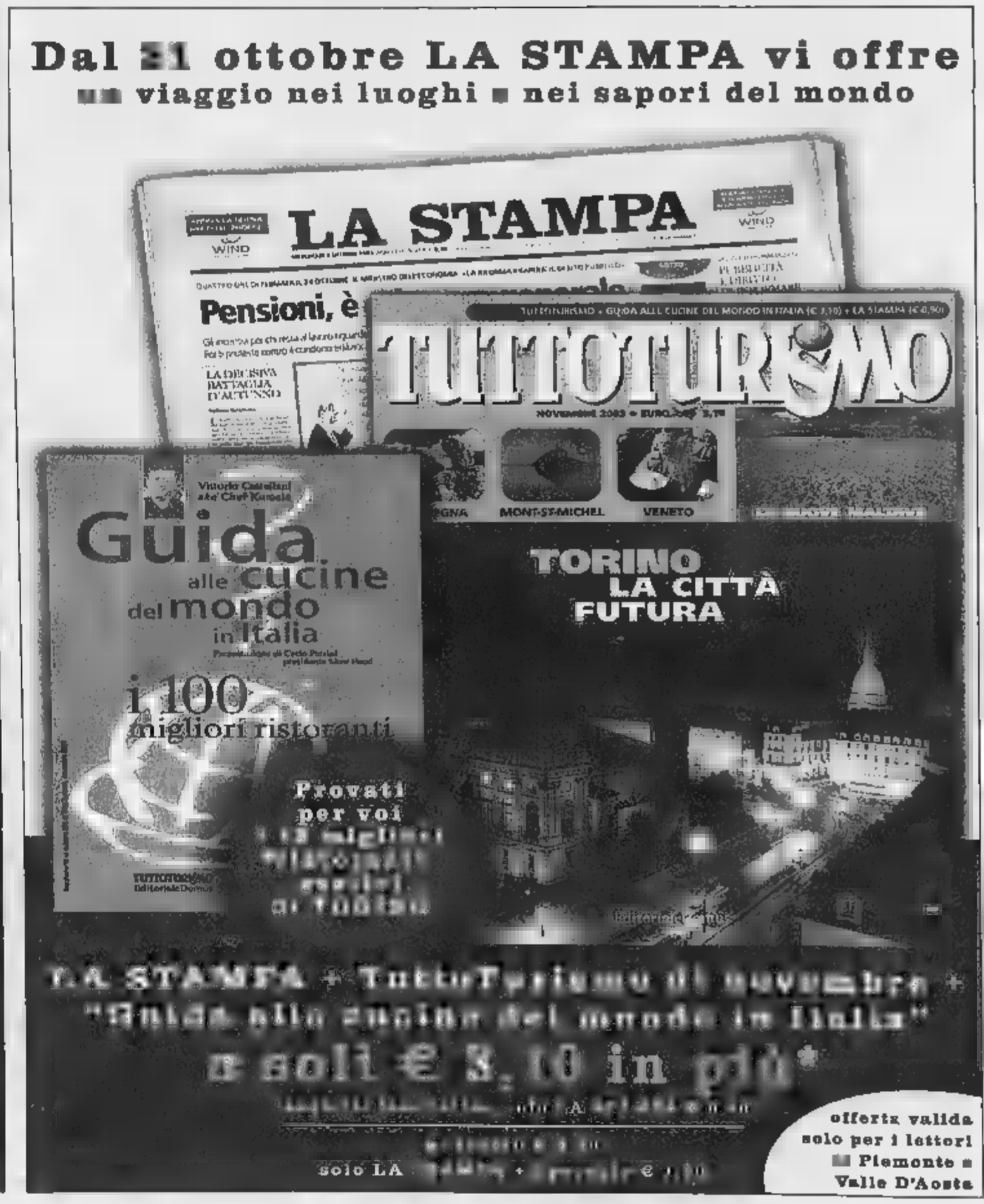
La presentazione, alle 16 nell'Aula Magna del Politecnico, sarà introdotta da Lorenzo Caselli (presidente della Fondazio- [illegible] Scuola) e Piero Bianucci (La Stampa - Tuttoscienze), [illegible] il percorso didattico [illegible] il MAP [illegible] illustrati dal direttore del museo Vittorio Marchis.

Al centro del percorso c'è [illegible] motore elettrico, nato dal genio di Galileo Ferraris [illegible] diventato oggetto di comunissimo uso. Su questo tema si innesta un'iniziativa didattica ampia - con l'Istituto Tecnico Avogadro a fare da capofila - che comprenderà anche una performance teatrale dal titolo «Dieci milioni di motori elettrici per 800 mila torinesi» la quale verrà in seguito elaborata e realizzata da studenti su [illegible] spunto di Vittorio Marchis. Ma già oggi - ed eccoci alla musica - la presentazione include un piacevole spettacolo. Oltre a un sottofondo con le pagine pianistiche che Alfredo Casella (torinese) [illegible] ispirandosi [illegible] motore elettrico, la band [illegible] Liceo Ego Bianchi di Cuneo presenterà una versione rock [illegible] quella parte [illegible] «Ballo Excelsior» di Romualdo Marenzi [illegible] che segna il passaggio dall'oscurità-oscurantismo alla luce-illuminazione. E ancora si ascolterà il pianista Giuseppe Cappotto in un brano di Beccucci dal titolo «Corsa elettrica».

NEL WEB

Navigatori la sicurezza s'impara

La recente diffusione di attacchi [illegible] virus per computer [illegible] la crescita delle frodi online confermano il fatto che [illegible] sicurezza informatica sta diventando un tema sempre più importante, soprattutto per le imprese e per la Pubblica Amministrazione. Assosecurity www.assosecurity.it, un'associazione senza fini di lucro che si occupa [illegible] divulgazione della cultura informatica, con particolare attenzione [illegible] tema della sicurezza, ha organizzato un corso di formazione specifico per chi [illegible] occupa di tutelare i sistemi informatici nelle [illegible] e nel settore pubblico. Le [illegible]ni si terranno il 29, 30 e 31 ottobre a Villa Gualino; nei tre giorni di durata dell'evento, si alterneranno in cattedra numerosi esperti del settore. La prima giornata, mercoledì 29, sarà interamente dedicata agli aspetti tecnici della [illegible] informatica e vedrà la partecipazione del professor Francesco Bergadano dell'Università di Torino, che illustrerà i principali rischi e i rimedi legati alla sicurezza nei sistemi informativi. Il CSP, inoltre, presenterà una dimostrazione pratica dei più diffusi attacchi informatici. Giovedì 30, invece, saranno affrontati tutti gli aspetti legali relativi alla sicurezza. In cattedra ci sarà Annarita Gili, avvocato specializzato in diritto delle [illegible] tecnologie. Nel corso della giornata saranno approfonditi in particolare gli obblighi di legge, le responsabilità penali e civili legate al tema della sicurezza informatica e telematica e sarà, inoltre, analizzato il discusso tema del rapporto tra privacy e controllo informatico dei dipendenti. Venerdì 31, infine, [illegible] il giorno dedicato allo studio di progetti [illegible] sicurezza che sono già in corso e vedrà la presentazione di esperienze legate al settore [illegible] privato [illegible] alla pubblica [illegible]strazione. Chiuderà il corso il professor Antonio Lioy del Politecnico di Torino, che illustrerà le più recenti tecnologie legate alla sicurezza dei sistemi inf[illegible]. Per informazioni: Associazione per la sicurezza informatica e telematica, tel: 011 4815921, fax: 011 4815920, e-mail: info@assosecurity.it

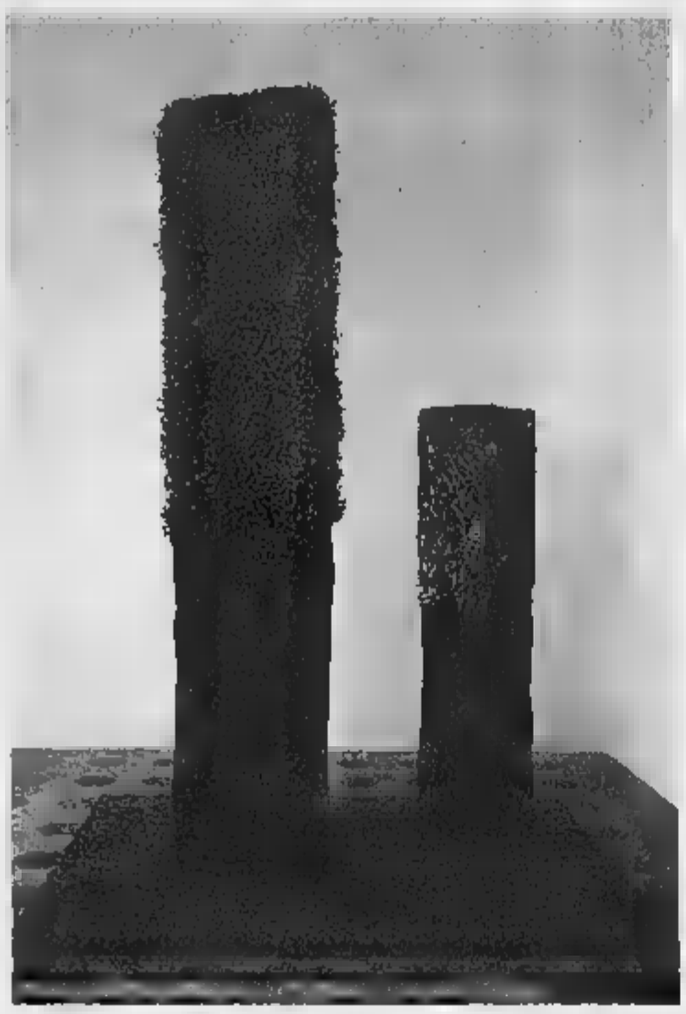


LA MANIFESTAZIONE

Artissima 10: la fiera delle novità nella città dell'arte contemporanea

ANGELO MISTRANGELO

Nelle sale del Caffè San Carlo, è stata presentata ieri «Artissima 10», la fiera Internazionale d'Arte Contemporanea che si terrà al Lingotto dal 6 al 9 novembre. Un appuntamento di notevole rilievo, che proietta Torino nel più ampio panorama delle manifestazioni artistiche a carattere internazionale principalmente legate alle ricerche, alle espe- alle motivazioni sociali e culturali che stanno alla base del «fare» arte da parte degli autori contemporanei. In questo contesto - sottolineano gli organizzatori - l'evento si pone a un livello paragonabile alle grandi fiere di Londra, Berlino, New York e Miami. Dieci anni, quindi, di un progressivo impegno che ha trasformato «Artissima» nella «fiera più internazionale in Italia, la sola dedicata esclusivamente all'arte contemporanea e alle tendenze più emergenti». Una fiera promossa in una città, come Torino, sempre più vicina alle vicende creative d'oggi testimoniate mostre alla GAM, al Castello di Rivoli, alla Fondazione Sandretto e dalle opere collocate negli spazi pubblici. A questa edizio- hanno aderito 229 espositori, tra gallerie (185, il provenienti dall'estero), istituzioni e stand dedicati all'editoria specializzata. Il tutto realizzato nel Padiglione 2 del Lingotto, secon- il progetto di allestimento di Carlo Alberto de Laugier. Patrocinata dalla Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino, Camera di Commercio di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo, la rassegna racchiude opere provenienti, tra le molte presenze, dagli Stati Uniti e dalla Germania, dalla Spagna dalla Francia, dalla Gran Bretagna e Belgio, Svizzera, Olanda,



Danimarca e Austria. «Grande festa afferma il direttore Roberto Casiraghi - Ma devo anche dire un percorso difficile che si è snodato attraverso dieci anni. Solo negli ultimi due fa fiera ha raggiunto l'eccellenza, perché si è indirizzata verso l'arte contemporanea, internazionale e di qualità. Tanto è stato difficile arrivare all'eccellenza, quanto sarà complicato mantenerla, perché per questo è il concorso di tutta la città. I nostri competitori sono le grandi città del mondo come Londra, New York, Berlino e Miami». E questo - prosegue Casiraghi è auspicabile un significativo coinvolgimento dei mezzi di comunicazioni e dei servizi che può offrire il territorio. Malgrado tutto il nostro sforzo è spiacevole segnalare come il reperi- di spazi espositivi rappresenti una delle incertezze nel programmare e organizzare la fiera. Ad esempio ci dovuti spostare da Torino Esposizioni a Lingotto Fiere, cambiando inoltre la data «apertura». Il programma prevede le «Present Future», con progetti di giovani artis.. emergenti e l'assegnazione del Premio Illycaffè; «New Entries», 16 gallerie d'avanguardia per la prima volta a Torino; «Videolab», a Elena Volpato e Davide Oberto; «Alla scoperta dell'Africa»; «Perfect Bar». E tra gli incontri: 6 novembre «Antonio Bassolino: progetto per l'arte contemporanea»; 7 novembre «Margherita» di Enrica Borghi; 8 novembre seminario «Digitale, locale, globale: museo nell' della digitalizzazione diffusa»; domenica 9 novembre vegno «Essere avere. E collezionista d'impresa tra passione e strategia» e «Droit quoi qu'il soit!»: presentazione del volu- «Selected Works. Alberto Braud», con testi di Elena Pontiggia, Marco Meneguzzo, Fran- Poli. In particolare, le opere d'arte acquistate il fondo dell'Associazione Artissima, presieduta da Paola Rampini, e donate nel corso degli anni al Castello di Rivoli e alla GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea oggi valgono oltre i 2 milioni di euro. Corredata dal catalogo (8 euro), la potrà visitata il seguente orario: 11,00-20,00, Info.011546284, ingresso 8 euro, ridotto 5,50 euro.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Gradini, vetrate E senso della vita

Gentile Stefania Miretti, mi permetto di rispondere a Stefano 73 che ha citato i miei «gradini». I gradini in salita, che possono raffigurare lo snodarsi della vita, richiedono uno sforzo che aumenta col passare degli anni e con finale che tutti, prima e poi, raggiungiamo... Quello che conta, specialmente e è giovani con tutta la vita davanti (una lunga scala in salita), è fermarsi di fronte a nessuna difficoltà, perché tutto ha più di una soluzione. Si tratta solo di trovare quella più adatta al momento, domani potrebbe già essere un'altra. A Stefano 73 capita di la trovarsi fuori dal vetro della sua esistenza. Avere di fronte un vetro è già un vantaggio, rispetto alla scala. Il vetro è al nostro stesso livello e lascia vedere c'è dietro. E allora, Stefano 73, non resta che agire al momento opportuno e afferrare l'occasione che può chiamarsi anche fortuna, che certamente, prima o poi, arriverà. Certo occorre sempre tenere gli occhi aperti: l'occasione non si presenta due volte e, quando capita, non bisogna lasciarsela sfuggire. E l'occasione non capita, o ritarda? Insisti e resisti, ottieni e conquisti. La pazienza è necessaria, se si vuole la pazienza assicura il successo. Con tanti auguri a Stefano 73 e ai giovani che devono affrontare la vita... salire i «gradini».

Giovanni Reverso

CONCORDO il signor Reverso, tutto ha più una soluzione. E dissento con la teoria dell'«occasione», dell'«opportunità» o del «treno» che prima o poi passa, e non accorgi in tempo, non ti fai trovare puntale alla stazione, se tieni gli occhi ben aperti, se abbassi la guardia, ciao... Sono più propensa a pensarla allo stesso modo del compianto John Lennon: la vita è tutto quello che succede mentre sei occupato a fare altri piani (... sì, lo so, l'ha detto anche Claudio Baglioni, la vita è adesso). Teoria per teoria, questa mi pare, altro, più rilassante. Poi, ho capito bene, il problema di Stefano 73 è quello sentirsi dall'altra parte del vetro non tanto rispetto alla vita in generale, che sarebbe niente, quando rispetto a quello che succede a lui. Può accadere, a qualunque età penso.

Va tutto male

Ciao Stefania, tempo fa hai pubblicato una mia lettera in cui lamentavo malfunzioni che questa città dimostra, lanciasti anche un appello, non raccolto dai lettori, in cui chiedevi che fosse fatta la lista delle cose che non funzionano a Torino, ebbene mi sento solo lamentele da parte di chi vive ma pare che abbia veramente voglia di protestare o fare qualcosa per sensibilizzare questa amministrazione che sta trasformando Torino in città invivibile, vuoi la lista? Posso mancanza parcheggi in centro, si sono create tante belle isole pedonali ma non si può parcheggiare l'auto mi spieghi come a passeggiare? I commercianti del centro si lamentano per gli affari ed hanno ragione, e di tutto per dissuadere l'uso dell'auto, si vuole obbligare il cittadino ad usare i mezzi pubblici a tutti i costi, ebbene io mi rifiuto di usare dei mezzi che danno un pessimo servizio, adesso per l'eccessivo smog si impedisce alle auto immatricolate prima del 1993 di circolare per 2 giorni settimana e in seguito per 5 giorni, ma ti pare il caso? E' una grave limitazione alla libertà personale, per non dire che facendo si mettono in grave difficoltà un mucchio di persone che non hanno i mezzi economici per acquistare una nuova auto! Devo continuare? E questa volta altri cittadini si uniranno al grido di protesta?

Claudia

NON era un appello, ma una richiesta, e la rinnovo: per ogni cosa che vi pare vada male, sforzatevi di elencarne una che invece va bene, e benino. Quel che non mi piace è il polpettone: se il problema è il parcheggio in centro, parliamo del parcheggio in centro, ma è a dire che Torino si stia trasformando in una città invivibile, ce ne passa. A me poi non pare, posto che non vi si per parcheggiare.

Giudicati male

Cara Stefania, giustissimo quello che scrivi riguardo al dialetto: tocca a noi tenerlo vivo, parlarlo con chi lo comprende senza timore di giudicati male. In altre regioni, il Veneto per esempio, anche negozi vieni apostrofato in dialetto perciò non pretendiamolo nelle scuole ma parliamolo, con questo un plauso alla bravissima «SCONSOLATA» che venerdì sera a «SCHERZI A PARTE» cantando benissimo in Piemontese una Gipo Farassino ha dato grande gioia.

Bruna Sardo

Torinesità

Gentile signora Stefania, sono anch'io d'accordo con proposta di lettrice di insegnare il dialetto nelle nostre scuole. Salviamo la nostra torinesità!

Elsa

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Pannelli, batterie e lampade solari dai satelliti alla vita quotidiana

Pulizia, dall'energia ai cantieri

«Nicola Servizi», 50 anni di esperienza

Il mondo si è risvegliato e guarda con grandi occhi alle nuove tecnologie solari per la produzione di elettricità e calore dal sole. Dagli Usa ai Paesi dell'Est sorgono immensi grattacieli elettrificati con pannelli fotovoltaici di alta efficienza e riscaldati a basse temperature dai tubi a concentrazione a specchi. Tecnologia satellitare oggi applicabile a terra.

Quella fornita, appunto, da «Energia Solare srl» di via Saluzzo 35/a di Carignano. Una tecnologia scelta da industrie e istituzioni di tutto il mondo da oltre 20 anni per l'alta qualità ed affidabilità. Impianti ad immissione in rete, pannelli di ogni tipo a potenza, centraline di controllo, lampade, lanterne portatili, frigoriferi in corrente continua, inverters stand alone e ad immissione in rete, batterie solari, lampioni e segnaletica stradale, sistemi di alimentazione per radio comunicazione, camper, barche, baite e rifugi, impianti pompaggio acqua, elettrificazione villaggi nei paesi in via di sviluppo. Oltre, naturalmente, a tutto quanto è necessario per il riscaldamento di case, stabilimenti, con l'ultima generazione dei tubi a concentrazione di calore in ultra alto vuoto, cella-ecotermica e componenti: completa l'offerta di «Energia Solare».

Grandi progetti in fase di realizzazione, e progetti futuristici già in programma. Ingegneri e architetti, finalmente italiani, si sono resi conto che la tecnologia solare esiste, basta saperla scegliere e utilizzarla senza inciampare in prodotti scadenti. E' categorico: gli impianti solari per il riscaldamento che per l'elettricità devono essere di qualità.

Una riflessione. Quanto rendono 10.000 o 20.000 euro in banca? Quanto costa la bolletta dell'energia e quella del riscaldamento? Di certo gli interessi che paga la banca non sono mai sufficienti. Se poi passerà la legge secondo cui l'energia prodotta da fonti pulite sarà retribuita... Forse vale la pena di fare due conti. Con una calcolatrice solare, naturalmente.

Dallo spurgo di pozzi neri e la disotturazione di fognature alla raccolta e trasporto di liquami industriali passando per tutti gli altri servizi relativi a colonne di scarico, fosse biologiche, impianti di depurazione, fanghi di autolavaggio. Il tutto completato da videoispezione di tubazione e colonne con rilascio di documentazione su videocassetta. Sono queste le operazioni in cui da oltre anni si è specializzata la «Nicola Servizi» di Settimo Torinese, regolarmente iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che si occupano della gestione rifiuti. Condomini, industrie, enti pubblici e privati sono i clienti con cui l'azienda regolarmente collabora.

Da luglio 2001, grazie alla trasformazione in srl, la «Nicola Servizi» può vantare uno staff dirigenziale proiettato verso attività e particolarmente attento al rispetto delle norme che regolano la qualità (ISO 9001:2000), l'ambiente (ISO 14000) e la sicurezza (OSHAS 18000). La capacità del personale che smista e organizza quotidianamente le attività del giorno successivo, nonchè gli interventi diurni urgenti e le emergenze notturne e festive, conferiscono all'azienda una posizione leader.

Ma il prossimo obiettivo individuato alla «Nicola Servizi» sono le imprese edili, dal quale l'azienda di Settimo Torinese ben conosce i problemi relativi alla raccolta differenziata e smaltimento finale in discarica autorizzata e destinazione ad impianti di trattamento per il riutilizzo materia prima. Si tratta di proporre un servizio integrato di noleggio di cassoni scarrabili di varie dimensioni e la conseguente rimozione in idoneo impianto per il riciclaggio del materiale o, in alternativa, a discarica autorizzata.

Sicurezza e normativa in continua evoluzione impongono consulenze qualificate

«E.P.A.» e «T.P.S.» per lavorare al meglio

Rispetto delle regole e ottimizzazione gestionale

La **E.P.A. Ergonomia Prevenzione Ambiente** s.r.l. opera nella prevenzione dei rischi ambientali (oltre che degli infortuni e delle malattie professionali) con un'esperienza che le ha consentito di sviluppare strumenti di intervento e di gestione del rischio la cui affidabilità è riconosciuta da due decenni.

Dal 2002 i servizi dell'**E.P.A.** (consulenza tecnica, amministrativa e gestionale, aggiornamento normativo e giurisprudenziale, campionamenti ed analisi di inquinanti chimici, microbiologici e fisici, valutazione di rumore, ecc) hanno ottenuto la certificazione UNI EN ISO 9001:2000, e l'obiettivo primario dell'azienda è quello di divenire un interlocutore affidabile e fiduciario dei clienti. Come primo approccio, un approfondito Environmental Audit permette di evidenziare la conformità a tutti gli adempimenti formali ed il rispetto delle normative preventive ed ambientali, individuando le principali criticità e proponendo le attività di normalizzazione. Mettendo a disposizione un'ampia scelta di mezzi tecnici, organizzativi e procedurali l'**E.P.A.** potrà attuare autonomamente le eventuali azioni correttive, preventive e migliorative ed infine mantenere nel tempo, in conseguenza delle novità normative, giurisprudenziali e tecniche, i livelli di sicurezza.

In particolare, l'integrazione tra ISO 9000, ISO 14001 e OHSAS 18001 rende indispensabile che le azioni correttive e le procedure di prevenzione e gestione del rischio non si limitino alla predisposizione di manuali e di sistemi documentali, ma si estendano ad una reale modifica dei comportamenti di tutti gli attori del sistema prevenzionale, che l'**E.P.A.** è in grado di realizzare tramite una ridefinizione delle procure, delle deleghe funzionali, dei mansionari ed infine una formazione/addestramento specifico del personale e dei formatori con l'ausilio specifico di tecniche di gestione dei comportamenti di sicurezza e l'individuazione di procedure comportamentali mirate.

L'**E.P.A.** si rivolge pertanto sia alle aziende che intendono affrontare l'implementazione di un sistema di gestione ambientale (certificabile ISO 14001 o registrabile Emas II), sia a quelle che ne sono già in possesso, ponendosi come soggetti da privilegiare nel processo di selezione dei fornitori, in quanto in grado di fornire servizi affidabili ed efficaci, di qualità «certificata».

La **Technical Process Supervision srl** è una società di progettazione e di servizi tecnici con sede operativa ed amministrativa a Torino ed una sede operativa a Venezia-Mestre con 14 unità equamente distribuite nelle due sedi: ingegneri, periti e geometri, abilitati all'attività professionale per poter redigere tutte le progettazioni richieste, dotati di apparecchiature tecniche ed informatiche necessarie per l'esecuzione di rilievi in campo, l'esecuzione di tutti i tipi di documentazione e di elaborati grafici.

La T.P.S. dispone inoltre di alcuni collaboratori/professionisti, specialisti nei vari settori di competenza, per sopperire ai momenti in cui le esigenze dei clienti impongono consegne urgenti, concentrazioni di più attività nello stesso periodo o lavori multidisciplinari complessi.

Le attività dell'azienda di Inghilterra sono svolte principalmente in ambito terziario-industriale, in contesti di differenti tipologie di riferimento (raffinazione, stoccaggio e distribuzione carburanti, petrolchimico, manifatturiero, trattamento acque, attività tarziarie e commerciali). I servizi riguardano tecnologia, sicurezza, tutela dell'ambiente, gestione di sistemi integrati, formazione della sicurezza e della qualità.

Collaborando con imprese e società di caratura internazionale, leader nei settori delle costruzioni e della manutenzione, la T.P.S. ha raggiunto un elevato livello di esperienza e flessibilità ed è in grado di assolvere ad un ampio spettro di esigenze, in campi diversi e su tutto il territorio nazionale: progettazioni, direzione lavori, consulenze tecniche ambientali e di sicurezza, analisi per la prevenzione dei rischi degli infortuni nei luoghi di lavoro e nei cantieri, valutazione del rischio di incendio, piani di emergenza ed evacuazione, monitoraggi ambientali, analisi di sicurezza «chimiche» ed «industriali», certificazione di qualità-sicurezza e ambiente, gestione di sistemi integrati di qualità (ISO 9001:2000 e ISO 14001:94), formazione della sicurezza e della qualità, lavori «chiavi in mano». La T.P.S. è inoltre in grado di realizzare e gestire una eventuale esigenza di attività tipo «global service» anche presso le sedi dei nostri clienti.

T.P.S.S.r.l. TECHNICAL PROCESS SUPERVISION S.r.l.
Engineering and Technical Service

SICUREZZA E AMBIENTE

- Progettazioni e Consulenze Tecniche a tutela dell'Ambiente
- Prevenzione dei Rischi e degli Infortuni nei luoghi di Lavoro e nei Cantieri
- Piani di Sicurezza (626/94 - 494/96)
- Valutazioni del Rischio di Incendio; Piani di Emergenza ed Evacuazione
- Gestione di sistemi integrati di Qualità (ISO 9001:2000 - ISO 14001:94)
- Formazione della Sicurezza e della Qualità

PROGETTAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI

COSTRUZIONI E DIREZIONE LAVORI

10138 TORINO - C.so Inghilterra, 13 - Tel. 011.43.45.411 - 011.43.30.387
MESTRE (VE) - Via Marghera, 193/H - Tel. 041.531.03.30 - Fax 041.532.12.34
Web: www.tps-srl.it - E-mail: amministrazione@tps-srl.it

E.P.A. Ergonomia Prevenzione Ambiente srl
C.so Moncalieri, 57 - 10133 Torino
Tel. 011/6603378 - Fax 011/3839602
e-mail: info@epia.it

SETTORE AMBIENTE

Consulenza Ambientale tecnica, amministrativa e gestionale
Aggiornamento normativo e giurisprudenziale
Environmental Audit
Implementazione sistemi di gestione ISO 14001 e EMAS II
Analisi chimiche, microbiologiche e fisiche (aria, acqua, rifiuti, suolo)
Predisposizione della documentazione amministrativa, comprensiva di relazioni tecniche quando necessario, per l'ottenimento delle autorizzazioni previste dalla normativa ambientale vigente
Valutazione della rumorosità ambientale esterna e progetti di bonifica acustica
Predisposizione di procedure specifiche per la gestione dei rischi
Test di ecotossicologia

SETTORE SICUREZZA & IGIENE INDUSTRIALE

Health & Safety Audit
Igiene Industriale (monitoraggi ambientali)
Valutazione inquinamento acustico / elettromagnetico
Ergonomia – Formazione
Sicurezza e Prevenzione Infortuni
Audit per acquisizione attività/impianti/aziende
Medicina del Lavoro

www.epia.it

l'impresa dell'elefantino

NICOLA SERVIZI S.R.L.

Disotturazione e spurgo fognature e fosse biologiche
Progettazione, manutenzione e riparazione fognature
Noleggio cassoni per stoccaggio rifiuti
Trasporto rifiuti liquidi e solidi
Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti ingombranti
Sgombero macerie
Video ispezioni

PRONTO INTERVENTO FOGNATURE
Distaccamenti
Torino 1
Torino 2
Settimo Torinese
Leini
Chivasso
Gassino Torinese
Nichelino
UNITA' MOBILE 349.235.30.57

Numero Verde 800- 424731
CENTRALE OPERATIVA 24 ORE SU 24

Sede legale: Via Pasteur, 5, Settimo Torinese (TO), Tel. 011.897.17.44, Fax 011.897.82.80
Centrale Operativa: Via Don Magnelli, 17, Leini (TO), Tel. 011.997.33.25, Fax 011.998.20.42

ENERGIA SOLARE: L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
FOTOVOLTAICO: ELETTRICITÀ DAL SOLE – TERMICO: CALORE DAL SOLE

Energia Solare S.r.l. è scelta regolarmente da Industrie e Istituzioni di tutto il mondo per l'alta qualità ed affidabilità da oltre vent'anni.

Da Energia Solare trovi: Impianti in rete, pannelli di ogni tipo e potenza, centraline di controllo, lampade, lanterne portatili, frigoriferi in corrente continua, inverters stand alone e ad immissione in rete, batterie solari, lampioncini da giardino, lampioni stradali, segnaletica stradale, sistemi di alimentazione: per radio comunicazione, camper, barche, baite e rifugi, impianti pompaggio acqua, elettrificazione villaggi nei paesi in via di sviluppo.

Inoltre, trovi tutto quanto per il riscaldamento di case, edifici, stabilimenti, con l'ultima generazione dei tubi a concentrazione di calore in ultra alto vuoto, cella ecotermica e relativi componenti. Tecnici altamente qualificati sono a Vostra disposizione per dimostrazioni, progettazione, installazione.

VISITATECI

ENERGIA SOLARE s.r.l.
Impianti solari termici e fotovoltaici
Uffici e stabilimento:
Strada Saluzzo 75/a - 10041 CARIGNANO/TORINO - Italy
Tel. +39 011 9693135 - Fax +39 011 9693135
Web site: www.energiasolare.com
E-mail: energiasolare@energiasolare.com

OGNI SETTIMANA AFFRONTA IL LUNGO VIAGGIO DA MILAZZO A TORINO PER GIOCARE IN SERIE A1

Giardina, pendolare [redacted] ping [redacted]

«La salvezza non mi basta, voglio molto di più»

Domenico Latagliata

La sua professione era scritta nelle stelle. Il papà giocava a ping pong (o tennis tavolo che dir si voglia), la mamma anche: [redacted] conosciuti in palestra, a Milazzo, ed [redacted] scattata la più classica delle scintille. Se sia stato amore a prima vista non [redacted] dato sapere, fatto è che i [redacted] sono sposati e nel 1979 è nato il piccolo Umberto. Che di cogno[redacted] fa Giardina e che appena può scappa in palestra [redacted] passa ore [redacted] ore a picchiare [redacted] povera pallina da ping pong.

Ci è sempre riuscito bene: a 14 anni era già in Nazionale A, agli Europei giovanili ha collezionato due ori, un argento e tre bronzi, [redacted] Mondiali della Malaysia è salito sul gradino più basso del podio, con la maglia di Castelgoffredo ha vinto uno scudetto nel 1999 e agli Italiani Assoluti ha conquistato tre [redacted] e due argenti. Insomma, a 24 anni, Giardina ha già scalato vette importanti nel panorama nazionale e internazionale.

L'obiettivo di quest'anno, archiviata con gioia l'ennesima convocazione in azzurro (radu[redacted] a Terni dal 27 al 31 ottobre, trasferta in Bulgaria i primi di novembre per le qualificazioni europee, poi l'Open di Germania), è semplice: trascinare la sua nuova squadra del Tennis Tavolo Torino alla salvezza in A1 e possibilmente ai playoff cui saranno ammesse le prime 4 delle otto formazioni che compongono la massima serie.

«Dopo aver vinto a Cagliari lo scorso weekend, contro una delle squadre più attrezzate del campionato, [redacted] vedo perché non dovremmo porci l'obiettivo di entrare tra le magnifiche 4», dice quasi sottovoce dalla sua Milazzo. A Torino arriva a metà settimana, [redacted] tempo per allenarsi almeno [redacted] volta con i [redacted] compagni di squadra [redacted] per giocare il sabato: vita da pendolare, insomma. «Ma è una situazione che non mi pesa - dice lui -, ci tenevo a giocare per Torino [redacted] va bene così. Abbiamo trovato in fretta un accordo e, per quel poco che ho visto, [redacted] città mi piace».

Umberto Giardina, punta di diamante del Tennis Tavolo Torino

Una città assaporata [redacted] piccole dosi, per poi tornare in Sicilia e gustarsi magari i cannoli e le sfoglie di ricotta di cui [redacted] goloso, prima di farsi un giretto in mare con la barca dei futuri suoceri. Abitudini che sono un po' sempre le stesse, palestra compresa da frequentare tutti i pomeriggi [redacted] compagnia [redacted] padre Michele, allenatore a tempo pieno ma ancora giocatore di A2: «Resta [redacted] tempo, la sera, per [redacted] classico struscio nella via principale del p[redacted] e magari per una partita di calcio da seguire alla televisione». Il Messina e l'Inter nel cuore: «Che devo dire? I miei corregionali hanno cambiato allenatore [redacted] centrato poi tre vittorie consecutive, speriamo succeda lo stesso all'Inter: non ne posso più di soffrire».

Lui ci metterà del suo per fare in modo che n[redacted] siano il Tennis Tavolo Torin[redacted] e il presidente [redacted] Napoli [redacted] dover patire: sabato prossimo, altra trasferta a Treviso.

Da vincere, per continuare a sognare i playoff e per tornarsene poi tranquillo nella sua isola: dove a mezzogiorno [redacted] sono ancora trenta gradi, il mare calmo e [redacted] palestra che [redacted] diventata la sua seconda casa. Non avrebbe potuto essere altrimenti.

DOMANI CHATTATE CON LUI

[redacted] accolto [redacted] una festa [redacted]

Enrico Biondi

Una festa così, Roberto Rolfo proprio non se l'aspettava. All'aeroporto non si era visto nessuno, soltanto un'amica, incaricata di andarlo a prendere e di portarlo a Pino. «Strano, ma normale - dice Roberto - [redacted] fondo [redacted] arrivato in un giorno lavorativo e tutti hanno altro cui pensare». E davanti a casa ancora nulla: sul cancello campeggiava, gigantesco, il maxi lenzuolo pieno di auguri e sul quale faceva bella figura il lupo stilizzato, il simbolo che Roberto non abbandona mai, neppure per un minuto. E poi? «Ieri [redacted] già felice così. Che bravi, mi sono detto, [redacted] sono ricordati di me. [redacted] in giro non c'era anima viva. Strano, mi son detto, si vede che non mi aspettano. E invece, [redacted] momenti, mi saltava in aria la casa...».

E' successo infatti che gli amici, i ragazzi del [redacted] Fan Club e semplici curiosi, si erano nascosti dietro al muretto e quando Roberto ha varcato la soglia di casa è successo il finimondo: razzi, mortaretti, tantissimi fumogeni tricolori, musica [redacted] palla e suono [redacted] campane. Insomma, una baraonda mai vista a Pino. «Una festa bellissima, che non [redacted] aspettavo di sicuro. Grazie a tutti, di cuore. Si vede che in giro c'è tanta gente che mi vuol bene». Il viaggio? «Buono, so[redacted] anche riuscito a dormire un bel po'. Quanto alla tensione è ancora presto per sentirla - conclude Roberto -, sicuramente arriverà nei prossimi giorni. L'importante adesso è recuperare le forze. Domattina comincerò anche ad allenarmi, [redacted] po' [redacted] bicicletta [redacted] qualche [redacted] a piedi insieme con il mio cane (un magnifico Dogue de Bordeaux, ndr): sono tre [redacted] che non lo vedo e mi sembra ingrassato: [redacted] 62 kg, io 65... Troppo. Adesso lo aggiusto io».

Per concludere, ricordiamo che nel sito Internet de La Stampa (www.lastampa.it) è aperto un Forum nel quale gli appassionati possono [redacted] messaggi: Roberto [redacted]sponderà. E dalle 16 di domani pomeriggio, per circa un'ora, chi vorrà potrà «chattare» direttamente con lui e conoscere le impressioni del pilota torinese sulla grande sfida con Manuel Poggiali che lo attende, il prossimo [redacted] novembre, sulla pista di Valencia nell'ultimo appuntamento del motomondiale.

IPPICA: 17 PARTENTI NELLA PROVA CLOU DI TROTTO

Smorgon [redacted] prenota la Tris [redacted] Vinovo

C'è una bella Tris a Vinovo, con 17 partenti divisi [redacted] 3 nastri. Almeno la metà dei concorrenti può puntare alla vittoria. Il favorito è Zubin [redacted] (10), sostenuto dall'ultimo [redacted] milanese e dalla guida [redacted] Marco Smorgon «gasato» per l'impresa di [redacted] Brooke Tur, vittorioso domenica nel Freccia d'Europa a Napoli. Al gioco molto appoggiato sarà Zelo del Pino (16), che ha furoreggiato quest'estate [redacted] che avrà in sulky Andrea «Iceman» Guzzinati, un driver che ha sempre ampio seguito. La terza citazione è per Zigzag Roc (8): se dovesse [redacted] quota interessante, sarebbe sicuramente da rischiare, considerata anche la guida di Ivan Berardi, piuttosto positivo a Torino. Fra le sorprese, suggeriamo Ampezzo Dra (14), Baccarat Ac (6) e Bisanzio Egral (13).

Agli appassionati consigliamo di seguire nella 2ª corsa il due anni Egizio, facilissimo vincitore al debutto e atteso a una replica: potrebbe essere un soggetto di grande qualità. La corsa più difficile da interpretare è invece la 4ª, con 10 partenti tutti [redacted] grado di imporsi e quote presumibilmente alte al totalizzatore. [a. con.]

I favoriti (inizio ore 16, apertura ore 10, simulcasting, ingresso e aperitivo gratuiti). I. Chioma, Carmen La Gallega, Charming Racer. II. Egizio, Elois Classic, Echomar. III. Air Shop Big, Clico Veuve, Astilio. [redacted]. Duncan Bi, Destinoz, Dumper Roc. V. Dolly Kronos, Delivery Bar, Dominio di Mar. VI. Umbro di Grana, Zigzag, Charlie Chaplin. VII. Ugenio, Bruco Sport, Arianna Mh. VIII. Zubin Om, Zelo del Pino, Zigzag Roc. IX. Chiaretta, Corcovado Mh, Coco Grif.

SPORT FLASH

■ [redacted] **FISO.** Sabato a Ro[redacted] e domenica in Piazza Castello l'«Orienteering Week», [redacted] progetto ideato dalla FISO (Federazione Italiana Sport Orientamento) ha fatto [redacted] apprezzare uno sport [redacted] crescente diffusione. Nei boschi intorno al comune valsusino [redacted] stati coinvolti bambini e ragazzi dalle scuole materne alle medie, con percorsi abbinati a domande sulla raccolta differenziata [redacted] rifiuti, mentre nel centro di Torino l'affluenza allo stand è stata piuttosto eterogenea nelle fasce di età.

■ **BASEBALL.** Avigliana campione regionale per la categoria Allievi: ha superato in finale [redacted] Novara 2000 per 11-6. L'ottava edizione del trofeo giovanile "Memorial Pogliano" è stato vinto dai Grizzlies Torino '48 sia nella categoria Cadetti sia in quella Ragazzi.

■ **TRIATHLON.** Nadia Cortassa sfortunata [redacted] Madeira: è stata costretta al ritiro nella gara valevole per la Coppa del Mondo dopo aver b[redacted] una gomma nella frazione in bicicletta.

TUTTI I RISULTATI

EQUITAZIONE

Salto ad ostacoli indoor tipo A, a None. Venerdì 17, categ.Debuttanti A110: Lara Ferrero (Monterey); Giovani Cavalli A120: Manuel Roberti (Wilbor); C135: Massimo Grossato (Rajane); C140: Bruno Chimini (Landknecht), C130: Alberto Stasi (Jura); C115: Marco Biasia (Jules du Terroir); CP110: Iride Bertone (Silvertown); [redacted]: Ambra De Matteis (Garvagh Glen).

GOLF

Time To Go a Carmagnola ([redacted]): 1. lordo R. Vassallo 29, Netto 1ª cat.: 1. G. Montrucchio 36; 2 G.L. Ponte 34, 2ª cat.: 1. M. Volante 37; 2. R. Romanesco 35, 3ª cat.: 1. A. Lorusso 36; 2. M.I. Morbelli 35, 1. Signore M. Romanesco 34, 1. Senior P.D. Piana 34. Circuito Time To Go: 1. G. Bersanetti 62; 2 G. Montrucchio 66; 3. G. Serpieri 69.

Coppa Pro-Shop Golf Time a Pecetto (I Ciliegi): 1. V. Biano-E. Biano 48; 2. G. Scarampi-M. Minoli 48; 3. G. Carpani-D. Carpani 48; 4. S. Rizzo-B. Tartaglino 47, 1. Mista E. Fassio-E. Ruesi 47 - Driving Contest G. Chiabotto

Combinata Golf-Bridge a Torino (Stupinigi): 1. F. Ascheri-C. Ascheri 43, 2. V. Vigliano-L. Gallino 42, [redacted] R. Novajra-E. Cravero 42

2° Trofeo Asili Notturni Umberto I a Fiano (I Roveri). Netto: 1. C. Bari-D. Ronco 42, [redacted] R. Boggione-G. Campanile 42; 3. [redacted] Gavazzi-L. Forneris 40, 4. C.A. Ceruti-C. Campanile 39; [redacted] A. Brandi-S. Alloa 38; 6. A. Forchino-C. Testore 38, 1. Coppa mista A. La Costa-S. Fantino 36. Seniores: 1 R. Musso-M. Merlini 36; 2. G. Toria-G. Toria 33, 1. Coniugi M. Porchetto-G. Porchetto 27 Nearest [redacted] the pin Maschile R. Colombo m 4, Femminile M. Gavazzi m 1,24

Coppa Famiglia [redacted] Amici a Fiano (I Roveri). Netto. 1. E. Perracchione-G. Perracchione 42; [redacted]. M.T. Rizzi-G.P. [redacted], 3. L. Vianelli-R. Vianelli 41, 1. Coniugi F. Grosso-A. Grosso 37, 1. Genitori/figli A. Barbero-P. [redacted]: 1. L. Bevolo-M. Bevolo 41, 2 Garola-L. [redacted] 38.

20° Trofeo Piemontese Senior a Fiano (I Roveri): 1. lordo R. Camaioni 26. Netto 1ª cat.: 1. A. Gay 38; 2. U. Mauro 37, 2ª cat.: 1. F. Marc[redacted]9; 2. E. Becchis Tamagno 36, 3ª cat.: 1. N. Bruno 40; 2. E. Miretti 38, 1. Signore A. [redacted] 38, 1. Master R. Trivero 36, 1. Supermaster E. Roveda Cinotti 32. Classifica. Maschile lordo: 1. S. Rosa Clot 48; 2. R. Camaioni 43, 3. A. Palmas 32 32. Netto: 1. G.B. Dalla Mura 26. 2. E. Vigliani 22; 3. F. Flecchia 19, 1. Master C. Valzorio 45, 1. Supermaster R. Garrone 68. Fem lordo: 1. E. Tamagno Becchis 76; 2. E. Dogliotti 64; 3. M. Davico 26, Netto: 1. G. Drai 53; 2. A. Reale 35; 3. M.I. Morbelli 33, 1. Master R. Audi 48 - 1. Supermaster E. Mometti 56

Coppa Banca Popolare di Novara a Fiano. 1. lordo L. Garbaccio 33. Netto 1ª cat.: 1. F. Calvo 38, 2. R. De Napoli 36; 3. A. Calandra 33. 2ª cat.: 1. L. Marchesi 37, 2. D. Lageard 37; 3. F. Crova 36, 3ª cat.: 1. A. Pronti 38; 2. G. Lageard 38; 3. F. Simone 38, 1. Signore A. Petrachi 35 - 1. Senior A. Olivero 35

4° Giuseppe Bertaina Golf School a Avigliana. 1. lordo J. Fea-P.A. Fea 33, Netto 1ª cat.: 1. M. Jacobsen-T. Jacobsen 40, 2. G. Quadri-D. Rossi 40, 2ª cat.: 1. J. Salvadori-V. Cacciatore 39; 2. C. Tambussi-M. Mercadante 37, 3ª cat.: 1. G. Agosta-N. Peirino 45; 2. P. D'Alessandro-A. D'Alessandro 41, 1. coppia mista J. Fea-P.A. Fea 33, 1. Seniores R. Novaretto-T. Cucchiara 40.

[redacted]

Correre per donare a San Francesco al Campo (km 10, partenti 400): 1. L. Cerva (Tranese), 2. Picco (Canavesana), 3. Ciantia (Cbr) [redacted] 1. G. Cammalleri (Tranese), 2. [redacted] Borlera (Michelin), [redacted] Carolto (Alpea) Categorie. SM. 1. A. [redacted]; 2. Ciantia, 3. D. Ferrero. TM 1. L. Cerva (Tranese), 2. Ruzza, 3. Milani. MM35: 1. M. Pettiti (Cofasse), 2. Favaro, 3. Bonino. MM40: 1. A. Donato (Alpea), 2. Pezzano; 3. Laione. MM45: 1. C. Aucieri (Cbr), 2. Rosso; 3. Biano [redacted] 1. S. Italia (Sangano), 2. Peretti, 3. Simeoni. [redacted] 1. F. [redacted] (Cbr), 2. Lai, 3. [redacted] MM60. 1. M. Ferrero (Tranese), 2. Banera, 3. Cavaglià. [redacted] 1. A. Miele (Gspt), 2. Usai, 3. Magnaretti. SF. 1. E. Arnoldi (Cbr), 2. D'Ascoli, 3. Patrevito. TF. 1. S. Lucco Borlera (Michelin); 2. Vaccarino; 3. Coppo.

[redacted]

Campionati italiani 2ª Serie Seniores, a Cagliari. Kg 81: 1. Maurizio Lovaglio (Boxing Torino); kg 91: [redacted]. Stefano Abatangelo (Boxe Chivasso); kg 51: 3. Maurizio Murgia (Boxing School [redacted]); kg 54: [redacted]. Daniele Limone (All Boxing To); kg 69: 3. [redacted] Pasqua (Boxing Brandizzo).

Esclusivisti
Callaway Golf
Srixon
Cheftavo
TaylorMade
Ben Hogan
golf time
Tutto per il Golf
Odyssey
Cleveland
Mizuno
Golf Time s.r.l. - 10123 Torino - Via Pomba 29 - Tel./Fax 011.531889

RITROVI

AMERICA - Festa spuntino! E tanta buona musica
DU [redacted] - Giardini [redacted] 011.5215275 - h. 15,15 e 21,15 Alma.it [redacted]. Venerdì 31/10 veglia delle streghe grande halloween.
[redacted] **CLUB** - Vi pres[redacted] [redacted] pornostar Manya in esclusiva per Torino. [redacted] esplosivo Live Show. 23-24-25 ottobre open 23,30. [redacted] F. Juvarra 24 Torino - Tel. 011.547508. Ingresso [redacted] ai soci.
LA LUCCIOLA: T. 200097 - 1[redacted].
LE [redacted] - ore 21 [redacted] ci rinnoviamo sempre. Tel. 011.284600.
MY CLUB - Ristorante piano [redacted] via M. Cristina [redacted] - 011 6680375. Ing. [redacted]. Soci.
[redacted] **CLUB** - [redacted] A. Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.5620965.

GALLERIE E [redacted]

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
DAVICO: G. Ciulla - G. La Cognata.
FOGLIATO: pittori dell'800.
PIRRA: Maya Kopizeva.
ROCCATRÉ: Paulucci - Astratto.

[redacted]

GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Pittori '800 e '[redacted].
BIASUTTI & BIASUTTI - Girardi
BIASUTTI - via della Rocca 5 - Jan Knap

ELISEO- [redacted]

MARCO POCCIONI E MARCO VALSANIA presentano una produzione RODEO DRIVE in collaborazione con RAI CINEMA

regia di ALESSANDRO DI ROBILANT

GIANCARLO GIANNINI - FRANCESCA NERI - [redacted] SOLFRIZZI

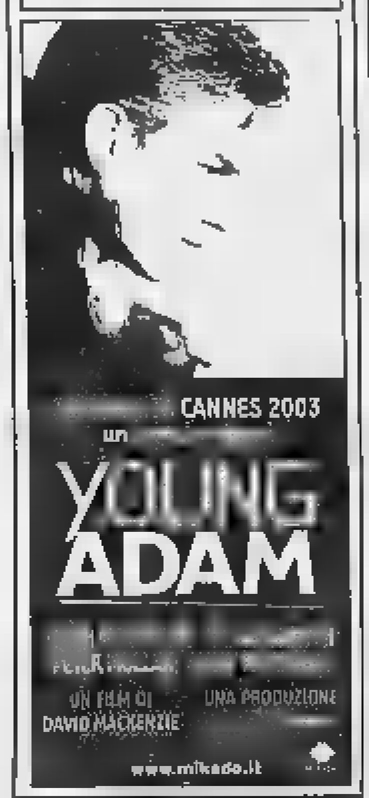
PER SEMPRE

www.01distribution.it

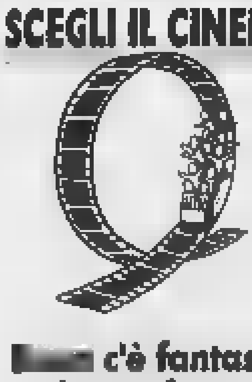
AI CINEMA MEDUSA PATHÉ LINGOTTO

NAZIONALE

«Un film sorprendente. Con grandi attori e sesso rude. Già culto.»
([redacted]. Grassi-Panorama)
«Mc Gregor è un protagonista bravissimo, emozionante.»
(L. Tornabuoni-L'Espresso)



SCEGLI IL CINEMA



[redacted] c'è fantasia per la [redacted] fantasia.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

[redacted] dal 17 al 23 ottobre

FREDDY VS. JASON - V.M.14 14.00¹ - 16.15 - 18.25 20.40 - 23.00 - 1.15²	[redacted] **PIE** **IL** [redacted] **- V.M.14** 13.50¹ - 16.00 - 18.20 - 20.30 22.40 - 00.50²
L'APETTA GIULIA 12.50¹ - 14.30¹ - 16.20 - 18.05	**IL GENIO DELLA TRUFFA** 14.05¹ - 16.30 - 19.05 21.40 - 00.10²
LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI 12.50¹ - 14.20¹ - 15.20 - 16.50 17.50 - 19.20 - 20.20 - 21.50 22.50² - 00.20² - 1.20²	**TOMB RAIDER** 22.40⁴
LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA 13.00¹ - 16.05 - 19.00 22.00 - 1.00²	**THE DREAMERS - V.M.14** 19.50 - 22.20 - 00.55²
BAD BOYS 2 13.10¹ - 16.10 - 19.10 22.10 - 1.10²	[redacted] **E POI TI ROVINO** 13.30¹ - 15.45 - 18.00 20.15 - 22.30 - 00.45²

La proiezione dei film in[redacted] 20 minuti dopo l'orario indicato

[redacted] con maxischermo - [redacted]

Per prevendita tel. 011.36.111

www.warnervillage.it

LUNEDÌ [redacted] RIDOTTO

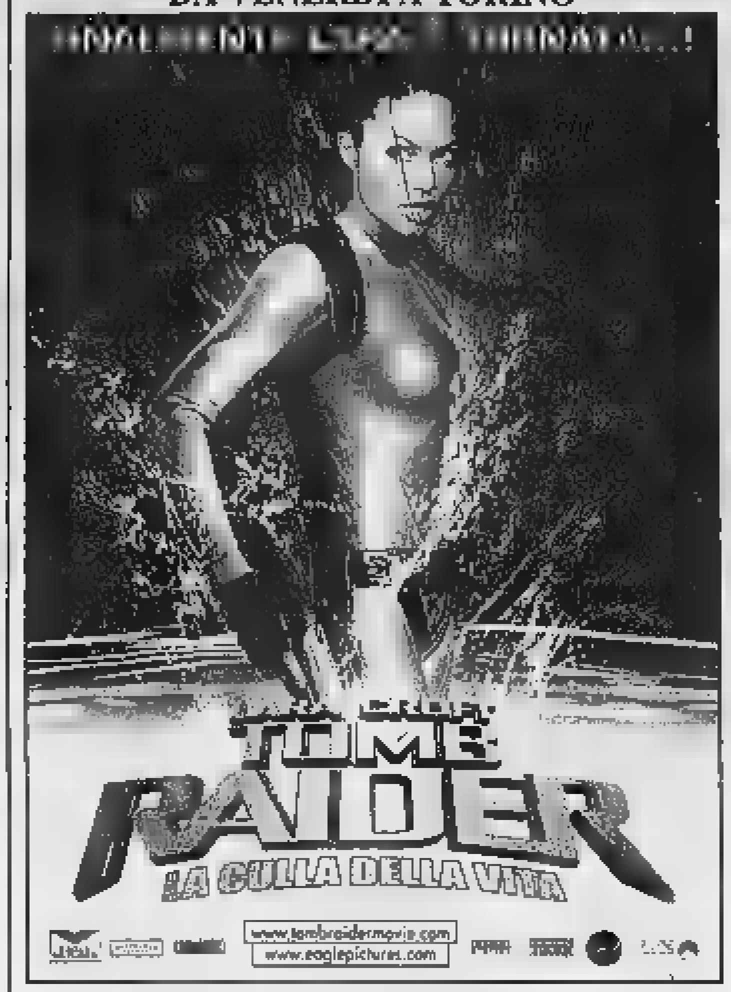
VENERDÌ AI CINEMA eliseo E NAZIONALE

DA VENERDÌ AL CINEMA

DAL PRODUTTORE DI "LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA", DAL REGISTA DI "PEARL HARBOUR" E "ARMAGEDDON"

AMBROSIO - CAPITOL - CINEPLEX MASSAUA IDEAL - MEDUSA - [redacted] LINGOTTO

DA VENERDÌ A TORINO



VENERDÌ AI CINEMA EMPIRE E NAZIONALE

ADUA - AMBROSIO - ELISEO - IDEAL
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

DA VENERDÌ [redacted]
ARLECCHINO-ELISEO-MEDUSA
OLIMPIA-PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. [redacted].52.11 - Fax [redacted].53.00
[redacted] Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

LE [redacted]

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4; 14.00 Fun Tv; 19.30 Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; [redacted] Le auto della settimana; 20.30; Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
20.15 Autoccasioni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Tuttorunning; 23.00 Primantenna news.

QUARTA RETE TV
20.30 Azzurro Italia; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
9.00 **Le avventure di Orbiter**, Cartoni; 14.30 **Cin cin**, Film; 20.00 **Orsetti del cuore**, Cartoni; 22.30 **L'altra Africa**, Film.

QUINTA RETE
20.30 Musica e big; 22.30 Torino magica; 23.00 Giramusica; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.45 Tinamite; 21.00 [redacted] forever; 22.15 Stranissimo; 23.30 Tecnology; 24.00 Blu sport.

RETE CANAVESE
14.00 Televendite; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica [redacted]; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; [redacted] Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

[redacted]
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 21.00 Tg; 21.30 Al top; 22.30 Pietre vive; 23.00 Il Regionale.

[redacted]
[redacted].40 Tg 2000; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 21.30 Al top; 22.30 Pietre vive; 23.00 Il Regionale.

TELESTUDIO
20.30 **Faccione**, Film; 22.30 Tg + Paesi in festa; 22.45 Rivediamoli insieme; 23.15 Italia magica; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla [redacted]; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
19.45 Tg Motori; 20.00 Autoccasioni; 21.00 [redacted] d'oggi; 22.00 Super [redacted]; 22.30 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE [redacted]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Aperto dalle 9.00 alle 20.00. Mostra fotografica "Une nuit au Louvre" - Jean Christophe [redacted]. Orario: 12-20. Fino al 25 ottobre.

IL [redacted] ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944). Presso L'Espace (via Mantova, [redacted] [redacted] fotografica di Romano Martinis e presentazione Installazione fotografica [redacted] "La classe morta". Il pomeriggio tutti i giorni fino al 31 ottobre. Presso la Galleria 41, Arte Contemporanea (via Mazzini, 41) mostra dei disegni inediti di T. Kantor riguardanti la pubblicazione della partitura de "La classe morta" fino al 4 novembre.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Sabato 25, [redacted] presso la Sala Conferenze [redacted] Galleria d'Arte Moderna (Corso Galileo Ferraris, 30) [redacted] "Ottobre anziani" la Compagnia Torino Teatro e Operetta in "Luci [redacted] Broadway" (canzoni del musical americano).

[redacted] **PALAZZO** - [redacted] (LungoDora Firenze angolo C.so [redacted] Cesare). Visita animali [redacted] prove in pista dalle ore [redacted] ore 16. Repliche feriali ore 17-21.15 festivi 10-15.30-18 fino a domenica 2 novembre.

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038). Info 011643038 dal lun. al Ven. Orario: 15-19.

[redacted] (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Venerdì [redacted] Rassegna "Eccentrico" Movimenti [redacted] d'arte contemporanea presso il Teatro Sociale di Innovazione don Orione in Piazza E. Montale 18. Info 0117399833. "Workshop della Compagnia Stalker Teatro, ore 17.30 - Il baritono degli Angeli "Peep-Show", ore 20.30-21.15. Fino al 26 ottobre.

[redacted] (via Palestro [redacted] - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione attività stagione 2003/04. Per informazioni orario 14.30/19.30 www.teatranza.it

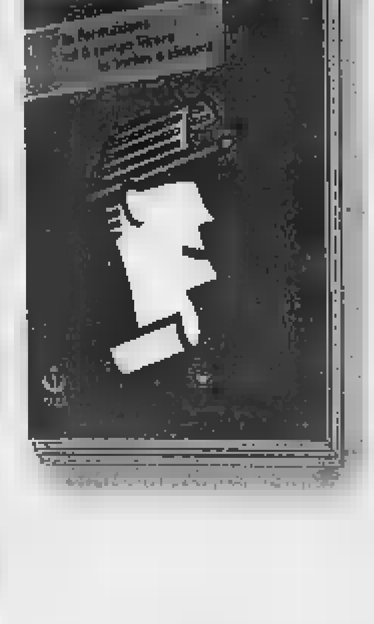
TEATRO D'UOMO (via Bligny 10, tel. 0115211570). Giovedì [redacted] presso la [redacted] di Santa Chiara (via delle Orfane, 15) "Preghiera... fragilità dell'uomo" Preghiere da ogni parte del mondo a cura di A. Marcelli. Ore [redacted].45. Ingresso libero.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Energy Sport 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30 - 19.30 (Spazio Toro)
Economia 10.30 - 18.30.
Viaggi alla radio 11.30.
Spettacolo 14.30.
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Pianeta Hi-teck 17.30.
Spazio Toro 19.30.
Musica & Notizie 9-12
Viabilità 7-8-10-19.
Previsioni del tempo 7.05-8.05-9.05-15.05
Musica e Notizie 15-18
Energy Stop 10.15-11.15-16.15-17.15
[redacted] **StampaNews** [redacted]-21 in diretta dal quotidiano

SAMARA's show
via Camerana 11, Torino
APERTO DAL LUNEDÌ [redacted] SABATO
DALLE 17,00 [redacted] 19,00
[redacted] DALLE 23,00 ALLE 04,00
[redacted] **e prenotazioni** [redacted]
Per parlare con Samara e [redacted] sue amiche... telefona allo **011.535010**
oppure visitate il nostro sito **www.samaraclubs.it**
foto e filmati [redacted] mondo hard

Anteprima [redacted]
GIOVEDÌ [redacted] ottobre
la rivelazione del [redacted]
MARIA BELLUCCI



Una guida [redacted] più di [redacted] corsi organizzati [redacted] Torino [redacted] dintorni per impiegare al meglio il [redacted] tempo libero!

Come contattarli, i costi, la durata, la frequenza, gli insegnanti, ... gli sconti

In edicola dal 21 settembre con LA [redacted] a soli € 4,10 in più*

* Rispetto al prezzo del quotidiano

Per gli ABBONATI: n° verde 800 011 959
Promozione limitata a Torino e provincia

film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ALLE CINQUE DELLA SERA. Regia [redacted] Samira Makhmalbaf, [redacted] Agheleh Rezaee e Abdolghani Yusef-Zay. Drammatico. Nel primo lungometraggio girato a Kabul dopo la caduta dei talebani Samira Makhmalbaf descrive le aspirazioni di una ragazza, la quale sogna di diventare Presidente della Repubblica. ●●● [redacted]

AMERICAN [redacted] IL [redacted] NIO. Comico. Regia di Jesse Dylan, [redacted] Jason Biggs e Alyson Hannigan. Ritorna sullo schermo il [redacted] ci irriverenti [redacted] di «American Pie»: in questo terzo episodio, [redacted] dal figlio [redacted] Dylan all'esordio dietro [redacted] macchina da presa, Jim si sposa con Michelle e invita alle nozze gli [redacted] di college. ●●● [Massaua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Warner]

ANYTHING [redacted] Commedia. Regia [redacted] Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody [redacted] narra [redacted] storia di un giovane (l'attore di «American Pie» Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di [redacted] agente in declino (Danny [redacted] Vito) e [redacted] bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un [redacted] il ragazzo conosce David [redacted] (Allen), maturo collega con [redacted] instaurerà [redacted] rapporto di amicizia. ●●●● [Arlecchino, Massaua, Olimpia, Pathé, Studio Ritz]

[redacted] BELLEVILLE. Animazione. Regia [redacted] Sylvain Chomet. Madame Souza è una nonna felice di portare il nipotino [redacted] Tour de France: il bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia la caccia ai malfattori. Film d'animazione premiato in numerosi festival internazionali. ●●● [Etoile]

BAD BOYS II. Azione. Regia di Michael Bay, [redacted] Martin Lawrence e Will Smith. [redacted] anni di distanza [redacted] successo di «Bad Boys», ritorna sullo schermo la strana coppia di poliziotti del dipartimento antidroga di Miami formata da Martin Lawrence e Will [redacted]. Al centro [redacted] loro indagini [redacted] boss della droga. ●● [Ambrosio, Capitol, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]

BUONGIORNO, NOTTE. Drammatico. Regia di Marco [redacted], con Maya Sansa e Luigi [redacted] Cascio. Il [redacted] Moro viene [redacted] da Marco Bellocchio attraverso il [redacted] della vita, apparentemente normale, condotta [redacted] terrorista (Maya Sansa) sua sequestratrice. [redacted] Moro è interpretato dall'attore teatrale Roberto Herlitzka. ●●● [Adua, Alfieri]

CALENDAR GIRLS. Commedia. [redacted] di Nigel Cole, [redacted] Helen Mirren e Julie Walters. Un [redacted] di signore di un comune dello Yorkshire decide, a fini benefici, di spogliarsi per un calendario. Dal regista [redacted] «L'erba di Grace», versione cinematografica di una storia realmente accaduta. ●● [Arlecchino, Pathé, Reposi]

CONFIDENCE. Azione. Regia di James Foley, con Edward Burns e Rachel Weisz. L'abile truffatore Jake Vig (Edward Burns) viene inavvertitamente coinvolto con [redacted] sua banda nella sfida al boss «The King» (Dustin Hoffman): suo malgrado, accetta lo scontro. Dal regista di «A distanza ravvicinata». ●● [Fiamma, Medusa]

ELEPHANT. Drammatico. Regia [redacted] Gus Van Sant, con Alex Frost e [redacted] Deulen. Palma d'Oro al Festival di Cannes, il nuovo lavoro indipendente [redacted] Gus Van [redacted] («Drugstore cowboys», «Will Hunting») narra [redacted] di [redacted] di studenti [redacted] una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza. Versione cinematografica [redacted] strage di Columbine, già portata sugli schermi in chiave documentaristica da Michael Moore. ●●●● [Eliseo, Nazionale]

FREDDY VS. [redacted] Horror. Regia [redacted] Ronny Yu, [redacted] Robert Englund e Ken Kirzinger [redacted] sacri del genere horror: il Freddy Krueger [redacted] «Nightmare» e Jason Voorhees, il serial killer di «Venerdì 13», per la prima volta insieme sullo schermo. Ovviamente per scontrarsi. ●● [Massaua, Medusa, Pathé, Valentino, Warner]

IL GENIO DELLA TRUFFA. Commedia. Regia di Ridley Scott, con Nicolas Cage e Sam Rockwell. Dal regista di trionfi internazionali [redacted] "Blade Runner" e "Il Gladiatore" Ridley Scott, la storia di un abile e ossessivo truffatore (Nicolas Cage) che scopre improvvisamente [redacted] avere una figlia quattordicenne prossima a diventare [redacted] complice [redacted] colpo che sta progettando con il suo complice impersonato da Sam Rockwell («Confessioni di una mente pericolosa»). ●●● [Medusa, Pathé, Reposi, Warner]

GOODBYE LENIN. Commedia. Regia di Wolfgang Becker, con Daniel [redacted]. Nella Germania [redacted] del 1989 una [redacted] comunista si sveglia [redacted] coma dopo il crollo del Muro: per [redacted] darle [redacted] che potrebbero rivelarsi fatali, i familiari non [redacted] svelarle [redacted] accaduto nel periodo in cui lei lottava contro la [redacted]. Successo internazionale e campione d'incassi in Patria. ●●● [Fregoli]

IN[redacted]SS. Cartoon. Regia di Leiji Matsumoto, con le musiche dei Daft Punk. Miscellanea di cartoon giapponese (il [redacted] Leiji Matsumoto, a [redacted] si devono personaggi come Capitan Harlock) e musica [redacted] Daft Punk per la storia di 4 [redacted] e idolatrati musicisti rapiti da [redacted] bieco produttore intenzionato a trasformarli in idoli della musica pop. [redacted] l'obiettivo: guadagnare tanti soldi. [Pathé]

[redacted] DEGLI UOMINI STRAORDINARI. Fantasy. Regia di Stephen Norrington, con Sean Connery e Shane West. [redacted] 1899 un gruppo di eroi della letteratura (Capitan Nemo, [redacted] invisibile, il dottor Jekyll, Quatermain) vengono riuniti per salvare il mondo. Dal regista del successo «Blade» con Wesley Snipes. ●● [Massaua, Fratelli Marx, Lux, Medusa, Pathé, Warner]

LIBERI. Commedia drammatica. Regia di Gianluca Tavarelli, con Luigi Maria Burruano e [redacted] Grimaudo. Tavarelli ambienta il suo nuovo film in un paese vicino a Pescara e ritrae le storie di un operaio prossimo a perdere il lavoro e di suo figlio ventenne che sogna di andare a vivere in una grande città, al contrario della fidanzata, e trova lavoro in estate in un ristorante vicino al mare. ●● [Adua]

LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA. Avventura. Nel campione d'incassi internazionale dell'eclettico Gore Verbinski («Un topolino [redacted] strano», «The Ring») Johnny Depp [redacted] un bizzarro pirata che combatte, al fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a [redacted] di [redacted] l'amata Elizabeth, il perfido Capitan Barbossa (Geoffrey Rush). ●●● [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Warner]

MIO [redacted] Commedia. Regia [redacted] Alessandro Piva, con Luigi Lo Cascio e Sergio [redacted]. A Bari rubano l'auto a [redacted] impiegato (Luigi [redacted] Cascio) che, per ritrovarla, chiede aiuto al cognato [redacted]atore dalle strane frequentazioni (Sergio Rubini). Ritorno alla regia per Alessandro Piva a quattro anni [redacted] distanza dal successo «barese» «La Capagira». [Empire]

[redacted] IBRAHIM E I [redacted] DEL CORANO. Commedia drammatica. Regia [redacted] François Dupeyron, con Omar Sharif e Pierre Boulanger. Il [redacted] d'Oro alla carriera all'ultima Mostra [redacted] Cinema di Venezia Omar Sharif impersona un anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa [redacted] e [redacted] di vita di Momo, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori. ●●● [Centrale, Fratelli Marx]

PER [redacted] Drammatico. Regia di Alessandro di Robilant, [redacted] Giancarlo Giannini e Francesca Neri. La storia scritta [redacted] Maurizio Costanzo s'incentra sulla travolgente passione che [redacted] un avvocato di successo (Giancarlo Giannini) e una spregiudicata professionista (Francesca Neri). ●●● [Olimpia, Eli[redacted]]

PICCOLI AFFARI SPORCHI. Drammatico. Regia di Stephen Frears, [redacted] Audrey Tautou e Chiwetel Ejiofor. Stephen Frears [redacted] la [redacted] immigrato clandestino [redacted] lavora [redacted] portiere di notte [redacted] albergo di lusso a Londra: [redacted] sera egli s'imbatte in [redacted] di omicidio. ●●● [Alfieri]

[redacted] TI SPOSO, [redacted] TI ROVINO. Commedia. Regia [redacted] Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. I fratelli Coen («Barton Fink», «L'uomo che non c'era») raccontano [redacted] storia di Miles Massey (George Clooney), abile e affermato matrimonialista di Los Angeles considerato imbattibile nelle cause [redacted] divorzio: i [redacted] vincono sempre. Nella sua vita irrompe Marylin (Catherine Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco. ●●● [Adua, Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

SCACCO PAZZO. Commedia drammatica. Regia di Alessandro Haber, [redacted] Monica Scattini e Vittorio Franceschi. L'esordio [redacted] regia cinematografica [redacted] Alessandro Haber narra la storia [redacted] due fratelli, Antonio e Valerio. Il primo, alla morte per incidente stradale della promessa sposa, [redacted] regredito all'infanzia e viene quindi attentamente seguito dal [redacted]. [redacted] giorno entra nella vita [redacted] entrambi [redacted], donna [redacted] cui s'innamora Valerio. ●●● [Due Giardini, Fratelli Marx]

[redacted] 3. Azione. Regia di Jonathan Mostow, con Arnold Schwarzenegger e Nick Stahl. Ritorna sul grande schermo il popolare personaggio impersonato da Arnold Schwarzenegger e portato [redacted] prima volta [redacted] cinema da James Cameron. In questo [redacted] l'indistruttibile cyborg difende John Connor da una nuova terribile minaccia: [redacted], affascinante pericolo interpretato da Kristanna Loken. ●● [Medusa, Pathé]

THE [redacted] MIS[redacted]. Documentario. Martin Scorsese [redacted] rende omaggio all'anima [redacted] blues attraverso il ritratto del chitarrista Corey [redacted] ●●● [Massimo]

THE DREAMERS. Drammatico. Regia [redacted] Bernardo Bertolucci, [redacted] Michael Pitt e Eva [redacted]. Acclamato dalla critica all'ultima [redacted], il nuovo lavoro di Bernardo Bertolucci si svolge nella primavera del 1968 a Parigi e [redacted]nta di due gemelli (Eva Green e [redacted] Garrel) che conoscono e decidono di ospitare nella loro bella casa [redacted] studente americano (Michael Pitt). ●●●● [Ambrosio, Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino, Warner]

[redacted] GUERIN. Drammatico. Regia [redacted] Schumacher, con Cate Blanchett e Gerard McSorley. L'attrice australiana Cate Blanchett impersona Veronica Guerin, giornalista di cronaca [redacted] invisa alla malia nell'Irlanda [redacted]. Da [redacted] storia vera, dietro la macchina da presa c'è il regista di «Un giorno di ordinaria follia» e del recente «In linea con l'assassino». ●●● [Doria]

YOUNG [redacted] Drammatico. Regia [redacted] David MacKenzie, con Ewan McGregor e Tilda Swinton. Tratto [redacted] romanzo [redacted] Alexander Trocchi, il film [redacted] di una coppia (Tilda Swinton e Peter Mullan) [redacted] vive su una chiatta tra Glasgow ed Edimburgo. Nella [redacted] vita irrompe il giovane e misterioso Joe (Ewan McGregor), il quale oltre a diventare amante della donna [redacted] giorno rinviene il cadavere [redacted] ragazza nel fiume. La storia è ambientata negli anni Cinquanta. ●●● [Nazionale]

[redacted] A PALAZZO DEL LAVORO PER IL FESTIVAL DELLA BIRRA

Al Cover Rock d'autunno la nuova frontiera della musica

Dopo il debutto di sabato scorso con il concerto dei Nero Neve e quello domenicale dei Disco Inferno riparte stasera il programma del Cover Rock d'Autunno, che vede protagonista le migliori rock band italiane specializzate in cover. Fino al 2 novembre a Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia, nell'ambito del 2° Festival della Birra Torino, si esibiscono formazioni molto conosciute nel circuito giovanile, band che vantano un impressionante curriculum live, con un'intensa attività musicale. Il genere è sempre lo stesso, rock in diverse sfaccettature, capace di trascinare la platea. Succede ovunque così, sul palco tanta voglia di suonare e appena sotto coinvolgimento totale con giovani pronti a scatenarsi. La nuova frontiera della musica scopre questo fenomeno, subito importato dalle discoteche che offrono concerti di qualità, musica non assordante, ritmi incalzanti con i pezzi più belli del pop, italiano e straniero. Un medley che ha il sapore del revival, dai 60 ai giorni nostri, piace alla gente e fa scoprire personaggi nuovi, musicisti non più alle prime armi. Torino non è nuova a proposte di questo genere, già ad inizio estate alcuni di questi gruppi hanno calcato i palchi cittadini all'aperto, riscuotendo un successo inaspettato e dunque ecco una nuova occasione per riascoltare il meglio della produzione cover con complessi di qualità. Sul palco [redacted] i Super Up, specializzati in un mix di stampo dance internazionale, domani tocca ai Bros, interpreti di un sound gradevole con pezzi originali alternati a classici dei 70 poi venerdì la Mosquito Band. Fine settimana in compagnia di due nomi di notevole impatto visivo e strumentale. Si comincia sabato con i Vascombricola di chiara matrice rock, uno dei migliori tributi a Vasco Rossi e con un repertorio talmente ricco da poter [redacted] per ore. Il 26 tocca ai Duracultura, complesso di alto livello professionale. Altri due giorni di pausa e si riparte mercoledì 29 con i Christagharbo, il 30 i Matrix, il 31 i Settesotto e gran finale con i Mister No il 1° novembre e il 2 Jolly Roger. L'ingresso gratuito escluse le serate di sabato e domenica. Prima e dopo i concerti (iniziano alle 23) animazione e musica del dj Nana con la partecipazione alternata di Sergio Flash e Christian. Info 329/899.10.53 [m. pr.]

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

Film	Sala	Orari e prezzi
[redacted] corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521		
Buongiorno, notte	Adua 100	16;18.10;20.20;22.30 € 3,00-6,50
Liberi	Adua 200	16;18.10;20.20;22.30 € 3,00-6,50
Prima ti sposo poi ti rovino	Adua 400	16;18.10;20.20;22.30 € 3,00-6,50
ALFIERI piazza Solferino 4, [redacted] 011562.3800		
Piccoli affari sporchi	[redacted] 1	20.10;22.30 € 6,50
Buongiorno, notte	Solferino 2	20;22.30 € 6,50
[redacted]OSIO corso Vittorio 52, tel. 011547.007		
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 1	16;18.10;2020;22.30 € 4,25-6,75
Bad Boys II	Sala 2	16.15;19.15;22.15 € 4,25-6,75
The Dreamers	Sala 3	15.30;17.50;20.10;22.30 € 4,25-6,75
ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190		
Anything Else	Sala 1	16;18.10;20.20;22.30 € 4,65-6,70
Calendar Girls	Sala 2	16.30;18.30;20.30;22.30 € 4,65-6,70
CAPITOL via S. D[redacted]azzo 24, tel. 011540.605		
Bad Boys II		16;19;22 € 4,15-6,20
CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110		
Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano		16.30;18.30;20.30;22.30 € 2,50-3,50-6,50
CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011779.60300		
Bad Boys II	Sala 1	16;19.10;22.20 € 4,50-7,00
Anything Else	Sala 2	15.40;18 € 7
Freddy vs. Jason	Sala 2	20.30;22.40 € 7
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 3	15.40;18;20.20;2.40 € 4,50-7,00
American Pie - Il matrimonio	Sala 4	15.50;18;20.10;22.20 € 4,50-7,00
La leggenda degli uomini...	Sala 5	15.30;17.50;20.10;22.30 € 4,50-7,00
DORIA via Gramsci 9, tel. 011542.422		
Pimpì, piccolo grande eroe		15.40;17.15;18.50 € 4,50
Veronica Guerin - Il prezzo...		20.30;22.30 € 7
[redacted] via Monfalcone 62, tel. 011327.2214		
[redacted] Dreamers	[redacted] Nirvana	15.50;18.10;20.25;22.40 € 2,50-3,50-6,50
Scacco pazzo	Sala [redacted]	15.20;17.10;19;20.50;22.40 € 2,50-3,50-6,50
ELISEO p.zza Sabotino, tel. 011447.5241		
Prima ti sposo poi ti rovino	Eliseo Grande	16.15;18.20;20.25;22.30 € 3,00-6,50
Per sempre	Eliseo Blu	16.30;18.30;20.30;22.30 € 3,00-6,50
Elephant	Eliseo Rosso	16;17.30;19.10;20.50;22.40 € 3,00-6,50
EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237		
Mio cognato		16.30;18.30;20.30;22.30 € 4,20-6,70
[redacted]A corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447		
Alle cinque della sera	Erba 1	20;22.30 € [redacted]
Vedi Teatro	Erba 2	
ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011530.353		
Appuntamento a Belleville		16;17.40;19.20;21;22.40 € 4,20-6,70
FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011385.2057		
Confidence - La truffa perfetta		16;18.10;20.20;22.30 € 5,00-7,00
F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011812.1410		
La leggenda degli uomini...	Sala Groucho	16;18.10;20.20;22.30 € 2,50-3,50-6,50
Monsieur Ibrahim e i fiori...	Sala Chico	16.45;18.45;20.45;22.40 € 2,50-3,50-6,50
Scacco pazzo	Sala Harpo	16.30;18.30;20.30;22.30 € 2,50-3,50-6,50
FREGOLI piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373		
Riposo		
[redacted] via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768		
Vedi Teatro		
IDEAL - CITYPLEX corso Beccaria 4, [redacted] 011521.4316		
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 1	14.30;16.30;18.30;20.30;22.30 € 5,00-7,00
[redacted] Boys II	Sala 2	14.30;17.15;20;22.40 € 5,00-7,00
The Dreamers	Sala 3	15;17.30;20;22.30 € 5,00-7,00
American Pie - Il matrimonio	Sala 4	14.30;16.30;18.30;20.30;22.30 € 5,00-7,00
La maledizione della...	Sala 5	14.30;17.15;20;22.40 € 5,00-7,00
[redacted] galleria S. Federico, tel. 011541.283		
La leggenda degli uomini straordinari		15.45;18;20.15;22.30 € 4,50-7,00
[redacted] via Verdi 18, tel. 011812.5606		
The Blues: dal Mali al...	Massimo 1	16.30;18.30;20.30;22.30 € 4,20-6,50
My name is Tanino	Massimo 2	16.30;18.30;20.30;22.30 € 4,20-6,50
Tabu	Massimo 3	16.30 € 5,20
Il castello di Vogelod	Massimo 3	18 € 5,20
Nosferatu	Massimo 3	20.30 € 5,20
La terra che brucia	Massimo 3	22.15 € 5,20
[redacted] MULTICINEMA TORINO corso Umbria 60, tel. 199.757757		
Prima [redacted] sposo poi ti rovino	[redacted] 1	15.40;17.55;20.10;22.25 € 5,00-7,00
La leggenda degli uomini...	Sala 2	14.55;17.20;19.45;22.10 € 5,00-7,00
La maledizione [redacted] prima...	Sala 3	17;19.45 € 7
Il genio della truffa	Sala 3	22.30 € 7
Freddy vs. Jason	Sala 4	15.50;18;20.10;22.20 € 5,00-7,00
[redacted] Boys II	Sala 5	16.15;19.15;22.15 € 5,00-7,00
The Dreamers	Sala 6	15.05;17.35;20.05;22.35 € 5,00-7,00
American Pie - Il matrimonio	Sala 7	15.55;18.10;20.25;22.40 € 5,00-7,00
Terminator 3 - Le macchine...	Sala 8	16.15;18.25 € 7
Confidence - La truffa perfetta	Sala 8	20.35;22.45 € 7
[redacted] via Pomba 7, [redacted] 011812.4173		
Elephant	Nazionale 1	15.45;17.25;19.05;20.45;22.30 € 3,00-6,50
Young Adam	Nazionale 2	16.05;18.20;20.25;22.30 € 3,00-6,50
[redacted] via Arsenale 31, [redacted] 011532.448		
Per sempre	Olimpia 1	16;18.10;20.20;22.30 € 5,00-7,00
Anything [redacted]	Olimpia 2	15.45;18;20.15;22.30 € 5,00-7,00
PATHE' LINGOTTO via Nizza 262, tel. 011667.7856		
Calendar Girls	[redacted] 1	15;20 € 7,30
Anything Else	Sala 1	17.30;22.35 € 7,30
Bad Boys II	Sala 2	15;15.50;17.50;19;20.45;22.20 € 5,80-7,30
Terminator 3 - Le macchine...	Sala 3	15;17.30;20;22.30 € 5,80-7,30
La maledizione della prima...	Sala 4	16.20;19.50 € 5,80-7,30
Interstella 5555	Sala 5	22.50 € 7,30
Prima [redacted] sposo [redacted] ti rovino	Sala 6	15.20;17.40;20.10;22.40 € 5,80-7,30
La leggenda degli uomini...	Sala 7	15;17.30;20;22.30 € 5,80-7,30
American Pie - Il matrimonio	Sala 8	15;17.30;20;22.20 € 5,80-7,30
Il genio della truffa	Sala 9	15;17.30;20;22.30 € 5,80-7,30
Freddy vs. Jason	Sala 10	15.15;17.45;20.15;22.45 € 5,80-7,30
The Dreamers	Sala 11	15.30;17.50;20.20;22.35 € 5,80-7,30
[redacted] via [redacted] Settembre 15, tel. 011531.400		
The Dreamers	Reposi 1	15;17.30;20;22.30 (VM14) € 5,00-7,00
Il genio della truffa	Reposi 2	15.30;17.50;20.10;22.30 € 5,00-7,00
Prima ti sposo poi [redacted] rovino	Reposi 3	16;18.10;20.20;22.30 € 5,00-7,00
American [redacted] - Il matrimonio	Reposi 4	16;18.10;20.20;22.30 (VM14) € 5,00-7,00
La maledizione della prima...	Reposi 5	15;17.40 € 5
Calendar Girls	Reposi 5	20.20;22.30 € 7
[redacted] galleria Subalpina, tel. 011562.0145		
Chiuso		
STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011819.0150		
Anything [redacted]		16.15;18.20;20.25;22.30 € 4,50-6,50
TEATRO [redacted] corso D'Azeglio 17, tel. 650 0200		
Freddy vs. Jason	Valentino 1	20.30;22.35 € 6,50
The Dreamers	Valentino 2	20;22.30 € 6,50

Locale con aria condizionata   Accesso facilitato disabili

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
CINE TEATRO [redacted] via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
[redacted] corso Giulio Cesare 80, [redacted] 011284.134. Chiuso
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Riposo
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. L'uomo senza passato 21.15

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

Film	Sala	Orari e prezzi
[redacted] Bertolino tel. 011 349.0270		
Riposo		
Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011 361.11		
Bad Boys II	Sala 1	16.10;19.10;22.10 € 5,50
La leggenda degli uomini...	Sala 2	16.50;19.20;21.50 € 5,50
American Pie - Il matrimonio	Sala 3	16;18.20;20.30;22.40 [redacted] 5,50
Freddy vs. Jason	Sala 4	16.15;18.25;20.40;23 € [redacted]
La maledizione della prima luna	Sala 5	16.05;19;22 € 5,50
Prima ti [redacted] poi ti rovino	Sala 6	15.45;18;20.15;22.30 [redacted]
La leggenda degli uomini...	Sala 7	15.20;17.50;20.20;22.50 € 5,50
Il genio della truffa	Sala 8	16.30;19.05;21.40 € 5,50
L'apetta Giulia e la signora vita	Sala 9	16.20;18.05 € 5,50
The Dreamers	Sala 9	19.50;22.20 € 5,50
BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital tel. 011 470.3576		
Riposo		
CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig tel. [redacted]		
Riposo		
COLLEGNO ■ Principe tel. 011 405.6795		
La leggenda degli uomini straordinari		20.15;22.30
Regina Uno tel. 011 781.623		
Two Weeks Notice - [redacted] settimane [redacted] innamorarsi		
Regina Due tel. 011 781.623		
Prima ti sposo poi ti rovino		
Stazione tel. 011 789.792		
Bad Boys II		19.45;22.30
Studio Luce [redacted] 011 [redacted]		
Anything Else		20.20;22.30
[redacted] K.K. Castello tel. 011 641.236		
Riposo		
[redacted] Borgonuovo		
Riposo		
SETTIMO TORINESE ■ Petrarca via Petrarca 7, tel. 011800.7050		
La leggenda degli uomini...	Sala 1	21.10
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 2	21.20
The Dreamers	Sala 3	21.30

[redacted] ■ IN PROVINCIA

AVIGLIANA ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 **Riposo**
BARDONECCHIA ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 **Riposo**
[redacted] ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 **Riposo**
[redacted] ■ **Margherita - Digit**, tel 011 971.6525 **Prima ti sposo poi ti rovino** 21.15
[redacted] TORINESE ■ **Sicario**, tel 0122 811.564 [redacted] **Pervenuto**
CHIERI ■ **Splendor**, tel 011 942.1601 **La leggenda degli uomini straordinari** 21.15
Universal, tel 011 941.1867 **Riposo**
[redacted], tel. 011 910.9737 **Prima ti sposo poi ti rovino** 20;22.15
Politeama, tel 011 910.1433 **Bad Boys II** 19.30;22.05
CIRIÈ ■ [redacted], tel. 011 920.9984 **Riposo**
CONDOVE ■ **Condovese**, tel 339 839.1871 **Riposo**
CUORGNÈ ■ **Margherita**, tel 0124 657.523 **Riposo**
[redacted] ■ **San Lorenzo**, tel 011 937.5923 **Riposo**
[redacted] ■ **ABC D'Essai**, tel. 0125 425.084 **Riposo**
Boaro, [redacted] 0125 641 480 **La leggenda degli uomini straordinari** 20;22.15
La Serra, tel 0125 627.573 **Chiuso**
Politeama, tel 0125 641.571 **Riposo**
LENÌ ■ **Auditorium**, tel 011 998.8098 **Riposo**
NONE ■ **Cinema Eden**, tel 011 990.5020 **Riposo**
[redacted] ■ **Lumiere** Sala 1, tel 011 968.2088 **Prima ti sposo poi ti rovino** 20.20;22.30
Sala 2, tel 011 968.2088 **La leggenda degli uomini straordinari** [redacted] 15;22.30
[redacted] ■ **Hollywood**, tel 0121 201.142 **The Dreamers** 20;22.30
Multisala Italia 200, tel 0121 393.905 **Bad Boys II** 19.45;22.30
Italia 500, tel 0121 393.905 **Prima ti sposo poi ti rovino** 20.20;22.30
Ritz **La leggenda degli uomini straordinari** 20;22.30
SAUZE [redacted] ■ **Sayonara**, tel 0122 850.974 **Chiuso**
[redacted] ■ **Fraiteve**, tel 0122 763.38 **Chiuso per lavori**
SUSA ■ **Cenisio**, [redacted] 0122 622 686 **Riposo**
TORRE PELLICE ■ **Trento**, tel 0121 933 096 **Alpinismo in celluloide** - **51° Film Festival città di Trento** 21.00 (ingresso gratuito) 21 [redacted]
VALPERGA ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **Il & & il cormorano** Due, tel 0124 617 122 **Riposo**
VILLAR PEROSA ■ **Nuovo**, tel 0121 933.096 **Riposo**
VILLASTELLONE ■ **Jolly**, tel 011 969.6034 **Riposo**
[redacted] ■ **Auditorium digital**, [redacted] 011 965.1181 **Riposo**

AVVERTENZA: Gli orari possono [illegible]

[redacted] ■ TORINO

[redacted] tel. 881.5241242270 **Simon Boccanegra** di G. Verdi. Direttore R. Abbado. Regia di G. Vick. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Nuovo allestimento. Con A. Maestri, C.M. [redacted] Pisapia. Ore [redacted] Biglietteria ore 10.30-18 e 19.30-20.30 - Tel. 0118815241

[redacted] CINI. Le Conferenze del Regio. Nella Sala del Caminetto **Enrico Caruso** conversazione e ascolti discografici a cura di G. Gualerzi in occasione del 100° anniversario del debutto al **Metropolitan** [redacted] New York del tenore. Ore 17.30 (ingresso libero). Info (ore 9-18) [redacted] 0118815557

ALFA TEATRO [redacted] Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Aperta la campagnia abbonamenti [redacted] stagione operette [redacted] "5° [redacted] dell'Operetta". Tra i titoli: Al Cavallino Bianco, Fra Diavolo, [redacted] Belle Helene, Giove in doppio petto, Cin Ci Là, Una notte a Venezia, La Granduchessa e i camerieri. Domani la Compagnia [redacted] Operette Alfa Folies presenta **Al cavallino bianco** di Benatzky-Stolz. Regia di C. Goffi. Direttore V. Latore. Info 0118193529 - www.alfateatro.com

ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562 3800 [redacted] Compagnia della Rancia in **Grease** di J. Casey. Regia di S. Marconi [redacted] 20.45. Stagione 2003/04 abbonamento [redacted] **all'occhiello-Grande prosa**. Inf 0115623800 - www.torinospettacoli.it

ARALDO via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Informazioni, prenotazioni e vendita abbonamenti per gli spettacoli dei cartelloni "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai" e "Teatroinfre - A teatro con mamma e papà" [redacted] 16-19 cassa teatro. Info 011489676 - www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280. Domani Concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai direttore A. Lazarev. Con L. Ranieri (violino), E. Dindo (violoncello). Musiche di Berlioz, Prokofiev. Ore 20.30 (turno rosso) € 10-20-32

BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel 011 473.0189. Sono aperte [redacted] Stagione 2003/2004 per Spettacoli per le [redacted] 0114730189 - www.balletteatrotorino.it

[redacted] piazza Carignano 5, tel 011 517.6246. **Peccato che fosse puttana** di J. Ford. Regia L. Ronconi. Ore 20.45. Biglietteria T.S.T. Piazza Carignano 6, Tel 0115176246 orario 14-19 domenica riposo. N.verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

[redacted] CORALE STEFANO TEMPIA. Lunedì 17 novembre concerto inaugurale del Coro e dell'Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia. Maestro del coro Michele Frezza. Direttore Massimo Peiretti. Musiche di Puccini. Ore 21

COLOSSEO via M. Cristina 71. Martedì [redacted] **Shaolin Monks al femminile - La sciabola e il fior di loto**. Ore 21. Prosegue la campagna abbonamenti: arcobaleno 7 spettacoli a scelta, arcoarmio 12 spettacoli a scelta. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Info 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza B[redacted] Concerto dell'Orchestra da camera di Mantova. Musiche di Beethoven. [redacted] 21 (serie Blu)

[redacted] Moncalieri 241, tel. 011 661 5447. Sabato 25 per il 5° Festival di Cultura Classica **I sette a Tebe** [redacted] 21. Stagione 2003/2004 abbonamenti **Il fiore all'occhiello - Grande** [redacted]. Vendita biglietti per Eventi d'autunno e Festival Cultura Classica - Orario biglietteria 9-22 tutti i giorni - www.torinospettacoli.it

GIANDUJA TEATRO via [redacted] Teresa 5, tel. 011 530.238. Domenica 26 la Compagnia [redacted] Marionette Lupi in **Il giardino** [redacted] **greto**. Ore 16: **Cappuccetto rosso**. Ore 17.30. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. La Compagnia Torino Spettacoli presenta U. Gregoretti e M. Mesturino in **Il mio '900**. Ore 21. Abbonamenti per la Stagione 2003/2004 [redacted] biglietteria è aperta tutti i giorni 9-[redacted] Info 0115805768

GOBETTI TEATRO via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Domani **Mastastrelka** del Teatro di danza di Lubiana. Ore 21 (ingresso libero fino a esaurimento posti). Martedì 28 **L'ultimo** [redacted] Osaris, E. [redacted] Biglietteria TST via Rossini, 8. Orario 10.30-19. N. verde [redacted], www.teatrostabiletorino.it

[redacted] via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Produzione Mas Juvarra **Rave Girl 2.0**. Ore 20.45. Info [redacted] lunedì al sabato orario 16-19 tel 011540675. **Cafè Procope** Serata Swing Club "Concerto del Trio [redacted] - Borotti Quartet". Ore 22.30

L'ESPACE via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Domenica 26 **O'Horlandoh** di S. Smedile. Ore 21. Info 0112386067

TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni sulla stagione teatrale di Assemblea Teatro [redacted] 0113042808 orario ufficio

TEATRO NUOVO corso [redacted] D'Azeglio 17, tel [redacted] Mercoledì 5 novembre 4° Festival Internazionale di danza e musica Afro **Afro e Oltre... e Altro**. Direzione artistica Kalina e B. Genero

PICCOLO TEATRO COMICO [redacted] A. Guglieminetti 17/c, tel. 011 364.859. Campagna abbonamenti stagione **Teatro del non luogo**. Da novembre **Un piacevole diversivo** di e con F. Gariglio. Teatro ragazzi [redacted] domenica. Ore 17

TANGRAM TEATRO [redacted] Don Orione 5, tel 011 338.698. **Prova d'attore** Concorso nazionale per giovani attori [redacted] attività di prosa. È disponibile il bando di concorso dell'edizione 2003 - Serata finale Teatro Gobetti 15 dicembre 2003 - Stagione Teatrale [redacted] con David [redacted], Roberto Latini, Bruno Maria Ferraro, Eleonora D'Urso. Prenotazione e informazioni 011338698 o www.tangramteatro.it

[redacted] CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel 011 257.881. E' in allestimento la stagione teatrale [redacted] con le rassegne "Sipario Doc - Teatro ragazzi sipario 0-12 - Sipario scuole". Per informazioni [redacted] al venerdì 16-18

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel 011 284.028 [redacted] 24 per la X stagione di Teatro piemontese "Tutdarije" [redacted] Compagnia "Pin[redacted]" presenta **La busìa a va 'an vacansa**. Ore 21. Stagione Lirica 2003/2004: X edizione dal 20 al 31 ottobre, [redacted] dei [redacted] Prev. giorni feriali ore 17-19 - www.teatromonterosa.it

SALA TEATRO MURIALDO piazza Chiesa della Salute 17/c, [redacted] 011 221.6072. Sabato 22 novembre 3ª Rassegna "Divertiamoci a teatro", la Compagnia "Dei Miracoli" presenta **Donna Isabella** di V. Sivera. Ore 21. Info e prenotazioni 0114553306 (orario 8-19)

GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 (Settimo Torinese), tel. 011 489.676. Dal 24 ottobre al 25 dalle 15.30 alle 22 e dal 27 ottobre al 31 ottobre dalle [redacted] 30 alle 19 informazioni e vendita degli abbonamenti della stagione 2003/04. Venerdì 7 e sabato [redacted] novembre **Aquarium**. Ore 21. Info 0118970631

[redacted]O SUPERGA piazzetta Macario (Nichelino), tel. 011 627.9789. Campagna abbonamento Stagione artistica 2003/2004. Venerdì 24 **Il povero** [redacted] Ore 21 (posto unico [redacted]) Venerdì [redacted] Apertura stagione con il Concerto dell' **Orchestra Filarmonica di Torino** [redacted] M. Conti. Musiche di Beethoven. Ore 20.30 € 8-10

[redacted] CIVICO MATTEOTTI [redacted] Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Per informazioni sulla stagione [redacted] tel. 0116403700 - www.monteatro.com

PICCOLO TEATRO [redacted] (Grugliasco), tel. 011 787.780. Giovedì 30 Momenti teatrali con M. Alotto S. Arena, E. Arrigazzi, [redacted] Ore 20. Info 0117808717 € 7

[redacted] piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Mercoledì 5 novembre inaugurazione stagione teatrale 2003/04 con **Storia d'amore e d'anarchia** di L. Wertmuller. Con G. De Sio e Elio. Regia di L. Wertmuller. Ore 21

Lei.
Donne nelle Collezioni Italiane.
7 novembre 2003 - 8 febbraio 2004
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
via Modane 16, Torino
www.fondsrr.org

PREZZI - TANDEM - € [illegible] - «CRONACHE DI NAPOLI» - «CORRIERE DI CASERTA» - «LA VEDETTA [illegible]» - NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» - «AN ROMAGNA E IMOLA»: € 1. - «IL DOMANI DI BOLOGNA» - «ULTIME NOTIZIE REGGIO» - «IL CORRIERE [illegible]» - «LA GAZZETTA DELL'UMBRIA» - ABBONAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 3,10 CON «TUTTOTURISMO & CUCINE DEL MONDO IN ITALIA» - IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: € 1,80 CON «OASIS» IN VALLE D'AOSTA, ALESSANDRIA E PR[illegible] € 3 CON «ENCICLOPEDIA DELLA SALUTE» - A GENOVA E PROVINCIA: € 4,10 CON «AGENDA CORSI» - A TORINO E PROVINCIA: € 5 CON «STORIA UNIVERSALE» - IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). PREZZI ES[illegible] AUSTRIA, BENELUX, ITALIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 370; SVIZZERA FRS 2,80; CROAZIA KN 12,50; UK GBP 1,20; USA $ 2,50

Passa a TIM e raddoppia.

Passa a TIM e raddoppi la ricarica. In più hai un bonus di 5€, mantieni il tuo vecchio numero e ne guadagni uno nuovo sulla stessa carta.

Se passi a TIM entro il 6 gennaio 2004 raddoppi la ricarica* e hai un bonus di benvenuto di 5€. Inoltre, con il "Servizio di Portabilità con 2in1" hai due diversi numeri sulla stessa SIM, da usare quando e come vuoi, per chiamate e SMS. Passa a TIM, l'operazione costa solo 10€.

TIM
Vivere senza confini

[illegible] valida solo per Ricaricabili. Per condizioni, durata, limiti e [illegible] le altre informazioni, chiama il 119, vai nei negozi TIM o su www.tim.it
***Fino a un massimo di 25 €, valido solo per la prima operazione di ricarica effettuata dopo l'attivazione del Servizio di portabilità.**

UNA TRENTINA [illegible] SCOPERTE [illegible] I LAVORI

Una tomba della necropoli sull'autostrada Torino-Pinerolo

Necropoli romana viene [illegible] luce sull'autostrada Torino-Pinerolo

I lavori per l'autostrada Torino Pinerolo hanno portato alla scoperta [illegible] necropoli di epoca romana: una trentina di tombe con urne cinerarie, vasi in ceramica [illegible] venute alla luce quando, tolto il primo strato di erba, alcuni geologi incaricati di eseguire dei controlli da parte dell'Ativa, la società che sta svolgendo i lavori, hanno visto affiorare i primi resti di una tomba. Dopo il sopralluogo dei tecnici della Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte, quell'angolo di cantiere dove si doveva scavare con la draga una profonda buca per fare la gettata di un pilastro in cemento armato, è stato recintato e si è proceduto ai lavori di scavo. «Una scoperta di importante valore storico culturale - precisa il presidente dell'Ativa Giovanni Ossola -, ma vista la collocazione di queste tombe proprio nei pressi della rotonda fra l'autostrada e la tangenziale, quindi [illegible] luogo certamente non adatto per realizzare un museo, questi reperti saranno esposti in un'altra adeguata struttura pinerolese». I lavori dell'autostrada [illegible] sono comunque stati bloccati, in quanto è stato possibile farli proseguire aggirando per alcuni giorni la [illegible] degli scavi archeologici. Precisa Federico Barello, archeologo della Soprintendenza: «I reperti si trovano adesso nel Museo di Antichità di Torino per gli opportuni restauri. La necropoli pinerolese era composta da una trentina di tombe, non particolarmente ricche, in certi casi [illegible] di opere funerarie realizzate in laterizi, in altri di semplici sepolture nella terra, reperti collocabili tra il I ed il III secolo d.C.». La scoperta ha destato molto interesse anche in Comune. Spiega il primo cittadino di Pinerolo, Alberto Barbero: «E' senza dubbio motivo di orgoglio storico e culturale il fatto di aver ritrovato una necropoli così vicino a Pinerolo, un elemento di grande rilievo quindi che arricchisce il patrimonio della nostra città. Studieremo adesso di accordo con la Soprintendenza per stabilire dove ed in che modo esporre questi importanti reperti».

LA GIUNTA HA STILATO UN REGOLAMENTO, ESCLUSE LE RECLAME CHE DANNEGGIANO L'IMMAGINE DEL COMUNE

Rivoli cerca sponsor salva-bilanci

Le attività comunali faranno pubblicità ai privati

Patrizio Romano
RIVOLI

La pubblicità non è solo l'anima del commercio, [illegible] anche il salvagente dei bilanci comunali. Almeno per Rivoli sarà così. La giunta, infatti, ha deciso di stilare [illegible] regolamento per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni. Insomma, tra non molto, diverse attività comunali [illegible] uno sponsor privato. «Con la Finanziaria di lacrime e sangue che sta preparando il governo dobbiamo cercare risorse esterne - spiega il sindaco Nino Boeti -. E questo è uno dei modi per poter rimediare [illegible] dei fondi, senza dover per forza aumentare tariffe e tributi, che sono la nostra fonte di reddito».

Parola d'ordine: fare cassa. E [illegible] un'azienda privata il Comune inventa forme diverse e originali per incamerare soldi. «Già il nostro giornalino si basa su questa formula - [illegible] -. Il 60% dei suoi costi sono coperti dalla pubblicità». Perché non allargare l'esperienza [illegible] ad altre iniziative? Questa l'intuizione dell'assessore al Bilancio Giuseppe Morena, che ha stilato il regolamento approvato in commissione. E così ha preso corpo l'idea di fare dei bandi per sponsorizzare attività comunali.

E pubblicità si potranno trovare un po' ovunque: sugli arredi degli uffici, sulle auto di servizio, i depliant, le locandine... «Non solo - confessa Morena -. Anche sulle lettere di comunicazione ci potrà [illegible] uno spazio dedicato alla pubblicità. Oppure, per mostre, eventi e manifestazioni che organizza il Comune». Tutto potrà avere [illegible] sponsor che sostenga almeno in parte i costi. Questo per risparmiare soldi utili per altri servizi, che diversamente rischierebbero dei tagli. «Non posso pensare che un anziano con la [illegible] sia sfrattato solo perché non abbiamo fondi per aiutarlo a pagare l'affitto» sbotta Boeti.

Così, non sarà strano vedere per Rivoli una vettura con lo stemma del Comune e la pubblicità di un'assicurazione. «O anche dei cartelloni dei cantieri o i teli di rivestimento delle impalcature [illegible] delle réclame - dice Morena -. Ad esempio, il biglietto di auguri che il sindaco manda ai bambini nati nella nostra città potrebbero avere la pubblicità di pannolini [illegible] di biberon». Perché tutto fa brodo, o almeno fa incasso. «Persino nei giardini delle rotonde ci potranno essere pubblicità di fiori o serre - continua -. Non possiamo arrenderci all'idea di dover tagliare servizi».

Ma non tutti gli sponsor possono avere il viatico del Comune. «Di sicuro non ci devono essere conflitti di interesse con le nostre attività e non devono essere [illegible] danno alla nostra immagine - precisa Morena -. Poi non accoglieremo pubblicità [illegible] sigarette, liquori e materiale pornografico, o che siano lesive nei confronti delle donne. O, ancora, che abbiano connotazioni politiche, sindacali e religiose». Insomma, l'onore non si svende per un pugno [illegible] euro.

Dal municipio di Rivoli l'idea di cercare sponsor per salvare i bilanci

ARRESTATI DUE MINORENNI DI VENARIA REALE

Pestano a sangue l'autista del bus

VENARIA REALE

Un'intera famiglia di Venaria è finita nei guai [illegible] pomeriggio. Il padre, Rosario G., camionista [illegible] 41 anni, è rinchiuso alle Vallette con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. Due dei suoi figli, gemelli di [illegible] anni, sono arrestati con l'accusa di lesioni aggravate e danneggiamento e il terzo è stato denunciato per violenza dai [illegible] binieri di Venaria. E tutti sono minorenni. La storia inizia poco dopo le 13 quando due dei giovani aggrediscono l'autista del 72 sberrato proprio davanti allo stadio delle Alpi. «Gli ho solo detto che sull'autobus [illegible] si poteva fumare, dopo che alcuni passeggeri [illegible] protestato» ha raccontato l'uomo al tenente Riccardi, il comandante del nucleo operativo di Venaria. E proprio da lì sarebbe partita [illegible] scazzottata che ha fatto finire il conducente del 72 sbarrato al pronto soccorso del Maria Vittoria a causa delle ferite riportate al volto. Alla pattuglia [illegible] radiomobile non è rimasto che intercettare i due gemelli, che hanno anche frantumato alcuni finestrini dell'autobus con il martelletto da usare durante le emergenze, e accompagnarli nella caserma di Venaria. Lì poco più tardi è arrivato il padre dei due, Rosario G., ed è finito nei guai pure lui. L'uomo si è parato davanti a una gazzella che stava accompagnando uno dei suoi figli rimasto contuso nella rissa con l'autista a farsi medicare. Per lui è scattato subito l'arresto. Poi, per motivi che stanno [illegible] cercando di chiarire gli inquirenti, intorno alle 18 è partita l'ennesima rissa tra un altro dei figli del camionista e i carabinieri davanti alla [illegible] a quest'ultimo, di appena 16 anni e mezzo, è stato denunciato. «Anche noi siamo vittime di queste aggressioni insensate nonostante tutti gli sforzi che abbiamo sostenuto per proteggere i dipendenti e gli utenti - spiega Davide Gariglio, l'amministratore delegato [illegible] Gtt che dal 2001 ha messo [illegible] circolazione 150 e 165 pullman tram con la cabina dell'autista protetta -. Gli autisti sono preparati e valutano molto bene la situazione prima di intervenire, la gente questo deve capirlo».

IL SINDACO: RITARDI SULLA TABELLA DI MARCIA, LA FASE PIU' DIFFICILE TERMINERA' ENTRO OTTOBRE

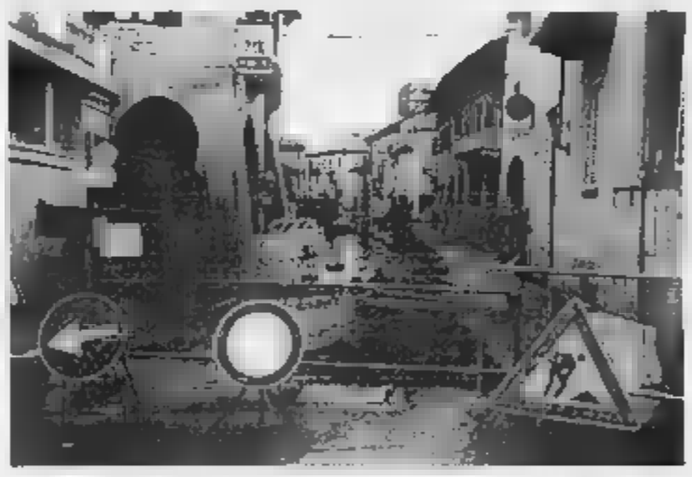
Commercianti in rivolta a Piobesi

I lavori nel centro storico impediscono l'accesso ai clienti

Massimiliano Peggio
PIOBESI

Centro storico in rivolta, a Piobesi Torinese, per i lavori di riqualificazione di piazza Giovanni XXIII e di corso Italia. Il cantiere che da mesi impedisce l'accesso nel cuore del paese, sta mettendo a dura prova la pazienza dei commercianti. Esasperati dalle ruspe, dai passaggi obbligati tra cordoli sconnessi e montagne di terra di fronte ai negozi, hanno chiesto al comune di accelerare i tempi. «Se la situazione non migliora qui rischiamo di chiudere [illegible] addio rilancio [illegible] centro storico», dicono. I lavori di recupero della piazza, del costo di circa 500 mila euro sono iniziati a maggio e rappresentano [illegible] delle tappe del programma urbanistico dell'amministrazione comunale. «Il sindaco ci aveva detto che gli interventi sarebbero durati pochi mesi: siamo ad ottobre e gli operai sono ancora lì», sbotta Maria Pezzuto, del «Nuovo Bazar». Ognuno ha una storia [illegible] raccontare, [illegible] disagio da segnalare. Come al ristorante Celestino, dove hanno dovuto fare i salti mortali per non compromettere un pranzo di matrimonio. «Eravamo già pronti per accogliere gli invitati quando abbiamo scoperto che la fogna pubblica, durante lo scavo, era stata ostruita, provocando un rigurgito nei nostri bagni», dice Vanna Leggero, titolare del locale insieme al fratello Sergio. Di fronte c'è il negozio di alimentari, dove la signora Rina Bertello, allarga le braccia. «Bisognerebbe dare un premio ai clienti che continuano a servirsi nel mio negozio: persino i fornitori non ci vogliono più venire, perché devono fare le gincane a piedi tra gli ostacoli». Poco più in là il negozio di foto: per raggiungerlo bisogna restare in equilibrio su una passerella di legno. «Sia chiaro, non siamo contrari all'abbellimento del centro storico - spiega Michele Signetti - Siamo infuriati per come vengono condotti i lavori: di questo passo non finiranno mai».

Il sindaco, Fulvio Bussano ammette i ritardi, ma ne spiega le motivazioni. Dice: «Con la riqualificazione della piazza, abbiamo pensato di proporre alla Smat di sostituire i vecchi tubi dell'acquedotto, per il bene del paese. Nonostante i solleciti la Smat ha fatto trascorrere parecchio tempo prima di accettare». E poi? «Poi, visto che sta emergendo l'opportunità di creare [illegible] centrale termica per la produzione di energia e calore, abbiamo deciso di posare i tubi del teleriscaldamento. Tutto ciò ha provocato dei [illegible] nella tabella di marcia ma non per colpa del comune. Posso però garantire che la fase più difficile si concluderà nei prossimi giorni, entro la fine di ottobre. Superato questo scoglio, la situazione migliorerà di certo, e i commercianti potranno godere dei benefici della nuova piazza».


Un'immagine del centro storico di Piobesi [illegible] i lavori in corso

CONCORSO ALLA SACRA

Artista [illegible] Ortisei realizzerà la statua di San Michele

SANT'AMBROGIO. E' di Ortisei in provincia di Bolzano l'artista che si è aggiudicato il primo premio del [illegible] nazionale per la realizzazione della statua di San Michele Arcangelo, da collocare alla Sacra di San Michele. Paul dè Doss Moroder 39 anni, ha iniziato a scolpire sulle orme del padre, e studiato all'istituto d'arte della sua città. Classificandosi al primo posto su una quarantina di partecipanti, realizzerà l'opera di bronzo nell'arco di un anno. La statua si compone di due parti e sarà plasmata come il bozzetto che raffigura da un lato l'Arcangelo Michele sulla roccia e dall'altra le ali del demonio che sprofondano nell'inferno. Le opere che hanno partecipato al concorso sono esposte fino ai primi giorni del prossimo anno nella foresteria dell'abbazia. La mostra rimane aperta tutti i fine settimana e sarà un'occasione per raccogliere del denaro per la statua che sarà collocata ai piedi dello scalone esterno. Un punto strategico per la protezione degli abitanti della Valle.

SPESA DI 170 MILA EURO

Parte il rifacimento dello storico viale di Chivasso

CHIVASSO. Ultimo atto per lo storico viale di Chivasso. Prima è toccato al tratto compreso tra via Lungo piazza d'Armi e via Po, poi a quello tra via Po e via XXIV Maggio, adesso toccherà al tratto finale fino all'incrocio [illegible] viale Cavour, dov'è prevista la realizzazione di una rotatoria fissa. I lavori sono [illegible] appaltati dal Comune alla ditta Ciat di Torino e dovranno essere ultimati entro tre mesi, tempo permettendo. E' prevista una spesa di 170 mila euro. L'intervento prevede l'abbattimento dei vecchi platani e la sostituzione [illegible] aceri platanoide, la collocazione della nuova illuminazione, della pavi[illegible]ne e delle panchine, il tutto in pietra. Ma ci sono altri due viali alberati che necessitano di un radicale intervento. Si tratta di quello che corre lungo via Torino nel tratto tra via Lungo piazza d'Armi e [illegible] Orti e l'altro dalla parte opposta [illegible] via Matteotti, dalla rotonda di via Orti e via Lungo piazza d'Armi. Per questi due interventi il Comune [illegible] cercando di reperire i fondi necessari.

AVEVANO HASHISH

Cinque denunciati per droga [illegible] Avigliana

AVIGLIANA. Cinque operai residenti in Sardegna, ma da un anno domiciliati ad Avigliana sono stati denunciati per detenzione di sostanza stupefacenti. I cinque lavorano in una ditta che ha preso un appalto in una nota azienda della città. Ieri alle prime luci dell'alba i carabinieri di Avigliana stavano compiendo un servizio antidroga e controllavano gli automobilisti, fermi nei pressi delle scuole o di passaggio. Nel centro della città hanno visto un'auto sospetta con cinque giovani a bordo. Gli operai, con un'età variabile dai 18 ai 25 anni per il loro comportamento non hanno convinto i militari che dopo averli perquisiti hanno setacciato la loro abitazione. [illegible] cassetti dei comodini sono comparse diverse dosi di hashish per un totale di cento grammi. Ben nascosto in un armadio è stato trovato un bilancino di precisione. Le indagini sono ancora in corso per scoprire se i cinque sono legati alla malavita organizzata locale o a più ampio raggio.

CONTENZIOSO TRA MONCENISIO E LANSLEBOURG

Scuola dei cani da slitta divide italiani e francesi

MONCENISIO

«La scuola dei cani da slitta con i tre musher devono abbandonare il territorio francese nei mesi invernali quando il valico del Moncenisio rimane chiuso per neve» ha affermato in questi giorni il sindaco d'Oltralpe di Lanslebourg. Da circa un mese infatti all'inizio della piana di [illegible] Nicolao, nei locali dell'ex centrale elettrica è nata una scuola per cani [illegible] per iniziativa di un noto allenatoredi cani, Dodo Perri che ha preso residenza nel comune di Moncenisio insieme ad un altro musher Tiziano Ruffo e la sua compagna che pure svolge [illegible] stessa attività di istr[illegible] di sled-dog» In questo paesaggio montano ai piedi della Gran Scala che lunedì ha assunto il suo più caratteristico aspetto invernale con [illegible] centimetri di neve fresca sono quindi arrivati insieme agli istruttori anche cinquanta splendidi cani da slitta di [illegible] nordica (Alaskan Malamute e Siberian Husky)

«E' una cosa veramente assurda vietare un'attività imprenditoriale che inoltre ha in questa zona il suo ambiente naturale. Non viene inoltre richiesto alcun servizio ai francesi, né per la pulizia delle strade, né di carat're sanitario» afferma Mauro Carena, sindaco di Moncenisio.

I francesi, sembra però, siano fermi nel loro no ad un'attività sul Moncenisio quando nei mesi invernali la gendarmer[illegible] non può attuare un controllo [illegible] questo territorio che però si [illegible] a pochi chilometri dal confine italiano. «La l[illegible] francese [illegible] lo permette, se veniamo a conoscenza di [illegible] qualsiasi localizzazione dobbiamo intervenire» sottolinea il primo cittadino d'oltralpe, Jean Pierre Jorcin.

Mauro Carena però è disposto al braccio [illegible] ferro. «Si parla di Europa unita ma si vuole vietare un'attività imprenditoriale che non crea alcun danno ma sviluppo. Sono disposto ad andare fino in fondo, anche ad un eventuale [illegible] del trattato [illegible] pace del 1947». Dodo Perri le prossime settimane parteciperà alla Iditarod, la più famosa competizione di sled-dog di ben 1688 chilometri portando il nome del comune di Moncenisio in Alaska. [f. mor.]

A VILLAR PEROSA, UN MAROCCHINO LA VITTIMA

Un morto e due feriti nello scontro frontale

VILLAR PEROSA

Un morto e due feriti [illegible] il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio verso le 18 sulla statale 23 del Sestriere. La vittima è un cittadino extracomunitario Charrki El Mostafà, [illegible] residente a Villar Pellice in via Cavour 5. Con lui in auto viaggiava anche un figlio, che è ora ricoverato all'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo. L'altro ferito è Matteo Tinetto, 23 anni, abitante a Pinasca, che ha riportato un politrauma. Dai primi accertamenti eseguiti dalla Polizia Stradale di Pinerolo risulta che l'auto dell'extracomunitario, una Golf, viaggiava [illegible] Villar Perosa verso Pinerolo, [illegible] senso opposto saliva verso la valle la Ford guidata dal Tinetto. Lo scontro è avvenuto in un tratto [illegible] strada rettilineo, poco distante dagli stabilimenti della Boge. Un urto violentissimo, i pezzi distrutti delle due auto [illegible] finiti su entrambe le corsie di marcia ed è stato [illegible]rio bloccare di conseguenza anche il traffico.

Immediati i soccorsi. un elicottero del 118 è atterrato a poche decine di metri dalle lamiere delle due auto [illegible] i vigili del fuoco giunti da Pinerolo hanno estratto l'automobilista della Golf. Ma ogni soc[illegible] è [illegible] vano, inutilmente l'equipe medica ha cercato di rianimare l'automobilista, che è morto pochi minuti dopo lo scontro. L'uomo che [illegible] anni viveva in val Pellice era dipendente della ditta di trasporti Merlo e Tebaldini. Al momento [illegible] difficile capire l'esatta dinamica dell'incidente, l'impatto è avvenuto proprio al centro della carreggiata, [illegible] a causa di un malore, il guidatore [illegible] delle due auto ha perso il controllo del mezzo e si è scontrato frontalmente [illegible] l'altro. Solo nei prossimi giorni, quando sarà possibile per gli agenti [illegible] Polizia Stradale interrogare i feriti, si potrà avere [illegible] quadro più preciso [illegible] disgrazia. [a. gia.]

FLASH

PINEROLO, [illegible]. Il Comando dei Vigili Urbani di Pinerolo, nell'ambito del piano della Provincia che chiude il traffico per due giorni alla settimana, mercoledì e giovedì, ai mezzi non catalizzati, provvedimento che [illegible] stato adottato anche a Pinerolo, precisa che tale restrizione del traffico qui [illegible] verrà attuata. Il provvedimento infatti penalizzava alcuni residenti della frazione del Talucco e gli abitanti di San Pietro Val Lamina, che per recarsi a lavorare, necessariamente dovevano attraversare Pinerolo. Inoltre il mercoledì a Pinerolo si svolge un importante mercato.

[illegible] [illegible] Carambola di auto a San Bernardino di Trana sulla provinciale per Giaveno. Tre auto e un furgone si sono tamponate a catena a causa della mancata distanza di sicurezza. Gli occupanti dei mezzi sono rimasti illesi, ad eccezione di un bimbo di pochi mesi che a scopo precauzionale è stato trasportato prima all'ospedale di Rivoli e successivamente al Regina Margherita di Torino.

[illegible] [illegible] Non hanno faticato molto la scorsa [illegible] i ladri per svaligiare la centralissima gelateria, pasticceria e caffè «La Fenice», in via Torino 59 a Chivasso. I malfattori hanno aperto con una chiave la serratura della saracinesca metallica dell'ingresso principale, poi dalla cassa hanno portato via centinaia di buoni pasto per un valore di 3 mila [illegible] e alcune centinaia [illegible] euro. Il furto è stato scoperto alle 3 [illegible] mattina da una pattuglia dei carabinieri che ha avvertito la titolare, Franca Buonocore, residente in città.

CHIVASSO, TRAVOLTI. Sulla provinciale Chivasso-Montanaro, località Prato del Signore, Maria Bena, 47 anni, residente in città, al volante della [illegible] Uno ha travolto i ciclisti Luca Negro, 35 anni, di Torino e Felice Taralo, 43 anni, di San Mauro Torinese, rotolati sull'asfalto. I due infortunati sono stati [illegible] dal 118 e trasportati presso il vicino Ospedale.

RONDISSONE, ZECCHINO. Sono ancora aperte le iscrizioni alla quinta edizione dello Zecchino d'Oro, riservato ai bambini dai 6 ai 13 anni, in programma venerdì 24 ottobre alle 21 presso l'Oratorio parrocchiale di Rondissone.

SAN RAFFAELE, RIFIUTI. Il Co[illegible] di San Raffaele Cimena organizza sul territorio una rac[illegible] di rifiuti ingombranti, che verrà effettuata nella giornata di martedì 28 ottobre. Quindi tutti coloro che hanno dei rifiuti da smaltire devono contattare precedentemente la ditta Armellini, incaricata del servizio, allo 011/981.12.59.

CASTAGNETO, SOGGIORNO. [illegible] sono aperte le prenotazioni [illegible] soggiorno marino a Varazze, organizzato dal Comune di Castagneto Po dal 16 febbraio al 1° marzo 2004 e libero a tutti i residenti [illegible] limiti di età. Rivolgersi in Municipio entro il 17 dicembre prossimo.

[illegible] PELLICE, LAVORI. Sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo palaghiaccio in vista delle Olimpiadi del 2006, che costerà 7.530.000 euro e che conterà 2.500 posti. I lavori dovranno essere completati entro il prossimo ottobre 2004.

SERVIZI PROMOZIONALI PUBLIKOMPASS

Ne fanno parte 38 persone (e la banda del paese ha compiuto tre secoli)

Il coro più antico di tutta la valle

Le tradizioni musicali di Chiusa San Michele

Il piccolo comune di Chiusa San Michele vanta un primato, quello di avere il coro più antico di tutta la valle. La Corale "Aurelio Sestero" chiude questa settimana i festeggiamenti per il suo centenario con il concerto che si terrà venerdì 24 nella chiesa Parrocchiale, con la partecipazione di ex coristi ed ex organisti e domenica 26 con la Celebrazione Eucaristica in suffragio dei cantori defunti.

"Andiamo orgogliosi di questa società corale, da noi tutti amichevolmente chiamata 'Cantoria' - precisa il sindaco Ferruccio Sbodio - che è nata nel 1903 grazie alla volontà di otto cantori sotto la direzione di Aurelio Sestero, che ne fu il maestro fino agli anni '80". In questo comune l'amore per il canto ha comunque anche una funzione sociale, tutti i martedì sera i cantori si ritrovano per studiare, tenersi in esercizio, ma anche per trascorrere una serata fra amici. Del coro fanno parte 20 persone più 18 allievi, fra questi un gruppo di bambini che sanno donare l'armonia alle loro voci bianche. Il repertorio spazia dal canto religioso a quello profano.

Continua il sindaco: "Il risultato di questo impegno carico di entusiasmo, che si gratifica unicamente con la soddisfazione di una bella ed esaltante esecuzione, di una Messa solenne o di un concerto, è stato giustamente molto apprezzato in passato e lo sarà ancora di più in futuro".

Aggiunge Marco Cuatto, presidente dell'associazione corale: "Oltre ai momenti dedicati ai canti in chiesa, nel nostro statuto è previsto che prestiamo dei servizi anche per il nostro Comune, dal quale riceviamo un contributo e così intoniamo canti in quattro occasioni, per la festa patronale di San Pietro, il 4 novembre, il 25 aprile e per la Madonna del Rosario. Dopo Aurelio Sestero si sono alternati altri maestri, l'ultimo è Antonio Cuatto. Sette sono gli organisti che si sono avvicendati in questi cento anni, il primo è stato il maestro fondatore, poi Michele Sestero, Claudio Tabone, Garnero Spirito, Mario Giaccone, Antonio Cuatto e Giorgio Borello".

Questi coristi cantano in gregoriano e quindi in latino, anche in francese, tedesco e spagnolo. Ricco anche il repertorio delle opere liriche. Ma le tradizioni musicali hanno radici antiche in questo paese, infatti la banda ha festeggiato da poco i 300 anni di attività.

"Senza dubbio l'associazionismo è la vera ricchezza di questo comune della bassa Val Susa - precisa il sindaco - basti pensare che in un paese di 1600 abitanti abbiamo 20 associazioni e in alcuni casi le persone che fanno parte di un'associazione sono iscritte anche a altre. Un modo certamente bello e generoso per partecipare alla vita sociale, dove la gente impara a non chiudersi dietro l'uscio di casa, ma a lavorare in gruppo.

Poche le liti, pochissime le multe e c'è poi un episodio del quale andiamo particolarmente orgogliosi, quello che riguarda il rifacimento della Chiesa Parrocchiale. In questo caso i residenti, è ricordo che sono soltanto 1600, hanno raccolto ben 800 milioni di lire, dando così un forte contributo a quelle opere di restauro che sono costate in tutto un miliardo e 400 milioni di lire".

La Chiesa di San Pietro ad Avigliana è un vero gioiellino: il coro ligneo è stato commissionato dalla Badessa del Convento delle Clarisse di Pinerolo Teresa Armandis nel 1752 e successivamente venduto alla comunità di Chiusa di San Michele nel 1817 al prezzo di mille lire. La comunità ne mantenne alcune parti e cedette al parroco di San Martino di Rivoli gli altri manufatti. Si trattò di un'operazione commerciale proficua, infatti ciò che restava del coro venne venduto a 1.200 lire.

Conclude il sindaco: "Terminati i festeggiamenti per la nostra Corale, adesso puntiamo ad organizzare un convegno storico. Qui la leggenda narra che vi fossero le mura dei Longobardi, in pratica nel nostro paese finiva il loro regno e negli archivi storici infatti si trova traccia delle Clusae Longobardorum. Da qui trae appunto origine il nome del nostro [illegible], cresciuto all'ombra della Sacra di San Michele, ma che dalla Sacra ha sempre avuto benefici, lassù infatti non vi era un feudatario avido e possessivo, ma personaggi illustri ed illuminati".

NUOVA CARROZZERIA
PICCIOTTO
DAL 1979 AL VOSTRO SERVIZIO
I NOSTRI SERVIZI
LAVAGGIO INTERNO AUTO
MONTAGGIO GANCI TRAINO
RIPARAZIONE O SOSTITUZIONE PARABREZZA
VERNICIATURA A FORNO
PONTE DIME CAR BENCH
CONCORDATARIA ANIA
PRATICHE LEGALI IN SEDE
AUTO SOSTITUTIVA
Avigliana - Sant'Agostino, - 011.9328188

IDROGAS
Unical
Centro Servizi Autorizzato
Vendita e installazione
AIREX
MODULEX
Villardora - via S. Ambrogio 61 - Tel. 011.9352620 - 011.9352621
DEPOSITO DI RIFERIMENTO SETTIMO

SE... mi sci-alpinismo SE... arrampichi
SE.... VADO IN MONTAGNA
VIENI A TROVARCI NEI NUOVI LOCALI
trekking sport
ski-alp & dintorni
corso Torino 6 - Avigliana (To) - Telefono 011.9348872
www.trekkingsport.it trekkingsport@inwind.it

MARCHISIO
FUORISTRADA - AUTO
VEICOLI COMMERCIALI
E INDUSTRIALI
VENDITA - ASSISTENZA - NUOVO E USATO
Avigliana (TO) - Corso Torino, 50 - 96
Tel. 011.9367372 / 011.9367507 - Cell. 3355298792

ELETTRO VALSUSA
di Vair Danilo
Impianti elettrici - automazione cancelli
Impianti video / citofonici / TV / antifurto
Manutenzioni civili ed industriali
Via Abegg, 56/bis - Borgone Susa (TO)
Tel. 011 9645187
Fax 011 9641641 - Cell. 335 5235853

FISCO SERVICE
di RINETTI PAOLA
- Disbrigo pratiche varie privato / aziendali / amministrativo
- Elaborazione dati contabili
- Punto di vendita SMART-CARD
- Dichiarazioni dei redditi - I.C.I.
- Punto associato Caf - 730/ISEE/ISEU
- Valutazioni in sede per finanziamenti europei alle imprese contributo a fondo perduto e/o tassi agevolati
Via Abegg, 56/bis - Borgone Susa (TO) - Tel. 011 9641794
Fax 011 9641641 - fisco-service@libero.it

NAVONE CASE
STUDIO IMMOBILIARE
Compravendita immobili
Via Mazzini 27 - TRANA (TO) - Tel. 0119338587
Via Orbassano 105 - BRUINO (TO) - Tel. 0119094500
www.navonecase.it
01 - AVIGLIANA - Buttigliera occasione n° 2 strutture di ville ampio magazzino terreno fino a mq 24 mila a partire da Euro 123.950 - £. 240.000.000
02 - TRANA centro prenotiamo ultime 2 ville a unico livello mansarda da Euro 232.405 - £. 450.000.000 permute e mutuo
03 - VILLARDORA (Dietro Municipio) alloggio libero ultimo piano ristrutturato 3 vani bagno 2 posti auto Euro 104.000 - £ 201.000.000 totalmente mutuabili
04 - VILLAR DORA ultimi lotti di terreno artigianale (villa piccolo capannone) da mq da Euro - £.
05 - TRANA (S. Bernardino) affare porzione di casa ristrutturata piano terra box 2 camere cantina, piano primo 2 camere salone cucina bagno trasformabile in alloggio Euro 139.111 -
06 - AVIGLIANA (Giaveno) rustica indipendente 4 lati possibilità 6 vani terreno 500 Euro 116.760 - £. 230.000.000 interessante

Mario Garda S.r.l.
diventa Concessionaria Opel.
La competenza e la professionalità maturate in 30 anni di esperienza vi danno oggi il benvenuto nel mondo Opel. Il risultato sarà un successo per tutti i clienti che troveranno la disponibilità e l'efficienza di sempre, oltre alla qualità e alla tecnologia Opel.
Mario Garda S.r.l. F.ne Vernetto, 62 - 10050 Chianocco - Tel. 0122 49045
Corso Torino, 58 - 10051 Avigliana - Tel. 011 9367168
Opel. Idee brillanti, auto migliori
Opel Meriva da 5,3 a 8,2 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO2 da 143 a 198 g/km. Prezzo chiavi in mano IPT escluso, valido fino al 31/10/03.
www.meriva.it

VERTENZA SULLA PIATTAFORMA INTEGRATIVA

Un'ora di sciopero al giorno dei dipendenti della Diebold

■ Scendono in strada i dipendenti della Diebold (progettazione e attività di servizio dei bancomat), con ■ insolito sistema «a rotazione»: un'ora ■ sciopero al giorno, divisi in gruppi che scioperano in orari diversi per consentire un volantinaggio più incisivo in via Jervis. «Da oltre un anno - recita un comunicato di lavoratori e Rsu - l'azienda si rifiuta di discutere la piattaforma integrativa, un chiaro segno di voler [illegible] le regole unilateralmente, e neppure prende in considerazione le richieste dei tecnici ■ assistenza e degli addetti al System Monitor che [illegible] notevole disagio. Interromperemo questa lotta quando l'azienda vorrà riprendere il dialogo».

I dipendenti Diebold in sciopero

INFORTUNIO [illegible] D'AOSTA

Esplode candelotto di dinamite Ferito operaio di Romano

■ Un operaio di 32 anni, Adriano Giachino, residente a Romano Canavese, è rimasto ferito nella [illegible] tra lunedì e martedì nell'esplosione di un candelotto di dinamite. E' avvenuto in località Tumel, a Rhêmes-Notre Dame, dove la ditta «Electrorhemes» di Introd è impegnata nella realizzazione di una centrale idroelettrica. L'incidente alle 3 di notte nella «caverna» destinata a ospitare la sede della centrale. Secondo una prima ricostruzione (gli accertamenti sono affidati carabinieri della stazione di Saint-Pierre) mentre con un escavatore ripuliva la «caverna» l'operaio (un «fuochino», quindi particolarmente esperto) [illegible] un residuo di candelotto di dinamite inesploso. In ospedale a Giachino [illegible] state riscontrate ferite al viso e alle braccia: la prognosi è di 40 giorni ma le sue condizioni non [illegible] gravi.

Rhêmes-Notre Dame

IN B[illegible]E

■ **PIVERONE, INCIDENTE.** Singolare incidente di caccia, lunedì matti[illegible] nella riserva [illegible] Piverone. Un giovane [illegible] Lignana (VC), Fabrizio Cancellieri, 25 anni, è rimasto gravemente ferito ad [illegible] gomito, colpito da una pallottola che aveva trapassato il corpo di un piccolo cinghiale ed è poi rimbalzata [illegible] terra, probabilmente contro una pietra. I medici del Cto hanno lavorato diverse ore per cercare di ricostruire [illegible] risistemare le parti danneggiate del braccio; la prognosi è di 40 giorni. Sull'episodio indagano i carabinieri della stazio[illegible] di Azeglio, [illegible] non sembrano esserci dubbi sulla dinamica. Cancellieri stava partecipando ad una battuta di [illegible]me a nove [illegible]. Dalla boscaglia è uscito un cinghiale di piccole dimensioni: L.T., 48 anni, di Salussola, gli ha sparato, ma lo stesso proiettile che ha ucciso l'animale ha poi ferito anche il compagno del cacciatore, che si trovava a pochi passi.

■ **CUORGNE', ARRESTO.** I carabinieri hanno arrestato la [illegible] per tentata rapina Paolo Filasieno, 18 anni appena compiuti, abitante a Cuorgnè. Insieme ad alcuni [illegible] ancora da identificare avrebbe aggredito e malmenato un giovane [illegible] pieno centro, per portargli via il giubbotto e il portafogli. La vittima, nonostante le ferite, è però riuscita a scappare: a pochi isolati [illegible] distanza ha incontrato una pattuglia dei carabinieri, che hanno poi fermato e arrestato Filasieno.

■ **IVREA, VOLONTARIATO.** I ragazzi che hanno partecipato al corso di sensibilizzazione all'impegno nel sociale «GenerAzioni», promosso dal consorzio In.Re.Te. con la collaborazione della cooperativa Valdocco, organizzano per la mattinata di domani il «Gioco del volontariato», manifestazione che coinvolge i bambini delle scuole elementari e medie di Ivrea con l'obiettivo di fargli scoprire le associazioni di volontariato e le loro attività. Il gioco si svolgerà in piazza Ottinetti, dalle 9.30 alle 12.30.

■ [illegible] **AUTO.** Anche nel territorio comunale di Ivrea [illegible] possono circolare i veicoli non ecologici (quelli [illegible] catalizzati o non alimentati a eco-diesel), tutti i mercoledì e giovedì a partire da oggi e fino al [illegible] marzo. [illegible] divieto [illegible] in vigore dalle 8 alle 18.30 per [illegible] trasporto persone, dalle 12 alle [illegible] per attività lavorative e trasporto cose, dalle 10 alle 13.30 e dalle 16 alle 18.30 per ambulanti e aziende [illegible] trasloco. Rimane assicurata la possibilità [illegible] attraversare [illegible] città, nella zona sud attraverso il ponte XXV Aprile.

■ **CERESOLE, NEVE.** A proposito della nevicata che ha imbiancato con un manto [illegible] 30 centimetri, nella notte tra domenica [illegible] lunedì, prati e strade di Ceresole Reale, i cantonieri della Provincia, responsabili dello sgombero neve sul tratto montano di ex statale 460 precisano: «Non ci sono stati disa[illegible] per gli automobilisti, noi alle 6,30 eravamo già al lavoro per liberare la statale dalla neve, [illegible] traffico è circolato [illegible] problemi».

■ **CASTELLAMONTE, CINEMA.** Proroga di sei mesi per ultimare i lavori alla ditta Egeo che sta ristrutturando l'ex cinema sociale di via Educ. L'ha [illegible]sa l'amministrazione comunale. Al termine dei lavori la città avrà uno spazio da destinare a congressi [illegible] gne. Fino allo scorso a[illegible] l'ex cinema era stato usato per l'allestimento di una parte della mostra della ceramica.

RICAPITALIZZAZIONE DELL'AZIENDA CON 250 MILA EURO E LANCIO DI NUOVI PRODOTTI SUL MERCATO

Salva la Latteria Valle Sacra

Accettato dai dipendenti il piano di rilancio

Giampiero Maggio
BORGIALLO

Una ricapitalizzazione di [illegible] mila euro, nuova linea commerciale, certificazione ■ rintracciabilità dei prodotti: è la ricetta per salvare la «Latteria Sociale Valle Sacra», azienda con mezzo secolo di storia alle spalle, che fattura 3 milioni di euro all'anno, che ha 60 soci conferenti e una trentina di dipendenti.

Era destinata alla chiusura fino a poche settimane fa, ora la ventata di ottimismo [illegible] è seguito degli incontri avvenuti nei giorni [illegible] ■ ieri, dove i lavoratori hanno affrontato con i sindacati, per la prima volta, il piano di rilancio. I dipendenti dovranno affrontare sacrifici, compreso l'azzeramento degli straordinari [illegible] medio periodo. Questo accadrà attraverso due soluzioni, l'[illegible]ne di nuovo personale e l'introduzione, per chi si occupa della vendita, di premi sulla busta paga al posto degli straordinari. «E' un buon accordo - spiega Denis Vair della Cgil settore agroalimentare - l'unico sostenibile. E del resto non ci sono alternative». Aggiunge: «Qualcosa andava fatto, i sacrifici vengono chiesti a tutti ma se non ■ firma [illegible] accordo concreto banche e conferitori non garantiranno più e l'azienda rischia di chiudere prima della fine dell'anno».

[illegible] c'è molto tempo: entro fine mese dovrà essere portata a termine la ricapitalizzazione. Denaro fresco che entrerà nelle casse della cooperativa attraverso gli associati conferitori e sovventori (nuove figure che fanno il loro ingresso acquistando quote dell'azienda) che dovrebbero partecipare con 70 mila euro ■ la Comunità montana Valle Sacra.

Nel frattempo sono cambiate alcune figure all'interno del consiglio d'amministrazione: [illegible] nuovo responsabile per il marketing e per il commerciale. Ora la cooperativa punterà su una linea diversa: prodotti che un tempo non erano rintracciabili [illegible] certificati al cento per cento, l'idea è quella ■ puntare su qualità e settori di nicchia. Solo [illegible]nte, una volta [illegible] il processo di ricapitalizzazione, potranno intervenire Regione e Provincia con un sostegno marginale, relativo agli investimenti che dovranno essere affrontati in futuro. «Ci siamo trovati con un cerino acceso in ma[illegible] usa una metafora Daniele Ronchietto, presidente della cooperativa, per definire l'eredità rilevata dalla passata amministrazione all'inizio di quest'anno. «Una situazione che ha portato al collasso l'azienda, quest'estate la latteria era già nel burrone, fino a poche settimane fa non c'era neppure la speranza di salvarla, oggi siamo più ottimisti».

Il caso era esploso nell'inverno-primavera scorsi quando l'allora direttore generale Giuliano Grossi dopo essere stato sfiduciato, per una sorta di vendetta aveva deciso di sollevare il polverone. Debiti, libri contabili che non [illegible] ■ posto, condizioni igienico sanitarie trascurate: queste, tra le altre, le accuse del manager arrivato dal Bergamasco, chiamato per [illegible] [illegible] situazione al limite del collasso assieme alla nuova gestione. E proprio Grossi, che per protesta si era barricato negli uffici dell'azienda chiedendo l'intervento di Guardia di Finanza e carabinieri, con il suo gesto plateale [illegible] sollevato il coperchio su [illegible] situazione drammatica. «In fondo - confida qualcuno - è stato anche per merito [illegible] nonostante abbia usato un sistema un po' terroristico, se forse si riuscirà a salvare l'azienda».

La sede della Latteria Sociale Valle Sacra a Borgiallo

ATTACCO ALLA FESTA IN PIAZZA DEL GIOVEDI' GRASSO

Carnevale di Ivrea Prime schermaglie

Mauro Revello
IVREA

Per anni è stato bersagliato da critiche e polemiche riguardanti la gestione del carnevale di Ivrea. Elvio Gambone, dal '97 segretario generale del Consorzio organizzatore della manifestazione e confermato anche per il 2004 nell'incarico, questa volta ha deciso [illegible] giocare d'anticipo e di attaccare fin da adesso chi ha sempre contestato le sue scelte. La prima mossa è nei confronti degli «Amis 'd piassa Granaja», associazione nata vent'anni fa già per protesta contro chi, allora, organizzava il carnevale. Il comunicato stampa diffuso ieri dal Consorzio critica senza eufemismi la festa in maschera del giovedì grasso, creata dagli Amis, ritenuta protagonista di una «marcata debacle» negli ultimi tempi.

«E' una baraonda nata quasi per caso - recita il comunicato del Consorzio - che per alcuni [illegible] nonostante tutto, è riuscita ■ mobilitare ■ aggregare la città alla festa. Nelle ultime edizioni, invece, persa lo smalto originario, si è trasformata in una [illegible] sfilata che di costumi ■ maschere poco ha mantenuto, mentre gravi e profondi sono i risvolti nella gestione di ordine pubblico e di igiene». Un attacco duro e tutto sommato gratuito, in un periodo ancora lontano dall'organizzazione dei vari appuntamenti della kermesse. «E' [illegible] l'ora - spiegano i rappresentanti del Consorzio - che tutti si assumano le proprie responsabilità, come altri hanno fatto nelle ultime edizioni. Ci sono diversi aspetti da correggere nell'ambito della manifestazione, il Consorzio non può assumersi gli oneri di tutti».

Nella sede degli Amis d'piassa Granaja qualcuno fa notare che, [illegible] tutti gli aspetti da correggere, il comunicato menziona soltanto il giovedì grasso, ■ comunque [illegible] viene formulata alcuna proposta. Il presidente Pierluigi Marta non si sottrae alla polemica, anche se definisce esagerati i toni di Gambone e del suo staff. «For[illegible] - dice - questo è perchè siamo tra gli ultimi a calare le brache di fro[illegible] ad un Consorzio che [illegible] piace più a [illegible] ■ che viene criticato da più parti».

E' indubbio, comunque, che molti aspetti del carnevale, soprattutto quelli «di massa» (e il giovedì grasso rientra fra questi), hanno bisogno di migliorie. Pierluigi Marta, dal canto suo, difende la festa in maschera: «Quest'anno c'erano nelle vie e piazze di Ivrea 20 mila persone, che non meritano di essere trattate in questo modo da chi dovrebbe occuparsi di altro, non di carnevale».

Elvio Gambone

VE &[illegible]

NEW GLOBAL. "La verità [illegible] si archivia, la memoria non si rimuove: necessità ■ illusione - Genova e Firenze, il cammino verso [illegible] mondo diverso ■ possibile": questo il titolo-tema dell'incontro in programma mercoledì 22 alle 20.30, all'anfiteatro comunale Angelo Burbatti di Montalto Dora. Si inizia con la proiezione [illegible] filmato "Niente da archiviare", realizzato da Indymedia sui fatti di Genova 2001; a seguire, gli interventi di Mercedes Bresso, presidente della Provincia di Torino e della Federazione Mondiale Città Unite (Fmcu), e di Giuliano Giuliani, padre di Carlo, il ragazzo ucciso negli scontri.

FILM. "Due Città al Cinema - Rassegna Giovani" propone, alla sala Ambra di Valperga, i film "Rachida" (alle 18.30) e "B.B. e il cormorano" (alle 21.30). I biglietti per ogni proiezione costano 4 euro.

ARCHITETTI. In sala Santa Marta a Ivrea, alle 20.30, conferenza di Mario Nanni, dell'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta, sul tema "Lo spessore della luce". Organizza l'evento l'associazione Giovani Architetti del Canavese.

PER RAGAZZE. L'associazione Vides di Cuorgnè organizza, per il settimo anno consecutivo, una serie di corsi rivolti a ragazze e giovani donne. In particolare, grazie alla rinnovata convenzione con il [illegible] socio-assistenziale Ciss 38, fino a giugno 2004 [illegible] terranno (nella sede di via Caravario 1, informazioni al 347/3479892) ogni martedì [illegible] di alimentazione, cucina, igiene, assistenza bimbi e anziani, economia domestica), ogni mercoledì un corso-base di lingua italiana e ogni venerdì [illegible] avanzato di italiano.

STAGIONE MUSICALE. Si avvia domani, alle 21 all'auditorium ex "Officina H" Olivetti di via Montenavale a Ivrea, la Stagione Musicale 2003-2004. La serata è organizzata congiuntamente da La Nuova Società Musicale di Ivrea a dall'Orchestra Sinfonica Giovanile [illegible] Piemonte. Il programma è interamente dedicato a Giacomo Puccini, e vede protagonista l'Orchestra Lirico-Sinfonica della provincia di Lecco, diretta da Marco Munari, affiancata dai cantanti Lucia Rizzi, soprano, e George Ontani, tenore. Abbonamenti stagionali e biglietti dei singoli concerti sono in vendita al Liceo Musicale di corso Massimo d'Azeglio [illegible] (0125/425123, da lunedì al venerdì tra le 15 e le 19). Gli eventuali biglietti ancora disponibili vengono messi [illegible] vendita al botteghino dell'auditorium a partire da un'ora prima dell'inizio [illegible] ogni concerto.

SERE [illegible]. La rassegna enogastronomica "Sere golose" prosegue, oggi al ristorante Gardenia di Caluso, con un appuntamento dal titolo "Solo Barolo" (a ogni piatto sono abbinate diverse etichette ■ annate del prezioso vino di Langa). Il costo è di 100 euro. Informazioni allo 011/9832249.

CORSO [illegible] TEATRO. La Compagnia [illegible] danza [illegible] Teatro di Torino, diretta da Loredana Furno, e il centro danza e teatro Arabesque di piazza del Teatro 6 a Ivrea, propongono [illegible] corso "Teatro !" (recitazione, improvvisazione, dizione ■ uso della voce, espressione corporea). Insegnanti registi: E. Fontanetta, S. Fraternali, M. Iuele. Il corso ha durata biennale e al termine sarà rilasciato un attestato. Informazioni e adesioni: 0125/234202 e 0125/43635, dalle 16,30 alle 20,30.

A LEZIONE. Nuovo appuntamento, nell'ambito [illegible] corsi dell'Unitre Basso Canavese: alle 17.30, nei locali del centro sociale di Agliè, lezione di lingua inglese (primo corso) tenuta da Tiziana Borrelli. L'Unitre Alto Canavese ha in calendario, alle 15.30 alla sede staccata di Rivara (villa Ogliani), un incontro con Bianca Gremmo dedicato alla "Cucina stagionale". Alle 14.30, alla sede di Caluso dell'Unitre, laboratorio di pittura a olio (mentre la visita guidata a Torino è in programma [illegible] prossimo mercoledì [illegible] ottobre, nel pomeriggio).

[illegible] **DA BERE.** Venerdì 24, alle 18 all'enoteca Vino e Dintorni di via Arduino 126 a Ivrea, Keltia Editrice e Libreria Cossavella presentano "Pagine da bere" aperitivo letterario. Sarà presentato il libro di Livio Barengo "Ypa, Morrigan Salassa", presente l'autore. Al termine degustazione [illegible] frivolezze salate abbinate a vini Erbaluce dell'azienda Orsolani. L'ingresso è libero, il costo della degustazione è di 1,50 euro. Prenotare entro oggi allo 0125/641223.

A CURA DI Mauro Saroglia

Ne fanno parte 38 persone (e la banda del paese ha compiuto tre secoli)

Il coro più antico di tutta la valle

Le tradizioni musicali di Chiusa San Michele

Il piccolo comune di Chiusa di San Michele vanta un primato, quello di avere il coro più antico di tutta la valle. La Corale "Aurelio Sestero" chiude questa settimana i festeggiamenti per il suo centenario con il concerto che si terrà venerdì 24 nella chiesa Parrocchiale, con la partecipazione di coristi ed ex organisti e domenica 26 con la Celebrazione Eucaristica in suffragio dei cantori defunti.

"Andiamo orgogliosi di questa società corale, da noi tutti amichevolmente chiamata 'Cantoria' - precisa il sindaco Ferruccio Sbodio - che è nata nel 1903 grazie alla volontà di cantori sotto la direzione di Aurelio Sestero, che ne fu il maestro fino agli anni '80". In questo comune l'amore per il canto ha comunque anche una funzione sociale, tutti i martedì sera i cantori si ritrovano per studiare, tenersi in esercizio, ma anche per trascorrere una serata fra amici. Del coro fanno parte 20 persone più 18 allievi, fra questi un gruppo di bambini che sanno donare l'armonia alle loro voci bianche. Il repertorio spazia dal canto religioso a quello profano.

Continua il sindaco: "Il risultato di questo impegno carico di entusiasmo, che si gratifica unicamente nella soddisfazione di una bella ed esaltante esecuzione, di una Messa solenne o di un concerto, è stato giustamente molto apprezzato nel passato e lo sarà ancora di più in futuro".

Aggiunge Marco Cuatto, presidente dell'associazione corale: "Oltre ai momenti dedicati ai canti in chiesa, nel nostro statuto è previsto che prestiamo dei servizi anche per il nostro Comune, dal quale riceviamo un contributo e così intoniamo canti in quattro occasioni, per la festa patronale di San Pietro, il 4 novembre, il 25 aprile e per la Madonna del Rosario. Dopo Aurelio Sestero si sono alternati altri maestri, l'ultimo è Antonio Cuatto. Sette sono gli organisti che si sono avvicendati in questi anni, il primo è stato il maestro fondatore, poi Michele Sestero, Claudio Tabone, Garnero Spirito, Mario Giaccone, Antonio Cuatto e Giorgio Borello".

Questi coristi cantano in gregoriano e quindi in latino, ma anche in francese, tedesco e spagnolo. Ricco anche il repertorio delle opere liriche. Ma le tradizioni musicali hanno radici antiche in questo paese, infatti la banda ha festeggiato da poco i 300 anni di attività.

"Senza dubbio l'associazionismo è la vera ricchezza di questo comune della bassa Val Susa - precisa il sindaco - basti pensare che in un paese di 1600 abitanti abbiamo 20 associazioni e in alcuni casi le persone che fanno parte di un'associazione sono iscritte anche in altre. Un modo certamente bello e generoso per partecipare alla vita sociale, dove la gente impara a non chiudersi dietro l'uscio di casa, ma a lavorare in gruppo..

Poche le liti, pochissime le multe e c'è poi un episodio al quale andiamo particolarmente orgogliosi, quello che riguarda il rifacimento della Chiesa Parrocchiale. A questo sono i residenti, a ricordo che sono soltanto 1600, hanno raccolto ben 800 milioni di lire, dando così un forte contributo a quelle opere di restauro che erano costate in tutto un miliardo e 400 milioni di lire".

La Chiesa di San Pietro adesso è un vero gioiellino: il coro ligneo era stato commissionato dalla Badessa del Convento delle Clarisse di Pinerolo Teresa Armandis nel 1752 e successivamente venduto alla comunità di Chiusa di San Michele nel 1817 al prezzo di mille lire. La comunità mantenne alcune parti e cadette al parroco di San Martino di Rivoli gli altri manufatti. Si trattò di un'operazione commerciale proficua, infatti ciò che restava del coro venne venduto a 1.200 lire.

Conclude il sindaco: "Terminati i festeggiamenti per la nostra Corale, adesso puntiamo ad organizzare un convegno storico. Qui la leggenda narra che fossero le mura dei Longobardi, in pratica nel nostro paese finiva il loro regno e negli archivi storici infatti si trova traccia delle Clusae Longobardorum. Da qui trae appunto origine il nome del nostro comune, cresciuto all'ombra della Sacra di San Michele, ma che dalla Sacra ha sempre avuto benefici, lassù infatti non un feudatario avido e possessivo, ma personaggi illustri ed illuminati".

NUOVA CARROZZERIA
PICCIOTTO
DAL 1979 AL VOSTRO SERVIZIO
LAVAGGIO INTERNO AUTO
MONTAGGIO GANCI TRAINO
RIPARAZIONE O SOSTITUZIONE PARABREZZA
VERNICIATURA A FORNO
PONTE DIME CAR BENCH
CONCORDATARIA ANIA
PRATICHE LEGALI IN SEDE
- 68 -

IDROGAS
di Gargiulo Franco e C. S.n.c.
Unical
Centro Servizi Autorizzato
Vendita e installazione
AIREX
MODULEX
Villardora - via B. Ambrogio 61 - Tel. 011.9352620 - Fax 011.9352621
DEPOSITO DI RIFERIMENTO

SE... fai sci-alpinismo SE... arrampichi
SE.... VAI IN MONTAGNA
VIENI A TROVARCI NEI NUOVI LOCALI
trekking sport
sci-alp & dintorni
corso Torino 6 - Avigliana (To) - Telefono 011.9348872
www.trekkingsport.it trekkingsport@inwind.it

MARCHISIO
FUORISTRADA - AUTO
VEICOLI COMMERCIALI
E INDUSTRIALI
VENDITA - ASSISTENZA - NUOVO E USATO
10051 Avigliana (TO) - Corso Torino, 50 e 96
Tel. 011.9367372 / 011.9367507 - Cell.

ELETTRO VALSUSA
di Vair Danilo
Impianti elettrici - automazione cancelli
Impianti video / citofonici / TV / antifurto
Manutenzioni civili ed industriali
Via Abegg, 56/bis - Borgone Susa (TO)
Tel. 011 9645187
Fax 011 9641641 - Cell. 335 5235853

FISCO SERVICE
di RINETTI PAOLA
- Disbrigo pratiche varie private / aziendali / amministrative
- Elaborazione dati contabili
- Punto di vendita SMART-CARD
- Dichiarazioni dei redditi - I.C.I.
- Punto associato Caf - 730/ISEE/ISEU
- Valutazioni in sede per finanziamenti europei alle imprese contributo a fondo perduto e/o tassi agevolati
Via Abegg, 56/bis - Borgone Susa (TO) - Tel. 011 9641794
Fax 011 9641641 - fisco-service@libero.it

NAVONE CASE
STUDIO IMMOBILIARE
Compravendita immobili
Via Mazzini 27 - TRANA (TO) - Tel. 0119338587
Via Orbassano 10 - BRUINO (TO) - Tel. 0118004500
www.navonecase.com www.navonecase.it
01 - AVIGLIANA - Bottiglieri n° 8 strutture ampio magazzino terreno fino a mq 24 mila a partire da Euro 123.950 - € 240.000.000
02 - TRANA centro occasione ultime 2 ville a schiera unico livello ampia metratura mansarda seminterrato terreno da Euro 232.406 - € permuta e mutuo
03 - VILLARDORA (Dietro Municipio) alloggio libero ultimo piano ristrutturato 3 vani bagno 2 posti auto Euro 104.000 - totalmente
04 - VILLAR ultimi lotti di terreno artigianale (villa più piccolo capannone) da mq 1000 da Euro 82.634 -
05 - (S. Bernardino) affare porzione di casa ristrutturata piano terra box 2 camere cantina, piano primo 2 camere salone cucina bagno sottotetto trasformabile in alloggio cortile Euro 130.111 - € 270.000.000
06 - AVIGLIANA (Giaveno) casa rustica indipendente 4 lati possibilità 8 vani terreno Euro 118.765 - € interessante

30 anni di professionalità
da oggi anche Opel.
MERIVA
Mario Garda S.r.l.
diventa Concessionaria Opel.
La competenza e la professionalità maturate in 30 anni di esperienza vi danno oggi il benvenuto nel mondo Opel. Il risultato sarà un per tutti i clienti che troveranno la disponibilità e l'efficienza di sempre, oltre alla qualità e alla tecnologia Opel.
Mario Garda S.r.l. F.ne Vernetto, 62 - 10050 Chianocco - Tel. 0122 49045
Corso Torino, 58 - 10051 Avigliana - Tel. 011 9367168
Opel. Idee brillanti, auto migliori
Opel Meriva consumi da 5,3 a 8,2 d/100 km misto). Emissioni di da 143 a 198 g/km. Prezzo IPT , offerta valida fino al .
www.meriva.it

IL DIFFICILE [illegible] DELL'IRAQ [illegible] LA [illegible]

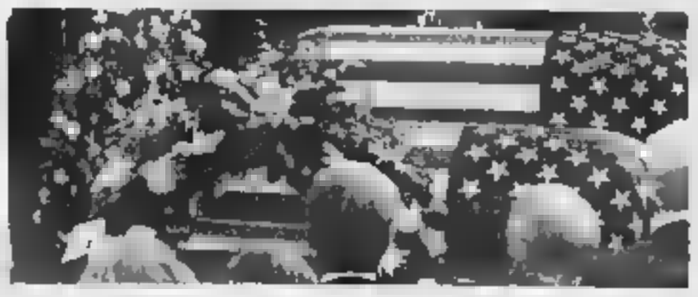
Baghdad, rivolta per una donna che rifiuta il cane antidroga

■ Migliaia di lavoratori [illegible] ministeri iracheni hanno manifestato a Baghdad dopo [illegible] saputo che gli americani avevano ammanettato [illegible] arrestato una donna che aveva rifiutato di farsi perquisire con l'utilizzo di un cane antidroga. La cultura musulmana, infatti, considera i cani [illegible] impuri. I soldati hanno sparato in [illegible] per tenere testa alla folla inferocita. L'impiegata è stata costretta a restare in piedi sotto il sole per un'ora. In [illegible] teneva stretta una copia del Corano.

I manifestanti ieri a Baghdad: i soldati hanno sparato in aria per disperderli

La Casa Bianca censura le immagini con le bare dei caduti in guerra

■ La Casa Bianca ha deciso di censurare le immagini del ritorno in patria delle bare dei caduti [illegible] Iraq o [illegible] Afghanistan, proibendo a stampa e telecamere di seguire le tradizionali cerimonie ufficiali organizzate nelle basi militari Usa. Il ritorno in patria [illegible] bare avvolte nelle bandiere a stelle e strisce [illegible] problema che preoccupa i presidenti americani sin dai tempi della guerra in Vietnam, viste le conseguenze che tali immagini televisive possono avere sull'opinione pubblica.



Il ritorno in patria delle bare avvolte nelle bandiere a stelle e strisce

LA MISSIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DI FRANCIA, GERMANIA E GRAN BRETAGNA

L'Iran s'inchina agli inviati Ue

«Sospendiamo l'arricchimento dell'uranio»

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Sconfitta a Baghdad, la «vecchia Europa» si prende una rivincita diplomatica a Teheran dove ieri mattina la Repubblica islamica ha accettato di firmare [illegible] protocollo aggiuntivo al Trattato di [illegible] proliferazione nucleare. In altre parole l'Iran dichiara di [illegible] lavorare alla bomba atomica, si impegna a sospendere ogni attività di arricchimento dell'uranio (anche per usi civili) e si apre alle ispezioni dell'Aiea, l'agenzia Onu per il controllo dell'energia atomica. L'impegno è stato preso dal presidente Mohammed Khatami [illegible] Dominique de Villepin, Joschka Fischer e Jack Straw, ministri degli Esteri di Francia, Germania e Gran Bretagna. Gli Stati Uniti hanno accolto con prudenza l'annuncio: «Alle parole devono seguire i fatti - ha detto un portavoce della Casa Bianca - Se L'Iran applica il protocollo, sarà un passo positivo nella buona direzione».

A pochi giorni dalla scadenza dell'ultimatum inviato dall'Aiea (31 ottobre), Teheran si adegua alle richieste della comunità internazionale nel corso di un incontro diplomatico del tutto inedito, perché formalmente il terzetto europeo non rappresentava nessuno se non i propri Paesi. Di fatto i tre hanno incarnato per la prima volta il ruolo [illegible] quel «ministro degli Esteri» dell'Unione europea che dovrebbe nascere con la Costituzione in gestazione nella Conferenza intergovernativa. E infatti Khatami non si è fatto impressionare dai formalismi e ha salutato la «volontà europea» che ha evidentemente visto rappresentata dalla troika, nonostante che [illegible] presidenza dell'Unione (l'Italia) non fosse presente [illegible] Teheran.

Da un punto di vista politico la missione de Villepin-Fischer-Straw rappresenta il superamento della [illegible] diplomatica che ha accompagnato lo choc in Iraq.

La misura è «volontaria e provvisoria». Annunciata la firma al protocollo sulla non proliferazione

Il coinvolgimento di Londra segna la fine della grave crisi innescata dal conflitto nel Golfo

L'iniziativa comune [illegible] Parigi e Berlino (che si sono opposte alla guerra Usa) e Londra (che degli Usa è stata la più fedele alleata) [illegible] un teatro nel quale gli Stati Uniti sono protagonisti, è anche un superamento del «metodo Baghdad». Ed è stato possibile grazie al voto della settimana scorsa al Consiglio di sicurezza dell'Onu: Francia e Germania (bollate dagli Usa come la «vecchia Europa» quando si opposero alla guerra) [illegible] rientrate a pieno titolo nel gioco coinvolgendo la Gran Bretagna, che aveva molte buone ragioni per unirsi a un'iniziativa europea. E Jack Straw, ministro inglese, l'ha fatto capire molto chiaramente: «E' un giorno molto importante nelle relazioni Iran-Ue». D'altra parte, già sul tema della Difesa comune europea la Gran Bretagna si è unita all'iniziativa di Francia e Germania, che con Belgio e Lussemburgo stanno dando vita al primo nucleo di organizzazione militare autonoma.

Si può dire che per la prima volta un'iniziativa europea disinnesca una nuova possibile grave [illegible] internazionale. «L'Iran - ha dichiarato Hassan Rohani, segretario del Consiglio superiore [illegible] sicurezza dell'Iran e responsabile del programma nucleare - accetta volontariamente di sospendere provvisoriamente le proprie attività di arricchimento dell'uranio». Dietro queste «attività» c'era il sospetto che il nucleare fosse trattato non solo per usi «civili», come dichiarato da Teheran, ma per possibili scopi militari. Dev'essere l'Aiea a verificare che cosa davvero si cela dietro le «attività» sospette. L'impegno di ieri apre la via delle ispezioni all'agenzia Onu. Mohamed El Baradei, direttore dell'Aiea, l'ha definito un «passo incoraggiante in direzione della chiarezza». E ora si aspetta una «dichiarazione completa sulle attività nucleari passate».

Dalla dichiarazione rimessa ieri a de Villepin, Fischer e Straw alla concreta adesione al Trattato di non proliferazione la strada [illegible] ancora lunga. L'impegno dovrà [illegible] ratificato dal Parlamento [illegible] La Repubblica islamica non intende rinunciare allo sviluppo di un proprio programma nucleare per [illegible] civili. Lo stesso Rohani, dopo aver annunciato la sospensione delle attività, ha precisato che essere sarebbero riprese [illegible] nel caso di necessità. Comunque l'impegno per ora c'è, ed è un passo avanti.

Secondo un'indiscrezione diffusa dalla France Presse i tre ministri europei avrebbero fatto intravedere la possibilità di assistenza tecnologica e approvvigionamenti di combustibile nucleare una volta ratificata l'adesione al Trattato e accettate le ispezioni Aiea. Sabato dovrebbero cominciare gli incontri tra l'agenzia Onu e i rappresentanti del governo.

La stretta di mano tra il ministro degli Esteri britannico Straw e il presidente Khatami. A sinistra, sorridente, de Villepin

Frattini: accolte le richieste europee

Per Fassino «dimostrata l'irrilevanza della presidenza italiana»

Giacomo Galeazzi
[illegible]

Botta e risposta fra opposizione e governo sull'accordo con l'Iran. A dar fuoco alle polveri è il segretario dei Ds Piero Fassino, che interpreta come uno «scavalcamento» del gabinetto Berlusconi la missione a Teheran dei ministri degli Esteri di Francia, Germania e Gran Bretagna. «Un'altra triste manifestazione dell'irrilevanza della presidenza italiana dell'Unione Europea», accusa. Per il leader diessino il fatto che su una questione delicata come lo sviluppo di tecnologie e la produzione nucleare da parte dell'Iran, tre importanti Paesi europei scelgano di attivarsi in prima persona, rende evidente «la debolezza dell'iniziativa della presidenza italiana e dovrebbe essere ragione [illegible] una seria riflessione da parte del nostro governo». Immediata la replica del ministro degli Esteri Franco Frattini. «L'impegno preso da Teheran a siglare il protocollo aggiunto sull'energia atomica ha un grande peso - afferma il titolare della Farnesina - se corrisponde alla richiesta che, prima i ministri degli Esteri e poi i capi di stato e di governo, avevano avanzato». Nessun «fallimento» dunque, bensì un'azione concordata con la presidenza Ue. «Ho avuto uno scambio di idee con il ministro Fischer e il governo iraniano mi ha mandato il documento firmato» - assicura - [illegible] queste sono esattamente le richieste dell'Unione europea».

Il ministro: «Ho parlato con Fischer e il governo di Teheran mi ha mandato il documento firmato»

Nella dichiarazione, pur senza esplicitarlo, l'Iran si impegna a siglare il protocollo aggiuntivo (anche prima della ratifica del Parlamento) e a procedere [illegible] l'attuazione. Nello stesso documento, evidenzia Frattini, c'è l'impegno alla piena cooperazione con gli ispettori dell'Aiea e con El Baradei, «un altro punto segnalato dalla presidenza Ue». Ieri il ministro degli Esteri ha anche espresso la sua viva gratitudine a Kharrazi per aver mantenuto fede all'impegno assunto. «Avevo parlato con lui prima che ufficializzasse la posizione - rivela Frattini - e gli avevo promesso che nel comunicato del Consiglio europeo ci sarebbe stata un'apertura verso l'Iran».

Peraltro, l'accordo in corso di negoziato tra Ue e Iran, secondo il responsabile della Farnesina non è mai stato condizionato alla firma del protocollo «Avevamo incoraggiato l'Iran a firmarlo perché è per il bene di tutto il mondo e ora l'accordo trova nuova linfa dal gesto di buona volontà degli iraniani». Quanto all'atteggiamento degli Stati Uniti, secondo Frattini, Washington non potrà non apprezzare il risultato raggiunto: «E' un passo verso l'esito che Bush aveva indicato più volte come indispensabile, la firma senza condizioni. L'Europa ha fatto progredire il dialogo sulla proliferazione delle armi di distruzione di massa».

A Fassino replica anche il presidente dei senatori di Forza Italia, Renato Schifani: «Il segretario dei Ds dovrebbe preoccuparsi dell'Ulivo, privo di una politica estera comune. Il centrosinistra, co[illegible] [illegible] copione, si è frantumato ancora una volta sulla missione in Iraq, nonostante la recente legittimazione dell'Onu. Se disgraziatamente l'Ulivo avesse avuto la maggioranza, l'Italia avrebbe perso la faccia davanti al mondo intero». Fassino, dunque, è invitato a «risparmiarci le [illegible] filippiche» visto che, tra l'altro, quando governava «la sinistra l'Italia era la Cenerentola d'Europa» mentre ora, [illegible] il governo Berlusconi, la penisola «gioca un ruolo di primo piano sugli orizzonti internazionali e di guida dell'Unione Europea».

STA MALE, SARA' OPERATO. SI TEME CHE IN CASO DI MORTE LE MASSE VOGLIANO SEPPELLIRLO AD AL AQSA

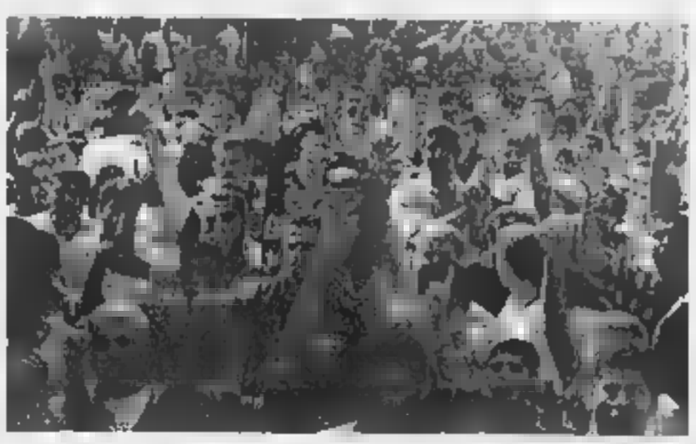
Allarme da Israele: dopo Arafat il caos

Nuovo raid a Ramallah, occupata la sede di Al Jazeera

Aldo Baquis
TEL AVIV

Il settantaquattrenne presidente palestinese Yasser Arafat soffre di calcoli biliari che presto o tardi dovranno essere [illegible] con un intervento chirurgico. Possibilmente in [illegible] ospedale ben attrezzato; ma in casi estremi l'intervento potrebbe avvenire anche nel suo quartier generale di Ramallah: se Israele non gli consentisse di operarsi altrove, oppure non gli garantisse in anticipo di poter tornare nei Territori [illegible] cure completate. [illegible] Arafat ha lanciato [illegible] appello al mondo perché arresti [illegible] «follia militare» d'Israele [illegible] i comandi dell'esercito israeliano hanno fatto sapere che l'offensiva avviata con i sanguinosi raid aerei dell'altro ieri nella Striscia di Gaza proseguirà e che potrebbe coinvolgere anche [illegible] fanteria. In serata, i carri armati israeliani [illegible] penetrati nel centro di Ramallah, in Cisgiordania, dove non lontano dal quartier generale [illegible] Arafat i soldati hanno occupato la redazione della Tv satellitare araba Al Jazeera e circondato la moschea Gamal Abdel Nasser.

Funzionari governativi palestinesi hanno [illegible] finora che il Raiss è stato vittima di una seria infezione all'intestino, che è riuscit[illegible] a superare. Alcuni giornali gli hanno attribuito lievi attacchi cardiaci, e anche un tumore allo stomaco. Queste informazioni sono state però smentite a Ramallah.



A Gaza la folla accompagna al cimitero le vittime dei raid israeliani di lunedì

Adesso, ad accrescere l'interesse per le condizioni di salute del presidente palestinese, sono giunte informazioni dell'intelligence di Israele secondo cui egli è davvero afflitto da una grave malattia. «La [illegible] natura esatta ancora non ci è chiara - ha detto in parlamento il capo dell'intelligence, generale Aharon Zeevi Farkash - ma essa è sufficientemente grave per suscitare nei Territori le prime avvisaglie di una lotta per la successio[illegible]. Che la scomparsa di Arafat sia necessariamente una felice notizia per il governo di Gerusalemme [illegible] stato [illegible] in dubbio ieri dal generale Farkash secondo cui la lotta per la sua successione potrebbe avere il carattere di uno [illegible] tro armato inter-palestinese. Il premier Abu Ala, a [illegible] parere, finora non ha alcun impatto sul terreno, ed è privo di qualsiasi potere. Già a novembre potrebbe dare le dimissioni.

[illegible] questo contesto di incertezza, i servizi di sicurezza israeliani preparano fin d'ora scenari di emergenza. «Yom Sagrir», giornata invernale, è il nome in codice degli eventi che potrebbero essere innescati dalla morte [illegible] Ramallah, [illegible] che di causa naturale, dal presidente della Palestina. Basandosi su informazioni di intelligence, gli esperti israeliani temono che una moltitudine di palestinesi potrebbero lasciare Ramallah con [illegible] salma del loro presidente per dirigersi verso Gerusalemme - distante una quindicina di chilometri - nel tentativo di inumarla a forza nella Spianata delle Moschee, uno dei luoghi più sacri all'Islam.

I posti di blocco dell'esercito - prevedono gli autori di «Yom Sagrir» - sarebbero letteralmente «spazzati [illegible] [illegible] folla. Una [illegible] na del genere si vide due anni fa a Gerusalemme quando una folla di palestinesi seguì il feretro di Faisal Husseini, figura di spicco dell'Olp. In quella occasione gli automobilisti israeliani, bloccati in giganteschi ingorghi stradali, videro sbigottiti migliaia di automobili palestinesi sfilare, mentre venivano innalzate al vento bandiere palestinesi e anche degli Hezbollah libanesi. Husseini fu poi sepolto accanto al padre, Abdel Khader, [illegible] un piccolo cimitero per alti dignitari palestinesi accanto alla moschea al-Aqsa, [illegible] spianata delle Moschee. Non è noto se Arafat abbia espresso il desiderio di essere inumato in quel cimitero. Di fronte alle moltitudini in arrivo, i militari israeliani avrebbero solo due scelte: farsi da parte, o cercare di bloccarle aprendo il fuoco. In entrambi i casi la situazione potrebbe degenerare in un vero caos.

NONOSTANTE LA SEVERA CRITICA DI BUSH, CHE OGGI E' A SINGAPORE

Mahathir insiste sugli ebrei

Il premier della Malaysia: «Sono arroganti»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il presidente Bush ha convinto i colleghi dell'Apec [illegible] concludere il vertice di Bangkok mettendo al primo posto la lotta al terrorismo e appoggiando implicitamente [illegible] sua proposta per risolvere la crisi nucleare con la Corea del Nord. Ma mentre il capo della Casa Bianca portava questi temi anche a Singapore, il vecchio premier malaysiano Mahathir Mohamad ha rilanciato la polemica sul ruolo degli ebrei nel mondo.

Il forum dell'Asia-Pacific Economic [illegible] Cooperation si è chiuso richiamando tutti i 21 membri alla necessità di combattere i terroristi, che operano soprattutto nelle Filippine [illegible] l'organizzazione Abu Sayyaf, e in Indonesia con Jemaah Islamiyah, considerata la succursale di Al Qaeda nel Sud-Est asiatico. Bush poi è volato a Singapore, dove ha discusso questi temi col premier Goh Chok Tong, [illegible] cui poche settimane fa aveva già ottenuto la cattura di Riduan Hambali.

Il comunicato finale dell'Apec sollecita anche tutti i Paesi membri a «eliminare il severo e crescente pericolo posto dalla proliferazione delle armi di distruzione [illegible] massa». Il testo non appoggia formalmente la proposta di Bush per offrire una garanzia scritta multilaterale di non aggressione alla Corea del Nord, in cambio della rinuncia alle bombe atomiche. Gli analisti, però, ci leggono comunque la volontà delle potenze regionali di trovare una soluzione diplomatica alla crisi. Sul piano economico, invece, Washington ha fatto pochi progressi nel convin[illegible] la Cina a [illegible] usare il cambio come strumento di autopromozione economica, ma l'Apec si è impegnata a rilanciare le trattative sul libero commercio fallite nel recente vertice Wto di Cancun.

Sullo sfondo continua anche la polemica con Mahathir, che durante l'ultimo summit dei Paesi islamici aveva accusato gli ebrei di «governare il mondo per procura». In Thailandia Bush ha parlato [illegible] l'anziano leader malaysiano, che ha in programma di [illegible] andare in pensione il mese prossimo dopo 22 anni al potere, e ha detto di considerare le sue dichiarazioni «sbagliate e divisive». Ma ieri Mahathir ha riacceso la discussione con un'intervista al «Bangkok Post». «La reazione internazionale - secondo il premier - dimostra che gli ebrei controllano il mondo. Non [illegible] ne sono molti, ma sono così arroganti che sfidano l'intero pianeta. Anche [illegible] l'Onu dice "stop", loro vanno avanti. Perché? Perché hanno il sostegno di tutta questa gente».

Il premier Mahathir. Alle spalle, Bush

Il premier malaysiano si è lamentato perché [illegible] sue dichiarazioni sarebbero state prese fuori contesto. «Molti giornali [illegible] posseduti da ebrei. Vedono solo l'angolo che [illegible] ressa loro, e hanno una potente influenza sul pensiero di molte persone». Quindi ha accusato l'Occidente di usare due pesi e due misure. Secondo Mahathir, infatti, Usa e Ue hanno definito antisemita il suo discorso, «ma hanno evitato di criticare il primo ministro italiano Silvio Berlusconi, che nel settembre 2001, aveva detto che la civiltà occidentale è superiore all'Islam». Il Congresso ebraico europeo ha risposto acquistando una pagina di pubblicità sul quotidiano francese «Le Monde», in cui definisce l'incontro dell'Organizzazione della Conferenza Islamica come «un vertice di ordinario antisemitismo», e accusa l'Ue di aver reagito con passività.

RIVENDICATO L'ATTENTATO AD UNA SOCIETÀ DI GORIZIA

Dopo dieci anni nel Nordest tornano le Brigate Rosse

Nel documento di venti pagine inserito un durissimo proclama contro il governo e il «Patto per l'Italia» firmato «dall'infame Cisl»

Guido Ruotolo

ROMA

Ritornano le Br nel Nordest. Anzi le Br del Nordest. Lo fanno rivendicando un attentato «minore», un ordigno a basso potenziale esploso nella notte tra domenica e lunedì a Gorizia, davanti la sede di «Informest», una società di servizi alle imprese che operano nel Europa dell'est. Venti pagine, la stella a cinque punte e la sigla Br sul frontespizio, compongono il documento di rivendicazione: «Il giorno 20 ottobre le Brigate Rosse-Guerriglia metropolitana per la costruzione del fronte combattente antimperialista, hanno attaccato la sede di Informest, istituto e laboratorio imperialista». Il testo, fatto ritrovare a Padova con una telefonata al Corsera di Milano, viene preso molto sul serio dagli uomini dell'Antiterrorismo. La sua lettura fa ipotizzare che queste Br abbiano raccolto il testimone degli Nta, i Nuclei Territoriali antimperialisti, la sigla eversiva attiva nel Nord-Est dal 1995, e che si candidano a fondersi con le Br di D'Antona e Biagi.

«L'odierna iniziativa combattente - si legge nel documento -, innestandosi nella tradizione delle linee programmatiche e nel lavoro politico e militare avviato dal 1996 dall'avanguardia dei Nuclei territoriali antimperialisti, oltre ad aprire una proposta complementare ed integrata nella dialettica rivoluzionaria di Classe nel nostro paese si contestualmente il compito di rivendicare la bontà e la disarticolante valenza del progetto genuinamente rivoluzionario», a partire da quello delle Br-Pcc.

> Il testo fatto ritrovare a Padova viene giudicato attendibile e molto preoccupante dagli investigatori

Dalla lettura del documento si ha l'impressione che sia ancora tutto da costruire il rapporto tra il Nord-Est eversivo e le Brigate Rosse del triangolo Roma-Pisa-Firenze, quelle riemerse con gli attentati del '92 e del '94 (firmate dai Nuclei comunisti combattenti) e poi con gli omicidi D'Antona e Biagi. E' la prima volta, dopo dieci anni, che riappare la sigla Br nel Nord-Est. L'assenza ventennale, dopo le Br di Savasta del sequestro del generale Dozier dell'82, è stata infatti interrotta il 2 settembre del 1993, quando le Br rivendicarono un attentato alla base americana di Aviano per il quale sono stati arrestati e condannati quattro brigatisti (Paolo Dorigo, Francesco Aiosa, Ario Pizzarelli e Clara Clerici). Quella fu contestata dal carcere da un gruppo di «irriducibili», criticata per «la erronea analisi della situazione politica internazionale»; «E' una operazione di combattentismo fine a se stesso, di movimentismo astratto, di deviazionismo analitico».

Il luogo dell'attentato a Marco Biagi a Bologna

Dalle quell'esperienza e da aggregazione aree di anarcoinsurrezionalisti probabilmente nati gli Nta, nel 1995. Una sigla che si caratterizzata, in questi anni, per una copiosa elaborazione di documenti e una attentati «minori»: da quello ai danni di di militari americani a quelli contro le sedi del Pds (Verona e Roma). Due gli attentati più significativi: il 15 settembre del 2000 a Trieste, ai danni dell'Ince, l'organismo internazionale Iniziativa Centro Europa; il 9 agosto del 2001, l'esplosione di un ordigno al Tribunale di Venezia. Per quest'ultimo attentato sono indagati personaggi dell'estrema destra e l'ipotesi degli inquirenti è che gli Nta - fungendo da sigla contenitore - l'abbia rivendicato averne effettivamente la paternità.

Nelle venti pagine fatte ritrovare l'altra sera, le Br ripercorrono la storia (trentennale) «ininterrotta» del terrorismo, «della critica delle armi e delle armi della critica» con cui le Br «hanno strutturato e scientificamente ordinato lo scaffale rivoluzionario nostro paese», e si soffermano su quello snodo fondamentale degli anni '80, della «Ritirata strategica» delle Br e della spaccatura al suo interno con la scissione fra «prima e seconda posizione»: «La storia delle Br è una storia fatta, in quanto guerra, di vittorie e di sconfitte».

Il documento, analizza a lungo la situazione internazionale, i conflitti mediorientali e in Iraq. Nella «lotta all'imperialismo», si sacrificano «eroicamente», i «militanti delle Brigate dei Martiri di Al-Aqsa e di Hamas in Palestina», i militanti delle «Farc in Colombia e di Sendero Luminoso in Perù», i compagni del Grapo in Spagna e della 17 novembre in Grecia». Ma l'imperialismo viene «quotidianamente assaltato e umiliato in Iraq dai fedayn di Saddam», dagli «hezbollah libanesi», «dagli indipendentisti corsi».

E rielabora l'analisi e la strategia Br dell'ultimo decennio contro il Nemico, la «borghesia imperialista», in chiave di conflitto tra Classe e Stato. Sul b degli imputati accordi sul lavoro e sul reddito» del biennio 92-93 governo Amato; il «modello neocorporativo di negoziazione centralizzata» tra governo, Confindustria e sindacati, che nasce con «gli esecutivi tecnico-istituzionali» di Ciampi e Amato; il «pacchetto Treu» 1996, il «Patto di Natale» e quello del 1998 del «Patto per l'occupazione e lo sviluppo». Il governo Prodi e quello D'Alema fino a rivendicare gli omicidi D'Antona e Biagi.

Durissimo il documento contro il governo Berlusconi, il «Patto p l'Italia» sostenuto «dall'infame Cisl, dall'infame Pezzotta», il progetto modifi dell'articolo 18 e la riforma delle pensioni: «L'attuale cutivo, nella anomala commissione di poteri istituzionali ed economici, ha riversato dentro sbilanciato filoatlantismo gli interessi delle frazioni dominanti della borghesia imperialista».

> Queste Br hanno raccolto il testimone degli Nta i Nuclei territoriali antimperialisti nati nel 1995 Ora si candidano a fondersi con i terroristi responsabili degli agguati mortali a D'Antona e Biagi

PROCESSO SME, CITATA DAI LEGALI L'INCHIESTA SUI PM

Castelli: «Imbarazzato dalla difesa di Previti»

ROMA

«Un'uscita estremamente infeli». Così il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, stigmatizza irritato le parole pronunciate dall'avvocato Alessandro Sammarco, difensore di Previti, durante il processo Sme. A mettere «in imbarazzo» il Guardasigilli è stato il legale di Previti che nella istanza di rimessione nell'ambito del processo Sme ha parlato di un «procedimento disciplinare nei confronti dei pubblici ministeri Ilda Boccassini e Gherardo Colombo con l'accusa di abuso d'ufficio».

Il ministro Roberto Castelli

Castelli fa sapere che in effetti da mesi «c'è un'inchiesta agli atti degli uffici» del ministero della Giustizia, «che stanno valutando» l'ipotesi di un procedimento disciplinare nei confronti dei due pm. Ma la sortita di Sammarco rende difficile un'eventuale azione del ministro, come ammette lo stesso Castelli: «Ora se intraprendo un'azione disciplinare sembra che io lo faccia perchè lo ha detto la difesa di Previti. Ho capito che mezza di uscita è. C'è un'inchiesta che i miei uffici stanno valutando. È chiaro che a questo punto il ministro è in terribile imbarazzo».

> «Se ora intraprendo un'azione disciplinare contro Boccassini e Colombo, sembra suggerita dagli avvocati»

«Sono che il ministro Castelli, sulla base delle proprie autonome e insindacabili valutazioni, svolgerà le attività che riterrà opportune», replica imperturbabile Angelo Alessandro Sammarco, l'avvocato difensore di Cesare Previti nel processo Sme. «Condivido l'imbarazzo del ministro della giustizia, che è lo stesso provato da nelle qualità di difensore, quando - spiega, con una punta di ironia Sammarco - ho invano chiesto ai pm Colombo e Boccassini di astenersi per l'evidente conflitto d'interessi nel quale si nel sostenere l'accusa contro il mio assistito Cesare Previti. Come ho detto in udienza - aggiunge Sammarco - il conflitto d'interessi è in evidenza, essendo quei pm chiamati a difendersi proprio sulle modalità di gestione del processo in questione».

Dalla cancelleria della prima sezione penale del tribunale di Milano ieri mattina sono partiti gli della rimessione del processo Sme depositati da Previti. Ieri anche i difen dell'ex ministro hanno notificato l'istanza di rimessione ai Pm, a tutti gli imputati o ai loro legali, alla parte civile Cir e all'Avvocatura dello stato, che rappresenta la Presidenza del Consiglio. Intanto, in attesa della comunicazione della Cassazione circa l'assegnazione della rimessione, il processo va avanti. Salvo nuovi colpi di scena, per l'udienza di venerdì prossimo è prevista l'arringa dei difensori di Renato Squillante e, per quella del giorno, dopo l'intervento dei legali dei figli e della nuora di Squillante. L'udienza lunedì prossimo dovrebbe invece essere riservata all'eventuale completamento della discussione dei legali che hanno tenuto la loro arringa prima del recente deposito dei tre fascicoli che stati oggetto delle indagini svolte nel 1996 a Roma dall'ex pm Paolo Ielo, ora magistrato al Tribunale di sorveglianza di Milano (e tale veste è stato sentito ieri pomeriggio in Procura a Brescia nell'ambito delle indagini difensive dei legali di Previti nell'inchiesta su Ilda Boccassini e Gherardo Colombo).

[r.i.]

(segue da pagina 8)

E' mancato
Igino Bianco
commerciante

Lo annunciano la moglie Giuseppina, la figlia Barbara con Giorgio e bimbi, parenti tutti. Funerali a Rivoli giovedì 23 corr. 14,30 parrocchia Santa Maria della .

— Rivoli, 22 ottobre 2003.
O.F. Baudano Rivoli tel. 011/958 50.38.

Clelia e Ugo Amaldi insieme a Edoardo, Ins, Paolo e Silvia fraternamente vicini a Mario, Giusi, Andrea e Daniele nel loro dolore per la scomparsa mamma e nonna

Clelia Corvetto Ferrero

e ne ricordano con affetto la forte personalità e l'amore per la famiglia.

— , 21 ottobre 2003.

E' mancata
Marianna Baietto ved. Bergatto

Addolorati l'annunciano la sorella Maria, il cognato Giovanni, il nipote Michele con Monica. Funerali giovedì 23 ottobre ore 10,30 parrocchia Madonna dei Poveri - Collegno.

— Collegno, 21 ottobre 2003.

«Dio non poteva essere dappertutto, creò la madre».
Livia Seren Piocca ved. Seren Gay

Addolorati ne annunciano la scomparsa il figlio Giorgio, la nipote Giorgia e la nuora Irma. Funerali giovedì 23 ottobre ore 9 parrocchia San Gioacchino e ore 10,30 Alpette Canavese. S. Rosario mercoledì ore 18.

— Torino, 21 ottobre 2003.

Aurora, Gabriella, Graziano, , ricordano con affetto zia LIVIA.

Domenico Giovanni Seren Rosso con rispettive famiglie piangono la zia LIVIA.

Ada Marisa Stefano Andrea sono vicini a Giorgio nel per la scomparsa MAMMA.

Adriana Anna Elsa Gianni Fio Matelda Nino Marieclaire Renata Gianni Roberto vicini all'amico Giorgio.

E' mancata
Franca Miglietta Leporati
insegnante al Liceo Einstein

Danno il doloroso annuncio il marito Paolo, i figli Sara, Tommaso e mamma Lida insieme ai parenti e amici tutti. del commiato avverrà giovedì 23 ottobre alle 13,30 al Tempio Crematorio di Torino (Cimitero monumentale).

— Torino, 21 ottobre 2003.

Donatella, Pier, Anita e Mattia piangono Franca e stringono forte Paolo, Sara e Tommaso.

Il Liceo Scientifico A. Einstein piange la perdita di FRANCA, collega e amica indimenticabile. Ci mancheranno la sua pas professionale e civile e la visione amante e ironica della vita.

(continua a pagina 14)

Con Linear ho risparmiato 310 euro sull'assicurazione auto*

* polizza Linear n. 9325436 del 13/04/2001 - ogni un preventivo personalizzato la cui è determinata dal livello di rischio.

Linear, la polizza dell'Automobilista Sapiens.

"...Oltre al risparmio di denaro, e mio marito abbiamo a disposizione un servizio efficiente e veloce."

Se hai più di 25 anni e guidi da cinque senza aver causato incidenti, sei un Automobilista Sapiens e puoi risparmiare Linear, l'assicurazione telefonica del Gruppo Unipol. Contattaci al numero verde o su internet, avrai subito un preventivo gratuito e personalizzato. Scopri la linea di servizi dedicata all'Automobilista Sapiens:

Contatti immediati ed esaurienti, grazie a staff di oltre 200 esperti che, al telefono o su internet, sono a tua disposizione.

Gestione sinistri capillare e qualificata, grazie ad call center dedicato (Sertel) e oltre 60 centri di liquidazione del Gruppo Unipol presenti in tutto il territorio nazionale.

Servizio rapido e garantito, grazie a più di 15.000 carrozzerie convenzionate in tutta Italia.

GRUPPO UNIPOL

Numero Verde 800-11.22.33

www.linear.it

LINEAR ASSICURAZIONI

LA SOLENNE CERIMONIA IN VATICANO

Resta un mistero il nome del cardinale in pectore

■ Rimane il mistero del cardinale «in pectore». Chi si aspettava per ieri una sorpresa con la rivelazione dell'identità è rimasto deluso. D'altra parte sarebbe stato per altro inusuale la divulgazione del nome: già nel concistoro del 1998 il Papa indicò due cardinali in pectore, che resi noti solo tre anni dopo, nel 2001. Ieri il direttore della sala stampa vaticana, Joaquin Navarro Valls, rispondendo alle domande dei giornalisti all'inizio della cerimonia in piazza San Pietro aveva annunciato: «Oggi il Papa crea 31 cardinali, anche quello in pectore avrà l'anzianità con la data odierna». Il foglio di servizio della prefettura della Casa Pontificia porta, infatti, il numero di 31 cardinali. Quello in pectore, se e quando la sua identità sarà resa nota, verrà considerato porporato dal 21 ottobre 2003

Un'immagine della cerimonia in Piazza san Pietro

«Noi speriamo che Giovanni Paolo II torni a visitare Cracovia»

■ «Eminenza, ritiene che il Giovanni Paolo II tornerà ancora a visitare Cracovia?». «La parola giusta - risponde il cardinal Francisek Macharski, successore del cardinal Carol Wojtyla a Cracovia - non è pensare, ma sperare e noi speriamo». Così si è espresso il porporato polacco sull'ipotesi di un viaggio del Pontefice nella sua terra d'origine. Macharski ha fatto queste dichiarazioni durante la visita «di cortesia» ai nuovi cardinali: il cardinale di Cracovia ha cominciato il giro di visite dal cardinale di Budapest, Peter Erdo, nell'aula Paolo VI. Sono stati tanti i porporati che hanno voluto salutare i nuovi componenti del loro Collegio

HA PRONUNCIATO LA FORMULA INTRODUTTIVA DEL CONCISTORO, POI LA LISTA DEI NOMI E' STATA LETTA DAL SEGRETARIO DI STATO

Wojtyla ai cardinali: fuggite le tentazioni di carriera

I 30 neo porporati hanno ricevuto la berretta dalle mani tremanti del Pontefice

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

E' il silenzio la croce attuale di Papa Wojtyla. Giovanni Paolo II ha celebrato ieri il Concistoro per la creazione di trenta nuovi cardinali, pronunciando pochissime frasi, e rinunciando alla formula - che avrebbe dovuto ripetere trenta volte - al momento della consegna della berretta e della «bolla». E' probabilemnte questa la nuova trincea, più arretrata, sulla quale un Papa tenace nel portare fino in fondo la sua missione vuole attestarsi; ridurre la fatica - e parlare in pubblico in certi momenti gli costa uno sforzo, anche psicologico, immane. «Munus enim gratum idemque grave sumus expleturi...». Con voce tremula, incerta ieri Papa Wojtyla ha letto la formula introduttiva che dà inizio al Concistoro. Sembrava stanco, affaticato, e non c'è da stupirsene: siamo quasi al termine della settimana più lunga, manca solo la messa della consegna dell'anello ai nuovi porporati, prevista per questa mattina.

Piazza San Pietro è un tripudio di fiori e di colori, una festa con decine di migliaia di persone venute per festeggiare i «loro» porporati. Giovanni Paolo II guarda dal tronetto, un po' piegato sulla destra, solo gli occhi sono vivaci nel volto immobile. E' il Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, che si assume il compito di leggere la lunga lista, trenta nomi. Il cardinale «in pectore» è ancora tale; il Pontefice non ne ha svelato l'identità. Lascia poi la parola all'ex Ministro degli Esteri, monsignor Jean Louis Tauran, ministro degli Esteri uscente e neocardinale per un indirizzo di saluto. «Guardando alla vostra persona - dice Tauran rivolgendosi a Giovanni Paolo II - ci ricordiamo che la Chiesa vive di Gesù e per Gesù, e ci sentiamo soprattutto servitori, ministri che, nella Chiesa, ogni autorità non è altro che servizio. Grazie per insegnarcelo ormai da 25 anni, con la parola e con l'esempio. Con commovente e fedele perseveranza». E aggiunge: «Beatissimo Padre potete contare su di noi».

E' tanto stanco, il Pontefice, che rinuncia a leggere l'orazione «Colletta», gli viene in aiuto il cardinale Sodano. Mentre l'omelia ha la voce del Sostituto alla Segreteria di Stato, l'arcivescovo Leonardo Sandri. Rifuggire le «tentazioni di carriera e di tornaconto personale», e allo stesso tempo, «farsi servi umili e disinteressati dei fratelli»: questo chiede il Papa ai trenta nuovi cardinali, indicando loro il «programma» di Cristo «Chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti». Ha chiesto loro di seguire questa «logica, che è in netto contrasto con quella del mondo: morire a se stessi per farsi servi umili e disinteressati dei fratelli, rifuggendo da ogni tentazione di carriera e di tornaconto personale». Nella promessa di difendere la fede «usque ad sanguinis effusionem» è contenuto un obiettivo altrettanto difficile: «Morire a se stessi» per donarsi al prossimo è «un ideale difficile da realizzare, ma il Buon Pastore ci assicura il suo sostegno».

Poi, nel sole insperato dopo una notte minacciosa di pioggia, ad uno ad uno i trenta neo-porporati, sfolgoranti nelle vesti purpuree fresche di sartoria sono saliti fino al tronetto mobile, si sono inginocchiati, hanno baciato la mano e ricevuto la «berretta» dalle mani tremanti del Pontefice. Molti hanno parlato al Pontefice, che si è limitato ad annuire, e a accennare una benedizione. Non ha neanhe cercato di pronunciare la formula prevista, e anche l'elenco delle chiese di cui i cardinali creati ieri sono diventati titolari l'ha letto qualcun altro. Con l'ingresso dei nuovi 31 cardinali il Collegio Cardinalizio sale a quota 194. I porporati elettori, con meno di 80 anni, dunque con diritto di voto attivo in un eventuale conclave sono 135. Di questi ben 130 sono stati creati da Giovanni Paolo II durante i suoi 25 anni di regno. Dalle statistiche numeriche risulta che 66 cardinali sono europei, 14 provengono dall'America settentionale e 24 dall'America Latina.

Gli africani sono 13 così come gli asiatici. L'Oceania è rappresentata da 5 cardinali. Il più giovane del Collegio è l'arcivescovo di Estergom Peter Erdo, neo primate d'Ungheria, che ha solo 51 anni, il più anziano è il teologo gesuita Thomas Spidlik, della Repubblica Ceca, che sta per compiere 84 anni e quindi è già escluso da un eventuale Conclave. Dei trenta nuovi cardinali, soltanto uno non è un vescovo, mentre tutti gli altri sono arcivescovi. Qualcuno - come padre Georges Cottier - è stato nominato alla vigilia.

LO STORICO DELLA CHIESA MELLONI

«Un Papa eletto dall'Europa nel conclave del XXI secolo»

intervista

CITTÀ DEL VATICANO

ALBERTO Melloni è storico della Chiesa all'Università di Modena e Reggio e fa parte della Fondazione Giovanni XXIII per le scienze religiose.

Che cosa cambia questo Concistoro nel panorama della Chiesa?

«Non cambia moltissimo, nel senso che gli equilibri si modificano lentamente. Piuttosto conferma delle tendenze, da Pio XII in poi, e cioè quella a internazionalizzare il Collegio».

C'è una maggior importanza della Chiesa italiana in un futuro conclave?

«Giocare a Risiko con i cardinali, dividendoli per continenti è un po' fallace. Non credo che i cardinali italiani con opinioni così diverse si ritroveranno su un candidato solo perchè sono sudditi di Carlo Azeglio Ciampi. La vera differenza nel Collegio di oggi è che c'è un grande nuovo Stato, l'Unione Europea. In teoria, se tenesse duro, potrebbe eleggere un Papa a maggioranza relativa».

Si è parlato della possibilità che esista una lettera di rinuncia del Papa. E' verosimile?

«Sulla questione della funzione del Papa non si tratta di fare del "gossip" o dire malignità, se si afferma che nella Chiesa cattolica non è affatto una cosa straordinaria se un vescovo, e anche il vescovo di Roma, può diventare inabile all'esercizio del suo ufficio. Oggi non è questa la condizione di Giovanni Paolo II, però è difficile prevedere che il Papa possa sfuggire a una cosa che in Occidente tutti quanti vediamo. Cioè vediamo che la medicina oggi è in grado di garantirci delle fasi di sopravvivenza nella vita che vanno molto al di là di quella che è l'efficienza fisica. E questo è un problema che si potrebbe porre».

Che regole ci sono?

«Il Codice di Diritto Canonico non ha norme specifiche, perchè valgono anche per il vescovo di Roma le norme che valgono per tutti gli altri vescovi. Una regola che risale a San Cipriano dice che il vescovo che non è in grado di comunicare neanche per lettera con i suoi fedeli cessa dal suo ufficio. Cipriano non pensava tanto alla malattia, ma alla prigionia, alla deportazione. Non è da oggi che la Chiesa considera del tutto normale che nell'esercizio delle funzioni di governo siano necessari alcuni requisiti psicofisici ordinari, che non hanno niente a che fare con la dignità di una persona, o la sua capacità di essere tale, una volgio-

Un'immagine del Papa sofferente

> Non credo che i porporati italiani con opinioni così diverse si possano ritrovare uniti su un unico candidato. La vera differenza è invece la presenza dell'Ue

no solo indicare quest'esigenza».

E nel caso del Papa?

«Giovanni Paolo II stesso ha previsto che il Papa cessi dal suo ufficio e la sede diventi vacante, o per la morte del Papa o per qualsiasi altra ragione, che include perciò l'invalidità o la libera rinuncia. Questa è una decisione che nessuno vorrebbe mai prendere per nessuno, e tanto meno per un uomo che gode di una venerazione e di un affetto sconfinato, come Papa Wojtyla. Il fatto che ci sia una lettera di rinuncia da tirare fuori nel momento in cui il Papa come un altro vescovo diventasse totalmente inabile è una cosa che ha riguardato molti vescovi e forse riguarda anche il Papa. Ma questa è una decisione che tocca a lui, o al suo Segretario di Stato, o al Decano del Sacro Collegio che possono averla in mano».

Chi dovrebbe prendere una decisione così drammatica?

«Se come ha detto il cardinale Meija, che è archivista di Santa Romana Chiesa, e di dove stanno le lettere qualche cosa sa, che c'è una lettera di rinuncia da consegnare nel momento in cui il Papa fosse in condizioni di salute troppo gravi, anche se è difficile capire in che tempi questo avverrebbe; bene questa lettera potrebbe averla o il Segretario di Stato, il cardinale Sodano, o il Decano del Sacro Collegio, il cardinale Ratzinger. E dal momento che il Papa è il vescovo di Roma, dovrebbero valere per lui le norme che valgono per gli altri vescovi: dovrebbero essere il suo vicario, e il cardinale Segretario di Stato i responsabili dell'accertamento della "vacanza" o meno della Sede apostolica; perchè non è un giudizio sulla persona, è un giudizio sulla Sede. E in questo caso il Decano del Sacro Collegio avrebbe un ruolo importante, perchè è il Sacro Collegio che nel momento della "vacanza" assume la custodia della Sede di Pietro». [m.tos.]

Un giorno da star tra amici e fedeli arrivati da tutto il mondo

«Niente interviste nel giorno delle visite di cortesia». Tre monsignori italiani bacchettati dal rigido cerimoniale

Flavia Amabile
ROMA

Qualcosa non torna. Se decine di migliaia di persone si sono accalcate ieri davanti ai palazzi del Vaticano e poi - via via che il plotone di folla cresceva - fin sotto il colonnato e fino alla grande piazza con l'obelisco, per stringere la mano a un neocardinale, qualcosa non torna. Intendiamoci: ieri si è consumata un'antica tradizione, i 30 nuovi porporati con berretta attendevano le visite di amici, parenti, conoscenti come sempre è accaduto. Un tempo si chiamavano visite di calore, ora le hanno ribattezzate con una formula meno forte: visite di cortesia.

Ieri pomeriggio però era diverso: sembrava di trovarsi a un raduno rock o all'apertura di un centro commerciale, la folla era identica: giovani, meno giovani, potenti, meno potenti, italiani, stranieri, ammassati sotto il colonnato avanzando a passo di lumaca, attendendo un'ora e mezza o anche due in piedi. Non pensate che il motivo di tanto successo sia il numero dei nuovi eletti: sono state consegnate 14 berrette in meno rispetto al concistoro precedente.

Una piccola traccia per capirne qualcosa di più forse si può ritrovare andando a leggere i nomi dei protagonisti: Tarcisio Bertone, arcivescovo di Genova e arcivescovo emerito di Vercelli; Angelo Scola, patriarca di Venezia; Ennio Antonelli, arcivescovo di Firenze; Raffaele Martino; Attilio Nicora, ministro del Tesoro in Vaticano e vescovo emerito di Verona; Francesco Marchisano, piemontese, storico dell'arte e presidente della pontificia Commissione per i beni culturali della Chiesa.

Non vi sembri un'inutile ripetizione questo tratto delle loro biografie: è determinante per capire come mai sono arrivate decine e decine di pulman: carovane di pellegrini scesi, rispettivamente, da Firenze, Venezia, Genova, dal Piemonte. I più speranzosi, anche se non lo avrebbero ammesso mai, erano i veneziani: in fondo in tre durante il Novecento sono partiti dalla Laguna patriarchi e ne sono tornati Papi, dal loro punto di vista è tempo di ripetere il miracolo.

Anche due anni fa i nuovi cardinali italiani erano molti, e di rilievo, basti pensare che c'erano nomi del calibro di Giovan Battista Re, cardinale prefetto della Congregazione dei vescovi. Nomi di tale portata avevano attirato personaggi come Francesco Rutelli, Ettore Bernabei, il principe Lillo Ruspoli. Quest'anno c'erano illustri personaggi fra i visitatori, ma erano più materia da addetti ai lavori: il cardinale Ratzinger, il cardinale Etchegaray, lo storico e leader della comunità di sant'Egidio Andrea Riccardi, monsignor Vincenzo Paglia.

Certo, fra i pellegrini non mancavano gli stranieri: i croati di Zagabria, in costume tradizionale, oppure gli australiani per festeggiare il loro primo cardinale con tanto di splendide ragazze con la bandiera blu e la piccola Union Jack tatuata in volto. Però, è un dato: se i nuovi cardinali stranieri hanno stretto molte mani, i nuovi cardinali italiani ne hanno strette cento volte di più. Davanti a Scola, Bertone e Antonelli le file erano chilometriche e per spiegare che cosa è accaduto ieri nei palazzi vaticani si dovranno forse scomodare i sociologi: pensate che i tre neocardinali italiani più gettonati sono anche stati bacchettati dal cerimoniale. «Niente interviste», gli viene intimato, ma la tentazione è troppo forte. Bertone verso le 5 si apparta con il Tg2, telecamere accese, microfono e tre domande a cui risponde per ricordare la sua «emozione» di questo giorno.

Alla fine l'unica nota dolente dal punto di vista di un banale osservatore rispetto ai racconti e alle leggende degli scorsi anni è il capitolo regali, un po' pochini. Un unico guizzo verso le sei meno un quarto, quando una coppia consegna a monsignor Bertone una preziosa croce d'oro con una scritta incisa. E poi, verso le 6, arriva la delegazione della Regione Piemonte che ha portato in dono un «prezioso libro sui beni culturali della Regione, tiratura limitatissima».

IN ULSTER ELEZIONI IL 26 NOVEMBRE

Nuovo freno dagli unionisti Salta la ripresa del processo di pace

■ Sono durate poche ore le speranze che il processo di pace potesse riprendere in Nord Irlanda. Sotto accusa da parte degli unionisti guidati da David Trimble è il generale John de Chastelain, che non avrebbe garantito sufficiente trasparenza nelle operazioni di distruzione dei depositi di armi dell'Ira. In mattinata erano state annunciate elezioni in Ulster per il 26 novembre. La decisione di sospendere di nuovo le trattative ha preso in contropiede i primi ministri Blair e Ahern.

Il leader unionista David Trimble ha deciso di sospendere le iniziative di pace

IL RICOVERO DI DOMENICA SCORSA IN OSPEDALE

«Il malore di Blair dovuto ai troppi caffè continentali bevuti al summit»

■ Il primo ministro britannico Tony Blair ritiene - secondo quanto ha affermato un suo consigliere - che il malore di origine cardiaca che lo ha costretto domenica a un breve ricovero in ospedale potrebbe essere stato causato da un consumo eccessivo di caffè «continentale forte» al vertice europeo di Bruxelles, giovedì e venerdì scorsi. Lo ha scritto ieri il quotidiano «Independent». Il consigliere di Blair ha aggiunto: «Forse sarebbe stato meglio che si fosse limitato alle tisane».

Tony Blair al vertice con una tazzina di caffè (a destra lo spagnolo Aznar)

AL FAYED A UN GIORNALE BRITANNICO: FU DIANA A DIRMELO

«Se mi accadrà qualcosa la colpa sarà di Filippo»

Blair non prevede una nuova inchiesta. L'ufficiale di Scotland Yard che la proteggeva: «Era paranoica, vedeva complotti ovunque»

retroscena

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Il principe Filippo è furibondo con Paul Burrell, il maggiordomo di Diana che ha aperto le cateratte delle rivelazioni sulla principessa con un nuovo libro che il «Daily Mirror» sta pubblicando a puntate. All'indomani della rivelazione che Diana temeva di essere ammazzata con un «incidente» d'auto, sono usciti alcuni stralci di lettere che il consorte della regina aveva scritto alla sua tormentata nuora nel 1992, anno prima della separazione da Carlo. A quanto pare il duca di Edimburgo è particolarmente arrabbiato per la pubblicazione di un passaggio in cui scriveva a Diana: «Non riesco a immaginare che un uomo assennato possa lasciarti per Camilla».

Nonostante le parti citate dell' epistolario lascino trapelare un rapporto tra Diana e Filippo piuttosto confidenziale e affettuoso, che smentisce la storia secondo cui tra il marito di Elisabetta e sua nuora non era mai corso buon sangue, Buckingham Palace ha già chiesto all'editore Penguin una copia del volume, con una mossa che potrebbe presagire un'azione legale sulla proprietà delle lettere. Nel contempo Mohamed al-Fayed, che è tornato alla carica con la sua richiesta di un'inchiesta pubblica sulla morte di suo figlio Dodi e della principessa, ha detto al «Sun»: «Diana mi disse personalmente durante una vacanza nel Sud della Francia: "Se mi succede qualcosa, fa' in modo che questa gente sia smascherata. Chi sta dietro a queste minacce è il principe Filippo". Mi disse anche che sarebbe successo in elicottero o in macchina».

Ma ieri Ken Wharfe, l'ufficiale di Scotland Yard assegnato alla protezione personale di Diana fino al 1993, ha detto allo stesso «Sun»: «Diana era paranoica su complotti inesistenti e io ho dovuto spesso rassicurarla sul fatto che le sue paure non avevano fondamento. Particolarmente dopo la sua separazione da Carlo, si sentiva sottovalutata dalla famiglia reale e pensava che nessuno apprezzasse quello che faceva. Vedeva complotti ovunque». Per Wharfe, la sua morte è stata un tragico incidente».

Neppure Tony Blair vede il motivo per aprire un'inchiesta pubblica. «Tutti sanno che vi è stata un'esauriente indagine in Francia - ha detto il portavoce del primo ministro -. Non c'è nulla da guadagnare dal ripetere la stessa cosa qui. Ma vi sarà un'inchiesta di routine del coroner (già annunciata lo scorso agosto, ndr) quando le autorità francesi concluderanno le loro procedure legali».

Il libro di Burrell, intitolato «A Royal Duty» (Un dovere reale), dipinge un quadro inedito dei rapporti tra Diana e i suoi suoceri. Per esempio, nel 1992, (prima della pubblicazione del libro di Andrew Morton che rivelava la bulimia di Diana e il tradimento di Carlo con Camilla, che portò inevitabilmente alla separazione dei principi di Galles), il principe Filippo aveva agito da intermediario per salvare il loro matrimonio. In una delle sue lettere si legge: «Noi (io e la regina, ndr) non approviamo che entrambi abbiate degli amanti. Carlo, per essere un uomo nella sua posizione, è stato sciocco a rischiare tutto per Camilla. A noi non è mai passato per la testa che lui possa aver voglia di lasciarti per lei». In un'altra lettera invece il duca di Edimburgo scriveva alla nuora: «Puoi in tutta sincerità guardarti dentro e dire che il rapporto di Carlo con Camilla non ha niente a che vedere con il tuo comportamento verso di lui nel vostro matrimonio?». Secondo il maggiordomo, Filippo fece del suo meglio per rappacificare Carlo e Diana e una volta le disse che la gelosia era un cancro nella loro relazione perché Diana era sospettosa dei movimenti di Carlo.

Ma Diana trovava difficile il ruolo assunto dal marito della regina: «Quante donne devono discutere i loro problemi matrimoniali con il maggiordomo anziché col proprio marito?». Burrell descrive il momento in cui i nodi vennero al pettine: quel 16 giugno 1992, alle corse di Ascot, quando Diana si rese conto dell' enormità del danno che la sua collaborazione al libro di Morton aveva causato. Seguì un summit al castello di Windsor, durante il quale la principessa negò strenuamente di aver parlato con l'autore ma diede la stura alla sua rabbia: «Mamma (la regina) era disperata mentre mi parlava. Penso che sia invecchiata perché tutto quello che sembravo fare era esprimerle la mia angoscia».

Diana disse alla regina e a Filippo che «aveva provato a essere civile con suo marito ma si scontrata con un muro e voleva una separazione di prova. Ma la regina e Filippo non volevano saperne, dicevano che i principi di Galles dovevano cercare un compromesso per il bene della monarchia, dei loro figli e del Paese. In seguito, Diana rifiutò un secondo incontro con la sovrana e Filippo.

Il riemergere prepotente delle teorie del complotto sembra aver oscurato tutti gli altri particolari della storia. Secondo un sondaggio condotto da Sky News, l'87 per cento dei 6 mila spettatori interrogati si sono detti convinti che la morte di Diana non è stata un incidente. Alcuni amici di Diana hanno riferito che spesso la principessa scherzava sul fatto che sarebbe morta in elicottero o in auto. Il suo ex segretario privato, Patrick Jephson, ha rivelato che una volta Diana gli disse «per gioco» che qualcuno aveva tentato di spararle a Hyde Park.

Il suo ex ufficiale di protezione di Scotland Yard, Ken Wharfe, ha concluso: «La mia opinione è che non ci sono le prove di un complotto. Mi sembra che alcune idee siano state messe nella testa di una donna disperata e impressionabile da qualcuno che le aveva detto di avere poteri paranormali. Ciò non significa che Diana non avesse ragione di essere sospettosa. La teoria del complotto si fonda sulla misteriosa Fiat Uno che avrebbe fatto rallentare la Mercedes di Diana e Dodi per permettere a qualcuno di abbagliare il guidatore. Ma sarebbe stato impossibile garantire che tutti gli occupanti della macchina morissero. I movimenti di Diana e Dodi erano irregolari e noti solo a pochi, non c'era tempo per un piano così elaborato. C'erano troppe variabili: il traffico, il tempo, le condizioni stradali e i testimoni. E' stato un tragico incidente».

La principessa Diana con il principe Carlo e Filippo d'Edimburgo durante una cerimonia pubblica

Escono alcuni stralci di lettere scritte dal consorte della regina a Lady Di. Quello più imbarazzante per Buckingham Palace dice «Non riesco a immaginare un uomo assennato che ti lasci per Camilla»

PERQUISITI LO STUDIO E ANCHE L'ABITAZIONE DEL PROFESSIONISTA

Mauriziano nella bufera Il primario di Nefrologia indagato per tangenti

Il dottor Ramello è accusato di aver preso illecitamente denaro dalla ditta che ha fornito i macchinari per la dialisi nel suo reparto

Alberto Gaino

Tangenti mascherate da finanziamenti all'organizzazione di convegni scientifici. Se n'era già parlato nel corso dell'inchiesta sulla cardiochirurgia delle Molinette. Adesso l'accusa ritorna per il primario di un'altra specialità (nefrologia) e di un diverso ospedale (Mauriziano). Ancora una volta non si fa riferimento a un accordo corruttivo ma a denaro preteso da fornitori di farmaci e materiale sanitario: concussione è il reato che il pm Paolo Toso contesta al dottor Adriano Ramello, vicepresidente nazionale dell'Associazione dei primari ospedalieri (Anpo), nonché presidente della Scuola Medica Ospedaliera Piemontese (S.M.O.P.) e del Club dei 100.

Toso è uno dei due magistrati che hanno condotto l'inchiesta su Di Summa e Poletti e anche in questa nuova indagine ha raccolto le dichiarazioni di almeno un fornitore di apparecchiature sanitarie definitosi costretto a pagare per poter lavorare. Il decreto di perquisizione consegnato ieri al dottor Ramella indica per nome e cognome il rappresentante di una società leader nel settore delle forniture per la dialisi. Dallo stesso atto giudiziario si risale allo scenario dell'accusa ipotizzata dal pm: la «triangolazione» delle tangenti attraverso la società di servizi Symposium di Ciriè che organizza i numerosi convegni e corsi di formazione di S.M.O.P. e Club dei 100.

Dopo due mesi di indagini che non hanno trascurato il sito Internet della Scuola Medica Ospedaliera Piemontese si è arrivati alle perquisizioni di ieri che hanno interessato anche la sede della Symposium. Un'anonima «Punto» grigia - con a bordo quattro ispettori della polizia di Stato in servizio alla Procura della Repubblica - ha varcato di buon mattino il cancello del cortile interno del Mauriziano. Poco dopo gli investigatori sono stati notati ai piani alti dell'ospedale, dove si trova lo studio del dottor Ramello. L'avvocato Fabio Tavarelli, vicecommissario del Mauriziano, non ha negato: «C'è un'indagine in corso». Riguarda il dossier inviato mesi fa da lei e dal suo superiore Anna Maria D'Ascenzo alla magistratura sulla precedente gestione dell'ospedale? In quella circostanza lei parlò di associazione per delinquere. «Non posso dire di più».

Si faperò in fretta a capire che gli ispetori si trovano al Mauriziano per un'inchiesta diversa da quella ferma» a modello 45 (atti relativi alle dichiarazioni di....) in attesa delle ultime consulenze disposte dai pm Giancarlo Avenati Bassi i Giuseppe Ferrando. Gli investigatori entrano nello studio del dottor Ramello e, dopo averlo perquisito, ne escono a fine mattinata portando via un grande contenitore di plastica colmo di documenti del primario di nefrologia. L'operazione si ripete nella vicina abitazione del dottore, mentre alla società di servizi ci si preoccupa di acquisire la contabilità dell'organizzazione dei convegni, con particolare riferimento ai finanziamenti di fornitori dell'ospedale.

Ramello si rivolge all'avvocato Roberto Longhin che in serata anticipa la linea difensiva del primario: «Il mio cliente è sereno perché la sua attività professionale al Mauriziano è ben distinta dall'organizzazione di convegni scientifici. Ed è sin d'ora pronto a chiarire spontaneamente ogni cosa al magistrato». Il decreto di perquisizione consegnato al nefrologo indica un possibile rapporto di causa ed effetto fra appalti di nefrologia e tangenti. Il primario: «Mi stupisco che nell'atto si parli implicitamente di una nota azienda per il fatto che da tanti anni rifornisce di materiale per la dialisi il nostro ospedale».

Di sicuro il pm non ha scoperto tutte le carte nella giornata di ieri che, almeno per una buona parte, ha trascorso ad interrogare «persone informate sui fatti». Non è escluso che gli indagati siano di più o che ne compaiano di nuovi. Da un paio di giorni c'è una certa fibrillazione negli ambienti sanitari torinesi: chi corre a cercarsi un avvocato, chi si interroga sugli eventuali sviluppi di quest'ultima inchiesta. Non a caso ieri sera è ripreso il tam tam di voci sul Consorzio Biogest (allevamento di maiali destinati alla produzione di valvole cardiache biologiche, 28 milioni di euro di finanziamenti previsti). E perché, oltre a Ramello, hanno lavorato al progetto tanto il dirigente regionale Ciriaco Ferro (in carcere per tangenti) quanto il professor Michele Di Summa (pure lui notoriamente nei guai per lo stesso motivo). Possono bastare queste coincidenze per rinnovare le polemiche?

Il reparto di Nefrologia del dottor Ramello, recentemente inaugurato

«Mai preso soldi disonestamente»

Parla il medico nei guai: spiegherò ogni cosa in Procura

intervista
Marco Accossato

GLI uomini della Procura hanno appena lasciato l'ospedale Mauriziano con i faldoni in braccio, dopo la perquisizione nell'ufficio del dottor Adriano Ramello, primario del reparto di Nefrologia rimesso a nuovo e inaugurato a luglio dal presidente della Regione.

Dottore, di che cosa l'accusano?

«Di aver ricevuto donazioni da una ditta che lavora per l'ospedale. Soldi passati attraverso la Scuola Medico Ospedaliera Piemontese che organizza corsi di formazione e che presiedo».

Tangenti?

«Dicono che avrei intascato in modo disonesto soldi per l'organizzazione di conferenze. Non so molto di più: per ora ho soltanto parlato con gli agenti della procura che sono venuti a casa mia».

Quindi hanno perquisito anche il suo alloggio, non solo lo studio al Mauriziano...

«L'alloggio, la cantina e il garage. Erano le 7,30. Io ero all'aeroporto di Caselle, in partenza per Roma dove sto lavorando a un progetto sugli effetti a distanza del trattamento in dialisi. Mi ha telefonato mia moglie: "Qui ci sono sei uomini della procura. Vogliono entrare per fare dei controlli". Le ho detto: "Falli entrare". E lei: "Non hai capito, Adriano: devi tornare subito a casa". Ho ripreso il taxi e sono tornato».

Che cosa le hanno sequestrato?

«I due computer portatili, uno mio, l'altro di mio figlio che non abita più con noi. Il suo pc ha il display rotto, non lo usiamo più da tempo, ma l'hanno portato via ugualmente. Hanno preso anche tutti i dischetti, comprese due scatole nuove e alcuni cd relativi a farmaci. Hanno voluto anche i documenti relativi al mio conto in banca. Poi hanno chiesto di scendere in cantina».

Il dottor Adriano Ramello, nefrologo

C'era qualcosa da sequestrare anche lì?

«No. Lì ci sono solo bottiglie di vino. Ho scherzato: "Sono ottime, se non fosse corruzione ve ne offrirei un paio da assaggiare". Poi siamo passati in garage, dove non c'era niente da portare via come in cantina. Alla fine mi hanno accompagnato in ospedale dove volevano prendere anche questo computer. Ma mi sono opposto: "Così non posso più lavorare...". Allora hanno fatto una copia dei dati. Infine hanno sequestrato la mia agenda e una serie di documenti dai quali si poteva intravedere un traffico di soldi».

In sostanza, dottore, l'accusano di aver preso tangenti «mascherate». Che cosa risponderà in procura?

«Spiegherò come funziona il meccanismo dei convegni».

E come funziona?

«Quasi tutti i miei convegni sono organizzati da una stessa società, la Symposium di Ciriè. Qualche volta i relatori chiedono un gettone di presenza, a volte no. In quel caso si pensa magari a un omaggio: se una persona si prepara, dedica parte del suo tempo a parlare, è giusto che venga ricompensato».

Scusi, ma in questo caso il problema non sono i soldi dati, ma quelli che lei avrebbe preso. Chi finanzia i convegni?

«A volte i partecipanti pagano una quota per l'iscrizione. Quel denaro serve a coprire parte delle spese spese. Altre volte sono le aziende a sponsorizzare. Organizzare un convegno costa: ci sono le spese per il pieghevole, spese per la mailing, spese per l'ospitalità. Se io invito qualcuno dal ministero, e il viaggio non è saldato da Roma, ad esempio, dovrò pagargli il trasferimento andata e ritorno e l'hotel».

Tutto registrato?

«Può darsi che sia sfuggito qualche gettone di presenza dai registri. Un pensierino per i relatori non segnato. Ma sempre pensieri modesti».

E lei, dottore? Ha ricevuto «pensieri»?

«Mi hanno regalato questo orologino digitale che ho sulla scrivania con la marca della casa farmaceutica stampata su. E poi, sapendo che sono un tifoso della "Ferrari", due bottiglie di Lambrusco di Modena firmate dalla casa di Maranello. Mi faccia pensare... ho ricevuto anche un quadro, sempre della "Ferrari", che riproduce un'auto. Sono tangenti, queste?».

IN BREVE

Il blocco anti-smog è previsto fino al 31 marzo ogni mercoledì e giovedì

Stop alle auto non catalizzate

Stop ai veicoli non catalizzati, oggi e domani, a Torino e in 18 comuni della Provincia. Il blocco antismog - previsto tutti i mercoledì e i giovedì fino al 31 marzo 2004 sulla quasi totalità del territorio urbano - comincia alle ore 8 e termina alle 18,30, con alcuni sconti riservati a categorie specifiche: veicoli utilizzati da imprese per attività lavorative o per il trasporto cose (12-18); veicoli impiegati dagli ambulanti e dalle aziende di traslochi (9,30-13; 15,30-18). Nei due giorni settimanali interessati dal blocco alla circolazione per i veicoli non ecologici (benzina e diesel) gli automobilisti saranno avvertiti anche attraverso i cartelli e i tabelloni luminosi agli ingressi della città.

Un assessore regionale alla Ricerca scientifica

E' una delle proposte che il rettore dell'Università Rinaldo Bertolino ha presentato alla Regione nell'illustrare la nascita dell'Agenzia per la ricerca, che fungerà da coordinamento della produzione scientifica dell'ateneo ponendosi come interlocutore di imprese ed enti pubblici. Numerose, oltre alla costituzione dell'assessorato (che coordinerebbe interventi oggi insufficienti non solo per povertà di fondi, ma anche per carenza di sinergie), le richieste per portare gli investimenti in ricerca entro 10 anni dall'1,6% all'1,9% del pil della regione. Il rettore ha parlato di «Una frana che va arginata: il Piemonte arretra rispetto ad altre regioni, in un Paese che perde competitività nel complesso. Un risultato negativo che deriva anche dalla povertà di investimenti in innovazione».

Proteste in piazza d'Armi

Momenti di tensione in pinzza d'Armi, quando i frequentatori del parco si sono resi conto che lo svuotamento del laghetto in vista delle opere di bonifica procedeva a ritmi troppo accelerati mettendo in pericolo pesci, rane e tartarughe. Immediata la segnalazione ai vigili urbani di zona, tra proteste e denunce annunciate. Secondo i tecnici comunali, che avevano pinnificato lo svuotamento graduale del lago in vista del trasferimento degli animali alla Pellerina, il deflusso dell'acqua potrebbe aver improvvisamente liberato uno scarico ostruito accelerando lo svuotamento.

I pesci nel laghetto prosciugato

Chiude per sempre il carcere delle Nuove

Vuoto, come non lo era mai stato. E pronto ad una radicale trasformazione. Il carcere delle Nuove, in corso Vittorio Emanuele, dopo 133 anni, non esiste più. Smantellato poco alla volta fino a diventare una prigione quasi fantasma aveva mantenuto negli anni la presenza di pochi detenuti: un reparto femminile, e i semiliberi. Una settimana fa è stato cancellato anche quest'ultimo presidio che ospitava 57 persone, che ora protestano: «Ci hanno trasferiti alle Vallette: è come tornare in carcere».

Brigandì si rifiuta di parlare al Pm

Si è avvalso della facoltà di non rispondere l'ex assessore regionale Matteo Brigandì, convocato in Procura per essere interrogato dal sostituto procuratore Andrea Padalino nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta truffa ai danni della Regione Piemonte sui rimborsi dell'alluvione. Brigandì, che ha di nuovo chiesto un processo in tempi rapidi, ha poi criticato l'operato del magistrato: «Fin dall'inizio di questa vicenda ha manifestato la sua convinzione circa la mia colpevolezza, al punto di divulgare ripetutamente agli organi di stampa, durante le indagini, una tesi accusatoria ben lontana, invece, dall'essere provata».

Torino capitale del sushi

Ristoranti stellati in fuga da Torino? Aspettando con ansia l'uscita di nuove guide (magari più generose), l'orgoglio gastronomico subalpino si rifà con i multi-etnici. Sì, perché, stando agli esperti di cucina esotica sotto la Mole si trovano alcuni dei migliori ristoranti cinesi, giapponesi, messicani, indiani d'Italia. A stabilirlo è la prima «Guida alle cucine del mondo in Italia», volume di 170 pagine, editoriale Domus, in cui lo Chef Kumalè - alias Vittorio Castellani, esperto (torinese) di «World Food» - ha raccolto 100 indirizzi corrispondenti ai migliori ristoranti etnici d'Italia.

Specialità Sushi

Specchio dei tempi

«Cadono nel vuoto le lamentele dei piccoli imprenditori» - «Le spese sociali non posso essere vincolate alle luminarie di Natale» «Sette famiglie in lotta per la casa» - «Al Delle Alpi meglio in tram»

Un lettore ci scrive:

«Comprendo l'amarezza del collega piccolo imprenditore, tra calo del lavoro, pagamenti a babbo morto e impossibilità di far sentire la propria voce. Leggendo il suo sfogo, si può ben capire come coloro che contribuiscono per la quasi totalità del Pil italiano siano a tutti gli effetti coloro che non godono di alcun diritto. Neanche lo Stato riconosce ai piccoli imprenditori un diritto fondamentale: quello di essere pagati per il lavoro che svolgono quotidianamente.

«Per ben tre anni mi sono trovato in condizioni simili a quelle descritte nella lettera del collega finché, a un certo punto, il tunnel sembrava finito, mi arriva una commessa straordinaria, una vera e propria boccata d'ossigeno.

«Un lavoro ottimamente retribuito, anche come termini di pagamento, sconosciuti dalle nostre parti. A fine anno si fa avanti il socio di maggioranza (lo Stato, appunto), mi ordina di prelevare dalla azienda utili in misura tale da pagare le imposte (nelle società di persone sono i soci che pagano le imposte personalmente).

«Morale: ciò che è stato il frutto del mio lavoro è solamente transitato per le mie tasche, finendo nelle mani di chi si fa vedere solamente quando le cose vanno bene per batter cassa mentre quando le cose vanno male si dimostra totalmente sordo. Come si chiama un sistema in cui tutto ciò che si percepisce va a finire in tasse e per chi lavora non rimane una sola lira?

«Ma non finisce qui, oltre al danno la beffa: sulla mia dichiarazione dei redditi c'è scritto che ho guadagnato una serie di cifre che io non ho mai visto, peccato che di quelle cifre (puramente virtuali) si tenga pienamente conto quando si devono stabilire le tariffe (o valutare il diritto alle esenzioni) di alcuni servizi pubblici».

Felice Carpusi Visombala

Un lettore ci scrive:

«Nel dibattito sulla convenienza delle luminarie natalizie e sul loro significato simbolico, religioso ed economico non credo si possa dimenticare il fatto che ogni euro speso in illuminazione sottrae risorse ai fondi sociali ed aumenta tanto le tasse quanto l'inquinamento e la necessità di nuove centrali elettriche.

«Quanto poi al disprezzare i modelli di sviluppo Anni 60, c'è una legge ancora più antica - quella del buon senso - che suggerisce di non sprecare soldi per i "circenses" a favore del "panem".

«Mi permetto poi di ricordare al lettore "cattolico" il vangelo di Matteo, 23-27 "Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno sono belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di putridume" e la seconda lettera ai Corinzi 11-14 "Ciò non fa meraviglia, perché anche Satana si maschera da angelo di luce". C'è un'inquietante somiglianza tra questi passi della Bibbia e le città che lesinano le spese sociali, ma sprecano in illuminazione».

Giancarlo Gotta

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Venerdì prossimo presso il nuovo palazzo di giustizia di Torino, sette famiglie di Mathi Canavese, vittime incolpevoli di un fallimento immobiliare, vedranno le proprie case, pagate e abitate da 10 anni, messe all'asta. E cercheranno di ricomprarle.

«Le associazioni di categoria, che hanno deciso di affiancarsi a noi in questa difesa dei nostri diritti, si augurano che nessuno cerchi di portarci via le nostre case. In questo spirito ci sarà una manifestazione di solidarietà verso tutte quelle vittime di una legge ingiusta che fa ricadere interamente sulle spalle del soggetto più debole, l'acquirente, tutti i danni del fallimento immobiliare.

«I tempi per l'approvazione della nuova legge di tutela, già votata all'unanimità alla Camera lo scorso 9 aprile, si stanno allungando oltre ogni ragionevole previsione. Ogni giorno in Italia 87 nuove famiglie cadono nella rete dei fallimenti immobiliari. E' ora che finisca questa vergogna tutta italiana».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo tifosi di calcio. Da quest'anno i tram per lo stadio delle Alpi (che avevano il vantaggio della corsia preferenziale per un buon tratto di linea e dell'uscita esclusiva attraverso il tunnel a loro riservato) sono stati sostituiti con pullman che, oltre ad essere sempre in ritardo e quindi perennemente sovraffollati, impiegano 20-30 minuti per uscire dallo stadio, non potendo utilizzare il suddetto tunnel. Perché questo cambiamento?».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

AVREBBERO RICATTATO SPACCIATORI E PROSTITUTE

Otto carabinieri sott'accusa per l'inchiesta a San Salvario

Si è chiusa con otto carabinieri accusati di reati gravissimi (dalla concussione all'omissione in atti d'ufficio, dal peculato al falso, alla detenzione di stupefacenti) l'inchiesta sui fattacci avvenuti all'interno della stazione dell'Arma di San Salvario.

I pm Gabriella Viglione e Giuseppe Ferrando hanno già inviato agli indagati il rituale avviso di chiusura indagini e nei prossimi giorni provvederanno a formalizzare la richiesta di rinvio a giudizio. Oltre ai militari - fra i quali ci sono un maresciallo e un brigadiere - sono accusati di detenzione di droga anche quattro piccoli spacciatori del quartiere.

Le indagini della Procura, avviate dopo le dichiarazioni di una prostituta che affermava di esser stata «derubata» di 400 mila lire da alcuni carabinieri, hanno sollevato il velo su uno spaccato di estrema gravità all'interno della caserma di via Madama Cristina 46. Secondo l'accusa, era diventata «consuetudine commettere reati come la falsificazione dei verbali, la sottrazione di denaro nei confronti di spacciatori e tossici e il sequestro di droga senza comunicarlo ai superiori.

Principale protagonista degli episodi di malcostume, sarebbe stato l'appuntato Giuseppe Placì, 33 anni, tuttora detenuto nel carcere militare. Oltre a Placì la Procura chiederà il rinvio a giudizio di altri sette militari, molti dei quali però con posizioni più sfumate. Si tratta del maresciallo Michele Fiore, del vicebrigadiere Alessandro Freschi e dei carabinieri Paolo Patanè, Loris Rizzato, Roberto Susanna, Giovanni Gagliardi e Roberto Di Panfilo. I fatti risalgono al periodo compreso fra la primavera del 2001 e il giugno scorso.

Il Comando provinciale dell'Arma sottolinea in una nota di aver avviato a suo tempo un'inchiesta amministrativa autonoma nei confronti di tutti i carabinieri coinvolti e di aver subito allontanato i militari indagati.

NOVANTACINQUE PAGINE DI VIGNETTE

«Loro ci vedono così», i poliziotti fanno autoironia in un libro illustrato dagli umoristi più noti

■ L'autoironia è assicurata nel libro «Loro ci vedono così», raccolta di vignette sulla Polizia di Stato firmate dalle matite dei più noti umoristi italiani, da Vauro a ElleKappa, da Vincino a Giannelli, che segue l'ironico calendario 2003: 95 pagine di satira che la Polizia ha raccolto per sorridere su se stessa, ma anche sui tipici atteggiamenti degli italiani che «vogliono una polizia più efficiente, fin quando non li ferma la Stradale». Tra una vignetta e l'altra ci sono gli interventi di Gianni Ippoliti, Piero Chiambretti, Walter Veltroni ed Emilio Fede. Le vignette mettono a nudo anche le debolezze degli agenti: dall'eterna rivalità coi carabinieri all'ironia sulle situazioni quotidiane. Una lettura esorcizzante e rispettosa di un universo umano interpretato con grande senso di civiltà », scrive il capo della Polizia, Gianni De Gennaro

La Polizia di Stato «scherza» su se stessa

IN PROGRAMMA STASERA

Ad Asti le «confessioni» in piazza dei big dell'enologia continuano con Romano Levi, maestro della grappa

■ Continua ad Asti la serie delle «confessioni laiche», con i protagonisti del mondo dell'enologia. Stasera, in piazza San Martino, tocca a Romano Levi, il distillatore di Neive. L'incontro avviene in occasione della mostra antologica su Levi con fotografie di Bruno Murialdo, aperta fino al 9 novembre all'Auditorium di San Giuseppe a Neive. Levi, 75 anni, racconterà la nascita delle etichette che lo hanno reso celebre in tutto il mondo (c'è un fan club con sede in Alto Adige e iscritti anche in Germania). Durante la serata sarà possibile degustare la grappa di Levi, ottenuta dal vecchio alambicco a fuoco continuo, abbinata a cioccolatini. Saranno messe all'asta alcune bottiglie con etichetta speciale, il ricavato finanzierà opere di solidarietà

INTERROGATI PER ORE IL SOCIO E I CLIENTI

Uccisa nell'agenzia matrimoniale

Giallo in centro a Milano, accoltellata la titolare

MILANO

Uno sbuffo di sangue sul corrimano. Qualche macchia sul pianerottolo al primo piano. E il corpo senza più vita di Giuseppina Invernizzi, 59 anni, titolare dell'agenzia matrimoniale «Andromeda plus» di via Vitruvio 35 a Milano, dieci coltellate alla schiena se non di più e nessuno che ha visto niente di niente. La porta blindata al primo piano era chiusa ma non a chiave quando il socio della donna ha ritrovato il cadavere ieri mattina. Non ci sono segni di effrazione sulla porta, non manca niente nel bilocale, nemmeno la borsetta della donna, golfino nero e gonna in ordine, la faccia a terra, il corpo a pochi metri dalla porta che non è riuscita a raggiungere, nel tentativo di fuggire.

«La morte risale alle 19 di lunedì, chi l'ha ammazzata la conosceva», dicono i carabinieri che da ieri frugano nell'appartamento e nella vita della donna, «una signora gentile e schiva» racconta chi la conosceva, da quindici anni titolare di un'agenzia matrimoniale seria, non di quelle che promettono amore e amore non è. «Chi l'ha ammazzata, la conosceva bene», fanno capire i carabinieri, alla ricerca di un indizio nell'appartamento o nella vita di questa signora, un ex marito lasciato tanti anni fa e un compagno che abita fuori Milano e che i carabinieri e il magistrato sentono per tutto il pomeriggio perché è la prassi, perché non si può lasciare nulla di intentato. Perché la risposta a questo omicidio ancora apparentemente senza movente si può trovare solo tra chi frequentava gli uffici dell'agenzia matrimoniale di via Vitruvio. O l'appartamento alla periferia di Milano, zona Città Studi, dove la donna abitava da sola e la custode non ricorda di averla mai vista litigare con qualcuno. Anzi, assicura di averla incontrata al mattino e dice che sembrava serena.

E allora il mistero inizia e finisce alle sette di sera. Inizia con il telefonino cellulare che suona a vuoto, il suo socio che la chiama ma non si preoccupa più di tanto, perché non c'è niente da preoccuparsi. E finisce con la porta blindata che si chiude dietro le spalle l'assassino, in mano ha ancora il coltello che ha appena usato e si porta via, per terra qualche goccia di sangue sul pianerottolo, sul corrimano di legno uno sbuffo rosso. Potrebbe essere il sangue della vittima. O potrebbe essere quello dell'assassino che si è ferito, ma nella furia delle coltellate perché Giuseppina Invernizzi non ha nemmeno tentato di difendersi. Ha cercato solo di scappare verso la porta chiusa, ancora due metri, massimo tre e ce l'avrebbe fatta. E invece nessuno l'ha sentita urlare. E sembra che nessuno abbia visto l'assassino scendere in strada, in via Vitruvio, zona di grande traffico a quell'ora di punta, negozi pieni, tram affollati e la stazione Centrale a neanche cento metri.

Chi ha ammazzato ha almeno quindici ore di vantaggio sui carabinieri. L'omicidio è avvenuto alle 19, l'allarme lo ha dato alle 10 di ieri mattina l'altro socio dell'agenzia, anche lui interrogato come testimone dai carabinieri e dal magistrato. Così come sono stati interrogati i condomini dello stabile di via Vitruvio. Così come sono state sequestrate le agende nell'ufficio della donna. E i floppy disk nel computer. Con la speranza di trovare la traccia di un appuntamento. Di un cliente dell'agenzia che invece era un assassino. Di un conoscente al quale Giuseppina Invernizzi ha aperto la porta magari con un sorriso a lui invece aveva già il coltello in tasca, un'ossessione in testa e un motivo per uccidere ancora tutto da scoprire [f.pol.]

Giuseppina Invernizzi è stata uccisa nell'agenzia matrimoniale con dieci coltellate alla schiena

L'HA ABBRACCIATA E L'HA COLPITA AL PETTO: LA DONNA AVEVA 72 ANNI E DA TEMPO SOFFRIVA DI ALZHEIMER

Roma, spara alla moglie malata e si costituisce

ROMA

«Adesso mamma dorme serena. Non soffrirà più quello che ha sofferto ultimamente». A dirlo ai figli, successivamente, l'avvocato Alvaro Colabona, 77 anni, che ieri mattina poco dopo le 9 ha sparato a sua moglie Noemi Lolli Ghetti, 72 anni, sorella dell'armatore Glauco Lolli Ghetti, da tempo affetta dal morbo di Alzheimer.

I due vivevano in un appartamento al secondo piano di una elegante palazzina che si affaccia su via Perego, nel quartiere romano del Torrino.

Dopo aver compiuto quello che per lui è stato un estremo gesto d'amore, l'uomo, lucido, ha immediatamente avvertito la polizia autodenunciandosi: «Correte, ho appena sparato a mia moglie». Alle forze dell'ordine l'avvocato è apparso come «liberato da un macigno», un peso che non riusciva più a sopportare a causa di una quotidianità dolorosa che ieri è sfociata in disperazione quando ha visto la moglie, per l'ennesima volta, trascinarsi verso la stanza da bagno. Ed è lì, proprio sulla porta del bagno che l'uomo l'ha abbracciata e poi, con la sua beretta calibro 9, regolarmente detenuta, le ha sparato al petto. Quindi l'ha sistemata sul letto matrimoniale e ha chiamato i figli e il genero. A loro, in un primo momento, aveva confessato l'intenzione di togliersi la vita, ma ha desistito di fronte alle suppliche e alla disperazione dei suoi figli che, una volta raggiunto il padre, lo hanno trovato intento a scrivere un biglietto nel quale stava appuntando le cose più urgenti da fare nel caso lo avessero trovato morto.

Alvaro Colabona, anche negli uffici della polizia, ha mantenuto un atteggiamento di compostezza, nonostante il grande dolore.

A lui, malato di cuore, con quattro by pass, molto probabilmente, verranno concessi gli arresti domiciliari, «nella casa - dicono i figli - dove ha vissuto con la mamma anni felici: sempre insieme e sempre innamorati».

I vicini di casa non si sono accorti di nulla. Discreti i loro rapporti con la famiglia Colabona, tanto che nessuno aveva il benché minimo sospetto che in quella famiglia stesse per maturare una tragedia del genere. Un vicino descrive l'avvocato come una persona distinta, elegante, con la quale si limitava a scambiare «un buongiorno e una buonasera». [st. maz.]